ANCONA 09•04•2026 ANNO LVII • N. 34

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE

SOMMARIO

ATTI REGIONALI

DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Deliberazione amministrativa del 31 marzo 2026, n. 6
Piano regionale di protezione civile. Articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile). Articolo 14 della legge regionale 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile). ..... **pag. 4334**

Deliberazione amministrativa del 31 marzo 2026, n. 7
Indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile. Articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile), articolo 15, comma 2, della legge regionale 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile). ..... **pag. 4661**

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 30 marzo 2026
Dal n. 349 al n. 363..... **pag. 4772**

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreti del 27 marzo 2026
Dal n. 32 al n. 35..... **pag. 4773**

Decreti del 1 aprile 2026
Dal n. 36 al n. 40..... **pag. 4773**

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Decreto del Dirigente del Soggetto Attuatore degli Interventi di Mitigazione del Rischio Idrogeologico del 2 aprile 2026, n. 19 ..... **pag. 4774**

DIREZIONE VICESEGRETERIA E SEGRETERIA DI GIUNTA

Decreto del Dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta del 8 aprile 2026, n. 22
Articoli 3 e 7 della legge regionale n. 34/1996 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regio-

Il Bollettino della Regione Marche si pubblica in Ancona e di norma esce una volta alla settimana, il **giovedì**.
La Direzione e la Redazione sono presso la Regione Marche
Segreteria della Giunta regionale - Via Gentile da Fabriano - Ancona - Tel. (071) 8061

ne"; legge regionale n. 35/2021 "Istituzione per l'Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche (ATIM). Modifiche alla legge regionale 11 luglio 12006, n. 9 e alla legge regionale 30 ottobre 2008, n. 30". Avviso per la presentazione di candidature alla carica di Revisore Unico. **pag. 4774**

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 1 aprile 2026, n. 40
Articoli 23 e 28 legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 "Organizzazione del servizio sanitario regionale"; articolo 3 legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione" - Designazione di un componente del Collegio sindacale della Azienda sanitaria territoriale (AST) di Fermo ..... **pag. 4774**

Decreto del Dirigente del Settore Politiche Integrate di Sicurezza, Enti Locali e BURM del 31 marzo 2026, n. 24..... **pag. 4775**

DIREZIONE BILANCIO, RAGIONERIA E PARTITE FINANZIARIE

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 27 marzo 2026, n. 298 ..... **pag. 4775**

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 27 marzo 2026, n. 299 ..... **pag. 4775**

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 1 aprile 2026, n. 300
Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2026 – euro 1.032.109,66 – Variazione del Bilancio di Previsione **pag. 4775**

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 1 aprile 2026, n. 301
Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2026 – euro 1.032.109,66 – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale..... **pag. 4776**

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane e Strumentali del 1 aprile 2026, n. 183..... **pag. 4777**

Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato del 31 marzo 2026, n. 220..... **pag. 4777**

Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato del 31 marzo 2026, n. 224..... **pag. 4777**

Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato del 2 aprile 2026, n. 231.....**pag. 4777**

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Soggetto Aggregatore del 31 marzo 2026, n. 22 ..... **pag. 4777**

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Soggetto Aggregatore del 2 aprile 2026, n. 23 ..... **pag. 4777**

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Settore SUAM – Lavori, Servizi e Forniture del 1 aprile 2026, n. 66..... **pag. 4777**

Decreto del Dirigente del Settore SUAM – Lavori, Servizi e Forniture del 2 aprile 2026, n. 72..... **pag. 4777**

DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche del 30 marzo 2026, n. 61..... **pag. 4778**

Decreto del Dirigente del Settore Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere del 30 marzo 2026, n. 92
Art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 – Società agricola Talacchio srl - AU per riconversione impianti biogas a impianto di produzione di 500 Sm3/h di biometano nel Comune di Vallefoglia (PU). ..... **pag. 4778**

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 27 marzo 2026, n. 41 **pag. 4780**

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 27 marzo 2026, n. 42 **pag. 4780**

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 31 marzo 2026, n. 44 **pag. 4780**

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 31 marzo 2026, n. 45 **pag. 4780**

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 2 aprile 2026, n. 46 **pag. 4780**

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 27 marzo 2026, n. 178 ..... **pag. 4780**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 27 marzo 2026, n. 179 ..... **pag. 4780**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 30 marzo 2026, n. 180 ..... **pag. 4780**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 181
Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Valentini Giuseppe..... **pag. 4780**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 182
Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Sabbatini Andrea..... **pag. 4782**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 183
Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Bernardi Fiorella..... **pag. 4783**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 184
Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Doda Lule..... **pag. 4784**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 185 ..... **pag. 4785**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 1 aprile 2026, n. 186 ..... **pag. 4785**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 1 aprile 2026, n. 187 ..... **pag. 4785**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 190 ..... **pag. 4785**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 191 ..... **pag. 4785**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 192 ..... **pag. 4786**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 193
R.D. 523/1904; ART. 30 e 31 L.R. 5/2006 - Demanio pubblico - ramo idrico. Rinnovo concessione demaniale ed idraulica ad uso agiamento ed opere accessorie alla derivazione per l'occupazione di un'area appartenente al demanio idrico sul fosso casino in località Belvedere-Ceccarelle del comune di Acqualagna (Pu) distinta catastalmente al foglio 18 mapp.li 141 e 144, foglio 19 mapp.li 100,174,175 e 177, foglio 26 mapp. 107. Ditta: Immobiliare Francesca S.R.L. ..... **pag. 4786**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 194 ..... **pag. 4787**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 30 marzo 2026, n. 180 ..... **pag. 4787**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 30 marzo 2026, n. 181 ..... **pag. 4787**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 30 marzo 2026, n. 182 ..... **pag. 4787**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 183 ..... **pag. 4787**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 184 ..... **pag. 4787**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 185 ..... **pag. 4787**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 186 ..... **pag. 4787**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 187 ..... **pag. 4788**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 188 ..... **pag. 4788**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 1 aprile 2026, n. 189 ..... **pag. 4788**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 1 aprile 2026, n. 190 ..... **pag. 4788**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 1 aprile 2026, n. 191 ..... **pag. 4788**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 2 aprile 2026, n. 192 ..... **pag. 4788**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 2 aprile 2026, n. 193 ..... **pag. 4788**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 2 aprile 2026, n. 194 ..... **pag. 4788**

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 27 marzo 2026, n. 71..... **pag. 4789**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 27 marzo 2026, n. 339
CPI Civitanova Marche - Approvazione graduatoria - Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione riservato alle persone con disabilità iscritte alle liste ex art.1 co.1 L. 68/99, finalizzato all'assunzione, presso il Comune di Monte San Giusto, di n. 1 unità "GIARDINIERE/OPERAIO FLOROVIVAISTICO" (Classificazioni Istat: 6.4.1 – Agricoltori e operai agricoli specializzati), a tempo Indeterminato ..... **pag. 4789**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 27 marzo 2026, n. 344 ..... **pag. 4792**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 27 marzo 2026, n. 345 ..... **pag. 4792**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 30 marzo 2026, n. 346 ..... **pag. 4792**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 30 marzo 2026, n. 348 ..... **pag. 4792**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 30 marzo 2026, n. 353 ..... **pag. 4792**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 30 marzo 2026, n. 356
L.R. 16/90 - DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 FOAC - Autorizzazione di azioni formative ed ammissione delle stesse al Catalogo regionale

dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.) - Servizio Territoriale per la Formazione di Macerata. Primo bimestre (gennaio/febbraio) 2026. ..... **pag. 4792**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 357
Approvazione Graduatoria Definitiva, redatta dal C.p.l. di Ancona, per "Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione a tempo indeterminato e tempo pieno di n. 1 Unità afferenti al profilo di Operatore Tecnico Centralinista (Area del Personale di Supporto – Ruolo Tecnico) presso il P.O.R. I.N.R.C.A. di Osimo (AN). ..... **pag. 4793**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 358
Richiesta di personale per l'avviamento a selezione ai sensi dell'art. 18, co. 2 della legge 68/99, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 unità di Operatore – Area degli Operatori a norma del C.C.N.L. Comparto Funzioni Centrali 2022/2024 (ex Area A) - presso l'Ispettorato del Lavoro di Ancona...... **pag. 4799**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 359 ..... **pag. 4800**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 360
Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art. 16 L. n. 56/87 – D. Lgs. n. 165/2001 – DGR n. 203/2021 – DD n. 231/ 2025). Approvazione graduatorie definitive per l'avviamento a selezione di n. 3 Operai agricoli qualificati (ISTAT 2021 - classificazione 6.4.1 - Agricoltore e operaio agricolo specializzato), a tempo determinato e parziale, di n. 2 Operai agricoli qualificati con abilitazione alla guida del trattore (ISTAT 2021 - classificazione 6.4.1 - Agricoltore e operaio agricolo specializzato), a tempo determinato e parziale, e di n. 2 Operai agricoli comuni (ISTAT 2021 - classificazione 8 - Professioni non qualificate), a tempo determinato e parziale, presso il CREA di Monsampolo del Tronto. ..... **pag. 4800**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 361
Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art. 16 L. n. 56/87 – D. Lgs. n. 165/2001 – DGR n. 203/2021 – DD n. 231/ 2025). Approvazione graduatoria definitiva per l'avviamento a selezione di n. 6 Operai giardinieri (ISTAT 2021 - classificazione 8 - Professioni non qualificate), Area degli Operatori (ex Cat. A), a tempo parziale (30 ore settimanali) e determinato (6 mesi), presso il Comune di San Benedetto del Tronto, con diritto di precedenza per n. 2 lavoratori. ..... **pag. 4803**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 363
Visto tirocini per persone straniere non appartenenti all'Unione Europea residenti all'estero. Soggetto promotore Centro per l'Impiego di Pesaro – Tirocinante KARAUGODAGE DON PASINDU DILMIN SULANTHA...... **pag. 4804**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 365
DDS n. 755/FOAC del 30/07/2025: PR Marche FSE + 2021/2027: Asse Giovani OS. 4.f (5), English for you Avviso pubblico biennale per la presentazione di percorsi "English for you" destinati ad incrementare le competenze linguistiche degli studenti di istruzione secondaria di II grado (IV e V anno) – Annualità 2025, 2026 e 2027 – € 2.495.194,00 . Apertura termini annualità 2026/2027. ..... **pag. 4804**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 366

CPI MACERATA - Approvazione graduatoria definitiva per l'Avviamento a Selezione ex art. 16 L. 56/87, per la copertura di n. 1 unità a tempo indeterminato per la qualifica di "Professioni non qualificate' (Istat. 8) cui all'Avviso pubblico emanato con DDS n. 174 del 20.02.2026 presso AST di Macerata..... **pag. 4806**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 367
L.R. 16/90-DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/ 2022 FOAC - Autorizzazione di azioni formative e di ammissione delle stesse al Catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.) - Servizio Territoriale per la Formazione di Pesaro Urbino. 1° bimestre gennaio/febbraio 2026 ..... **pag. 4813**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 369
Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni – (art.16 L. 56/87.-D.lgs.165/ 2001- DGR 203/ 2021) Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione a tempo determinato 45 giorni tempo pieno presso Comune di Gualdo: - n. 1 "OPERAIO ADDETTO ALLE MANUTENZIONI" ex cat. A (cod. istat 8 – Professioni non qualificate)..... **pag. 4813**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 370
Avviamento al lavoro L. n. 113/1985 presso l'Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata, sede di Piediripa del centralinista telefonico non vedente, contraddistinto con il codice IDSIL 209357, iscritto nell'Elenco dei centralinisti non vedenti della provincia di Macerata..... **pag. 4814**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 371 ..... **pag. 4815**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 372
Autorizzazione alla sospensione degli obblighi occupazionali L. 68/99, art. 3 comma 5 - Ditta RADIANT BRUCIATORI SPA, cod.fisc. 0093 6050418, sede legale: Via Pantanelli 164/166, Montelabbate (PU)..... **pag. 4815**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 373 ..... **pag. 4816**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 374 ..... **pag. 4816**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 375 ..... **pag. 4816**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 377
DD nr. 360/SIP del 25/05/2023 "Avviso Pubblico per l'assegnazione di Borse Lavoro –DGR n. 454 del 04/04/2023 - PR Marche FSE+ 2021-2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (4) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024-2025, Euro13.400.000,00". Secondo scorrimento DDFOAC nr. 1445 del 12/12/2025 e DDFOAC nr. 95 del 02/02/2026. domande pervenute nella II finestra 2025 (dal 01 settembre al 31 ottobre 2025). ..... **pag. 4817**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 378 ..... **pag. 4819**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 379 ..... **pag. 4819**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego

e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 382
Avviso Pubblico (Allegato 1) Comune di Monte San Vito (AN) - Avviamento a selezione, Legge n. 68/99, art. 1, co. 1, per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 unità di Ausiliario Amministrativo (Area degli Operatori – CCNL Personale del Comparto Funzioni Locali Triennio 2022/2024 del 23/02/2026) ISTAT 2021, 1° Digit Codice 4 "Professioni esecutive nel lavoro di ufficio". ..... **pag. 4819**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 383
Approvazione graduatoria definitiva per l'Avviamento a Selezione ex art. 16 L. 56/87, per la copertura di n. 1 unità nel ruolo "PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO" (cod. istat 4), a tempo determinato part time presso ASP "Civica Assistenza Tolentino", di cui all'Avviso Pubblico emanato con DDS n. 199 del 24/02/2026. ..... **pag. 4820**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 384
CPI MACERATA - Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art.16 L. 56/ 87.-D. lgs.165/2001- DGR 203/2021). Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione a tempo determinato a 18 ore settimanali presso Comune di Macerata di 1 unità nel ruolo di 'Professioni non qualificate' - Cod. Istat 8. ..... **pag. 4829**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 385
Autorizzazione alla sospensione degli obblighi occupazionali L.68/99, art. 3 comma 5 - Ditta RADIANT BRUCIATORI SPA, cod.fisc. 0093 6050418, sede legale: Via Pantanelli 164/166, Montelabbate (PU)..... **pag. 4829**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 386 ..... **pag. 4830**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 387
PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027 Asse 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE" - Obiettivo specifico per l'attività formativa 4.e (1) -Campo di intervento 149 e 150 – DGR n. 853 del 04.06.2024. Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per Academy di filiera per l'attivazione di percorsi formativi nel Commercio – Turismo, Artigianato, Manifattura, Costruzioni, Servizi, volti al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibile per tutti – Approvazione n.4 progetti attuativi: 1120783 – 1120831 - 1120832 - Filiera Manifattura FSE+21/27 e 1120985 Filiera Servizi FSE +21/27. **pag. 4831**

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 27 marzo 2026, n. 41
PR Marche FSE+ 2021–2027 – Asse 4, Obiettivo Specifico 4.f – DGR n. 362 del 20/03/2023 e DGR n. 975 del 03/07/2023 – Avviso pubblico DDS n. 194 del 07/09/2023 – Voucher per la frequenza di master universitari e corsi di perfezionamento post-laurea – Art. 11.5: Ammissione al finanziamento di n. 10 voucher..... **pag. 4834**

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 1 aprile 2026, n. 49 ..... **pag. 4834**

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio del 30 marzo 2026, n. 53 ..... **pag. 4834**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 177 ..... **pag. 4834**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Na-

zionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 178 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 179 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 180 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 181 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 182 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 183 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 184 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 185 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 186 ..... **pag. 4835**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 187 ..... **pag. 4836**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 188 ..... **pag. 4836**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 189 ..... **pag. 4836**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 190 ..... **pag. 4836**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 191 ..... **pag. 4836**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 192 ..... **pag. 4836**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 193 ..... **pag. 4836**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 194 ..... **pag. 4836**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 195 ..... **pag. 4837**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 196 ..... **pag. 4837**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 197 ..... **pag. 4837**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 198 ..... **pag. 4837**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 199 ..... **pag. 4837**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 200 ..... **pag. 4837**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Na-

zionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 201 ..... **pag. 4837**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 202 ..... **pag. 4837**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 203 ..... **pag. 4838**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 aprile 2026, n. 204 ..... **pag. 4838**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 aprile 2026, n. 205 ..... **pag. 4838**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 206 ..... **pag. 4838**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 207 ..... **pag. 4838**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 208 ..... **pag. 4838**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 209 ..... **pag. 4838**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 210 ..... **pag. 4838**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 211 ..... **pag. 4839**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 212 ..... **pag. 4839**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 213 ..... **pag. 4839**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 214 ..... **pag. 4839**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 215 ..... **pag. 4839**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 216 ..... **pag. 4839**

DIPARTIMENTO SALUTE

Decreto del Dirigente del Settore Risorse Umane e Formazione del 31 marzo 2026, n. 9
D.Lgs. n. 368/1999, DGR n. 1128/2023, decreti n. 52/SRU/2023 e n. 55/SRU/2023, corso di formazione specifica in Medicina generale 2023-2026, con borsa di studio - CUP B34C23000620003: rinuncia al corso di n. 10 medici ed aggiornamento dell'elenco dei medici partecipanti al corso di cui al decreto n. 1/SRU/2024, alla data dell'1 marzo 2026 ..... **pag. 4840**

DIREZIONE SANITA' E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 30 marzo 2026, n. 105..... **pag. 4841**

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 30 marzo 2026, n. 106..... **pag. 4841**

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 1 aprile 2026, n. 107..... **pag. 4841**

Deecreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 1 aprile 2026, n. 108..... **pag. 4841**

Decreto del Dirigente del Settore

Autorizzazioni e Accreditamenti del 2 aprile 2026, n. 109..... **pag. 4841**

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 2 aprile 2026, n. 110.....**pag. 4841**

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 27 marzo 2026, n. 66..... **pag. 4842**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 31 marzo 2026, n. 67
Art. 120, comma 5, D. Lgs. n. 36/2023 - modifica della durata contrattuale - L.R. 07/12/2023 n. 23 – DGR 1570/2024 - D.Lgs. 36/2023 art. 50 c 1 lett. b)- Procedura di affidamento diretto per acquisizione servizi di realizzazione ediffusione di contenuti editoriali ad Agenzia ANSA per la divulgazione dellaRegione Marche, Terra del Benessere e della qualità della vita - Importo €30.000,00 oltre ad Iva - cap. 2160110381 - Bilancio 2025/2027, annualità 2025 – CIG B442D34863...... **pag. 4842**

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 2 aprile 2026, n. 68
L.R.30/2008 e DGR 141/2026 – Aggiudicazione del servizio di viaggio e transfer per la missione della delegazione partecipante all'evento "Forum economico Marche – Nord Africa: investimenti, filiere e cooperazione industriale" in adesione alla Convenzione "Eventi e Comunicazione" del Soggetto Aggregatore, Lotto 1 CIG 9576984934 Gara SIMOG 8878534– Bilancio 2026/2028 annualità 2026 Capitolo 2140110022 – Importo € 5.290,72 – Pirene SRL – CIG derivato BB066022C9..... **pag. 4842**

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 27 marzo 2026, n. 65..... **pag. 4843**

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 27 marzo 2026, n. 67..... **pag. 4844**

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 31 marzo 2026, n. 73..... **pag. 4844**

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 31 marzo 2026, n. 75.....**pag. 4844**

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 2 aprile 2026, n. 79
Atto di ricognizione attività connesse all'Avviso PNRR Misura 1.3.1 (PDND) - Missione 1 Componente 1 del PNRR, Investimento 1.3. "Dati e interoperabilità", Misura 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NextGenerationEU - B51F23000480006 ..... **pag. 4845**

Decreto del Dirigente del Settore Turismo, Cooperazione Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo del 30 marzo 2026, n. 116
Art. 50, comma 1 lettera b) del D.lgs. n. 36/ 2023 – Avvio procedura per l'acquisizione del servizio di manutenzione, assistenza e aggiornamento della ESP (Eusair Stakeholder Platform) nell'ambito del Progetto "EUSAIR Stakeholders Engagement Point - StEP" - Cod. 00539 – Programma IPA ADRION 2021-2027 - CUP B31F23001930007 ..... **pag. 4851**

Decreto del Dirigente del Settore Turismo, Cooperazione Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo del 31 marzo 2026, n. 117.....**pag. 4852**

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE, IMPRESE E CULTURA

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 30 marzo 2026, n. 139
L.R. 19/2021 - Interventi per il sostegno all'artigianato artistico e tradizionale per l'ammodernamento, la ristrutturazione, il ripristino e il mantenimento laboratori, acquisto di macchinari e recupero attrezzature non reperibili sul mercato – Dotazione finanziaria € 600.000,00 – Anno 2026 – Proroga termine scadenza bando ... **pag. 4852**

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 30 marzo 2026, n. 140
L.R. 19/2021 - Interventi per il sostegno all'artigianato artistico, tipico e tradizionale per la commercializzazione dei prodotti – Dotazione finanziaria € 300.000,00 – Anno 2026 – Proroga termine scadenza bando..... **pag. 4853**

Decreto del Dirigente del Settore Commercio, Pesca e Tutela dei Consumatori del 31 marzo 2026, n. 34
L.R. 22/21 – DGR n. 1107/2025 e DGR n. 179/2026 – Bando anno 2026 per la concessione dei contributi agli interventi di sostegno alle micro piccolee medie imprese commerciali (MPM), al potenziamento degli apparati di sicurezzadelle imprese commerciali, alla valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali e alla promozione dei negozi di prodotti sfu si e alla spina – Integrazione......**pag. 4853**

Decreto del Dirigente del Settore Commercio, Pesca e Tutela dei Consumatori del 2 aprile 2026, n. 36 ..... **pag. 4854**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM del 30 marzo 2026, n. 199
*D.Lgs. 36/2023 art. 50 comma 1 lett. b) – Avvio procedura di affidamento tramite GT SUAM del servizio di valutazione della sostenibilità all'utilizzo dei pozzi idrici per l'impianto di itticoltura sito nel comune di Esanatoglia – base d'asta € 4.532,79 iva esclusa – Impegno di spesa – capitolo 2160210149 - Bilancio 2026-2028, annualità 2026 – CIG BAB4DF1C77.***pag. 4854**

Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM del 30 marzo 2026, n. 200 ..... **pag. 4855**

DIREZIONE ARS

Decreto del Dirigente del Settore Prevenzione Veterinaria e Sicurezza Alimentare - ARS del 31 marzo 2026, n. 46
Organismi geneticamente modificati – Piano regionale di controllo ufficiale dei prodotti alimentari per gli anni 2026-2027..... **pag. 4856**

AGENZIA REGIONALE SANITARIA

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 31 marzo 2026, n. 42..... **pag. 4856**

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 31 marzo 2026, n. 43..... **pag. 4856**

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 31 marzo 2026, n. 44..... **pag. 4856**

ATIM - AGENZIA PER IL TURISMO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE MARCHE

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 30 marzo 2026, n. 82 ..... **pag. 4856**

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 31 marzo 2026, n. 83 ..... **pag. 4856**

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Regione Marche - Agenzia Regionale Sanitaria
D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 32 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento(UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117. - pubblicazione dati 2025 su BUR...... **pag. 4857**

Comune di Camerano
Deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 30/03/2026 – Piano di recupero, di iniziativa privata, finalizzato alla demolizione e ricostruzione con

contestuale cambio d'uso, di un immobile sito all'interno del Parco del Conero, in Via Varano, di proprietà Malatini Michele. adozione piano attuativo, ai sensi del combinato disposto dall'art.33 della l.r. 19/2023 e dall'art. 30 della l.r. 34/92. ..... **pag. 4858**

Comune di Camerano
Deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 30/03/2026 – Piano di recupero, di iniziativa privata, finalizzato alla demolizione e ricostruzione con cambio d'uso, di un immobile sito nel Parco del Conero, in Via Inferno snc, di proprietà Lillini Nicoletta. approvazione piano di recupero, ai sensi del combinato disposto dall'art.33 della l.r. 19/2023 e dall'art. 30 della l.r. 34/92. ..... **pag. 4858**

Comune di Corridonia
Declassificazione e sdemanializzazione di una porzione di strada comunale in via della Portarella..... **pag. 4858**

Comune di Macerata
Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 24-02-2026: Domanda di realizzazione di autorimessa all'aperto e depositeria giudiziaria in variante al PRG ai sensi dell' articolo 8 del dpr 160-2010. Ditta Bellesi & Corridoni. **pag. 4858**

Comune di Pesaro
Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n.16 del 16/03/2026 ad oggetto "Approvazione della variante al P.R.G. vigente relativa alla flessibilizzazione delle destinazioni d'uso di alcuni immobili comunali, mediante piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58 del d.l. 112/2008, convertito nella l. 133/ 2008. #proc.8/2025"..... **pag. 4860**

Comune di Pesaro
Estratto delibera G.C.n.87 del 24/03/2026. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione di variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa pubblica di utilizzazione delle spiagge-Baia Flaminia Porto Fosso Sejore-relativamente all' individuazione di un ulteriore tratto di spiaggia libera in cui è consentito l'accesso con cani al seguito, ai sensi del combinato disposto dell'art.33,c.8 e 12, L.R. n.19/2023 e dell'art.30 L.R.n. 34/1992 e s.m.i.#proc.10/2025 ..... **pag. 4861**

Provincia di Fermo
Viabilità di adduzione al nuovo Ospedale di Fermo Realizzazione della rotatoria sull'intersezione tra la S.P 224 "Paludi" e la S.S. 16 Adriatica CUP C61b19000310001. Presa datto della determinazione in via giudiziale dellindennità definitiva di espropriazione e pagamento del saldo agli intestati catastali della Ditta n. 7 Ulissi Enrico Donati Rosangela. ..... **pag. 4863**

Provincia di Macerata
Realizzazione di un nuovo ponte al km 0+300 della S.P. 34 "Corridoniana". Ordine di pagamento integrativo dell'indennità di espropriazione a seguito della sua determinazione definitiva da parte del collegio tecnico previsto dall'art. 21 del DPR 327/2001 - Pubblicazione Estratto D.D. n. 1000089 del 01/04/2026 (art. 26.7 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 - TUES) ..... **pag. 4865**

Dirpa2 S.c.a r.l. - Roma
PDM II LOTTO DECRETO DI RETTIFICA - Decreto di Esproprio (emesso ai sensi dell'art. 23 del TU DPR 327/2001 e s.m.i.) Prot. n. D2/0508-26/13-CA-OUT/Sl/sl del 23/03/2026 .. **pag. 4866**

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord
Ordinanza n. 15 del 24/03/2026 - R.D. 11/12/ 1933 n. 1775 e ss.mm. ii. -- Legge Regione Marche 09/06/2006, n. 5, art. n. 16. Comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 07.08.1990 n. 241, art.7 relativo alla richiesta del rinnovo della concessione pluriennale tramite derivazione d'acqua pubblica in sponda sinistra del Fiume Musone ad uso Idroelettrico, ubicata in Comune di Osimo (AN) località Cà Ceriago – Case Nuove su

area distinta al C.T. Foglio 51 mappale 16, Ditta richiedente: Hydrowatt S.p.A. (P.IVA 01097010449) sede legale in via Verdi n.5/7, Comune di Folignano (AP). DR 1924 prat. n.21 Classifica:420.60.30/2016/PTGC_PA/84 Siar Dap 519454..... **pag. 4869**

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud
T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche da n. 1 pozzo (ID 207/2025) ubicato in Comune di Grottammare (AP)- Uso: irrigazione florovivaistica e usi assimilati - Ditta richiedente: Azienda Agricola Vivai Capriotti Maria (P IVA 00886540442), con sede legale a Grottammare (AP), Strada Comunale Bore Tesino 103-.. **pag. 4870**

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud
T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche ad uso: irriguo con prelievo da n.1 pozzo, ubicato nel Comune di Ripatransone (AP)- Ditta proprietaria: Ascani Antonio -..... **pag. 4870**

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud
T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche da n. 2 pozzi (ID 97450 e 97451) ubicati in Comune di Offida (AP), Località S. Maria Goretti- Uso: irrigazione florovivaistica e usi assimilati - Ditta proprietaria: Prischi Pietro- Ditta utilizzatrice: Pianeta Verde di Prischi Andrea Az. Florovivaistica (P IVA 01976890440), con sede legale in Contrada Tesino 167/A, Offida (AP)-..... **pag. 4871**

BANDI DI CONCORSO

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Macerata
*Bando di concorso pubblico in forma aggregata per gli enti del SSR Marche, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 3 posti di dietista.....***pag. 4872**

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Macerata
Bando di concorso pubblico in forma aggregata per gli enti del SSR Marche, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 2 posti di tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare. ..... **pag. 4885**

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Macerata
Bando di concorso pubblico in forma aggregata per gli enti del SSR Marche, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 4 posti di Ortottista..... **pag. 4898**

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Fermo
*Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di Dirigente Medico discipline varie .....***pag. 4911**

INRCA - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Ancona
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico (disciplina Cardiologia) per il POR IRCCS INRCA di Fermo (Fm)..... **pag. 4925**

AVVISI

Comune di Fano
Pubblicazione domanda per l'ottenimento di concessione demaniale marittima di mesi 4 (quattro) - ditta Camping Metauro srl srl - id 43/2026. ..... **pag. 4937**

Cartoceto Solar Srl
Avviso ex art. 4 l. reg. n. 19/1988. Istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 190/2024 per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 10,004 mwp da realizzare su terreno in comune di Cartoceto loc. Lucrezia via Corvina foglio 12 particelle 88 (parte), 89 (parte), 850, 851, foglio 13 particelle 3, 96 e relative opere connesse in comune di Cartoceto e Fano. ..... **pag. 4937**

Eliantus Srl
Pubblicazione ai sensi della l.r. 19/1988 per avviso di deposito istanza di procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione delle opere di connessione associate ad un impianto agrivoltaico localizzato in via Roncaglia snc nel comune di Jesi (Procedura prevista dall' art. 11 bis 2, comma 1, lett. I punto 1 del D.Lgs. 190/2024 aggiornato alla L. 4/2026) – PAS trasmessa al Comune di Jesi (An) in data 01/04/2026 ..... **pag. 4937**

Solergia Srl
Pubblicazione (ai sensi dell'art. 4 lettera d della L.R. 17/2003 e dell'art. 4 lettera a della L.R. 19/1988). Procedura autorizzativa semplificata di cui all'art. 8 del d.lgs 190/2024 per la costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico denominato "Acquaviva 1" da installarsi in via Colle in su nel comune di Acquaviva Picena (Ap) sulle p.lle 288, 1088 e 1089 del foglio 6 su area industriale, della potenza di generazione di 900,90 kwp e in immissione di 857,00 kwp, ivi comprese le opere di connessione, predisposizione, completamento e allaccio all'elettrodotto. ..... **pag. 4938**

Sunprime Agira Srl
Pubblicazione della Determinazione di Conclusione Positiva di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per l'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8, comma 9 del D. Lgs 190/2024, presentato presso il SUAP del Comune di Montegranaro, in data 14/07/2025 al prot.n.20002-20008-20010 ed avente ad oggetto "impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica della potenza nominale AC di 975 kw, installato in area industriale e relative opere di connessione alla rete elettrica, sito in via del Castello su area contraddistinta al catasto terreni al Foglio n.11 particelle n.51, 159, 259, 260, 261, 262, 263,264, 265, 266, 487, 488, 490, 672."..... **pag. 4938**

WD Holding S.p.a.
Procedura Abilitativa Semplificata relativa alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 850 kw ubicato nel comune di Jesi (An) da realizzare sulla copertura del fabbricato industriale sito in via Fontedamo, 26. Determinazione motivata di conclusione della conferenza dei servizi con esito positivo..... **pag. 4939**

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Deliberazione amministrativa del 31 marzo 2026, n. 6

Piano regionale di protezione civile. Articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile). Articolo 14 della legge regionale 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile).

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 14 della legge regionale 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile);

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo di legittimità e in ordine alla regolarità tecnica del Direttore del Dipartimento protezione civile e sicurezza del territorio, nonché la dichiarazione dello stesso che l'atto non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria, resi della proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare il "Piano regionale di protezione civile", in attuazione della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile) e dell'articolo 14 della l.r. 7/2025, riportato nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

ALLEGATO A

REGIONE MARCHE

Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DELLE MARCHE

Edizione 2025

INDICE

1. INTRODUZIONE 1
1.1 SINTESI DEI CONTENUTI 1
2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO 2
2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO 2
2.2 INQUADRAMENTO OROGRAFICO, METEO- CLIMATICO 8
2.3 INQUADRAMENTO IDROGRAFICO 18
2.4 EDIFICI ED OPERE INFRASTRUTTURALI DI VALENZA STRATEGICA 23
2.5 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI 29
2.5.1 Infrastrutture di accessibilità e mobilità 29
2.5.1.1 Accessibilità stradale 29
2.5.1.2 Accessibilità ferroviaria 32
2.5.1.3 Accessibilità aerea 35
2.5.1.4 Le elisuperfici 36
2.5.1.5 Accessibilità marittima 37
2.5.2 Rete elettrica 38
2.5.3 Rete idrica 40
2.5.4 Rete del gas 45
2.6 GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE 49
2.7 PATRIMONIO CULTURALE 51
2.8 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI 53
3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI 56
3.1 RISCHIO SISMICO 57
3.2 RISCHIO MAREMOTO 64
3.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO 69
3.3.1 Rischio Idraulico - Alluvioni 75
3.3.2 Rischio Gravitativo - Frane 89
3.3.3 Rischio Valanghe 99
3.3.4 Cavità Antropiche 101
3.4 FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI: MAREGGIATE, NEVE, TEMPORALI, VENTO, ONDATE DI CALORE 103
3.4.1 Mareggiate 103
3.4.2 Neve 105
3.4.3 Temporali 107
3.4.4 Vento 111
3.4.5 Ondate di calore 111
3.5 DEFICIT IDRICO 113
3.6 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA 121

3.7 RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO E AMBIENTALE 127
3.8 RISCHIO INDUSTRIALE 132
3.9 RISCHIO DIGHE 135
3.10 RISCHIO IGIENICO SANITARIO 140
3.11 INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE 141
3.12 RISCHIO NBCR 146
3.13 GESTIONE EMERGENZE RADIOLOGICHE E NUCLEARI 147
3.14 RINVENIMENTO O SOSPETTA PRESENZA DI SORGENTI ORFANE 149
3.15 TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI 150
3.16 RINVENIMENTO ORDIGNI BELLICI 151
3.17 BLACK OUT ELETTRICO 153
3.18 RIENTRO INCONTROLLATO DI OGGETTI E DETRITI SPAZIALI 153
3.19 EVENTI DI RILIEVO REGIONALE O LOCALE 153
4. IL MODELLO DI INTERVENTO 155
4.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE 155
4.2 GLI ELEMENTI STRATEGICI 158
4.2.A IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO 158
4.2.B I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E LE SALE OPERATIVE 170
LIVELLO REGIONALE 171
LIVELLO PROVINCIALE 175
4.2.C LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA 183
4.2.D LE TELECOMUNICAZIONI 185
4.2.E L'ACCESSIBILITÁ 188
4.2.F PRESIDIO TERRITORIALE 189
4.2.G LE STRUTTURE OPERATIVE 193
4.2.H IL VOLONTARIATO 194
4.2.I L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO 195
4.2.L LA LOGISTICA 206
4.2.M LE DISCARICHE 209
4.2.N IL CENSIMENTO DEI DANNI 210
4.2.O LA CONTINUITÁ AMMINISTRATIVA 212
4.3 LE PROCEDURE OPERATIVE 213
5. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE 220
6. CONCLUSIONI 222
7. GLOSSARIO 224
8. RIFERIMENTI NORMATIVI 225
9. ALLEGATI 229

Questo documento è stato redatto con la collaborazione degli Enti e delle Strutture operative del Sistema Marche di protezione civile.

1. INTRODUZIONE

Il Piano regionale di protezione civile, come indicato nell'art.14 della LR 7/2025, rappresenta il principale strumento tecnico-operativo per la pianificazione delle attività di protezione civile di competenza regionale.
La Regione Marche – Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n.1/2018 "*Codice della Protezione Civile*" e della Direttiva P.C.M. 30 aprile 2021 "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*" ha redatto il Piano Regionale di Protezione Civile, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.35 del 22/01/2024.
Tale Piano è stato aggiornato a seguito delle ultime norme in vigore, in particolare della nuova Legge Regionale n. 7 del 29 maggio 2025 "Sistema Marche di protezione civile".
Rispetto al precedente, inoltre, sono state modificate alcune aree di ammassamento per i soccorritori, non più disponibili, ed aggiunto un paragrafo relativo ai beni culturali.

Lo sviluppo del Piano Regionale di Protezione Civile prevede l'analisi di tutte quelle misure comprese su tutto il territorio regionale che, coordinate fra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali sia connessi all'attività dell'uomo, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità.
Il presente Piano rappresenta una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione d'emergenza e fornisce uno strumento di lavoro flessibile secondo i rischi presenti su tutto il territorio regionale, delineando, inoltre, un metodo di lavoro semplice nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile di fronte ad una calamità.

1.1 SINTESI DEI CONTENUTI

Il presente Piano, in sintesi, descrive nella prima parte l'inquadramento del territorio regionale, sia in termini amministrativi e demografici, sia orografici, meteo-climatici ed idrografici. Illustra, inoltre gli edifici ed opere infrastrutturali di valenza strategica e le reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali. Di seguito descrive tutti gli scenari di rischio che interessano la regione Marche, delineando le aree a maggior pericolosità del territorio ed infine il modello di intervento. In questa ultima parte viene descritta in particolare l'organizzazione della Struttura regionale di protezione civile, il sistema di allertamento, i centri di coordinamento e le aree e le strutture di emergenza presenti nel territorio. Infine vengono delineate le procedure operative, ovvero la determinazione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza dovranno porre in essere per fronteggiarla, queste suddivise in due categorie: rischi prevedibili e rischi non prevedibili.

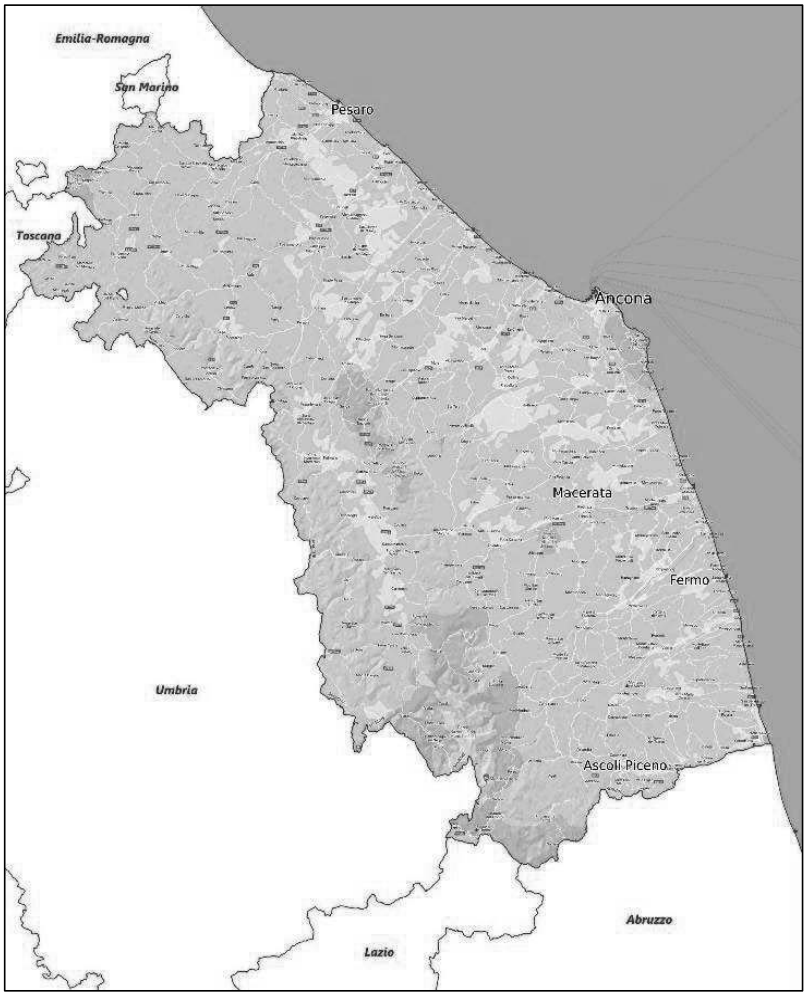
Il Piano Regionale è un documento che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi.
Tale Piano, approvato con Delibera di Giunta Regionale, può essere aggiornato tramite atto del Direttore della Protezione Civile regionale in occasione di variazioni non sostanziali.

2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO

Inquadramento amministrativo

Le Marche sono una regione dell'Italia centrale di 1.481.252 abitanti distribuiti in 225 comuni con capoluogo di regione Ancona. Affacciano ad est sul mar Adriatico e confinano a nord con l'Emilia Romagna (provincia di Rimini) e la repubblica di San Marino, ad ovest con la Toscana (provincia di Arezzo) e con l'Umbria (provincia di Perugia), a sud-ovest con il Lazio (provincia di Rieti) e a sud con l'Abruzzo (provincia di Teramo).
Il territorio regionale è suddiviso in n. 5 province: Pesaro e Urbino con un'estensione di 2.510 Kmq, Ancona di 1.963 Kmq, Macerata di 2.779 Kmq, Fermo di 862 Kmq e Ascoli Piceno di 1.228 Kmq.



Confini amministrativi della regione Marche

Popolazione residente

Le città più popolose delle Marche sono le seguenti:

Comune	Prov.	Abitanti
Ancona	AN	99.469
Pesaro	PU	95.360
Fano	PU	59.907
San Benedetto del Tronto	AP	47.019
Ascoli Piceno	AP	45.310
Senigallia	AN	43.815
Civitanova Marche	MC	41.915
Macerata	MC	40.623
Jesi	AN	39.453
Fermo	FM	35.835

I dati sono aggiornati al 01/01/2025 (Istat).

Tuttavia la maggior parte dei comuni marchigiani è formata da realtà piccole e medio piccole.

	Popolazione inferiore a 1.000	1.000 - 5.000	5.000 - 10.000	10.000 - 20.000	20.000 - 50.000	> 50.000
n. comuni	55	105	33	17	12	3

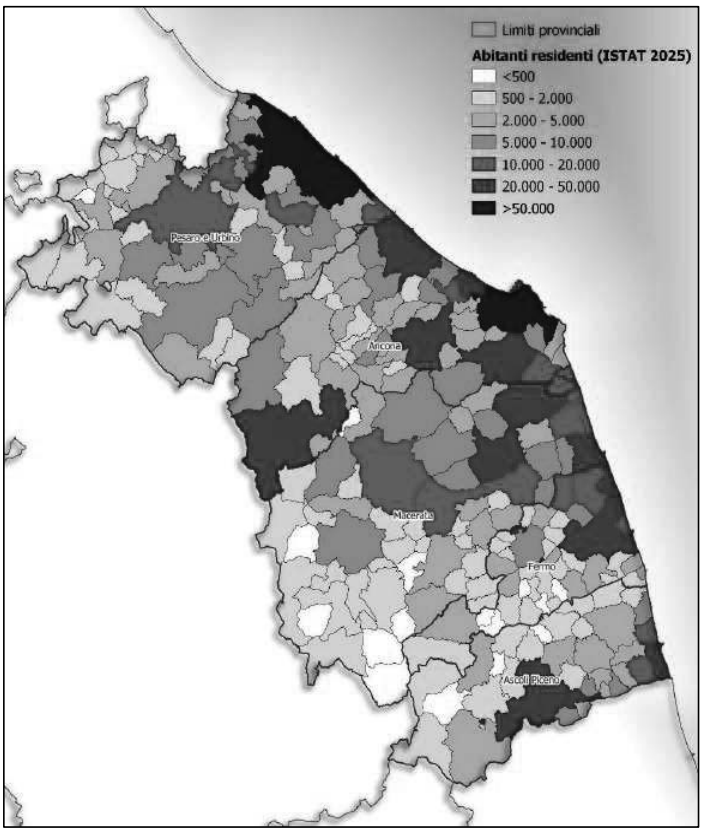
Numero comuni suddivisi in base alla popolazione

Dall'analisi si evince che 160 comuni su 225 (71%) è formata da realtà locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.
Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione per provincia, la provincia più popolata risulta essere quella di Ancona con 461.645 abitanti (31.2%), seguono Pesaro e Urbino con 349.798 (23.6%), Macerata 302.309 (20.4%), Ascoli Piceno 200.400 (13.5%) e infine Fermo 167.100 (11.3%).

Provincia	Popolazione residente	Densità di popolazione (abitanti per km^2)
Pesaro e Urbino	349.798	139
Ancona	461.645	235
Macerata	302.309	108
Fermo	167.100	193
Ascoli Piceno	200.400	163

Popolazione residente per provincia (anno 2025)

Riguardo alla distribuzione della popolazione sul territorio si ha una maggiore concentrazione lungo la costa e nell'area della collina litoranea; proseguendo verso l'interno si trovano i Comuni collinari e pedemontani con una buona concentrazione di residenti, tra i più popolosi troviamo Urbino (PU), Osimo (AN), Jesi (AN), Macerata (MC) ed Ascoli Piceno (AP), le zone di montagna risultano le meno popolate ad eccezione del comune di Fabriano (AN). Tali spunti possono essere riassunti nella figura tematica seguente.



Popolazione residente nella regione Marche (Istat 2025)

Popolazione fluttuante

I dati sulla popolazione residente subiscono delle variazioni a causa dell'arrivo di persone a fini turistici e non, cd. popolazione "fluttuante", provenienti sia dalle altre Regioni che da Paesi stranieri. Di seguito vengono mostrati il numero degli arrivi nel territorio regionale suddivisi per provincia relativi all'anno 2024.

Provincia	Tot. arrivi Italia	Tot. arrivi stranieri	Tot.
Pesaro e Urbino	599.857	166.464	766.321
Ancona	762.221	190.685	952.906
Macerata	328.968	62.304	391.272
Fermo	238.043	43.187	281.230
Ascoli Piceno	327.924	50.800	378.724
TOT.	***2.257.013***	***513.440***	***2.770.453***

Dati sugli arrivi nel territorio regionale suddivisi per provincia (provenienza da altre Regioni e da altri Stati). (Istat, anno 2024).

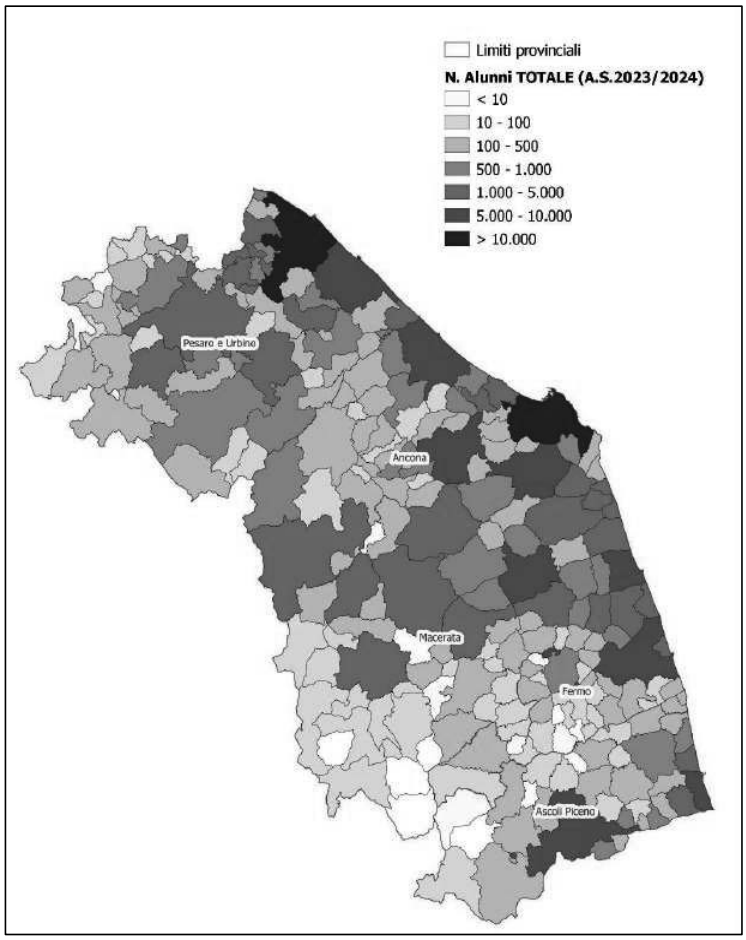
Al 31 dicembre 2023 la popolazione straniera con permesso di soggiorno (di lungo periodo o con scadenza) nella regione Marche ammonta a 132.011.

Popolazione scolastica

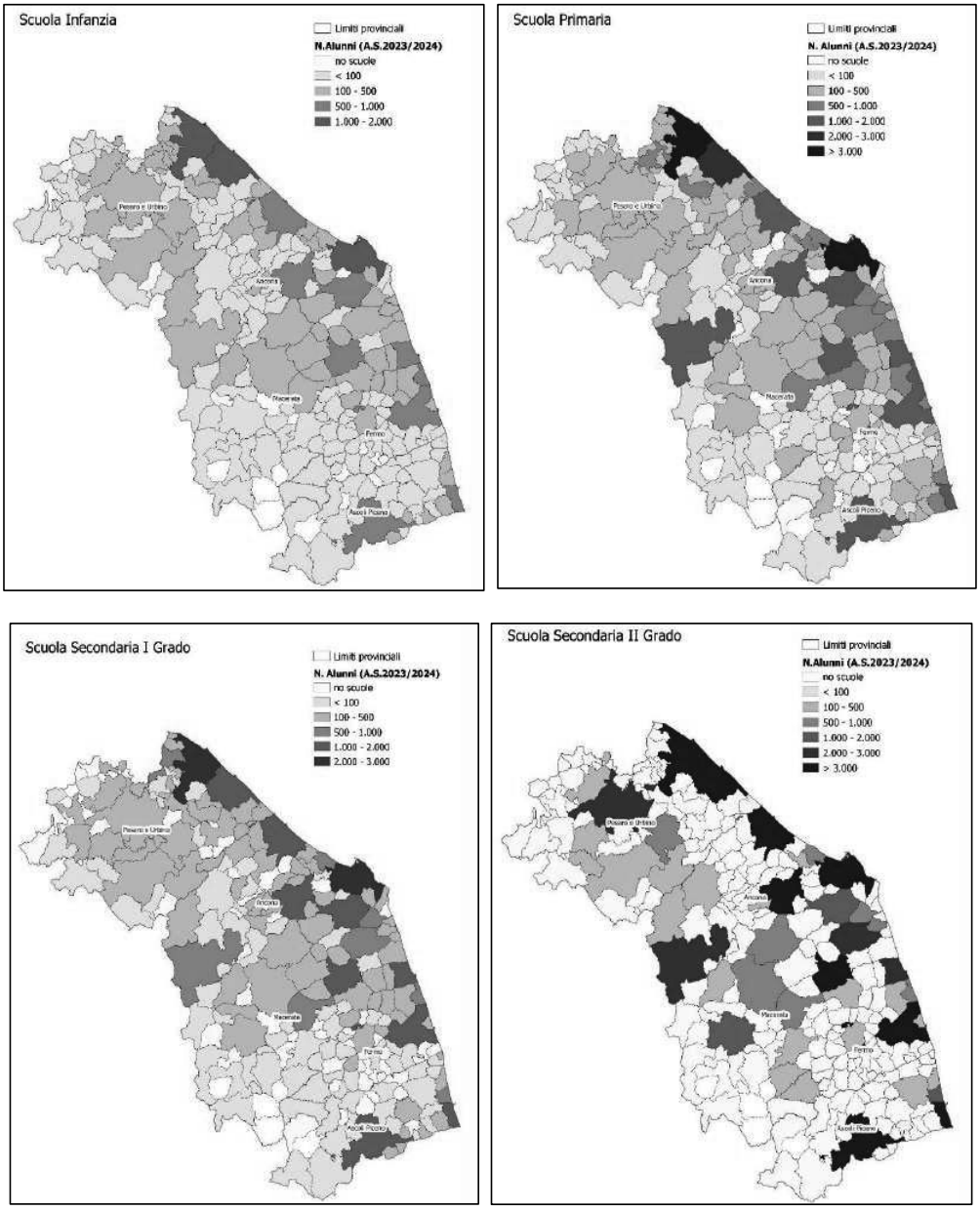
Per quanto riguarda la popolazione scolastica sul territorio regionale, relativa all'Anno Scolastico 2023/2024, gli studenti sono suddivisi e distribuiti territorialmente come segue.

Provincia	Infanzia	Primaria	Secondaria I Grado	Secondaria II Grado
ANCONA	9.124	18.366	12.834	22.509
ASCOLI PICENO	4.011	7.905	5.281	10.543
FERMO	3.283	6.552	4.427	7.110
MACERATA	6.184	12.199	8.118	15.332
PESARO E URBINO	7.039	14.248	9.914	16.940
TOT.	***29.641***	***59.270***	***40.574***	***72.434***

Numero alunni suddivisi per provincia AS 2023/2024
(fonte Regione Marche - Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici).



Alunni totali nella regione Marche A.S. 2023/2024
(fonte Regione Marche - Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici).



Alunni nella regione Marche suddivisi per ordine e grado A.S. 2023/2024 (fonte Regione Marche - Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici).

Capacità ricettiva

La capacità ricettiva complessiva del territorio regionale è suddivisa in: esercizi alberghieri "ATECO 55.1" che comprendono tutti gli alberghi (da 5 stelle a 1 stella e residenze turistico-alberghiere) ed in esercizi extra – alberghieri "ATECO 55.2" (quali campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna e altri esercizi) ed "ATECO 55.3" quali Bed & Breakfast (cd. B&B) e altri alloggi privati.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

I posti letto complessivi, pari a 218.927, sono indicati di seguito.

Provincia	Esercizi Alberghieri "ATECO 55.1"	Esercizi Extra – Alberghieri "ATECO 55.2"	Esercizi Extra – Alberghieri "ATECO 55.3"
Pesaro e Urbino	17.972	25.155	10.735
Ancona	14.351	30.393	14.907
Macerata	4.721	22.235	8.038
Fermo	2.995	29.281	4.472
Ascoli Piceno	11.697	14.980	6.995
TOT.	*51.736*	*122.044*	*45.147*
	218.927		

Numeri di posti letto suddivisi per esercizi alberghieri ed extra-alberghieri per provincia relativi all'anno 2024 (fonte Regione Marche - Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici)

Tale quantificazione risulta utile per una stima dei posti letto potenzialmente disponibili ai fini della gestione dell'emergenza. Questi numeri cambieranno in base alla disponibilità su base stagionale di posti letto immediatamente liberi al momento dell'evento.
Gli eventuali accordi con le strutture ricettive, sentite le associazioni di categoria ed il Settore Turismo regionale, potranno essere utilizzati anche nei piani di accoglienza relativi al rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei secondo quanto previsto dalle relative pianificazioni.

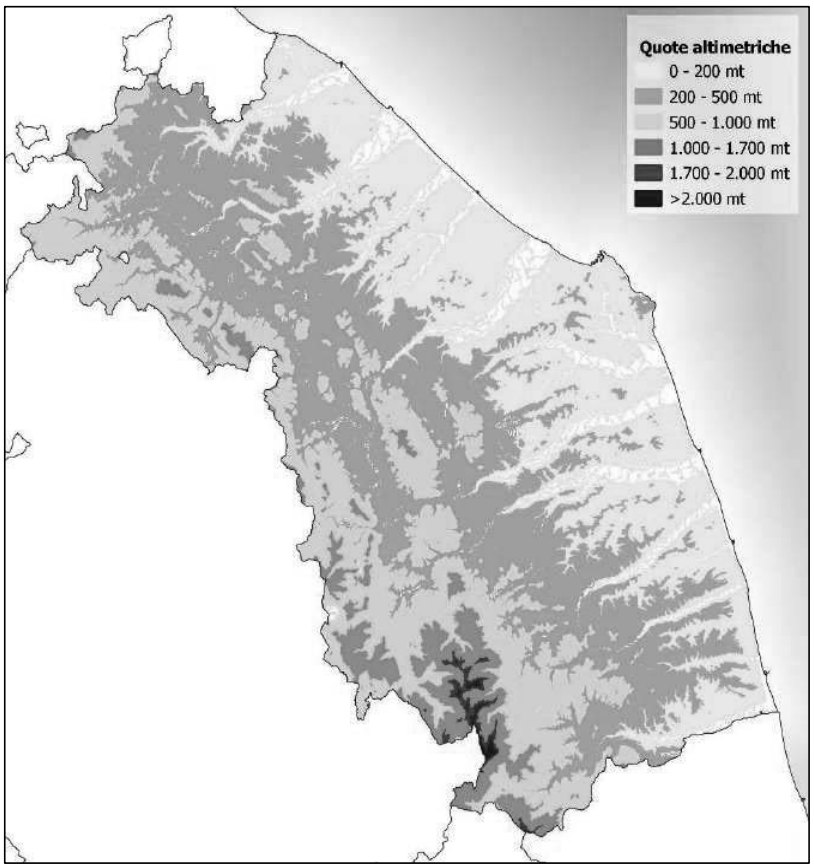
2.2 INQUADRAMENTO OROGRAFICO, METEO- CLIMATICO

Inquadramento orografico

Le Marche costituiscono la parte meridionale più esterna dell'Appennino settentrionale. Sotto l'aspetto orografico la Regione può suddividersi in tre fasce longitudinali che da ovest a est sono:

- fascia pre-appenninica, di modesta estensione, ubicata nell'estrema porzione nord-occidentale, da Castel d'Elci (Rn, al confine tra tre Regioni: Toscana, Emilia Romagna e Marche) a nord fino alla Serra del Burano a sud. Le quote più elevate sono quelle di M. Sodo Pulito (1.125 m s.l.m.) e Pian della Serra (1.020 m s.l.m.);
- fascia appenninica propriamente detta, costituita essenzialmente da due dorsali montuose pressoché parallele (dorsale Umbro-Marchigiana e dorsale Marchigiana), il cui orientamento è NO-SE a nord e circa N-S a sud, costituendo così, insieme al limitrofo Appenino umbro, la nota forma arcuata dell'Appennino umbro-marchigiano. Le due sopramenzionate dorsali (i cui rilievi superano mediamente i 1.000 m s.l.m., con la quota massima in corrispondenza del M. Catria – 1.701 m s.l.m.), sono separate da una fascia collinare sviluppata da Visso (MC) a Acqualagna (PU) (con rilievi che raramente superano i 600 m) ed all'altezza dei M. Sibillini si saldano tra loro in una maggiore unità orografica a rilievo mediamente più elevato, con quota massima in corrispondenza del M. Vettore (2.476 m s.l.m.);
- fascia sub-appenninica, estesa ad oriente sino al litorale adriatico, essenzialmente collinare, fatta eccezione della parte pedemontana che da Cingoli si spinge fino ai monti della Laga, dove si raggiungono quote elevate fino a 1.954 m s.l.m. di Colle la Tana. Locali aree più elevate, quali i Monti della Cesana (PU), il M. Conero (AN), la dorsale di Cingoli (MC), la dorsale di Acquasanta (AP), interrompono l'uniformità del paesaggio collinare di questa fascia.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

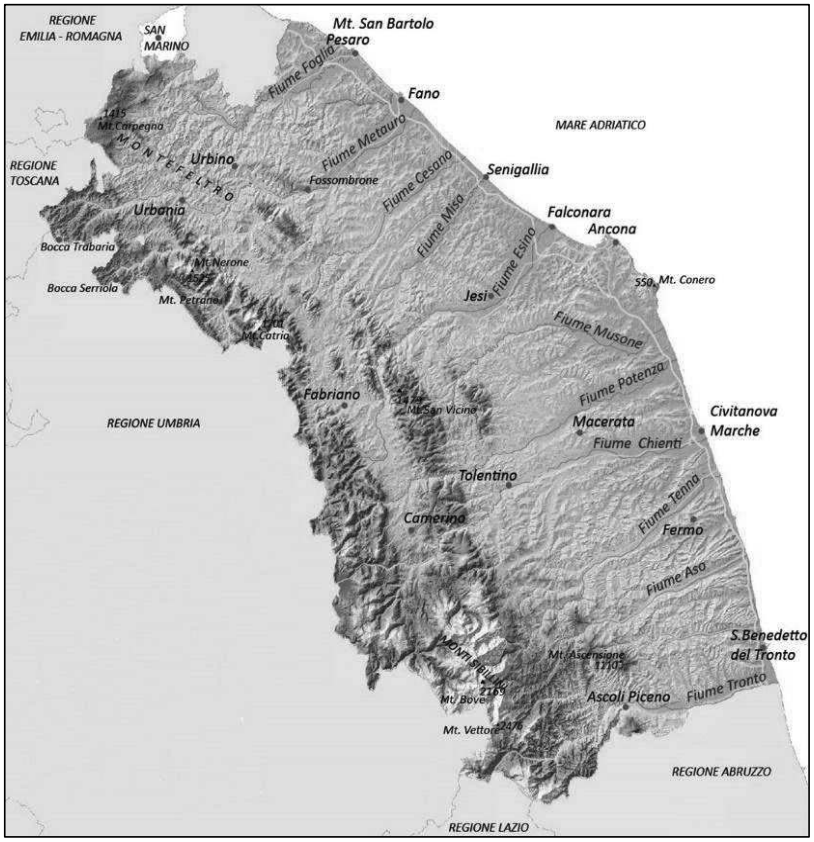


Le fasce altimetriche della regione Marche

La configurazione morfologica rispecchia le caratteristiche delle rocce affioranti nelle differenti zone: l'Appennino costituito da litotipi prevalentemente di natura calcarea e calcareo-marnosa, con permeabilità medio-alta e molto resistenti all'erosione, la fascia subappenninica ad Ovest è costituita da una stretta fascia di depositi torbiditici per poi passare, andando verso Est, a depositi arenaceo-pelitici e pelitico-arenacei, meno permeabili e mediamente, soprattutto per quanto riguarda la componente argillosa, più erodibili.

Il gruppo montuoso più elevato della regione è la pittoresca catena dei Sibillini, a cavallo delle province di Fermo, Ascoli Piceno e Macerata, in cui si trova il monte più alto delle Marche: il già ricordato Monte Vettore (2.476 m) (AP). Altri monti importanti della regione sono: Monte Nerone (1.526 m) (PU), Monte Catria (1.701 m) (PU), Monte San Vicino (1.479 m) (MC), Monte Rotondo (2.103 m) (MC) , Monte Fema (1.575 m) (MC) , Monte Priora (2.334 m) (FM), Monte Bove (2.143 m) (MC), Monte Sibilla (2.175 m) (AP), Monte Vallelunga (2.221 m) (AP), Monte Porche (2.335 m) (AP).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



La configurazione orografica della regione Marche

Il litorale, lungo 173 km, ha un andamento rettilineo, con lunghe spiagge sabbiose o ghiaiose. La costa bassa è interrotta però dal Monte San Bartolo, nei pressi di Pesaro e dal promontorio del Conero (Ancona), che dà origine ad alte e spettacolari falesie calcaree e rappresenta il punto più alto della costa. Questo monte protegge a nord il Golfo di Ancona, nella cui parte più interna è situato il porto di Ancona. Guardando la carta regionale risulta evidente che il promontorio del Conero divide la costa marchigiana in due tratti con andamento diverso: quello settentrionale è orientato da nord-ovest a sud-est, il meridionale da nord-nord-ovest a sud-sud-est. Un'altra breve zona di costa alta è nei pressi di Grottammare; il colle dell'Ardizio, invece, a sud di Pesaro, pur essendo vicinissimo al mare, non lo tocca.

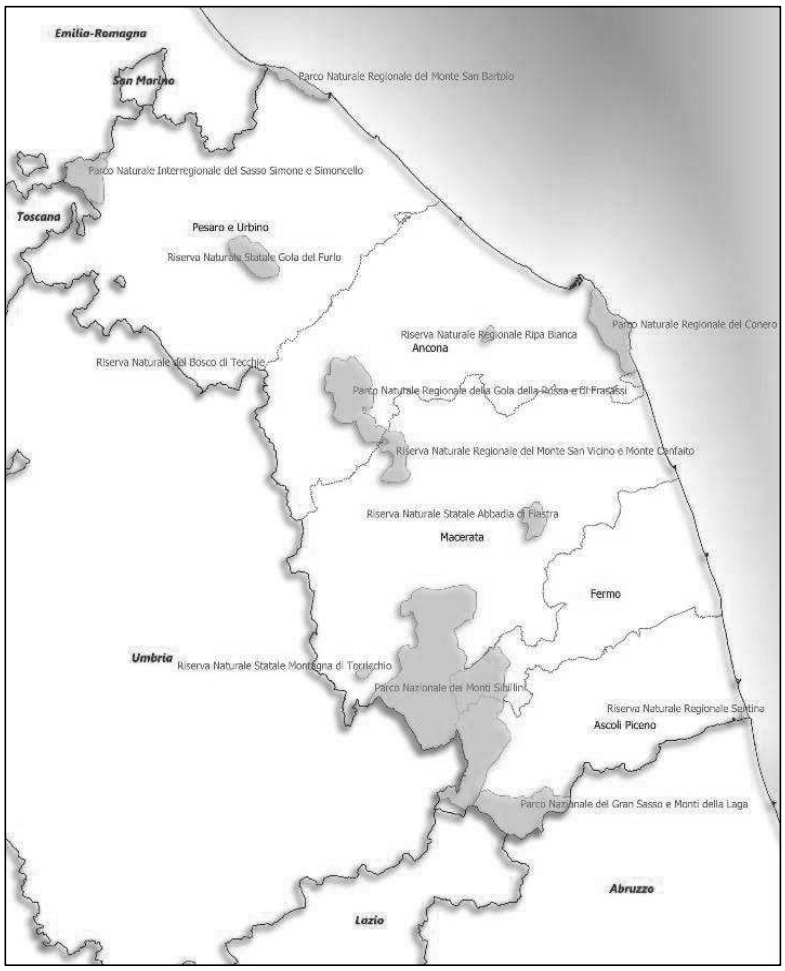
Il sistema regionale dei parchi e delle riserve naturali copre una superficie complessiva di circa 90.000 ha, pari a circa il 10% del territorio marchigiano ed è composto da 2 Parchi nazionali, 1 Parco interregionale, 3 Parchi regionali e 7 Riserve naturali di cui 4 statali e 3 regionali:

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Denominazione	Prov.	Superficie (ha)	Comuni
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	MC - FM - AP	70.000 (di cui 51.473,98 nelle Marche)	Amandola, Arquata del Tronto, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Fiastra, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Pieve Torina, San Ginesio, Ussita, Valfornace, Visso
Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga	AP	141.341 (di cui 9.363,22 nelle Marche)	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto
Parco Naturale Regionale del Conero	AN	5982,74	Ancona, Camerano, Sirolo e Numana
Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo	PU	1584,04	Gabicce Mare, Pesaro
Parco Naturale Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	PU	4791 ettari (di cui 3.417,35 nelle Marche)	Carpegna, Frontino, Pietrarubbia, Piandimeleto
Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	AN	10.026,53	Arcevia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Serra San Quirico
Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio	MC	310,91	Monte Cavallo, Pieve Torina
Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra	MC	1.834,28	Tolentino, Urbisaglia
Riserva Naturale Statale del Furlo	PU	3.626,94	Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Urbino
Riserva Naturale Regionale di Ripa Bianca	AN	310,86	Jesi
Riserva Naturale Regionale della Sentina	AP	174,34	San Benedetto del Tronto
Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e Monte Canfaito	MC	1946,69	Apiro, Gagliole, Matelica, San Severino
Riserva Generale Orientata del "Bosco di Tecchie"	PU	202	Cantiano

Il sistema dei parchi e delle riserve. (Regione Marche – Direzione Ambiente e Risorse Idriche)

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Stralcio cartografico dei parchi e delle riserve regionali

Oltre ai due parchi nazionali, parchi e riserve naturali vi sono anche più di 100 aree floristiche, 104 Siti di cui alla Rete Europea Natura 2000, di cui 76 Siti d'Interesse Comunitario (SIC) e 28 Zone di protezione Speciale (ZPS) oltre a 45 Centri di Educazione Ambientale.

Inquadramento meteo-climatico

Le caratteristiche climatiche del territorio marchigiano sono influenzate ad oriente dall'esposizione verso il mare Adriatico, che esercita la sua azione debolmente mitigatrice nei confronti degli afflussi di massa d'aria fredda proveniente da nord e da est, e ad ovest dalla presenza della catena Appenninica, la quale ostacola il corso delle correnti occidentali, per lo più temperate ed umide, predominanti alle nostre latitudini. Essendo l'Adriatico un mare quasi chiuso, incassato e poco profondo, il carattere di marittimità delle aree costiere risulta attenuato e per qualche aspetto diviene addirittura ininfluente, specie nelle zone a nord del Monte Conero e nel corso dell'inverno, che tendono a risentire di alcuni afflussi freddi provenienti dal catino padano.
La dinamica dei fenomeni meteorologici sulle Marche nelle varie stagioni può essere così schematizzata:

- in **inverno** il tempo perturbato proviene solitamente da est o nord-est, con afflussi di aria fredda dall'Europa balcanico-danubiana che possono determinare nevicate fin verso le coste. Periodi di maltempo possono verificarsi anche in corrispondenza di approfondimenti di vortici depressionari sul Tirreno, con richiamo di correnti caldo-umide di provenienza sud-occidentale che vanno a contrastare con richiami freddi dai quadranti settentrionali. Tale configurazione può anche dare luogo a fenomeni di blocco appenninico, con la formazione di venti di garbino in grado di determinare fasi di tempo mite e poco piovoso;

- in **primavera** le condizioni meteorologiche sulle Marche sono all'insegna della variabilità, a causa dei reiterati ritorni di masse d'aria fredda da nord-est e dell'arrivo di aria umida dai quadranti meridionali. I maggiori contrasti termici favoriscono, specie nella parte avanzata della stagione, la formazione di precipitazioni a prevalente carattere convettivo. L'espansione o il regresso delle strutture di alta pressione, in primis l'Anticiclone delle Azzorre, condiziona l'alternanza tra le fasi di bel tempo e quelle caratterizzate da instabilità atmosferica;

- in **estate** il tempo è influenzato dallo spostamento del flusso perturbato verso latitudini più settentrionali, che determina l'espansione delle aree di alta pressione verso l'area mediterranea (l'Anticiclone delle Azzorre o, sempre più frequentemente negli ultimi anni, l'Anticiclone subtropicale continentale). È una stagione caratterizzata tipicamente da condizioni di tempo stabile e soleggiato: gli episodi di precipitazione sono di solito limitati ad eventi convettivi pomeridiani, più frequenti nel settore appenninico della regione;

- in **autunno**, il transito delle perturbazioni atlantiche favorisce un'alternanza tra periodi di tempo asciutto e fasi di maltempo; l'azione destabilizzatrice del Mare Mediterraneo, che a inizio stagione presenta temperature superficiali ancora relativamente calde, rende le precipitazioni particolarmente attive, determinando una significativa intensificazione dei fenomeni di precipitazione.

Il campo della precipitazione media annuale è caratterizzato da un andamento decrescente spostandosi dal settore montano verso la costa. È possibile quindi suddividere il territorio regionale longitudinalmente in tre fasce: la prima, quella costiera, con valori di precipitazione media annuale compresi tra i 600 e gli 850 mm; una seconda fascia medio-collinare, con valori nel range 800-1.100 mm ed una terza fascia nel settore alto-collinare e montano con valori di pioggia compresi tra i 1.100 e 1.600 mm annui.
Il settore costiero meridionale risulta essere quello con minore piovosità: ciò è dovuto alla presenza dei massicci montani del Gran Sasso e dei Monti Sibillini, che lo pongono in ombra pluviometrica rispetto alle perturbazioni provenienti dai quadranti occidentali. I massimi assoluti si trovano invece nel settore montano, e più specificatamente nella zona del Monte Catria e nella zona dei Sibillini; un massimo relativo si trova anche nella zona del Monte San Vicino.

La distribuzione della precipitazione stagionale risulta simile a quella annuale, ma con quantitativi medi differenti a seconda delle stagioni. L'autunno risulta essere la stagione più piovosa nella fascia costiera e medio-collinare, mentre per quanto riguarda il settore alto-collinare e montano i massimi di piovosità vengono raggiunti in inverno. L'estate è invece la stagione che vede la minore piovosità, anche a causa del fatto che i fenomeni prettamente estivi sono di tipo convettivo e quindi caratterizzati da scale spaziali relativamente ridotte.

Per quanto riguarda il campo di temperatura, dall'analisi della cartografia dei valori medi annui si evince che linee di punti aventi la stessa temperatura effettiva pari a 15, 14 e 13 °C corrono in senso longitudinale, quasi parallele alla costa, rispettivamente proseguendo da oriente verso occidente: quella dei 15 °C si porta sul mare presso Fano, lasciando il posto, più a settentrione, alla fascia dei 14 °C. È da rimarcare poi che sul lato est, all'estremità meridionale, compare l'isolinea più elevata dei 16 °C. Complessivamente, tuttavia, lungo il litorale si riscontrano valori termici uniformi. Rapide variazioni spaziali della temperatura si registrano invece nelle zone montane, specie quelle meridionali, a causa principalmente dell'orografia complessa. Un'annotazione speciale potrebbe riguardare il settore interno regionale, esteso dal Fabrianese al Vissano, racchiuso fra una catena preappenninica, a tratti discontinua, parallela a quella appenninica principale e quest'ultima; in tale porzione di territorio, le isolinee di temperatura subiscono una marcata piega, dovuta sia alle quote inferiori della concavità che ad un accentuato carattere di continentalità, per l'azione schermante delle barriere montane rispetto all'influenza dell'Adriatico. In sintesi, la regione resta compresa tra il livello termico dei 16-17 °C e quello dei 4-5 °C.

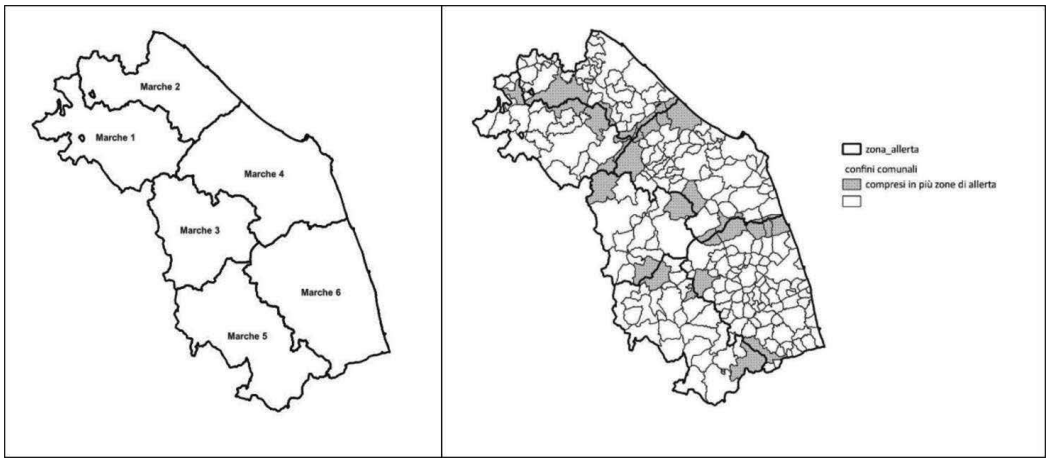
Per quanto riguarda le variazioni stagionali del campo termico, vengono descritti i mesi di gennaio e luglio, che, in genere, rappresentano rispettivamente il mese più freddo e quello più caldo. Si può asserire, anzitutto, che la distribuzione effettiva della temperatura media mensile non differisce sensibilmente da quella annua. In gennaio, mese rappresentativo della stagione invernale, alle quote maggiori dell'Appennino si hanno naturalmente delle temperature medie inferiori allo zero. Procedendo verso le zone ubicate più in basso e quelle litoranee si notano valori termici più alti. Le aree a temperature più elevate si rinvengono lungo la costa e procedendo verso il sud delle Marche, dove gli afflussi di aria fredda provenienti dai quadranti settentrionali giungono attenuati, a causa di fattori geografici. Fra essi, seppur con effetti contenuti, vanno annoverati l'ostacolo rappresentato dal Monte Conero, che, con i suoi 572 m, si affaccia direttamente sul mare e quello dei crinali medio-altocollinari meridionali, orientati in senso perpendicolare alla direzione delle suddette correnti. L'isolinea dei 5 °C si inoltra dal mare verso l'interno all'altezza di Marzocca di Senigallia, quindi leggermente più a sud rispetto ai valori termici medi annui e quella dei 4 °C compare nell'estremo nord della costa regionale. È presumibile, pertanto, che le masse d'aria relativamente fredde, che, di norma, ristagnano nei mesi invernali sulla Pianura Padana vadano a deprimere i livelli termici delle Marche settentrionali, precipuamente in ambito costiero, per l'assenza di particolari condizionamenti orografici.

Nel corso del mese di luglio, indicativo dell'estate, la zona più calda permane nel sud-est della regione. In generale, comunque, le temperature medie in luglio sono abbastanza uniformi nell'area costiera, segnata dalla fascia di temperature comprese tra i 24 ed i 25 °C, che corre lungo il litorale regionale, comparendo nei pressi di Pesaro. Da segnalare la distribuzione peculiare della temperatura nel settore meridionale marchigiano, dove si ritrovano sia i valori termici più bassi, nell'area dei Sibillini, che la zona a temperature più elevate, situata attorno alla foce del fiume Tronto; ciò determina un gradiente termico orizzontale mediamente più accentuato che nella parte nord.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Zone di allerta

Le zone di allerta concernenti il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico rappresentano quegli ambiti territoriali ottimali, definiti da caratteristiche omogenee di natura climatologica, orografica ed idrografica. Queste sono indicate nel Decreto del Dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio n. 532/2022, in aggiornamento dei decreti precedenti.
Per la regione Marche sono state individuate n.6 zone di allerta come segue:



Zone di allerta per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico della Regione Marche e limiti amministrativi comunali in relazione ai limiti delle zone di allerta. Cartografie riportate dal DDDPCST n. 532/2022.

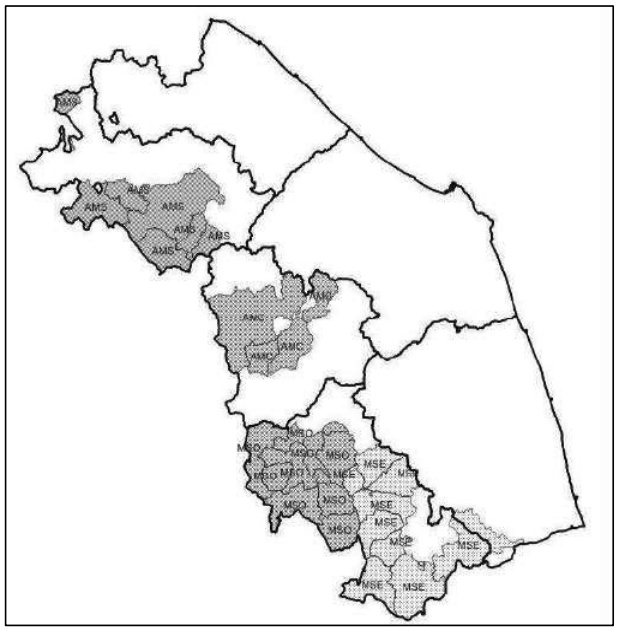
ZONA DI ALLERTA	COMUNI
1	Acqualagna, Apecchio, Belforte All'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Fermignano, Frontino, Frontone, Mercatello Sul Metauro, Peglio, Pergola, Pietrarubbia, Piobbico, Sant'Angelo In Vado, Serra Sant'Abbondio, Urbania
1 e 2	Fossombrone, Piandimeleto, San Lorenzo In Campo, Urbino
1 e 3	Sassoferrato
1 e 4	Arcevia
2	Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fratte Rosa, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Monte Grimano Terme, Monte Porzio, Montecalvo In Foglia, Montefelcino, Montelabbate, Pesaro, Petriano, San Costanzo, Sant'Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Tavoleto, Tavullia, Terre Roveresche, Vallefoglia
2 e 4	Castelleone di Suasa, Corinaldo, Senigallia, Trecastelli
3	Apiro, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Fabriano, Fiuminata, Gagliole, Genga, Matelica, Pioraco, Poggio San Vicino, San Severino Marche, Sefro
3 e 4	Cingoli
3 e 5	Camerino
4	Agugliano, Ancona, Appignano, Barbara, Belvedere Ostrense, Camerano, Camerata Picena, Castelbellino, Castelfidardo, Castelplanio, Chiaravalle, Cupramontana, Falconara Marittima, Filottrano, Jesi, Loreto, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Monte Roberto, Monte San Vito, Montecarotto, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Montemarciano, Morro d'alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Porto Recanati, Potenza Picena,

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

ZONA DI ALLERTA	COMUNI
	Recanati, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Sirolo, Staffolo, Treia
4 e 6	Civitanova Marche, Macerata, Montecosaro, Morrovalle, Pollenza
5	Acquasanta Terme, Amandola, Arquata Del Tronto, Bolognola, Caldarola, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Comunanza, Fiastra, Monte Cavallo, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Muccia, Pieve Torina, Roccafluvione, Sarnano, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Ussita, Valfornace, Venarotta, Visso
5 e 6	Ascoli Piceno, San Ginesio
6	Acquaviva Picena, Altidona, Appignano del Tronto, Belforte del Chienti, Belmonte Piceno, Campofilone, Camporotondo di Fiastrone, Carassai, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Colmurano, Corridonia, Cossignano, Cupra Marittima, Falerone, Fermo, Folignano, Force, Francavilla d'Ete, Grottammare, Grottazzolina, Gualdo, Lapedona, Loro Piceno, Magliano di Tenna, Maltignano, Massa Fermana, Massignano, Mogliano, Monsampietro Morico, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte San Giusto, Monte San Martino, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefiore dell'Aso, Montegiorgio, Montegranaro, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monteprandone, Monterubbiano, Montottone, Moresco, Offida, Ortezzano, Palmiano, Pedaso, Penna San Giovanni, Petriolo, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Ripatransone, Ripe San Ginesio, Rotella, San Benedetto del Tronto, Santa Vittoria In Matenano, Sant'Angelo in Pontano, Sant'Elpidio a Mare, Servigliano, Smerillo, Spinetoli, Tolentino, Torre San Patrizio, Urbisaglia.

Comuni della regione Marche suddivisi per zone di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico secondo quanto riportato dal DDDPCST n. 532/2022.

Per quanto riguarda il rischio valanghe, sono state individuate nel territorio regionale quattro zone di allerta riguardanti la porzione appenninica del territorio.
Le zone ed i Comuni sono individuati come segue:



Zona di allerta per il rischio valanghe della regione Marche dal DDDPCST n. 532/2022.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

ZONA DI ALLERTA	COMUNI
Appennino Marchigiano Settentrionale	Apecchio, Cagli, Cantiano, Carpegna, Frontone, Piobbico, Serra Sant'Abbondio
Appennino Marchigiano Centrale	Apiro, Esanatoglia, Fabriano, Matelica
Monti Sibillini Ovest	Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Valfornace, Visso
Monti Sibillini Est e Laga Marchigiana	Acquasanta Terme, Amandola, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Bolognola, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Sarnano

Comuni della regione Marche suddivisi per zone di allertamento per il rischio valanghe secondo quanto riportato dal DDDPCST n. 532/2022.

2.3 INQUADRAMENTO IDROGRAFICO

Il reticolo idrografico

L'assetto orografico delle Marche, caratterizzato in prima approssimazione da una pressoché costante diminuzione di quote andando dal margine occidentale della Regione verso il litorale, fa sì che la quasi totalità dei corsi d'acqua presenti nella Regione dreni nel Mare Adriatico. Fa eccezione il F. Nera, che nasce in territorio marchigiano e, dopo alcuni chilometri, supera il confine con l'Umbria per poi andare a confluire nel F. Tevere.
Pertanto, nel suo complesso il reticolo idrografico della regione risulta fortemente condizionato da due fattori principali: il gradiente regionale e la presenza di dislocazioni tettoniche.
Per quanto riguarda il primo di tali fattori si può notare come, in generale, i principali fiumi marchigiani tendano a scorrere in senso normale alle principali strutture orografiche, orientate in senso appenninico, attraversando trasversalmente la regione: in seguito a ciò, lo sviluppo longitudinale di tali corsi d'acqua risulta fortemente condizionato dalla distanza tra la linea di costa e la displuviale appenninica.
Nella determinazione di tale direzione preferenziale, alla vergenza regionale si affianca anche la presenza di linee tettoniche trasversali e di strutture rilevate minori perpendicolari alle dorsali principali: i tratti fluviali che presentano un andamento praticamente rettilineo, in particolare, risultano frequentemente impostati in corrispondenza di dislocazioni fragili, cioè di faglie e, soprattutto, di fratture.
Il reticolo idrografico della Regione Marche, dato anche l'assetto morfologico predetto, è di tipo subparallelo; da Nord verso Sud, possono essere individuati i seguenti corsi d'acqua principali:

- F. Conca
- F. Foglia
- F. Metauro
- F. Cesano
- F. Misa
- F. Esino
- F. Musone
- F. Potenza
- F. Chienti
- F. Tenna
- F. Aso
- F. Tronto

Tra gli altri corsi d'acqua sono da ricordare (da Nord verso Sud): il T. Arzilla, il T. Tavollo, il F. Aspio, il F. Nera, il F. Ete Morto, il F. Ete Vivo e il T. Tesino.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

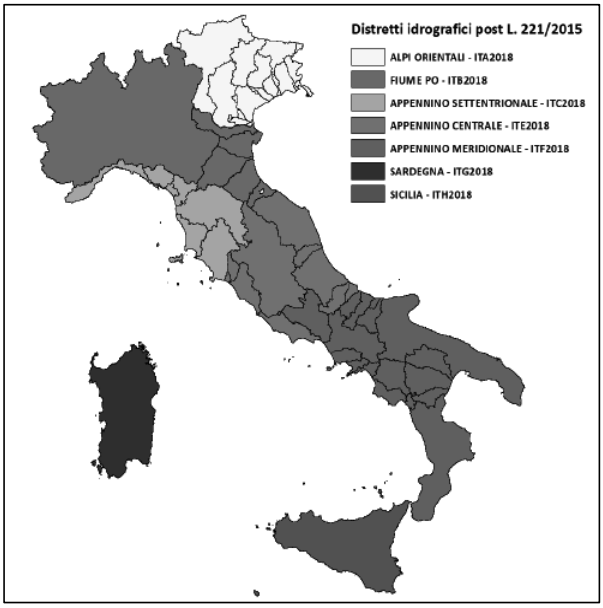


Principali corsi d'acqua e bacini idrografici della regione Marche

Dal punto di vista idrologico, tra le caratteristiche salienti dei corsi d'acqua che sfociano nell'Adriatico si possono individuare: il regime "torrentizio", la ridotta lunghezza dell'asta fluviale e il bacino idrografico sotteso di dimensioni contenute, responsabile di tempi di corrivazione limitati; mentre, dal punto di vista morfologico, si riscontra un profilo trasversale asimmetrico delle valli per una consistente parte del percorso.
Fanno eccezione i quattro maggiori bacini, caratterizzati da una superficie che supera i 1.000 kmq, rappresentati dai fiumi Metauro, Esino, Chienti e Tronto, che possono essere definiti a regime "misto".

Il Distretto idrografico e l'Unità di gestione

Per quanto riguarda la regione Marche, le competenze per le attività di pianificazione sono assegnate, a decorrere dal 17 febbraio 2017, data in cui è intervenuta la soppressione delle precedenti Autorità di bacino idrografico istituite dalla legge 18 maggio 1989, n. 183 "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*", all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.



I distretti idrografici in Italia (Fonte: https://www.isprambiente.gov.it/)

In particolare

- all'**Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ABDPO)** - per quanto riguarda i territori regionali ricadenti nel bacino del torrente Conca e del fiume Marecchia (ex autorità di bacino di rilievo interregionale ai sensi della Legge n. 183/1989) per una superficie pari a circa 125 kmq; (comuni interessati totalmente o in parte: Pesaro, Gabicce Mare, Gradara, Tavullia, Tavoleto, Sassocorvaro-Auditore, Carpegna, Monte Cerignone, Macerata Feltria, Monte Grimano Terme).

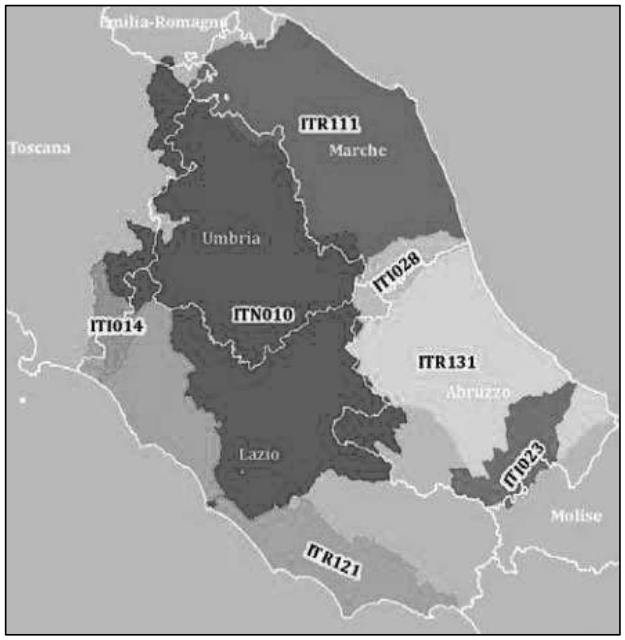
- all'**Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC)** - per quanto riguarda la parte residua e prevalente del territorio regionale - per una superficie pari a circa 9.220 kmq.



I distretti idrografici ricadenti nella Regione Marche

L'ambito minimo di riferimento delle attività di pianificazione è rappresentato dalle c.d. Unit of Management (UoM) che, nei fatti, sono coincidenti con le delimitazioni della Autorità di bacino idrografico di cui alla Legge n. 183/1989:

- Marecchia-Conca (ITI0139)
- Regionale Marche (ITR111)
- Tevere (ITN010)
- Tronto (ITI028)



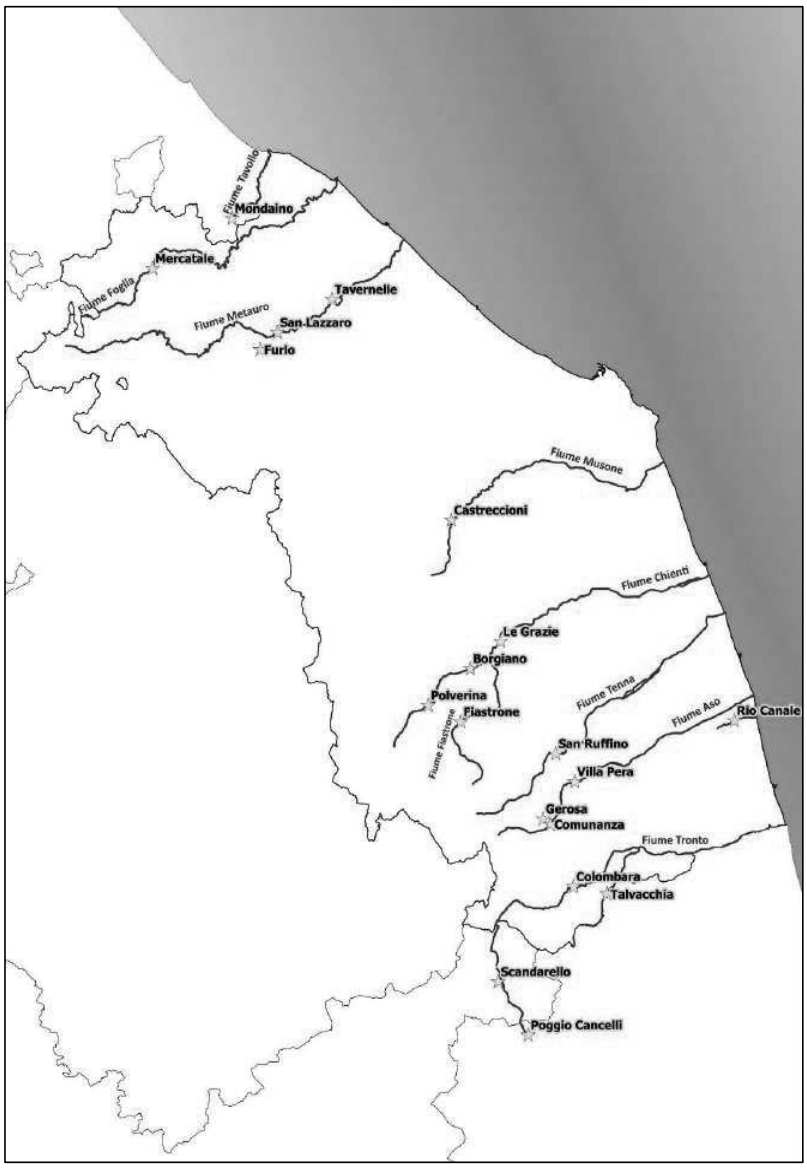
Distretto Appennino Centrale – Unit of Management – UoM (Fonte: ISPRA – Rapporto sulle condizioni di pericolosità da alluvione in Italia e indicatori di rischio associati – edizione 2021)

Le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse

Nel territorio della regione Marche sono presenti 16 dighe aventi le caratteristiche definite dall'art. 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584, le cosiddette "grandi dighe".

Al di fuori del territorio regionale insistono n.3 ulteriori dighe, che interessano, a valle, la regione Marche, di cui n.2 nel bacino del fiume Tronto e n.1 nel bacino del fiume Tavollo.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Distribuzione delle grandi dighe di interesse regionale

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 3.9 “Rischio dighe”.

2.4 EDIFICI ED OPERE INFRASTRUTTURALI DI VALENZA STRATEGICA

Si riporta di seguito l'ubicazione dei principali edifici ed opere infrastrutturali di cui al decreto del Capo DPC del 21 ottobre 2003 "*Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 marzo 2003, n. 3274, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 29 ottobre 2003, n. 252.

ESERCITO ITALIANO

Comando Militare Esercito "Marche" in Ancona, Via Torrioni 10 (tel. +39 071 2074770), che ha alle dipendenze i seguenti Reparti:

- 28° Reggimento Comunicazioni Operative "Pavia", nella Caserma "Aldo Del Monte", sita in Pesaro, Viale della Liberazione n. 7 (tel. +39 0721 30319);
- 235° Reggimento Addestramento Volontari "PICENO", in Ascoli Piceno, Via XII Settembre n. 2 (tel. +39 0736 41642).

MARINA MILITARE

- Direzione di Commissariato Militare Marittimo, Ancona (Via Della Marina 1, tel. 071 5931975);
- Centro di Selezione della Marina Militare Italiana, Ancona (Via Della Marina 1);
- Forze Armate Marina Militare (base Militare), Ancona (Banchina Sauro Nazario 34, tel. 071 5931111);
- Comando Scuole della Marina Militare, Ancona (Via Rodi 1, tel. 071 5931324);
- Direzione Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto, Ancona (Banchina Nazario Sauro, 18, Tel. 071227581); da essa dipendono le Capitanerie di Porto, gli Uffici Circondariali e gli Uffici Locali Marittimi, riportati di seguito in tabella:

Denominazione	Via	Comune	Telefono
Capitaneria di Porto di Pesaro (Uffici)	Calata Caio Duilio, n. 47 (Strada tra i Due Porti n. 33)	Pesaro (PU)	Tel. 0721177831
Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto	Viale Marinai d'Italia, 14	San Benedetto del Tronto (AP)	Tel.0735586711
Ufficio Circondariale Marittimo di Civitanova Marche	Via Trento, 43, 62012	Civitanova Marche (MC)	Tel. 0733810395 - 07122758510
Ufficio Circondariale Marittimo di Fano	Largo della Lanterna, 3	Fano (PU)	Tel. 0721801329
Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio	Viale della Vittoria, 158	Porto San Giorgio (FM)	Tel. 0734676304
Ufficio Locale Marittimo di Cupra Marittima	Piazza della Libertà n. 11	Cupra Marittima (AP)	Tel. 0735777370

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Denominazione	Via	Comune	Telefono
Ufficio Locale Marittimo di Gabicce a Mare	Via del Porto, 46	Gabicce Mare (PU)	Tel. 0541962892
Ufficio Locale Marittimo di Marotta di Mondolfo	Viale Carducci 87	Mondolfo (PU)	Tel. 072196683
Ufficio Locale Marittimo di Numana	Piazzale Silvio Massaccesi	Numana (AN)	Tel. 0717360377
Ufficio Locale Marittimo di Senigallia	Via Banchina di Levante, 4	Senigallia (AN)	Tel. 07164780 - 07122758001
Delegazione di Spiaggia di Porto Recanati	Via 29 marzo 1935 n. s.n.c.	Porto Recanati (MC)	Tel. 0714605033

La Guardia Costiera-Corpo delle Capitanerie di Porto è un corpo tecnico della Marina cui viene affidata la sicurezza di tutti gli aspetti legati alla navigazione.

AERONAUTICA MILITARE

- Centro di Formazione Aviation English, in Loreto (AN), Via San Giovanni Bosco n. 31 (Tel. 071 7506911);
- 114^ Squadriglia Radar Remota, in Porto Potenza Picena (MC), Via Palazzo Rosso n. 21 (Tel. 0733 688153).

ARMA DEI CARABINIERI

- Comando Legione Carabinieri Marche, in Ancona, via XXV Aprile n. 841 (Tel. 071 5031);
- n. 5 Comandi Provinciali: Ancona (tel. 071 5031), Ascoli Piceno (tel. 0736 3371), Fermo (tel. 0734 601600), Macerata (tel. 0733 4061) e Pesaro (tel. 0721 4341);
- n. 16 Comandi di Compagnia, di cui:
  - n. 5 nella Prov. di Ancona (Ancona, Fabriano, Osimo, Senigallia e Jesi);
  - n. 2 nella Prov. di Ascoli Piceno (Ascoli Piceno, e San Benedetto del Tronto);
  - n. 2 nella Prov. di Fermo (Fermo e Montegiorgio);
  - n. 4 nella Prov. di Macerata (Macerata, Tolentino, Civitanova Marche e Camerino);
  - n. 3 nella Prov. di Pesaro e Urbino (Pesaro, Fano e Urbino);
- n. 1 Tenenza, in Falconara M.ma (AN);
- n. 151 Stazioni territoriali;
- n. 1 Stazione c/o il Centro di Formazione Aviation English dell'Aeronautica Militare, in Loreto (AN);
- n. 1 Stazione c/o il Comando Scuole della Marina Militare, in Ancona;
- n. 1 Nucleo Operativo Ecologico, in Ancona;
- n. 1 Nucleo Antisofisticazione e Sanità, in Ancona;
- n. 1 Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, in Ancona;
- n. 1 Nucleo Cinofili, in Pesaro;
- n. 4 Nuclei Ispettorato del Lavoro (Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro);
- n. 1 Nucleo Banca d'Italia, in Ancona.

CARABINIERI FORESTALI DELLO STATO

- Comando Regionale, in Via C. Colombo, 106 - Pal. 6, Ancona (tel. 071 99497);
- n. 4 Comandi Gruppo, con sedi in:
  - Ancona, che coordina n. 8 Stazioni CC Forestali e n. 1 Nucleo CC CITES in Ancona con 2 sedi;
  - Ascoli Piceno, che coordina n. 8 Stazioni CC Forestali e n. 1 Nucleo CC CITES in Fermo;
  - Macerata, che coordina n. 11 Stazioni CC Forestali;
  - Pesaro, che coordina n. 11 Stazioni CC Forestali;
- Un Reparto CC Parco Nazionale Monti Sibillini con sede in Visso (MC), che coordina n. 7 Stazioni CC Forestali, con competenza sull'intero Parco dei Monti Sibillini.

GUARDIA DI FINANZA

- Comando Regionale Marche, in Ancona (tel. 071 22721);
- Reparto Tecnico Logistico Amministrativo delle Marche, in Ancona;
- n. 5 Comandi Provinciali (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro);
- n. 5 Nuclei di Polizia Economico-Finanziaria alle dipendenze dei rispettivi Comandi Provinciali;
- n. 5 Comandi Gruppo (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro);
- n. 7 Compagnie, in Ancona (AN), Falconara Marittima (AN), Jesi (AN), San Benedetto del Tronto (AP), Civitanova Marche (MC), Fano e Urbino (PU);
- n. 5 Tenenze, in Senigallia (AN), Fabriano (AN), Osimo (AN), Camerino (MC), Porto Recanati (MC);
- Centro Addestramento in Ancona;
- Reparto Operativo Aeronavale in Ancona;
- Stazione Navale in Ancona.

POLIZIA DI STATO

- n. 5 Questure: Ancona (tel. 071 22881), Ascoli Piceno (tel.0736 355111), Fermo (tel. 0734 35441), Macerata (tel. 0733 25411), Pesaro e Urbino (sede a Pesaro tel. 0721 386111);
- n. 8 Commissariati a Jesi (AN), Senigallia (AN), Osimo (AN), Fabriano (AN), Urbino (PU), Fano (PU), Civitanova Marche (MC), San Benedetto del Tronto (AP);
- Compartimento di Polizia Stradale, in Ancona, con 5 Sezioni (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino) dalle quali dipendono 12 Distaccamenti nonché una Sottosezione ed un Distaccamento autostradale, rispettivamente in Fano (PU) e Porto San Giorgio (AP);
- Compartimento per le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo di Polizia Ferroviaria, in Ancona, dal quale dipendono nella Regione i Posti di Polizia Ferroviaria di Fabriano (AN), Falconara M.ma (AN), Pesaro (PU), San Benedetto del Tronto (AP);
- Compartimento di Polizia Postale in Ancona, da cui dipendono le Sezioni di Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro;
- Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima e Aerea, in Ancona;
- 14° Reparto Mobile della Polizia di Stato a Senigallia (AN);
- Stabilimento per il materiale di casermaggio a Senigallia (AN).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA

- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in Ancona (tel. 071 898793);
- n. 6 Istituti di Pena:
  - Casa di Reclusione di Fossombrone, Via Giacomo Leopardi (capienza 209 detenuti);
  - Casa Circondariale di Pesaro, Strada di Fontesecco 88 (capienza 176 detenuti);
  - Casa Circondariale di Ancona - Montacuto (capienza 172 detenuti);
  - Casa Circondariale di Ancona - Barcaglione (capienza 24 detenuti);
  - Casa Circondariale di Ascoli Piceno, via dei Meli, n. 218 - Ascoli Piceno (capienza 103 detenuti);
  - Casa Circondariale di Fermo (capienza 36 detenuti).

VIGILI DEL FUOCO

- Direzione Regionale VV.F. Marche, in Ancona (tel. 071 227511);
- Centro Telecomunicazioni di Zona per le Marche, in Civitanova Marche (tel. 0733 774598);
- Polo Didattico Marche a Senigallia (tel. 071 7920705);
- n. 5 Comandi Provinciali: Ancona (tel. 071 280801), Ascoli Piceno (tel. 0736 3531), Fermo (tel. 0734 2179201), Macerata (tel. 0733 279410) e Pesaro (tel. 0721 40881);
- n. 18 Distaccamenti a Ancona porto (AN); Arcevia (AN); Fabriano (AN); Jesi (AN); Osimo (AN); Senigallia (AN); Falconara aeroporto (AN); San Benedetto Del Tronto (AP); Amandola (FM); Camerino (MC); Civitanova Marche (MC); Tolentino (MC); Visso (MC); Volontari di Apiro (MC); Cagli (PU); Fano (PU); Macerata Feltria (PU); Urbino (PU);
- n. 1 Presidio temporaneo (sisma 2016) Vigili del Fuoco Arquata del Tronto.

CROCE ROSSA ITALIANA

I volontari della Croce Rossa sono una realtà molto importante delle Marche: sul link: https://www.cri.it/marche si possono trovare tutti gli approfondimenti.

Dati CRI Marche		
Distribuzione Territoriale		
Comitato Regionale	Ancona, Via Terenzio Mamiani 88, tel. 071 2073302	
33 Comitati distribuiti sul territorio della Regione Marche		
Comitato	Prov.	Sedi
Comitato di Ancona	AN	Via del Commercio, 7 - tel. 0712810484
Comitato di Castelplanio	AN	Via Giacomo Brodolini, 9 – tel. 0731814175
Comitato di Fabriano	AN	Via Giacomo Brodolini, 121 – tel. 073221948
Comitato di Jesi	AN	Viale Gallodoro, 84 – tel. 0731 57807; 0731 5544
Comitato di Loreto	AN	Via Don Enzo Rampolla, 1 – tel. 0717500225
Comitato di Osimo	AN	Via Molino Mensa, 66 – tel. 0717132393
Comitato di Sassoferrato	AN	Via Cavour, 33 – tel. 07329332
Comitato di Senigallia	AN	Via Foce Cesano, 5 – tel. 07164354
Comitato di Ascoli Piceno	AP	Via Berardo Tucci, 3 - tel. 0736336352
Comitato di Castignano - ODV	AP	Sede 1: Borgo Garibaldi 7; Sede 2: Via Galvoni, 3 Tel. 0736/ 655981
Comitato di San Benedetto Del Tronto	AP	Centobuchi (AP), Largo XXIV Maggio - tel. 0735781180
Comitato di Sibillini (Comunanza)	AP	Comunanza (AP), Via Ascoli, 53 – tel. 335 1994280
Comitato di Fermo	FM	Via Lorenzo Perosi, 8 – tel. 0734623979
Comitato di Macerata	MC	Via Fausto Coppi, 14 – tel. 0733260207

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Comitato di Camerino	MC	Viale Giacomo Leopardi, 35 - tel. 0737632213
Comitato di Cingoli	MC	Viale della Carità, 6 – tel. 0733604330
Comitato di Matelica	MC	Via Fratelli Sciamanna, 41 – tel. 0737787300
Comitato di Petriolo	MC	Via Regina Margherita, 11 – tel. 0733550175
Comitato di Porto Potenza Picena	MC	Viale Piemonte, 16 – tel. 0733880002
Comitato di San Severino Marche	MC	Via Giacomo Brodolini, 50 – tel. 0733645443 cell. 3334680268
Comitato di Sarnano	MC	Via Enrico Mattei, 1 – tel. 0733658355
Comitato di Tolentino	MC	Viale Terme Santa Lucia, 60 – tel. 0733 969600
Comitato di Visso	MC	Strada Provinciale 209 – tel. 0737961568
Comitato di Pesaro	PU	Via Gradara, 2 – tel. 0721410842
Comitato di Cagli	PU	Via Flaminia Sud, 98 - tel. 0721782112
Comitato di Fano	PU	Via Carlo Gozzi, 10B – tel. 0721867547
Comitato di Fermignano	PU	Via Gaetano Donizetti, 21 – tel. 0722332918
Comitato di Fossombrone	PU	Via Kennedy, 25 – tel. 0721740292
Comitato di Marotta - Mondolfo	PU	Viale Europa, 1 – tel. 0721968950
Comitato di Montelabbate-Vallefoglia - ODV	PU	Vallefoglia (PU), Via dell'Industria, 2 – tel. 0721490453
Comitato di Pergola	PU	Piazza Garibaldi, 23° - tel. 0721736462
Comitato di Sant'Angelo In Vado	PU	Via Isola Fossi, 9 – tel. 072288474
Comitato di Urbino	PU	Via Strada Prov.le 9 Feltresca civ. n° 9 – tel. 0722329795

PREFETTURE – UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

- ANCONA: P.zza del Plebiscito, 13; Via Matteotti, 46, Ancona - Tel: 071 22821;
- ASCOLI PICENO: Sede centrale, Piazza Simonetti, 36; Sede distaccata, Via Luigi Marini, 15, 63100 Ascoli Piceno - Tel. 0736 2911;
- FERMO: C.so Cavour, 104, 63900 Fermo (FM) - Tel. 0734 2831;
- MACERATA: Piazza Libertà 15, 62100 Macerata - Tel: 0733 25411;
- PESARO E URBINO: Piazza Del Popolo 40, 61122 Pesaro – Tel. 0721 386111.

ORGANISMI GOVERNATIVI

- REGIONE MARCHE: Via Gentile Da Fabriano 9, 60125 Ancona (AN)– Tel. 071 8061;
- PROVINCIA DI ANCONA: Strada di Passo Varano 19A, 60131 Ancona (AN) – Tel. 071 58941;
- PROVINCIA DI ASCOLI PICENO: Piazza Simonetti 36, 63100 Ascoli Piceno (AP) - Tel. 0736 2771
- PROVINCIA DI FERMO: Largo Don Gaspare Morello 2/4, 63900 Fermo (FM) – Tel. 0734 2321
- PROVINCIA DI MACERATA: Corso Della Repubblica 28, 62100 Macerata (MC) – Tel. 0733 2481;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Viale Gramsci 4, 61121 Pesaro (PU) – 0721 3591

Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici ARPAM

- DIREZIONE GENERALE: Via Ruggeri 5, 60131 Ancona – tel. 071 2132720;
- DIPARTIMENTO AREA VASTA NORD: Viale C. Colombo 106, 60127 Ancona - tel. 071.28732424/740;
  - Servizio Territoriale Di Ancona, Viale C. Colombo 106, 60127 Ancona - tel. 071.28732424/740;
  - Servizio Territoriale Di Pesaro, Via Barsanti, 8 - 61122 Pesaro - tel. 0721 3999790;
- DIPARTIMENTO AREA VASTA SUD: Via Federico II, 41 - loc. Villa Potenza - 62010 Macerata -

tel. 0733 2933720:
- Servizio Territoriale Di Macerata, Via Federico II, 41 - loc. Villa Potenza - 62010 Macerata - tel. 0733 2933720;
- Servizio Territoriale Di Ascoli Piceno, Viale della Repubblica 34, 63100 Ascoli Piceno - tel. 0736 22381;
- Servizio Territoriale Di Fermo, via Pompeiana 158/160, 63900 Fermo - tel. 0734 6089472

Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia INGV

Sedi distaccate nelle Marche:
- Ancona c/o Centro Funzionale - Protezione Civile - Regione Marche, Centro Pastorale Stella Maris, Via di Colle Ameno, 5 60126 Torrette di Ancona (tel. 071 8067765);
- Camerino - Sezione di Geologia, Scuola di Scienze e Tecnologie, Via Gentile III da Varano, n. 7, 62032, Camerino (MC).

Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR

Sedi distaccate nelle Marche:
- Ancona: Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (IRBIM) - Largo Fiera della Pesca, 1, 60125 Ancona, (AN) - tel. 071 2078826;
- Camerino: Istituto di chimica dei composti organo metallici (ICCOM) - Unità di Ricerca presso terzi di Camerino, c/o General-Inorganic Chemistry Unit School Pharmacy, Via Sant'Agostino, 1, Camerino (MC) - tel. 0737 402848.

Ente Nazionale per le Strade ANAS

Sedi nelle Marche:
- Ancona: Struttura territoriale Marche - Via Isonzo, 15 - 60124 Ancona, (AN) - tel. 071 5091 - 800 841 148.

Società di Gestione Autostradale Autostrade per l'Italia

Non ci sono sedi nelle Marche.
Il tratto dell'autostrada A14 che attraversa la Regione Marche è gestito dalla Direzione 7° Tronco della Società Autostrade per l'Italia, con sede in Viale Leonardo Petruzzi 97 a Città Sant'Angelo (PE), tel. 085 95991.

Rete Ferroviaria Italiana RFI

Sedi nelle Marche:
- Ancona: Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale, Via Marconi, 44 - 60125 Ancona (AN).

Gestore della rete di trasmissione regionale, proprietari della rete di trasmissione regionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica – ENEL
- Ancona: E-distribuzione Spa, Via Giordano Bruno,22 – 60126 Ancona (AN) tel. 071 2814246

2.5 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI

2.5.1 Infrastrutture di accessibilità e mobilità

Il sistema viario regionale può contare tradizionalmente su una rete diffusa e capillare (65,3 km di strade e 1,8 km di autostrade su 100 Kmq (dati 2011). Ben diversa appare invece la condizione della rete ferroviaria regionale che, con i suoi 385 km di estensione, risulta sottodimensionata, sia in rapporto all'estensione territoriale (4 km di rete ogni 100 kmq di superficie, a fronte del valore medio nazionale pari a 6,6), sia in rapporto alla popolazione residente (2,5 km ogni 10.000 abitanti a fronte di un valore medio nazionale pari a 3,3).

Tale situazione di criticità della mobilità regionale si traduce nell'eccessivo peso assunto dal trasporto su strada (861 veicoli per 1000 abitanti oltre la già elevata media nazionale), sia nel trasporto merci, sia nel trasporto passeggeri, e si ripercuote sulla qualità dell'aria i cui livelli sono critici proprio nelle aree caratterizzate da maggiore densità abitativa e di traffico.

Tutte le principali vie di comunicazione sorgono lungo la costa con il litorale. Gli impianti ferroviari e stradali permettono il collegamento tra Ancona con Bologna e Bari lungo tutto il litorale della penisola: SS 16 ed Autostrada A14. Solo una linea ferroviaria passa per l'Appennino e collega Ancona con Firenze e Roma. Molte delle strade sono ricalcate dalle vecchie vie romane, come la Via Flaminia e la Via Salaria.

2.5.1.1 Accessibilità stradale

Autostrada

La Regione Marche è attraversata dal tronco autostradale A 14 Bologna – Taranto tra il casello più settentrionale di Pesaro-Urbino (PU) ed il casello a sud di San Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno (AP). La tratta scorre più o meno parallelamente alla linea di costa per una lunghezza di circa 175 Km. Il tratto autostradale della A14 che interessa questa regione ricomprende i caselli di Cattolica-Gabicce, Pesaro-Urbino, Fano, Marotta-Mondolfo, Senigallia, Montemarciano, Ancona Nord-Falconara Marittima, Ancona Sud-Osimo, Porto Recanati-Loreto, Civitanova Marche-Macerata, Porto S.Elpidio, Fermo-Porto S.Giorgio, Pedaso, Grottammare, S.Benedetto del Tronto-Ascoli P. ed è gestito dalla Direzione del 7 Tronco Autostradale e dal Centro Operativo Autostradale con sede a Pescara.

Sono presenti lungo il tratto 13 principali gallerie, da nord a sud:

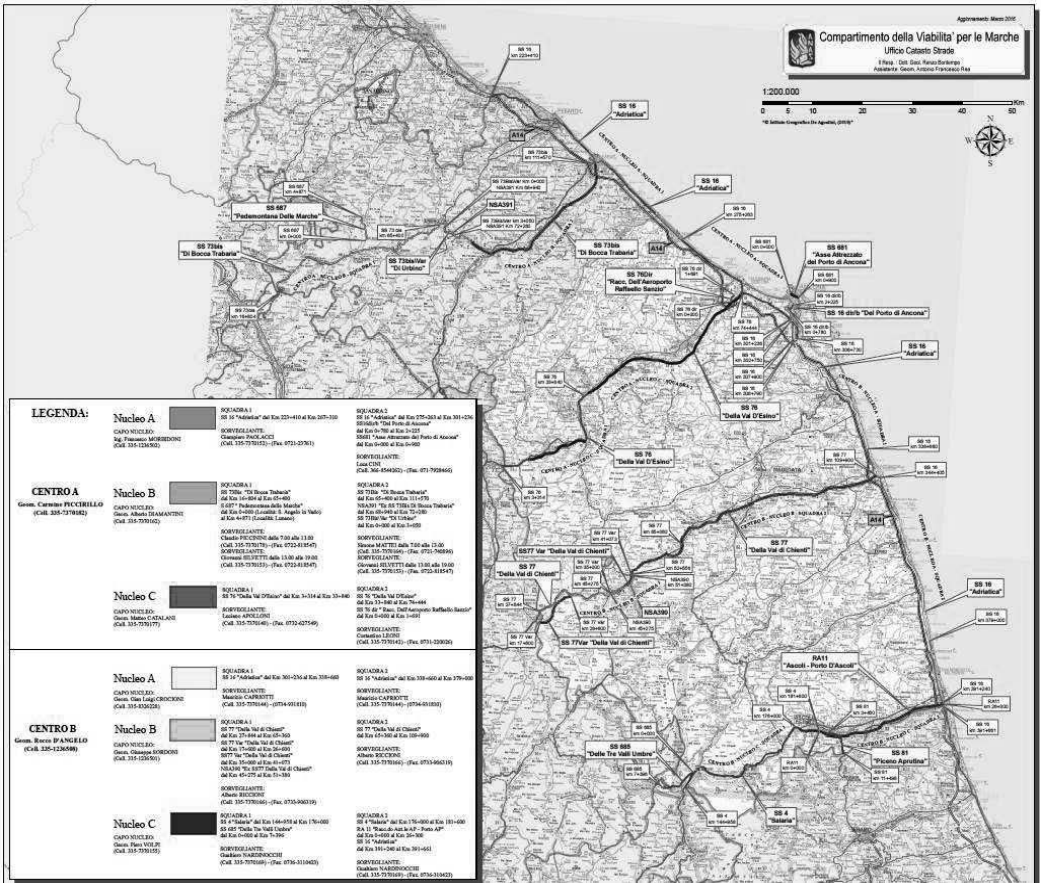
- Galleria Boncio e Case Bruciate tra Cattolica e Pesaro
- Galleria Novilara tra Pesaro e Fano
- Galleria Corva: Porto Sant'Elpidio
- Galleria P.S.Giorgio: Porto San Giorgio
- Galleria Pedaso: Pedaso
- Galleria San Basso: Cupra Marittima
- Galleria Castello: Cupra Marittima
- Galleria Castello: sotto al centro storico di Grottammare
- Galleria San Cipriano: Grottammare
- Galleria Montesecco: Grottammare
- Galleria Croce: San Benedetto del Tronto
- Galleria Monterenzo: San Benedetto del Tronto

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Strade statali e regionali

Per quanto attiene la viabilità statale, il territorio della Regione Marche è suddiviso in due grandi settori: Marche nord (denominato Centro A) e Marche sud (denominato Centro B). I due settori, al capo dei quali vi è un Dirigente Tecnico, coadiuvato da un Responsabile della Manutenzione per centro, sono a loro volta suddivisi in tre sotto-settori ciascuno (i cosiddetti nuclei a, b e c) coordinati da un Capo Nucleo e da personale su strada, Sorveglianti, Capi Squadra e squadre di manutenzione per il monitoraggio e la pronta disponibilità in casi di evento.

La figura che si riporta sotto rappresenta la planimetria della rete stradale ANAS del Compartimento della viabilità per le Marche.



La rete stradale Anas del Compartimento della viabilità per le Marche

L'ANAS comparto Marche, inoltre, è componente fondamentale e permanente del Comitato Operativo Regionale, specialmente in materia di viabilità e problematiche connesse, ed è altresì presente ogni qualvolta che se ne ravvisi la necessità, presso le Sale Operative Integrate di livello provinciale.

Tra le principali strade troviamo da N a S:

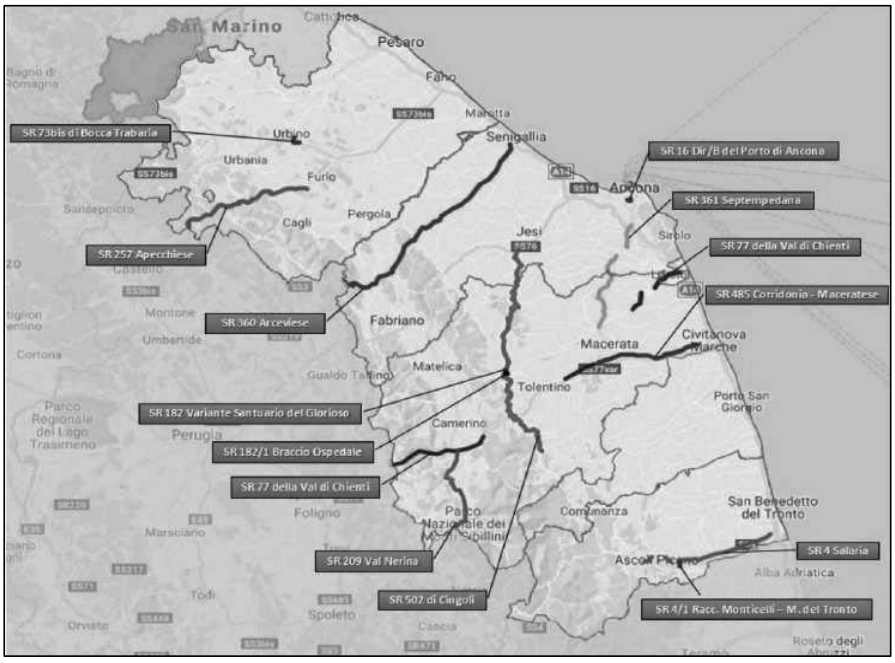
- Strada europea E78 (Grosseto-Fano, parzialmente completata), che si sviluppa lungo la Valle del Metauro;
- SS3 (Nuova Flaminia) che da Fano porta in provincia di Perugia passando per il Passo della Scheggia e che subito dopo Fossombrone (Bivio Calmazzo) diventa SS 73 Bis (Superstrada);

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

- SS 16 “Adriatica” che costeggia la costa da Gabicce Mare a San Benedetto del Tronto;
- SS 76 “Della Val d’Esino” costituisce il principale collegamento tra i comuni costieri della provincia di Ancona con i Comuni di Jesi e Fabriano;
- SS 77 (Civitanova Marche -Foligno), che si sviluppa lungo la Valle del Chienti;
- Superstrada Ascoli-Mare, congiunge la "A 14" e la SS. 16 con Ascoli Piceno;
- SS 4 Salaria che collega San Benedetto del Tronto con Arquata del Tronto.

Risultano invece di proprietà della Regione Marche le seguenti strade o tratti di strade:

S. R.	Denominazione	dal Km.	al Km.	Estesa
4	Salaria	176,000	178,700	2,700
		181,900	183,360	1,460
		185,053	206,300	21,247
4/1	Racc. Monticelli - M. del Tronto	0,000	2,963	2,963
16 Dir/B	del Porto di Ancona	0,780	2,225	1,445
73 bis	di Bocca Trabaria	68,940	72,280	3,340
77	della Val di Chienti	27,844	51,380	23,536
		76,720	83,540	6,820
		104,362	109,330	4,968
		116,520	124,325	7,805
182	Variante Santuario del Glorioso	0,000	1,010	1,010
182/1	Braccio Ospedale	0,000	0,290	0,290
209	Val Nerina	62,400	62,555	0,155
		64,330	88,690	24,360
257	Apecchiese	19,960	53,900	33,940
	n° 1 svincolo			0,328
360	Arceviese	2,570	62,308	59,738
361	Septempedana	0,000	5,750	5,750
		9,850	33,300	23,450
485	Corridonia - Maceratese	3,750	26,236	22,486
502	di Cingoli	1,770	73,100	71,330
			Km.	**319,121**



Le strade regionali delle Marche (dal 24-11/2018)

Numerose sono le strade provinciali che percorrono la regione e collegano le principali città dell'entroterra tra loro e con quelle costiere.



Le arterie stradali delle Marche

Relativamente alle aree che potrebbero essere utilizzate come aree di accesso specialmente in casi di maltempo e neve si rimanda al capitolo 3.4.2 "Rischio Neve".

2.5.1.2 Accessibilità ferroviaria

La rete ferroviaria marchigiana è gestita dalla società di Rete Ferroviaria Italiana – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (RFI).
Complessivamente le linee FS, nel territorio marchigiano, assommano attualmente a 384,3 Km (2,3 % del totale nazionale), di cui 266,1 Km elettrificati e 196,9 Km a doppio binario e i restanti 187,4 a semplice binario.

Le linee/tratte gestite da RFI nel territorio marchigiano sono:
1. tratta Cattolica (e) – Porto d'Ascoli (i) della linea Bologna – Lecce;
2. tratta Falconara (i) – PM Galleria (e) della linea Orte – Falconara;
3. linea Civitanova (e) – Albacina (e);
4. linea Ascoli – Porto d'Ascoli (e);
5. linea Fabriano (e) – Pergola.

Nell'assetto attuale della rete FS, il nodo di Ancona è centrale rispetto alla direttrice adriatica (Bologna – Lecce); il nodo di Falconara Marittima risulta essere importante sia per la linea "adriatica" (Bologna – Lecce) sia per la linea "romana" (Orte – Falconara), linee fondamentali della rete nazionale.

Nella stazione ferroviaria di Civitanova Marche/Montegranaro avviene l'interscambio tra la linea adriatica Bologna – Lecce e la linea Civitanova – Albacina.
Nella stazione ferroviaria di Albacina avviene l'interscambio tra la linea Orte – Falconara e la linea Civitanova Marche - Albacina.
Nella stazione ferroviaria di Porto d'Ascoli avviene l'interscambio tra la linea adriatica e la linea Ascoli – Porto d'Ascoli.

La tratta Cattolica – Porto d'Ascoli della linea adriatica Bologna – Lecce è a doppio binario ed elettrificata, è utilizzata sia dal traffico pendolari che dal traffico della lunga percorrenza e dal traffico merci.

La tratta Falconara Marittima – PM Galleria della linea Orte – Falconara è elettrificata ed in parte a doppio binario (Falconara – Montecarotto e PM 228 - Fabriano) la restante parte è a semplice binario, è utilizzata sia dal traffico pendolari che dal traffico della lunga percorrenza e dal traffico merci.

Nella tratta tra Chiaravalle e Jesi (in linea) sono presenti due raccordi e precisamente:
1. Raccordo Interporto
2. Raccordo Goldengas

La linea Civitanova – Albacina, a semplice binario e non elettrificata (trazione diesel), è utilizzata per il traffico pendolari, così come la linea Ascoli – Porto d'Ascoli elettrificata e a semplice binario.

La linea Fabriano – Pergola attualmente è sospesa dall'esercizio ferroviario, il servizio viaggiatori è effettuato da automezzi sostitutivi (autobus).

Nel territorio della regione Marche ricadono alcune gallerie aventi lunghezza superiore a 1000 metri e per le quali è stato già redatto un Piano Generale di Emergenza, coordinato dalle Prefetture (Decreto 20 ottobre 2005).
Le sopracitate gallerie sono:
1. galleria Cattolica (doppia canna) ricadente nel Comune di Pesaro (linea adriatica);
2. gallerie Vallemiano e Castellano ricadenti nel Comune di Ancona (linea adriatica);
3. galleria Bura ricadente nel Comune di Tolentino (linea Civitanova – Albacina);
4. gallerie Fabriano, Fossato e Della Rossa ricadenti nel Comune di Fabriano (linea Orte – Falconara);
5. galleria Morello ricadente nel Comune di Sassoferrato (linea Fabriano – Pergola).

La circolazione ferroviaria nelle linee della Regione Marche è gestita da Posti Centrali tramite il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) con sede a Bari e Roma che svolgono altresì il ruolo di "Gestore delle Emergenze" per RFI:

- DCCM Bari:
  - Linea Bologna – Lecce / tratta Cattolica – Porto d'Ascoli;
  - Linea Civitanova – Albacina;
  - Linea Ascoli – Porto d'Ascoli;

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

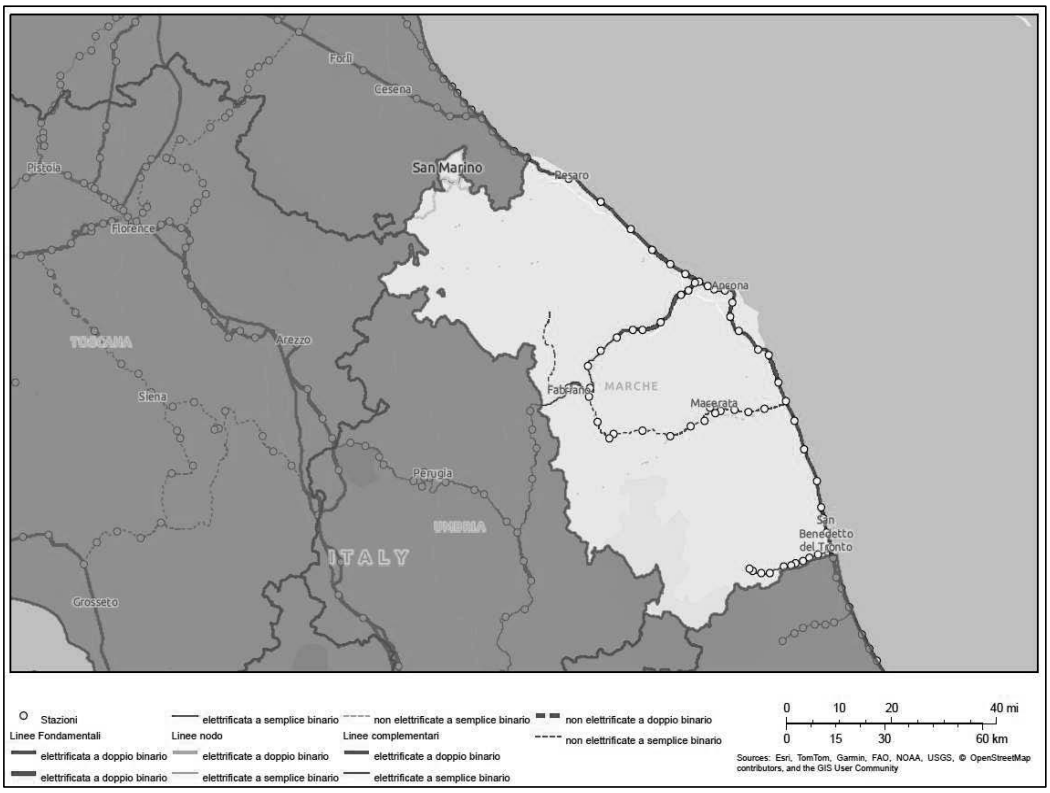
- DCCM Roma:
  - Linea Orte – Falconara / tratta Falconara M. – Fossato di V.

Nella Regione Marche il servizio viaggiatori è svolto dalle seguenti Imprese Ferroviarie:
1. Trenitalia (Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) su tutte le linee ricadenti nella Regione Marche;
2. Sangritana nella tratta S. Benedetto del T-Pescara.

Il Presidio di Protezione Aziendale (RFI) mantiene/garantisce i rapporti istituzionali con gli Enti Istituzioni (Prefettura, Regione, Protezione Civile, FF.OO. …).

Per gestire tutte le emergenze che interessano le linee ferroviarie della Regione Marche e/o il trasporto ferroviario dei viaggiatori e delle merci si deve sempre contattare il DCCM di giurisdizione, presente h24.

Inoltre, i referenti di RFI (protezione aziendale), sono permanentemente rappresentati e presenti presso la struttura regionale di emergenza COR di cui al Decreto del Presidente Giunta Regionale n°105/2008.



Le linee ferroviarie nella regione Marche (da RFI – agosto 2025)

2.5.1.3 Accessibilità aerea

L'attività aerea regionale, dal punto di vista dell'accessibilità, viene effettuata utilizzando prevalentemente le seguenti tipologie di strutture:

- aeroporti: aree definite (su terra o acqua) che includono edifici, installazioni ed apparecchiature da usarsi in tutto o in parte per gli arrivi, le partenze ed i movimenti a terra degli aeromobili;
- elisuperfici: aree idonee a partenza ed approdo di elicotteri e di aeromobili non appartenenti al demanio aeronautico su cui non insiste un aeroporto privato di cui all'art. 704 del codice della navigazione;
- campi di volo: aree destinate esclusivamente alla partenza e all'approdo di alianti.

L'aeroporto di Ancona "Raffaello Sanzio" è un aeroporto civile appartenente allo Stato (Decreto 2 maggio 2008 del Ministero della Difesa) e rappresenta l'unico aeroporto internazionale delle Marche.
Il Piano Nazionale degli Aeroporti, in coerenza ed attuazione dell'art. 698 del Codice della Navigazione, vede inserito l'Aeroporto di Ancona tra gli aeroporti di interesse nazionale ad integrazione del complesso aeroportuale degli aeroporti strategici del Centro Italia.

Vi operano voli passeggeri e cargo delle più importanti compagnie aeree nazionali ed internazionali. L'aeroporto è situato a circa 10 Km Nord-Ovest rispetto alla città di Ancona alla quale è collegato tramite viabilità ordinaria e autostradale (A14 uscita Ancona Nord). Il sedime interessa il Comune di Falconara Marittima (AN), dal quale dista dal centro circa 5 Km.
È situato a 15m s.l.m. e le coordinate geografiche sono: 43°37'00"N 13°21'37"E (Aerodome reference point).

Il codice ICAO è LIPY. Il codice IATA è AOI. L'operatività aeroportuale è H24.

Il sedime aeroportuale è di 195 Ha e comprende:
- una pista di volo con orientamento 04-22 lunga 2.965 mt e larga 45 mt;
- un'aerostazione passeggeri (padiglioni arrivi e partenze) per un totale di circa 7.200 mq;
- un piazzale di sosta aeromobili di circa 63.000 mq dove sono presenti n. 14 piazzole di sosta per aeromobili ad ala fissa ed 1 piazzola per elicotteri.

All'interno del sedime aeroportuale è presente un deposito di carburante (jetA1) collocato in area airside tra l'Hangar Aviazione Generale e la Palazzina Aeroclub.
L'area è subconcessa a Air BP.
La struttura insiste su un'area di circa 4.300 m^2, e si compone di 3 serbatoi metallici, del tipo verticale fuori terra. Ogni serbatoio ha un diametro di circa 7,00 metri, un'altezza di circa 5,50 metri, e una capacità di stoccaggio pari a circa 200 m^3. Sull'aeroporto opera anche il servizio di emergenza sanitaria 118 con un elicottero di base.

Per informazioni sul Piano di Emergenza consultare l'ordinanza ENAC della Direzione Aeroportuale Regioni Centro "Norme e procedure per gli stati di allarme/emergenza/incidente".

Un ulteriore aeroporto nelle Marche è l'Aeroporto "Enzo e Walter Omiccioli" di Fano, si tratta di un'infrastruttura attrezzata dedicata all'aviazione generale e al paracadutismo sportivo e amatoriale.

Le aviosuperfici nel territorio regionale sono le seguenti:

AVIOSUPERFICIE DEL FERMANO
Località San Marco alle Paludi - 63023 FERMO Fermo (N 43° 13' 25" / E 13° 44' 30")

AVIOSUPERFICIE CESARE ROSSI
Contrada Piane SNC - 63833 MONTEGIORGIO Fermo (N 43° 6' 10" / E 13° 33' 28")

AVIOSUPERFICIE MADONNA DI LORETO
Via Musone 22/b - 62019 PORTO RECANATI Macerata (N 43° 26' 26" / E 13° 34' 14")

AVIOSUPERFICIE RANCIA
Contrada Rancia - 62029 TOLENTINO Macerata (N 43° 14' 9" / E 13° 21' 21")

AVIOSUPERFICIE TRONTO
Località Centobuchi - 63076 MONTEPRANDONE Ascoli-piceno (N 42° 53' 21" / E 13° 52' 3")

AVIOSUPERFICIE VALCESANO
Località Castelvecchio - 61040 MONTE PORZIO Pesaro-Urbino (N 43° 42' 0" / E 13° 4' 26")

Gli aeroporti presenti in prossimità della regione, utilizzabili sia quali basi logistiche dei vettori ad ala rotante e fissa o per il trasporto delle persone e delle risorse logistiche qualora l'aeroporto di Ancona-Falconara non fosse accessibile sono i seguenti:

- Aeroporto di Rimini (85 km)
- Aeroporto di Perugia (140 km)
- Aeroporto di Pescara (175 km)
- Aeroporto G. Marconi di Bologna (206 km)

2.5.1.4 Le elisuperfici

La R.E.M. (Rete Elisuperfici Marche) è attualmente così strutturata:

1. Basi Hems (Helicopter Emergency Medical Service): San Cassiano di Fabriano;

2. Base HUB: Ospedale Torrette di Ancona

3. Elisuperfici: Belforte del Chienti, Fermo (Ospedale), Cingoli, Cagli, Matelica, San Severino Marche (Ospedale), Amandola, Acquasanta Terme, Castelraimondo, San Ginesio, Camerino (Ponte la Trave), Camerino (Ospedale), Pesaro, Fano, Civitanova Marche (Ospedale), Fabriano (Ospedale), Corridonia, Fossombrone, Serravalle di Chienti, Sassocorvaro Auditore, Mercatello sul Metauro, Montegrimano Terme, Serra de' Conti, Pergola (Ospedale), Servigliano, Fiuminata, Arquata del Tronto, Macerata (Ospedale), Ascoli Piceno, Comunanza, Montegallo, Fiastra, Visso, Apecchio, Carpegna, Urbino e Filottrano.

Su tutte le elisuperfici di cui ai punti 1, 2 e 3 sono stati eseguiti i lavori per l'omologazione da parte di ENAC.

Delle elisuperfici sopraelencate, n. 24 hanno già ottenuto l'omologazione e la formale autorizzazione anche per il volo notturno da parte di ENAC.

Tutti gli impianti sono dotati di un sistema di controllo da remoto che oltre a consentirne il monitoraggio, permetterà l'accensione dell'impianto AVL (impianto di illuminazione) per le attività di volo notturno dalla centrale operativa 118 e/o dal pilota dell'elicottero.
Altre Amministrazioni Pubbliche si stanno attivando per la realizzazione di elisuperfici nei loro territori anche al di fuori degli ambiti definiti dalla DGR 569/2018, quali Monte San Giusto, Montegiorgio e Monte Giberto.
Ad eccezione dell'elisuperficie situata nel Comune di Fano, tutte le altre elisuperfici fanno capo ad un unico gestore aeronautico nominato dalla Ditta aggiudicataria dell'elisoccorso nella Regione Marche, la quale dovrà farsi carico anche della manutenzione ordinaria dei medesimi impianti (vedi protocollo approvato con la DGR 448/2022 tra la Regione Marche, i soggetti proprietari e l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti Ancona").
Le amministrazioni interessate sono supportate per le attività di adeguamento, progettazione, esecuzione, etc. dal Gruppo REM (Decreto PF SIE n°5 del 19/09/2017 aggiornato con Decreto n°5 SIE del 15/05/2023), che ha tenuto i contatti con ENAC per i pareri preventivi e fornito la documentazione necessaria, finalizzata ad avere sul territorio regionale impianti con le medesime caratteristiche.

2.5.1.5 Accessibilità marittima

In base al D.Lgs 112/98 e alla LR 10/99 permangono in capo alla Regione le più generali funzioni di programmazione e indirizzo nei porti in cui le funzioni non sono rimaste in capo all'organo Statale.
Il "sistema portuale marchigiano" è caratterizzato da nove strutture portuali così classificate:

- PESARO: categoria 2a - classe 1 a Competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale;
- VALLUGOLA: categoria 2a - classe 4a Porto Turistico in regime di C. Demaniale - Competenza Regione;
- FANO: categoria 2a - classe 3a Competenza Regione;
- SENIGALLIA: categoria 2a - classe 2a Competenza Regione;
- ANCONA: Categoria 1a (difesa militare e sicurezza dello Stato) categoria 2a - classe 1 a Competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale Sede di Autorità Portuale;
- NUMANA: categoria 2a - classe 4a Competenza Regione;
- CIVITANOVA MARCHE: categoria 2a - classe 4a Competenza Regione;
- PORTO SAN GIORGIO: categoria 2a - classe 4a Porto Turistico in regime di C. Demaniale - Competenza Regione;
- SAN BENEDETTO DEL TRONTO: categoria 2a – classe 1 a Competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Approdo Turistico: Competenza Regione.

Il porto regionale più importante è sicuramente quello del capoluogo dorico dal quale transitano più di un milione di passeggeri su navi traghetto e da crociera, dirette verso le sponde dell'Adriatico orientale (Croazia, Albania, Grecia) e dell'Egeo. Attualmente, lo scalo è uno dei più vitali e attivi del Mediterraneo e svolge un ruolo primario nell'interscambio commerciale. È classificato come scalo di rilevo internazionale dall'Unione Europea, inserito nel corridoio Scandinavo Mediterraneo delle

reti TEN-T. Il traffico container si è sviluppato negli ultimi anni, superando i 150.000 TEUs annui di traffico e attraendo tutti i principali vettori mondiali del trasporto contenitori. Anche in questo settore, il porto di Ancona rivela la propria vocazione di "Porta d'oriente" a servizio del bacino di mercato del centro Italia, come nei traffici traghetti e rinfusieri del porto.
A Falconara Marittima, presso la Raffineria API è presente il porto di Falconara, che movimenta petrolio greggio e prodotti petroliferi raffinati.

2.5.2 Rete elettrica

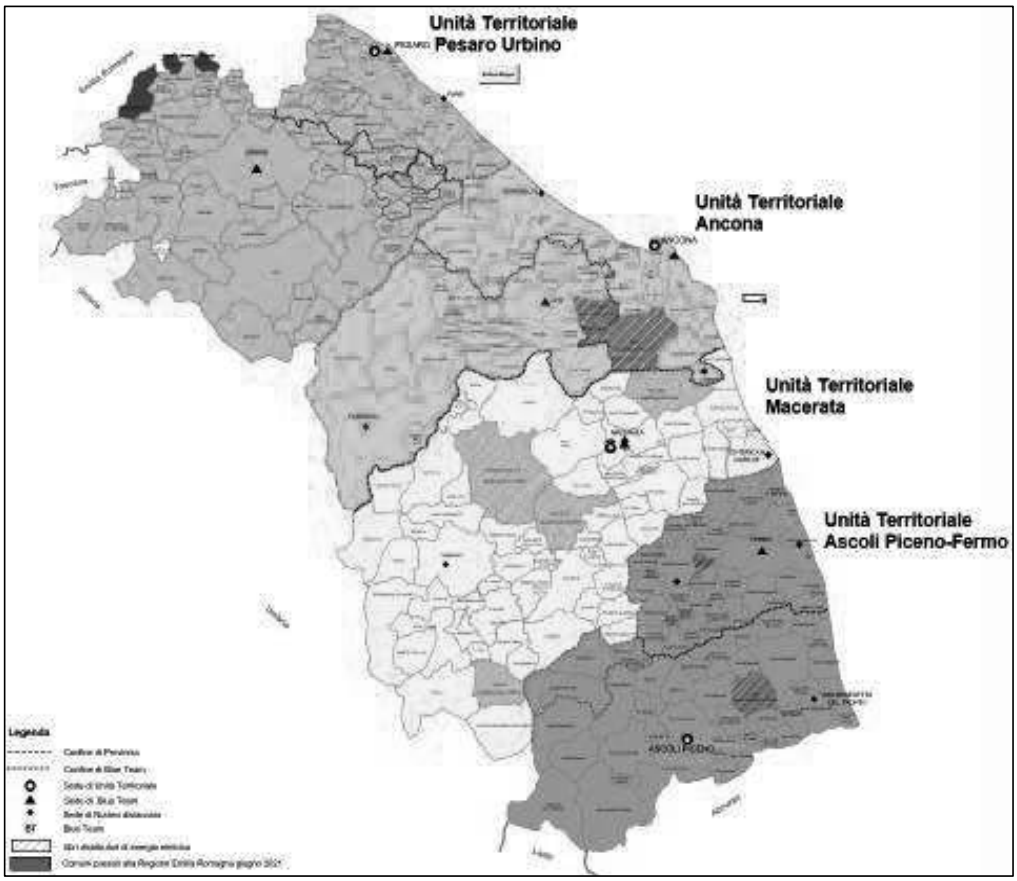
Le infrastrutture e reti elettriche nella Regione Marche sono costituite da una rete di trasmissione ad alta tensione (RTN) gestita dall'operatore unico Terna, da numerosi impianti di produzione da fonti rinnovabili (idroelettrico, solare, biomasse, eolico) allacciati generalmente sulla rete di media e bassa tensione, e da una rete di distribuzione costituita da linee elettriche a media e bassa tensione che alimentano i clienti finali.

La distribuzione dell'energia elettrica è affidata attualmente a "società di distribuzione" che erogano il servizio di connessione e misura sulle reti AT/MT/BT e distribuzione sulle reti MT/BT in regime di concessione; nella Regione Marche il principale distributore è E-distribuzione del gruppo Enel SPA.

Di seguito vengono descritti i presidi territoriali per ciascuna provincia:

- nella Provincia di Pesaro-Urbino il servizio è svolto da E-distribuzione S.p.A. con un presidio territoriale costituito dalla Unità Territoriale di Pesaro-Urbino (con Unità Blue Team dislocate a Pesaro, Urbino, Fano), dal Centro di Controllo con sede in Ancona e da altre Unità Specialistiche dislocate a Jesi e Ancona, che riportano all'Area Operativa Regionale Abruzzo Marche Molise con sede a L'Aquila;
- nella Provincia di Ancona il servizio è svolto da E-distribuzione S.p.A. ma sono presenti anche altre aziende di distribuzione nei Comuni di Osimo e Polverigi. Per quanto riguarda E-distribuzione S.p.a., il presidio territoriale è costituito dalla Unità Territoriale di Ancona (con Unità Blue Team dislocate ad Ancona, Senigallia, Loreto, Jesi e Fabriano), dal Centro di Controllo con sede in Ancona e da altre Unità Specialistiche dislocate a Jesi e Ancona, che riportano all'Area Operativa Regionale Abruzzo Marche Molise con sede a L'Aquila;
- nella Provincia di Macerata il servizio è svolto sulla maggior parte del territorio dalla società E-distribuzione S.p.A. ma sono presenti anche altre aziende di distribuzione nei Comuni di Recanati, San Severino Marche, Tolentino, ed Ussita. Per quanto riguarda E-distribuzione S.p.a., il presidio territoriale è costituito dalla Unità Territoriale Macerata (con Unità Blue Team dislocate a Macerata, Camerino e Civitanova Marche), dal Centro di Controllo con sede in Ancona e da altre Unità Specialistiche dislocate a Macerata, che riportano all'Area Operativa Regionale Abruzzo Marche Molise con sede a L'Aquila;
- nella Provincia di Fermo il servizio è svolto per la quasi totalità del territorio dalla società E-distribuzione S.p.A. ma è presente anche un'azienda municipalizzata di distribuzione nel comune di Magliano di Tenna. Per quanto riguarda E-distribuzione S.p.a., il presidio territoriale della provincia di Fermo è costituito dalla Unità Territoriale di Ascoli Piceno-Fermo (con Unità Blue Team dislocate a Fermo, Porto San Giorgio, Montegiorgio), dal Centro di Controllo Regionale con sede in Ancona e da altre Unità Specialistiche dislocate ad Ascoli Piceno e Macerata, che riportano all'Area Operativa Regionale Abruzzo Marche Molise con sede a L'Aquila;
- nella Provincia di Ascoli Piceno il servizio è svolto per la quasi totalità del territorio dalla società E-distribuzione S.p.A. ma è presente anche un'azienda di distribuzione nel Comune di Offida. Per quanto riguarda E-distribuzione S.p.a., il presidio territoriale è costituito dalla Unità Territoriale

Ascoli Piceno-Fermo (con Unità Blue Team dislocate ad Ascoli Piceno e a Monteprandone), dal Centro Operativo Regionale con sede in Ancona e da altre Unità Specialistiche dislocate ad Ascoli Piceno e Macerata, che riportano all'Area Operativa Regionale Abruzzo Marche Molise con sede a L'Aquila.



Unità territoriali

I dati della rete elettrica di E-distribuzione nella Regione Marche sono i seguenti:

	PU	AN	MC	FM	AP
Cabine Primarie AT/MT 132/20 kV collegate alla RTN (Terna)	16	15	11	5	10
Trasformatori AT/MT	32	31	23	11	21
Cabine Secondarie	3.897	3.964	3.276	2.008	2.102
Clienti in media tensione	1.013	1.214	831	429	549
km di linee di media tensione	2.856	2.745	2.531	1.401	1.584
km di linee di bassa tensione	6.582	7.222	7.860	3.105	3.139
Clienti finali	221.735	273.746	167.192	103.860	129.482

Il monitoraggio dello stato della rete elettrica, finalizzato alla prevenzione e gestione delle situazioni di emergenza, viene effettuato dal Centro di Controllo di Ancona h 24 (in seguito CCO) per tutto il territorio della Regione Marche.

Il CCO analizza segnali e allarmi provenienti dagli impianti in tempo reale, effettua manovre sulla rete, anche a seguito di guasti per ripristinare rapidamente il servizio, tramite un sistema avanzato di telecontrollo.
Eventuale supporto in situazioni di emergenza viene fornito dagli altri Centri di Controllo Regionali (n.28 nazionali) e dalla Sala Controllo Nazionale.
L'accesso al servizio segnalazione guasti è possibile attraverso il n° verde 803500 e la piattaforma multicanale (APP-SMS-WEB-Facebok-Twiter), a tutte le Istituzioni sono resi disponibili numeri telefonici riservati.
E-distribuzione è inoltre componente del Comitato Operativo Regionale (COR) di emergenza di cui al Decreto del Presidente 105/2008.
Con la DGR n.180 del 7 marzo 2016, la Giunta regionale ha approvato uno specifico protocollo di intesa con ENEL Spa per garantire efficienza operativa nei contesti emergenziali, affinché sia assicurata la continuità del servizio elettrico nel territorio regionale.

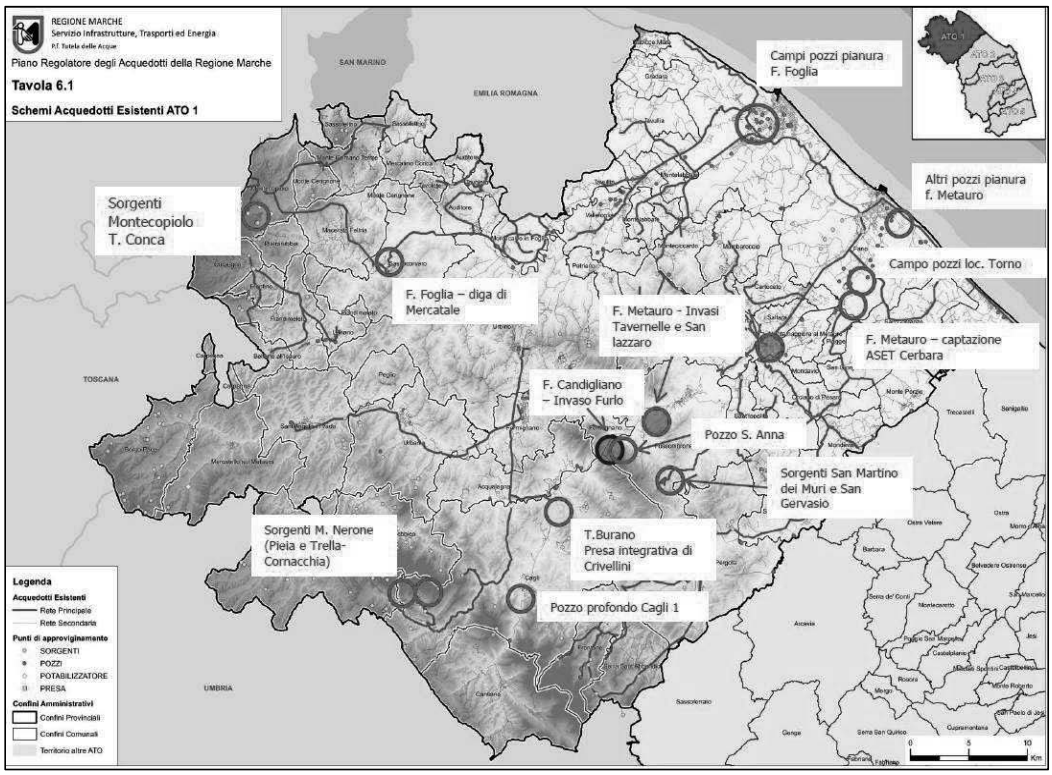
2.5.3 Rete idrica

(Direzione Ambiente e Risorse idriche- Sede Territoriale di Pesaro – Dr. Bocchino Francesco, Dr. Mari Antonio)

Viene di seguito riportata la descrizione delle principali reti e delle captazioni suddivisa per provincia:

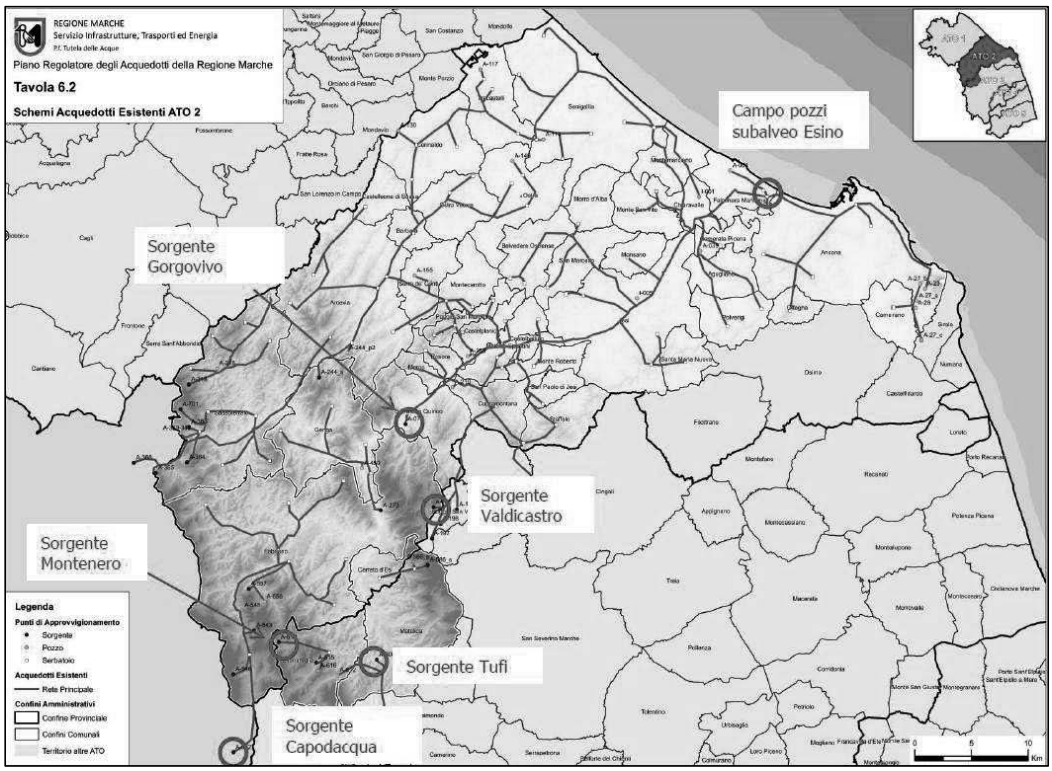
Nella Provincia di Pesaro e Urbino i gestori delle reti e delle captazioni sono Marche Multiservizi S.p.A. e Aset S.p.A. (nei comuni di Fano, Monte Porzio e Mondolfo).
Il servizio acquedotto in provincia di Pesaro Urbino può contare su un sistema infrastrutturale costituito da 5.600 km di rete di acquedotti, 742 serbatoi, 554 punti di prelievo idrico e 192 stazioni di sollevamento per il solo settore acquedottistico. Questo sistema consente ai gestori del servizio idrico di garantire la copertura pressoché totale del territorio ma non lo mette al riparo da situazioni di crisi idrica nel corso delle stagioni estive caratterizzate da scarse precipitazioni atmosferiche. Questo a causa di un'eccessiva dipendenza dell'approvvigionamento idrico da fonti superficiali (corsi d'acqua, invasi artificiali e pozzi di subalveo), di una scarsa interconnessione tra i principali acquedotti e dalle perdite di acqua dalle reti di adduzione.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Nella Provincia di Ancona i gestori delle reti e delle captazioni sono Viva Servizi S.p.A. (per i comuni rientranti nell'AATO 2), ASTEA S.p.A. (Comuni di Osimo e Loreto), Acquambiente Marche s.r.l. (Comuni di Filottrano, Numana, Sirolo) e A.P.M. S.p.A. (Comune di Castelfidardo).
Il principale schema acquedottistico è rappresentato da Gorgovivo che serve una popolazione di circa 341.000 abitanti, segue quello di Castreccioni con una popolazione servita di circa 35.800 abitanti, quello di Osimo circa 34.700 abitanti e quello di Fabriano per una popolazione di circa 31.000 abitanti.

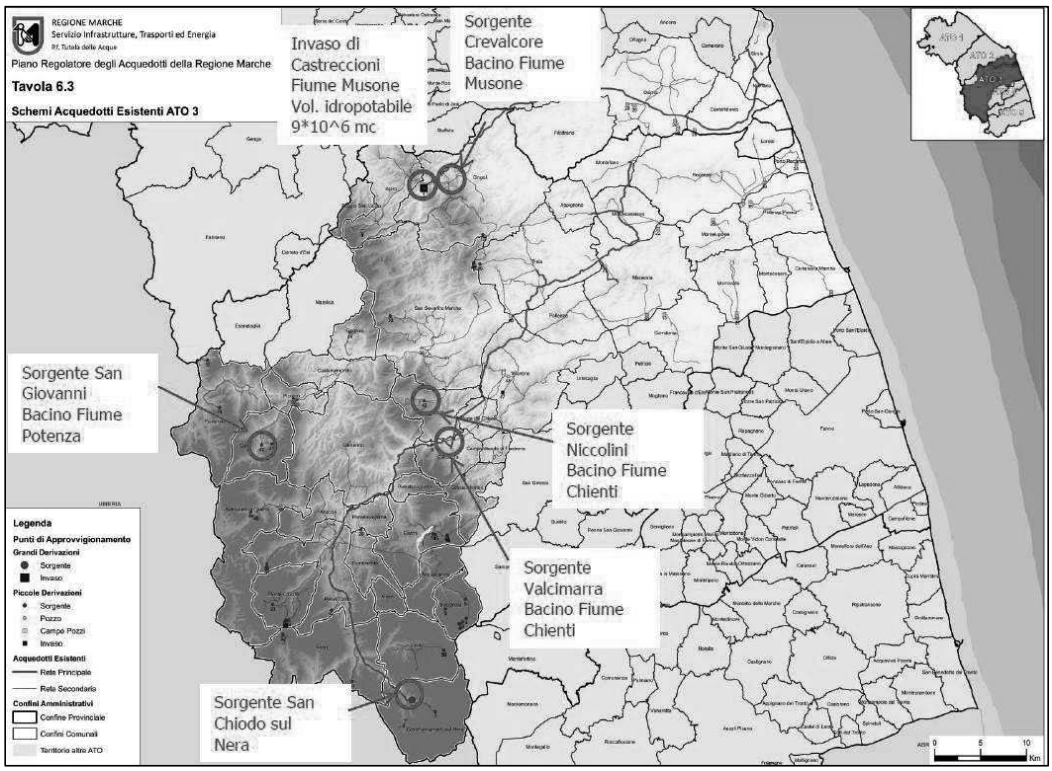
Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Nella Provincia di Macerata, il cui territorio ricade in tre diversi Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), individuati della Regione Marche con L.R. 28 dicembre 2011, n. 30, opera una pluralità di gestori delle reti e delle captazioni idriche ad uso potabile (tra i principali A.P.M. S.p.A., A.S.S.M. S.p.A., ACQUAMBIENTE Marche S.r.l., Tennacola S.p.A. e VIVA Servizi S.p.A.).

Il servizio acquedotto in provincia di Macerata può contare su un sistema infrastrutturale costituito da oltre 4.500 km di reti di acquedotto (adduzione e distribuzione), centinaia di serbatoi, numerosi punti di prelievo idrico (acque superficiali e sotterranee) e diverse stazioni di sollevamento. Questo sistema consente ai gestori del servizio idrico di garantire la copertura pressoché totale del territorio e garantire un servizio adeguato, ma non lo mette al riparo da situazioni di crisi idrica, particolare nel corso delle stagioni estive caratterizzate da scarse precipitazioni atmosferiche ed elevate temperature. Tra le problematiche si segnala l'eccessiva frammentazione della gestione, la scarsa interconnessione tra alcuni sistemi acquedottistici locali e un'incidenza delle perdite di acqua dalle reti di adduzione e distribuzione per alcuni gestori.

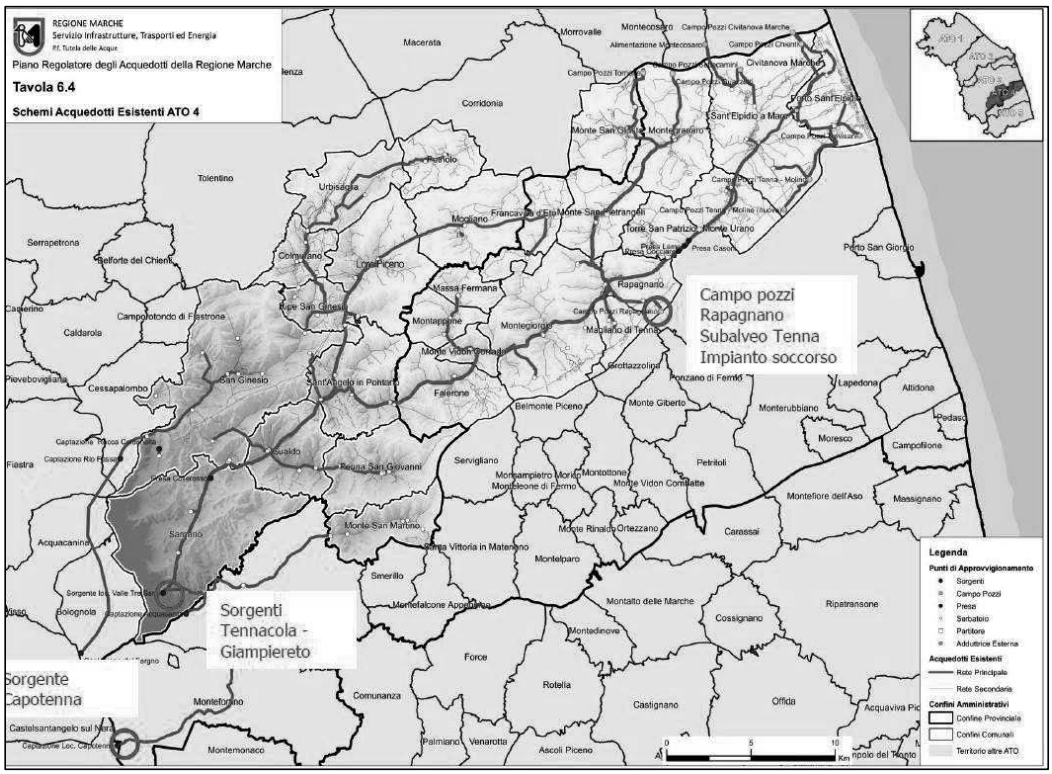
Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Nella Provincia di Fermo la gestione operativa delle reti e delle captazioni è affidata ai gestori C.i.p. S.p.a. e Tennacola S.p.a.

I principali schemi acquedottistici sono rappresentati da quello del Tennacola (alimentato principalmente dalle sorgenti di Capotenna, Tennacola e Giampereto) che serve circa 86.700 abitanti, quello dei Monti Sibillini (alimentato principalmente dalla sorgente di Foce di Montemonaco) e quello del Pescara (alimentato principalmente dalle sorgenti di Pescara e Capodacqua) che servono una popolazione di circa 81.900 abitanti e quello del Vettore (alimentato principalmente dalla sorgente Sasso Spaccato), con una popolazione servita di circa 5.400 abitanti.

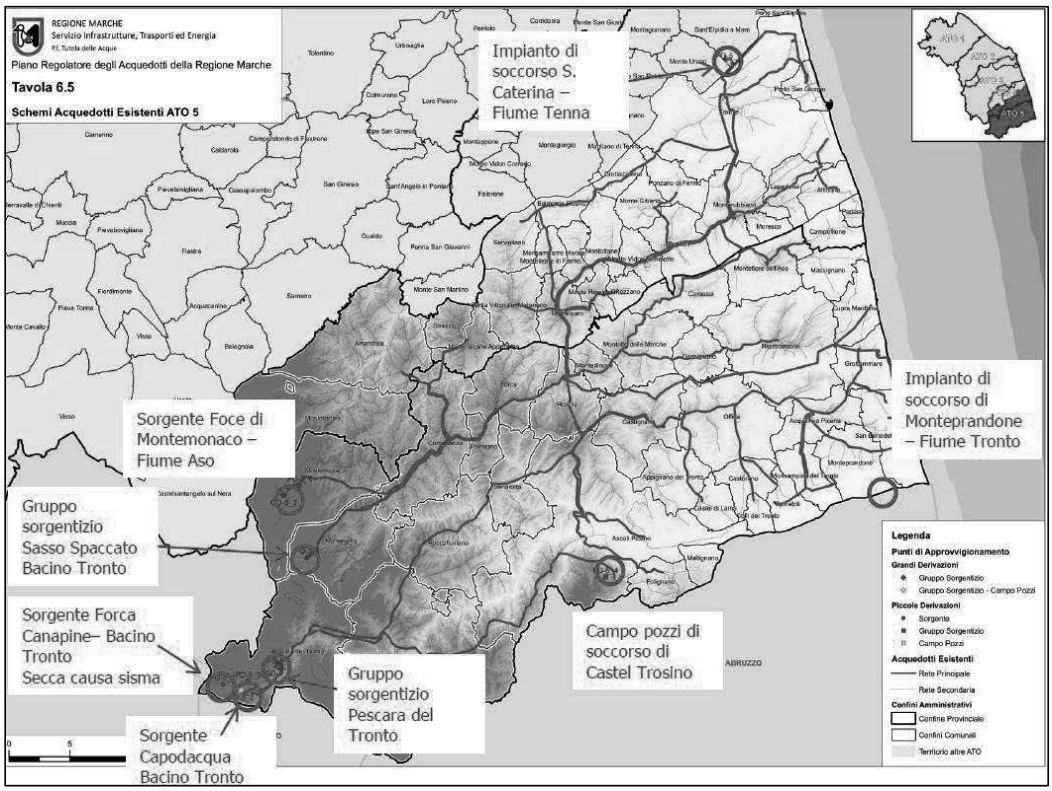
Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Nella Provincia di Ascoli Piceno la gestione operativa delle reti e delle captazioni è affidata al gestore Cip S.p.a.

I principali schemi acquedottistici sono rappresentati da quello del Pescara (alimentato principalmente dalle sorgenti di Capodacqua e Pescara) e quello dei Monti Sibillini (alimentato principalmente dalla sorgente di Foce di Montemonaco), che servono una popolazione di circa 202.000 abitanti, segue quello del Vettore (alimentato principalmente dalla sorgente Sasso Spaccato), con una popolazione servita di circa 5.500 abitanti. Negli ultimi anni, a seguito della riduzione delle portate di alcune importanti sorgenti dell'ambito a seguito dell'evento simico del 2016 sono poi stati potenziati e attivati con maggiore frequenza vari campi pozzi e sono in corso di realizzazione nuovi punti di prelievo da utilizzare in emergenza.

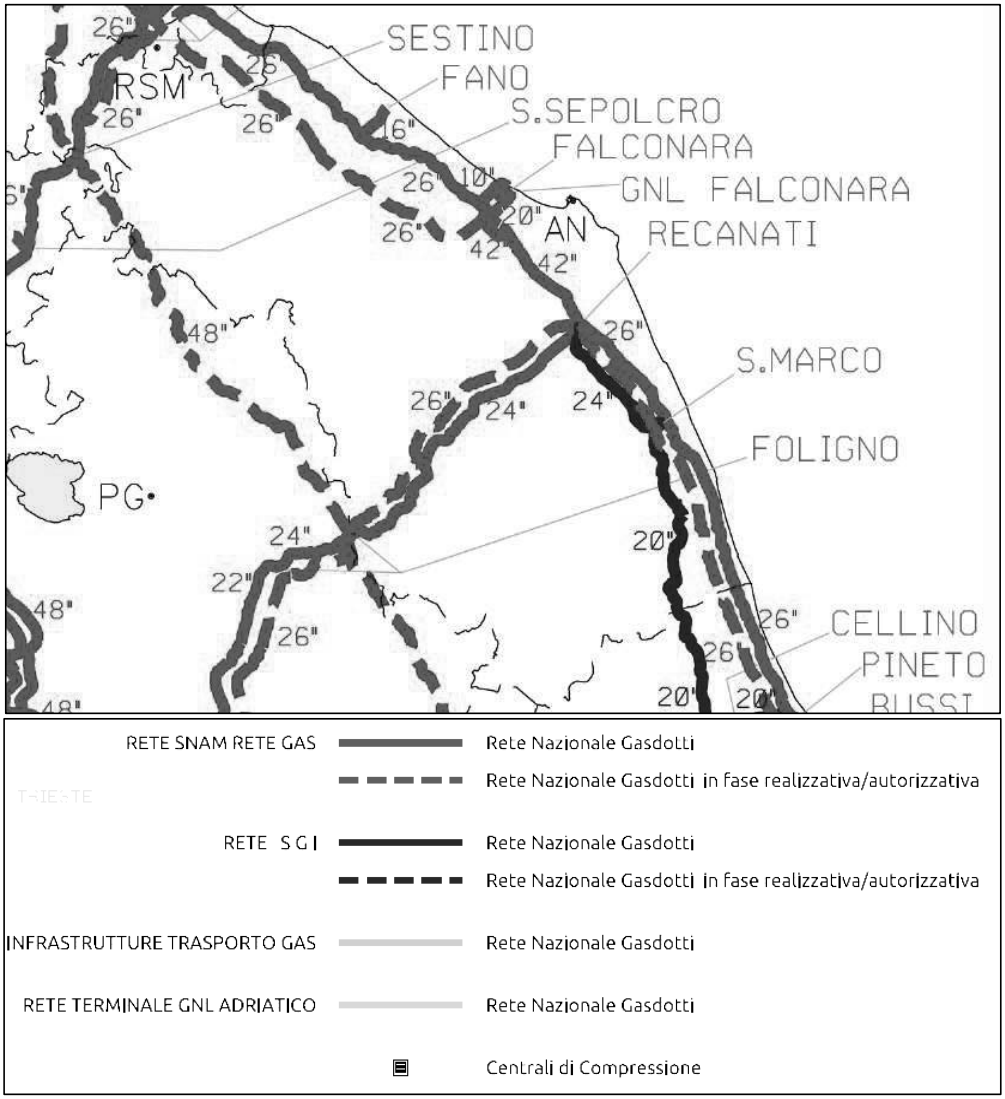
Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



2.5.4 Rete del gas

La rete dei gasdotti ricadente nel territorio regionale si estende per 948 km (303 km di rete nazionale e 645 km di rete regionale) per un volume di gas riconsegnato di 1.230 M (m^3) di cui il 63% ad impianti di distribuzione, 31% a clienti industriali, 0% a clienti finali termoelettrici e il 6% altro.
I gasdotti nazionali trasportano il gas a una pressione tra i 24 e 75 bar e hanno un diametro massimo di 1.400 millimetri. I gasdotti regionali, avendo la funzione di movimentare il gas naturale su scala interregionale, regionale e locale, al fine di fornire le aziende di distribuzione e gli industriali, hanno diametro e pressioni di esercizio inferiori a quelli della rete nazionale. Attualmente, sul territorio regionale non sono presenti né impianti di compressione (impianti che hanno lo scopo di aumentare la pressione del gas nelle condotte e riportarla al valore necessario per assicurarne il flusso), né impianti di stoccaggio.
La rete di trasporto è gestita da due operatori (SNAM Rete Gas e Società Gas Italia SGI).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Rete nazionale dei gasdotti, ai sensi dell'art.9 del D.lgs. 164/2000 - Decreto Direttoriale 2022. (Fonte SNAM, giugno 2021)

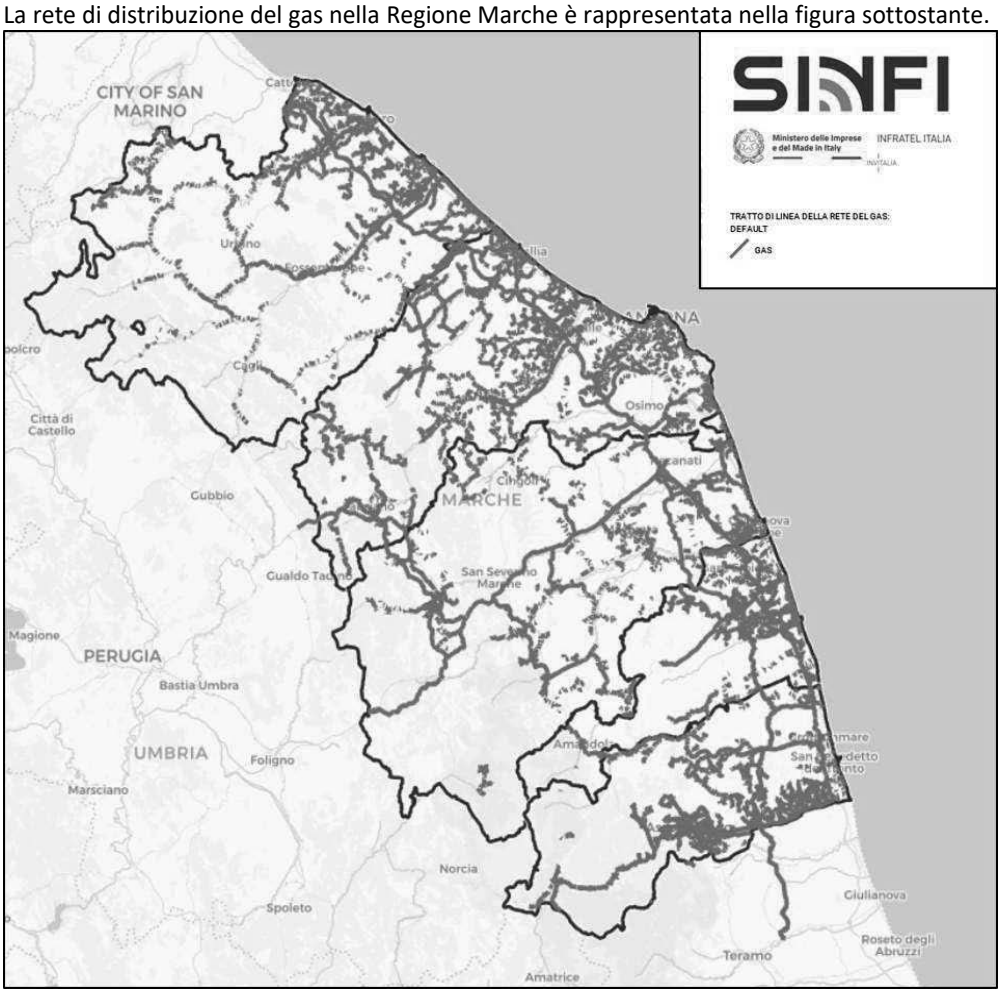
Di seguito si riporta l'elenco dei gasdotti in esercizio e in progetto della Rete Nazionale dei gasdotti al 1°gennaio 2023 che interessano il territorio regionale. Si specifica che nella tipologia di metanodotto sono riportate le seguenti sigle (*): **a**- gasdotti ricadenti in mare; **b** - gasdotti di importazione ed esportazione non compresi nell'elenco dei gasdotti di cui al punto a), e relative linee collegate necessarie al loro funzionamento; **c**- gasdotti collegati agli stoccaggi; **d** - gasdotti interregionali funzionali al sistema nazionale del gas non compresi nell'elenco di cui ai precedenti punti; **e** - gasdotti funzionali direttamente o indirettamente al sistema nazionale del gas; **f** - reti o parti di reti di cui ai punti a),b),c), d) ed e) non ancora in esercizio che risultano attualmente in progetto, o per le quali sono state ottenute le necessarie autorizzazioni, o in costruzione.

Denominazione Gasdotto	Tipologia metanodotto (*)	Società	Diametro nominale (DN)	Lunghezza (km)	Categoria (specie)	Regioni attraversate	Anno di entrata in esercizio	NOTE
RECANATI-CHIETI	d	SNAM Rete Gas S.p.A.	650	150.07	1ª	Abruzzo, Marche	1960/1970	
RECANATI-FOLIGNO	d	SNAM Rete Gas S.p.A.	600	100.27	1ª	Marche,Umbria	1971	
RAVENNA-RECANATI	d	SNAM Rete Gas S.p.A.	650	172.20	1ª	Marche,Emilia-Romagna	1960/1970	
RAVENNA-RECANATI tratto Ravenna-Jesi (sostituzione)	d	SNAM Rete Gas S.p.A.	650	0.07	1ª	Marche	2019	
RAVENNA-RECANATI trattoJesi-Recanati (sostituzione)	d	SNAM Rete Gas S.p.A.	1050	29.96	1ª	Marche	2019	
MTD CELLINO-SAN MARCO 20" 2 tronco (lotto1)	d	S.G.I.S.p.a.	500	0.19	1ª	Marche	2017	
MTD CELLINO-SAN MARCO 20" 2 tronco (lotto2A)	d	S.G.I.S.p.a.	500	17.10	1ª	Marche	2018	
MTD CELLINO-SAN MARCO 20" 2 tronco (lotto2B)	d	S.G.I.S.p.a.	500	7.76	1ª	Marche	2018	
MTD CELLINO-SAN MARCO 20" 2 tronco (lotto3)	d	S.G.I.S.p.a.	500	24.91	1ª	Marche	2018	
MTD SAN MARCO RECANATI 24"	d	S.G.I.S.p.a.	600	34.50	1ª	Marche	2020	
Collegamento CENTRALE AGIP FALCONARA AL RAVENNA-CHIETI	e	SNAM Rete Gas S.p.A.	250	7.00	1ª	Marche	1979	
Collegamento CENTRALE AGIP FALCONARA AL RADDOPPIO RAVENNA-CHIETI	e	SNAM Rete Gas S.p.A.	500	6.96	1ª	Marche	1986	
Collegamento CENTRALE AGIP FANO AL RAVENNA-CHIETI	e	SNAM Rete Gas S.p.A.	400	8.56	1ª	Marche	1985	
COLL. INTERCONNESSIONE SGI DI RECANATI	e	SNAM Rete Gas S.p.A.	500	0.16	1ª	Marche	2022	Completato - Nuovocoll.
SULMONA-FOLIGNO	f	SNAM Rete GasS.p.A.	1200	170.20	1ª	Abruzzo,Marche, Umbria, Lazio	In fase autorizzativa	
FOLIGNO-SESTINO	f	SNAM Rete GasS.p.A.	1200	113.70	1ª	Umbria, Marche, Toscana	In fase autorizzativa	
SESTINO-MINERBIO (fase 2)	f	SNAM Rete GasS.p.A.	1200	140.30	1ª	Toscana, Marche, Emilia-Romagna	Autorizzato	
FALCONARA-RECANATI (tratto Falconara-Jesi)	f	SNAM Rete GasS.p.A.	1050	7.90	1ª	Marche	In fase autorizzativa	
RECANATI-CHIETI (sostituzione)	f	SNAM Rete GasS.p.A.	650	153.80	1ª	Marche, Abruzzo	In fase autorizzativa	
RAVENNA-RECANATI tratto Ravenna-Jesi (sostituzione)	f	SNAM Rete GasS.p.A.	650	148.40	1ª	Emilia-Romagna,Marche	In fase autorizzativa	
ALLACCIAMENTO API NOVA ENERGIA GNL DI FALCONARA MARITTIMA	f	SNAM Rete GasS.p.A.	1050	0.10	1ª	Marche	Autorizzato	
RECANATI-FOLIGNO (Colfiorito)	f	SNAM Rete GasS.p.A.	650	78.30	1ª	Marche, Umbria	Autorizzato	

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Dalla relazione annuale sullo stato dei servizi dell'anno 2023 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) si evince che la rete di distribuzione nella regione Marche si estende per 9.568 km (61,7% di proprietà degli esercenti e il 29,7% di proprietà dei Comuni), così suddivisa: 21 km alta pressione, 4.765 km media pressione e 4.782 km bassa pressione. La rete è gestita da 27 operatori, serve 228 Comuni e 641 clienti per un volume erogato di 787 m^3.
Gli operatori della rete di trasporto e di distribuzione del gas, al fine di garantire la sicurezza e la gestione delle emergenze, operano secondo quanto indicato dal Piano di Emergenza Nazionale, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM del 27 dicembre 2013, ai sensi del D.lgs. 93/2011 e in conformità al Regolamento (UE) n.994/2010.

La rete di distribuzione del gas nella Regione Marche è rappresentata nella figura sottostante.

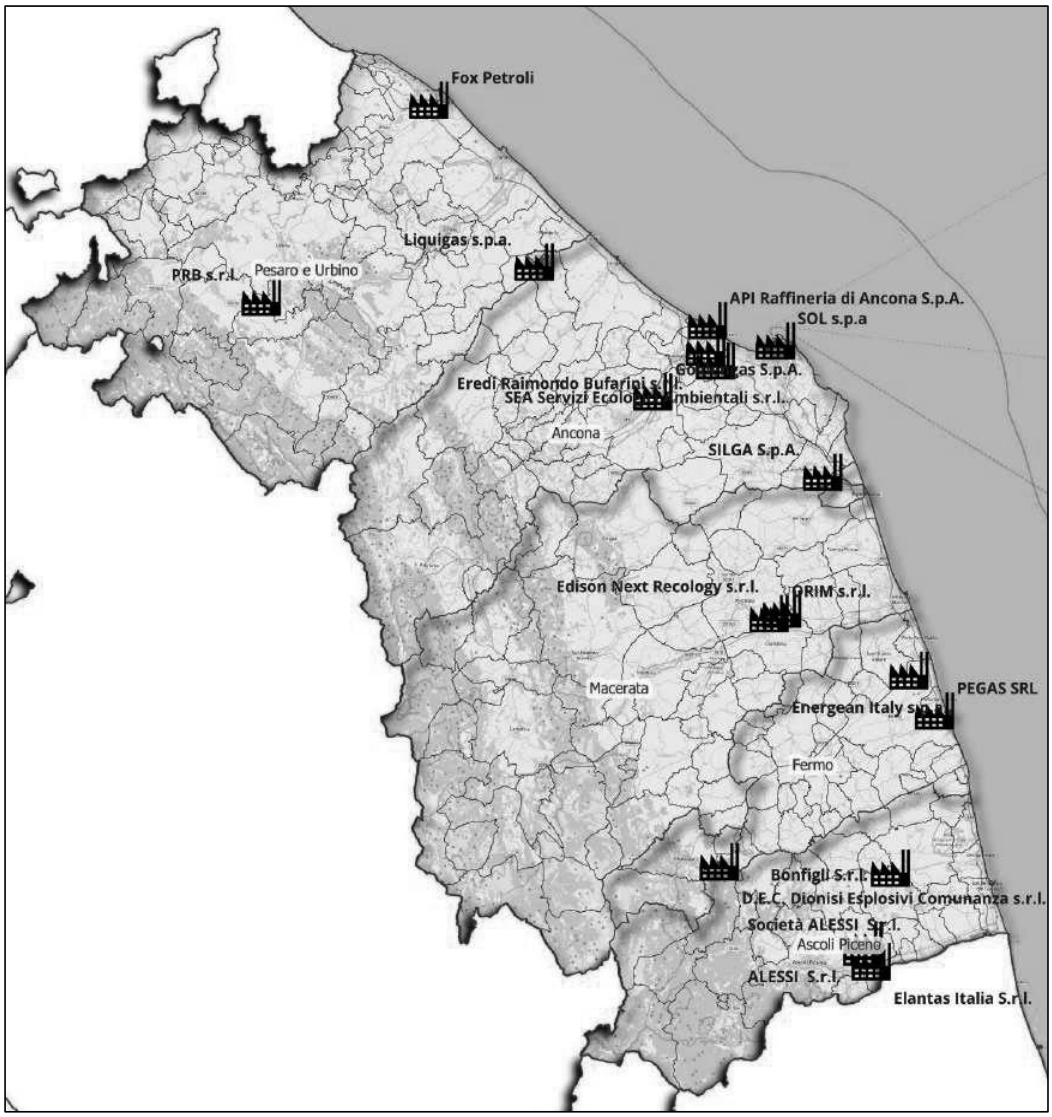


Tali dati sono stati ricavati dal catasto delle infrastrutture "SINFI" (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture) sviluppato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

2.6 GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Nel territorio della Regione Marche sono presenti n. 18 stabilimenti a rischio di incidente rilevante assoggettati al D.Lgs. 105/2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (recepimento della Direttiva Seveso III).

Num.	Nome stabilimento	Comune	Provincia	Tipologia	Soglia
1	Alessi S.r.l.	Appignano del Tronto	AP	Stoccaggio di articoli pirotecnici	inferiore
2	Eredi Raimondo Bufarini s.r.l.	Falconara Marittima	AN	Raccolta, trasporto, smaltimento e deposito rifiuti speciali	inferiore
3	Edison Next Recology s.r.l.	Corridonia	MC	Messa in riserva, deposito e trattamento rifiuti	inferiore
4	Energean Italy s.p.a.	Fermo	FM	Estrazione e trasferimento greggio	inferiore
5	Fox Petroli	Pesaro	PU	Deposito oli minerali	inferiore
6	Liquigas s.p.a.	Trecastelli (Monterado)	AN	Stoccaggio GPL	inferiore
7	ORIM s.r.l.	Macerata	MC	Staccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti	inferiore
8	PRB s.r.l.	Fermignano	PU	Zincatura	inferiore
9	SEA Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.	Camerata Picena	AN	Stoccaggio e trattamento rifiuti speciali	inferiore
10	Silga S.p.A.	Castelfidardo	AN	trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	inferiore
11	Sol S.p.A.	Ancona	AN	impianti chimici	inferiore
12	Società Alessi S.r.l. deposito di La Spineta	Ascoli Piceno	AP	stoccaggio di articoli pirotecnici	superiore
13	API Raffineria di Ancona S.p.A.	Falconara Marittima	AN	raffineria petrolchimica/di petrolio	superiore
14	Bonfigli S.r.l.	Offida	AP	Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi	superiore
15	D.E.C. Dionisi Esplosivi S.r.l.	Comunanza	AP	stoccaggio di esplosivi	superiore
16	Elantas Italia S.r.l.	Ascoli Piceno	AP	impianti chimici	superiore
17	Goldengas S.p.A.	Jesi	AN	stoccaggio di GPL	superiore
18	Pegas SRL	Porto San Giorgio	FM	Stoccaggio di GPL	superiore



Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Per ulteriori dettagli consultare il Cap. 3.8 “Rischio Industriale”.

2.7 PATRIMONIO CULTURALE

La Regione Marche si caratterizza per un patrimonio storico-architettonico ricco e diffuso su tutto il territorio, con realtà conosciute anche a livello internazionale.

Il territorio regionale vanta numerosi musei locali, oltre 450, siti archeologici, di cui 24 aree e 7 parchi, edifici storici, opere d'arte e tradizioni popolari che testimoniano la sua ricca storia e cultura. Si evidenziano inoltre un sito patrimonio mondiale UNESCO (Centro storico di Urbino) oltre a due Città Creative UNESCO (Fabriano e Pesaro). Il patrimonio culturale marchigiano comprende inoltre 62 teatri storici, gioielli architettonici ricchi di opere d'arte, che sono stati in gran parte già recuperati e restituiti alle comunità.

Il patrimonio storico culturale della Regione Marche è stato oggetto negli anni di una vasta campagna di catalogazione secondo i tracciati schedografici dell'Istituto Centrale per la Catalogazione e Documentazione del patrimonio culturale (ICCD) del Ministero della Cultura. Ad oggi questo patrimonio informativo documentale si può sintetizzare come segue:

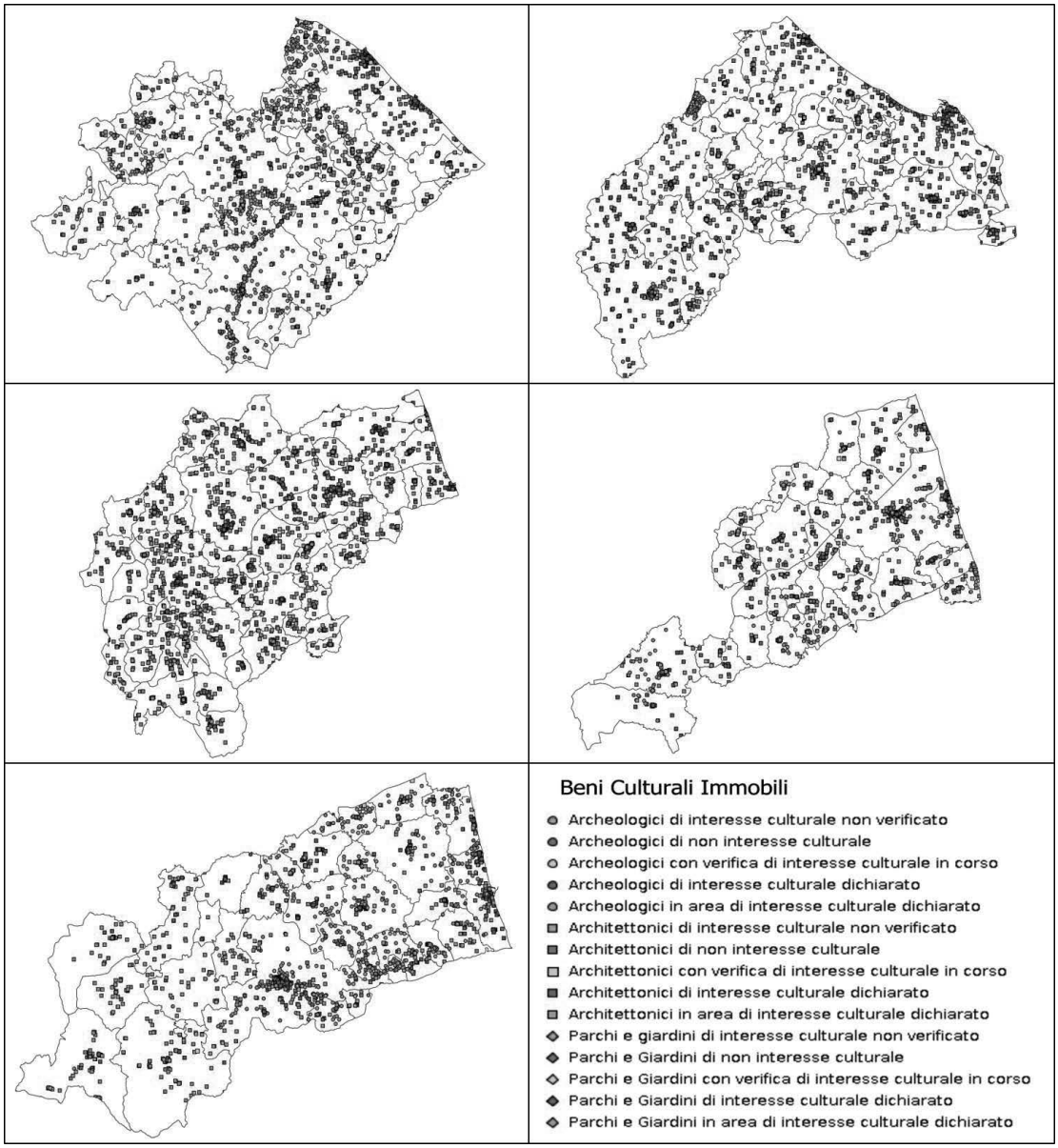
- circa 21.000 beni architettonici censiti, secondo la scheda "A" predisposta dal citato ICCD, nelle diverse campagne di catalogazione, in cui rientrano sia beni formalmente sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 “Codice dei Beni Culturali”, sia beni per i quali è necessario attivare la verifica di interesse ai sensi del citato "Codice";
- oltre 20.000 beni mobili (opere d'arte) censiti secondo la scheda "OA" dell’ICCD;
- oltre 17.000 beni archeologici censiti secondo la scheda "RA" dell’ICCD.

Questo complesso sistema di dati è attualmente gestito dal “sistema informativo regionale del patrimonio culturale” denominato SIRPaC che, strutturato in database relazionali relativi a diverse tipologie di schede, consente di "collegare" i beni architettonici (scheda "A") con le opere d'arte (scheda “OA”) in essi contenuti (ovviamente va tenuta in debita considerazione la questione dell'aggiornamento dell'informazione).

Si sottolinea che, fra i 21.000 beni architettonici censiti, risultano oltre 5.000 architetture religiose, circa 800 edifici pubblici e/o di uso pubblico, 211 musei tra pubblici e privati (statali e non statali), 430 biblioteche pubbliche e private (statali e non statali) e 233 archivi pubblici e privati (statali e non statali).

Di seguito viene fornita una mappatura dei Beni Culturali Immobili (Archeologici, Architettonici, Parchi e Giardini) nella Regione Marche. La localizzazione di tali Beni è disponibile grazie alla consultazione cartografica in seno al sistema informativo “*Carta del Rischio*”, disponibile al seguente link: http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Localizzazione dei Beni Culturali Immobili nella Regione Marche. Fonte Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura.

Per quanto riguarda i Beni Culturali Mobili, sono anch'essi catalogati e cartografati nel medesimo sistema informativo, consultabili previo accesso autorizzato.
Il sistema "*Carta del Rischio*" è fornito dalla Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura.

Inoltre è consultabile il catalogo regionale SIRPaC senza bisogno di alcuna registrazione al link https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Catalogo-beni-culturali/ricercacatalogobeni.

2.8 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI

Di seguito vengono indicate le principali pianificazioni territoriali vigenti:

Piani di protezione civile provinciali:

https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile/Prevenzione/Pianificazione#Piani-Provinciali

- PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Pesaro Urbino approvato con D.G.R. n. 1227 del 05/08/2020 - D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18.
- PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Ancona approvato con D.G.R. n. 312 del 22/03/2021 - D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18.
- PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Ascoli Piceno approvato con D.G.R. n. 1539 del 13/12/2021 - D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18.
- PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Fermo approvato con D.G.R. n. 284 del 21/3/2022 - D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18.
- PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Macerata approvato con D.G.R. n. 285 del 21/3/2022 - D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18.

Piani di settore:

- PAI del bacino idrografico Marecchia-Conca (ex autorità di bacino interregionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 139 del 14 luglio 2004

  https://pai.adbpo.it/piano-assetto-idrogeologico-marecchia-conca/
  (ricerca documenti)

  https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/887
  (WebGis)

- PAI del bacino idrografico del fiume Tevere (ex Autorità di bacino nazionale) – approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006

  https://aubac.it/piani-di-bacino#documenti-di-piano
  (ricerca documenti)

  https://webgis.abdac.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=c59f7b386ca24729852cf2dcf8e2f936
  (WebGis)

- PAI del bacino idrografico del fiume Tronto (ex autorità di bacino interregionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 81 del 29 gennaio 2008

  https://aubac.it/piani-di-bacino#documenti-di-piano
  (ricerca documenti)

  https://webgis.abdac.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=c59f7b386ca24729852cf2dcf8e2f936
  (WebGis)

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

- PAI dei bacini idrografici regionali delle Marche (ex autorità di bacino regionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 116 del 21 gennaio 2004

  https://aubac.it/piani-di-bacino#documenti-di-piano
  (ricerca documenti)

  https://webgis.abdac.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=c59f7b386ca24729852cf2dcf8e2f936
  (WebGis)

- PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) adottati in data dicembre 2021 consultabili ai seguenti link:

  Distretto Appennino centrale

  https://aubac.it/piani-di-bacino/documentazione-piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni-pgra
  (ricerca documenti)

  https://webgis.abdac.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=c59f7b386ca24729852cf2dcf8e2f936
  (WebGis)

  Distretto Fiume PO

  https://pianoalluvioni.adbpo.it/
  (ricerca documenti)

  https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/?f=map&sort=date&filter%7Btkeywords.in%7D=329&filter%7Btkeywords.in%7D=330
  (WebGis)

- GIZC (Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere) approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Marche con Delibera Amministrativa n. 104 del 6 dicembre 2019

  https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Difesa-della-costa#Piano-GIZC-2019

Piani speciali in capo alle Prefetture:

- Prefettura UTG di Ancona

  https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/ancona/emergenze-protezione-civile

- Prefettura UTG di Ascoli Piceno

  https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/ascoli-piceno/protezione-civile

- Prefettura UTG di Fermo

  https://www1.prefettura.it/fermo/multidip/index.htm

  (scorrere Homepage e cliccare le voci nei riquadri laterali)

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

- Prefettura UTG di Macerata
  https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/macerata/emergenze-protezione-civile
  (la pagina risulta in allestimento)

- Prefettura UTG di Pesaro e Urbino
  https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/pesaro-urbino/emergenze-protezione-civile

3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI

Così come indicato nell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 1/2018 si riportano di seguito le tipologie di rischio presenti nel territorio regionale:

1. **RISCHIO SISMICO**
2. **RISCHIO MAREMOTO**
3. **RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO (Rischi idraulico, gravitativo, valanghe, temporali, mareggiate, vento, ondate di calore, deficit idrico, cavità antropiche)**
4. **RISCHIO NEVE**
5. **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA**
6. **RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO E AMBIENTALE**
7. **RISCHIO INDUSTRIALE**
8. **RISCHIO DIGHE**
9. **INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE**
10. **RISCHIO IGIENICO – SANITARIO**
11. **ALTRI RISCHI**

Tali rischi, in base alle peculiarità nella gestione delle emergenze che ne derivano, possono essere suddivisi in forma generale e semplificata in:

- **Rischi PREVEDIBILI**: definiti anche come rischi dovuti ad eventi "con precursori", sono quei rischi nei quali grazie ad un sistema di monitoraggio adeguato si possono tener sotto controllo certi indicatori predefiniti e monitorarli nel tempo al fine di arrivare ad una previsione di un evento calamitoso. Ad un certo evento atteso quindi si procederà inoltre ad attivare preventivamente il sistema di allertamento così come la catena di coordinamento. Tra i rischi prevedibili si possono individuare: meteo-idrogeologico ed idraulico, neve, dighe.
- **Rischi NON PREVEDIBILI**: sono tutti quei rischi i cui eventi non presentano precursori e di conseguenza le azioni da intraprendere per fronteggiare tali eventi sono messe in atto già in situazione emergenziale senza possibilità di intraprendere un'attività di previsione. I rischi imprevedibili sono: sismico, industriale e tutti quelli dovuti ai cosiddetti incidenti/eventi senza precursori.

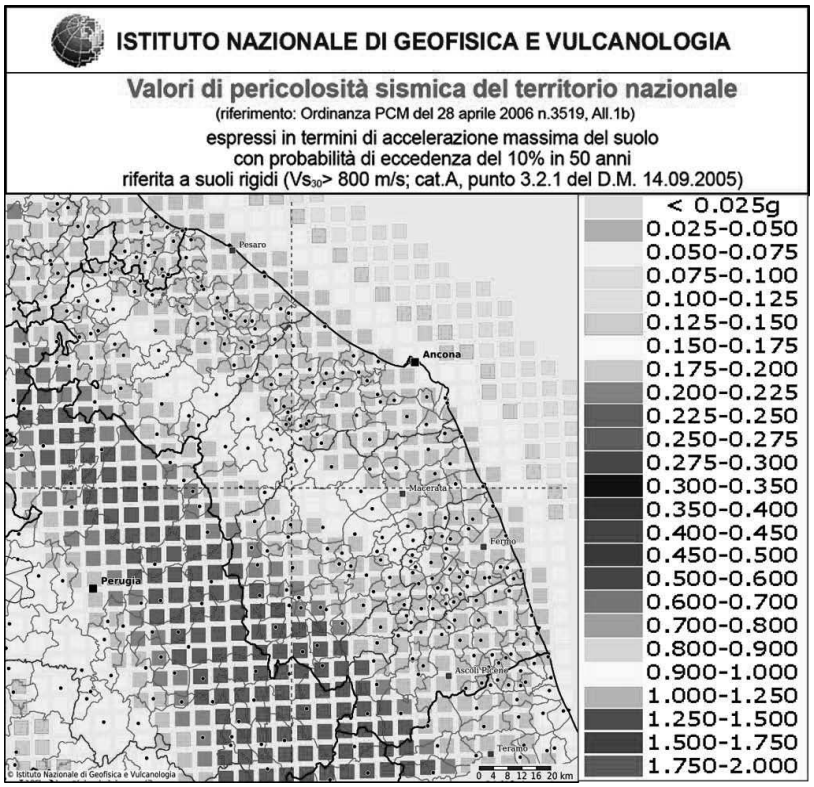
A questa suddivisione semplificata, utile comunque per comprendere il modello di intervento, come mostrato in seguito, si affiancano i rischi che, per caratteristiche ed eterogeneità, sono al di fuori di questa suddivisione. Questi sono: rischio incendio boschivo e di interfaccia, inquinamento costiero e altri rischi non convenzionali.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

3.1 RISCHIO SISMICO

Pericolosità Sismica

La pericolosità sismica di un territorio è rappresentata dalla sua sismicità ovvero dalla frequenza e dall'ampiezza dei terremoti che possono interessarlo, in particolare la pericolosità sismica di una data zona è definita come la probabilità che in un determinato intervallo temporale (generalmente 50 anni) abbia luogo un sisma di una determinata magnitudo.
Le Ordinanze P.C.M. n. 3274/2003 e n. 3519/2006 hanno portato alla realizzazione della Mappa di Pericolosità Sismica nazionale, che descrive la pericolosità sismica attraverso il parametro dell'accelerazione massima attesa con una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suolo rigido e orizzontale (pari ad un tempo di ritorno Tr = 475 anni).
Secondo tale mappatura nel territorio regionale ci si attendono valori di ag compresi tra 0,150 e 0,275.

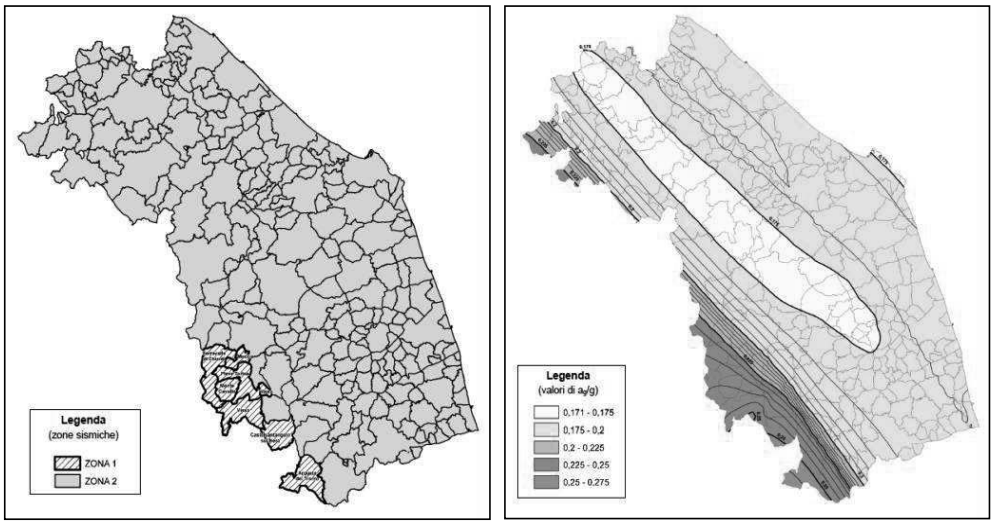


Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale, con dettagliata la Regione Marche.

Classificazione sismica dei Comuni

Con Deliberazione della Giunta Regionale n°1142 del 19 settembre 2022 è stata definita la nuova classificazione sismica della Regione Marche. Si riportano di seguito gli allegati B) e C) della DGR.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



A sinistra Allegato B, DGR n°1142/22 Mappa delle zone sismiche delle Marche. A destra Allegato C, DGR n°1142/22 Mappa delle accelerazioni massime del suolo ag/g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni riferite a suolo rigido (Vs30 >800 m/s).

Secondo tale classificazione, ricadono in zona 1 i comuni di Arquata del Tronto (AP), Castelsantangelo sul Nera (MC), Monte Cavallo (MC), Muccia (MC), Pieve Torina (MC), Serravalle di Chienti (MC) e Visso (MC). Tutti i rimanenti comuni ricadono in zona 2.

Sismicità storica e recente

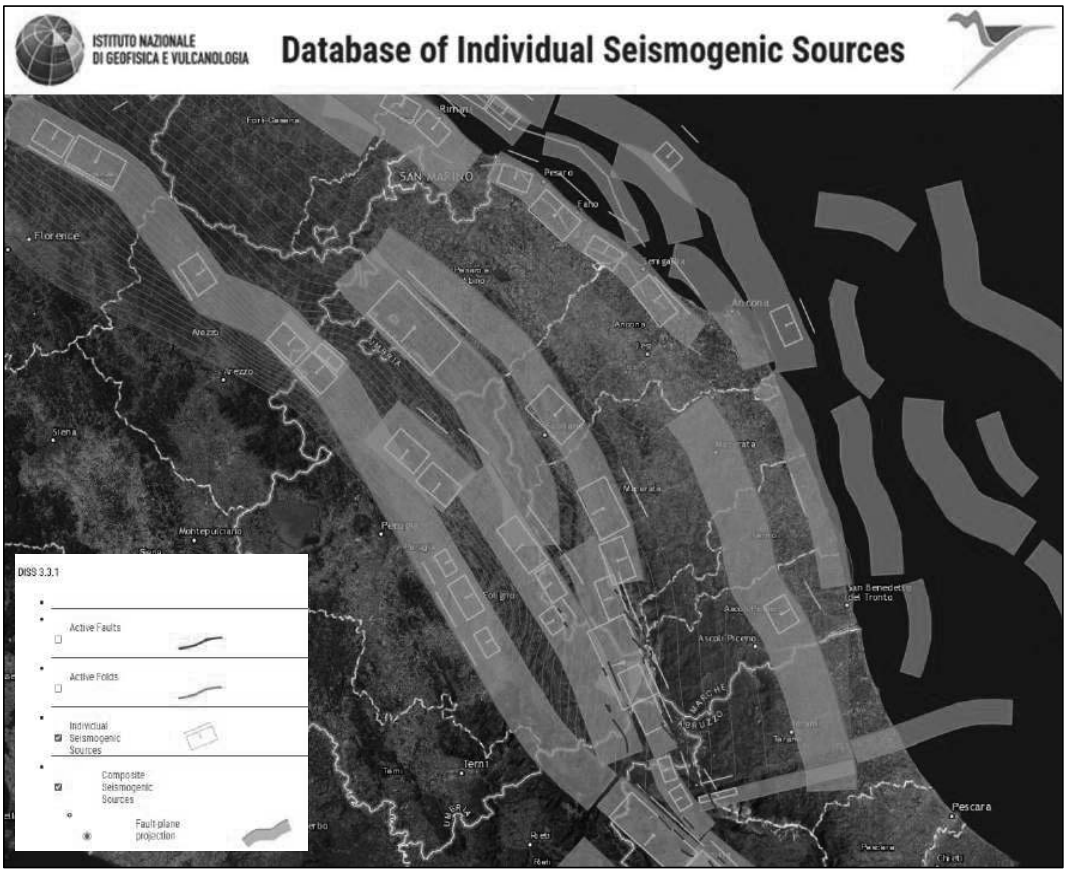
Dalla consultazione del database delle sorgenti sismogenetiche realizzato dall'INGV (DISS v.3.2.1) si evince che il territorio marchigiano, può risentire degli effetti di terremoti indotti da diverse strutture, ubicate sia lungo la dorsale appenninica, sia offshore che onshore.
In particolare le strutture composite più rilevanti sono:

CODICE	NOME	MAGNITUDO MAX (Mw)
ITCS129	Piandimeleto-Bavareto	7.1
ITCS028	Colfiorito-Cittareale	7.0
ITCS056	Gubbio Basin	7.0
ITCS039	Riminese onshore	7.0
ICTS037	Mugello – Città di Castello - Leonessa	6.9
ITCS020	Southern Marche	6.9
ITCS136	Urbino-Camerino	6.9
ITCS127	Muccia-Castelluccio di Norcia	6.9
ITCS231	Valeria	6.9
ITCS230	Daniel	6.9
HRCS021	Eastern Adriatic offshore - Central	6.8
ITCS224	Pesaro-Conero offshore	6.8
ITCS228	Pesaro Mare	6.7
ITCS008	Conero onshore	6.6

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

CODICE	NOME	MAGNITUDO MAX (Mw)
ITCS156	Conrad	6.6
ITIS047	Cagli	6.5
ITCS223	San Biagio	6.5
ITIS146	Norcia	6.5
ITCS128	Accumoli-Amatrice	6.5
ITCS030	Riminese offshore	6.5
ITCS032	Pesaro-Senigallia	6.4
ITCS159	S.Benedetto – Giulianova offshore	6.3
ITCS107	Colosseo	6.3
ITIS049	Camerino	6.2
ITIS048	Fabriano	6.2
ITCS043	Pesaro- Senigallia offshore	6.1
ITIS031	Fano Ardizio	6.1
ITIS144	Amatrice	6.1
ITIS055	Sarnano	6.0
ITIS145	Visso	5.9
ITIS030	Senigallia	5.9
ITIS029	Conero offshore	5.9
ITCS070	Offida	5.9
ITIS032	Pesaro San Bartolo	5.8
ITIS024	Mondolfo	5.6
ITIS149	Pesaro offshore	5.5

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Mappa estratta dal Database delle zone sismogenetiche dell'INGV (Database of Individual Seismogenic Sources – DISS disponibile al link https://doi.org/10.13127/diss3.3.0). In arancione vengono segnalate le zone dalle quali possono verificarsi terremoti con magnitudo maggiori di M 5.5.

Il territorio regionale è stato interessato in passato da terremoti di notevole intensità, risentendo anche di sismi con epicentro nelle aree limitrofe. Il più forte terremoto registrato nella Regione Marche si è verificato nell'anno 1781 nel Comune di Cagli, con intensità del X grado della scala Mercalli - Cancani - Sieberg (MCS) (magnitudo 6.5).

Ulteriori terremoti di notevole intensità hanno interessato il comune di Fabriano nel 1741 (magnitudo 6.1), il comune di Ancona nel 1269 e 1690 (magnitudo 5.5), la Valnerina nel 1703 (magnitudo 6.9) e nel 1730 (magnitudo 6.0), l'Appennino marchigiano zona maceratese-ascolana nel 1873 (magnitudo 5.8), l'alto Adriatico in prossimità del confine con la Provincia di Rimini nell'anno 1916 (magnitudo 5.8), il comune di Senigallia nel 1930 (magnitudo 5.8) e l'ascolano nel 1943 (magnitudo 5.6).
L'intera dorsale appenninica Umbro - Marchigiana, interessata in passato da scosse sismiche di notevole intensità (magnitudo 5.5 e 5.8) con effetti stimati nell'VIII-IX grado della scala MCS nei comuni di Camerino, Serravalle di Chienti e Fabriano è peraltro sede di sismicità rilevante, pur distribuita in maniera non omogenea.
Tra i terremoti più recenti vanno invece ricordati quello del 1997 nell'Appennino umbro-marchigiano (massima magnitudo 5.9), quello del 2009 de L'Aquila (magnitudo 6.1) con risentimenti anche nella Regione Marche e la sequenza sismica iniziata nel 2016 nell'Italia centrale descritta di seguito.

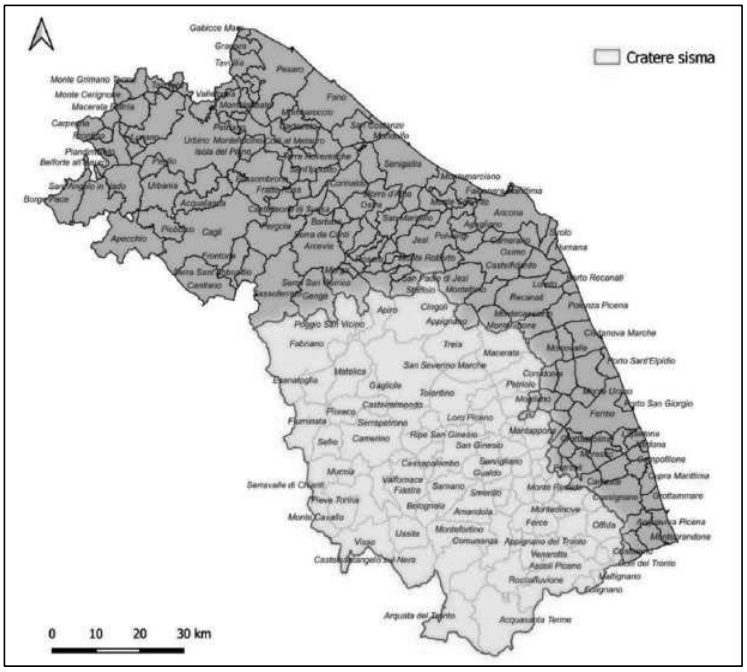
Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Il sisma dell'Italia Centrale del 2016

Il 24 agosto 2016 un terremoto di magnitudo 6.0 ha colpito l'Appennino centrale tra i comuni di Norcia e Amatrice, provocando numerose vittime, feriti e senzatetto, con danni su circa 138 comuni tra le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria.
È iniziata dall'agosto 2016 una lunga sequenza sismica, ancora in corso (anno 2025) con successive forti scosse registrate il 26 ottobre (magnitudo 5.9) ed il 30 ottobre (magnitudo 6.5) dello stesso anno. Forti scosse si sono verificate anche il 18 gennaio 2017, in cui in circa 10 ore, si sono registrati 11 eventi con magnitudo superiore a 4.0 (di cui n.4 con magnitudo uguale o superiore a 5.0).

La sequenza interessa una vasta area dell'Appennino centro – settentrionale, compresa a sud-est dalla sequenza del 2009 di L'Aquila e a nord-ovest da quella del 1997 dell'Umbria-Marche.
L'area colpita dalla sequenza sismica è caratterizzata da sistemi di faglia attivi, già descritti nella letteratura geologica pubblicata a partire dagli anni '90 del XX secolo. In particolare, il settore appenninico compreso tra l'area di Campotosto a sud e Colfiorito a nord è interessato da sistemi di faglie con direzione da NW-SE a NNW-SSE, con espressioni superficiali di lunghezza complessiva nell'ordine di 20-30 km, costituiti da segmenti minori di lunghezza pari a 5-10 km. Si ritiene che queste faglie normali costituiscano l'espressione superficiale di sorgenti sismogenetiche potenzialmente in grado di generare terremoti con magnitudo compresa tra 5.5 e 7.0. [*Rif. Gruppo di Lavoro INGV sul terremoto in centro Italia (2016). Rapporto di sintesi sul terremoto in centro Italia Mw=6,5 del 30 ottobre 2016, doi: 10.5281/zenodo.166019*].

A seguito delle scosse del 2016 sono stati inseriti all'interno del cosiddetto "cratere" sisma n.85 comuni della Regione Marche.
Di seguito viene riportata una mappa riguardante la totalità dei comuni marchigiani nel "cratere sisma 2016".



Mappa riguardante i comuni della Regione Marche collocati nel cratere sismico 2016

Gli studi di microzonazione sismica

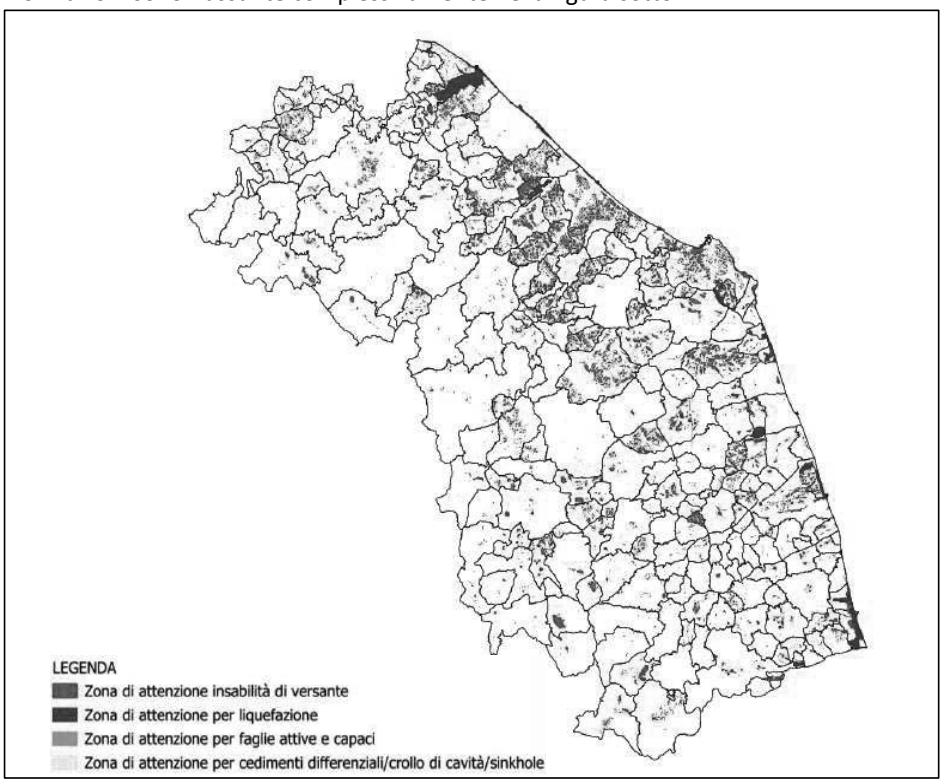
A seguito del terremoto dell'Aquila del 2009 con la legge n. 77/2009 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*" è stato istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale.
Le successive Ordinanze ed i conseguenti provvedimenti attuativi (decreti del Capo del Dipartimento della Protezione civile) hanno assegnato alle Regioni risorse destinate ad azioni di prevenzione del rischio sismico, sia strutturali che non strutturali.
Più in particolare, tra le azioni di prevenzione non strutturale ricadono gli studi di microzonazione sismica (MS) e le analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE).
Gli studi di MS hanno lo scopo di riconoscere, all'interno del territorio, le condizioni locali che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso (condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche in grado di produrre fenomeni di amplificazione del segnale sismico) e/o possono produrre deformazioni permanenti del suolo (frane, liquefazioni, cedimenti…) in caso di terremoto.
Le CLE invece hanno l'obiettivo di verificare che, in caso di forti terremoti, almeno il sistema di gestione dell'emergenza degli insediamenti urbani continui a funzionare.
Nella regione Marche sono stati effettuati i seguenti studi:

- Analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza su tutti i comuni;
- Studi di 1° livello di Microzonazione Sismica su tutti i comuni;
- Studi di 2° livello di Microzonazione Sismica su 140 comuni;
- Studi di 3° livello di Microzonazione Sismica su n. 4 comuni;
- Studi di approfondimento di 3° livello di Microzonazione Sismica su n. 38 comuni.

In aggiunta, gli studi di Microzonazione Sismica di 3° livello sono stati eseguiti, a cura del Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016 e con fondi appositamente destinati, in tutti gli 85 comuni del cosiddetto "cratere Sisma 2016".
Sono stati inoltre effettuati, sempre a cura del suddetto Commissario, Studi di approfondimento di livello 3 su alcuni comuni all'interno del "cratere Sisma 2016".
Pertanto, complessivamente, in tutti i comuni della Regione Marche sono state eseguite le Analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza e gli studi di Microzonazione Sismica di 1° livello e tutti i Comuni sono dotati di studi di livello 2 o di livello 3, pertanto, in tutti i comuni delle Marche sono state individuate le microzone sismicamente omogenee con associato un parametro sintetico che quantifica i possibili effetti di amplificazione del moto sismico superficiale indotti da locali situazioni litostratigrafiche e morfologiche.
Con successiva Ordinanza (n.978/2023) è stato disciplinato l'utilizzo delle risorse, di cui al Fondo istituito dall'art. 11 dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, relative alle annualità 2022 e 2023 e sono in corso studi di approfondimento di livello 3 su n.27 comuni.

Tra le varie microzone, frutto degli studi di MS, vi sono le zone di attenzione per instabilità. Queste si suddividono in zone di attenzione per instabilità di versante, per fenomeni di liquefazione, per faglie attive e capaci e per cedimenti differenziali/crollo di cavità (sinkholes).
Nella Regione Marche le zone per *instabilità di versante* sono state individuate in maniera omogenea su tutto il territorio. Le zone di attenzione per *liquefazione* sono state individuate principalmente

lungo la costa e in alcuni depositi alluvionali vallivi, mentre le zone di attenzione per faglie attive e capaci nei comuni di Macerata e Serravalle di Chienti. Le zone di attenzione per cavità interessano invece parecchi centri storici dei comuni collinari.
Tali informazioni sono riassunte complessivamente nella figura sotto.



Zone di attenzione per instabilità in prospettiva sismica della Regione Marche.
(dagli studi di Microzonazione Sismica comunali)

Stima popolazione a rischio sismico

Con il sito web http://ingvan.protezionecivile.marche.it/ESPO14/1espo_14.html, INGV mette a disposizione le stime del numero di abitanti (e di abitazioni) che in ciascun comune marchigiano potrebbero essere coinvolti in uno scenario di danno grave indotto da potenziali terremoti. Le stime sono il risultato di valutazioni probabilistiche, dati ricavati dalle osservazioni degli eventi sismici passati e modelli matematici affinati sui dati sismici e osservazioni del passato. Per le stime è stata usata una metodologia che segue le indicazioni fornite nel 2000 dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile alle Regioni.
La maggior parte dei comuni marchigiani ha una pianificazione comunale di protezione civile piuttosto aggiornata e la valutazione della popolazione coinvolta è stata fatta dagli stessi tenendo in considerazione le stime della popolazione esposta a rischio messa a disposizione da INGV, come in precedenza illustrato, per i due scenari (conservativo e cautelativo). Alla luce delle suddette stime, è ritenuto congruo valutare una forbice di valori, tra il metodo conservativo e cautelativo, che si attesta tra circa il 10 ed il 30 per cento della popolazione esposta, rispetto alla popolazione totale per l'area interessata.
In sintesi, per le attività di assistenza alla popolazione, è ragionevole ritenere possibile ospitare in

idonee aree e/o strutture per la prima risposta al ricovero, un numero pari a circa il 20 per cento della popolazione totale per l'area interessata, nell'arco di 24/72 ore dall'evento.
Ulteriori posti letto potranno essere con celerità dispiegati su strutture ricettive ed aree di ricovero poste al di fuori delle aree interessate dall'accadimento.

3.2 RISCHIO MAREMOTO

Per ulteriori dettagli relativi a questo rischio consultare il D.P.C.M. del 02/10/2018

Descrizione del rischio maremoto

Il maremoto è un fenomeno naturale costituito da una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. In mare aperto le onde si propagano molto velocemente percorrendo grandi distanze, con altezze quasi impercettibili (anche inferiori al metro), ma con lunghezze d'onda (distanza tra un'onda e la successiva) che possono raggiungere le decine di chilometri. Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente, anche di decine di metri. Gli tsunami sono noti per la loro capacità di inondare le aree costiere, a volte arrivando a causare perdite di vite umane e danni ai beni esposti. La prima inondazione determinata dal maremoto può non essere la più grande e, tra l'arrivo di un'onda e la successiva, possono passare diversi minuti o diverse decine di minuti. Le cause principali dei maremoti sono i forti terremoti (80%) con epicentro in mare o vicino alla costa, ma non sono gli unici eventi che possono generare maremoti (es. frane sottomarine, repentine variazioni della pressione atmosferica…).
In Italia, con la Direttiva P.C.M. del 17/02/2017, è stato istituito il Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma (SiAM). Con tale Sistema i comuni costieri riceveranno dalla Sala Situazione Italia (SSI) una serie di messaggi (vedi tabella seguente):

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Messaggistica SIAM	Descrizione	Attivazioni
Informazione	*"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un'allerta. In ogni caso viene inviato per opportuna informazione ai soggetti di cui all'Allegato 2 che potranno adottare eventuali iniziative ritenute utili".* L'Informazione indica che è improbabile, secondo i metodi di stima adottati dall'INGV, che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.	Misure operative (per informazione e eventuale gestione di effetti locali)
Allerta	*"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto".* I livelli di allerta sono due: • il livello di allerta Arancione (*Advisory*) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un *run-up* inferiore a 1 metro. • il livello Rosso (*Watch*) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un *run-up* superiore a 1 metro.	Fase di Allarme
Aggiornamento	*"è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verifichino variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso".*	Fase di Allarme
Revoca	*"è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d'allerta".*	Misure operative (garantire il rientro della popolazione eventualmente allontanata)
Conferma	*"è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell'allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l'analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l'avanzamento del fronte dell'onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell'eterogeneità tipica dell'impatto del maremoto che rende necessaria l'acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l'evento di maremoto e sono utili per monitorare l'evoluzione dell'evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti. Qualora l'informazione dell'avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell'INGV, la stessa sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell'INGV e tutti i soggetti definiti nell'Allegato 2; viene quindi valutata dal SiAM l'eventuale emissione di un messaggio di conferma".*	Fase di Allarme per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto Misure operative per la gestione dell'emergenza per i tratti di costa già interessati
Fine evento	*"è emesso al termine dell'evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento".*	Misure operative per la gestione dell'emergenza

Messaggistica del sistema di allertamento SiAM (Direttiva PCM del 17/02/2017)

Consultando il "*database degli effetti degli tsunami osservati lungo le coste italiane (ITED)*" a cura dell'INGV, si evince che sono stati osservati fenomeni di maremoto sia a Pesaro che ad Ancona in occasione del terremoto del 1875 al largo della costa romagnola (M 5.7), a Gabicce Mare durante il terremoto del 1916 di Rimini (M 5.8) e ad Ancona in occasione dei terremoti del 1690 nell'Adriatico centrale (M5.6) e del 1930 di Senigallia (M 5.8).

Pianificazione e strategia generale

Il sistema di allertamento nazionale maremoti (SIAM) è composto da: Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia (INGV), Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Dipartimento protezione civile (DPC) (art. 1 comma 1 Direttiva 17.2.2017 PCM).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Ai fini dell'elaborazione delle rispettive pianificazioni di protezione civile, si deve tenere conto delle scelte effettuate a livello territoriale relativamente alle zone da allontanare. Infatti, le amministrazioni comunali - pur nell'ambito di un sistema di allertamento nazionale che prevede due livelli di allerta a cui sono associate due diverse zone di allertamento - potranno scegliere, sulla base delle caratteristiche delle porzioni di territorio a rischio, di allertare e conseguentemente allontanare la popolazione nelle modalità dette sopra.

Attività a livello regionale

Secondo le "*Indicazioni per l'aggiornamento delle Pianificazioni di protezione civile per il rischio Maremoto*", cap. 3.1, il ruolo delle Regioni costiere nella gestione del rischio maremoto è relativo:

I. all'attività di supporto nell'elaborazione delle pianificazioni comunali costiere, anche ai fini del supporto tecnico nell'interpretazione delle informazioni di pericolosità;

II. all'attività di armonizzazione delle pianificazioni comunali costiere, anche al fine di assicurare la coerenza della strategia utilizzata a livello territoriale;

III. all'attività di supporto alle amministrazioni comunali nella definizione delle modalità di allertamento della popolazione e alla definizione di procedure regionali necessarie a supportare i comuni in tale attività;

IV. alla pianificazione del supporto operativo alla gestione dell'emergenza, analogamente a quanto già predisposto per altre tipologie di rischio;

V. all'organizzazione, anche in supporto delle amministrazioni comunali, di attività esercitative e di formazione degli operatori di protezione civile ed informazione alla popolazione al fine di accrescere la conoscenza e la percezione del rischio;

VI. al raccordo con gli enti Gestori dei servizi essenziali e della mobilità, finalizzato alla gestione dell'allertamento ed eventuale allontanamento dei cittadini e degli utenti presenti nelle strutture di competenza;

VII. all'attivazione di eventuali sistemi di allertamento già in essere o da predisporre a livello regionale, anche in maniera ridondante.

In particolare, in relazione al primo punto, le Regioni promuovono studi ed approfondimenti (in termini di pericolosità, vulnerabilità dell'edificato e delle vie di allontanamento, sulle modalità di allontanamento, ect.) tenendo conto dell'esposizione al rischio e delle risorse utilizzabili per la mitigazione dello stesso.
Inoltre agevolano le amministrazioni locali a trasferire nelle proprie pianificazioni le informazioni di cui all'allegato 1 e le supportano nell'individuazione e nell'attuazione delle procedure e delle azioni idonee a gestire il rischio. Le Regioni, altresì, anche in raccordo con le ANCI regionali, supportano i comuni costieri nell'eventuale definizione di protocolli d'intesa con le associazioni di categoria di rappresentanza degli esercizi pubblici e balneari, volti ad implementare l'allertamento della popolazione costiera esposta al rischio maremoto.
Relativamente al terzo punto, le procedure regionali dovranno contenere le azioni da porre in essere alla ricezione dell'allerta per:

- supportare le amministrazioni comunali costiere, in raccordo con le Prefetture – UTG, nella definizione della modalità di allertamento della popolazione;
- gestire le richieste di informazione provenienti dal territorio che ha ricevuto l'allerta, attraverso l'elaborazione di procedure specifiche sul flusso delle comunicazioni;
- supportare le amministrazioni dei comuni costieri nella gestione della popolazione da allontanare dalla costa interessata dall'allerta;
- supportare le amministrazioni dei comuni costieri nella gestione del rientro della popolazione allontanata.

Si evidenzia, inoltre, che ai soggetti destinatari della messaggistica di allertamento di cui all'allegato 2 della Direttiva SiAM, si aggiungono anche i "Referenti Sanitari Regionali per le emergenze" di cui alla DPCM 24 Giugno 2016 "*Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale*" GU n. 194 del 20/08/2016. I Referenti Sanitari Regionali per le emergenze, per quanto di competenza, dovranno essere coinvolti nelle suddette procedure di allertamento regionali e, in raccordo con le protezioni civili regionali di appartenenza, dovranno elaborare delle specifiche procedure per allertamento e per la messa in sicurezza delle persone presenti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie eventualmente localizzate in zone a rischio.

Con Delibera di Giunta n.942/2024 (prima con DGR n.765/2019) la Regione Marche ha approvato gli "*Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile"* in cui, tra i vari rischi presenti, vengono date indicazioni alle amministrazioni comunali anche riguardo il rischio maremoto.

Aree e popolazione a rischio maremoto

Con la suddetta Direttiva sono state identificate due zone di allertamento per tutti i Comuni costieri: Zona 1 e Zona 2 (vedi http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/):

- **la zona di allertamento 1** è associata al livello di allerta Arancione (Advisory) ed indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
- **la zona di allertamento 2** è associata al livello di allerta Rosso (Watch) ed indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) superiore a 1 m;

dove per "run-up" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.



In particolare, nella Regione Marche, i comuni potenzialmente interessati da fenomeni di maremoto sono i seguenti (da Nord): Gabicce Mare, Pesaro, Fano, Mondolfo, Senigallia, Montemarciano, Falconara Marittima, Ancona, Sirolo, Numana, Porto Recanati, Potenza Picena, Civitanova Marche, Porto Sant'Elpidio, Fermo, Porto San Giorgio, Altidona, Pedaso, Campofilone, Massignano, Cupra Marittima, Grottammare e San Benedetto del Tronto. Le cartografie delle zone di allertamento per maremoto della regione sono riportate in allegato (Allegato n.2).

Nella presente pianificazione, per il rischio maremoto le sedi dei centri di coordinamento e le aree di emergenza non sono ubicate in aree ricadenti nelle zone di allertamento 1. Per quanto concerne la zona di allertamento 2 sono interessate un limitato numero di strutture (aree ammassamento di Altidona, Fermo, Massignano, San Benedetto del Tronto e Senigallia e sede DICOMAC di San Benedetto del Tronto). Pur in considerazione dei tempi di ritorno di 2500 anni di questo scenario e

quindi una bassa probabilità di accadimento del fenomeno, si ritiene che l'utilizzo di tali aree/strutture non debba essere consentito nel caso di evento sismico di magnitudo superiore a 5.5 con epicentro in mare.
Si tenga in considerazione inoltre che nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alla costa, l'arrivo del messaggio di allerta potrebbe avvenire in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione e, pertanto, la misura di difesa principale sarà la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori ed attuare le norme di autoprotezione (vedi Allegato 10).

La stima della popolazione residente all'interno delle due zone è riportata nella tabella seguente:

	Zona 1 (Arancione)	Zona 2 (Rossa)
"Stima 1" Tot. Popolazione residente (ISTAT 2011)	~ 1.100	~ 140.000
"Stima 2" Tot. Popolazione residente potenzialmente esposta al rischio	~ 330	~ 42.000

La stima della popolazione residente (Stima 1) è stata effettuata sovrapponendo le sezioni di censimento ISTAT (anno 2011) con le zone di allertamento individuate dall'ISPRA. Laddove la sezione censuaria veniva interessata in parte dalla zona di allertamento, i residenti sono stati calcolati mediante sovrapposizione delle immagini satellitari al fine di considerare la reale distribuzione urbanistica.
La "stima 1" è estremamente conservativa e tiene conto dei residenti totali all'interno delle zone di allertamento.
La "stima 2" della popolazione potenzialmente esposta al rischio maremoto è stata calcolata applicando un fattore correttivo indicativo del 30% alla "stima 1" al fine di tenere in considerazione l'elevazione degli edifici (sono maggiormente esposti a rischio i residenti nei piani interrati e piani terra dei fabbricati). Tale stima dovrà essere dettagliata a seguito di verifiche che ogni singola Amministrazione comunale farà per l'aggiornamento dei vari scenari di rischio nella propria pianificazione, tenendo in considerazione anche il flusso stagionale turistico.

3.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

La norma di rilievo statale di riferimento del settore è rappresentata dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale (di seguito D. Lgs. 152/2006 oppure TUA, acronimo di Testo Unico Ambientale), in particolare la denominata Parte terza nella quale prevede "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*".
La legge "quadro" statale è stata successivamente integrata dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE, del 23 ottobre 2007, *relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni* - recepita nell'ordinamento nazionale tramite il D. Lgs. 23/02/2010, n. 49 – "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*".
La parte terza del TUA prevede disposizioni "*volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione*".
A tal fine, in sintesi:

- definisce le attività di pianificazione, programmazione e di attuazione degli interventi per il perseguimento delle finalità sopra descritte – da considerare integrative e complementari alle attività poste in essere dal Sistema nazionale di protezione civile;
- stabilisce le competenze in capo a Presidente del Consiglio dei Ministri, Comitati interministeriali, Ministro dell'ambiente, Conferenza Stato-Regioni, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Regioni ed Enti locali;
- individua i c.d. Distretti idrografici (n. 5 peninsulari e n. 2 insulari) quali ambiti territoriali di pianificazione e, a tal fine, istituisce le denominate Autorità di bacino distrettuali – ente pubblico non economico operante sotto la vigilanza e il controllo del Ministero dell'ambiente;
- assegna al Piano di Bacino distrettuale (PdB) il compito di pianificare e programmare le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo – in particolare individua nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) lo stralcio funzionale del più ampio PdB, rivolto alla prevenzione e alla tutela dal rischio idrogeologico;
- al capo III disciplina i programmi di intervento rivolti all'attuazione del Piano di bacino-PAI.

Nell'ambito del sistema disegnato dalla legislazione statale, e con riferimento alla tematica del rischio idrogeologico, l'art. 61 del TUA assegna, in sintesi, alle Regioni i seguenti compiti:

- collaborazione con le Autorità Distrettuali, rilevamento ed elaborazione del Piano di Bacino-PAI;
- formulazione di proposte per la formazione dei programmi degli interventi e per la redazione di studi e progetti relativi ai distretti;
- attuazione nei propri territori di competenza della programmazione di rilievo statale;
- assunzione di ogni altra iniziativa in materia di conservazione e difesa del territorio.

Inoltre le singole Regioni sono rappresentate in alcuni degli organi dai quali è composta l'Autorità di bacino distrettuale ovvero, sia quello consultivo di rilievo tecnico (Conferenza operativa) e sia quello decisionale di rilievo politico (Conferenza istituzionale permanente).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Piano di Assetto Idrogeologico - PAI

Rappresenta lo stralcio funzionale del più ampio Piano di bacino riservato al settore in oggetto e, per espressa previsione di legge (cfr. art. 67 TUA e dapprima art. 17 L. n. 189/1989), contiene in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime.
Indicazioni per la sua elaborazione sono state emanate, da ultimo, con il DPCM 29 settembre 1998 recante "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180*".
Il suo mandato è relativo alla prevenzione del rischio e, in linea generale, prevede una serie di azioni rivolte a perseguire obiettivi inerenti a:

- individuare e perimetrare tutte le aree a pericolosità idrogeologica (P1 > P4);
- associare a ciascun perimetro un livello di rischio (R1 > R4);
- limitare l'aggravamento dello stato attuale, sia di pericolosità, sia di rischio;
- individuare le trasformazioni territoriali ritenute ammissibili in rapporto alle pericolosità rilevate;
- attivare azioni di riduzione o mitigazione del rischio e della pericolosità.

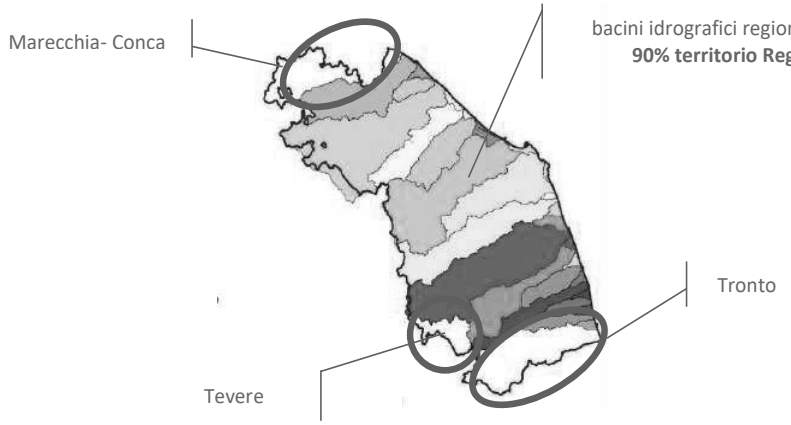
I tematismi tipici del PAI sono rappresentati:

- dalle aree a rischio idraulico (ndr il solo fluviale) ad alta, moderata e bassa probabilità di inondazione;
- dalle aree a rischio di frana e valanga graduate su più livelli di rischio e su più livelli di pericolosità.

Il processo di redazione e formazione di tali piani, già previsto nella legge quadro all'epoca vigente (n. 183 del 1989) ha subito una drastica accelerazione lo scorso secolo, alla fine degli anni '90, con l'emanazione dei c.d decreti "Sarno" (decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con legge 3 agosto 1998, n. 267) e "Soverato" (decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279 convertito con legge 11 dicembre 2000, n. 365).
Ad esito di tale "stagione" di pianificazione tutto il territorio regionale è risultato essere interessato dai seguenti strumenti:

- PAI del bacino idrografico del fiume Tevere (ex Autorità di bacino nazionale) – approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 e ss.mm.ii.;
- PAI del bacino idrografico Marecchia-Conca (ex autorità di bacino interregionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 139 del 14 luglio 2004 e ss.mm.ii.;
- PAI del bacino idrografico del fiume Tronto (ex autorità di bacino interregionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 81 del 29 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;
- PAI dei bacini idrografici regionali delle Marche (ex autorità di bacino regionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 116 del 21 gennaio 2004 e ss.mm.ii..

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Il richiamo ai PAI approvati delle autorità di bacino soppresse dalla riforma che ha introdotto il sistema delle competenze attualmente in vigore risulta necessario poiché, nelle disposizioni di raccordo con lo stato di pianificazione vigente previste sia nel TUA che nel D. Lgs. 49/2010, è fatta salva la validità degli strumenti di pianificazione previgenti in attesa della approvazione di analoghi strumenti di rilievo distrettuale da parte dei nuovi soggetti titolari della funzione.

Nel corso del 2025, al fine di omogeneizzare a livello distrettuale regole, azioni e strategie per la prevenzione del dissesto idrogeologico, i soggetti titolari delle attività di pianificazione hanno formalmente avviato il processo di formazione di PAI di rilievo distrettuale, approvando i seguenti atti:

- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
    - Delibera di Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 57 del 31 luglio 2025 avente a oggetto "*Adozione del progetto di Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico) e relative misure di salvaguardia*".
    - Delibera di Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 58 del 31 luglio 2025 avente a oggetto "*Adozione del progetto di Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio da frana (PAI frane) e relative misure di salvaguardia*".
- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po
    - Delibera di Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 13 del 18 dicembre 2025, avente a oggetto "*Art. 68 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.: adozione di un «Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbianco (D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art.64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7)*".

La definitiva approvazione dei progetti di piano adottati avverrà con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Nelle more dell'approvazione definitiva è prevista l'applicazione delle previsioni dei PAI previgenti, integrate con i contenuti delle misure di salvaguardia approvate contestualmente ai progetti di piano sopracitati.

Previsioni dei PAI riguardanti il sistema di protezione civile

In maniera praticamente omogenea le disposizioni normative dei PAI:

- consegnano i perimetri delle aree a rischio idrogeologico (in particolare quelle a rischio elevato e molto elevato) alle autorità competenti, per la predisposizione e/o aggiornamento dei Piani di emergenza ai fini di Protezione Civile, conformemente a quanto indicato dalla normativa nazionale e regionale;
- riportano la disponibilità e l'impegno delle Autorità di bacino nel porre i propri organi tecnici come struttura di supporto al sistema di protezione civile per ciò che riguarda il rischio idrogeologico.

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - PGRA

Con la Direttiva *2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni* (Direttiva Alluvioni, Floods Directive, DA, FD) vengono definite regole e azioni per la definizione di "un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità".
A riguardo lo strumento definito è quello del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - PGRA, nel quale si definiscono gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni per le zone in cui può sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo, al fine di ridurre le possibili conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi strutturali e non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.
L'intero ciclo di pianificazione della durata di sei anni prevede degli step intermedi, fissati ogni due anni dalla data di approvazione, con adempimenti rivolti a:

- Valutazione preliminare del rischio da alluvioni; al 2^ anno
- Redazione delle mappe di pericolosità e del rischio – al 4^ anno.

Il Piano è suddiviso in parte A) – misure e attività di prevenzione e protezione e parte B) misure e attività rivolte a preparazione, risposta agli eventi e ripristino.
Per l'attuazione delle misure di piano è stata implementata un'apposita sezione sulla piattaforma ReNDiS, acronimo di *Re*pertorio *N*azionale degli interventi per la *Di*fesa del *S*uolo, creata e gestita dal Ministero competente in materia di Ambiente.

Il soggetto titolare a cui è assegnata la competenza in materia è l'Autorità di Bacino distrettuale prevista dal D. Lgs. 152/2006. L'elaborazione della parte A è di competenza delle Autorità di Bacino distrettuali, mentre l'elaborazione della parte B è di competenza delle Regioni, in coordinamento tra loro oltre che con il Dipartimento nazionale della protezione civile.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Stato di attuazione della pianificazione

Con riferimento al processo di approvazione-aggiornamento del suddetto PGRA, richiamata l'obbligatorietà della revisione/aggiornamento del piano ogni sei anni e premesso che il primo PGRA è stato adottato nel dicembre 2015, si evidenzia che le Autorità di bacino distrettuali competenti hanno concluso il secondo ciclo di pianificazione nello scorso anno 2021 tramite l'assunzione dei seguenti atti di seconda e definitiva adozione del 2^ PGRA, ovvero della prima revisione:

- Delibera di Conferenza Istituzionale Permanente (DCIP) ABDPO n. 5 del 20/12/2021 (5/2021_PGRAPo);
- Delibera di Conferenza Istituzionale Permanente (DCIP) ABDAC n. 27 del 21/12/2021 (27/2021).

L'aggiornamento del Piano ha previsto, in sintesi e in generale, una revisione del programma delle misure con particolare riferimento all'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio da alluvioni fluviali e marine.

In generale la portata e la consistenza del 1^ riesame ai due PGRA ha riguardato:

- nella denominata parte A relativa ad interventi volti ad affrontare la specifica criticità della pericolosità idraulica - la previsione delle misure che occorre adottare in termini di analisi dei processi fisici in atto, l'individuazione delle criticità, l'indicazione dei rimedi possibili diversificati in interventi strutturali (opere di difesa intensive od estensive) e non strutturali, questi ultimi ritenuti prioritari, come le norme di uso del suolo e delle acque (art. 7, comma 3, lett. a);
- nella denominata parte B riguardante il "sistema" della Protezione Civile - le misure per la gestione degli eventi in tempo reale, proprie dei piani di emergenza di protezione civile che contemplano: la previsione e il monitoraggio idro-meteorologico, la sorveglianza idraulica e la regolazione dei deflussi, l'allertamento e l'intervento di soccorso.

Mappe di pericolosità

Nel primo ciclo di Pianificazione la fase relativa all'elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio è stata conclusa ed espletata entro i termini stabiliti facendo riferimento prevalente ai contenuti dei piani stralcio di Assetto Idrogeologico, opportunamente adattati secondo le specifiche richiesta dalla Direttiva europea.

Per le alluvioni marine invece erano state acquisite le mappe di pericolosità redatte dalla struttura regionale competente in materia di difesa della costa al fine dell'aggiornamento del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere all'epoca in fase di aggiornamento e successivamente divenuto Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC).

Alla fine della redazione degli analoghi elaborati del 2^ ciclo:

Quanto alle Alluvioni Fluviali

La base conoscitiva del dissesto adoperata per il 1^ riesame è costituita dalle nuove e maggiori aree a pericolosità idraulica introdotte con il denominato "Aggiornamento 2016" al PAI Marche, definitivamente adottato dal Distretto nel novembre 2019.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Tali aree aggiuntive non derivano da una variazione metodologica delle strategie di Piano, ma unicamente dall'inserimento delle aree interessate da eventi alluvionali nel periodo antecedente la prima adozione (agosto 2016).

Quanto alle Alluvioni Marine

Come già detto in occasione del primo ciclo, in assenza di specifiche aree di pericolosità individuate dai PAI Marche, per le alluvioni marine ci si è riferiti alle mappe di pericolosità redatte dalla struttura regionale competente in materia di difesa della costa al fine dell'aggiornamento dell'allora denominato Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere.

Il suddetto strumento della pianificazione regionale di settore – ora Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC) – è stato approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Marche con delibera Amministrativa n. 104 del 6 dicembre 2019, avvenuta a valle del parere motivato positivo, con prescrizioni, per la Valutazione Ambientale Strategica, formulato con decreto n. 116 del 7 giugno 2019, del dirigente della P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica.

Le attività relative al monitoraggio del Piano GIZC sono in corso e in implementazione al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di piano rispetto agli obiettivi prefissati.

Ai fini del 1^ riesame in corso, per la redazione delle mappe della pericolosità da alluvione marina, sono state pertanto acquisite dal Distretto le informazioni derivanti dal Piano GIZC approvato dal Consiglio regionale, che hanno integrato ed aggiornato le analoghe informazioni del primo ciclo di pianificazione.

Gli aggiornamenti introdotti non hanno modificato in maniera importante il quadro della specifica pericolosità da alluvione e, prevalentemente, hanno comportato modifiche da considerare a "vantaggio" della sicurezza.

Aggiornamento del Programma delle misure.

Tale aggiornamento rappresenta l'altra importante linea di attività condotta ai fini della revisione appena conclusa; per tale aggiornamento ci si è basati sul programma delle misure approvate nel primo ciclo (Approvazione PGRA) rispetto al quale si sono previsti:

- l'eliminazione degli interventi (misure) già caratterizzati dal livello "Completed" in occasione del 1^ ciclo;
- l'inserimento di interventi Non Strutturali derivanti dall'aggiornamento della legislazione di settore (nazionale, regionale, ecc.);
- l'inserimento, se non già presenti, degli interventi Strutturali finanziati e in finanziamento tramite la programmazione di settore (fondi UE, nazionali, regionali, ecc.);
- l'inserimento degli interventi strutturali già presenti nella sezione interventi ReNDiS (che costituisce la banca dati per la formazione di un quadro unitario, sistematicamente aggiornato, delle opere e delle risorse impegnate nel campo di difesa del suolo);
- l'inserimento degli interventi previsti nel Piano delle Opere Pubbliche e nel Piano dei Dissesti redatti ai sensi del sisma 2016 dal competente Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma 2016 della Regione Marche (ricadenti per la quasi totalità nel bacino dell'alto Nera Area – ovvero UoM Tevere);

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

- l'inserimento di interventi segnalati come necessari dai soggetti competenti in materia idraulica (in particolare Autorità Idraulica –competenza in capo alla Regione Marche);
- la revisione del programma misure della parte b del piano – Protezione Civile (rispetto a tale aspetto si evidenzia che non sono state inserite né eliminate alcuna delle misure preesistenti che pertanto sono state tutte riconfermate ai fini del 2^ ciclo).

Considerazioni sui rapporti PGRA-PAI

Per quanto riguarda l'argomento delle alluvioni, ad esito dell'approvazione dei piani succitati si può considerare che i due strumenti (PAI e PGRA) sono tra loro fortemente interrelati al punto tale che per poter compiutamente svolgere i loro compiti, rivolti alla prevenzione del rischio idrogeologico (PAI) e alla definizione, selezione e realizzazione degli interventi pubblici strutturali di riduzione delle condizioni di rischio (PGRA), è necessario esaminarli e considerarli entrambi.
In sintesi e buona sostanza, premesso che le disposizioni emanate dalle Autorità distrettuali hanno reso uguali e coerenti le mappe del dissesto a corredo di ciascuno dei due strumenti:

- **Il PAI**, nel perseguimento del suo mandato istituzionale rivolto alla prevenzione del rischio, in particolare stabilisce usi consentiti e limitazioni alle trasformazioni territoriali nelle aree perimetrate come a pericolosità e a rischio di alluvione per ciò che riguarda le alluvioni fluviali (n. 4 PAI).
  Per quanto riguarda le alluvioni marine, invece tale azione di definizione di usi e trasformazioni viene delegata al vigente Piano GIZC regionale, in aggiunta a quella relativa alla necessità di considerare le alluvioni marine anche per le finalità proprie del sistema di protezione civile.
- **Il PGRA**, invece nel perseguimento del suo mandato istituzionale rivolto alla gestione del rischio, in particolare costituisce riferimento imprescindibile per la definizione, selezione e realizzazione degli interventi pubblici strutturali di riduzione delle condizioni di rischio di alluvioni, oltre che la funzione di miglior coordinamento possibile tra le pianificazioni in tempo reale del sistema di Protezione Civile con quelle in tempo differito alla quale appartiene anche il PAI.

Quanto ai dissesti di versante, invece, in mancanza di uno strumento di pianificazione richiesto dalle disposizioni emanate dall'Unione europea, il riferimento unico è costituito dal più volte richiamato PAI.

3.3.1 Rischio Idraulico - Alluvioni

Si riprendono, a riguardo, le considerazioni regionali proposte quale contributo per il primo ciclo di pianificazione dei PGRA relativi al territorio regionale.
La maggior parte dei corsi d'acqua marchigiani, costituenti il tipico sistema "a pettine", presenta un profilo longitudinale "a gradini" e non più, come almeno un secolo fa, "un piano inclinato"; a causa degli interventi antropici l'ampiezza del vero alveo fluviale è a tratti ridotta considerevolmente.
Tali caratteristiche (verticali e orizzontali) del reticolo idrografico sono anche l'ovvia conseguenza della presenza di una grande quantità di opere idrauliche in alveo utili al sociale, tra cui quelle trasversali:

- dighe per energia elettrica;
- traverse di derivazione per energia elettrica e/o irrigazione;
- briglie di sistemazione del fondo, ecc..

La situazione ora osservabile negli alvei comporta l'esigenza di valutare la pericolosità idraulica indotta, sia dalla presenza di opere idrauliche che evidenziano fenomeni localizzati di

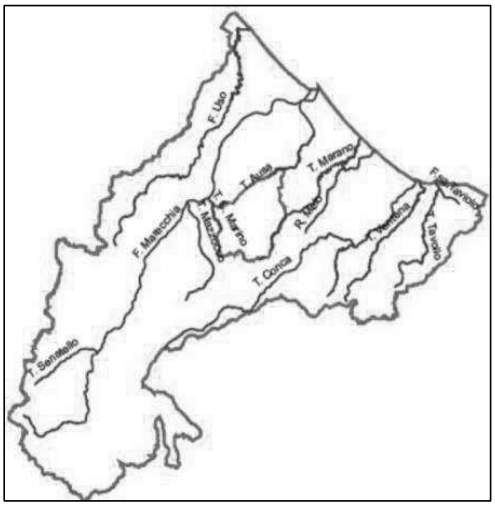
sovralluvionamento con aree particolarmente vegetate, sia da beni costruiti in ambito fluviale o nei pressi di questi.
La riduzione localizzata di pendenza ed energia lungo il corso d'acqua, dovuta alla presenza delle opere idrauliche di cui sopra, oltre alle ridotte quantità del flusso, determina sia l'intrappolamento/inamovibilità del materiale più grossolano, sia il deposito di sedimento "fine".
A questa situazione si associa una elevata produzione vegetale ora non più limitata dalla costante e periodica manutenzione manuale, storicamente eseguita dai frontisti.
Il materiale grossolano e sottile di cui sopra viene così ormai sottratto al bilancio della fascia litoranea e della sua linea che, in natura, rappresenta il principio dell'equilibrio dinamico inteso come l'ultima azione del mare, attraverso il trasporto dello stesso materiale sia in senso longitudinale che trasversale.
In sintesi, l'insieme del mutato regime idraulico dei corsi d'acqua, dovuto sia a cause naturali ma soprattutto artificiali, determina un generalizzato squilibrio fisiografico ed ambientale oggi ben visibile.

Metodologia utilizzata nei PAI per individuare le aree allagabili
È già stato evidenziato che il territorio regionale, ai fini dell'attuazione della direttiva Alluvioni, ricade in due Distretti (fiume Po e Appennino Centrale) e nelle seguenti Unit of Management (UoM):

- Marecchia-Conca (ITI0139)
- Regionale Marche (ITR111)
- Tevere (ITN010)
- Tronto (ITI028)

Per l'individuazione delle aree da considerare come soggette ai fenomeni di alluvione è stata assunta come base conoscitiva la mappa dei corrispondenti dissesti definita dai PAI (quattro) interessanti il territorio regionale.
A riguardo, e per tale aspetto, si evidenzia la differente metodologia adoperata dagli organi competenti alle attività di pianificazione che, in sintesi può essere riassunta nel modo seguente *(Fonte: ISPRA – Rapporto sulle condizioni di pericolosità da alluvione in Italia e indicatori di rischio associati – edizione 2021*):

- **Marecchia Conca:**



Limiti territoriali e reticolo idrografico UoM ITI0139

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Alluvioni Fluviali

Aree individuate tramite implementazione di modellistica idrologica e idraulica, utilizzata prevalentemente per il reticolo idrografico principale e, localmente, per il reticolo secondario e per altri ambiti territoriali dove, invece, è stato generalmente utilizzato un approccio morfologico o storico – inventariale.

Ad esito dell'attività, e con riferimento ai tempi di ritorno adottati per i vari scenari di probabilità da inondazione di origine fluviale richiesti dalla direttiva europea, si può riassumere con il seguente schema:

Scenario A - scarsa probabilità - (LPH)	**Scenario B** – media probabilità - (MPH)	**Scenario C** – elevata probabilità - (HPH)
TR = 300 anni, 500 anni	TR = 100 anni, 200 anni	TR = 30 anni, 50 anni

Alluvioni Marine

Aree individuate tramite implementazione di metodologia semplificata elaborata dalla regione Emilia Romagna che valuta l'inondazione prodotta dall'innalzamento del livello del mare in occasione di mareggiate caratterizzate dall'azione concomitante di onda e alta marea.

Scenario A - scarsa probabilità - (LPH)	**Scenario B** – media probabilità - (MPH)	**Scenario C** – elevata probabilità - (HPH)
TR > 100 - 300 anni	TR = 100 anni	TR = 10 anni - 30 anni

- **Regionale Marche:**



Limiti bacini e reticolo idrografico UoM ITR111

Alluvioni Fluviali

Il PAI Marche individua le aree soggette a pericolosità e a rischio idraulico in quanto inondabili da piene fluviali delle aste principali assimilabili ad eventi con tempi di ritorno fino a 200 anni.

Per la delimitazione di tali aree sono state assunte, al momento della formazione del Piano, le informazioni relative a fenomeni già censiti nelle Mappe del rischio idraulico elaborate dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche nell'ambito delle attività di propria competenza.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Tali aree a livello unico di pericolosità, individuate su basi storico-geomorfologica furono assimilate alle aree ad alta e a moderata probabilità di inondazione come definite nel D.P.C.M. 29.09.98 contenente gli indirizzi per l'individuazione delle aree a rischio.
Le aree a pericolosità idraulica sopra descritte sono suddivise in tronchi fluviali omogenei, con criteri comprendenti morfologia dell'alveo, presenza di opere trasversali ed elementi a rischio.
Ad esito dell'attività, e con riferimento ai tempi di ritorno adottati per i vari scenari di probabilità da inondazione di origine fluviale richiesti dalla direttiva europea, si può riassumere con il seguente schema:

Scenario A - scarsa probabilità - (LPH)	**Scenario B** – media probabilità - (MPH)	**Scenario C** – elevata probabilità - (HPH)
-	TR ≤ 200 anni	-

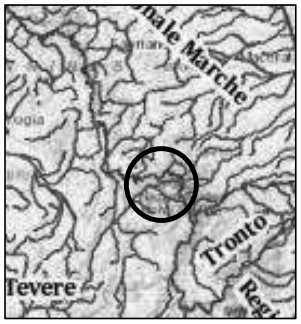
Alluvioni Marine
Desunte dalle elaborazioni effettuate dalla struttura tecnica regionale competente in materia di difesa della costa e descritte nel c.d. Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC) approvato nel dicembre 2019 dall'Assemblea regionale delle Marche.
Il Piano GIZC rappresenta, nei fatti, lo stralcio funzionale relativo alla tematica delle alluvioni marine richiesto dalla DA e per quanto riguarda l'oggetto del presente paragrafo costituisce "allineamento" alle richieste della normativa di livello comunitario.
Gli scenari di inondazione dovuti all'innalzamento temporaneo o tendenziale del livello del mare considerano la concomitanza dei seguenti fenomeni:
- sollevamento determinato dalle variazioni meteorologiche,
- marea astronomica e set-up,
- valutazione speditiva del run-up (Stockdon, 2006) per le aree conosciute.

Il calcolo è riferito a tempi di ritorno di 10 e 100 anni.
Il metodo è stato applicato mediante analisi in ambiente GIS considerando superfici corrispondenti ai livelli del mare dei due scenari di pericolosità (tempi di ritorno di 10 e 100 anni).
In tutti i calcoli non sono stati considerati gli scenari e gli effetti di sovrapposizioni dovuti a tsunami che, come già indicato nell'atlante degli tsunami italiani dell'INGV, hanno colpito in passato, seppure marginalmente, il tratto settentrionale e meridionale della costa marchigiana.
Per quanto riguarda la definizione degli scenari sulla base dei quali effettuare la mappatura della pericolosità (ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs 49/2010) per l'Adriatico si utilizza un tempo di ritorno di 100 anni e frequenze minori (10 anni - 1 anno) in quanto soltanto per questi spazi temporali sono disponibili misure di dati significativi.
Ad esito di quanto sopra di seguito si riporta la tabella con descritte le fasce individuate e i relativi elementi caratterizzanti.

DIRETTIVA 2007/60/CE	**D.Lgs. 49/2010**	**Tempo di ritorno individuato dalla Regione Marche**
elevata probabilità di alluvioni	**alluvioni frequenti**: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)	**Tr 20** - (1,79 metri s.l.m.m.)
media probabilità di alluvioni (tempo di ritorno probabile ≥ cento anni)	**alluvioni poco frequenti**: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)	**Tr 100** - (2,45 metri s.l.m.m.)
scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi	**scarsa** probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi	**Tr > 100** - (3,20 metri s.l.m.m.)

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

- **Tevere (ITN010)**



Reticolo idrografico UoM ITN010 e territori regione Marche

Alluvioni Fluviali

Il PAI Tevere, in generale e con riferimento al cd. reticolo principale individua le seguenti fasce di assetto idraulico:

- fascia A, corrispondente ad un tempo di ritorno 50 anni;
- fascia B, corrispondente ad un tempo di ritorno di 200 anni;
- fascia C, corrispondente ad un tempo di ritorno 500 anni

Sul reticolo idrografico secondario e minore, quale risulta essere quello compreso all'interno del territorio regionale, individua invece sole aree di rischio idraulico di tipo R4 e R3.

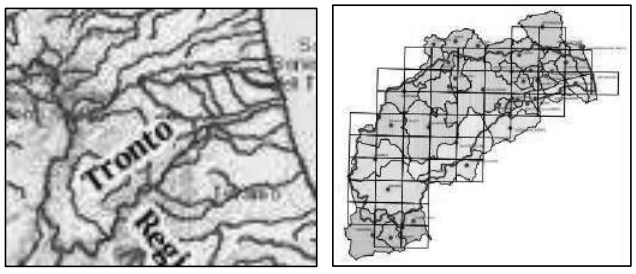
In considerazione del fatto che l'incertezza dei dati idrologici e dei rilievi topografici era tale da non permettere l'applicazione delle stesse metodologie descritte per il reticolo principale, le aree a rischio sono state in gran parte delimitate sulla base di studi specifici, rilievi in campagna o procedure speditive come previsto dall'Atto di indirizzo di cui al DPCM del 29 settembre 1998.

L'individuazione di tale aree è avvenuta sulla base di studi in possesso all'Autorità di bacino relativi a oltre 700 aree in dissesto idraulico e sulla base di segnalazioni regionali e di enti locali.

Scenario A - scarsa probabilità - (LPH)	**Scenario B** – media probabilità - (MPH)	**Scenario C** – elevata probabilità - (HPH)
TR ≤ 500 anni	TR ≤ 200 anni	TR ≤ 50 anni

(*) sul reticolo – sub-bacino del fiume Nera, ricadente all'interno regionale, individuate con metodologia speditiva le sole aree R3 e R4

- **Tronto (ITI028)**



Bacino fiume Tronto - Reticolo idrografico e competenze amministrative regionali

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Alluvioni Fluviali

Le aree a rischio di esondazione E1, E2, E3, E4, sono state determinate sulla base della configurazione altimetrica dei terreni in corrispondenza dei tratti in cui i corsi d'acqua possono esondare per causa di portate eccessive, o per danneggiamento o collasso delle arginature e delle altre opere di difesa.
Le aree a rischio molto elevato di esondazione E4, sono quelle che possono essere interessate dalle piene di minore portata e maggior frequenza, con tempo di ritorno tra 30 e 50 anni.
Le aree a rischio elevato di esondazione E3, sono quelle che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno assimilabile a 100 anni.
Le aree a rischio medio di esondazione E2, sono quelle che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno assimilabile a 200 anni.
Le aree a rischio moderato di esondazione E1, sono quelle che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno di 500 anni.

Alluvioni Marine

Definite nel Piano GIZC regionale e pertanto riproponibili le medesime considerazioni svolte per i bacini regionali delle Marche.

Di seguito sono descritte le principali aree a rischio idraulico individuabili sulla base delle aree inondabili, come specificate nei Piani stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico.

Le aree soggette ad alluvionamento nella regione Marche sono individuabili lungo i corsi d'acqua più importanti, a partire dall'asta principale e sono generalmente confinate entro le alluvioni terrazzate del IV ordine o alluvioni recenti del corso d'acqua.
Le problematiche idrauliche per fenomeni di esondazione riguardano i seguenti aspetti.

- L'inondazione delle superfici terrazzate del IV ordine prospicienti l'asta principale e i principali affluenti in caso di eventi meteo eccezionali. L'accadimento di detti fenomeni risulta particolarmente dannoso laddove nelle piane alluvionali più depresse siano state collocate aree residenziali o produttive, stabilmente popolate o variamente valorizzate o infrastrutture viarie importanti.
- L'inondazione per sormonto o rottura di opere arginali. La divagazione dell'alveo con l'erosione delle sponde ove il filone di corrente fluviale si trasferisce dall'asse del corso d'acqua a ridosso della riva e l'incisione del fondo del corso d'acqua. Fenomeni erosivi si verificano in occasione di tutte le piene e possono riscontrarsi in varie porzioni dell'asta fluviale principale o secondaria, ma interessano nella maggior parte dei casi le aree agricolo-rurali. In alcuni casi, le infrastrutture lineari (strade, ponti, ecc.) possono essere intaccate dall'azione erosiva fluviale o dall'incisione dell'alveo.
- Allagamenti per criticità lungo il reticolo minore. Tali criticità si manifestano in posizione localizzata in occasione di eventi metereologici brevi ed intensi e possono interessare varie porzioni del territorio, in particolare ove si individuano restringimenti di sezione, obliterazioni del reticolo, inadeguata regimazione delle acque dei versanti.

Le opere idrauliche volte alla riduzione del rischio idrogeologico, ai sensi del RD n. 523 del 1904, art. 3, possono essere classificate "*a seconda degli interessi ai quali provvedono*". Tale classificazione si basa sulle funzioni di salvaguardia e sulla qualità/quantità degli oggetti tutelati piuttosto che sulle caratteristiche tipologiche, costruttive o fisiche delle opere medesime.

Di seguito vengono sommariamente descritte le criticità suddivise per ciascun bacino.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Bacino del Torrente Conca

Nel territorio della Regione Marche l'ampiezza delle aree inondabili è generalmente contenuta e tende ad allagarsi a valle di Mercatino Conca; qui il centro abitato non è interessato dalle piene con tempo di ritorno di 200 anni ma potrebbe essere interessato in parte da quelle con tempo di ritorno di 500 anni.

Le uniche aree a rischio elevato (R3) nel territorio regionale, individuate nel PAI dell'ex Autorità di bacino Interregionale Marecchia-Conca, si individuano presso la località Molino Renzini, a valle del ponte sul Conca.

Bacino del Torrente Tavollo

Le aree inondabili hanno un'ampiezza contenuta e non sono presenti aree a rischio elevato o molto elevato lungo l'asta principale.

Lungo l'affluente Taviolo sono individuabili varie aree inondabili, in particolare a monte della strada statale Adriatica, interessando sia il comune di Gabicce Mare che quello di Pesaro.

Aree a rischio elevato e molto elevato sono presenti a monte e valle del ponte di Via Risorgimento in comune di Gabicce Mare e soprattutto a monte della Strada Statale, interessando abitazioni e aree produttive.

Bacino del Fiume Foglia

L'ampiezza delle aree allagabili è maggiormente significativa nel tratto mediano, a valle della diga di Mercatale, e nel tratto terminale a valle della Confluenza del T. Apsa, raggiungendo le maggiori ampiezze in comune di Pesaro.

Le aree a rischio elevato e molto elevato sono più ridotte nel tratto montano e sono più estese nel tratto mediano (comune di Montecalvo in Foglia e Urbino dove è interessata la strada provinciale Fogliense) e inferiore (in comune di Pesaro).

Il tratto terminale del fiume Foglia, in comune di Pesaro, è arginato; le opere sono classificate in terza categoria ai sensi del R.D. 523/1904.

Nel bacino è presente un invaso ad uso principale irriguo nella porzione medio-superiore (diga di Mercatale).

Ai sensi del RD n. 523 del 1904, art. 3, le opere idrauliche realizzate lungo il corso principale dalla foce sino alla confluenza del t. Apsa, a Vallefoglia, sono classificate in III categoria.

Bacino del Rio Genica

Il torrente Genica, pur avendo una dimensione del bacino contenuta, contiene una elevata intensità abitativa.

Il corso d'acqua è stato rivestito in cemento nei tratti mediani e inferiori. Sono presenti varie criticità legate alla inadeguatezza delle sezioni di deflusso, in alcuni tratti, e alla presenza di ponti/attraversamenti che riducono le sezioni di deflusso, oltre ai problemi di allagamento causati dalla rete di drenaggio urbano in occasione di eventi meteo brevi ed intensi.

Ai sensi del RD n. 523 del 1904, art. 3, lungo il Genica sono classificate in III categoria le opere idrauliche realizzate dalla foce sino a Santa Veneranda (lungo il ramo del Rio Genica) e sino a C.se Berardi (lungo il ramo del f.so Genica).

Bacino del Torrente Arzilla

Le aree inondabili interessano per lo più zone agricole e si ampliano soprattutto a valle della confluenza del Il Rio presso la località il Cairo. I maggiori rischi si hanno nel tratto finale in comune di Fano per la presenza di aree edificate.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Bacino del Fiume Metauro

E' il corso d'acqua che sottende il maggiore bacino idrografico della provincia di Pesaro e Urbino.
Le aree inondabili sono piuttosto estese nel tratto inferiore a valle della confluenza del fiume Candigliano a partire dal comune di Fossombrone. Il corso principale e i suoi affluenti interessano vari centri abitati.
Nel bacino sono presenti tre invasi ad uso idroelettrico e, in parte, idropotabile (diga del Furlo sul t. Candigliano, dighe di San Lazzaro e di Tevernelle sul f. Metauro).
Ai sensi del RD n. 523 del 1904, art. 3, le opere idrauliche realizzate lungo il corso principale sono classificate in II categoria dalla foce sino a Ca' Gramiccia-Ca' Monti (presso Bellocchi di Fano) e, più a monte, in III categoria sino al Ponte di Diocleziano (a San Lazzaro di Fossombrone).

Litorale tra Fiume Metauro e Fiume Cesano

In tale zona sono presenti vari fossi e rii che discendono dalla collina costiera e si immettono nel Mare Adriatico. Nel tratto terminale attraversano aree intensamente edificate e la presenza di sezioni ridotte e restringimenti determinati dagli attraversamenti/ponti può determinare la manifestazione di criticità per inondazioni e allagamenti.
Sono state mappate aree inondabili a rischio R3 ed R4, rispettivamente nel tratto terminale del Rio di Marsigliano (R3) e del Rio Crinaccio (R4). Gli elementi a rischio sono rappresentati da aree edificate, infrastrutture stradali e attività turistiche.
In tale ambito non ci sono opere idrauliche classificate ai sensi del RD n. 523 del 1904, art. 3.

Bacino del Fiume Cesano

Il corso d'acqua principale è posto a confine tra le province di Pesaro-Urbino e di Ancona.
Le aree inondabili non sono molto estese. Tendono ad ampliarsi a valle della confluenza del fosso di Rialdone e soprattutto presso la foce a valle del ponte dell'autostrada A14.
Il corso del fiume Cesano, nel tratto superiore e intermedio, è piuttosto incassato e con tendenza all'incisione in alcuni tratti; tale fenomeno può determinare criticità per gli attraversamenti o briglie/traverse, a rischio di scalzamento.
Ai sensi del RD n. 523 del 1904, art. 3, le opere idrauliche realizzate lungo il corso principale sono classificate in III categoria dalla foce sino a Ca' Fabbretti, in comune di Monterado, ove un tempo il fiume era attraversato da un ponte.

Bacino del Fiume Misa

Le principali criticità del Fiume Misa, che determinano una pericolosità idraulica molto elevata, sono riferibili a dinamiche di esondazione connesse con:

- il sormonto dei muri arginali nel tratto urbano di Senigallia a causa del restringimento della sezione fluviale rispetto a quella di monte (i valori di portata di massima piena che possono transitare nel centro abitato sono significativamente inferiori rispetto a quelli smaltibili dalle sezioni di monte), ulteriormente ristretta in corrispondenza degli attraversamenti stradali;
- le rotture e i collassi degli argini del fiume, nel tratto classificato di II° categoria, anche per la presenza di cavità riconducibili a tane di animali e discontinuità nei rilevati arginali, che costituiscono punti di debolezza del sistema difensivo;
- tutto il restante tratto del fiume (Misa e Nevola) sia con il reticolo idrografico minore affluente al Misa per fenomeni di rigurgito con il corso d'acqua principale; in particolare si rilevano quelli riferiti al Fosso del Vallone, al Fosso Cannella, al Fosso del Giannino e al Fosso Prati di Baviera.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Bacino del Fosso Rubiano

Il bacino ha un'area a rischio perimetrata PAI individuata con il codice E-11-0001.

Le principali criticità del Torrente Rubiano sono presenti nell'ultimo tratto del corso d'acqua - compreso tra l'attraversamento dell'Autostrada A14 e lo sbocco al mare - e sono costituite dall'insufficienza della sezione d'alveo e dal restringimento degli attraversamenti stradali.

Bacino del Fiume Esino

Le principali criticità del Fiume Esino sono riferibili al tratto arginato del corso d'acqua (II° categoria) ricadente nei territori comunali di Falconara M.ma e Chiaravalle, e sono costituite da:

- il restringimento della sezione di deflusso dell'ultimo tratto del fiume (Comune di Falconara Marittima) nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e il ponte della SS 16, a seguito degli interventi di ampliamento della Raffineria API (sponda destra) e dalla presenza di una strada comunale (sponda sinistra) che hanno modificato notevolmente la sezione dell'alveo nel tratto della foce;
- alcune "corde molli" presenti sugli argini del fiume, soprattutto in sponda sinistra, unitamente ad alcune disomogeneità della geometria del rilevato arginale;
- le rotture di alcuni tratti degli argini del fiume, connessi con le erosioni laterali del corso d'acqua (così come verificato nell'evento alluvionale dell'ottobre/novembre 2014);

A monte, le condizioni di criticità idrauliche del tratto del Fiume Esino sono da riferire a:

- insufficienza della sezione d'alveo;
- riduzione della zona di pertinenza fluviale ad opera degli impianti di lavorazione inerti presenti nel tratto compreso tra i comuni di Serra San Quirico e Chiaravalle;
- divagazione del fiume in corrispondenza dell'Oasi WWF nel comune di Jesi.

Interessa il territorio della provincia di Macerata, solo nel tratto montano, in particolare i comuni di Esanatoglia, Matelica, Poggio San Vicino e Apiro, tra i quali le uniche aree a rischio esondazione elevato (R3) sono presenti nel comune di Esanatoglia.

Si evidenzia, inoltre, come lungo il fiume Esino siano presenti le opere idrauliche annesse agli impianti di produzione idroelettrica gestiti da Enel Green Power Italia, ovvero Sant'Elena I e II, nell'abitato di Serra San Quirico, Angeli di Rosora in quello di Rosora, Franciolini in quello di Castelplanio e Ripabianca (a sua volta rigidamente collegato con Molino Agugliano) in quello di Jesi.

Bacino del Fiume Musone

Le criticità del Fiume Musone sono state ridotte a seguito della realizzazione della diga di Castreccioni (Comune di Cingoli) per la funzione di laminazione delle acque di piena del fiume, in misura che ovviamente dipende dalla gestione dell'invaso da parte del Consorzio di bonifica delle Marche. Le principali criticità del Musone, evidenziate dall'evento del marzo 2011, sono dovute a:

- insufficienza della sezione degli attraversamenti stradali (S.S. n. 16 e strade comunali) e ferroviari, nell'ultimo tratto del fiume compreso tra la frazione Villa Musone di Loreto e la foce (Comuni di Numana e Porto Recanati), e, più in generale, dall'insufficienza della sezione d'alveo;
- fenomeni di erosione laterale.

Altre criticità idrauliche sono connesse con il reticolo idrografico minore affluente al Musone soprattutto per i tratti dei corsi d'acqua intubati (Comune di Osimo e Castelfidardo).

Le condizioni di massima pericolosità del bacino sono connesse con il Torrente Aspio, il principale affluente del Fiume Musone, a causa della marcata insufficienza sia delle sezioni di deflusso del corso d'acqua sia degli attraversamenti stradali (di cui la maggiore è il ponte della SS 16 nella zona Aspio di

Ancona) e ferroviari (zona di confluenza con il Rio Marganetto —Comune Camerano), presenti nei Comuni di Ancona, Camerano, Osimo, Castelfidardo, Numana e Sirolo. Inoltre, l'intensa urbanizzazione della pianura alluvionale del torrente, ha completamente modificato sia il coefficiente di deflusso sia i tempi di corrivazione del bacino, con il conseguente aumento delle condizioni di pericolosità. Anche i fossi Rigo e Scaricalasino, affluenti dell'Aspio, presentano criticità idrauliche a causa dell'insufficienza delle sezioni dell'alveo e degli attraversamenti stradali, che si sono manifestati nel corso del principale evento alluvionale del settembre 2006.

Bacino del Fiume Potenza

Interessa il territorio della provincia di Macerata. Le principali criticità si riscontrano nel comune di Fiuminata (loc. Ponte Castello, interessa la SS Settempedana), nel comune di Pioraco (loc. ponte S. Casiano, loc. Ponte delle capre e loc. Scarzito a causa dell'omonimo fiume) e Sefro (zona depuratore e SP Pioraco-Sefro), nel comune di Castelraimondo (zona cimitero), San Severino Marche (a valle del cimitero e loc. Case Nuove), al confine tra Pollenza e Treia (loc. Passo di Treia), e nei comuni più a valle di Montecassiano (loc. Sambucheto), Macerata, Montelupone, Recanati, Potenza Picena (loc. Molino di Potenza)e Porto Recanati in cui tutto il tratto del corso d'acqua è interessato da aree a rischio esondazione R4 (molto elevato).

Bacino del Fiume Chienti

Interessa buona parte del territorio della provincia di Macerata e nel tratto a valle anche la provincia di Fermo.

Le principali criticità presenti nel tratto terminale del fiume Chienti riguardavano in particolare la intensa erosione in sponda destra attribuibile al prolungamento della barra da spiaggia esistente in corrispondenza della foce e lo stesso fenomeno riscontrabile nell'argine destro del fiume in prossimità dell'affluenza del torrente Ete Morto dove, in occasione di alcune alluvioni, le piene hanno causato la rottura di un tratto di argine costituito da cestonate e l'allagamento di vaste superfici agricole, con il coinvolgimento della vicina stazione di sollevamento delle acque reflue del Comune di S. Elpidio a Mare.

Le ulteriori criticità presenti nel bacino del fiume Chienti riguardanti il tracciato del torrente Ete Morto all'altezza della frazione di Casette d'Ete, dove, oltre all'esondazione del torrente, in occasione di piogge particolarmente intense, dai versanti posti a meridione dell'abitato sono state più volte riscontrate ingenti colate fangose.

Le principali criticità del bacino interessano i comuni di Pieve Torina (loc. Roti, torrente S.Angelo), Valfornace (torrente Fornace), Pievebovigliana (sempre per il torrente Fornace), Belforte del Chienti (loc. fonderia Farabollini e loc. Borgo S. Maria), Tolentino (loc. Ponte del Diavolo), Corridonia (loc. Passo del Bidollo, loc. Case Lambertucci), Morrovalle (in località Trodica a causa dell'omonimo torrente, loc. Muglietta), Montecosaro (nei presi del fosso Cunicchio, fosso Cantagallo, fosso Pontigliano), e Civitanova Marche (in particolare SS Val di Chienti e loc. Osteria del Chienti).

Bacino del Fiume Tenna

Le principali criticità di rischio medio (R2) presenti sul fiume Tenna riguardano il tratto a monte della località Ponte S. Giacomo, nel comune di Fermo, dove la limitata altezza della sponda non garantisce le aree limitrofe, sia in sponda sinistra che in sponda destra, dal pericolo di allagamento in occasione di eventi meteorologici di rilievo ed il tratto corrispondente alla località La Fornace, nel Comune di S. Elpidio a Mare, dove per identici motivi risultano a rischio di allagamento le aree, peraltro notevolmente depresse, situate in sponda sinistra.

Sempre nel comune di Sant'Elpidio a Mare risultano ad elevato rischio di esondazione le aree interessate dai fossi della Luce e Acquarola.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Bacino del Fiume Tevere

Interessa i comuni di Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Monte Cavallo, Serravalle di Chienti, Ussita e Visso.

Sono presenti aree a rischio esondazione R4 nei comuni di Visso (nel centro abitato), Castelsantangelo sul Nera (da loc. San Rocco a Nocelletto) e Ussita (loc. Calcara).

Bacino del Rio Fiumarella o Bellaluce

Si tratta di un piccolo bacino afferente al Rio Fiumarella (o Bellaluce). Interessa per la provincia di Macerata parte dei comuni di Recanati e Porto Recanati.

Non ci sono aree a rischio idraulico all'interno di tale bacino.

Bacino del Fosso Pilocco

Interessa parte dei comuni di Porto Recanati e Potenza Picena.

È presente un'area a rischio idraulico R3 nel comune di Porto Recanati (fosso Acquarolo) e parte di una a rischio R4 (foce Potenza) sempre nello stesso comune.

Bacino Torrente Asola

Interessa parte dei comuni di Civitanova Marche, Montecosaro, Montelupone, Morrovalle e Potenza Picena.

Non ci sono aree a rischio idraulico all'interno di tale bacino.

Bacino del Fiume Ete Vivo

Le principali criticità presenti nel bacino del fiume Ete Vivo riguardano il tratto interessante il territorio comunale di Montottone, dove la possibilità di allagamento delle aree situate in sponda sinistra è favorita anche dal contributo di alcuni corsi d'acqua minori, i tratti a monte della località Madonna della Catasta nei comuni di Monte Giberto e Ponzano di Fermo e della località a monte di P.te Ete Galdarette, nel comune di Fermo, nella sponda sinistra, sempre nel comune di Fermo le aree in località Le Casette, l'area in loc. Lago, il tratto situato a monte del ponte della S.S. n.16, di sezione ristretta ed insufficiente in prossimità del relativo manufatto, ed il tratto terminale, attraversato dal ponte della ferrovia Bologna-Bari, per la limitata altezza delle aree limitrofe rispetto all'alveo accentuata da fenomeni di accumulo locale di sedimenti.

Bacino del Fiume Aso

L'accentuata erosione spondale e la limitata sezione di deflusso in prossimità della foce, nel tratto attraversante l'abitato di Pedaso pongono ad elevato rischio di allagamento numerose abitazioni, con pericolo di interruzione delle vie di comunicazione e del civico acquedotto.

Nel comune di Altidona è a rischio esondazione elevato il tratto sinistro della sponda del fiume, oltre ad alcune aree interessate da fossi minori.

Nella parte interna del bacino l'unica area a rischio esondazione R3 (elevato) è presente nei comuni di Force e Rotella.

Bacino del Rio Canale

L'unica area a rischio esondazione elevato ricade nel comune di Campofilone in località Ponte Nina, in corrispondenza della foce.

Litorale tra Chienti e Tenna

Interessa il comune di Porto Sant'Elpidio.

Non sono presenti aree esondabili per questo bacino.

Fosso Valloscura – Rio Petronilla
Interessa i comuni di Porto San Giorgio e Fermo, con un'area a rischio esondazione molto elevato nell'abitato di Porto San Giorgio.

Fosso del Molinello – Fosso di S.Biagio
La principale criticità riscontrabile nel corrispondente bacino riguarda la inadeguata sezione di deflusso dell'alveo nel tratto a monte dell'abitato di Marina Palmense, che pone a notevole rischio di allagamento, già peraltro verificatosi in passato, numerose costruzioni dell'abitato stesso ed il camping situato tra il mare e la sede ferroviaria.

Bacino del Torrente Menocchia
Le principali criticità presenti nel bacino del torrente Menocchia riguardano il tratto corrispondente alla località Giardino Sciarra nel comune di Montefiore dell'Aso, dove il pericolo di allagamento dell'area situata in sponda sinistra è legato alla presenza di manufatti di attraversamento viario di sezione ristretta, in corrispondenza peraltro di un meandro, ed il tratto terminale con pericolo di esondazione a monte e a valle della Statale n. 16. Quest'ultimo tratto esondabile comprende alcuni edifici, l'impianto di depurazione del Comune di Cupra Marittima ed una struttura turistico-ricettiva (camping).

Bacino del Fiume Tesino
Le principali criticità presenti nel bacino del torrente Tesino riguardano il tratto corrispondente alla località Piano Tesino, nel Comune di Offida, dove il pericolo di allagamento dell'area produttiva situata in sponda destra deriva anche dal contributo del fosso Caico, attraversante l'area stessa prima di immettersi nel torrente Tesino, il tratto corrispondente alle località C. Marchigiani, in sponda sinistra, S. Maria Goretti, sempre in sponda sinistra e C. Ionni, in sponda destra, dove il pericolo di allagamento delle aree produttive situate in prossimità del corso d'acqua deriva dalla limitata altezza delle relative superfici rispetto all'alveo.
Nel Comune di Ripatransone, il tratto a monte della Località M.o Carosi, per gli stessi motivi, ed il tratto terminale, situato nel Comune di Grottammare, dove risulta a rischio idraulico elevato in relazione alla presenza di alcuni fossi, ed in particolare del fosso di S. Biagio, l'area corrispondente alla località C.se Palmaroli.
Le criticità esistenti in tale tratto riguardano in particolare la insufficienza dell'attuale sistema spondale in relazione ai massimi livelli idrici prevedibili in coincidenza di eventi meteorologici di rilievo soprattutto a monte del casello autostradale, dove esistono due ampie interruzioni dell'argine destinate a produrre riflessi di notevole rilievo in occasione di piogge eccezionali a causa della presenza anche di un ampio canale di scolo delle acque provenienti dall'area circostante il casello autostradale, confluente nel torrente Tesino a quota di poco superiore al livello ordinario del corso d'acqua stesso.

Bacino del Fiume Tronto
Gli invasi presenti nel bacino del fiume Tronto sono posizionati nella porzione montana del bacino e quindi possono consentire la laminazione delle onde di piena originatesi all'interno del relativo ambito territoriale.

Le principali criticità (aree a rischio esondazione elevato e molto elevato) presenti nel bacino del Fiume Tronto riguardano il comune di Ascoli Piceno a monte della confluenza con il Torrente Fluvione,

dove le condizioni del corso d'acqua, in relazione anche all'andamento meandrante, pongono a rischio di esondazione, in occasione di eventi meteorologici eccezionali, entrambe le fasce laterali fino a monte dell'abitato di Ponte d'Arli e le fasce laterali al tratto compreso tra le località Albero del Piccioni e Caprignano, nel comune di Ascoli Piceno.
Ulteriori criticità presenti nel tratto corrispondente all'abitato di Ascoli Piceno riguardano inoltre principalmente corsi d'acqua minori e alcuni affluenti, anche importanti, in primo luogo il torrente Castellano che in corrispondenza della località Porta Vescovo, pone a rischio di esondazione, in occasione di eventi meteorologici eccezionali, le aree situate a valle del Ponte Romano.
In prossimità del Ponte SS. Filippo e Giacomo esistono poi delle aree a rischio molto elevato di esondazione del fiume Tronto.
All'altezza del Ponte di Marino risultano infine a rischio di esondazione l'area corrispondente all'impianto di depurazione comunale, in destra orografica e l'area a monte di Villa Rendina, in sinistra orografica del fiume Tronto.

Le principali problematiche riguardanti la parte centrale del fiume Tronto, dal Comune di Ascoli Piceno al Ponte di Monsampolo, risultano per lo più legate al sopralzo del pelo liquido causato da un certo numero di sostegni e traverse parzialmente in disuso, localizzate lungo il corso del fiume e ad alcune insufficienze arginali.
In particolare:
- il franco sull'argine sinistro tra il Ponte di Maltignano e la località Molino;
- il franco sull'argine sinistro e destro all'altezza della località Campolungo;
- il franco arginale in sinistra e destra orografica all'altezza del Ponte di Pagliare, con rischio di esondazione in entrambe le aree limitrofe;
- il franco arginale in sinistra e destra orografica nel tratto a monte del Ponte di Monsampolo con rischio anche in questo caso di esondazione da entrambi i lati.
Il pericolo di esondazione nelle aree circostanti il fiume Tronto in occasione di eventi meteorologici eccezionali risulta accentuato anche in questo tratto dalla presenza di corsi d'acqua laterali in grado di produrre, attraverso piene repentine, oltre ad apporti liquidi consistenti, anche colate detritiche e fangose, con il coinvolgimento di aree ancor più vaste di territorio spesso fortemente urbanizzato, come nel caso della località Brecciarolo, minacciata dal torrente Bretta, delle aree industriali di Basso Marino, minacciate dal torrente Marino, dell'area industriale di Campolungo, minacciata dal torrente Chifente, dell'area industriale di Maltignano, minacciata dal fosso Bartoli e delle aree limitrofe alla stazione di Monsampolo, minacciate dal torrente Fiobbo.

Le principali problematiche riguardanti la parte terminale del fiume Tronto si riferiscono infine soprattutto al tratto fortemente urbanizzato situato a cavallo fra i ponti della S.S. Adriatica e della linea ferroviaria Ancona-Pescara, che presenta decisi restringimenti d'alveo, che passa da 150-200 ml a valori di larghezza inferiori a 100 ml. In tale tratto arginature e sezioni risultano infatti inadeguate a contenere le piene finora prevedibili in coincidenza di eventi meteorologici di rilievo, come pure il franco dei ponti è tale da causare consistenti fenomeni di rigurgito a causa della insufficienza delle luci e delle quote di architrave.
Anche nel tratto più a monte esistono peraltro notevoli criticità dovute alla inadeguatezza del franco arginale sia in sinistra che in destra orografica, palesemente insufficiente, in molti punti, a contenere le piene prevedibili in coincidenza di eventi meteorologici di rilievo.
Il pericolo di allagamento delle aree contermini, densamente urbanizzate risulta anche in questo caso accentuato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua laterali, fonte talvolta di piene repentine con colate detritiche e fangose, oltre ad apporti liquidi notevolmente consistenti in occasione degli stessi eventi.

Bacino del Torrente S.Egidio

Interessa i comuni di Ripatransone e Cupra Marittima.

Le principali criticità presenti nel bacino del torrente S. Egidio riguardano principalmente il tratto terminale, stretto nel suo percorso iniziale, a monte del viadotto dell'autostrada adriatica, tra le pendici collinari prospicienti il mare, in corrispondenza del centro abitato di Cupra Marittima, attraversante quindi aree intensamente edificate e soggetto a piene repentine con trasporto detritico, in grado di produrre rilevanti fenomeni di esondazione favoriti dalla presenza di folta vegetazione in alveo.

Bacino del Torrente Albula

Interessa i comuni di Ripatransone, Acquaviva Picena, San Benedetto del Tronto e Grottammare. Sono presenti aree a rischio esondazione elevato dalla località C. Ruffini nel comune di Acquaviva Picena fino alla località "il Ponterotto" nel comune di San Benedetto del Tronto.

Bacino del Torrente Ragnola

Interessa i comuni di Acquaviva Picena, Monteprandone e San Benedetto del Tronto.

Non sono presenti aree esondabili per questo bacino.

Dal Rapporto "*Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*" dell'ISPRA (ed. 2021) si evince che la popolazione residente in aree allagabili per i diversi scenari di probabilità di alluvione nella regione Marche è la seguente (elaborazione 2021):

PROVINCIA	**POPOLAZIONE RESIDENTE (N° abitanti) (ISTAT 2011)**	**Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica (N° abitanti)**			
		Media ed elevata (MPH)	**%**	**Bassa (LPH)**	**%**
Pesaro e Urbino	362.583	23.610	6.7	37.865	10.4
Ancona	473.865	21.869	4.6	39.810	8.4
Macerata	319.607	8.056	2.6	14.508	4.5
Ascoli Piceno	210.407	17.884	9.4	35.938	17.1
Fermo	174.857	8.298	4.7	58.359	33.4
Tot.	***1.541.319***	***82.381***	***5.4***	***186.471***	***12.1***

Popolazione residente in aree allagabili per i diversi scenari di probabilità di alluvione espressi in termini assoluti (n. abitanti) e percentuali (%) rispetto alla popolazione totale di ciascuna Provincia. Mosaicatura ISPRA, 2020

Nell'Allegato 3 vengono riportate le aree a rischio idraulico per il territorio della regione Marche.

3.3.2 Rischio Gravitativo - Frane

I fenomeni gravitativi di versante, più comunemente detti franamenti, sono dislocazioni di masse rocciose o detritiche lungo un pendio, dominati dalla gravità e, nella maggior parte dei casi, fortemente condizionati dall'acqua.

Dal punto di vista temporale, gli eventi risultano più frequenti nel periodo gennaio - marzo, mostrando quindi una correlazione tra i fenomeni di dissesto e il regime delle precipitazioni.

Gli eventi sono maggiormente frequenti nelle aree collinari, sia a causa della natura dei terreni che le caratterizzano (depositi argillosi, argilloso-sabbiosi e sabbiosi), sia perché le zone collinari sono più densamente antropizzate.

Nelle aree collinari e costiere le principali tipologie di fenomeni gravitativi sono rappresentate da movimenti superficiali diffusi e frane riconducibili a meccanismi di tipo scorrimento, colata o scorrimento-colata. Tali fenomeni sono particolarmente diffusi nella zona immediatamente ad oriente della dorsale marchigiana, dove affiorano depositi pelitici con intercalazioni di orizzonti sabbiosi e conglomeratici del Pliocene inferiore-medio. Alcuni dissesti che interessano le aree collinari e costiere sono rappresentati da frane complesse e movimenti gravitativi profondi particolarmente estesi (decine di ettari) e con superfici di scorrimento profonde qualche decina di metri, come la nota frana di Ancona sul versante orientale della collina del Montagnolo.

Nella zona costiera, la falesia del Monte Conero, e più in generale i ripidi versanti tra Ancona e Numana sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi di varia tipologia, a seconda della natura litologica del substrato. In quest'area i fenomeni di crollo sono particolarmente rischiosi, data anche la notevole presenza di persone ed attività economiche nel periodo estivo.

Nelle aree montane, i fenomeni gravitativi sono rappresentati da scorrimenti, movimenti di tipo complesso e frane di tipo crollo o ribaltamento che coinvolgono i depositi calcarei e calcareo-marnosi dei ripidi versanti montuosi. Questi ultimi fenomeni (crollo, ribaltamento) sono più diffusi in corrispondenza delle gole scavate dai principali corsi d'acqua, dove sono presenti versanti subverticali di notevole altezza. Le frane di tipo crollo o ribaltamento sono particolarmente pericolose poiché si ha il distacco improvviso di variabili volumi di roccia (talora con blocchi di qualche m3) che interessano rapidamente le zone sottostanti; inoltre, alla base dei versanti soggetti a tali fenomeni sono talora presenti importanti vie di comunicazione, con conseguente elevato rischio per mezzi e persone. I danni maggiori provocati dai fenomeni franosi hanno riguardato principalmente gli edifici civili e le infrastrutture di trasporto.

Un'altra tipologia franosa ad elevato rischio è rappresentata dalle colate di fango che si manifestano in seguito a precipitazioni molto elevate e concentrate nel tempo. Se da un lato, le aree maggiormente soggette a tale fenomeno sono quelle sottese a bacini caratterizzati dall'affioramento di materiali prevalentemente argillosi, in particolare allo sbocco di piccole valli e corsi d'acqua minori e caratterizzate da scarsa copertura vegetale, dall'altro, tale fenomeno si può manifestare in maniera diffusa ed imprevedibile anche in altre zone come infrastrutture stradali o edifici posti a mezzacosta o al piede del versante. La previsione delle aree soggette a tale tipo di rischio è difficile, sia perché esso è molto diffuso, sia perché alle volte il fenomeno può essere innescato o condizionato da eventi casuali che avvengono nel corso della precipitazione piovosa quali ostruzioni alla normale rete di deflusso delle acque dovute ad esempio a tronchi o ramaglie o ad altri oggetti trasportati. Il percorso della stessa colata di fango può inoltre essere deviato da ostacoli accidentali o condizionato dalla rete viaria esistente. In ogni caso, tale fenomeno si manifesta prevalentemente nei mesi tardo estivi, autunnali ed invernali poiché in tale periodo la copertura vegetale dei suoli, specialmente quelli interessati da attività agricola intensiva, è scarsa o assente.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Metodologia utilizzata nei PAI per individuare le aree in dissesto di versante

È già stato evidenziato che il territorio regionale ricade in due distinti Distretti idrografici (fiume Po e Appennino Centrale) e nelle seguenti Unit of Management (UoM) – quest'ultime definite con particolare riferimento alla c.d. Direttiva Alluvioni, ma coincidenti con la competenza territoriale assegnata alle previgenti Autorità di bacino idrografico di cui alla legge n. 189/1989:

- Marecchia-Conca (ITI0139)
- Regionale Marche (ITR111)
- Tevere (ITN010)
- Tronto (ITI028)

Per l'individuazione delle aree da considerare come soggette ai fenomeni di dissesto di versante è stata assunta come base conoscitiva la mappa dei corrispondenti dissesti definita dai PAI (quattro) interessanti il territorio regionale.

A riguardo, e per tale aspetto, si evidenzia la differente metodologia adoperata dagli organi competenti alle attività di pianificazione che, in sintesi, può essere riassunta nel modo seguente:

- **Marecchia Conca: (ITI0139)**

Aree di versante in dissesto per frana

Individuate con metodi relativamente speditivi e sulla base delle fonti conoscitive all'epoca disponibili – quali Piano Straordinario L. 267/1998, atlante dei centri abitati instabili, abitati da consolidare ai sensi della L. 445/1908, criticità oggetto di specifica ordinanza del sistema di Protezione Civile, ecc..

Suddivise in:

- Aree in dissesto a rischio molto elevato e aree a pericolosità molto elevata per dissesti dovuti a fenomeni in atto;
- Aree a rischio molto elevato e aree di pericolosità molto elevata in quanto aree di possibile influenza di frane di crollo;
- Aree a rischio elevato e aree di pericolosità elevata per possibile evoluzione del dissesto o per possibile riattivazione di frane quiescenti;
- Aree in dissesto da assoggettare a verifica;

descritte negli elaborati grafici di piano e nei denominati Elaborati "Inventario" e "Atlante"

Dissesti per Valanga

Non presenti

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

- **Regionale Marche:**

Aree di versante in dissesto per frana

Individuate tramite ricognizione-acquisizione di fonti di natura pubblica redatte al fine di censimento-qualificazione dei dissesti e successiva attribuzione:

- del livello di pericolosità tramite metodo qualitativo a matrice con doppio parametro di ingresso – tipologia di movimento e stato di attività;
- del livello di rischio tramite osservazione a video degli elementi esposti all'interno del perimetro.

Sia la pericolosità e sia il rischio sono attribuiti secondo i quattro gradi di livello definiti nell'atto di indirizzo rappresentato dal DPCM 29 settembre 1998.

Definizione grado di Pericolosità	Indice di Pericolosità	Tipologia Frane (secondo VARNES)
MOLTO ELEVATA	P4	Crollo attivo Debris flow/Mud flow
ELEVATA	P3	Crollo quiescente - Crollo inattivo Scivolamento / Colamento attivo Frana complessa attiva
MEDIA	P2	Scivolamento / Colamento quiescente Colamento / Frana complessa quiescente D.G.P.V attiva Soliflusso
MODERATA	P1	Scivolamento / Colamento inattivo Frana complessa inattiva D.G.P.V quiescente o inattiva Soliflusso

Tipologia Frane (secondo VARNES)	Grado di Pericolosità attribuita	Indice di Pericolosità	Grado di Rischio attribuito
Crollo attivo Debris flow Mud flow	MOLTO ELEVATA	P4	R max = R4
Crollo quiescente Crollo inattivo Scivolamento attivo Colamento attivo Frana complessa attiva	ELEVATA	P3	R max = R4
Scivolamento quiscente Colamento quiescente Frana complessa quiescente D.G.P.V. attiva Soliflusso	MEDIA	P2	R max = R3
Scivolamento inattivo Colamento inattivo Frana complessa inattiva D.G.P.V quiescente o inattiva Soliflusso	MODERATA	P1	R max = R2

matrice Pericolosità e matrice Rischio PAI Marche

Dissesti per Valanga

Vengono riproposti, con conservazione del livello di rischio R4 già attribuito, i medesimi fenomeni censiti nel Piano Straordinario della legge n. 267/98, n. 17 fenomeni ubicati in provincia di Macerata e interessanti una superficie di circa 6 Kmq.

- **Tevere:**

Aree di versante in dissesto per frana

Elaborate per mezzo di procedure standardizzate mirate alla definizione dei parametri previsti dall'"*Atto di indirizzo e coordinamento…*" del DPCM 29 settembre 1998.

La valutazione del rischio e della pericolosità da frana ha utilizzato, quale strumento di base, il denominato "*Inventario dei fenomeni franosi*" esteso a tutto il territorio del bacino - in scala 1:10000 a copertura dell'intero territorio del bacino e circa 60.000 aree in dissesto cartografate.

Sulla base dell'inventario dei fenomeni franosi sono state individuate e definite le situazioni di rischio da frana.

Alle situazioni di maggior rischio (R3 -R4 – oltre 300 in 142 comuni - rappresentate nell'Atlante delle situazioni di rischio da frana) sono state associate misure prescrittive ed interventi di mitigazione del rischio individuate.

Sono inoltre state individuate ulteriori 450 aree classificate a rischio minore.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Alla data odierna sono in corso le procedure finalizzate all'emanazione di DPCM per la definitiva approvazione di apposita variante al PAI che disciplina le modalità di attribuzione della specifica pericolosità alle aree in dissesto interessate da fenomeni gravitativi di versante e censite nel sopra denominato "*Inventario dei fenomeni franosi*".

Una volta attribuita la pertinente classe di pericolosità si prevede di imporre sulle suddette aree le limitazioni d'uso previste da articoli già contenuti nelle NTA di Piano, in particolare la disciplina cui sono assoggettate le aree a rischio R (artt. 11, 14 e 15).

Livello di pericolosità		Stato di attività	Tipo di fenomeno
P4	pericolosità molto elevata	fenomeno attivo	frana per crollo o ribaltamento; *debris flow* (colata di detrito); - orlo di scarpata di frana
P3	pericolosità elevata	fenomeno attivo	frana per scivolamento; frana per colamento; frana complessa; area con franosità diffusa; area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGPV); area interessata da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso; frana non cartografabile.
		fenomeno quiescente	frana per crollo o ribaltamento; frana per scivolamento; frana per colamento; frana complessa; area con franosità diffusa; area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGPV); *debris flow* (colata di detrito); orlo di scarpata di frana; frana non cartografabile.
P2	pericolosità media	fenomeno attivo	Falda e/o cono di detrito; area a calanchi di erosione
		fenomeno quiescente	Falda o cono di detrito
		fenomeno inattivo	frana per crollo o ribaltamento; frana per scivolamento; frana per colamento; frana complessa; area con franosità diffusa; area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGPV); *debris flow* (colata di detrito); orlo di scarpata di frana; frana non cartografabile
P1	pericolosità bassa	fenomeno inattivo	Falda o cono di detrito
		fenomeno presunto	frana per scivolamento; frana per colamento; frana complessa; falda e/o cono di detrito; *debris flow* (colata di detrito); frana presunta; orlo di scarpata di frana

Dissesti per Valanga

Vengono riproposti, con conservazione del livello di rischio R4 già attribuito, i medesimi fenomeni censiti nel Piano Straordinario della legge n. 267/98, n. 4 fenomeni ubicati in provincia di Macerata (Alto Nera) e interessanti una superficie di circa 4 Kmq.

- **Tronto (ITI028)**

Aree di versante in dissesto per frana

Nel territorio del bacino idrografico del fiume Tronto, sulla base delle informazioni disponibili al momento della formazione del Piano e derivanti prevalentemente dalle attività condotte per il Piano Straordinario dei dissesti e per il Programma per la lotta alla desertificazione, sono state individuate e censite oltre 1700 aree di versante in dissesto.

Per ogni perimetro è stata compilata una scheda con struttura a matrici che restituisce un grado di rischio in base all'incrocio tra il livello di pericolosità e l'esposizione dei beni potenzialmente coinvolgibili dal dissesto (edifici, infrastrutture e popolazione).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Ad esito delle descritte attività risulta la seguente classificazione:

a) differenti indici di pericolosità dei fenomeni gravitativi, distinti in: **H4**-Aree di Versante a Pericolosità molto elevata; **H3**- Aree di Versante a Pericolosità elevata; **H2**- Aree di Versante a Pericolosità media; **H1**- Aree di Versante a Pericolosità moderata e **H0** Aree di Versante a Pericolosità molto bassa;

b) differenti livelli di rischio, individuati dalla combinazione dell' indice di pericolosità dei fenomeni gravitativi e dell' indice di vulnerabilità (D0 / D4), suddivisi in: **R4** - Aree a rischio molto elevato (comprese le aree dei versanti interessate da valanghe); **R3** - Aree a rischio elevato; **R2** - Aree a rischio medio; **R1** - Aree a rischio moderato.

Sulle aree sopradescritte viene applicata una normativa d'uso del territorio in funzione dei differenti livelli di pericolosità. La normativa contiene anche un documento di indirizzo che riguarda:

- all. A alle norme tecniche di attuazione: prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto.

Dissesti per Valanga

Non presenti

I fenomeni gravitativi di versante, più comunemente detti franamenti, sono dislocazioni di masse rocciose o detritiche lungo un pendio, dominati dalla gravità e, nella maggior parte dei casi, fortemente condizionati dall'acqua.

Dal punto di vista temporale, gli eventi risultano più frequenti nel periodo gennaio - marzo, mostrando quindi una correlazione tra i fenomeni di dissesto e il regime delle precipitazioni.

Gli eventi sono maggiormente frequenti nelle aree collinari, sia a causa della natura dei terreni che le caratterizzano (depositi argillosi, argilloso-sabbiosi e sabbiosi), sia perché le zone collinari sono più densamente antropizzate.

Nelle aree collinari e costiere le principali tipologie di fenomeni gravitativi sono rappresentate da movimenti superficiali diffusi e frane riconducibili a meccanismi di tipo scorrimento, colata o scorrimento-colata. Tali fenomeni sono particolarmente diffusi nella zona immediatamente ad oriente della dorsale marchigiana, dove affiorano depositi pelitici con intercalazioni di orizzonti sabbiosi e conglomeratici del Pliocene inferiore-medio. Alcuni dissesti che interessano le aree collinari e costiere sono rappresentati da frane complesse e movimenti gravitativi profondi particolarmente estesi (decine di ettari) e con superfici di scorrimento profonde qualche decina di metri, come la nota frana di Ancona sul versante orientale della collina del Montagnolo.

Nella zona costiera, la falesia del Monte Conero, e più in generale i ripidi versanti tra Ancona e Numana sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi di varia tipologia, a seconda della natura litologica del substrato. In quest'area i fenomeni di crollo sono particolarmente rischiosi, data anche la notevole presenza di persone ed attività economiche nel periodo estivo.

Nelle aree montane, i fenomeni gravitativi sono rappresentati da scorrimenti, movimenti di tipo complesso e frane di tipo crollo o ribaltamento che coinvolgono i depositi calcarei e calcareo-marnosi dei ripidi versanti montuosi. Questi ultimi fenomeni (crollo, ribaltamento) sono più diffusi in corrispondenza delle gole scavate dai principali corsi d'acqua, dove sono presenti versanti subverticali di notevole altezza. Le frane di tipo crollo o ribaltamento sono particolarmente pericolose poiché si ha il distacco improvviso di variabili volumi di roccia (talora con blocchi di qualche m^3) che interessano

rapidamente le zone sottostanti; inoltre, alla base dei versanti soggetti a tali fenomeni sono talora presenti importanti vie di comunicazione, con conseguente elevato rischio per mezzi e persone.

I danni maggiori provocati dai fenomeni franosi hanno riguardato principalmente gli edifici civili e le infrastrutture di trasporto.

Un'altra tipologia franosa ad elevato rischio è rappresentata dalle colate di fango che si manifestano in seguito a precipitazioni molto elevate e concentrate nel tempo. Se da un lato, le aree maggiormente soggette a tale fenomeno sono quelle sottese a bacini caratterizzati dall'affioramento di materiali prevalentemente argillosi, in particolare allo sbocco di piccole valli e corsi d'acqua minori e caratterizzate da scarsa copertura vegetale, dall'altro, tale fenomeno si può manifestare in maniera diffusa ed imprevedibile anche in altre zone come infrastrutture stradali o edifici posti a mezzacosta o al piede del versante. La previsione delle aree soggette a tale tipo di rischio è difficile, sia perché esso è molto diffuso, sia perché alle volte il fenomeno può essere innescato o condizionato da eventi casuali che avvengono nel corso della precipitazione piovosa quali ostruzioni alla normale rete di deflusso delle acque dovute ad esempio a tronchi o ramaglie o ad altri oggetti trasportati. Il percorso della stessa colata di fango può inoltre essere deviato da ostacoli accidentali o condizionato dalla rete viaria esistente. In ogni caso, tale fenomeno si manifesta prevalentemente nei mesi tardo estivi, autunnali ed invernali poiché in tale periodo la copertura vegetale dei suoli, specialmente quelli interessati da attività agricola intensiva, è scarsa o assente.

Vengono di seguito brevemente descritti i bacini idrografici con aree a maggior rischio (R4, molto elevato), per fenomeni gravitativi di versante, attualmente distinte nei PAI che interessano il territorio regionale.

Sono stati consultati i Piani redatti dalle ex Autorità di bacino della regione Marche, del Marecchia-Conca (per il territorio dei bacini del Conca, del Tavollo e parte della falesia costiera del San Bartolo), del Tronto (per i comuni a sud delle Marche), della regione Abruzzo (limitatamente al territorio comunale di Folignano e Maltignano) e del fiume Tevere.

Bacino del torrente Conca

Il bacino del Conca ricade nell'area di competenza del PAI dell'ex Autorità di Bacino interregionale Marecchia- Conca.

Nella porzione di bacino ricadente in territorio marchigiano il PAI individua numerose aree a rischio gravitativo molto elevato connesse a diverse fenomenologie attive che coinvolgono o si ritiene possano danneggiare infrastrutture importanti e/o edifici abitativi sparsi o appartenenti al centro abitato (comuni di Monte Cerignone, Monte Grimano Terme, Mercatino Conca, Sassocorvaro Auditore, Tavoleto).

Bacino del torrente Tavollo

Nel territorio marchigiano del bacino idrografico del Tavollo il PAI dell'ex Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca individua un solo ambito a rischio idrogeologico molto elevato, presso il capoluogo del comune di Tavullia. Il PAI distingue tre diversi settori in franamento attivo (a sud e nord del capoluogo, tutti molto estesi) e le rispettive aree di possibile evoluzione, che arrivano a coinvolgere numerosi fabbricati del centro abitato.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Litorale fra il torrente Tavollo ed il fiume Foglia

Nell'ambito territoriale dell'ex Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca, da Fiorenzuola di Focara verso nord, il relativo PAI distingue due zone in dissesto a rischio idrogeologico molto elevato.
Nell'ambito territoriale dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche il concernente PAI distingue un solo fenomeno gravitativo classificato con grado di rischio R4 (molto elevato), in corrispondenza del nucleo abitato di Santa Marina.
A differenza del PAI dell'ex Autorità interregionale, la perimetrazione delle aree in franamento del PAI dell'ex Autorità regionale non contempla le aree di possibile evoluzione del dissesto, considera bensì soltanto la massa in movimento ed eventualmente una stretta zona d'eventuale compromissione nel breve termine.
Tutti i suddetti franamenti interessano la falesia del San Bartolo ed evolvono retrogressivamente, tendendo prima ad interessare e dunque coinvolgere i nuclei storici che si affacciano alla sommità della parete.

Bacino del Fiume Foglia

Il bacino del Foglia ricade quasi interamente nell'ambito territoriale dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche.
In tale bacino sono numerose le aree a rischio idrogeologico molto elevato, per lo più riconducibili a fenomenologie di crollo e scivolamento.
Nel comune di Montecalvo in Foglia è distinto un fenomeno tipo mud flow, molto rapido, legato all'imbibizione dell'accumulo argilloso in un sub bacino calanchivo che sfocia in corrispondenza di una strada provinciale ad alto traffico.

Litorale fra il torrente Genica ed il fosso Sejore

In tale settore il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato una sola area di versante in dissesto, in comune di Pesaro.
Detta area corrisponde con la falesia del colle Ardizio, caratterizzata da rocce essenzialmente arenitiche, ove i fenomeni di retrogressione mettono a rischio gli elementi esposti alla sommità mentre la deposizione degli accumuli espone al rischio i manufatti presenti al piede.

Bacino del Fiume Metauro

In tale bacino il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato diverse aree di versante in dissesto, la maggior parte riconducibili a fenomenologie da crollo.
Quattro di tali aree si rinvengono lungo la gola del Furlo, ove blocchi lapidei tendono a distaccarsi dalle elevati pareti calcaree strapiombanti sul corso fluviale e sulla storica Via Flaminia.
Il dissesto gravitativo in corrispondenza del centro abitato di San Costanzo, considerata l'assenza di pareti rocciose in elevazione nel medesimo ambito, si evince correlato al crollo delle cavità sotterranee che interessano lo stesso centro.
Il dissesto che interessa il capoluogo di Cartoceto ha più volte determinato il crollo delle relative mura urbiche.

Litorale fra il fiume Metauro ed il fiume Cesano

In tale settore il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato una sola area di versante in dissesto, in comune di San Costanzo.
Detto dissesto gravitativo si distingue in prossimità della testata del bacino idrografico minore (ca. 4 km2), sfociante in mare, del Rio Crinaccio. È riconducibile ad uno scivolamento, apparentemente retrogressivo, che al coronamento sta interessando un'area artigianale.

Bacino del fiume Cesano

Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato quattro aree di versante in dissesto nei comuni di Serra Sant'Abbondio, San Lorenzo in Campo, Mondavio e Terre Roveresche, di cui tre riconducibili a fenomenologie complesse (scivolamento-colamento).

Il dissesto gravitativo in corrispondenza dell'abitato di Mondolfo, vista l'assenza di pareti lapidee in elevazione, si evince correlato al crollo delle cavità sotterranee che interessano lo stesso centro abitato.

Bacino del fiume Misa

Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato quattro aree di versante in dissesto nei comuni di Arcevia, loc. Montefortino, Barbara, Ostra Vetere e Montecarotto.

Bacino del fiume Esino

Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato alcune aree di versante in dissesto. Nella parte montana del bacino i fenomeni gravitativi sono rappresentati da scorrimenti, movimenti di tipo complesso e frane di tipo crollo o ribaltamento che coinvolgono i depositi calcarei e calcareo-marnosi dei ripidi versanti montuosi (comuni di Esanatoglia, Fabriano, Genga, Serra S. Quirico).

Nelle aree collinari e costiere le principali tipologie di fenomeni gravitativi sono rappresentate da movimenti superficiali diffusi e frane riconducibili a meccanismi di tipo scorrimento, colata o scorrimento-colata (Comuni di Cupramontana, Mergo e Rosora).

Litorale tra Esino e Musone

È situato nella fascia costiera tra i comuni di Falconara Marittima, Ancona Sirolo e Numana e comprende il promontorio del Conero.

I versanti ripidi della falesia del Monte Conero, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi di varia tipologia, soprattutto frane di crollo.

Ricade in questo litorale la grande "frana di Ancona" che nel 1982 interessò i quartieri di Borghetto, Posatora e Torrette (in parte) che coinvolse 342 ettari di terreno, danneggiò o distrusse circa 300 edifici, danneggiò due ospedali e la Facoltà di medicina dell'Università di Ancona, divelse la ferrovia e la strada retrostante.

Bacino del fiume Musone

Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato tre aree di versante in dissesto nei comuni di Cingoli, Offagna ed Osimo.

Bacino del fiume Potenza

Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato numerosi dissesti che ricadono nei comuni di Sefro (lungo Valle dell'Eremita), Pioraco (capoluogo), Castelraimondo, San Severino Marche e Montelupone.

Bacino del fiume Chienti

Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato numerosi dissesti che ricadono nei comuni di Serravalle di Chienti, Monte Cavallo, Bolognola, Serrapetrona, Belforte del Chienti, Loro Piceno, Montappone (centro abitato), Monte Vidon Corrado, Montegranaro (capoluogo), Sant'Elpidio a Mare (una frana di crollo interessa tutto il lato occidentale

del centro abitato).

Bacino del fiume Tenna
Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato numerosi dissesti che ricadono nei comuni di Montefortino (centro storico), Sarnano, Penna San Giovanni (centro storico), Smerillo, Monte San Martino e Santa Vittoria in Matenano.

Fosso Valloscura – Rio Petronilla
Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato una frana sita nel comune di Fermo. Le aree adiacenti al Fosso Valloscura, sul versante Nord-Est dell'abitato, sono interessate da un diffuso dissesto connesso ai fenomeni di erosione accelerata del corso d'acqua, che ha comportato in passato cedimenti differenziati nelle strutture di fondazione degli edifici presenti all'interno del relativo perimetro, definita di molto elevata pericolosità per gli abitanti.

Bacino del fiume Tevere
Il PAI dell'ex Autorità di Bacino del fiume Tevere ha inserito nel Comune di Visso un'estesa frana di rischio molto elevato che interessa la SS2 09 Valnerina; altre n.3 frane a rischio R4 sono invece localizzate lungo la SP135 Visso-Ussita in loc. Madonna dell'Uccelletto, una delle quali ricade anche nel territorio del comune di Ussita; un'altra frana sempre R4 è invece localizzata lungo la SP 134 Visso – Castelsantangelo.

Bacino del fiume Ete Vivo
Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato alcune frane site nei comuni di Servigliano (loc. Curetta) e Fermo (capoluogo).

Bacino del fiume Aso
Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato alcune frane site nei comuni di Comunanza (Fosso delle Cucciole), Montefalcone Appennino, Force (centro abitato), Santa Vittoria in Matenano, Montelparo, Monterubbiano e Montefiore dell'Aso.

Fosso del Molinello – Fosso di S.Biagio
Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato due frane, una nel comune di Lapedona ed una nel comune di Altidona, riguardante una ripida scarpata sovrastante un camping, l'Autostrada A14 e la Statale n.16.

Bacino del fiume Tesino
Il PAI dell'ex Autorità di Bacino regionale delle Marche distingue con grado di rischio molto elevato due frane site una nel comune di Rotella ed una nel comune di Montalto, entrambe frane di crollo.

Bacino del torrente S.Egidio
il versante sottostante al Castello di Cupra Marittima è interessato da un movimento franoso di scivolamento, attivo, di pericolosità definita elevata nell'ambito del PAI.

Bacino del fiume Tronto
Il PAI dell'ex Autorità di Bacino del Tronto distingue con grado di rischio molto elevato numerosi dissesti che ricadono nei comuni di Arquata del Tronto (loc. Colle, loc. Trisungo, Loc. Borgo e Capoluogo), Montegallo (loc. Migliarelli, loc. Balzetto di Sotto e loc. Uscerno), Acquasanta Terme (loc.

Favalanciata, loc. Quintodecimo, loc. Matera, loc. Cagnano, loc. Venamartello, loc. Arola, loc. Torre S.Lucia, loc. S.Giovanni), per lo più frane di crollo, Roccafluvione (loc. Forcella), Ascoli Piceno (loc. Pianacerro, loc. Borgo Chiaro, loc. S.Filippo, loc. Brecciarolo), Maltignano (capoluogo e loc. Mass.a di Filippo), Castignano (capoluogo e loc. Fosso della Cuccagna), Appignano del Tronto, Castel di Lama e Offida.

Dal Rapporto "*Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*" dell'ISPRA (ed. 2021) si evince che la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana PAI nella regione Marche è la seguente (elaborazione 2021):

PROVINCIA	**POPOLAZIONE RESIDENTE (N° abitanti) (ISTAT 2011)**	**Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana (N° abitanti)**				**Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata**	
		Molto elevata (P4)	**Elevata (P3)**	**Media (P2)**	**Moderata (P1)**	**P4+P3**	
						N°abit	**%**
Pesaro e Urbino	362.583	1.670	5.190	5.563	2.482	6.860	1,9
Ancona	473.865	255	12.873	11.684	3.275	13.128	2,8
Macerata	319.607	382	6.419	16.221	3.493	6.801	2,1
Ascoli Piceno	210.407	642	2.512	3.935	1.224	3.154	1,5
Fermo	174.857	246	2.952	8.161	5.649	3.198	1,8
Tot.	***1.541.319***	***3.195***	***29.946***	***45.564***	***16.123***	***33.141***	***10.1***

Popolazione a rischio frane su base provinciale

Nell'Allegato 4 vengono riportate le aree a rischio gravitativo per il territorio regionale.

3.3.3 Rischio Valanghe

L'emergenza valanghe è legata alle situazioni in cui si verificano precipitazioni nevose eccezionali e persistenti; l'attività valanghiva conseguente può infatti causare l'isolamento di centri abitati e/o di frazioni o determinare disservizi di particolare gravità quali l'interruzione:

- dell'energia elettrica;
- di linee telefoniche;
- del rifornimento idrico per congelamento delle tubazioni e/o per l'arresto delle stazioni di pompaggio;
- della viabilità.

Le valanghe possono addirittura mettere in pericolo l'incolumità di persone.

Dal punto di vista meteorologico, le configurazioni di rientro dai quadranti orientali favoriscono nevicate anche abbondanti lungo l'intero settore montano, in particolare in corrispondenza dei rilievi più alti (l'intera catena dei Sibillini e Monti della Laga a sud, il Monte Catria, Monte Nerone ed in parte il Carpegna a nord); il vento inoltre contribuisce a ri-distribuire la neve sui versanti sottovento alla nevicata con un'azione proporzionale alla sua intensità.
L'effetto catabatico delle Alpi Dinariche, l'inumidimento delle masse d'aria nell'attraversare il Mar Adriatico ed il loro sollevamento repentino a ridosso del crinale, il trasporto eolico e l'evoluzione molto veloce del manto sono tutti fattori che rendono il pericolo delle valanghe e, conseguentemente, anche il rischio ad esse correlato, soggetti ad una forte variabilità sia a livello spaziale sia a livello temporale. La difficoltà della previsione a scala di dettaglio e la rapida evoluzione del manto nevoso richiedono pertanto una flessibilità di azioni che per funzionare in tempi rapidi devono essere pianificate nel minimo dettaglio.

A livello normativo, per la gestione del pericolo e conseguente rischio valanghe e di tutte le problematiche ad esso correlato, l'iter è stato il seguente:

- con il DPGR 160/2016 sono state aggiornate le Procedure di allertamento della Regione Marche;
- con il DPGR 63/2017sono stati ridefiniti i comuni delle zone di allerta, sia per il rischio idrogeologico e idraulico che per il rischio valanghe;
- la DGR 148 del 2018 ha specificato le fasi operative e le azioni in capo a ciascun ente;
- il DPGR 302/2018 ha introdotto un aggiornamento sui concetti e la terminologia da utilizzare per la lettura dei bollettini di pericolo e criticità valanghe;
- nel decreto 136/SPC del 28/06/2019 c'è stato un ulteriore e importante aggiornamento delle zone di allerta valanghe (non più 3 ma 4, con la distinzione in "Monti Sibillini Est e Laga Marchigiana" e "Monti Sibillini Ovest");
- a seguito dell'entrata in vigore del DPCM del 12 agosto 2019 sugli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe, con Decreto SPC 475/2021 è stata approvata la prima stesura dell'elenco e la cartografia delle aree a rischio valanga nel territorio della Regione Marche;
- il Decreto 532 DPCST del 2022 costituisce l'ultimo aggiornamento e approvazione delle aree a rischio valanga e cartografia.
- Infine, con il DPGR 84 del 2023 è stato adottato il nuovo Portale dell'Allertamento della Regione Marche.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Al livello di criticità emesso dal Centro Funzionale per ciascuna meteo-nivo zona seguono le corrispondenti fasi operative.

I comuni seguiti dagli enti gestori/proprietari delle strade quali regione, Provincia ed Anas dovranno attuare le misure programmate innanzitutto per la messa in sicurezza degli abitanti che vivono o delle persone che si trovano in prossimità delle aree interessate, ed in seguito il ripristino della viabilità e/o delle strutture che siano state coinvolte dai fenomeni valanghivi stessi.

Tra le misure preventive si elencano i seguenti interventi e provvedimenti da prevedersi da parte di ciascun ente proprietario:

- turni di reperibilità del personale tecnico incaricato di attivare i necessari avvisi per l'eventualità di una emergenza. I nominativi ed i relativi recapiti dovranno essere comunicati alla Prefettura, alla Regione, alla Polizia Stradale;
- accertamento della piena efficienza dei mezzi e delle attrezzature destinate a rimuovere masse nevose su strada e fuori strada;
- stipula contratti con operatori e/o ditte private da parte degli enti proprietari e preposti alla manutenzione delle strade per avere una disponibilità di mezzi di intervento sufficientemente distribuita sul territorio provinciale e garantire un rapido intervento i cui nominativi e recapiti anche di reperibilità dovranno essere inviati alla Prefettura, alla Regione, alla Polizia Stradale;
- modalità ed ipotesi di allertamento delle squadre comunali del volontariato per la Protezione Civile che dovranno essere dotate di idonea attrezzatura individuale;
- predisposizione di piani locali alternativi di viabilità, in aree soggette con ricorrenza a tali eventi e interessate da un notevole volume di traffico;
- predisposizione di locali o di strutture per l'assistenza alla popolazione.

Particolare attenzione va posta:

- alle misure di emergenza contenute nei piani comunali di Protezione Civile per il rischio neve e valanghe;
- alla carta del rischio, redatta principalmente sulla base della Carta Localizzazione Probabile delle Valanghe (CLPV) e delle zone antropizzate individuate dai comuni stessi.

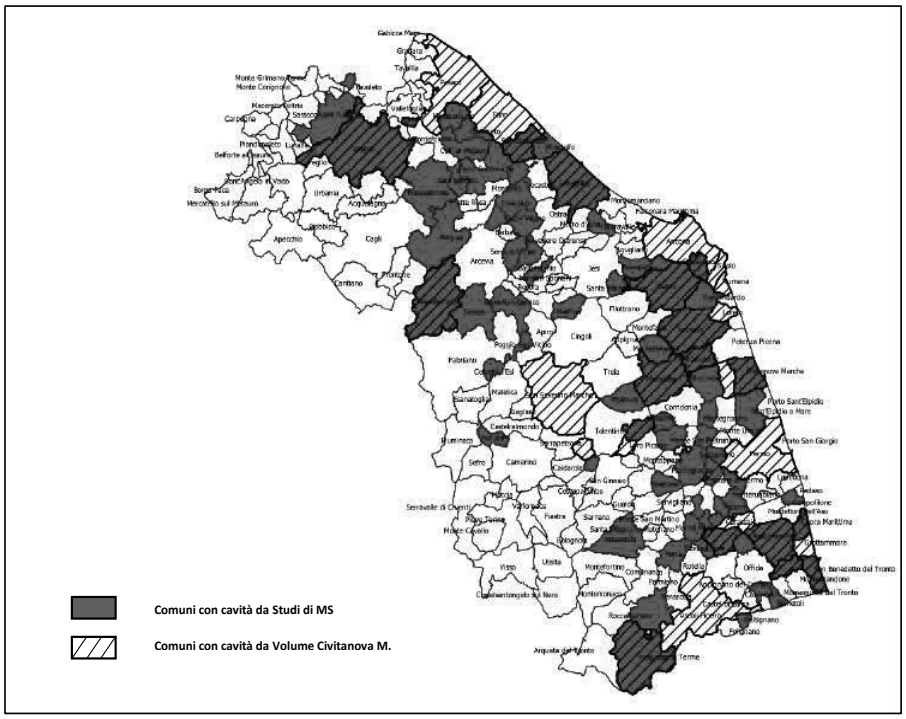
Qualora i piani comunali di Protezione Civile e l'attivazione del COC non siano sufficienti saranno attivati il CCS e in seguito il COV, convocato e coordinato dal Prefetto o suo delegato, al fine di individuare e mettere in atto le strategie volte alla messa in sicurezza delle persone ed al ripristino della viabilità nella sua totalità o comunque nelle minime funzionalità necessarie atte a fronteggiare le situazioni di emergenza, secondo i Piani neve provinciali redatti dalle Prefetture.

3.3.4 Cavità Antropiche

Nel territorio marchigiano la presenza di cavità sotterranee richiede un approfondimento degli scenari predittivi delle aree oggetto dei dissesti provocati dai fenomeni di sprofondamento "sinkholes" dovuti in particolare alle cavità di origine antropica, presenti nei centri abitati.
Bisogna quindi affrontare il problema di una prima valutazione circa la suscettibilità al dissesto di cavità sotterranee di origine antropica. Questa valutazione, infatti, permette di individuare le situazioni maggiormente critiche che, da un lato, impongono misure pianificatorie di emergenza, dall'altro meritano controlli periodici, studi e indagini finalizzati alle valutazioni di stabilità necessarie agli eventuali interventi di consolidamento al fine di garantire la maggior sicurezza possibile della popolazione residente. La presenza di cavità in contesti urbani è più diffusa di quanto si possa pensare e, di conseguenza, lo scenario di rischio connesso ad eventuali episodi di crollo assume particolare rilevanza.
Nel volume "*Valutazione della suscettibilità al dissesto delle cavità antropiche del centro storico di Civitanova Marche*" a cura della Protezione Civile Regionale, anno 2015, con il contributo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, si evince che i dissesti provocati da sinkholes (di origine antropica) nella regione Marche sono 92 dovuti a cavità di origine antropica e 6 dovuti a cavità di origine naturale (censimento DPC anno 2003).
Attualmente non esistono documenti per ogni grotta marchigiana, ma sulla base del censimento delle cavità conosciute dai gruppi speleologici locali sono disponibili informazioni su oltre 200 cavità note nel territorio regionale.
Dagli studi di microzonazione sismica svolti in tutti i comuni, inoltre, si evidenziano zone di attenzione per cedimenti differenziali o vengono segnalate cavità antropiche in parecchi comuni.
Viene riportata di seguito la cartografia che mostra i comuni con presenza di cavità sotterranee note nelle Marche.

Si rimanda alla pianificazione comunale la stima dettagliata delle cavità eventualmente presenti, con la quantificazione della popolazione e/o le strutture eventualmente coinvolte dalla presenza di suddette cavità.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Comuni con presenza di cavità sotterranee nella regione Marche
(dagli studi di microzonazione sismica comunali in rosso e dal volume "Valutazione della suscettibilità al dissesto delle cavità del centro storico di Civitanova Alta" in tratteggio)

3.4 FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI: MAREGGIATE, NEVE, TEMPORALI, VENTO, ONDATE DI CALORE

3.4.1 Mareggiate

L'Attuazione della direttiva europea 2007/60/CE relativa alla gestione dei rischi di alluvioni, recepita con il D.lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010, impone una diversa trattazione del rischio cui il territorio - compreso quello costiero – è assoggettato; tale attuazione ha imposto la perimetrazione delle aree soggette ad inondazioni marine intese come eventi in grado di determinare perdita più o meno definitiva di valore dei beni fisici e delle stesse persone presenti nell'area eventualmente colpita da fenomeni caratterizzati da diversi tempi di ritorno.
Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA 2016) elaborato a livello distrettuale, elenca le misure strutturali e non strutturali previste; tra queste ultime è compresa quella relativa all'"Aggiornamento del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere" quale misura da applicare all'intero territorio regionale. In altre parole il PGRA prevede come misura quella relativa all'approvazione di uno strumento di pianificazione/programmazione che contenga norme, con forza di legge, utili a gestire il territorio litoraneo interessato da alluvioni marine secondo vari tempi di ritorno.
Gli scenari di inondazione dovuti all'innalzamento temporaneo o tendenziale del livello del mare considerano la concomitanza dei seguenti fenomeni:

- sollevamento determinato dalle variazioni meteorologiche;
- marea astronomica e set-up;
- valutazione speditiva del run-up (Stockdon, 2006) per le aree conosciute.

Con Delibera Amministrativa n. 104 del 6 dicembre 2019, è stato approvato dalla Regione Marche il Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC) ed aggiornato con delibera di Giunta regionale n. 1015 del 8 agosto 2022, visualizzabile al link del sito:
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Difesa-della-costa#Piano-GIZC-2019

Tra le tematiche affrontate nel Piano GIZC sono presenti le inondazioni marine a corredo delle quali sono state elaborate delle cartografie concernenti l'intero litorale della regione Marche.

Tali elaborati presentano tre fasce di inondazione relative a tre differenti tempi di ritorno (Tr):

i) Tr di 20 anni: quota assoluta s.l.m.m. di 1,79 m;
ii) Tr di 100 anni: quota assoluta s.l.m.m. di 2,45 m;
iii) Tr > 100 anni (eventi considerati eccezionali): quota assoluta s.l.m.m. di 3,20 m.

La stima della popolazione residente all'interno delle tre fasce è riportata nella tabella seguente:

	Tr20 anni	**Tr100 anni**	**Tr>100 anni**
"Stima 1" Tot. Popolazione residente (ISTAT)	20	~ 9.100	~ 41.300
"Stima 2" Tot. Popolazione residente potenzialmente esposta al rischio	6	~2.730	~12.390

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

La stima della popolazione residente (Stima 1) è stata effettuata sovrapponendo le sezioni di censimento ISTAT con le linee relative ai tre tempi di ritorno delle mareggiate individuate nel Piano GIZC. Laddove la sezione censuaria veniva interessata in parte dalla fascia di mareggiata, i residenti sono stati calcolati mediante sovrapposizione delle immagini satellitari al fine di considerare la reale distribuzione urbanistica.
La "**stima 1**" è estremamente conservativa e tiene conto dei residenti totali all'interno delle tre fasce.
La "**stima 2**" della popolazione potenzialmente esposta al rischio mareggiate è stata calcolata applicando un fattore correttivo indicativo del 30% alla "stima 1" al fine di tenere in considerazione l'elevazione degli edifici (sono maggiormente esposti a rischio i residenti nei piani interrati e piani terra dei fabbricati). Tale stima dovrà essere dettagliata a seguito di verifiche che ogni singola Amministrazione comunale farà per l'aggiornamento dei vari scenari di rischio nella propria pianificazione.

Le aree perimetrate a diverso tempo di ritorno sono state normate nel Titolo III, parte B - NTA del Piano GIZC (art.22), mentre nell'art. 3, comma 11, viene indicata la minimizzazione dell'interferenza con l'equilibrio idrodinamico del litorale all'interno dei perimetri Tr20, Tr100 e Tr>100. In particolare, in riferimento alla quota del piano di calpestio Qc dei manufatti, la minimizzazione è così definita e graduata:

a) Minimizzazione alta (eventi estremi, Tr>100), Qc ≥ +3,20 metri s.l.m.m.:
a.1 Adeguamento alla quota Qc: Non obbligatorio;
a.2 Sicurezza: elevata, manufatti sempre fruibili;
a.3 Incentivi di cui all'art.24 comma 2: 100%.
b) Minimizzazione media (alluvioni poco frequenti, Tr100), Qc ≥ +2,45 metri s.l.m.m.:
b.1 Adeguamento alla quota Qc: Non obbligatorio;
b.2 Sicurezza: media, manufatti non fruibili in caso di emissione di avviso di condizioni meteo avverse per mare (ora "allerta mareggiate" https://allertameteo.regione.marche.it/);
b.3 Incentivi di cui all'art.24 comma 2: 50%.
c) Minimizzazione bassa (alluvioni frequenti, Tr20), Qc ≥ +1,80 metri s.l.m.m.:
c.1 Adeguamento alla quota Qc: Obbligatorio;
c.2 Sicurezza: bassa, manufatti fruibili dal 1° aprile al 30 settembre e non fruibili in caso di emissione di avviso di condizioni meteo avverse per mare (ora "allerta mareggiate" https://allertameteo.regione.marche.it/);
c.3 Incentivi di cui all'art.24 comma 2: 0%."

Si fa presente che nell'art. 26, comma 7 viene indicato che *"…entro 24 mesi dall'approvazione del presente Piano, gli enti competenti, nell'ambito delle relative attribuzioni, adeguano i piani di emergenza della protezione civile. Tali piani, ad integrazione di quanto già stabilito all'art. 3, comma 11, in materia di sicurezza, dovranno valutare la fruibilità dei manufatti esistenti con particolare riferimento a quelli aperti al pubblico, calibrando le eventuali limitazioni ai tre perimetri Tr20, Tr100 e Tr>100..."*.

Nell'Allegato 5 vengono riportate le aree a rischio mareggiata come individuate dal Piano GIZC (aggiornamento 2022).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

3.4.2 Neve

L'emergenza neve è dovuta a quelle situazioni in cui si hanno precipitazioni nevose che a causa della neve caduta al suolo o a causa di scaricamenti o valanghe che possono insistere lungo la rete viaria possono causare disservizi di particolare gravità quali l'interruzione:

- dell'energia elettrica;
- di linee telefoniche;
- del rifornimento idrico per congelamento delle tubazioni e/o per l'arresto delle stazioni di pompaggio;
- della viabilità

o addirittura mettere in pericolo l'incolumità di persone.

La regione Marche rimane molto esposta, dal punto di vista morfologico, all'ingresso di aria fredda di origine polare continentale o addirittura Artica continentale attraverso la Penisola Balcanica e il Mar Adriatico; in maniera meno severa anche le perturbazioni di origine atlantica possono provocare eventi nevosi, che però solo in rari casi risultano significativi.
In particolare le configurazioni di rientro dai quadranti orientali favoriscono nevicate anche abbondanti lungo l'intero settore montano, in particolare in corrispondenza dei rilievi più alti (l'intera catena dei Sibillini e Monti della Laga a sud, il Monte Catria, Monte Nerone ed in parte il Carpegna a nord); il vento inoltre contribuisce a ri-distribuire la neve sui versanti sottovento alla nevicata con un'azione proporzionale alla sua intensità.
A differenza dell'arco alpino, dove le condizioni rimangono facilmente inalterate per periodi a volte anche lunghi, l'evoluzione del manto nevoso sulla nostra regione subisce nella maggior parte dei casi un'evoluzione molto rapida.

Le procedure di allertamento predisposte dal Presidente della Regione (Capitolo C) comprendono sia il DPGR 160 del 2016 in cui sono specificate le procedure del Centro Funzionale e s.m.i, sia la DGR 148 del 2018 in cui sono specificate le fasi operative e le azioni in capo a ciascun ente.
Le soglie per l'emissione di un'allerta per neve sono riportate nell'allegato "Modifiche alle procedure di allertamento per il rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi e per il rischio valanghe della Regione Marche" del DPGR 84 del 2023.
Il messaggio di allertamento emesso dal Cento Funzionale funge da avviso di criticità ed avviso meteo, ed è seguito dalle corrispondenti fasi operative.

Gli enti gestori/ proprietari delle strade Regione, Provincia, Anas, Comuni dovranno attuare le misure programmate per il ripristino della viabilità in caso di precipitazioni che incidano sulla percorribilità delle stesse; a ciò si dovrà aggiungere l'eventuale messa in sicurezza degli abitanti che vivono o delle persone che si trovano in prossimità delle aree interessate.
Le misure preventive per far fronte a tali eventi sono costituite da una serie di attività organizzative di servizi e mezzi in previsione di eccezionali situazioni meteorologiche avverse, che gli Enti preposti al ripristino della viabilità e quegli enti maggiormente esposti a tali situazioni di emergenza dovranno preventivamente programmare.
Tra le misure preventive si elencano i seguenti interventi e provvedimenti da prevedersi da parte di ciascun ente proprietario:

- turni di reperibilità del personale tecnico incaricato di attivare i necessari avvisi per l'eventualità di una emergenza. I nominativi ed i relativi recapiti dovranno essere comunicati alla Prefettura, alla Regione, alla Polizia Stradale;
- accertamento della piena efficienza dei mezzi e delle attrezzature destinate a rimuovere

masse nevose su strada e fuori strada;

- stipula contratti con operatori e/o ditte private da parte degli enti proprietari e preposti alla manutenzione delle strade per avere una disponibilità di mezzi di intervento sufficientemente distribuita sul territorio provinciale e garantire un rapido intervento i cui nominativi e recapiti anche di reperibilità dovranno essere inviati alla Prefettura, alla Regione, alla Polizia Stradale;
- modalità ed ipotesi di allertamento delle squadre comunali del volontariato per la Protezione Civile che dovranno essere dotate di idonea attrezzatura individuale;
- costituzione di scorte di sale ed altri prodotti da spargere per migliorare le condizioni della viabilità;
- predisposizione di piani locali alternativi di viabilità, in aree soggette con ricorrenza a tali eventi e interessate da un notevole volume di traffico;
- predisposizione di eventuali locali o di strutture per l'assistenza alla popolazione.

Particolare attenzione va posta alle misure di emergenza contenute nei piani Comunali di protezione civile per il rischio neve ed i Comuni potranno attivare i rispettivi COC.
Qualora i piani comunali di PC non siano sufficienti saranno attivati il CCS e in seguito il COV, convocato e coordinato dal Prefetto o suo delegato, al fine di individuare e mettere in atto le strategie volte alla messa in sicurezza delle persone ed al ripristino della viabilità nella sua totalità o comunque nelle minime funzionalità necessarie atte a fronteggiare le situazioni di emergenza, secondo i Piani neve provinciali redatti dalle Prefetture.

L'emergenza neve può interessare principalmente le aree montane ed alto-collinari, dove le temperature rimangono più basse e la probabilità di ghiaccio sulle strade è maggiore.
In occasione di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli anche nei comuni dell'area collinare e costiera l'emergenza neve può comunque interessare la viabilità esistente; particolarmente a rischio possono essere, in considerazione della elevata quantità di traffico veicolare che normalmente vi fluisce, il tronco autostradale della A 14 e la SS16 che unisce le città costiere.

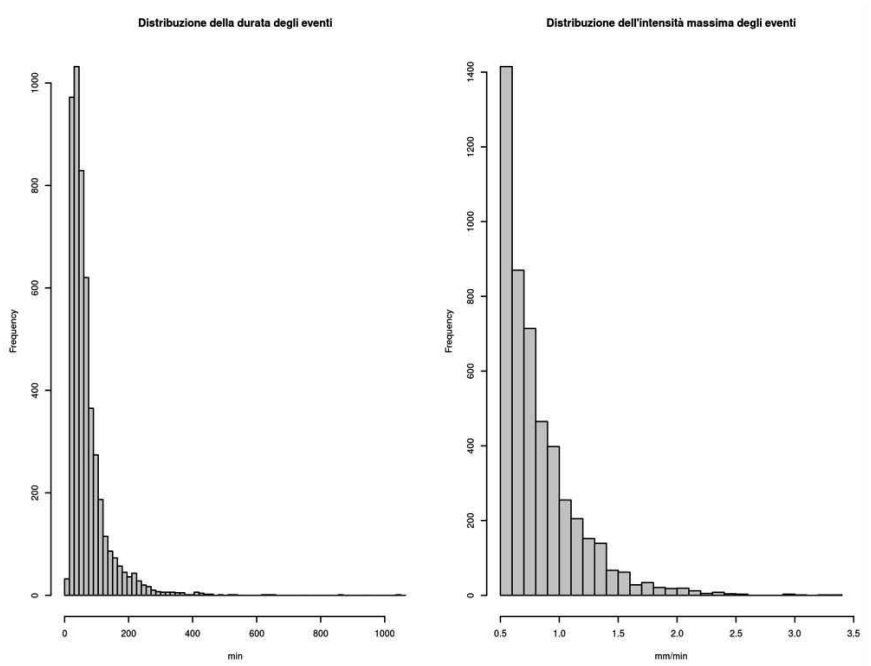
Nel caso di precipitazioni nevose, tali da compromettere la normale viabilità all'interno del territorio provinciale, il Prefetto, o suo delegato, convocherà e coordinerà il C.O.V. al fine di individuare e mettere in atto le strategie volte al ripristino della viabilità nella sua totalità o comunque nelle minime funzionalità necessarie atte a fronteggiare le situazioni di emergenza, secondo i Piani neve provinciali redatti dalle Prefetture.
Riguardo la viabilità per precipitazioni nevose che interessano l'A14 ed in caso di criticità della circolazione sono operativi i Piani emergenza neve sui tratti provinciali redatti dalle rispettive Prefetture, e si procederà con l'attivazione delle eventuali chiusure dei caselli autostradali e lo stoccaggio dei mezzi pesanti nelle aree individuate.

In allegato, viene riportata la carta con la localizzazione delle aree di stoccaggio dei mezzi pesanti in caso di attivazione dei predetti piani (Allegato 6).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

3.4.3 Temporali

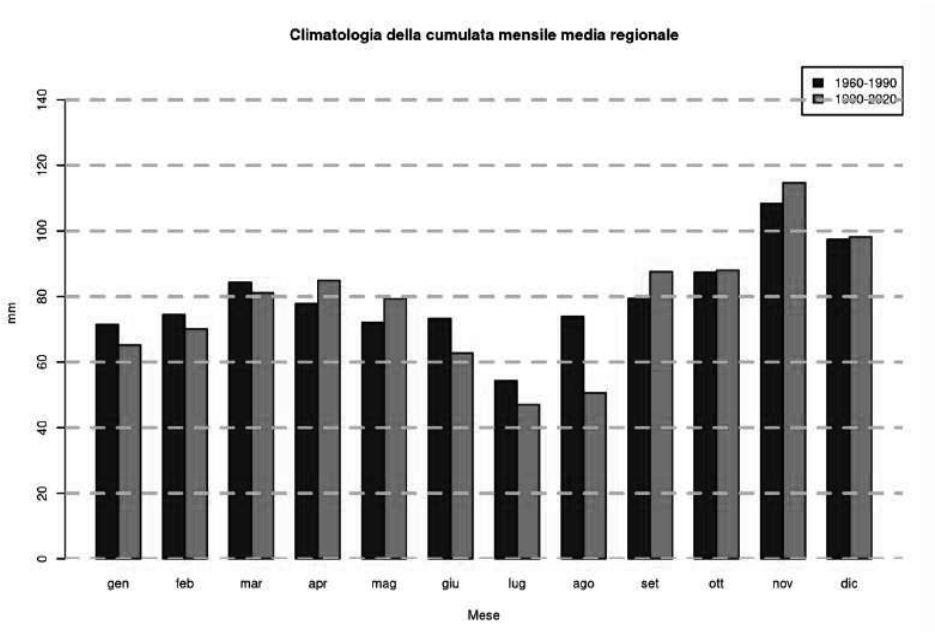
Con il termine "precipitazioni a carattere di rovescio o di temporale" si intendono gli eventi di pioggia che interessano una porzione di territorio limitata (pochi chilometri quadrati) e che sono caratterizzati da forte intensità e breve durata (rovescio), accompagnati da attività elettrica (temporale) e da forti ed improvvise raffiche di vento e talvolta grandine.
Questi fenomeni sono tipici del periodo autunnale e, soprattutto, del periodo tardo primaverile ed estivo. Possono essere generati dall'interazione fra masse d'aria con diverse caratteristiche di temperatura ed umidità (rovesci o temporali frontali) oppure da instabilità convettiva dovuta al forte riscaldamento della superficie terrestre associato ad una configurazione atmosferica favorevole ai moti verticali, ad esempio per scorrimento di aria più fresca in quota o per la presenza di strati atmosferici con maggiore umidità. Talvolta i fenomeni possono essere innescati ed in un certo senso favoriti dall'interazione dei flussi atmosferici con l'orografia (sollevamento forzato) o dal diverso grado di esposizione alla luce solare dei pendii.
La localizzazione del temporale ed il momento di inizio sono determinabili solamente con un brevissimo preavviso, 30min o, molto più raramente, un'ora. L'elevata incertezza previsionale sia nello spazio che nel tempo si rifletterà necessariamente in un ampliamento dell'area potenzialmente interessata dall'allertamento ed in una dilatazione del periodo di durata dell'allerta.



Distribuzione della durata degli eventi temporaleschi (a passi di15 minuti, a sinistra) e distribuzione della massima intensità di precipitazione in 15min (mm/min a passi di 0.1mm/min, a destra)

Un temporale ha una durata tipica compresa fra 45 e 75 minuti, con un'intensità di precipitazione massima compresa fra 0.5mm/min ed 1mm/min. Non sono infrequenti fenomeni con durata inferiore ai 45 minuti, che sono in genere associati ad un'intensità maggiore di 1mm/min, così come gli eventi di durata fra 90 e 120 minuti. Ugualmente si può notare una parte ragguardevole di temporali con intensità di precipitazione massima compresa fra 1mm/min e 1.5mm/min. La cumulata di precipitazione totale, durante l'evento, non è in genere molto alta, complice la breve durata del

fenomeno ed è compresa fra 20mm e 60mm. Sono più rari eventi con una cumulata maggiore anche se in taluni casi particolari si sono superati anche i 100mm e, nell'evento del 15 settembre 2022, anche i 400mm.



Media mensile (mm) su base regionale della precipitazione cumulata dalle stazioni della rete di rilevamento regionale. Il valore è calcolato per i trentenni di riferimento 1961-1990 e 1991-2020

Per avere un termine di paragone si può osservare la figura che mostra la climatologia delle precipitazioni (di ogni tipo, non solo quelle temporalesche) a livello mensile per tutte le stazioni della rete di monitoraggio regionale. Un singolo evento temporalesco può arrivare a riversare, su una porzione di territorio limitata e nello spazio di poche decine di minuti, una quantità di precipitazione praticamente pari, più raramente superiore, a quella che cadrebbe in un mese.
Gli effetti al suolo tipici associati a questi fenomeni sono gli allagamenti di strade e sottopassi, dovuti alla difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche da parte del reticolo fognario, ma anche danni alle infrastrutture dovuti alle raffiche di vento o alla grandine.
Negli ultimi anni si sono verificati di frequente temporali intensi durante il periodo tardo primaverile ed estivo. Di seguito i principali eventi che hanno colpito il territorio regionale, suddivisi per provincia:

- **Provincia di Pesaro e Urbino**: si ricordano, a puro titolo di esempio Gabicce Mare (2018), Pesaro (2018 e 2019), Fano (2014, 2016, 2018), Marotta (2014, 2018), nei quali l'intensità delle precipitazioni ha causato l'allagamento dei sottopassi e, nel caso del 2014, l'esondazione del torrente "Rio Crinaccio". L'evento del 2018 a Pesaro è stato accompagnato da una grandinata con chicchi grandi quanto una palla da tennis. Sono stati frequenti anche i temporali nelle zone interne che hanno causato smottamenti e colate di fango, nonché grandinate e violenti raffiche di vento. Anche in questo caso, a mero titolo di esempio si ricordano Urbania (2018) con 96mm di pioggia caduti in 2 ore, Fermignano (2017) con forte grandinata, Urbino (2018) e Cagli (2018).
Più recentemente, nel giugno del 2022, un temporale di forte intensità, associato a grandine, ha colpito Borgo Pace con più di 100mm di precipitazione cumulata in poco più di due ore. L'evento più rilevante e disastroso si è verificato il 15 settembre 2022, quando un temporale organizzato

autorigenerante ha imperversato per più di 7 ore nell'entroterra pesarese e riversando, a Cantiano, 425mm di precipitazione, superando di gran lunga tutti i precedenti massimi di precipitazione cumulata a 3h, 6h, 12h e 24h. A maggio del 2023 precipitazioni a carattere di rovescio, innestate su un substrato di fenomeni deboli e continui, hanno causato allagamenti nelle vallate del Conca e del Foglia, con più di 100mm di precipitazione caduti nel comune di Pesaro e di Sassocorvaro-Auditore.

- **Provincia di Ancona**: in particolare si ricorda l'evento del primo settembre 2018 a Jesi, in cui sono caduti 87mm di pioggia in due ore di cui 66mm circa in un'ora, con due quarti d'ora consecutivi con cumulata di 26mm; sempre nel 2018, nel mese di luglio si sono registrati forti temporali a Recanati e Loreto con intensità di 23mm/15min; nel giugno 2018, ad Ancona, si è registrato un forte temporale che ha causato allagamenti nella zona commerciale della Baraccola, con 60mm di pioggia in un'ora e mezzo; sempre ad Ancona, nel luglio 2019, un forte temporale si è abbattuto sulla città nel pomeriggio con associate forti raffiche di vento e grandine (35mm in 45 minuti di cui 30mm in un solo quarto d'ora); nella stessa giornata eventi simili si sono registrati anche a Senigallia e Numana; nella giornata successiva un fenomeno simile si è verificato ad Osimo (circa 50mm in un'ora) ed ancora a Senigallia. Più indietro nel tempo si colloca l'evento dell'agosto 2016 a Numana e nel vicino entroterra (30mm in un'ora); nel settembre 2017 due eventi temporaleschi hanno colpito il litorale di Marina di Montemarciano e Falconara Marittima (60mm in due ore e mezzo circa in due eventi temporaleschi successivi).
Più recentemente, nel maggio del 2020 numerosi eventi temporaleschi hanno colpito la provincia di Ancona, in particolare Appignano, Fabriano, Moie e Pergola, mentre il 15 settembre 2022 una struttura autorigenerante ha provocato ingenti danni e perdite di vite umane con cumulate, nei comuni di Sassoferrato, Genga, Arcevia, Barbara, Moie, Jesi ed Osimo superiori a 100mm, ed oltre i 200mm a Montecarotto. Nel maggio del 2023, nella vallata del Misa, un rovescio intenso con 100mm di precipitazione di cui 70mm nel breve volgere di un'ora e mezzo, a Senigallia, unitamente a precipitazioni più deboli ma diffuse e persistenti, ha determinato criticità idrauliche. Infine, nel settembre del 2024 diverse strutture temporalesche hanno interessato il comparto costiero della provincia: le cumulate puntuali, anche superiori ai 150 mm, hanno determinato importanti criticità idrogeologiche.

- **Provincia di Macerata**: in particolare il 10 luglio del 2019 forti temporali hanno interessato i comuni della fascia costiera, con danni alle infrastrutture per il vento, le abbondanti piogge e la grandine. Diverse utenze elettriche sono state disalimentate e la linea ferroviaria adriatica è stata interrotta per più di due ore fra Civitanova Marche e Porto San Giorgio.
La giornata del 2 settembre è stata caratterizzata da temporali pomeridiani che hanno colpito in particolar modo Macerata con abbondanti piogge, raffiche di vento e fulminazioni che hanno causato l'interruzione di numerose utenze elettriche.
Nella serata del 19 maggio e nelle prime ore del 20 maggio 2020 eventi temporaleschi hanno colpito il territorio con allagamenti e smottamenti dovuti alle intense piogge con numerose interruzioni alla viabilità ed ingenti danni dovuti alla grandine e alle raffiche di vento. Nel comune di Camerino e nel comune di Appignano le precipitazioni hanno oltrepassato i 20mm/15min.
Il 4 agosto 2020 un violento nubifragio si è abbattuto sulla provincia, in particolare nei comuni di Macerata, Urbisaglia, Petriolo, Matelica e Tolentino, con forti raffiche di vento, grandine e pioggia che hanno dato luogo ad allagamenti, smottamenti e caduta di alberi.
Nella giornata del 27 luglio 2022 temporali intensi hanno interessato l'entroterra maceratese, in particolare i comuni di San Severino Marche, Cingoli, Matelica, Gagliole, Belforte del Chienti, Tolentino, Urbisaglia, e Sant'Angelo in Pontano, con intensità di precipitazione superiore ai 33mm in 45min nel comune di Matelica.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Il 15 settembre 2022 lo stesso temporale stazionario che ha interessato le province di Pesaro ed Ancona ha colpito il maceratese con cumulate superiori a 200mm a Poggio San Vicino e Cingoli, vicine ai 200mm per Matelica, Appignano e Montefano ed attorno ai 100mm per i comuni di Esanatoglia, San Severino Marche e Recanati.
Il 16 settembre altri fenomeni stazionari hanno interessato i comuni di Fiuminata, Sefro, Pioraco e Camerino con cumulate dell'ordine dei 100m in poco più di un'ora.

- **Provincia di Fermo**: in particolare nel maggio del 2019, nelle giornate del 18 e 19, si sono avuti diversi eventi nella provincia che hanno provocato la chiusura delle scuole nel comune di Monte San Pietrangeli e diverse criticità lungo la via Ete Morto.
Il 10 luglio del 2019 forti temporali hanno interessato i comuni di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Montegranaro, con danni alle infrastrutture per il vento, le abbondanti piogge e la grandine.
Nelle prime ore del 20 maggio 2020 eventi temporaleschi hanno colpito il fermano con allagamenti e smottamenti dovuti alle intense piogge con numerose interruzioni alla viabilità ed ingenti danni dovuti alla grandine.
Il 30 agosto 2020 un violento temporale si è abbattuto sulla provincia con allagamenti di strade e sottopassi e violente raffiche di vento che hanno provocato la caduta di alberi sulla statale Adriatica ostruendo completamente la viabilità.
Il 27 luglio 2022 anche la provincia di Fermo è stata interessata da temporali, in particolare a Servigliano con 34mm in 45 minuti.
Nel maggio del 2023 le precipitazioni diffuse nelle giornate dal 16 al 18 hanno determinato vari allagamenti e smottamenti anche se, in questo caso, dovuti maggiormente a precipitazioni deboli e continue anziché a fenomeni a carattere di rovescio o di temporale. Il fenomeno maggiormente intenso si è verificato a Grottazzolina nella serata del 16 maggio con 27mm in 45 minuti.

- **Provincia di Ascoli Piceno**: in particolare nel maggio del 2019, nelle giornate del 29 e 30, si sono avuti diversi eventi nella provincia ad Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Force con cumulate tra 25mm e 40mm ma con intensità di 15mm/15min e 40mm/1h che hanno provocato smottamenti ed allagamenti con criticità sulla viabilità interessando sia la strada Salaria che la superstrada Ascoli-mare.
Sempre nel 2019, ma ad agosto, nel pomeriggio del 22 si sono generati dei temporali molti intensi, con fulminazione e grandine che hanno interessato la vallata del Tronto ed in particolare Ascoli Piceno, con cumulate di circa 70mm/45min.
Nel maggio del 2020 altri eventi temporaleschi hanno interessato la provincia con intensità ragguardevoli, 40mm/30min ad Illice e 25mm/15min a Rotella con associata grandine.
Nel luglio del 2022 un intenso temporale ha interessato il comune di Ascoli Piceno con più di 30mm in 45 minuti.
Nel maggio 2023, dal 16 al 18, anche il territorio della provincia di Ascoli è stato interessato dalle precipitazioni diffuse e persistenti con diverse criticità idrauliche causate, anche in questo caso, più dalla persistenza dei fenomeni che dall'intensità delle precipitazioni. Il rovescio maggiormente intenso si è verificato nella serata del 16 nel comune di Offida con 40mm in un'ora.

3.4.4 Vento

Nella Regione Marche, i due principali scenari meteorologici che favoriscono l'attivazione di forti venti con potenziale impatto sul territorio (in particolare alberature, edifici e incolumità pubblica) sono associati a: flussi sud-occidentali (Garbino) e flussi nord-orientali (Bora).

Il **Garbino** è un vento di caduta (catabatico) generato da un flusso sud-occidentale. Dopo aver superato la dorsale appenninica, scende verso il versante adriatico, aumentando la sua velocità e temperatura per compressione adiabatica. Di conseguenza il territorio è interessato da improvvise e violente raffiche di vento e da un repentino rialzo delle temperature. Nelle Marche si raggiungono raffiche oltre *Tempesta violenta* sulle creste appenniniche e fino a *Burrasca forte* sulle zone collinari e costiere. Il Garbino è molto frequente e si può presentare in tutti i periodi dell'anno, essendo guidato dalle perturbazioni atlantiche che transitano nel Mediterraneo. Tuttavia i periodi più favorevoli per gli episodi più intensi sono l'autunno e la primavera.

La **Bora** è uno dei venti più noti e impetuosi d'Italia e del Mediterraneo, simbolo in particolare di Trieste e dell'Adriatico. Soffia generalmente dai quadranti Nord-Est (NE) o Est-Nord-Est (ENE). Anche la Bora è un vento di caduta dalle Alpi Dinariche verso il mare Adriatico ed è generato dal movimento di una massa d'aria proveniente dai Balcani, sospinta dall'azione combinata di una depressione con minimo sul basso Adriatico e da un'espansione anticiclonica dall'Europa centrale verso i Balcani. Nelle Marche si raggiungono raffiche fino a *Burrasca Forte/Tempesta* in mare, sulle fasce costiere/basso-collinari e alto-collinari e montane. La Bora è meno frequente del Garbino e generalmente si manifesta nel periodo invernale a seguito degli ingressi d'aria fredda sulle regioni balcaniche e adriatiche.

Oltre a queste situazioni sinottiche il pericolo vento è associato al *downburst* generato dai temporali più intensi. Il downburst si genera quando la colonna d'aria fredda discendente all'interno di una nube temporalesca (cumulonembo) entra in contatto con il terreno e si diffonde in tutte le direzioni generando un fronte di raffiche, ovvero una linea di venti rafficati in grado di raggiungere 100km/h (*Tempesta/Tempesta violenta*). Questo tipo di vento si manifesta nella stagione dei temporali che va dalla primavera all'inizio dell'autunno.

L'attività di allertamento viene effettuata anche per i rischi legati a fenomeni meteorologici avversi come il vento (vedi paragrafo 4.2A).

3.4.5 Ondate di calore

Le ondate di calore sono definite come periodi (giornate consecutive) caratterizzati da temperature molto elevate rispetto ai normali valori climatologici. Associate tipicamente alla presenza di strutture anticicloniche subtropicali, possono caratterizzarsi anche per la presenza di elevati tassi di umidità e di ozono nei bassi strati e forte irraggiamento solare.

Le ondate di calore possono determinare gravi conseguenze a livello sociale, causando notevoli danni di carattere ambientale, industriale ed economico. Molto importanti sono anche gli impatti a livello sanitario, dal momento che i periodi prolungati di caldo intenso sono associati ad un aumento dei ricoveri per malattie cardiovascolari e respiratorie, a condizioni di stress da calore e ad altre patologie

legate al caldo; ne consegue un aumento significativo della mortalità, specie tra i soggetti fragili.

Numerosi studi hanno rilevato un aumento della frequenza, della durata e della intensità delle ondate di calore negli ultimi decenni, sia a livello continentale che a livello locale, e simulazioni modellistiche confermano questo trend anche per i decenni a venire.

Sul portale "Allerta Meteo Marche" è prevista una specifica sezione relativa alle ondate di calore (https://allertameteo.regione.marche.it/calore): questa tipologia di rischio, ed in particolare gli effetti a livello sanitario, viene descritta all'interno di bollettini facendo uso di una scala a quattro livelli basata su valori soglia di temperatura percepita. I bollettini vengono emessi quotidianamente nel periodo estivo (indicativamente 15 giugno-15 settembre).

Inoltre, dal 2012, il Sistema nazionale di previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla popolazione, coordinato dal Ministero della Salute, elabora dei bollettini per 27 città, tra le quali Ancona, con previsioni a 24, 48 e 72 ore. I bollettini sono disponibili al link: https://www.salute.gov.it/new/it/tema/ondate-di-calore/bollettini-sulle-ondate-di-calore-0/ e all'interno della app "Caldo e Salute"; vengono emessi quotidianamente dal lunedì al venerdì, nel periodo che va da maggio a settembre.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

3.5 DEFICIT IDRICO

(Direzione Ambiente e Risorse idriche- Sede Territoriale di Pesaro – Dr. Bocchino Francesco, Dr. Mari Antonio)

Negli ultimi decenni a livello mondiale si è accentuato un trend meteo-climatico caratterizzato da una generalizzata tendenza all'aumento delle temperature e una modifica del regime delle precipitazioni secondo pattern variabili spazialmente e temporalmente.
Negli ultimi anni anche nel territorio della Regione Marche si sono verificati con maggiore frequenza periodi con alte temperature e precipitazioni ridotte o concentrate in limitati periodi di tempo, che hanno determinato situazioni di siccità meteorologica o idrologica.
Tali situazioni possono determinare condizioni di severità idrica significativa a seguito dell'impatto sugli utilizzi antropici per l'acqua, in primo luogo per l'approvvigionamento idropotabile (che rappresenta nella regione il settore più rilevante sul quale può impattare la siccità) e per l'approvvigionamento irriguo a uso agricolo o zootecnico.
Oltre alla situazione meteo-climatica sulla disponibilità delle risorse idriche possono influire anche altri fattori, come si è osservato a seguito della crisi sismica del 2016-2017 che ha interessato il territorio meridionale della Regione Marche, soprattutto nell'area dei Monti Sibillini, e ha comportato importanti effetti su alcune sorgenti determinando la loro scomparsa o la loro significativa riduzione di portata.
L'approvvigionamento idropotabile nella Regione Marche è regolato da cinque EGATO (Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale) e vari gestori del Servizio Idrico Integrato, come meglio rappresentato nella seguente tabella.

EGATO	Territorio interessato	Gestori
n. 1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino	Intera Provincia di Pesaro e Urbino	Marche Multiservizi S.p.A. Aset S.p.A. Comune di Pietrarubbia
n. 2 - Marche centro - Ancona	Provincia di Ancona (tranne i comuni di Castelfidardo, Filottrano, Loreto, Numana, Osimo, Sirolo) e due comuni della Provincia di Macerata (Esanatoglia e Matelica)	Vivaservizi S.p.A.
n. 3 – Marche centro – Macerata	Alcuni comuni della Provincia di Ancona (Castelfidardo, Filottrano, Loreto, Numana, Osimo, Sirolo) La maggior parte dei comuni della Provincia di Macerata (tranne Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Petriolo, Ripe San Ginesio, Sant'angelo in Pontano, Sarnano, Urbisaglia, Esanatoglia e Matelica)	Acquambiente Marche S.r.l. Astea S.p.A. A.S.S.M. S.p.A. A.S.SE.M. S.p.A. A.P.M. S.p.A. ATAC Civitanova S.p.A. Valli Varanensi S.r.l. Alcuni comuni a gestione autonoma
n. 4 - Marche centro sud – Fermano e Maceratese	I restanti comuni della Provincia di Macerata e parte dei comuni della Provincia di Fermo (Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di tenna, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Montegranaro, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Corrado, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Sante'Elpidio a mare, Torre San Patrizio	Tennacola S.p.A.
n. 5 – Marche sud – Ascoli Piceno e Fermo	I restanti comuni della Provincia di Fermo e l'intero territorio della Provincia di Ascoli Piceno	C.I.I.P. S.p.A.

Per quanto riguarda la Pianificazione Distrettuale (Piano di Gestione delle Acque) il territorio della Regione Marche ricade quasi interamente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, tranne l'estrema porzione settentrionale (comuni interessati

totalmente o in parte: Pesaro, Gabicce Mare, Gradara, Tavullia, Tavoleto, Sassocorvaro-Auditore, Carpegna, Monte Cerignone, Macerata Feltria, Monte Grimano Terme) che ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Provincia di Pesaro e Urbino

Nella Provincia di Pesaro e Urbino il Servizio Idrico Integrato è regolato dall'Ente di Governo di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Marche nord – Pesaro e Urbino. La gestione operativa delle reti e delle captazioni è affidata ai gestori Marche Multiservizi S.p.A. (che serve la maggior parte dei comuni) e ASET S.p.A.

La provincia di Pesaro e Urbino si differenzia rispetto alle altre per una maggior dipendenza da fonti di approvvigionamento idropotabile da acque superficiali, principalmente provenienti dal bacino del fiume Metauro; tale tipologia di approvvigionamento può determinare, in relazione all'andamento meteoclimatico e alle portate disponibili presso i corsi d'acqua oggetto di captazione, situazioni di deficit già nella prima parte dell'estate, che si possono prolungare sino all'autunno anche a causa dei ridotti volumi di invaso disponibili.
Nella Provincia di Pesaro e Urbino l'approvvigionamento idropotabile avviene attraverso n. 7 principali schemi acquedottistici.
La principale rete acquedottistica è quella di Pesaro-Fano, che fornisce acqua ad una popolazione di circa 230.000 abitanti (residenti nei comuni serviti), includendo i comuni più popolosi della provincia (Fano e Pesaro) e altri presenti principalmente nelle valli del Metauro e del Foglia. L'approvvigionamento avviene principalmente dalle acque superficiali del F. Metauro in corrispondenza degli invasi in concessione ad Enel S.p.A. presenti su detto corso d'acqua (San Lazzaro e Tavernelle), che nel periodo estivo sono gestiti per garantire l'approvvigionamento idropotabile. Le acque captate sono inviate al potabilizzatore presente in località San Francesco di Saltara. Negli invasi interessati dalla captazione si sono manifestati in estate, in alcuni anni, fenomeni di fioritura algale che determinano una maggiore difficoltà di potabilizzazione, ai quali si fa fronte con il trasferimento di maggiori volumi di acqua fatti defluire dall'invaso del Furlo, situato più a monte. L'invaso del Furlo, situato sul f. Candigliano, anche se non oggetto di captazione, in estate viene gestito per sostenere l'approvvigionamento idropotabile e integrare in caso di necessità gli invasi posti più a valle. Lo schema acquedottistico è alimentato anche da alcuni pozzi di subalveo ubicati nella pianura alluvionale del Fiume Foglia, che sono attivati come captazioni di soccorso per far fronte ai picchi di fabbisogno nei mesi estivi e in caso di necessità.
Presso gli invasi sono presenti volumi di accumulo complessivamente non elevati, che nel tempo si sono ridotti a causa dell'accumulo di sedimenti provenienti da monte. Il volume utile complessivo originario dei tre invasi di circa 2.800.000 mc attualmente si è ridotto a circa 1.400.000 mc.
Il Comune di Fano e altri comuni gestiti da Aset S.p.A. possono contare anche su un significativo contributo dei pozzi situati nella pianura alluvionale del Metauro, ricca di acque di falda anche se contraddistinte da un contenuto di nitrati in genere superiore ai valori di legge, i cui valori comunque mostrano una tendenza alla riduzione da un prelievo di acque superficiali utilizzato per alimentare la falda al fine di abbattere il tenore di nitrati.
Il secondo schema acquedottistico in ordine di importanza è quello dell'Alto Metauro, che serve circa 50.000 abitanti e include il territorio di Urbino e d'altri comuni situati nella zona montana-collinare della provincia. In questo caso l'approvvigionamento avviene soprattutto da sorgenti, ed in particolare dalle sorgenti di Pieia e Trella-Cornacchia emergenti dagli acquiferi carbonatici della dorsale del Monte Nerone. Nel periodo estivo-autunnale, soprattutto in caso di insufficiente ricarica da parte delle precipitazioni e della neve nei mesi invernali e primaverili, la riduzione delle portate disponibili può essere anche del 50% e viene integrata dalla captazione di acque superficiali dal fiume

Burano.
Nelle annate di maggiore siccità i suddetti schemi sono integrati temporaneamente da pozzi profondi utilizzati in caso di emergenza per garantire l'approvvigionamento.
Gli altri schemi acquedottistici sono alimentati da sorgenti minori, che in assenza di precipitazioni possono manifestare significativi cali di portata, e da pozzi.
I prelievi dalle pianure alluvionali possono essere maggiormente a rischio rispetto ad eventuali fenomeni di inquinamento chimico.
In caso di eccessiva riduzione delle portate disponibili si attivano le interconnessioni attualmente disponibili tra gli schemi di approvvigionamento, le fonti di soccorso, i pozzi profondi in emergenza e l'approvvigionamento con l'utilizzo di autocisterne.
Per ridurre strutturalmente l'influenza dei periodi di siccità sui prelievi idropotabili sono in corso una serie di azioni, la rimozione dei sedimenti accumulati presso gli invasi Enel sui f. Metauro- Candigliano per aumentare i volumi di invaso disponibili, l'ulteriore interconnessione tra le reti acquedottistiche per gestire con maggiore flessibilità le criticità che potrebbero interessare alcune porzioni di territorio, la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento per differenziare le stesse (pozzi, …), la realizzazione di impianti di denitrificazione per l'utilizzo in emergenza delle acque delle pianure alluvionali (principalmente bassa pianura del fiume Metauro), investimenti per ridurre le perdite dalle reti e individuare con tempestività le perdite, azioni di comunicazione verso la popolazione per un utilizzo responsabile della risorsa idrica e favorire la riduzione dei consumi.

Provincia di Ancona
Nella Provincia di Ancona il Servizio Idrico Integrato è regolato per la maggior parte del territorio dall'Ente di Governo di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Marche centro – Ancona, mentre per alcuni comuni della bassa valle del Musone il servizio è regolato dall' E.G.A.T.O n. 3 Marche centro – Macerata.
La gestione operativa delle reti e delle captazioni è affidata ai gestori Viva Servizi S.p.A. (per i comuni rientranti nell'ATO 2), ASTEA S.p.A. (ATO 3 - Comuni di Osimo e Loreto), Acquambiente Marche s.r.l. (ATO 3 - Comuni di Filottrano, Numana, Sirolo) e A.P.M. S.p.A. (ATO 3 - Comune di Castelfidardo). Tra i gestori vi sono scambi di fornitura di acqua per l'approvvigionamento di alcuni comuni.
Nella provincia di Ancona le fonti di prelievo sono differenziate, con un maggiore utilizzo di sorgenti nelle zone montane e di pozzi delle pianure alluvionali nelle zone costiere; un contributo importante per i comuni della bassa valle del Musone è dato dal prelievo delle acque superficiali del Fiume Musone, attraverso l'invaso di Castreccioni.
La disponibilità di una significativa portata di acqua dalla sorgente Gorgovivo, la maggiore della Regione Marche (portata di concessione di 1515 l/s), la diversificazione delle fonti disponibili e alcune interconnessioni esistenti tra gli schemi idrici hanno permesso di superare le situazioni di siccità degli ultimi anni senza criticità rilevanti, salvo alcune situazioni localizzate.
Il principale sistema/schema acquedottistico è quello di Gorgovivo che serve una popolazione di circa 341.000 abitanti. Tra i comuni serviti vi sono Ancona, Falconara Marittima, Chiaravalle e Jesi e vari altri. La principale fonte di captazione è data dall'omonima sorgente, alla quale si aggiungono vari campi pozzi nelle valli alluvionali, alcuni dei quali particolarmente importanti (valle alluvionale del Fiume Esino) e attivati per far fronte ai maggiori fabbisogni nei mesi estivi, nonché altre sorgenti presenti nei comuni più interni.
L'altro schema/sistema acquedottistico significativo è quello di Castreccioni, alimentato principalmente dall'omonimo invaso e da altri sorgenti e pozzi, che approvvigiona i comuni di Castelfidardo, Filottrano, Sirolo, Numana, con una popolazione servita di circa 35.800 abitanti. L'invaso di Castreccioni è ad uso plurimo (irriguo, potabile, idroelettrico) e dovrà essere definito un protocollo per regolare l'utilizzo di acqua tra i vari usi in caso di riduzione eccessiva dei volumi di

invaso. L'invaso è soggetto a fenomeni di sviluppo algale con potenziali conseguenze sulla potabilità dell'acqua; tale fenomeno viene gestito con una elevata frequenza di monitoraggio e una potabilizzazione spinta; nel 2024 è stato registrato un temporaneo aumento del contenuto di alcuni pesticidi nelle acque del lago, che è stato tenuto sotto controllo con le elevate prestazioni del potabilizzatore e che ha comportato l'attivazione di un tavolo tecnico apposito, nonché controlli per individuare la causa.
Anche lo schema acquedottistico di Osimo, alimentato da campi pozzi presenti nelle pianure alluvionali, è importante, servendo una popolazione di circa 34.700 abitanti.
Il sistema di Fabriano, che serve l'omonimo comune, per una popolazione di circa 31.000 abitanti, è alimentato da varie sorgenti e alcuni pozzi.
Gli altri schemi esistenti servono un minor numero di abitanti.
I problemi di approvvigionamento nel territorio della Provincia di Ancona possono essere legati alla riduzione delle portate disponibili presso le sorgenti a causa dell'andamento climatico, soprattutto per quelle minori e con bacino di alimentazione superficiale, a fenomeni di sviluppo algale o apporto di inquinanti nell'invaso di Castreccioni e alla riduzione di qualità delle acque emunte tramite pozzi dalle falde idriche delle pianure alluvionali per il ripetersi di periodi siccitosi.
Le azioni messe in campo per contrastare la riduzione della disponibilità idrica dai punti di captazione ordinari sono varie a seconda dello schema acquedottistico e possono prevedere il ricorso alle captazioni ausiliarie/integrative, al potenziamento dei prelievi dai pozzi, a portate integrative tramite le interconnessioni esistenti, il potenziamento delle attività di intervento per riparazioni delle perdite-regolazione delle pressioni nella rete-regolazione dei serbatoi, l'eventuale integrazione con autobotti, il monitoraggio della proliferazione algale e una depurazione spinta, l'eventuale razionamento/turnazione dell'approvvigionamento e l' emanazione di ordinanze per limitare il consumo di acqua potabile.
Per ridurre strutturalmente l'influenza dei periodi di siccità sui prelievi idropotabili sono in corso una serie di azioni, consistenti nell'incremento delle interconnessioni con gli schemi acquedottistici che risentono meno delle situazioni di siccità, la realizzazione di nuovi pozzi e il miglioramento di alcune captazioni esistenti, investimenti per ridurre le perdite dalle reti e individuare con tempestività le perdite, azioni di comunicazione verso la popolazione per un utilizzo responsabile della risorsa idrica.

Provincia di Macerata

Il territorio della Provincia di Macerata ricade in tre diversi Enti di Governo di Ambito Territoriale Ottimale (EGATO 2, EGATO 3, EGATO 4) ed opera una pluralità di gestori delle reti e delle captazioni idriche ad uso potabile, come indicato nella tabella 1.
Il servizio acquedotto in provincia di Macerata può contare su un sistema infrastrutturale costituito da oltre 4.500 km di reti di acquedotto (adduzione e distribuzione), centinaia di serbatoi, numerosi punti di prelievo idrico (acque superficiali e sotterranee) e diverse stazioni di sollevamento. Questo sistema consente ai gestori del servizio idrico di garantire la copertura pressoché totale del territorio e garantire un servizio adeguato, ma non lo mette al riparo da situazioni di crisi idrica, particolare nel corso delle stagioni estive caratterizzate da scarse precipitazioni atmosferiche ed elevate temperature. Tra le problematiche si segnala l'eccessiva frammentazione della gestione, la scarsa interconnessione tra alcuni sistemi acquedottistici locali e un'incidenza delle perdite di acqua dalle reti di adduzione e distribuzione per alcuni gestori.
L'approvvigionamento idropotabile avviene attraverso alcuni importanti schemi acquedottistici principali, oltre che attraverso numerosi acquedotti minori con carattere sovracomunale o locale.
L'Acquedotto del Nera, alimentato dalla Sorgente San Chiodo in Comune di Castelsantangelo sul Nera, attualmente serve i Comuni di Visso, Valfornace, Caldarola, Belforte del Chienti, San Severino Marche, Tolentino, Macerata, Treia, Montefano, Montecassiano, Appignano e Pollenza (oltre al Comune di

Osimo, in Provincia di Ancona), fornendo acqua a circa 100.000 abitanti residenti nella Provincia di Macerata, come fonte di approvvigionamento principale o ad integrazione di altre fonti. Tale acquedotto è importante per poter far fronte, attraverso le interconnessioni, anche ad eventuali cali di portata di altre fonti o a fenomeni di inquinamento che dovessero interessare i pozzi delle pianure alluvionali; vi sono aspetti di carattere ambientale in corso di valutazione che non permettono attualmente l'intero prelievo previsto originariamente dal piano degli acquedotti.

L'Acquedotto del Tennacola, che si approvvigiona da due captazioni montane principali sui Monti Sibillini, ubicate una in Comune di Sarnano (Tennacola – Loc. Giampereto-Valle Tre Santi), l'altra in Comune di Montefortino (FM) (Tenna – Loc. Capotenna) serve, nella Provincia di Macerata, i Comuni di Sarnano, Gualdo, Sant'Angelo in Pontano, Penna San Giovanni, Monte San Martino, San Ginesio, Ripe San Ginesio, Colmurano, Loro Piceno, Mogliano, Urbisaglia, Petriolo, per una popolazione residente di oltre 20.000 abitanti, oltre ad assicurare una rilevante fornitura all'ingrosso, fondamentale per l'alimentazione integrativa delle reti di distribuzione dei Comuni di Civitanova Marche e Montecosaro. Nei periodi di magra delle sorgenti montane l'approvvigionamento dei comuni costieri serviti dal Tennacola è assicurato da alcuni impianti di sollevamento delle acque di subalveo, posti lungo le pianure alluvionali del Fiume Chienti e del Fiume Tenna, con funzione integrativa; il principale dei quali è quello ubicato in Comune di Rapagnano (FM).

Ulteriori schemi acquedottistici di una certa rilevanza, seguiti da vari gestori del Servizio Idrico Integrato sono l'Acquedotto dell'Acquasanta (che alimenta i Comuni di Fiastra, Valfornace, Muccia e Camerino), l'Acquedotto del Fargnio (Bolognola, Fiastra, Valfornace, Cessapalombo, San Ginesio), l'Acquedotto Serrapetrona-Macerata, alimentato dalla Sorgente Niccolini di Serrapetrona, che rappresenta il principale sistema di approvvigionamento del Capoluogo, l'Acquedotto di Valcimarra, che trae origine dall'omonima sorgente (Caldarola) e serve Tolentino, Belforte del Chienti e la stessa Caldarola, l'acquedotto intercomunale alimentato dalla Sorgente San Giovanni di Sefro, che oltre allo stesso Comune serve Pioraco e San Severino Marche, il sistema interconnesso di captazione delle acque di subalveo mediante i Campi Pozzi Vallememoria di Recanati, Chiarino di Loreto (AN), Marolino di Potenza Picena, S. Maria in Potenza di Porto Recanati.

Gli altri schemi acquedottistici sono alimentati da sorgenti minori, che in assenza di precipitazioni possono manifestare significativi cali di portata, e da pozzi. L'invaso "Le Grazie" di Tolentino rappresenta una ulteriore fonte di approvvigionamento integrativa da attivare in caso di emergenza.

In Comune di Cingoli è presente una rilevante fonte di approvvigionamento (da acque superficiali), rappresentata dall'invaso artificiale di Castreccioni, che oltre al Comune di Cingoli serve i Comuni della Val Musone (Provincia di Ancona), fino alla costa. L'invaso è soggetto a fenomeni di sviluppo algale con potenziali conseguenze sulla potabilità dell'acqua; tale fenomeno viene gestito con un'elevata frequenza di monitoraggio e una potabilizzazione spinta; nel 2024 è stato registrato un temporaneo aumento del contenuto di alcuni pesticidi nelle acque del lago, che è stato tenuto sotto controllo con le elevate prestazioni del potabilizzatore e che ha comportato l'attivazione di un tavolo tecnico apposito, nonché controlli per individuare la causa.

Nel caso di riduzione della portata disponibile presso le captazioni principali sono attivate le interconnessioni attuali tra gli schemi idrici, attivate le fonti integrative e di soccorso e, in caso di forte riduzione o interruzione della fornitura, si attiva l'approvvigionamento con l'utilizzo di autocisterne e sistemi per la distribuzione di sacche d'acqua.

Per ridurre strutturalmente l'influenza dei periodi di siccità sull'approvvigionamento idropotabile sono in corso una serie di azioni, consistenti nella realizzazione e attivazione di pozzi profondi nelle zone interne (Cingoli) in caso di necessità, rimozione dei sedimenti accumulati presso gli invasi di Castreccioni di Cingoli e Le Grazie di Tolentino per aumentare i volumi di invaso disponibili, e soprattutto l'interconnessione tra le reti acquedottistiche (tra cui il cosiddetto "Anello dei Sibillini", costituito da una serie di interventi per interconnettere le reti di ATO 3 – ATO 4 – ATO 5 e alcuni invasi

esistenti ad uso idroelettrico e irriguo) per gestire con maggiore flessibilità le criticità che potrebbero interessare alcune porzioni di territorio, potenziamento degli impianti di potabilizzazione per l'utilizzo in emergenza delle acque delle pianure alluvionali, investimenti in strumentazione di monitoraggio per individuare con tempestività e ridurre le perdite dalle reti, attività di comunicazione rivolta a tutta la popolazione finalizzata ad incrementare la consapevolezza della scarsità e preziosità della risorsa idrica e diffondere buone pratiche per un utilizzo responsabile della stessa e favorire la riduzione dei consumi.

Provincia di Fermo

Nella Provincia di Fermo il Servizio Idrico Integrato è regolato dall'Ente di Governo di Ambito Territoriale n. 4 – Marche centro sud (ove rientrano anche alcuni comuni della Provincia di Macerata), per la porzione settentrionale della Provincia e dall'EGATO n. 5 "Marche sud – Ascoli Piceno e Fermo" per la porzione meridionale.

La gestione operativa delle reti e delle captazioni è affidata ai gestori Tennacola S.p.A. (per l'ATO 4) e Ciip S.p.A. (per l'ATO 5).

Nella Provincia di Fermo le fonti di prelievo sono costituite principalmente da sorgenti presenti nelle zone montane, integrate con campi pozzi presenti nelle pianure alluvionali, utilizzati principalmente come integrazione o soccorso in caso di siccità o maggiori fabbisogni.

In dettaglio sono presenti i seguenti schemi acquedottistici:

- del Tennacola (alimentato principalmente dalle sorgenti Capotenna, in comune di Montefortino, e Tennacola-Giampereto, in Comune di Sarnano; gestore Tennacola), che fornisce il territorio dell'ATO 4;
- del Pescara (alimentato principalmente dalle sorgenti di Capodacqua e Pescara) e quello dei Monti Sibillini (alimentato principalmente dalla sorgente di Foce di Montemonaco), che sono interconnessi tra loro in modo tale da ottimizzare la gestione della risorsa idrica e servono gran parte del Territorio dell'ATO 5 (sia della Provincia di Ascoli Piceno e che di Fermo; Gestore Ciip);
- del Vettore (alimentato principalmente dalla sorgente Sasso Spaccato; gestore Ciip), che serve i comuni situati nella porzione nord-occidentale del territorio dell'ATO 5 ricadenti sia nella Provincia di Fermo e di Ascoli Piceno.

I pozzi di soccorso sono rappresentati da vari campi pozzi situati nelle pianure alluvionali del Fiume Tenna (Rapagnano, Tenna-Molino, Trevisani, nei comuni di Sant'Elpidio a mare e Porto Sant'Elpidio) e del Fiume Chienti (Torrione, Guazzetti, Settecamini, Chienti nei comuni di Montegranaro e Sant'Elpidio a Mare) per il territorio dell'ATO 4 e da quelli di Capodacqua (nella valle dell'omonima sorgente), di Santa Caterina (subalveo del Fiume Tenna presso Porto San Giorgio) per il territorio dell'ATO 5. Essi sono utilizzati per integrare i fabbisogni dei comuni costieri e basso-collinari. I comuni medio-collinari e montani, posti a quota maggiore, non possono essere alimentati dagli impianti integrativi/di soccorso situati nelle pianure alluvionali.

Le azioni messe in campo per contrastare la riduzione della disponibilità idrica, sono varie e si avviano progressivamente a seconda del livello di criticità. Esse possono consistere nella regolazione delle pressioni sulle reti e la distrettualizzazione delle stesse, l'attivazione del personale per maggiori controlli su eventuali perdite o rotture, la chiusura o limitazioni delle fontane pubbliche, le interconnessioni tra le reti e l'attivazione progressiva delle fonti integrative/di soccorso, la regolazione o chiusura progressiva dei serbatoi con eventuali sospensioni del servizio, l'utilizzo di autobotti.

A seguito del sisma del 2016, che ha interessato l'area dei massicci carbonatici presso i quali sono situate le principali sorgenti captate, si è verificata una riduzione delle portate disponibili da alcune sorgenti e in alcuni casi una completa indisponibilità di risorsa idrica. Nel territorio dell'ATO 5 la sorgente di Foce di Montemonaco ha subito una riduzione di portata prelevabile da 526 l/s (portata

di concessione) a circa 130-200 l/s; la sorgente di Sasso Spaccato ha ugualmente manifestato una riduzione delle portate disponibili da circa 60 l/s a 30 l/s; le sorgenti di Forca Canapine (concessione da 47 l/s) e Fosso Rio Capodacqua (concessione di 10 l/s) si sono prosciugate a seguito del sisma.
Negli ultimi anni agli effetti del sisma si sono sommati gli effetti della riduzione di precipitazioni (soprattutto nevose) e le elevate temperature (anche in inverno), con una generale riduzione delle portate disponibili anche dalle altre sorgenti alimentanti lo schema acquedottistico del Pescara; l'effetto dell'andamento climatico si è riscontrato anche sulle sorgenti dell'ATO 4, con un andamento in calo delle portate disponibili. Le difficoltà di approvvigionamento nel territorio della Provincia di Fermo, dovute agli effetti del sisma del 2016 e all'andamento climatico, possono determinare un peggioramento della qualità delle acque distribuite a causa di maggiore sfruttamento degli impianti di soccorso presenti nelle pianure alluvionali. Inoltre, la riduzione delle portate disponibili può accentuare i potenziali conflitti con la gestione delle aree naturali protette poiché varie sorgenti importanti ricadono all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.
A causa di tale situazione nel territorio dell'AATO 5 il gestore Ciip S.p.A. ha attivato sin dal 2017 il livello di allarme - codice rosso della Procedura (P24) di Gestione dell'Emergenza Idrica e ha dovuto attivare negli ultimi anni, in alcuni mesi, le turnazioni nell'alimentazione di vari serbatoi e l'attivazione alla massima potenzialità degli impianti integrativi/di soccorso (anche attraverso l'utilizzo in emergenza).
Per ridurre strutturalmente l'influenza dei periodi di siccità sui prelievi idropotabili sono in corso da parte dei gestori una serie di azioni, consistenti nella ricerca di nuove fonti di prelievo o il potenziamento delle esistenti, il rifacimento di alcuni acquedotti e il potenziamento dell'interconnessione delle reti acquedottistiche (tra cui il cosiddetto "Anello dei Sibillini", costituito da una serie di interventi per interconnettere le reti di ATO 3 – ATO 4 – ATO 5 e alcuni invasi esistenti ad uso idroelettrico e irriguo). Altre azioni contemplano investimenti per ridurre le perdite delle reti e l'individuazione con tempestività delle perdite nonché le azioni di comunicazione verso la popolazione per un utilizzo responsabile della risorsa idrica.

Provincia di Ascoli Piceno

Nella Provincia di Ascoli Piceno il Servizio Idrico Integrato è regolato dall'Ente di Governo di Ambito Territoriale Ottimale "EGATO n. 5 Marche sud – Ascoli Piceno e Fermo", del quale fanno parte anche alcuni comuni della Provincia di Fermo.
La gestione operativa delle reti e delle captazioni è affidata al gestore Ciip S.p.A.
Nella provincia di Ascoli Piceno le fonti di prelievo sono costituite principalmente da importanti sorgenti presenti nelle zone montane, integrate con campi pozzi presenti nelle pianure alluvionali e in altri acquiferi, utilizzati come integrazione o soccorso in caso di siccità o di maggiori fabbisogni.
In dettaglio sono presenti due acquedotti principali, quello del Pescara (alimentato principalmente dalle sorgenti di Capodacqua e Pescara) e quello dei Monti Sibillini (alimentato principalmente dalla sorgente di Foce di Montemonaco), che sono interconnessi tra loro in modo tale da ottimizzare la gestione della risorsa idrica. Inoltre è presente un terzo acquedotto, indipendente da quello principale, ma che può essere interconnesso con quello dei Sibillini in caso di necessità, denominato acquedotto del Vettore (alimentato principalmente dalla sorgente Sasso Spaccato), che serve i comuni situati nella porzione nord-occidentale del territorio dell'ATO ricadenti sia nella Provincia di Ascoli Piceno che in quella di Fermo.
I pozzi di soccorso sono rappresentati da quelli di Capodacqua (nella valle dell'omonima sorgente), di fosso dei Galli (subalveo del fiume Tronto, in comune di San Benedetto del Tronto), di Santa Caterina (subalveo del Fiume Tenna presso Porto San Giorgio) e di Castel Trosino (Montagna dei Fiori, in comune di Ascoli Piceno, realizzati e entrati in funzione negli ultimi anni). Essi sono utilizzati per integrare soprattutto i fabbisogni dei comuni costieri e collinari.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Il gestore Ciip S.p.A. dispone di una procedura (P24) di Gestione dell'Emergenza Idrica che prevede vari livelli di attivazione (codice verde, codice giallo, codice arancio, codice rosso – primo e secondo stadio), in funzione delle portate disponibili alle sorgenti, dell'andamento delle precipitazioni, delle temperature e dei fabbisogni.

Le azioni messe in campo per contrastare la riduzione della disponibilità idrica sono varie e si avviano progressivamente a seconda del livello di attivazione della Procedura di Gestione dell'Emergenza Idrica. Esse consistono nella regolazione delle pressioni sulle reti, l'attivazione del personale per maggiori controlli su eventuali perdite o rotture, la chiusura delle fontane monumentali, la chiusura o limitazione delle fontane pubbliche, l'interconnessione tra gli schemi acquedottistici e l'attivazione progressiva delle fonti integrative/di soccorso, la regolazione o chiusura progressiva dei serbatoi con eventuali sospensioni del servizio, l'utilizzo di autobotti.

A seguito del sisma del 2016, che ha interessato l'area dei massicci carbonatici presso i quali sono situate le principali sorgenti captate, si è verificata una riduzione delle portate disponibili da alcune sorgenti e in alcuni casi una completa indisponibilità di risorsa idrica. La sorgente di Foce di Montemonaco ha subito una riduzione di portata prelevabile da 526 l/s (portata di concessione) a circa 130-200 l/s; la sorgente di Sasso Spaccato ha ugualmente manifestato una riduzione delle portate disponibili da circa 60 l/s a 30 l/s; le sorgenti di Forca Canapine (concessione da 47 l/s) e Fosso Rio Capodacqua (concessione di 10 l/s) si sono prosciugate a seguito del sisma.

Negli ultimi anni agli effetti del sisma si sono sommati gli effetti della riduzione di precipitazioni (soprattutto nevose) e le elevate temperature (anche in inverno), con una generale riduzione delle portate disponibili anche dalle altre sorgenti alimentanti lo schema acquedottistico del Pescara.

Pertanto, i problemi di approvvigionamento nel territorio della Provincia di Ascoli Piceno attualmente sono dovuti soprattutto agli effetti del sisma del 2016 e possono accentuarsi a causa dell'andamento climatico, con un peggioramento della qualità delle acque per un maggiore sfruttamento degli impianti di soccorso presenti nelle pianure alluvionali o in altri acquiferi. Inoltre, la riduzione delle portate disponibili può accentuare i potenziali conflitti con la gestione delle aree naturali protette poiché alcune sorgenti importanti ricadono all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

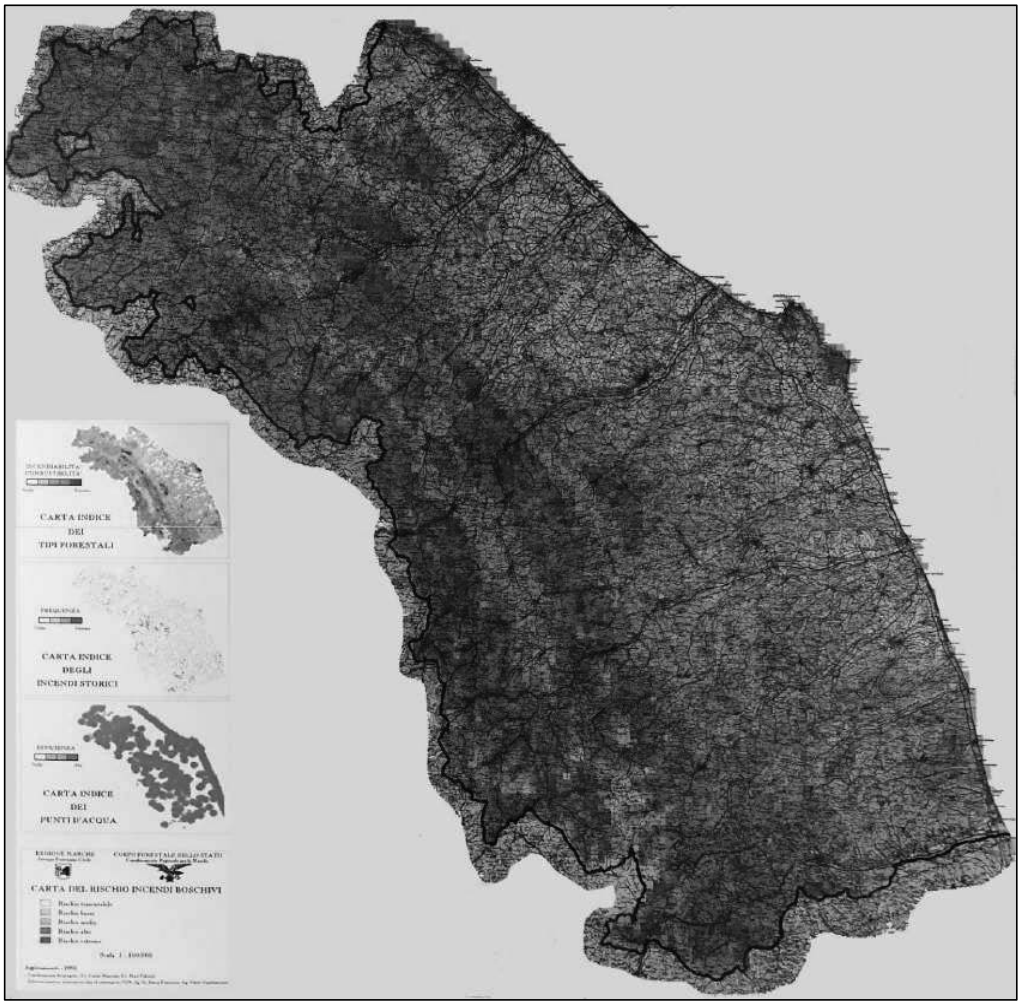
A causa di tale situazione nel territorio dell'AATO 5 il gestore Ciip S.p.A. ha attivato sin dal 2017 il livello di allarme - codice rosso della Procedura (P24) di Gestione dell'Emergenza Idrica e ha dovuto attivare negli ultimi anni, in alcuni mesi, le turnazioni nell'alimentazione di vari serbatoi e l'attivazione alla massima potenzialità degli impianti integrativi/di soccorso (anche attraverso l'utilizzo in emergenza).

Per ridurre strutturalmente l'influenza dei periodi di siccità sui prelievi idropotabili sono in corso da alcuni anni una serie di azioni da parte del gestore, consistenti nella ricerca di nuove fonti di prelievo o il potenziamento delle esistenti: la realizzazione dei pozzi profondi in località Castel Trosino, il potenziamento del prelievo dal campo pozzi di subalveo di Santa Caterina, il potenziamento del campo pozzi di subalveo di fosso dei Galli, la realizzazione di nuovi pozzi a Capodacqua, il nuovo punto di prelievo in emergenza dalla località Cava di Pescara del Tronto, il rifacimento dell'acquedotto del Pescara (per superare gli elementi di vulnerabilità manifestatisi a seguito del sisma), il potenziamento delle interconnessioni (tra cui il cosiddetto "Anello dei Sibillini", costituito da una serie di interventi per interconnettere le reti di ATO 3 – ATO 4 – ATO 5 e alcuni invasi esistenti ad uso idroelettrico e irriguo) con la previsione, in corso di realizzazione con fondi PNRR, di un punto di prelievo di acque di subalveo dal Fiume Tenna e di un punto di prelievo dall'invaso di Gerosa-Comunanza del Consorzio di Bonifica delle Marche. Inoltre, sono in corso importanti investimenti per ridurre le perdite e potenziare i sistemi di controllo.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

3.6 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

L'incendio boschivo è un incendio con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arboree, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree, a differenza dell'incendio di interfaccia urbano-rurale che è l'incendio che investe vaste zone urbane e non, più o meno antropizzate, contigue a superfici boscate.
La fascia di interfaccia è una fascia di contiguità interna tra le strutture antropiche e la vegetazione di circa 50 m (individuata all'interno delle aree antropizzate).
La fascia perimetrale è una superficie che si estende nelle aree non antropizzate per una lunghezza di circa 200 m dal limite esterno della fascia di interfaccia.



Carta del Rischio Incendi Boschivi della Regione Marche (agg.2001)

La superficie forestale delle Marche ammonta a circa 256.000 ha pari a circa il 27% dell'intero territorio regionale (ha 936.529), indice di boscosità pari a quello nazionale che risulta essere di circa il 30 %.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Carta forestale regionale (da Regione Marche, Agricoltura Sviluppo Rurale e Pesca)

La distribuzione delle aree boscate tra fascia collinare e montana risulta essere assai differenziata. Entro i limiti dell'esercizio delle funzioni amministrative attribuite alle Unioni Montane, su una superficie di ha 571.965 che rappresentano il 61,07 % del territorio regionale, ricade oltre il 90 % dei boschi marchigiani con un indice di boscosità che in quest'area sale a circa il 40%. Le colline litoranee fuori Unioni montane, con una superficie territoriale pari al 38,93 % di quella totale, comprendono il restante 9 % circa dei boschi regionali; in questi ambiti, dove prevale nettamente l'attività agricola, l'indice di boscosità scende a circa il 4,6%.
Tra le cinque Province quella più boscata risulta essere Pesaro-Urbino; Ancona, che comprende un'estesa superficie collinare coltivata, si posiziona all'ultimo posto, mentre le tre Province più meridionali si collocano in una posizione intermedia, prossime alla media regionale.

Nel panorama nazionale le Marche non rappresentano certamente una Regione dove il fenomeno degli incendi boschivi manifesti un'incidenza particolarmente significativa, collocandosi quasi sempre agli ultimi posti nelle graduatorie nazionali.
Secondo i dati forniti dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" ora e dal Corpo Forestale dello Stato prima dell'entrata in vigore del DLGS 177/2016 (che comprendono quelli relativi al periodo 1991-2022), si rileva che solo occasionalmente e con una determinata periodicità oscillante mediamente tra i quattro e cinque anni, il numero degli incendi/anno e le superfici percorse dal fuoco abbiano valori nettamente superiori alla media, rappresentando dei "picchi".
Condizioni di estrema criticità per l'elevato numero di incendi sono state riscontrate negli anni 1992, 1993, 1994 con un picco di ben 304 eventi nel '93. Oltre a questo triennio record, condizioni di

significativa criticità si sono registrati ogni 4-5 anni, con un numero di incendi attorno agli 80-100/anno. Dal 2013 in poi il numero di eventi annui è andato progressivamente calando fino ai minimi assoluti nel 2014 e del 2016 (rispettivamente n. 4 e n. 3 eventi/anno) per poi nuovamente crescere sino agli 84 nell'anno 2021.
L'anno 2022 ha registrato 50 incendi, nel 2023 il numero di incendi è stato pari a 30, mentre nell'anno 2024 si sono verificati 47 incendi.

Dal punto di vista della sequenza temporale, nelle Marche si riscontrano due periodi nettamente distinti nei quali con più frequenza si verificano gli incendi boschivi: uno di minor intensità nel tardo inverno-inizio primavera e l'altro, comprendente il maggior numero di eventi annui, relativo ai mesi estivi tra maggio e settembre, con un valore massimo nel mese di agosto.

La suddetta variabilità nel corso dell'anno dipende essenzialmente dall'andamento stagionale delle precipitazioni ed in particolare dalla frequenza (più che dall'intensità) delle medesime; la scarsità di precipitazioni nei mesi di fine inverno e nei mesi estivi incide notevolmente sul numero degli episodi. Al di fuori dei due periodi considerati, gli incendi sono da considerarsi sporadici, anche se le mutate condizioni climatiche comportano il diffondersi degli incendi boschivi in periodi che in passato non venivano interessati.

Piano Regionale di lotta contro gli incendi boschivi e di interfaccia

Come previsto dalla Legge 353/2000 "*Legge quadro in materia di incendi boschivi*" e dalle "*Linee guida relative ai Piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" approvate con Decreto del Ministro dell'Interno 20 dicembre 2001, la Regione Marche si è dotata del primo "*Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*".

Il Piano, redatto dal Servizio Protezione Civile e dal Servizio Valorizzazione terreni agricoli e Forestali è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1462/2002 ed è stato successivamente oggetto di revisione ed aggiornamento.
Con la DGR n. 996 del 30/06/2025, alla quale si rimanda, è stato approvato l'aggiornamento 2025 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Marche che regolamenta l'organizzazione Antincendio Boschivo sull'intero territorio regionale.

Al Capitolo 2, "*Sistema Regionale AIB*", del suddetto Piano vengono elencate le componenti del sistema regionale AIB con i relativi Ruoli e competenze. La Regione coordina l'intero sistema regionale AIB, le Prefetture – UTG sono costantemente informate dalle Sale Operative dei VVF e dalla S.O.U.P. sull'eventuale insorgenza e propagazione di incendi boschivi di particolare entità. Inoltre sono riportate tutte le componenti di intervento tecnico operativo e di coordinamento.

Oltre al Piano Regionale di lotta contro gli Incendi boschivi, soggetto a revisione annuale, tutti i Parchi Nazionali e Regionali, le Riserve Statali e Regionali si dotano di un proprio Piano AIB soggetto a revisione periodica.

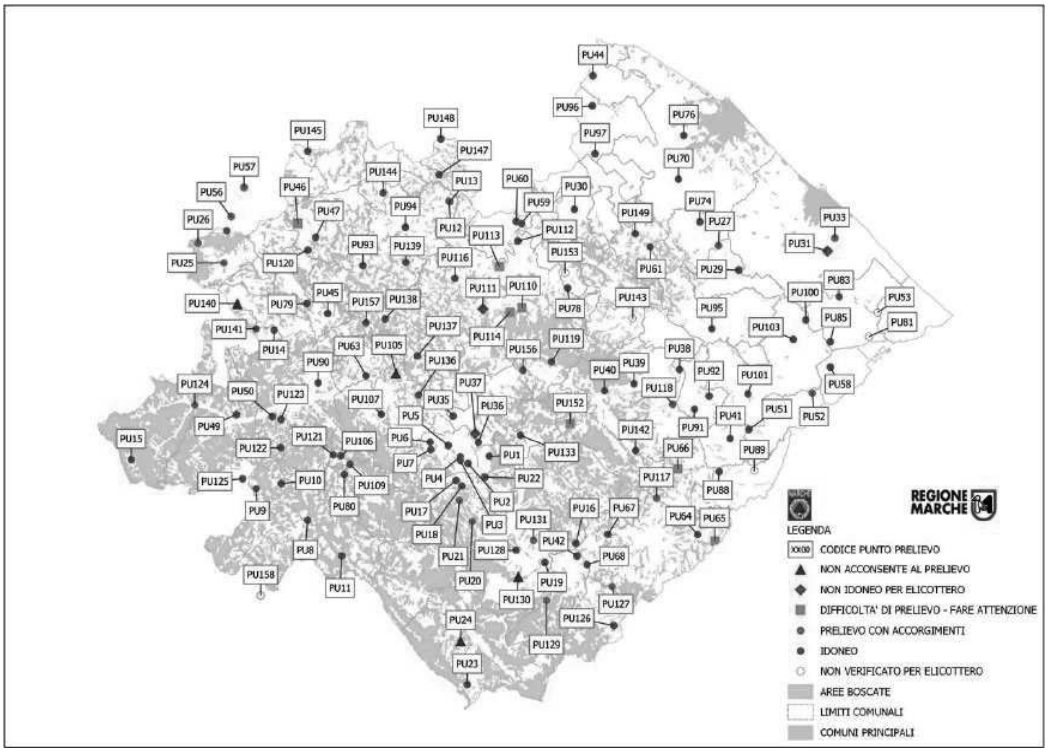
Nella stagione estiva, tra giugno e settembre, ogni giorno il Centro Funzionale della Protezione Civile emette il Bollettino Pericolo Incendi che, con una scala di colori, definisce il pericolo che si verifichino e diffondano incendi al verificarsi di particolari condizioni meteorologiche.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Si fa presente, inoltre, che la Regione Marche si era dotata di un mezzo aereo ad ala rotante dedicato per lo spegnimento degli incendi boschivi, contrattualizzato per gli anni 2018/2023 e successivamente anche per il solo anno 2024. Sono ad oggi concluse le procedure di gara per l'affidamento del servizio antincendio boschivo a mezzo elicottero per il triennio 2025/2027 (eventualmente rinnovabile per il triennio successivo).

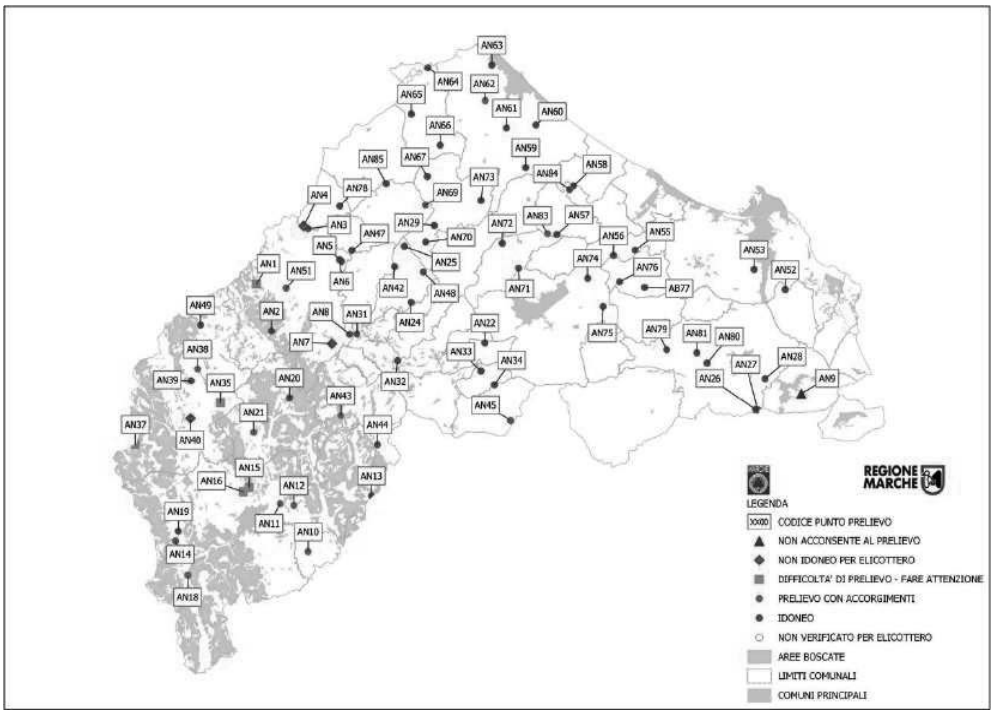
Di seguito si riportano le mappe con l'ubicazione dei punti di approvvigionamento AIB, aggiornati al 2024, relative alle cinque Province, tratte dalla DGR n. 996 del 30/06/2025.

Provincia di Pesaro Urbino

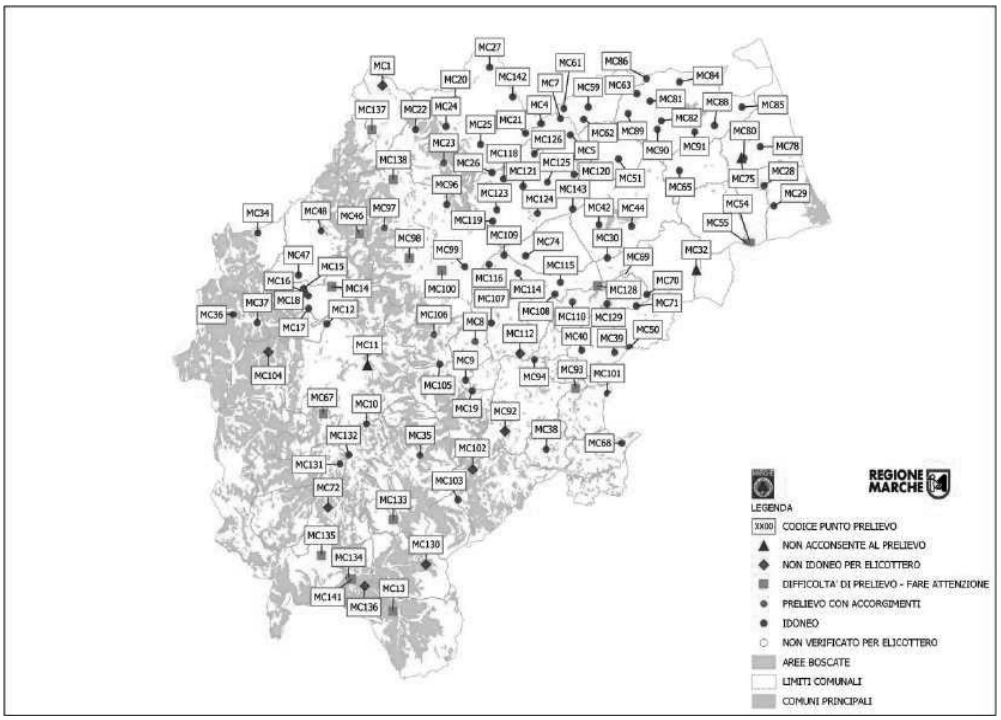


Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Provincia di Ancona

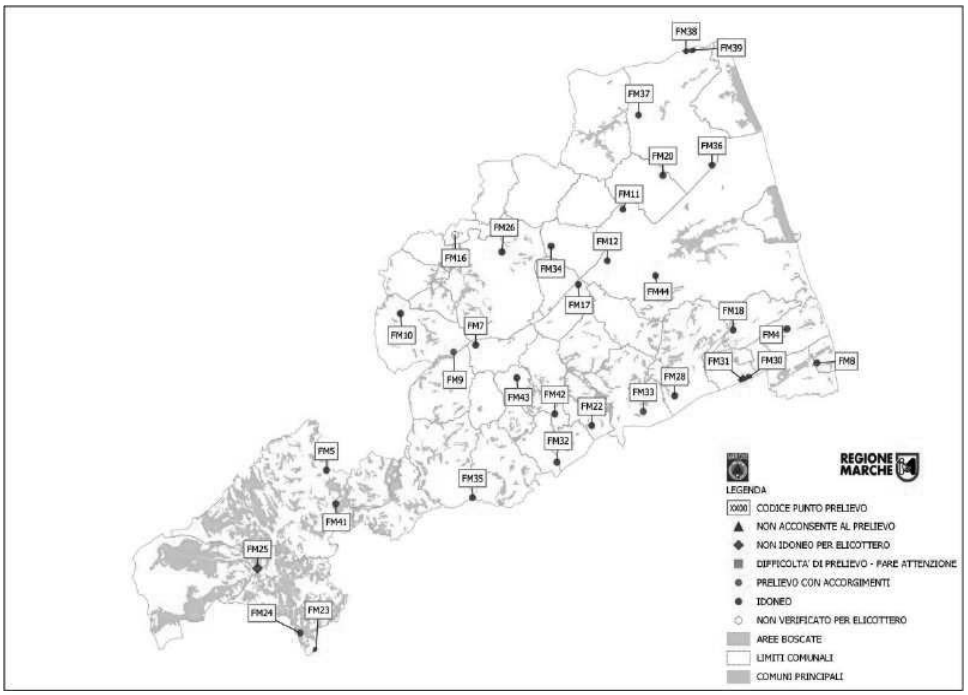


Provincia di Macerata

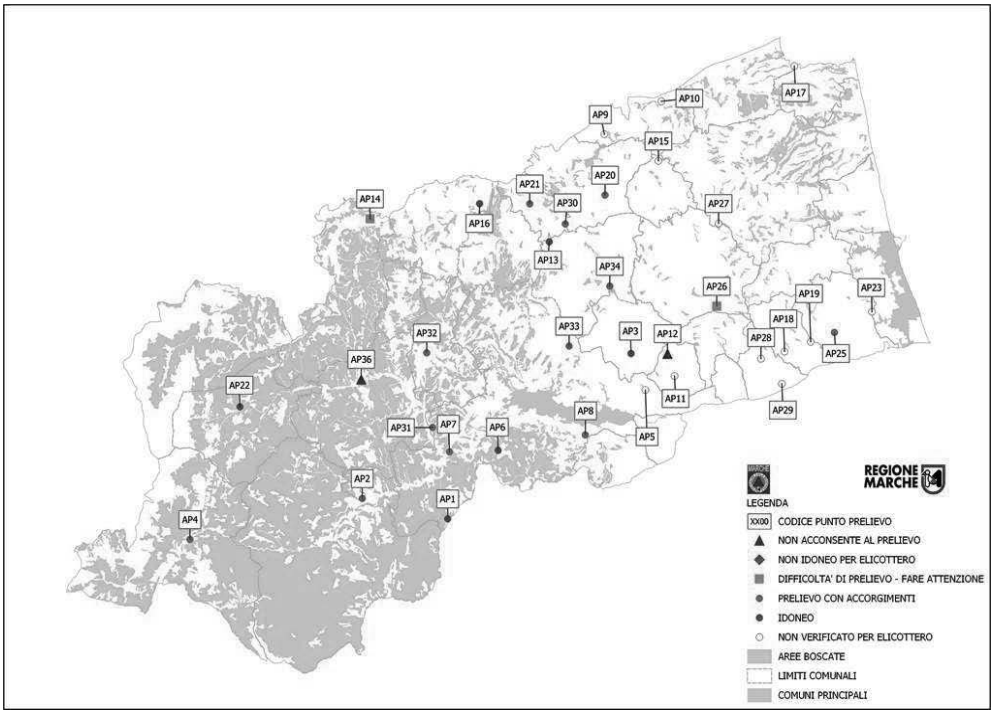


Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Provincia di Fermo



Provincia di Ascoli Piceno



3.7 RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO E AMBIENTALE

L'inquinamento ambientale, in senso più generale, può interessare tutte le matrici ambientali (aria, acqua, materiale da riporto, suolo/sottosuolo) a causa di emissioni/sversamenti di sostanze inquinanti. Tali eventi possono coinvolgere la salute della popolazione, quindi ricadono in quegli eventi in cui il Sistema di Protezione Civile è suscettibile di esplicarsi a supporto delle attività dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore.

A fronte del rischio di inquinamento costiero si adotta con D.P.C.M. del 11/10/2022 il "*Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive*" (di seguito Piano Nazionale).
Esso articola gli scenari di evento su tre livelli:

- Livello 1: inquinamento lieve o di media gravità, o potenzialmente tale, senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per la costa;
- Livello 2: inquinamento grave, o potenzialmente tale, che per entità, estensione, tipologia di inquinante non può essere fronteggiato con le risorse localmente disponibili e che rappresenta una seria minaccia per la costa;
- Livello 3: inquinamento gravissimo, o potenzialmente tale, che per entità, estensione, tipologia di inquinante richiede la Deliberazione dello Stato di Emergenza nazionale.

Data la particolarità di questo tipo di emergenze, la vulnerabilità degli ecosistemi interessati e la natura delle sostanze da recuperare, si sottolinea l'importanza di attuare nel più breve tempo possibile tutte le operazioni. Le azioni svolte durante l'emergenza sono finalizzate quindi alla difesa della vita umana, alla salvaguardia degli ecosistemi marini costieri e alla salvaguardia degli interessi economici.

Modelli di intervento

Gli scenari di evento, definiti secondo i livelli precedentemente presentati, saranno fronteggiati secondo i relativi modelli di intervento di seguito sintetizzati:

- Livello 1: il modello di intervento relativo è regolamentato dai Piani Operativi Locali (POL) dei Compartimenti Marittimi ed eventualmente dai Piani di Coordinamento delle Direzioni Marittime (nel caso in cui l'inquinamento dovesse interessare più Compartimenti). La situazione può essere gestita a livello locale con le risorse ivi disponibili;
- Livello 2: è oggetto di regolamentazione nel Piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti da idrocarburi e da altre sostanze pericolose e nocive del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) di cui al D.M. 389 del 13/10/2022. Tale Piano viene attivato a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza locale da parte del Capo del Compartimento Marittimo interessato. Parallelamente vengono attuate tutte le misure previste dai Piani Provinciali di protezione civile qualora l'inquinamento giunga sulla costa. Nel caso in cui l'emergenza non sia più fronteggiabile con i mezzi e le risorse territoriali impiegate, può essere disposto lo stato di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 1/2018 (Codice di Protezione Civile).
- Livello 3: l'inquinamento risulta essere per entità, estensione e tipologia tale da richiedere l'impiego di risorse straordinarie attraverso la Deliberazione dello Stato di Emergenza nazionale ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 1/2018. L'intervento è regolamentato da suddetto Piano nazionale.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Per le emergenze di Livello 2 e Livello 3, essendo presente una minaccia alla costa o un diretto coinvolgimento di essa da parte dell'inquinamento, vengono individuate le azioni fondamentali che devono essere attuate dagli organi territoriali e periferici.
In particolare, per gli scenari di **livello 2**:

- il Capo di Compartimento Marittimo, dichiarata l'Emergenza Locale (Livello 2) si attiene al Piano del MiTE assicurando un continuo flusso di dati e informazioni;
- il Prefetto, d'intesa con il Capo del Compartimento Marittimo, attiva le misure da adottare per i tratti di costa minacciati secondo il Piano Provinciale di protezione civile raccordandosi con i Sindaci interessati all'emergenza;
- La Regione, in raccordo con il Prefetto, assicura l'impiego delle risorse regionali e se necessario chiede il supporto al Dipartimento di Protezione Civile (DPC);
- Il Sindaco assicura lo svolgimento delle attività di informazione ed assistenza alla popolazione e concorre alle attività per la gestione dell'emergenza.

Per gli scenari di **livello 3**:

- Il Prefetto, d'intesa con il Capo del Compartimento Marittimo, in raccordo con la Regione, prosegue nell'attuazione delle misure già poste in essere sui tratti di costa interessati coordinando forze statali e le relative strutture periferiche, in raccordo con Regione e Dipartimento Protezione Civile. Assicura inoltre un costante flusso di informazioni con il DPC;
- La Regione, in raccordo con il Prefetto, continua ad assicurare l'impiego delle risorse regionali;
- Il Sindaco assicura l'attività d'informazione ed assistenza alla popolazione, concorrendo altresì nella gestione dell'emergenza.

Ai fini della gestione dell'emergenza in ambito territoriale e periferico, così come previsto dal Piano Nazionale, concorrono i seguenti soggetti:

- L'**Autorità Marittima** competente o, se del caso, quella designata, che esercita la direzione operativa delle attività in mare per la difesa da inquinamento da idrocarburi o da HNS[1];
- La **Prefettura – U.T.G** che, nell'eventualità in cui l'inquinamento giunga sulla costa, assume, in raccordo con il Presidente della Giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione operativa a terra di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale previsti dallo specifico Piano Provinciale di protezione civile, al fine di garantire la sicurezza pubblica, la difesa dell'ambiente, nonché la rimozione, raccolta ed avvio allo smaltimento e/o recupero dei materiali inquinanti;
- La **Regione** che assicura, nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 11 del Codice della Protezione Civile, lo svolgimento in ambito regionale delle relative attività di protezione civile;
- L'**ARPAM** che opera, in raccordo con ISPRA, nell'ambito del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con competenze nell'ambito della caratterizzazione degli inquinanti e nel monitoraggio e nella valutazione del livello di contaminazione e del rischio ambientale;
- I **Comuni** la cui costa sia stata direttamente interessata dall'inquinamento, o ne sia minacciata, che garantiscono l'attuazione delle misure di informazione ed assistenza alla popolazione ponendo in essere eventuali ulteriori azioni, anche in considerazione dei principi di adeguatezza e differenziazione;
- Le strutture territoriali dei **Vigili del Fuoco** che assicurano, nell'area colpita dall'emergenza, interventi tecnici al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni;
- I **Comandi territoriali periferici delle Forze Armate** che intervengono con funzioni operative

[1] HNS: Hazardous and Noxious Substances (sostanze pericolose e nocive) di cui alla Convenzione di Barcellona (Convenzione internazionale creata nel 1996 per risarcire i danni causati dallo sversamento di sostanze pericolose e nocive durante il trasporto marittimo).

e logistiche con competenza territoriale, operanti nell'area colpita dall'emergenza, mettendo a disposizione le proprie organizzazioni secondo le direttive impartite dal COVI (Comando Operativo di Vertice Interforze dello Stato Maggiore della Difesa);

- I **Reparti dei Carabinieri Forestali** operanti nell'area protetta colpita dall'emergenza che mettono a disposizione le risorse umane e strumentali disponibili secondo le direttive impartite dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentare Carabinieri;
- Le **sedi periferiche UNMIG (Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse)**, in raccordo con la Direzione generale infrastrutture e sicurezza (DG IS) del MiTE (Ministero della Transizione Ecologica), che operano quali Autorità di vigilanza e di polizia mineraria in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nelle attività di terraferma e in mare per la ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, fornendo inoltre il supporto tecnico-logistico e amministrativo al Comitato periferico ex art.8 del D.Lgs. 145/2015 per l'analisi e la valutazione delle relazioni sui grandi rischi, sulla prevenzione di incidenti gravi e delle comunicazioni di progettazione e di altri documenti tecnici affini per tutte le attività offshore;
- I **servizi sanitari regionali, tramite le Aziende sanitarie locali** (Dipartimenti di prevenzione/sanità pubblica) che assicurano le attività di controllo dell'igiene dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura provenienti dall'area interessata dall'evento;
- Le **Organizzazioni di Volontariato**, preventivamente formate per la specifica tipologia d'intervento e l'uso delle attrezzature in dotazione.

Avuta segnalazione di un evento calamitoso in atto in mare o ricevuta segnalazione di spiaggiamento di sostanze tali da configurare un evento calamitoso, la Prefettura territorialmente competente attiva il Piano Provinciale di Protezione Civile, coordinandosi con le specifiche strutture regionali del settore di intervento che mettono a disposizione i propri esperti, in accordo con i Comuni interessati.
Per quanto riguarda le operazioni a terra, la Prefettura adotta gli interventi necessari per la messa in sicurezza delle aree interessate, individua le strategie di azione immediata da condurre sulla costa, con il coinvolgimento della Capitaneria di Porto e altri organismi tecnici esperti, e condivide con i Comuni interessati i provvedimenti contingibili e urgenti.
In particolare, il Prefetto, avvalendosi dell'ARPAM e coordinandosi con l'Autorità Marittima, provvede ad effettuare i rilievi dell'area interessata dall'inquinamento ed in particolare i primi accertamenti, l'analisi del materiale presente, la perimetrazione dell'area inquinata, le indagini per la determinazione e la quantificazione del materiale spiaggiato.
Inoltre per le attività di allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo, di delimitazione/interdizione della zona, di interdizione/limitazione dell'uso del mare e della costa, è necessario prevedere il supporto ai Comuni interessati.
Nell'organizzare l'intervento nel caso concreto, il Prefetto, in accordo con le altre autorità coinvolte, definirà le strategie di intervento, anche in riferimento alle aree di pregio e alla cura degli animali.
In via prioritaria, va impedito, qualora possibile, lo spiaggiamento della sostanza inquinata, e, per quanto praticabile, il trattamento disinquinante deve essere eseguito in acqua.

Le attività di disinquinamento sono organizzate sulla costa per "moduli di intervento". Ogni modulo rappresenta l'area unitaria di intervento per ottimizzare la raccolta delle sostanze nocive. L'individuazione di tali moduli è di competenza dell'Autorità che dirige sul posto l'intervento, sulla base, ove disponibili, dei moduli individuati preliminarmente, in via indicativa, dai Comuni costieri, nei propri Piani comunali di protezione civile, appositamente integrati ai sensi della L.R. 24 febbraio 2014, n. 2, art. 4 comma 1, conformemente allo "Schema per l'integrazione del Piano Comunale di emergenza rischio da inquinamento costiero" approvato con DGR 1350 del 30/09/2013. I Comuni costieri, pertanto, suddividono l'intera costa di pertinenza in aree contigue idonee a realizzare i

moduli di intervento.
Al fine di ottimizzare l'organizzazione degli interventi è opportuno conoscere preventivamente gli accessi alla spiaggia.

L'ARPAM provvede ad effettuare le determinazioni analitiche ai fini della classificazione dei rifiuti accumulati e, nel caso di rifiuti pericolosi, questi vanno avviati agli impianti di trattamento/smaltimento finale secondo la normativa vigente. Si prevede anche il ricorso ad eventuali ordinanze contingibili e urgenti emanate dal Presidente della Giunta Regionale, o dal Presidente della Provincia, o dal Sindaco, ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, anche in deroga alla normativa ordinaria sui rifiuti.
Gli interventi dovranno tendere a minimizzare la quantità dei rifiuti da raccogliere e smaltire.
Ai sensi della normativa sui rifiuti: il soggetto che trasportava le sostanze inquinanti, o dal cui stabilimento esse sono fuoriuscite, è, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 183, comma 1 lett. f), il produttore iniziale dei rifiuti; l'Autorità che dirige le operazioni sulla fascia costiera eventualmente è, ai sensi del medesimo art. 183, comma 1 lett. f), il nuovo produttore dei rifiuti, e comunque è, ai sensi del medesimo art. 183, comma 1 lett. h), il detentore dei rifiuti; il soggetto che materialmente effettua la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti è, ai sensi del medesimo art. 183, comma 1 lett. n), il gestore dei rifiuti.
Per lo smaltimento delle carcasse di animali occorre fare riferimento alle norme e procedure richiamate dall'Autorità veterinaria.
La Prefettura si attiva poi al fine di raccogliere i dati, gli elementi, le informazioni delle immagini utili per una eventuale successiva quantificazione del danno.
Per spiaggiamenti di sostanze nocive, diverse da idrocarburi, al fine della pianificazione degli interventi a terra, sarà necessario acquisire il maggior numero di informazioni avvalendosi di figure tecniche di settore (es. chimico del porto, Comando Provinciale VVF, ARPAM, società produttrici ecc.) e nel caso di altri spiaggiamenti particolari che per loro natura, dimensione o quantità non possono essere raccolti come rifiuti, il Prefetto, sentiti gli esperti del settore, adotta le opportune iniziative per la loro corretta raccolta, trattamento, smaltimento o individua adeguate strategie per minimizzare il loro impatto sull'ambiente.

La Regione ha già approvato gli indirizzi, per il rischio di inquinamento costiero, con la DGR 832/2012, alla quale si rimanda. Tale pianificazione, risultante nei cinque "*Piani Provinciali inquinamento costiero*", tende al contenimento dei danni causati alle persone e all'ambiente costiero da idrocarburi o altre sostanze nocive ed al conseguimento del massimo risultato nell'azione di bonifica.
I Piani Provinciali tendono a realizzare il massimo coordinamento con l'Autorità marittima e riguardano gli interventi riconducibili agli eventi di tipo "b" e "c" ai fini dell'attività di protezione civile, così come definiti dall'art. 7 del D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile".
Data la particolarità di questo tipo di emergenze, la vulnerabilità degli ecosistemi interessati e la natura delle sostanze da recuperare, viene sottolineata l'importanza di attuare "nel più breve tempo possibile" tutte le operazioni (come citato nel Piano Nazionale). Le azioni svolte durante l'emergenza sono finalizzate quindi alla difesa della vita umana, alla salvaguardia degli ecosistemi marini costieri e alla salvaguardia degli interessi economici.

A seguito di un protocollo di intesa tra la Regione Marche ed i Comuni di Ancona, Senigallia, Numana e Massignano, sono disponibili le seguenti quantità di barriere mobili galleggianti (panne): 1368 m stoccati ad Ancona; 1000 m a Senigallia; 1300 m a Numana; 225 m a Massignano.
Un disoleatore a rulli (skimmer) è disponibile presso la Protezione Civile regionale.

Inoltre, a fronte di tutti quegli eventi nei quali vengono interessate le matrici ambientali con il possibile coinvolgimento della popolazione, si attiverà il sistema di coordinamento a livello Comunale e, se necessario, a livello Provinciale/Regionale, con le modalità indicate brevemente nello scenario di rischio seguente (3.8 RISCHIO INDUSTRIALE). Si tiene a ricordare che, a livello Provinciale/Regionale, per la gestione dell'aspetto sanitario, preponderante in questi tipi di eventi/situazioni, ci si avvarrà di quanto disposto dalla Determina del Direttore Generale ASUR n. 640/2018, unitamente all'attività, anch'essa fondamentale, dell'ARPAM.

3.8 RISCHIO INDUSTRIALE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio.
Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita. Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.
Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.
Tra gli stabilimenti industriali vi sono quelli soggetti alla normativa Seveso (D.lgs. 105/2015) che sono tenuti ad eseguire una valutazione dei rischi connessi con specifici quantitativi e tipologie di sostanze pericolose, indicate nel D.lgs. 105/2015, e detenute internamente allo stabilimento per determinare gli scenari incidentali e le distanze di danno in caso di evento incidentale.
In base alle quantità di sostanze detenute sono divisi in Stabilimenti di Soglia Inferiore (SI) e Stabilimenti di Soglia Superiore (SS).
Periodicamente devono essere oggetto di verifiche sul Sistema di Gestione della Sicurezza da parte di una Commissione formata da tecnici individuati dal CTR (Comitato Tecnico Regionale, Organo di controllo presso la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) per gli Stabilimenti di Soglia Superiore o dalla Regione o dal soggetto da essa designato per gli Stabilimenti di Soglia Inferiore.
Nel caso si verifichi un incidente con presenza di sostanze pericolose in uno stabilimento Seveso, il Prefetto, il Sindaco e le altre componenti del sistema potranno avvalersi dell'attivazione del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.).
La Direttiva P.C.M. 07.12.2022, "*Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l'informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna*" ha proprio l'obiettivo di fornire un supporto operativo alle Prefetture e agli altri soggetti competenti, per lo svolgimento degli adempimenti riguardanti la redazione, l'informazione alla popolazione e la sperimentazione del P.E.E., previsti dall'art. 21, comma 6, del suddetto Decreto Legislativo.
Nel territorio della Regione Marche sono presenti n. 18 stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui 11 di soglia inferiore e 7 di soglia superiore (aggiornamento agosto 2024).

Gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti non ricadenti nella normativa Seveso, sono invece soggetti all'art. 26-bis della Legge n. 132/2018 (c.d. Decreto Sicurezza).
Anche per questi impianti viene redatto un Piano di Emergenza Esterno dalle Prefetture competenti per territorio, d'intesa con la Regione e con gli enti locali interessati sulla base di informazioni trasmesse dal Gestore dell'impianto stesso. Tali impianti sono così divisi:
120 nella Provincia di Pesaro Urbino
80 nella provincia di Ancona
30 nella provincia di Macerata
55 nella Provincia di Fermo
15 nella Provincia di Ascoli Piceno

In caso di incidente, qualora lo stabilimento non fosse riconducibile alla direttiva Seveso né al Decreto

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Sicurezza, un utile riferimento per il modello di intervento da porre in atto è la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 02.05.2006, che rimane valida in generale.
Di seguito si fornisce una breve descrizione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante divisi per Soglia Inferiore e Soglia Superiore (per ulteriori dettagli consultare i P.E.E. di ciascun stabilimento pubblicati anche sui siti delle Prefetture competenti).

STABILIMENTI DI SOGLIA INFERIORE:

1. **Alessi s.r.l. – Località Valle Orta – Appignano del Tronto (AP)**
   L'attività svolta dalla Ditta consiste principalmente nell'acquisto, nel deposito e nella rivendita di articoli pirotecnici, di produzione sia nazionale che estera. Nel deposito non vengono eseguite né la fabbricazione né la preparazione di spettacoli.

2. **Eredi Raimondo Bufarini s.r.l – Via Saline, 22 – Falconara Marittima (AN)**
   L'attività svolta dalla Ditta consiste nell'erogazione dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, spurgo e pulizia delle fosse biologiche, stasamento e lavaggio delle reti fognarie civili ed industriali.

3. **Edison Next Recology s.r.l. – Via San Claudio, 5 – Corridonia (MC)**
   L'attività svolta dalla Ditta consiste nella messa in riserva e nel deposito preliminare dei rifiuti ricevuti, poi nel trattamento degli stessi tramite accorpamento, miscelazione, riduzione volumetrica (pressatura / triturazione), additivazione controllata di dosi reagenti con successiva sedimentazione. Poi i rifiuti vanno avviati a successive operazioni di recupero/smaltimento da effettuare sia internamente che esternamente.

4. **Energean Italy s.p.a. – Contrada San Tommaso alle paludi – Fermo (FM)**
   L'attività svolta dalla Ditta consiste nell'estrazione di greggio e nel suo successivo trasferimento alle raffinerie per la produzione di bitumi.

5. **Fox Petroli s.p.a. – Via Senigallia, 12 – Pesaro (PU)**
   L'attività svolta dalla Ditta consiste nello stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi di origine minerale quali gasoli ed oli combustibili e di origine vegetale quali oli vegetali e non vengono effettuate operazioni di processo.

6. **Liquigas s.p.a. – via Ripabianca – Trecastelli (Monterado) (AN) – *Temporanea sospensione di attività***
   L'attività svolta dalla Ditta consiste unicamente in attività di stoccaggio e movimentazione di Gas di Petrolio Liquefatto. All'interno dell'impianto non avvengono processi chimici e/o fisici di trasformazione di materia prima.

7. **ORIM s.r.l. – Macerata (MC)**
   L'attività svolta dalla Ditta consiste nello stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

8. **PRB s.r.l. – Strada Provinciale Metaurense, Km 5,700 – Fermignano (PU)**
   L'attività svolta dalla Ditta consiste nella zincatura a caldo. Il processo prevede le seguenti fasi: attacco dei pezzi sui supporti, sgrassaggio e risciacquo, decapaggio, flussaggio e asciugatura, zincatura a caldo.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

9. SEA Servizi Ecologici Ambientali s.r.l. – Loc. Saline – Camerata Picena (AN)

L'attività svolta dalla Ditta consiste nello stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. In particolare svolge le seguenti attività: raccolta e trasporto rifiuti; deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento; trattamento fisico-chimico; trattamento biologico; trattamento fanghi e/o rifiuti solidi; recupero.

10. Silga s.p.a. – Castelfidardo (AN)

L'attività svolta dalla Ditta consiste nello stoccaggio, nella movimentazione e nella lavorazione in bagni galvanici di cianuri di sodio, potassio, zinco, rame e miscele denominate "sali di ottone".

11. Sol S.p.A. – Via Vanoni, 5 – (AN)

L'attività svolta dalla Ditta consiste nella produzione e stoccaggio di acetilene, ossigeno, azoto, argon, anidride carbonica, idrogeno, protossido d'azoto, ammoniaca, GPL e M.A.P.P

STABILIMENTI DI SOGLIA SUPERIORE:

1. Alessi S.r.l. – Località La Spineta – Ascoli Piceno (AP)

L'attività svolta dalla Ditta consiste principalmente nell'acquisto, nel deposito e nella rivendita di articoli pirotecnici, di produzione sia nazionale che estera. Nel deposito non vengono eseguite né la fabbricazione né la preparazione di spettacoli.

2. API Raffineria di Ancona S.p.a. – Falconara Marittima (AN)

L'attività svolta dalla Ditta consiste nella raffinazione del grezzo a media conversione ottenuta mediante processi di conversione termica. I principali prodotti ottenuti dalla distillazione sono: GPL, Benzine, Gasoli, Oli combustibili, Bitumi, Zolfo, CO2.

3. Bonfigli s.r.l. – Frazione Santa Maria Goretti – Offida (AP)

L'attività svolta dalla Ditta consiste nel deposito e movimentazione di prodotti fitofarmaci, fertilizzanti e prodotti in genere per l'agricoltura.

4. D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza s.r.l. – Località Fanà – Comunanza (AP)

L'attività svolta dalla Ditta consiste unicamente in attività di stoccaggio e movimentazione di esplosivi ad uso civile (scavi, trivellazioni petrolifere, ricerche geologiche, edilizia). Nel deposito non si svolgono processi produttivi.

5. Elantas Europe s.r.l. – Località Campolungo – Ascoli Piceno (AP)

L'attività svolta dalla Ditta consiste nella produzione e commercializzazione di prodotti chimici ed in particolare di smalti isolanti per fili conduttori.

6. Goldengas s.p.a. – Jesi (AN)

L'attività svolta dalla Ditta consiste unicamente in attività di stoccaggio e movimentazione di Gas di Petrolio Liquefatto, normalmente Propano o una miscela di Propano e Butano. All'interno dell'impianto non avvengono processi chimici e/o fisici di trasformazione di materia prima.

7. Pegas s.r.l. – Porto San Giorgio (FM)

L'attività svolta dalla Ditta consiste nelle operazioni di stoccaggio, movimentazione, imbottigliamento e travaso di gas di Petrolio Liquefatto (GPL).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

3.9 RISCHIO DIGHE

Nel territorio della regione Marche sono presenti 16 dighe aventi le caratteristiche definite dall'art. 1 del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584, le cosiddette "grandi dighe":

Al di fuori del territorio regionale insistono n.3 ulteriori dighe, Scandarello nel Lazio, Poggio Cancelli in Abruzzo e Mondaino in Emilia Romagna, che interessano, a valle, la regione Marche, nel bacino del fiume Tronto (Scandarello e Poggio Cancelli) e del fiume Tavollo (Mondaino).

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa delle dighe:

	NOME	REGIONE	FIUME	COMUNE DI UBICAZIONE	Volume totale di invaso ai sensi L.584/94 (Mm^3)	CONCESSIONARIO
1	**MERCATALE**	Marche	Foglia	Sassocorvaro - Auditore	5,92	Consorzio di Bonifica delle Marche
2	**FURLO**	Marche	Candigliano	Fermignano	1,68	Enel Produzione S.p.A.
3	**SAN LAZZARO**	Marche	Metauro	Fossombrone	1,05	Enel Produzione S.p.A.
4	**TAVERNELLE**	Marche	Metauro	Colli al Metauro (Serrungarina)	1,88	Enel Produzione S.p.A.
5	**CASTRECCIONI**	Marche	Musone	Cingoli	42,00	Consorzio di Bonifica delle Marche
6	**FIASTRONE**	Marche	Chienti	Fiastra	20,40	Enel Produzione S.p.A.
7	**POLVERINA**	Marche	Chienti	Camerino	5,80	Enel Produzione S.p.A.
8	**BORGIANO**	Marche	Chienti	Serrapetrona-Caldarola	5,05	Enel Produzione S.p.A.
9	**LE GRAZIE**	Marche	Chienti	Tolentino	1,77	Azienda Specializzata Settore Multiservizi S.p.A.
10	**SAN RUFFINO**	Marche	Tenna	Amandola (FM) – Monte San Martino	2,58	Consorzio di Bonifica delle Marche
11	**GEROSA**	Marche	Aso	Montefortino	0,0778	Enel Produzione S.p.A.
12	**COMUNANZA**	Marche	Aso	Montefortino-Comunanza (AP)	13,65	Consorzio di Bonifica delle Marche
13	**VILLA PERA**	Marche	Aso	Comunanza (AP)	0,69	Enel Produzione S.p.A.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

	NOME	REGIONE	FIUME	COMUNE DI UBICAZIONE	Volume totale di invaso ai sensi L.584/94 (Mm^3)	CONCESSIONARIO
14	**RIO CANALE**	Marche	Rio Canale	Campofilone – Massignano (AP)	1,17	Consorzio di Bonifica delle Marche
15	**COLOMBARA**	Marche	Tronto	Acquasanta Terme	0,50	Enel Produzione S.p.A.
16	**TALVACCHIA**	Marche	Tronto	Ascoli Piceno	13,55	Enel Produzione S.p.A.
17	**SCANDARELLO**	Lazio	Tronto	Amatrice (RI)	12,50	Enel Produzione S.p.A.
18	**POGGIO CANCELLI**	Abruzzo	Tronto	Campotosto (AQ)	218	Enel Produzione S.p.A.
19	**MONDAINO**	Emilia Romagna	Tavollo	Mondaino (RN)	0,048	Comune di Mondaino

Le attività di protezione civile nei bacini in cui sono presenti grandi dighe sono regolate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 recante gli "*Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe*", che riporta le linee guida per aggiornare i documenti di Protezione Civile delle grandi dighe.
Tale direttiva sostituisce la circolare della Presidenza del Consigli dei Ministri 19/3/1996 n.DSTN/2/7019 ed integra le disposizioni di cui alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, e della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per ognuna delle grandi dighe è redatto un "Documento di Protezione civile" che stabilisce e specifica le condizioni per l'attivazione del sistema di Protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare:

- nel caso di eventi, possibili o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (rischio diga);
- nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (rischio idraulico a valle).

Il Documento di Protezione civile è predisposto dall'UTD (Ufficio tecnico per le dighe competente per territorio), con il concorso dell'autorità idraulica competente per l'alveo di valle, della Protezione civile regionale, nonché del gestore e di tutte le componenti del sistema competenti territorialmente, ed è approvato dal Prefetto competente per il territorio in cui ricade la diga.
A seguito della definizione di una fase di allerta, così come definite nei vigenti Documenti di Protezione Civile, è necessario prevedere le azioni conseguenti per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.
Dette azioni sono riportate nel Piano di Emergenza della Diga (PED) che è redatto dalla Regione in raccordo con le Prefetture -UTG territorialmente competenti.
I vari PED, ai sensi della Direttiva dell'8/7/2014, sono parte integrante della Pianificazione provinciale e della pianificazione regionale.
Al momento, inoltre, per nessuna delle dighe del territorio regionale è stato approvato il piano di laminazione. In ogni caso, il Direttore della Protezione Civile della Regione Marche può disporre

manovre agli organi di scarico ai sensi della direttiva PCM dell'8/7/2014 e con le modalità previste dall'allegato A al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 160 del 19/12/2016 e s.m.i.

Documenti di protezione civile

Allo stato attuale è stato approvato l'aggiornamento del Documento di Protezione Civile ai sensi di detta Direttiva per tutte le dighe presenti nei bacini della Regione, tranne che per la diga di Scandarello.

Per le dighe per le quali è stato aggiornato il Documento di protezione civile, le fasi di allerta generalmente previste sono:

- rischio diga
  - Fase di Preallerta;
  - Fase di Vigilanza Rinforzata;
  - Fase di Pericolo;
  - Fase di Collasso.
- rischio idraulico di valle
  - preallerta per rischio idraulico
  - allerta per rischio idraulico.

Per quanto concerne le condizioni per l'attivazione da parte del Gestore delle varie fasi di allerta, queste sono riportate nei singoli Documenti di Protezione Civile, a cui si rimanda.
Nei vari documenti sono riportate anche le indicazioni riferite alle manovre volontarie.
Per le dighe per le quali non sono stati aggiornati i documenti di protezione civile, ai sensi delle Disposizioni transitorie e finali della Direttiva dell'8/7/2014, sono in vigore i documenti di Protezione Civile già approvati ai sensi della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019.
In generale, per quanto riguarda i documenti di protezione civile non approvati le fasi di allerta sono:

- Fase di Preallerta: VIGILANZA ORDINARIA;
- Fase di Allerta: VIGILANZA RINFORZATA;
- Fase di Allerta: PERICOLO – ALLARME TIPO 1;
- Fase di Allerta: COLLASSO – ALLARME DI TIPO 2.

A dette fasi va aggiunta la fase di Attenzione, che è indipendente dalle manovre agli organi di scarico e si attiva quando le portate in afflusso all'impianto superano valori limite concordati tra gli Enti interessati. Tale fase ha valore principalmente informativo, il dato fornito sarà utilizzato per integrare le informazioni disponibili sul bacino idrografico in merito al fenomeno idrologico in corso e per valutare se attuare le procedure per il controllo della piena e la prevenzione del danno nei territori a valle.

Piani di emergenza dighe (PED)

Ai sensi della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, per ognuna delle dighe riportate nel precedente paragrafo sono state mappate le aree a rischio inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe.
Di seguito si riporta, per ogni diga, l'elenco dei Comuni nei cui territori ricadono tratti di alveo posti a valle della diga stessa.
Si precisa che l'elenco qui riportato ricomprende tutti i Comuni dalla diga fino alla foce del corso d'acqua, indipendentemente dalla loro presenza nell'elenco dei Comuni allertati a seguito dell'attivazione delle varie fasi di allerta ai sensi dei Documenti di Protezione Civile attualmente

vigenti o da quanto riportato negli studi effettuati ai sensi della Circolare DSTN/2/22806, ai quali si rimanda per i dettagli.

	Diga	Comuni interessati da eventuale inondazione
1	**MERCATALE**	Sassocorvaro Auditore, Montecalvo in Foglia, Vallefoglia, Urbino, Montelabbate, Pesaro
2	**FURLO**	Fossombrone e Fermignano
3	**SAN LAZZARO**	Fossombrone, Montefelcino, Sant'Ippolito, Colli al Metauro
4	**TAVERNELLE**	Terre Roveresche, Colli al Metauro, Cartoceto, Fano
5	**CASTRECCIONI**	Cingoli, Recanati, Porto Recanati, Staffolo, Filottrano, Jesi, Santa Maria Nuova, Osimo, Castelfidardo, Loreto, Numana.
6	**FIASTRONE**	Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare, Porto Sant'Elpidio, Fiastra, Cassapalombo, San Ginesio, Camporotondo di Fiastrone, Belforte del Chienti, Tolentino, Pollenza, Macerata, Corridonia, Monte San Giusto, Morrovalle, Montecosaro, Civitanova Marche
7	**POLVERINA**	Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare, Porto Sant'Elpidio, Valfornace, Camerino, Fiastra, Caldarola, Belforte del Chienti, Serrapetrona, Tolentino, Pollenza, Corridonia, Macerata, Monte San Giusto, Morrovalle, Montecosaro, Civitanova Marche
8	**BORGIANO**	Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare, Porto Sant'Elpidio, Caldarola, Belforte del Chienti, Serrapetrona, Tolentino, Pollenza, Corridonia, Macerata, Monte San Giusto, Morrovalle, Montecosaro, Civitanova Marche
9	**LE GRAZIE**	Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare, Porto Sant'Elpidio, Tolentino, Pollenza, Corridonia, Macerata, Monte San Giusto, Morrovalle, Montecosaro, Civitanova Marche
10	**SAN RUFFINO**	Amandola, Smerillo, Montefalcone Appennino, S. Vittoria in Matenano, Servigliano, Falerone, Montegiorgio, Belmonte Piceno, Grottazzolina, Fermo, Magliano di Tenna, Rapagnano, Monte Urano, Sant'Elpidio a Mare, Porto Sant'Elpidio, Monte San Martino, Penna San Giovanni
11	**GEROSA**	Comunanza, Force, Rotella, Montedinove, Montalto Marche, Carassai, Montefiore dell'Aso, Montefortino, Montefalcone Appennino, S. Vittoria in Matenano, Montelparo, Monterinaldo, Ortezzano, Monte Vidon Combatte, Petritoli, Monterubbiano, Moresco, Lapedona, Altidona, Campofilone, Pedaso
12	**COMUNANZA**	Carassai, Montalto Marche, Montedinove, Rotella, Force, Montefiore dell'Aso, Comunanza, Montefortino, Montefalcone Appennino, S. Vittoria in Matenano, Montelparo, Monterinaldo, Ortezzano, Monte Vidon Combatte, Petritoli, Monterubbiano, Moresco, Lapedona, Altidona, Campofilone, Pedaso
13	**VILLA PERA**	Carassai, Montalto Marche, Montedinove, Rotella, Force, Montefiore dell'Aso, Comunanza, Montefortino, Montefalcone Appennino, S. Vittoria in Matenano, Montelparo, Monterinaldo, Ortezzano, Monte Vidon Combatte, Petritoli, Monterubbiano, Moresco, Lapedona, Altidona, Campofilone, Pedaso
14	**RIO CANALE**	Massignano, Campofilone
15	**COLOMBARA**	Acquasanta Terme, Ascoli Piceno; Acquasanta Terme, Roccafluvione, Ascoli Piceno, Maltignano, Colli del Tronto, Spinetoli, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, San Benedetto del Tronto
16	**TALVACCHIA**	Ascoli Piceno, Maltignano, Colli del Tronto, Spinetoli, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, San Benedetto del Tronto
17	**SCANDARELLO**	Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Roccafluvione, Ascoli Piceno, Maltignano, Colli del Tronto, Spinetoli, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, San Benedetto del Tronto

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

	Diga	Comuni interessati da eventuale inondazione
18	**POGGIO CANCELLI**	Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Roccafluvione, Ascoli Piceno, Maltignano, Colli del Tronto, Spinetoli, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, San Benedetto del Tronto
19	**MONDAINO**	Tavullia, Gradara, Gabicce Mare

Di seguito si riportano le Procedure Operative e i Compiti che i vari Soggetti devono porre in essere a seguito dell'attivazione delle fasi di allerta da parte di un Gestore.

MODELLO D'INTERVENTO
Il modello d'intervento da attuare per ogni diga è riportato nel rispettivo PED, tarato sulle peculiarità della diga e del territorio di valle.
In ogni caso, si riporta nell'Allegato 11 uno schema di intervento valido in genere per ogni diga, in cui si riporta come si attiva ognuno dei soggetti indicati, ognuno per la propria parte di competenza.
In ogni caso per le dighe in cui non è stato approvato il DPC ai sensi della Direttiva 8/07/2014 vale quando riportato nei DPC e nei PED approvati secondo la normativa previgente.

Per quanto concerne le dighe presenti nella Regione Marche, al seguente link è possibile consultare i PED approvati secondo le linee guida della Direttiva dell'8/7/2014:
https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile/Prevenzione/Pianificazione#Piani-Emergenza-Dighe-(PED)

3.10 RISCHIO IGIENICO SANITARIO

Per rischio igienico – sanitario si intende la probabilità che un fattore esterno possa arrecare danno alla salute di una popolazione, anche di popolazioni animali. Tale fattore può essere conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da essere definito come un rischio di secondo grado, oppure può derivare dalla diffusione di agenti virulenti (es. epidemia influenzale) tali da costituire una situazione alla quale prestare attenzione o, in casi estremi, impiegare procedure di emergenza.
Tale rischio risulta difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e, in caso di epidemie/pandemie dalla sorveglianza del Sistema Sanitario al fine di preparare la risposta preventiva, qualora possibile.

Indirizzi operativi

Con la L.R. n. 19 del 08/08/2022 è stata attuata la riorganizzazione del Servizio sanitario regionale, abrogando l'ASUR – Azienda Sanitaria Unica Regionale e istituendo le Aziende sanitarie territoriali (AST) di: Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino, che con l'Azienda ospedaliero-universitaria delle Marche e l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (INRCA) di Ancona rappresentano gli enti del servizio sanitario regionale.

Ciò premesso ad oggi un riferimento per l'individuazione dei referenti della Funzione di supporto – Sanità, assistenza sociale e veterinaria a livello comunale resta quanto previsto dalla Determina del Direttore Generale ASUR n. 640/2018, la quale presenta le "*Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie*" che individuano i compiti di tale funzione come di seguito indicato:

- Primo soccorso e assistenza sanitaria di urgenza;
- Cure primarie: assistenza sanitaria di base e gestione della residenzialità;
- Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale;
- Interventi di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Con Direttiva P.C.M. del 24 Giugno 2016 sono stati inoltre individuati: le Centrali Remote per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS di Empoli-Pistoia e CROSS di Torino), per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti, nonché i Referenti Sanitari Regionali (RSR) in caso di emergenza nazionale.

Il RSR può assolvere al suo ruolo principalmente nelle seguenti situazioni:

- laddove la sua Regione sia interessata da un evento emergenziale;
- per le Regioni che intervengono con le proprie risorse sanitarie, in supporto alle altre interessate da un evento emergenziale;
- quale RSR della Regione ove viene attivata la CROSS;
- nelle attività di pianificazione dell'emergenza.

A seguito di tale direttiva anche nella Regione Marche è stato individuato il RSR, che garantisce il coordinamento del GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenze Sanitarie), gruppo operativo di tipo tecnico-consultivo, istituito attraverso decreti del Presidente della Giunta Regionale, periodicamente aggiornati, finalizzato all'individuazione di misure adeguate per fronteggiare il rischio biologico, chimico, nucleare, radiologico, ma anche i problemi connessi con le malattie ad alta infettività e le grandi emergenze in ambito igienico – sanitario.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

In particolare il RSR partecipa al COR (Comitato operativo regionale), qualora convocato, in rappresentanza del GORES.

Va evidenziato come a seguito dell'emergenza Covid-19, con DGR 188 del 28 febbraio 2022 è stato deliberato il "Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale", che contiene le azioni necessarie alla risposta ad un evento pandemico – influenzale, specificandone attori e scadenze e che prevede anche molteplici azioni di *preparedness* trasversali, che potranno essere usate per la risposta ad altri agenti patogeni emergenti.

3.11 INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE

Con la Direttiva P.C.M. del 02/05/2006, e la successiva modifica derivante dalla Direttiva P.C.M. del 27/01/2012, sono state predisposte le indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute agli incidenti con un alto numero di persone coinvolte.
Nel caso in cui l'evento calamitoso sia, infatti, un incidente, che ha caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, bisogna necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità. Tali fattori sono:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteoclimatici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

La strategia generale, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione, prevede, oltre alle competenze delle sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, l'assegnazione al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni.

Le classi di incidenti prese in considerazione sono:

- Incidenti ferroviari con convogli passeggeri;
- Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone;
- Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone;
- Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone;
- Incidenti aerei.

Indirizzi operativi in caso di incidenti ferroviari, stradali, esplosioni o crolli, incidenti in mare

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.
Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo

le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre di intervento;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

Inoltre le sale operative coinvolte dalle segnalazioni in arrivo e dalle attività conseguenti lo scenario (le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità quali l'Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria, Guardia di Finanza, Carabinieri Forestali, Guardia Costiera oltre che il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, l'ENAC, la sala operativa nazionale RFI, le sale operative nazionali degli enti gestori delle strade/autostrade), la sala operativa regionale di protezione civile e gli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture avvisano immediatamente dell'incidente l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia (SSI) del Dipartimento della Protezione Civile e la mantengono informata sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo. Le stesse sale operative dovranno far pervenire alla SSI eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

Per garantire il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono, è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.
Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenze il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente.

A *latere* dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento (in caso di incidente in mare è necessario prevedere a terra l'organizzazione del soccorso sanitario e l'assistenza alla popolazione interessata dall'evento) quali:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- individuazione dell'area destinata alla prima accoglienza (per gli incidenti in mare);
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione, così come l'individuazione e gestione del C.O.C. attivato, è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere

il supporto dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura, dell'Amministrazione Provinciale e della Regione, avendo cura comunque di comunicare sempre al Prefetto e alla SOUP l'apertura del COC e l'attivazione del Piano Comunale di Emergenza.
Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, ai sensi del D.Lgs. 1/2018, art. 9, la direzione unitaria degli interventi d'intesa con il Presidente della Regione e coordinandosi con i Sindaci interessati, assumendo anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, risulterà necessario provvedere, tramite il C.O.C., a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi - DTS; in caso di incidente in mare il responsabile delle operazioni Search and Rescue (S.a.R.) marittime - il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informata la SOUP sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Inoltre risulta fondamentale riportare l'esistenza della convenzione tra Regione Marche - Servizio Protezione Civile e Ferrovie dello Stato Italiane (FS) - approvata dalla DGR 166/2020, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli - al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito delle aree di comune interesse come le emergenze ferroviarie per le quali può essere richiesto il coinvolgimento del Sistema di Protezione Civile regionale; le emergenze che possono richiedere l'impiego delle risorse appartenenti a FS; le attività di prevenzione; gli aspetti comunicativi per la gestione di eventi emergenziali.

In particolare, RFI – Rete Ferroviaria Italiana, così come Trenitalia, assicura, qualora se ne ravvisi congiuntamente tra le parti la necessità, la presenza di un proprio qualificato funzionario presso la SOUP, nonché l'eventuale presenza nei centri di coordinamento di volta in volta attivati a livello locale (S.O.I., C.C.A., C.O.C.). RFI e Trenitalia inoltre collaboreranno con le componenti e strutture operative della Protezione Civile regionali presenti sul territorio ai fini della stesura dei piani di emergenza e dei modelli d'intervento per la gestione delle emergenze esterne all'ambito ferroviario che possono interessare anche l'infrastruttura ferroviaria, nonché ai fini delle attività e iniziative della Protezione Civile regionale.

Infine, si riporta il protocollo d'intesa, approvato dalla DGR 1065/2022 alla quale si rimanda, tra la Regione Marche – Servizio Protezione Civile e la Direzione Marittima di Ancona al fine di consolidare ulteriormente la collaborazione in materia di salvaguardia della vita umana in mare e dell'ambiente marino – costiero regionale.

Tale protocollo disciplina le azioni coordinate del Servizio regionale di Protezione Civile e la Direzione Marittima di Ancona volte a migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini e migliorare la collaborazione operativa nell'ottica di realizzare un sistema coordinato per la gestione delle azioni di previsione e gestione delle situazioni di crisi e ripresa delle normali condizioni di vita.

In mare
In occasione di eventi in mare, l'organismo preposto al soccorso marittimo provvede, ai sensi e secondo le modalità del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 662 (Piano Nazionale SAR), alle operazioni di ricerca e salvataggio delle persone.

Indirizzi operativi in caso di incidenti aerei

Ai sensi del Codice della Navigazione art 828, l'ENAC, l'ente preposto ai servizi di assistenza al volo, l'autorità di pubblica sicurezza ed ogni altra pubblica autorità, quando abbiano notizia di un incidente aeronautico e quando valutino che sussistono ragionevoli motivi per ritenere che un aeromobile sia perduto o scomparso, ne danno immediata comunicazione all'autorità giudiziaria, all'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo e all'Ente nazionale per l'aviazione civile.

All'interno del perimetro aeroportuale, o comunque nell'area di giurisdizione aeroportuale

In caso di evento aeronautico, il flusso delle comunicazioni, la rete di attivazione e le attività in capo a ciascun Soggetto aeroportuale seguono quanto indicato nel documento "Norme e procedure per gli stati di allarme, emergenza o incidente aereo", compresa la gestione dell'assistenza alle vittime di incidenti aerei e loro familiari, ratificato con Ordinanza pubblicata sul sito istituzionale dell'ENAC (www.enac.gov.it).

Il coordinamento generale dei soccorsi è assicurato dal C.O.E. (Centro Operativo per le Emergenze) quale massimo conoscitore "in situ" delle potenzialità e dell'organizzazione aeroportuale.
Il COE si riunisce in autoconvocazione, in caso di stato di incidente presso l'aeroporto, è presieduto dal Direttore Aeroportuale o da un suo delegato, è riservato e composto da delegati con potere decisionale.
Nelle more dell'intervento dell'ENAC, il Gestore aeroportuale rappresenta lo stesso Ente e pertanto, coordina, in nome e per conto dell'ENAC stesso, le operazioni sul sedime aeroportuale, cooperando con i soggetti pubblici, nel rispetto e nei limiti dei poteri conferitigli e delle competenze di ogni soggetto coinvolto, ai fini del corretto svolgimento delle funzioni che il Piano di emergenza assegna loro.
Tutti i soggetti aeroportuali garantiscono la collaborazione con l'autorità giudiziaria e con l'ANSV.
In caso di evento emergenziale, la Polizia di frontiera dell'aeroporto informa l'ufficio territoriale del Governo - Prefettura, le sale operative di protezione civile degli enti locali competenti per il territorio. Le sale operative nazionali delle forze istituzionali e la Prefettura avvisano immediatamente dell'incidente la Sala Situazione Italia (S.S.I.). Le stesse, inoltre, faranno pervenire alla S.S.I. eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza. Inoltre il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

In mare
In caso di incidente a mare o di ammaraggio di un aeromobile, il coordinamento e l'impiego delle unità di soccorso è assicurato dall'organizzazione preposta al S.a.R. marittimo che, immediatamente allertata dagli enti aeronautici, opera in stretto raccordo con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Sulla terra ferma al di fuori del perimetro aeroportuale, o comunque dell'area di giurisdizione aeroportuale

È da ritenersi difficoltoso stimare i possibili punti di caduta di un aeromobile, a causa dell'elevato numero di fattori che intercorrono in incidenti di questo tipo. L'incidente aeronautico può avvenire per innumerevoli motivi (condizioni meteo, gestione del traffico aereo, natura dell'emergenza etc.) anche all'esterno dei coni di avvicinamento e di partenza degli aeromobili e quindi su altre aree del territorio.

Tuttavia la normativa nazionale individua in corrispondenza delle zone di decollo e di atterraggio degli aeromobili le aree a maggiore rischio di incidente. Il Codice della Navigazione (di cui al Decreto Legislativo n.96/2005 modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n. 151/2006), per tutelare il territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica, ha sancito precisi vincoli su opere o attività da apporre sui terreni limitrofi agli aeroporti e introdotto (5° comma dell'art.707) una previsione normativa costituita dai Piani di Rischio, strumenti urbanistici finalizzati alla tutela del territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica.

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, è assimilabile - salvo, in genere, la diversa estensione territoriale dell'area interessata da relitti o resti - a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

L'Ente di controllo del traffico aereo competente per lo spazio aereo interessato dall'incidente, nel momento che ne viene a conoscenza, provvede ad attivare il Servizio di Ricerca e Soccorso trasferendo tutte le informazioni in suo possesso al centro Radar di riferimento (Abano Terme - Padova) il quale, a sua volta, attiva il *Desk RCC-Italian Air Force-Air Operations Centre di Poggio Renatico*, come da normativa nazionale vigente, per tutte le relative azioni preposte al soccorso.

Il Sindaco del territorio, quale Autorità comunale di protezione civile, disporrà la convocazione del Centro Operativo Comunale; assumerà la direzione ed il coordinamento dei primi interventi di soccorso; informerà il Prefetto e il Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Il Prefetto, informato dell'accaduto, in relazione alla gravità dell'evento, potrà convocare il C.C.S., attivare la S.O.I., sentita la struttura di Protezione Civile delle Marche, e/o inviare un proprio rappresentante presso il C.O.C. del Comune interessato dall'evento emergenziale.

Data l'eccezionalità e le numerose peculiarità di tale evento è bene specificare alcuni punti salienti:

- La Compagnia aerea/Operatore aereo fornirà entro 2 ore dalla notizia dell'incidente (Art. 20 - reg. UE 996/2010) la lista dei passeggeri a ENAC e ANSV e, se necessario, alle unità mediche che possono avere bisogno di informazioni per l'assistenza medica alle vittime
- La gestione delle attività di assistenza alle vittime e ai loro familiari è affidata, in primo luogo, al vettore/i nazionale/i coinvolti nell'incidente in base al proprio Piano specifico, approvato dall'ENAC, e predisposto, in particolare, sulla base dell'art. 21.2 del Regolamento (UE) n. 996/2010. Il Piano ha il fine di fornire un'adeguata risposta e assistenza in caso di incidente aereo alle vittime e ai loro familiari, assicurando il coordinamento tra gli attori interessati nella predisposizione delle previste modalità di assistenza che consentono alle persone colpite da un evento traumatico di poter ricevere il sostegno di cui hanno bisogno.
- Il Comune dovrà disporre i cancelli intorno alle macerie del velivolo incidentato al fine di scongiurare manipolazioni dei resti e delle prove, e li presiederà in accordo con le altre strutture coinvolte prestando particolare attenzione all'arrivo dell'investigatore dell'ANSV, soggetto preposto per il sopralluogo sulle macerie in caso di incidente aereo. In tale contesto,

l'ANSV fornirà le istruzioni per la corretta preservazione delle evidenze utili all'inchiesta di sicurezza in ognuno dei suddetti casi di incidente aereo; l'art. 13 del RE 996/2010 prescrive che fino all'arrivo degli investigatori dell'Autorità investigativa per la Sicurezza dell'Aviazione Civile (ANSV) nessuno possa modificare lo stato del luogo dell'incidente, prelevare da esso campioni, intraprendere movimenti o effettuare campionamenti dell'aeromobile, del suo contenuto o del suo relitto, spostarlo o rimuoverlo, a meno che ciò non si renda necessario per ragioni di sicurezza o per assistere persone ferite o previa autorizzazione esplicita delle autorità responsabili del sito e, ove possibile, in consultazione con la stessa autorità investigativa per la sicurezza. Si precisa altresì che, a rilievi effettuati, compatibilmente con le esigenze legate alla pubblica incolumità, il successivo recupero dei rottami deve avvenire in coordinamento con il personale dell'ANSV. L'attività dell'ANSV avviene in coordinamento con l'eventuale inchiesta della Procura della Repubblica.

3.12 RISCHIO NBCR

Il rischio NBCR è collegato a sostanze nucleari, biologiche, chimiche o radiologiche in grado di provocare gravi danni a persone, animali o cose, e di diffondere il contagio. Questo tipo di sostanze può essere disperso in seguito a incidenti industriali, incidenti stradali, errata manipolazione da parte dell'uomo, impiego a scopo terroristico o in seguito a terremoti, alluvioni e altri fenomeni naturali. Tale rischio può essere ricompreso negli scenari di "difesa civile" e, secondo la normativa vigente, a livello territoriale è di competenza della Prefettura - U.T.G. che redige il Piano provinciale di difesa civile – NBCR.

Tale pianificazione costituisce lo strumento cui fare riferimento in presenza di eventi di tipo chimico, biologico, radiologico o nucleare, a prescindere dall'individuazione della causa che li ha prodotti.
Il piano si prefigge lo scopo di coordinare ed armonizzare, raccogliendole in un unico documento di immediata consultazione, le procedure di intervento che dovranno essere poste in atto, secondo le rispettive competenze, dalle Forze di Polizia, dai Vigili del Fuoco, ARPAM, dalle Autorità Sanitarie, dalle aziende erogatrici di servizi essenziali e da altri Enti ed organizzazioni del sistema provinciale e regionale della protezione civile.

Negli ultimi anni, la dimensione internazionale della sicurezza ha accresciuto la sua importanza inducendo il ministero dell'Interno ad elaborare strategie di prevenzione e pianificazioni mirate al soccorso, anche all'interno di scenari complessi. Per questo le attività di prevenzione del fenomeno prevedono la redazione di piani di intervento adeguati. Il Piano nazionale di difesa civile definisce le minacce, individua i possibili scenari e pianifica le misure da adottare.

Sulla base di tale programmazione ogni Prefettura pianifica a livello locale gli interventi in caso di simili eventi. I piani sono sottoposti a periodiche esercitazioni, occasioni per testare la loro effettiva funzionalità e la capacità operativa. Tra i vari attori sul territorio, sono chiamati ad intervenire alle esercitazioni anche i nuclei N.B.C.R. del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, capaci di garantire il soccorso in caso di pericolo nucleare, batteriologico, chimico e radioattivo.
La Commissione interministeriale tecnica di difesa civile, istituita con D.M. del 28 settembre 2001 presso la Direzione centrale per la difesa civile, del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, valuta le situazioni emergenti e pianifica le misure da adottare in caso di crisi. Commissione e Dipartimento approfondiscono le questioni legate alla sicurezza delle infrastrutture critiche, cioè delle risorse materiali, dei servizi, dei sistemi di tecnologia

dell'informazione, delle reti e dei beni infrastrutturali che, se danneggiati o distrutti, causerebbero gravi ripercussioni alle funzioni cruciali della società, tra cui la catena di approvvigionamenti, la salute, la sicurezza e il benessere economico o sociale dello Stato e della popolazione. Il Ministero dell'Interno, svolge le funzioni di difesa civile in base all'articolo 14 del decreto legislativo n. 300 del 30/07/1999, s.m.i.

Per la pianificazione d'emergenza si rimanda ai Piani di emergenza provinciali di difesa civile – NBCR elaborati dalle Prefetture d'intesa con la Regione nelle sue componenti di Protezione Civile e Sanità.

3.13 GESTIONE EMERGENZE RADIOLOGICHE E NUCLEARI

In particolare, nell'ambito del rischio nucleare, la Regione Marche ha predisposto la DGR n. 263 del 10/03/2014 "Procedure operative della Regione Marche conseguenti l'attivazione del "*Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*", che tengono conto del modello organizzativo vigente ed operativo del sistema regionale di protezione civile, in recepimento del DPCM 19/03/2010 con cui è stato emanato il "Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche" (di seguito Piano nazionale), previsto ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e ss.mm.ii..
Il Piano Nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche (.)… *individua e disciplina le misure necessarie per fronteggiare le conseguenze degli incidenti che avvengano in impianti nucleari di potenza ubicati al di fuori del territorio nazionale, tali da richiedere azioni di intervento coordinate a livello nazionale e che non rientrino tra i presupposti per l'attivazione delle misure di difesa civile di competenza del Ministero dell'interno. A tale scopo il Piano definisce le procedure operative per la gestione del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle principali componenti del Servizio nazionale della protezione civile, e descrive il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza con l'indicazione degli interventi prioritari da disporre a livello nazionale ai fini della massima riduzione degli effetti indotti sulla popolazione italiana e sull'ambiente dall'emergenza radiologica.*
Sulla base dell'evento considerato di riferimento per l'attivazione del Piano nazionale, cioè *un evento di natura radiologica relativo ad un incidente in una centrale di potenza all'interno dei 200 km dal confine nazionale*, evento in particolare riferito agli impianti di St. Alban (Francia) e Krsko (Slovenia), gli scenari elaborati prevedono, in particolare, l'esposizione della popolazione di alcune Regioni del territorio italiano (Tab.A4.2 del Piano nazionale) a dosi equivalenti alla tiroide da inalazione di iodio radioattivo per le quali sarebbe indicata la iodoprofilassi nei soggetti tra 0 e 18 anni, nelle donne in gravidanza e in allattamento. Le Regioni interessate sotto questo aspetto, nell'ipotesi più sfavorevole formulata, sono:

- in caso di rilascio a seguito di incidente severo presso la centrale di St. Alban: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, parte della Lombardia, parte dell'Emilia-Romagna;
- In caso di rilascio a seguito di incidente severo presso la centrale di Krško: Friuli Venezia Giulia, parte del Veneto e dell'Emilia Romagna per il possibile interessamento dell'area del delta padano (province di Rovigo e Ferrara).

A seguito di quanto premesso, per un evento emergenziale radiologico o nucleare quale quello ipotizzato nel Piano nazionale, l'obiettivo prioritario nella gestione dell'emergenza a livello regionale risulta essere l'informazione tempestiva e omogenea, sulla base di quanto comunicato dal DPC, della popolazione interessata o che rischia di essere coinvolta, la diffusione di notizie sicure e suffragate da dati certi, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.
Per ulteriori informazioni consultare i Piani specifici redatti a livello provinciale dalle Prefetture.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Il 14 marzo 2022 è stato adottato con DPCM il "Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari", di seguito Piano, ai sensi dell'art. 182, c. 2, del D. Lgs. 101 del 31 luglio 2020, in fase di recepimento a livello regionale e provinciale.
Il Piano individua e disciplina le misure necessarie a fronteggiare le conseguenze di incidenti in impianti nucleari di potenza ubicati "oltre frontiera", ossia impianti prossimi al confine nazionale, in Europa e in paesi extraeuropei, tali da richiedere azioni d'intervento a livello nazionale e che non rientrino tra i presupposti per l'attivazione delle misure di Difesa Civile, di competenza del Ministero dell'Interno.
In particolare rispetto al piano nazionale emanato nel 2010, il Piano prende in considerazione:

- Scenario di incidente ad un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali;
- Scenario di incidente ad un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali;
- Scenario di incidente ad un impianto posto in un paese extra europeo.

I principi assunti nel Piano sono definiti dal c. 11 dell'art. 172, e dai cc. 2 e 3 dell'art. 173 del D. Lgs. 101/2020.
Il Piano definisce le procedure operative per la gestione del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle principali componenti del Servizio nazionale della protezione civile (SNPC), e descrive il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza, con l'indicazione degli interventi prioritari da disporre, a livello nazionale, ai fini della massima riduzione degli effetti indotti sulla popolazione e sull'ambiente.
L'art. 182, c. 3, del D.Lgs. 101/2020 stabilisce che i presupposti tecnici di riferimento per gli scenari di evento incidentale transfrontaliero, e per quelli non preventivamente correlabili con alcuna area specifica del territorio nazionale, siano predisposti dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN).
In particolare:

- l'Appendice 1 del Piano elenca i principali riferimenti normativi, nazionali e internazionali, nonché gli standard e le procedure internazionali cui si è fatto riferimento per la redazione del Piano;
- l'Appendice 8 "Indicazioni operative per il concorso delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo alla realizzazione, sul territorio di competenza, degli obiettivi previsti nel Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari", riporta le modifiche, alla luce della nuova normativa di riferimento, delle indicazioni già elaborate ed emanate dal Dipartimento Nazionale della Protezione civile il 25 maggio 2016, con l'intento di fornire indicazioni per l'elaborazione del piano operativo provinciale, a cura delle Prefetture – UTG, contro le emergenze radiologiche al fine di promuovere un metodo omogeneo di elaborazione nelle diverse province italiane;
- l'Appendice 19 riporta i contenuti e le metodologie per la comunicazione e l'informazione della popolazione.

Successivamente il 19 ottobre 2022 il Dipartimento della Protezione Civile, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 101/2020 ha divulgato per opportuna informazione e per gli eventuali seguiti di competenza il Documento Tecnico "L'informazione alla popolazione per gli scenari previsti dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari", che raccoglie i contenuti utili da fornire alla popolazione in riferimento a quanto previsto dal "Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari". Tale Documento è stato predisposto ai sensi dell'art. 197 (comma 1) del Decreto legislativo 101/2020, che recepisce la Direttiva comunitaria 2013/59/EURATOM in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti, in conformità alle indicazioni contenute nell'allegato XXXIV dello stesso Decreto legislativo.

In particolare, i testi sono stati redatti dal Dipartimento della Protezione Civile che si è avvalso, a tale scopo, del Comitato per l'informazione alla popolazione sulla sicurezza relativa alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti previsto dal comma 1 dell'articolo 197 del Decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101, con il contributo della Commissione tecnico scientifica, istituita e coordinata dal Ministero della Salute, prevista dal comma 4 del sopracitato articolo 197.
Il documento raccoglie i contenuti tecnico-scientifici sul rischio radiologico e nucleare utili per le Autorità, i soccorritori e la popolazione potenzialmente esposta ed è articolato in due parti:

- Parte A – Informazione preventiva (come previsto dalla parte A dell'allegato XXXIV del Decreto legislativo 101/2020). In particolare, tra le altre, sono richiamate le nozioni fondamentali sulla radioattività e sui suoi effetti, le modalità di informazione preventiva e le principali misure di protezione per la popolazione.
- Parte B – Informazione in emergenza (come previsto dalla parte B dell'allegato XXXIV del Decreto legislativo 101/2020). In particolare sono riportate le norme di comportamento per la popolazione che possono variare in base alla natura e all'evolvere dell'emergenza e sono anche richiamate le informazioni rivolte a particolari gruppi di popolazione, elaborate dalla sopracitata Commissione tecnico scientifica su richiesta del Comitato. Inoltre viene presentato un format di "Bollettino Informativo Tipo" che riporta i principali contenuti che potranno essere comunicati in caso di emergenza.

Infine, a completamento del Documento Tecnico, viene inserita un'Appendice che concerne la gestione dei "Rapporti con i media", tematica emersa durante gli incontri del Comitato.
A corredo del Documento Tecnico è stata inoltre elaborata e divulgata una utile Sintesi divulgativa "Rischio radiologico e nucleare: cosa sapere e cosa fare", che ha come obiettivo quello di semplificare quanto riportato nel Documento Tecnico e di agevolare la comprensione dei concetti riportati. La Sintesi è rivolta a un pubblico più ampio mentre il Documento Tecnico è rivolto a coloro i quali hanno esigenza di approfondire gli argomenti relativi al rischio radiologico e nucleare (quali Autorità, soccorritori, operatori dell'informazione).
La Sintesi rappresenta una base di conoscenze utile per la realizzazione di materiali di comunicazione sul rischio radiologico e nucleare rivolti al cittadino e ai diversi pubblici di riferimento. Tali materiali dovranno puntare ad accrescere la conoscenza del rischio e a favorire l'adozione di comportamenti corretti in situazioni di emergenza.
Questa sintesi divulgativa – che si rivolge in via prioritaria alla popolazione, ma anche alle Componenti, alle Strutture Operative e a tutti gli attori del Servizio Nazionale che hanno titolo a fare comunicazione del rischio – è stata realizzata a partire dal Documento Tecnico, riportando i concetti introduttivi al rischio radiologico e nucleare, descrivendo le emergenze che potrebbero interessare il nostro Paese e spiegando brevemente come verrebbero fronteggiate, secondo il Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari. Infine vi sono illustrate le norme di comportamento per la popolazione nel caso si verifichi un incidente in un impianto nucleare al di là dei confini nazionali, riportate nell'Allegato 10.

Il piano Regionale per le emergenze Nucleari e Radiologiche delle Marche è attualmente in fase di redazione, attraverso l'istituzione di sottogruppi del GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenze Sanitarie).

3.14 RINVENIMENTO O SOSPETTA PRESENZA DI SORGENTI ORFANE

Una sorgente orfana è una sorgente radioattiva sigillata la cui attività è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VII-I dell'allegato VII del D.Lgs. 230/1995 (ora D.Lgs.

101/2020), e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo è mai stata o perché è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un nuovo detentore non autorizzato ai sensi del D.Lgs. 52/2007 (ora D.Lgs. 101/2020) o senza che il destinatario sia stato informato.
Il Prefetto, nel rispetto dell'articolo 187 del D. Lgs. 101/2020, che ha abrogato il D.lgs. 230/1995 e il D.Lgs n. 52/2007, predispone e aggiorna schemi di piano di emergenza per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia, avvalendosi del "comitato per la pianificazione dell'emergenza radiologica e nucleare", di cui all'articolo 175 del D. Lgs. 101/2020. L'aggiornamento del piano di emergenza deve tenere conto anche delle risultanze delle esercitazioni di cui all'articolo 188 del D. Lgs. 101/2020.
Il Prefetto per la predisposizione degli schemi di piano d'intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia, si avvale oltre che del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'ARPAM, del Servizio sanitario regionale e per i profili di competenza delle Direzioni provinciali del lavoro.
Laddove necessario il Prefetto istituisce il CCS e il Comune mette a disposizione le risorse di protezione civile, così come indicato nei singoli piani comunali e se necessario, costituisce immediatamente il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al fine di assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, provvede ad emettere le necessarie ordinanze di competenza in materia di viabilità, trasporti, sanità e servizi essenziali, nonché ad individuare ed attrezzare luoghi di raccolta in caso di necessità di evacuazione, dandone contemporanea comunicazione alla Prefettura e alla SOUP.
Per ulteriori informazioni consultare il Piano specifico redatto dalle Prefetture (ai sensi dell'art. 14, comma 1 del d. lgs. 52/2007 abrogato - ora ai sensi dell'art. 187 D. Lgs 101 del 31.7.2020).

3.15 TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI

Con D.P.C.M. 10 febbraio 2006, al quale si rimanda per ogni più specifica definizione, si approvano le linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili le quali stabiliscono i casi e le modalità di applicazione del capo X del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e ss.mm.ii. e si applicano al trasporto di materie fissili in qualsiasi quantità ed al trasporto di materiali radioattivi contenenti radionuclidi la cui attività specifica o totale supera i valori della tavola I, sezione IV della regolamentazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) per il trasporto di materie radioattive, recepita nella normativa nazionale.
La pianificazione di emergenza assolve alla finalità di assicurare la protezione della popolazione e dei beni dagli effetti dannosi derivanti da una emergenza nucleare o radiologica. In tale ambito, pertanto, la pianificazione di emergenza verrà predisposta a livello sia nazionale sia provinciale. Pertanto, ha valore fondamentale, per entrambi i livelli, sia la corretta individuazione e prefigurazione degli scenari di rischio, sia la individuazione dei mezzi, umani e strumentali, da impiegare nel corso della fase emergenziale, sia le procedure da avviare nella predetta fase.
Per quanto riguarda la pianificazione di emergenza provinciale, il Prefetto competente territorialmente, per assicurare la protezione della popolazione e dei beni dagli effetti dannosi derivanti da un incidente che avvenga nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili predispone o aggiorna un apposito piano provinciale di emergenza d'intesa con la Regione, nelle sue componenti di protezione civile e sanità, sulla base del Rapporto Tecnico elaborato ai sensi del DPCM 10 febbraio 2006 da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale), aprile 2009.
Il Prefetto competente per il territorio predispone, inoltre, uno specifico piano di emergenza in relazione al trasporto di combustibile irraggiato.

Risulta fondamentale l'informazione alla popolazione. La popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radiologica in caso di incidente nel corso del trasporto viene immediatamente informata sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie. In particolare vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare, in base al caso di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Le predette informazioni sono integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.
Per ulteriori informazioni consultare il Piano provinciale specifico redatto dalle Prefetture.

3.16 RINVENIMENTO ORDIGNI BELLICI

Con Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile prot. n. 0013563 del 12-3-2024 sono state trasmesse le "Procedure per il disinnesco di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali", concordate con il Ministero dell'Interno, con il Ministero della Difesa e con la Croce Rossa Italiana, che aggiornano e sostituiscono quelle emanate con circolare prot. CG/0066408 del 18-12-2014.

Il Prefetto coordina le attività per il disinnesco degli ordigni bellici rinvenuti sul territorio provinciale. In tale ambito, con il concorso tecnico-operativo del Ministero della Difesa, attiva gli interventi specialistici ed adotta ogni provvedimento idoneo ad assicurare la salvaguardia e l'assistenza della popolazione.
Gli effetti che l'esplosione di un ordigno può produrre sono:

- effetto di proiezione di schegge nelle vicinanze dell'ordigno;
- effetto dovuto all'onda d'urto per un raggio che dipende dalle sue caratteristiche;
- effetto di propagazione delle onde sismiche attraverso il sottosuolo, con ripercussione sulle strutture interrate e, conseguentemente, sulle strutture in elevazione per un raggio che dipende dalle sue caratteristiche.

L'operazione di disinnesco di un ordigno bellico risulta talvolta un'operazione straordinaria e complessa in quanto comporta un impegno organizzativo, di risorse e di mezzi che esulano dall'ordinarietà.
Nel caso di ritrovamento di un ordigno bellico occorrerà elaborare le indicazioni tecniche da acquisire attraverso incontri coordinati dal Prefetto, alla presenza delle Autorità Militari competenti che dettano le principali prescrizioni legate all'operazione di disinnesco, quali, ad esempio, il raggio di evacuazione e la tipologia e le caratteristiche delle opere di apprestamento all'interno delle quali gli artificieri opereranno.
Il **Piano Operativo di Evacuazione** redatto dal Comune sarà condiviso con tutti gli Enti e strutture operative che collaborano attivamente alle operazioni di pianificazione (Prefettura, Regione/Protezione civile, Comune interessato, Comuni limitrofi, VVF, CO118, AST, FFO, CRI, Volontariato di PC,…).
In relazione alle dimensioni e tipologia dell'ordigno, per coordinare le varie attività inerenti all'evento, a livello organizzativo ed operativo, si potrà prevedere l'attivazione da parte dei Comuni interessati del proprio C.O.C. – Centro Operativo Comunale.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Il Piano Operativo di Evacuazione, che dovrà essere realizzato appositamente per l'evento, dovrà comprendere:

- Le operazioni preparatorie all'evento: ricognizione nominativa della popolazione con particolare riferimento alle fragilità, comunicazione ed informazione sui comportamenti da adottare, organizzazione dell'evacuazione, individuazione delle aree di attesa e delle strutture di assistenza;
- Le operazioni di evacuazione: supporto ai cittadini, gestione delle strutture di assistenza, gestione delle mobilità e controllo dell'area evacuata in accordo con le forze dell'ordine;
- Le risorse umane e strumentali impiegate per l'assistenza alla popolazione interessata dall'eventuale evacuazione; per quanto concerne il concorso del volontariato di protezione civile, ove necessario (il Comune) avanza istanza di riconoscimento dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del Decreto legislativo n. 1/2018 alla Regione.

Le operazioni necessarie all'attuazione del piano di evacuazione, saranno le seguenti:

- Individuazione della popolazione interessata e caratteristiche (età, residenza, ecc.);
- Individuazione delle fragilità sociali e disabilità;
- Individuazione della popolazione che risiede in strutture sensibili/ di ricovero e cura (ospedali, case di riposo, centri per la riabilitazione, carceri, ecc.);
- Suddivisione dell'area in zone omogenee di evacuazione, ogni zona sarà poi gestita singolarmente nelle diverse attività;
- Individuazione, coordinamento e gestione dei punti di raccolta e delle strutture di accoglienza pubbliche e/o private;
- Gestione delle persone che presentano condizioni di salute tali da non poter essere evacuate senza comprometterle ulteriormente. Questo tramite semplici norme di protezione all'interno dell'abitazione (es.: stare lontani da vetri e finestre, posizionarsi nella porzione opposta alla posizione dell'ordigno, ecc.);
- Individuazione e gestione dei percorsi di ingresso e di uscita e del sistema di trasporto pubblico a supporto dell'operazione;
- Gestione della rete stradale con controlli, posti di blocco, permessi, ecc.;
- Gestione e coordinamento della comunicazione nelle diverse fasi: pre, durante e post operazione (call center, stampa, tv e radio private, internet, ecc.) in più lingue in base alle diverse nazionalità della popolazione coinvolta;
- Gestione delle infrastrutture, sottostrutture e reti;
- Gestione degli edifici e opere d'arte da tutelare;
- Gestione delle operazioni di supporto e verifica in caso di fallimento del disinnesco entro i tempi programmati;
- Gestione degli aspetti amministrativi e contabili delle operazioni;
- Previsione di alcune squadre di tecnici al fine di verificare le condizioni delle strutture in caso di scoppio;
- Gestione delle principali reti di comunicazione (autostradale e ferroviaria).

La Regione, in continuità con il piano operativo di evacuazione dei Comuni, redige, ove sia necessario, un ***Piano degli interventi in caso di deflagrazione dell'ordigno***, che riporta l'organizzazione a livello regionale di risorse umane e mezzi.

Laddove dovessero verificarsi maxi emergenze, a seguito di un'evoluzione negativa delle operazioni

di disinnesco pianificate, potrà essere necessario il coinvolgimento e coordinamento del Dipartimento di Protezione Civile nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio. In tal caso, secondo il suddetto Piano Operativo di Emergenza, ogni struttura attuerà il proprio Piano di Emergenza discendente.

3.17 BLACK OUT ELETTRICO

Il black out è una interruzione della fornitura di energia elettrica. Può essere locale, se riguarda una porzione ristretta del territorio, oppure esteso, se interessa uno o più Comuni o aree anche molto più vaste, fino ad assumere portata regionale o addirittura nazionale, come si verificò il 23 settembre 2003. Può essere provocato da interruzioni o sovraccarichi improvvisi della rete elettrica, dovuti a guasti alle centrali o alle linee.
Il Prefetto, contattato dal Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, assumerà il coordinamento tecnico delle operazioni nel proprio territorio di competenza convocando il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa per l'Emergenza Sanitaria e dell'AST territorialmente competenti, del Comando Provinciale VVFF, dell'ENEL o altre società erogatrici, della TERNA (alta e altissima tensione) e delle Ferrovie dello Stato.

Il C.C.S. potrà essere istituito presso la S.O.I. territorialmente competente e si interfaccerà sempre con la SOUP regionale e con il C.O.R. (Comitato Operativo Regionale), qualora attivato, e con i Comuni interessati.

Qualora il black out si verifichi in ore notturne verrà data informazione ai Comuni interessati anche in riferimento alla necessità di presidiare gli incroci dotati di semafori. Inoltre verrà attuato un continuo monitoraggio della situazione con particolare riferimento alle strutture sensibili, in particolare strutture socio sanitarie, nonché ai pazienti con apparecchiature elettromedicali a domicilio.

Verranno quindi presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione delle informazioni utili alle popolazioni coinvolte e verranno attivate se necessario le organizzazioni di volontariato, anche per la diffusione delle notizie mediante impianti di amplificazione portatili.

3.18 RIENTRO INCONTROLLATO DI OGGETTI E DETRITI SPAZIALI

In relazione all'evento accaduto il 2 Aprile 2018 con la stazione spaziale cinese Tiangong-1, si consiglia di porre attenzione anche ad eventuali accadimenti di questo tipo.
Tali eventi e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare a fronte di questa tipologia di eventi. Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, è possibile fornire, pur nell'incertezza connessa alla molteplicità delle variabili, alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di autoprotezione qualora si trovi nei territori potenzialmente esposti all'impatto. Tali indicazioni comportamentali, sono riportate nell'Allegato 10.

3.19 EVENTI DI RILIEVO REGIONALE O LOCALE

Come disposto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, a cui si rimanda per ulteriori dettagli, esistono due specifiche di eventi di rilievo regionale o locale alle quali

si forniscono indicazioni specifiche:

- eventi diversi dalle emergenze che possono comportare un rilevante impatto con possibili rischi per la pubblica e privata incolumità – eventi a rilevante impatto locale;
- attività di ricerca di persone scomparse al di fuori dei contesti previsti dal Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018).

EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La realizzazione di eventi diversi dalle emergenze può comportare un rilevante impatto con possibili rischi per la pubblica e privata incolumità – i cosiddetti eventi a rilevante impatto locale.
In ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga si possono richiedere l'attivazione a livello comunale del Piano di Protezione Civile Comunale con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni e l'istituzione del C.O.C.
A livello provinciale, in ragione del tipo e della portata dell'evento, verrà attivato il Piano Provinciale di Protezione Civile, riguardante in particolare le attività volte all'assistenza alla popolazione. Tali attività saranno svolte di pari passo con le attività preposte dal Prefetto concernenti la pubblica sicurezza.
In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile come spiegato in dettaglio nella Direttiva sopracitata.
Inoltre, preme rimandare alla Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile datata 6 agosto 2018, la quale riporta le precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile nelle manifestazioni pubbliche, con particolare attenzione alle mansioni che possono o non possono essere svolte dal volontariato.

LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE

Ai sensi della L. n. 203 del 14/11/2012 "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse" e successive linee guida di settore, le autorità competenti (Prefettura), ed i Soggetti coinvolti nelle ricerche (VVF, Capitaneria di porto, CC, Sindaco) possono richiedere il concorso nelle attività di ricerca dei sistemi locali di protezione civile (Comunale, Provinciale o Regionale). Tale richiesta di concorso può essere rivolta anche allo scopo di mobilitare le organizzazioni di volontariato. L'attivazione delle organizzazioni per il concorso in questa tipologia di attività è consentita e comunque a certe condizioni.
A tal riguardo nella D.G.R. 633/2013 viene tra l'altro specificato che esistono scenari di rischio – come, tra gli altri, la ricerca di persone scomparse – che devono essere aggiunti o assimilati agli scenari di rischio di protezione civile per i quali la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto di altri soggetti competenti individuati dalla legge, nei limiti dei compiti indicati dalla delibera in questione.
Per ulteriori informazioni consultare il Piano specifico redatto dalle Prefetture.

4. IL MODELLO DI INTERVENTO

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) del Codice, la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata "*alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere*".

La direttiva del 14 gennaio 2014 relativa al "*Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico*", definisce il modello d'intervento come l'insieme degli elementi funzionali alla gestione operativa e delle azioni da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali.

Il modello d'intervento delle pianificazioni ai vari livelli territoriali è costituito da:
- **l'organizzazione della struttura di protezione civile**, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice;
- **gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento;
- **le procedure operative**, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale.

Per quanto invece riguarda l'organizzazione del modello regionale, la sua strutturazione ed il modello di intervento in casi di evento, emergenza e/o di monitoraggio di eventi meteo-idrogeologici particolarmente significativi ed impattanti per il territorio, nel corso degli ultimi anni, l'assetto operativo è stato delineato, ritoccato, perfezionato e periodicamente confermato dai numerosi atti (principalmente deliberazioni regionali) che, a partire dal 2011, sono stati emanati in materia di pianificazione di protezione civile: tali atti, redatti secondo gli indirizzi nazionali, sono stati predisposti al fine di migliorare ed ottimizzare la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del sistema regionale a fronte di eventi calamitosi, prevedibili e non, nonché di creare, nel contempo e per ogni livello amministrativo competente, la necessaria risposta di intervento in termini di protezione civile al verificarsi di un determinato pericolo e/o avversità calamitosa.

Per quanto riguarda le attività nella fase emergenziale, occorre precisare che quando si parla di "protezione civile" tutti pensano ad una "amministrazione", come ad esempio sono le Forze di Polizia, mentre con questa espressione si indica un Sistema nel quale ogni soggetto istituzionale (Comuni, Province, Prefetture, Regioni e Stato) svolge in piena autonomia le attività di competenza, con collegamenti funzionali ma non gerarchici.

4.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

La Regione Marche fa parte del Servizio nazionale della protezione civile, così come delineato all'art. 3 del D.Lgs. 1/18 "Codice di protezione civile".

La Struttura del "Sistema Marche", così come riportata nell'art.2 della L.R. 7/2025, è costituita:
a) dal Presidente della Giunta regionale e dai Sindaci, in qualità di autorità territoriali di protezione civile;

b) dalla Regione, dalle Province e dai Comuni, anche in forma aggregata o associata nel rispetto della normativa vigente, in qualità di componenti;
c) dalle strutture operative di seguito meglio specificate;
d) dai soggetti concorrenti di seguito meglio specificati.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, commi 1 e 2, del Codice, le autorità territoriali di cui alla lettera a) fanno parte del Servizio nazionale della protezione civile; le componenti, le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui alle lettere b), c) e d), ne costituiscono articolazione.

Le componenti del Sistema Marche provvedono allo svolgimento delle attività di protezione civile secondo i rispettivi ordinamenti e competenze e collaborano con le articolazioni regionali delle strutture operative nazionali di cui all'articolo 13, comma 1, del Codice.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 13 del Codice in merito alle strutture operative del servizio nazionale della protezione civile, operano quali strutture del Sistema Marche (punto c) "strutture operative" di cui sopra):
a) gli enti e le agenzie regionali con finalità di protezione civile, nonché l'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche di cui alla legge regionale 2 settembre 1997, n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche. ARPAM);
b) gli enti del servizio sanitario regionale di cui alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 (Organizzazione del servizio sanitario regionale), e l'Agenzia regionale sanitaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del servizio sanitario regionale);
c) il volontariato organizzato di protezione civile, l'Associazione della Croce Rossa Italiana Marche e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico Marche;
d) gli enti e gli istituti di ricerca con finalità di protezione civile operanti nell'ambito del territorio regionale.

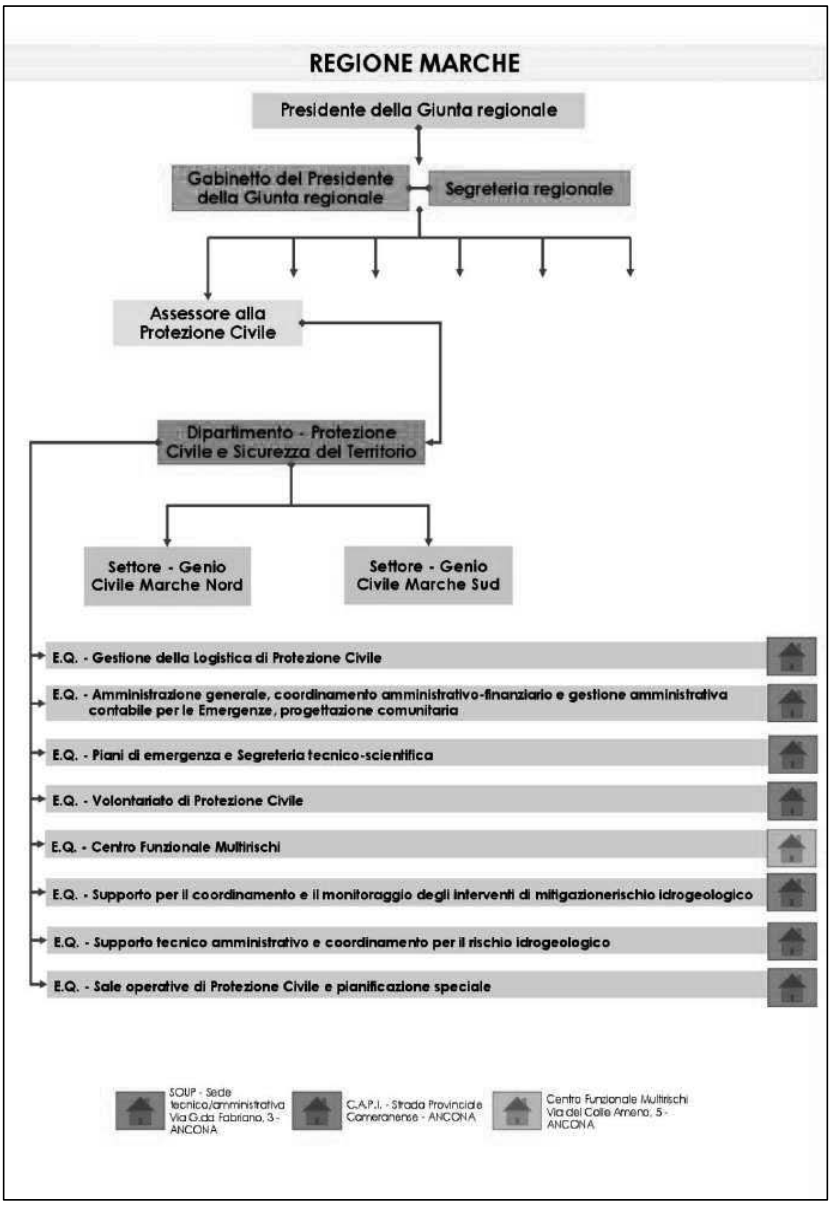
I soggetti che possono concorrere al Sistema Marche (punto d) "soggetti concorrenti" di cui sopra) sono gli ordini, i collegi professionali e le rispettive federazioni regionali e gli enti, gli istituti e le agenzie che svolgono funzioni utili in materia di protezione civile a livello regionale, nonché le aziende, le società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile, anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato nelle situazioni di emergenza.

La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Codice, può individuare relativamente all'ambito territoriale regionale ulteriori strutture operative in ambiti diversi da quelli di riferimento delle strutture di cui all'articolo 13, comma 1, del Codice.

La Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di apposite strutture, secondo l'organizzazione disciplinata dalla legge regionale n. 18/2021 e dalle deliberazioni della stessa Giunta adottate in attuazione della medesima legge.
L'organizzazione della Giunta regionale si articola in una segreteria generale, in dipartimenti, direzioni e settori, che operano in modo coordinato, con il metodo della programmazione e sono soggetti all'indirizzo politico-amministrativo del Presidente e della Giunta regionale.

Si riporta di seguito la configurazione del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del territorio.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



4.2 GLI ELEMENTI STRATEGICI

4.2.A IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di allertamento, statale e regionale, di protezione civile, previsto dall'art. 2 del decreto legislativo n. 1 del 2018, è costituito dall'insieme delle procedure e attività che, ove e quando possibile, sulla base di previsioni probabilistiche, del monitoraggio di parametri ambientali che possono essere connessi con un evento o con suoi possibili effetti, nonché della sorveglianza di fenomeni d'interesse di protezione civile, anche attraverso il presidio territoriale, ha lo scopo di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.
Le attività di allertamento per il rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi e da rischio valanghe per la Regione Marche sono regolate dalla Procedure di allertamento approvate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.160 del 2016 e dalle successive modifiche intercorse.
Di seguito viene riportata una sintetica descrizione delle attività svolte nell'ambito dell'allertamento nella Regione Marche, per i dettagli si rimanda a tali documenti.
Le attività svolte nell'ambito del sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico si compongono di due principali fasi: la fase di previsione e la fase di monitoraggio e sorveglianza.
Scopo della fase di previsione è di valutare, quando e dove possibile, la situazione attesa, nonché gli effetti che tale situazione può determinare, la fase di monitoraggio e sorveglianza, invece, ha lo scopo di osservare e seguire, quando e dove è possibile, l'evoluzione della situazione in atto e i potenziali impatti sul territorio.
Si specifica che allo stato attuale non sono prevedibili con accuratezza ai fini dell'allertamento gli eventi pluviometrici intensi di breve durata e che riguardano porzioni di territorio limitate; in tali casi l'attività del Centro Funzionale si esplica nella fase di monitoraggio e sorveglianza per la previsione dell'evoluzione dell'evento a brevissimo termine al fine di supportare, ove possibile, le varie articolazioni del sistema di protezione civile.

Il sistema di allertamento è basato sulla individuazione, per le diverse tipologie di rischio, di determinati livelli di criticità, ciascuno associato ad uno scenario atteso o in atto. A ciascun livello di criticità corrisponde un livello di allerta.
Il livello di criticità è definito omogeneamente per un'intera Zona di allerta, così come descritte nel paragrafo 2.2 "Inquadramento orografico, meteo-climatico" dei presenti Indirizzi, senza un dettaglio territoriale maggiore.

LIVELLI DI CRITICITÁ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA

Per "livello di criticità idrogeologica ed idraulica" si intende il grado di propensione al dissesto del territorio conseguente a determinati eventi meteorologici e sono definiti quattro livelli di criticità: ad ognuno dei livelli di criticità previsti è associato un livello di allerta.

Di seguito sono riportati i livelli di criticità previsti ed i livelli di allerta associati:

- Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta);
- Criticità Ordinaria (Allerta Gialla);
- Criticità Moderata (Allerta Arancione);
- Criticità Elevata (Allerta Rossa).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

La definizione dello scenario di evento associato ad ogni livello di criticità/allerta è riportata nella *Tabella 1*, che descrive sinteticamente, e in maniera non esaustiva, anche i possibili effetti al suolo attesi sul territorio in base ai diversi livelli di allerta.

In particolare, si definiscono:

- **criticità idraulica**: il rischio derivante da piene ed alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici;
- **criticità idrogeologica**: il rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici;
- **criticità idrogeologica per temporali**: il rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica ed intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è l'arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Gli scenari e i relativi effetti al suolo sono omogenei in ambito nazionale e frutto dell'intesa istituzionale tra Stato e Regioni (Indicazioni Operative del Capo Dipartimento della Protezione civile del 10/2/2016).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

<table>
<tr><th colspan="6">TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE</th></tr>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th colspan="2">Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td>Nessuna allerta</td><td colspan="2">Assenza di fenomeni significativi prevedibili</td><td colspan="2">Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:
- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.</td><td>Eventuali danni puntuali.</td></tr>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th colspan="2">Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Gialla</td><td rowspan="3">ordinaria</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:
- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.
Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3" colspan="2">Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.
Effetti localizzati:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologico per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:
- incremento dei livelli dei corsi d’acqua maggiori, generalmente contenuti all’interno dell’alveo.
Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

<table>
<tr><th colspan="5">TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE</th></tr>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Arancione</td><td rowspan="3">moderata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);
- caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
Effetti diffusi:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d’acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologico per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell’alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d’acqua maggiori.
Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

<table>
<tr><th colspan="4">TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE</th></tr>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Rossa</td><td rowspan="2">elevata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:
- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d’acqua minori;
- caduta massi in più punti del territorio.</td><td rowspan="2">Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi:
- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d’acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:
- piene fluviali dei corsi d’acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell’alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d’acqua maggiori.
Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

Tabella 1 - Descrizione degli scenari d'evento riferiti ai singoli livelli di criticità, elaborato da un gruppo di lavoro DPC – Regioni – PA nell’ambito delle attività per l’omogeneizzazione dei messaggi di allertamento, così come riportata nell’Allegato 1 alle Indicazioni operative recanti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulica e della risposta del sistema di protezione civile”

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

LIVELLI DI ALLERTA PER FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI

Oltre al rischio idrogeologico ed idraulico, l'attività di allertamento viene effettuata anche per i rischi legati a fenomeni meteorologici avversi, in particolare si tratta dei seguenti rischi:

- vento;
- mareggiate;
- neve.

Per il rischio vento e il rischio mareggiate sono individuati tre livelli di allerta:
- nessuna allerta- VERDE;
- allerta GIALLA;
- allerta ARANCIONE.

Per il rischio neve sono invece individuati i seguenti livelli di allerta:
- nessuna allerta- VERDE;
- allerta GIALLA;
- allerta ARANCIONE;
- allerta ROSSA.

Di seguito sono riportati, per ciascuno dei tre rischi sopra descritti, le tabelle che descrivono la corrispondenza tra allerta, soglie e effetti e danni possibili.

NEVE		
Livello di allerta	**soglia**	**Effetti e danni**
verde	Quote < 300 m cumulate inferiori ai 5 cm/24 h	Non prevedibili; non si escludono locali problemi alla viabilità
	Quote 300-600 m cumulate inferiori ai 15 cm/24 h	
	Quote 600-1000 m cumulate inferiori ai 40 cm/24 h	
gialla	Quote < 300 m cumulate comprese tra 5-15 cm/24 h	- Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
	Quote 300-600 m cumulate comprese tra 15-30 cm/24 h	
	Quote 600-1000 m cumulate comprese tra 40-60 cm/24 h	
arancione	Quote < 300 m cumulate comprese tra 15-40 cm/24 h	- Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
	Quote 300-600 m cumulate comprese tra 30-50 cm/24 h	
	Quote 600-1000 m cumulate comprese tra 60-100 cm/24 h	

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

NEVE		
Livello di allerta	**soglia**	**Effetti e danni**
rossa	Quote < 300 m cumulate superiori a 40 cm/24 h	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.
	Quote 300-600 m cumulate superiori a 50 cm /24 h	
	Quote 600-1000 m cumulate superiori a 100 cm /24 h	

Tabella 2. Descrizione degli scenari associati ai livelli di allerta per rischio neve.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

VENTO		
Livello di allerta	**soglia**	**Effetti e danni**
verde	Quote < 1000 m: raffica inferiore a Burrasca Forte	Non si escludono eventuali danni non prevedibili
	Quote > 1000 m: raffica inferiore a Tempesta	
gialla	Quote < 1000 m: raffica almeno a Burrasca Forte	- Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, strutture di cantiere...). - Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree
	Quote > 1000 m: raffica almeno a Tempesta	
arancione	Quote < 1000 m: raffica almeno a Tempesta	- Danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, strutture di cantiere...). - Limitazioni o sospensioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree
	Quote > 1000 m: raffica almeno a Tempesta Violenta	

Tabella 3. Descrizione degli scenari associati ai livelli di allerta per rischio vento

MARE		
Livello di allerta	**soglia**	**Effetti e danni**
verde	Altezza massima dell'onda a ridosso della costa minore di 3 m	Non prevedibili
gialla	Altezza massima dell'onda a ridosso della costa compresa tra 3 e 4 m	- Erosione dell'arenile, locali danni agli stabilimenti balneari. - Isolati e temporanei problemi alla rete viaria a ridosso della battigia - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.
arancione	Altezza massima dell'onda a ridosso della costa maggiore di 4 m	- Erosione dell'arenile, danni agli stabilimenti balneari e locali danni alle opere di difesa costiera. - Problemi alla rete viaria a ridosso della battigia - Riduzione del deflusso a mare di fiumi e canali, con possibili esondazioni degli stessi alla foce - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Possibili problematiche per le attività marittime e per la navigazione da diporto

Tabella 4. Descrizione degli scenari associati ai livelli di allerta per rischio mareggiate

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

LIVELLI DI CRITICITÀ PER RISCHIO VALANGHE

Analogamente agli altri tipi di rischio, anche per il rischio valanghe sono stati introdotti quattro livelli di criticità. Ad ogni livello di criticità è associato un livello di allerta.
I livelli di criticità definiti per il rischio valanghe sono:

- Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta);
- Criticità Ordinaria (Allerta Gialla);
- Criticità Moderata (Allerta Arancione);
- Criticità Elevata (Allerta Rossa).

La descrizione degli scenari di evento e dei possibili effetti e danni associati ad ogni Livello di criticità/Allerta per rischio valanghe è riportata nella seguente tabella.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' VALANGHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento***	**Effetti e danni****
Nessuna allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**		*Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate.* *Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.*	*Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.*
Gialla	**ordinaria**		*Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe.* *Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.*	*Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali:* *- interruzione temporanea della viabilità;* *- sospensione temporanea di servizi.* *Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.*
Arancione	**moderata**		*Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.* *Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.*	*Pericolo per l'incolumità delle persone.* *I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali:* *- danneggiamento di edifici;* *- isolamento temporaneo di aree circoscritte;* *- interruzione della viabilità;* *- limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della legge 24 dicembre 2003 n. 363;* *- sospensione di servizi.* *Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.*

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' VALANGHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento***	**Effetti e danni****
Rossa	**elevata**		*Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.* *Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.*	*Grave pericolo per l'incolumità delle persone.* *Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali:* *- grave danneggiamento o distruzione di edifici;* *- isolamento di aree anche relativamente vaste;* *- interruzione prolungata della viabilità;* *- limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della legge 24 dicembre 2003 n. 363;* *- sospensione prolungata di servizi;* *- difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.*

Tabella 5. Descrizione degli scenari associati ai livelli di allerta per rischio valanghe

DOCUMENTI PREVISIONALI

La previsione è articolata seconda la catena operativa previsionale, le cui fasi si possono sintetizzare come segue:

- acquisizione ed elaborazione dei dati meteo-idrologici, attraverso i vari sistemi di osservazione e rilevazione in dotazione al Centro Funzionale;
- previsione circa la natura e l'intensità dei fenomeni meteorologici attesi, anche attraverso l'utilizzo e la post- elaborazione di dati provenienti da sistemi modellistici previsionali;
- previsione degli effetti al suolo associati ai fenomeni previsti e dei possibili scenari d'evento, che vengono valutati attraverso opportuni livelli di criticità per le porzioni del territorio interessate.

Tali fasi si concretizzano nell'emissione del Bollettino di criticità, che definisce, per ognuno dei rischi gestiti e per ognuna delle zone di allerta, il livello di criticità e l'allerta associata.

Nel caso in cui, per almeno una delle Zone di allerta vi sia almeno un'allerta gialla, il Bollettino di criticità viene sostituito dal Messaggio di allertamento, che viene diramato dal Direttore della Protezione civile regionale, attraverso la SOUP, e che:

- riporta il livello di allerta e la descrizione del fenomeno atteso;
- sulla base del livello di allerta, riporta la fase operativa relativo allo stato di attivazione della Protezione civile regionale;
- riporta la durata dell'allerta. A meno di indicazioni differenti, il rientro alla fase di normalità coincide con l'orario di fine validità dell'allerta.

Tale messaggio di allertamento rappresenta il riferimento tecnico per l'autonoma attivazione delle fasi operative e delle relative azioni da parte degli enti locali e di quanto previsto dalle rispettive pianificazioni di emergenza.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Oltre al bollettino di criticità/messaggio di allertamento il Centro funzionale emette, in determinati periodi dell'anno, ulteriori documenti previsionali a supporto del sistema di protezione civile.
In particolare tali documenti sono:

- Bollettino di Pericolo Valanghe;
- Bollettino Pericolo Incendi Boschivi;
- Bollettino Ondate di calore.

Maggiori dettagli su tali documenti sono disponibili nelle citate Procedure di allertamento.
In fase di evento, nel caso in cui sia stata emessa almeno un'allerta arancione per rischio idrogeologico e/o per rischio idraulico e/o per rischio idrogeologico per temporali vengono prodotti e pubblicati sul portale dedicato all'allertamento i Bollettini di Monitoraggio, contenenti informazioni su quanto successo fino a quel momento dal punto di vista meteorologico e/o idrogeologico ed aggiornamenti sulla evoluzione dei fenomeni in atto. Tali documenti hanno solo valore di informazione e non hanno influenza sulla criticità, che è quella definita dai bollettini di Criticità/Messaggi di allertamento.

FLUSSO INFORMATIVO

Data l'importanza e la delicatezza delle procedure in oggetto ed al fine di garantire il corretto e completo flusso informativo, la Protezione civile regionale deve essere in grado di dialogare con tutti i soggetti, gli Enti e le strutture del Sistema Regionale di Protezione Civile. A tal fine sarà premura di ciascun Ente ed Amministrazione destinatario dei documenti garantire l'operatività delle proprie strutture sulla base del proprio assetto organizzativo e funzionale anche, e soprattutto, al di fuori del normale orario di ufficio, nelle ore notturne e nei giorni festivi, tenendo conto che i documenti legati all'allertamento possono essere emessi in qualsiasi momento. Sarà cura dei vari Enti ed Amministrazioni trasmettere gli aggiornamenti dei contatti dei referenti e del personale reperibile.
Dal 14/06/2023, inoltre, è attivo il portale "Allerta Meteo Regione Marche" che rappresenta il canale di comunicazione per il sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico e da fenomeni meteorologici avversi e per il rischio valanghe, raggiungibile all'indirizzo:
https://allertameteo.regione.marche.it/

Il messaggio di allertamento viene diramato dalla SOUP a:

- il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;
- le Prefetture (Uffici Territoriali del Governo - UTG);
- le Province;
- i Comuni;
- tutti i soggetti che fanno parte del sistema Regionale di Protezione Civile.

L'invio del messaggio di allertamento è organizzato per zone di allerta (riportate nel Capitolo A), per cui, per quanto riguarda le Prefetture, le Province ed i Comuni, il messaggio sarà inviato esclusivamente a quegli Enti il cui territorio di competenza ricada, interamente o in parte, in una delle zone di allerta per cui è stata attivata la Fase operativa.
Esclusivamente per il rischio mareggiate l'allertamento è indirizzato solo ai comuni costieri ricadenti in ogni zona di allerta e anche il flusso informativo per tale tipologia di rischio sarà orientato solo a questi comuni.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

I recapiti a cui inviare la messaggistica sono raccolti e conservati secondo le procedure proprie della SOUP.

L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.

Nel caso un livello territoriale decida di attivare una Fase operativa per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico e/o per il rischio valanghe differente da quella definita dalla Regione, deve darne immediata comunicazione alla SOUP.

Indipendentemente da quanto deciso dalla Regione, ogni soggetto deve definire la propria fase operativa secondo il seguente schema:

per il rischio idrogeologico e idraulico:

- a seguito dell'emissione di un livello di allerta gialla o arancione vi è l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione;
- a seguito dell'emissione di un livello di allerta rossa vi è l'attivazione almeno di una Fase di preallarme;

per il rischio da fenomeni meteorologici avversi (vento, neve, mare) e per il rischio valanghe:

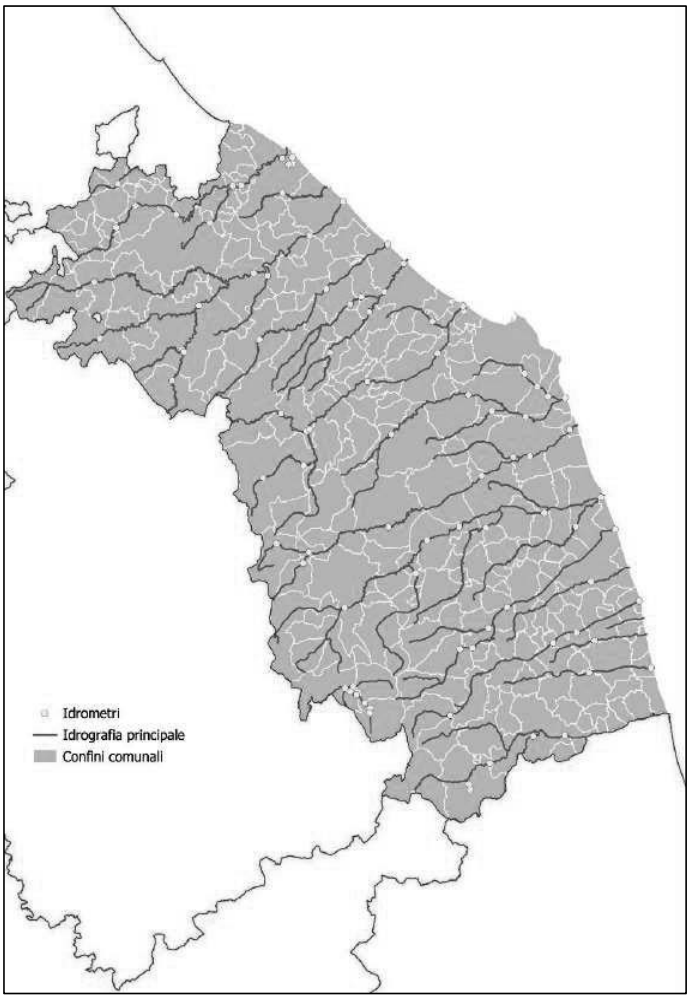
- a seguito dell'emissione di un'allerta gialla, arancione o rossa vi è l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione.

Sensori

Le centraline di rilevamento del livello idrometrico che intessano Regione Marche sono 108. Fanno parte della rete di monitoraggio del Centro Funzionale della Protezione civile della Regione Marche. A tali sensori sono aggiunte le numerose centraline di rilevamento dei dati pluviometrici, utili per la comprensione e la caratterizzazione del fenomeno meteorico.

Nella figura seguente vengono rappresentati gli idrometri della rete di monitoraggio meteo-idro-pluviometrica della Regione Marche (Rete MIR), aggiornata a settembre 2025.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Si rammenta che i dati della rete di monitoraggio della Regione Marche sono resi disponibili sul portale in tempo reale e raggiungibili all'indirizzo: https://retemir.regione.marche.it/

Tra tutti gli idrometri della Rete MIR sono stati individuati 20 idrometri significativi, la cui peculiarità è quella per cui, al superamento della soglia di allarme, la SOUP, previa verifica del dato, informa dell'avvenuto superamento del valore di soglia il responsabile del presidio territoriale idraulico del tratto d'alveo interessato e i Comuni di riferimento dell'idrometro.
La stessa procedura è stata disposta per tutti gli idrometri presenti nel bacino del fiume Misa.

4.2.B I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E LE SALE OPERATIVE

I centri di coordinamento rappresentano l'elemento strategico fondamentale della pianificazione di Protezione Civile per il monitoraggio della situazione e la gestione ottimale delle risorse in caso di emergenza.
Per la definizione dell'ubicazione e dell'organizzazione dei centri operativi, nonché dei relativi requisiti funzionali e strutturali ai diversi livelli territoriali, si fa riferimento alle Indicazioni Operative del Capo

del Dipartimento della protezione civile del 31 marzo 2015, n.1099, inerenti "*La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza*".

LIVELLO REGIONALE

Il piano regionale di protezione civile riporta la composizione e costituzione del Comitato Operativo Regionale (C.O.R.) unitamente all'ubicazione e organizzazione della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), la quale garantisce il flusso delle informazioni da e per il territorio, raccogliendo le segnalazioni delle componenti del sistema e mantenendo, in emergenza, il raccordo con gli altri centri operativi attivati sul territorio ai diversi livelli di coordinamento e con la Sala Situazione Italia (SSI) – SISTEMA.
Nell'ambito dell'individuazione dei centri di coordinamento la pianificazione regionale riporta, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, l'individuazione delle sedi per la realizzazione della Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.), da attivare per la gestione delle emergenze di cui all'art. 7 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 1/2018.

Per il territorio della regione Marche le sedi individuate per ospitare le Di.Coma.C., già oggetto di sopralluogo con i tecnici del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, sono le seguenti:

1. PESARO: VITRIFRIGO ARENA, via Y.A.Gagarin sn;
2. FANO: sede COM di FANO, Via T. Campanella n. 1, località Rosciano.
3. ANCONA: Palarossini, strada provinciale Cameranense;
4. MACERATA: Istituto Comprensivo Maestica, Viale Pagnanelli;
5. CIVITANOVA MARCHE: Palasport Eurosuole Forum, Via S. Costantino;
6. FERMO: Palestra comunale, via Leti;
7. PORTO SAN GIORGIO: Palasavelli in via Santa Vittoria;
8. ASCOLI PICENO: sede SOI, via Marche, Zona Pennile di Sotto;
9. SAN BENEDETTO DEL TRONTO[2]: Palazzetto dello sport "B.Speca", viale dello sport.

Tali strutture dal punto di vista della funzionalità con opportuni interventi di allestimento degli spazi e di implementazione tecnologica, possono risultare idonee.

Tuttavia le sedi che meglio si avvicinano ai requisiti di spazi (interni ed esterni), di servizi essenziali, di vicinanza alle principali vie di comunicazione ecc…dettati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile risultano essere le seguenti:

1. ANCONA: Palarossini, strada provinciale Cameranense;
2. FANO: sede COM di FANO, Via T. Campanella n. 1, località Rosciano (previa verifica statica);
3. ASCOLI PICENO: sede SOI, via Marche, Zona Pennile di Sotto (limitazioni nella capienza).

La loro ubicazione è riportata nell'Allegato 1.

Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)

La Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) è presidiata h24-365 gg/anno da personale del Dipartimento.
La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Marche, tramite apposita convenzione stipulata annualmente sulla base di Accordi triennali, garantisce il supporto continuativo dei Vigili del fuoco,

[2] Da verificare l'utilizzo in base allo scenario di rischio in quanto ricadente sia in area maremoto "Zona 2", da non utilizzare in caso di sisma in mare con M> 5.5 sia in area a rischio diga (collasso diga di Poggio Cancelli-AQ).

con personale appositamente qualificato, ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni in S.O.U.P., nonché nelle Sale Operative Integrate di Protezione civile qualora se ne ravvisi la necessità. Il presidio della SOUP è garantito dai VVF in particolare in occasione di eventi metereologici avversi e durante il periodo a maggior rischio di incendi boschivi regionale. Durante tale periodo (di norma dal 1° luglio al 15 settembre) è altresì presente in S.O.U.P. personale dei Carabinieri Forestali quando l'indice di pericolosità risulta "ALTO" e/o in caso di gravi emergenze. Sono inoltre sempre disponibili in S.O.U.P. postazioni per la struttura del 118 regionale, per la Croce Rossa Italiana, per l'ANPAS. Naturalmente ogni postazione è dotata di apparati radio, per la fonia e computer. Tali postazioni sono dormienti e vengono attivate in caso di crisi.
All'interno della S.O.U.P. sono ospitate, fra l'altro, banche dati necessarie per la gestione delle emergenze, un sistema di videoconferenza utilizzato soprattutto per i collegamenti con il Dipartimento della Protezione Civile, le S.O.I., le Prefetture e i Comuni, apparati radio collegati con la rete radio regionale, in collegamento anche con tutti i Comuni, le Province, le Unioni Montane e le Prefetture della Regione, nonché con le sedi regionali del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e con la Direzione Marittima di Ancona.
La S.O.U.P. diviene sede del G.O.R.E.S. (Gruppo Operativo Regionale Emergenze Sanitarie), laddove convocato, per le problematiche connesse all'organizzazione della risposta nelle maxiemergenze, relativamente a rischi di diversa natura.

Inoltre, la pianificazione prevede anche l'interazione delle attività della Prefettura-UTG con la S.O.U.P. In caso di emergenza prevista o in atto, infatti, questa può rappresentare una sede idonea per il coordinamento delle emergenze congiuntamente con la Prefettura-UTG nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 1/2018.

Comitato Operativo Regionale (C.O.R.)

Nel caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi o situazioni di emergenza di particolare rilevanza, viene costituito presso la S.O.U.P. il Comitato operativo regionale (C.O.R.), quale struttura di emergenza con compiti di raccordo, coordinamento e consulenza nelle situazioni di allarme o di emergenza; esso è convocato dal Presidente della Giunta regionale, o dal direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, qualora delegato.
La composizione e le funzioni del C.O.R. sono fissate dai piani operativi di emergenza regionali secondo le differenti tipologie di evento.
Le indicazioni sul funzionamento ed organizzazione del COR discendono dalle DGR n. 557/2008, DGR n. 1388/2011 e DGR n. 148/2018.
Il C.O.R. è la struttura, seppur di livello regionale, del tutto analoga al Comitato Operativo Nazionale della Protezione Civile.
Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (n° 105/Pres del 20/05/2008 che regola composizione e norme di funzionamento) è stato istituito il COR quale struttura per garantire l'unitaria direzione ed il necessario coordinamento delle attività per la gestione delle emergenze di carattere regionale, stabilendo gli interventi di tutte le Amministrazioni, Istituzioni, Enti interessati al soccorso del Sistema Marche di Protezione Civile. Per la sua efficacia, il COR viene periodicamente convocato e riunito presso la Sala Operativa Unificata Permanente SOUP di Ancona sia in occasione di attività esercitative sia di emergenze di livello regionale sia nella sua configurazione "istituzionale" coinvolgendo tutte le componenti, sia in versione cosiddetta "ridotta" ossia a modulazione variabile quindi flessibile ed adattabile per specifiche tipologie emergenziali.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Si riportano di seguito i componenti del COR nelle due configurazioni "istituzionale" e "ridotta"

ISTITUZIONALE	RIDOTTA
AATO 1 - Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Marche Nord-Pesaro e Urbino	ANAS Spa
AATO 2 - Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Marche Centro-Ancona	ANCI Marche
AATO 3 - Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro-Macerata	ANPAS MARCHE
AATO 4 - Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Centro Sud-Fermano Maceratese	CARABINIERI - COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE MARCHE
AATO 5 - Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud-Ascoli Piceno	CARABINIERI - LEGIONE CARABINIERI "MARCHE"
Aeroporto Internazionale di Ancona	Comando Regionale Guardia di Finanza
ANAS Spa	Confservizi Cispel Marche
ANCI Marche	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
ANPAS MARCHE	Croce Rossa Italiana Marche
ARPAM Marche	Direzione Marittima Regionale - Capitaneria di Porto e Guardia Costiera
Autostrade Spa	DIREZIONE REGIONALE VV.F. MARCHE
Camera di Commercio delle Marche	E-distribuzione S.p.a.
CARABINIERI - COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE MARCHE	Enel GreenPower
CARABINIERI - LEGIONE CARABINIERI "MARCHE"	Prefettura di Ancona
CISOM	Prefettura di Pesaro e Urbino
Comando Regionale Guardia di Finanza	Prefettura di Ascoli Piceno
Confservizi Cispel Marche	Prefettura di Fermo
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	Prefettura di Macerata
Croce Rossa Italiana Marche	RFI - Protezione Aziendale
Direzione Marittima Regionale - Capitaneria di Porto e Guardia Costiera	Volontariato Protezione civile - Rappresentante Regionale OdV
DIREZIONE REGIONALE VV.F. MARCHE	
E-distribuzione S.p.a.	
ENAC Unità operativa Circoscrizionale c/o Aeroporto Falconara Marittima	
Enel GreenPower	
Ministero Infrastrutture e Trasporti - Direzione generale REGISTRO ITALIANO DIGHE - Perugia	
Poste Italiane - Ancona	
PREFETTURA DI ANCONA	
PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	
PREFETTURA DI FERMO	
PREFETTURA DI MACERATA	
PREFETTURA DI PESARO-URBINO	
PROVINCIA DI ANCONA	
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	
PROVINCIA DI FERMO	
PROVINCIA DI MACERATA	
PROVINCIA DI PESARO-URBINO	

Rai - Radio televisione italiana Spa - ANCONA	
Rai WAY S.P.A.	
RFI - DTP - Direzione Territoriale Produzione ANCONA	
RFI - Protezione Aziendale	
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino[3]	
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata	
Telecom Italia Spa ANCONA	
TERNA Rete Elettrica Nazionale ROMA	
Trenitalia - Direzione Regionale Marche	
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche	
Uncem Marche	
Volontariato Protezione civile - Rappresentante Regionale OdV	
Wind TRE S.P.A	

Fanno inoltre parte del COR tutte le strutture dell'Amministrazione Regionale.

Nel suddetto Decreto viene inoltre precisato che alle riunioni potranno essere di volta in volta invitati a partecipare ulteriori ed eventuali rappresentanti di Istituzioni, Enti e Strutture di ambito regionale coinvolte nell'evento o anche solo potenzialmente interessate dallo stesso da considerarsi parte integrante e sostanziale del Comitato Operativo Regionale.

Le Amministrazioni interessate dovranno tempestivamente comunicare ogni eventuale variazione dei propri rappresentanti, dei rispettivi indirizzi ed utenze telefoniche, al fine di non compromettere soluzioni di continuità nella operatività del COR.

In caso di crisi derivante dal verificarsi, o dall'approssimarsi, di un evento che, per intensità o estensione, debba essere fronteggiato anche mediante l'attivazione del COR, il Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, o suo delegato, provvederà a rendere operativo lo stesso, convocando presso la Sala Operativa Unificata Permanente (in casi di particolare emergenza con preavviso di 30 minuti), i rappresentanti designati dagli Enti ed Istituzioni il cui intervento appaia necessario in base alla tipologia dell'evento da gestire.

[3]A seguito della riforma organizzativa, di cui al D.P.C.M. n. 57/2024 e al D.M. n. 270/2024, i Segretariati regionali del Ministero della Cultura (MiC) cessano di operare. Le competenze sono assegnate alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino. L'UCCR Marche, struttura organizzativa da attivare in occasione di emergenze derivanti da calamità naturali per il coordinamento ed il monitoraggio delle diverse fasi d'intervento connesse alla salvaguardia del patrimonio culturale, in precedenza nominata dal Segretariato regionale MiC è in fase di ridefinizione e di nomina da parte del Soprintendente.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

LIVELLO PROVINCIALE

Il sistema di coordinamento provinciale riporta l'ubicazione e l'organizzazione del Centro Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) da parte della Prefettura – UTG, organo decisionale e d'indirizzo, che si avvale di una Sala Operativa Integrata (S.O.I.), gestita dalla Regione, a livello provinciale. Quest'ultima attua quanto stabilito in sede di CCS, mantenendo il raccordo con i centri operativi di ambito, la S.O.U.P. e la Sala Situazione Italia (SSI) – SISTEMA del Dipartimento della Protezione Civile. È opportuno che la S.O.I. venga strutturata in funzioni di supporto, attivate progressivamente secondo le necessità derivanti dall'evoluzione dell'emergenza, in raccordo con le funzioni di supporto attivate negli altri centri operativi ai diversi livelli territoriali.
A livello territoriale di ambito si attivano i Centri di Coordinamento di Ambito (C.C.A.) che operano a supporto delle attività di protezione civile in emergenza nel territorio di più Comuni.

Sala Operativa Integrata (S.O.I.)

La Sala Operativa Integrata (S.O.I.) costituisce l'interfaccia di livello territoriale (provinciale) della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) (di cui all'art. 10 della Legge regionale n. 32/2001), con cui opera in stretto raccordo, ed è organizzata in 15 funzioni di supporto.

Le S.O.I per il territorio regionale sono le seguenti:

1. Pesaro, Via dei Cacciatori n. 44;
2. Ancona, Via Raffaello Sanzio n.85;
3. Macerata, Viale Indipendenza n.182;
4. Fermo, Via Joyce Lussu n. 10;
5. Ascoli Piceno, Via Marche n. 26, Zona Pennile di Sotto.

L'ubicazione è riportata nell'Allegato 1.

Le funzioni di supporto rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in tempo ordinario aggiornerà i dati relativi alla propria funzione ed in caso di emergenza provinciale sarà l'esperto che attiverà le operazioni di soccorso. In relazione all'evento, si attiveranno le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza. Le funzioni di supporto, i cui responsabili e sostituti vengono nominati dal Prefetto su designazione, ove richiesto, da parte di altri enti, sono configurate come di seguito.
Il coordinamento delle funzioni di supporto è affidato al Prefetto, o suo delegato, d'intesa con il Presidente della Regione o suo delegato.

I locali della SOI possono, qualora ritenuto opportuno, ospitare il Comitato Operativo per la Viabilità (C.O.V.).

Le funzioni di supporto sono le seguenti:

1. Tecnica e di valutazione
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Logistica
5. Servizi essenziali

6. Censimento danni e rilievo dell'agibilità
7. Rappresentanza dei Beni Culturali
8. Strutture Operative S.a.R. (Search and Rescue)
9. Accessibilità e mobilità
10. Telecomunicazioni d'emergenza
11. Assistenza alla popolazione
12. Continuità amministrativa e Supporto amministrativo finanziario
13. Unità di coordinamento e segreteria
14. Stampa e comunicazione
15. Attività aeree e marittime

Le suddette funzioni, in fase di pianificazione, **possono essere accorpate** in maniera congrua rispetto alle attività da svolgere e competenze dei responsabili (es. unica persona a capo di più funzioni). Per ciascuna di esse dovrà essere individuato il Referente.

Non tutte le funzioni, tuttavia, vengono attivate in ogni occasione ma, a seconda della natura e della gravità dell'evento previsto, sulla base del modello operativo, il Prefetto o suo delegato, d'intesa con il Presidente della Regione o suo delegato, può attivare progressivamente solo quelle necessarie al superamento dell'emergenza/criticità.

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e componenti del sistema provinciale di Protezione Civile

Il Prefetto, così come riportato nell'art. 9 del D.Lgs. 01/2018, in occasione degli eventi emergenziali di cui all'art.7, comma 1, lettere b) e c) del Codice della Protezione Civile (Codice), ovvero nella loro imminenza o nel caso in cui il verificarsi di tali eventi sia preannunciato con le modalità di cui all'art.2, comma 4, lettera a) del Codice:

- assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno;
- assume, nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della Giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione.

Il Prefetto, al verificarsi sul territorio provinciale di una situazione di emergenza per il coordinamento degli interventi si avvale dell'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. nel quale sono rappresentati, oltre alla Regione, alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo ed alla Provincia, gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza che porranno in essere le attività riportate nei rispettivi piani provinciali. Inoltre, ogni ente/ufficio interessato seguirà le proprie procedure operative interne.

Tavoli interistituzionali di livello provinciale

Il Tavolo interistituzionale di livello provinciale (d'ora in avanti Tavolo) è convocato, d' intesa con il Prefetto, e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale (o persona da lui delegata), con la composizione prevista dall'art. 8 della L.R. 7/2025.

Il Tavolo svolge funzioni consultive e di indirizzo delle attività e delle risorse di protezione civile afferenti agli enti locali, anche tramite la proposizione di soluzioni operative con finalità di prevenzione in materia di protezione civile.
Il Tavolo può riunirsi in assetto ampio collegiale oppure, a seconda dell'esigenza, in forma ristretta; deve essere assicurata, sempre e comunque, la presenza di un rappresentante della Prefettura interessata e della Regione.

Comitato Operativo per la Viabilità (C.O.V.)

Tale organo ha il compito di promuovere e finalizzare le attività operative di prevenzione e gestione delle crisi nella viabilità, con particolare attenzione ai periodi di incremento dei flussi veicolari ed alle situazioni di rischio legate alle condizioni meteorologiche tipiche delle stagioni invernali ed estiva. Il C.O.V. è istituito e coordinato dalle Prefetture – U.T.G. ed è composto da rappresentanti delle FFOO, dei VVF, della Provincia e dei gestori delle strade (ANAS o società private) e Regione Marche – Dipartimento Protezione Civile.

Centri di Coordinamento di Ambito (CCA)

Sono strutture operative decentrate dirette da un funzionario nominato dal Prefetto tra il personale della pubblica amministrazione. Il suddetto funzionario può nominare, in relazione alle caratteristiche, alla complessità e alla tipologia dell'evento uno o più delegati anche con funzioni vicarie.
I CCA dipendono dal Prefetto e vi partecipano uno o più rappresentanti muniti di potere decisionale dei seguenti Enti:

- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Comune o Comuni interessati;
- Servizio Sanitario pubblico.

Al CCA partecipano, inoltre, uno o più rappresentanti delle organizzazioni di volontariato. Il numero dei suddetti componenti può essere integrato, modificato o ridotto a seconda delle necessità in relazione alla natura ed entità dell'evento calamitoso.
I compiti del CCA sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei comuni ricompresi nell'Ambito stesso.

Le sedi del CCA dovranno essere successivamente individuate all'interno dei Comuni di riferimento dell'Ambito in raccordo con il Comune e la Prefettura competente. I CCA sostituiranno i Centri Operativi Misti (COM) precedentemente individuati nelle altre pianificazioni.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Ambiti Territoriali Ottimali

Il nuovo "Codice della Protezione Civile", D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 e s.m. e i., prevede agli articoli 3, 11 e 18, la necessità di definire a cura delle regioni gli «ambiti territoriali e organizzativi ottimali» che devono essere «costituiti da uno o più comuni» per assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile.

Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, «Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali», viene definito il livello d'ambito.

A livello provinciale, gli ambiti rappresentano il livello territoriale in cui si esplicita l'articolazione di base dell'esercizio della funzione di protezione civile. L'articolo 11, comma 1, lettera a) del Codice prevede che il piano regionale di protezione civile individui gli ambiti territoriali ottimali e connessi criteri organizzativi.

Lo scopo del piano di ambito è quello di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, supportando i comuni nella gestione delle risorse in emergenza, nonché di garantire il necessario raccordo informativo tra il livello comunale e quello provinciale/regionale.

La pianificazione di protezione civile di ambito non è, quindi, sostitutiva di quella comunale, ma è parte integrante della pianificazione di livello provinciale o con essa coordinata in base a quanto stabilito dalle norme regionali.

Dal combinato disposto del "Codice di protezione civile" e della Direttiva, emerge il seguente quadro rispetto alla Pianificazione di protezione civile, alla gestione dell'emergenze e ai relativi Centri di Coordinamento:

Livello territoriale	**Piano di protezione civile di riferimento**	**Competenza nella approvazione del Piano**	**Gestione dell'emergenza**	**Centri di Coordinamento**
Regionale	Piano Regionale di protezione civile	Regione	Definita in sede di dichiarazione di stato di crisi regionale o di emergenza nazionale	Sala Operativa Regionale (SOUP)
Provinciale	Piano Provinciale di protezione civile che può assumere in sé i contenuti anche del Piano d'ambito	Regione se non diversamente previsto nelle leggi regionali	Prefetto nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della Giunta regionale	Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e associata Sala Operativa Integrata (SOI)
Ambito	Piani d'ambito			Centri Coordinamento d'Ambito (CCA)
Comunale	Piano Comunale di protezione civile	Comune	Sindaco	Centro Operativo Comunale (COC)

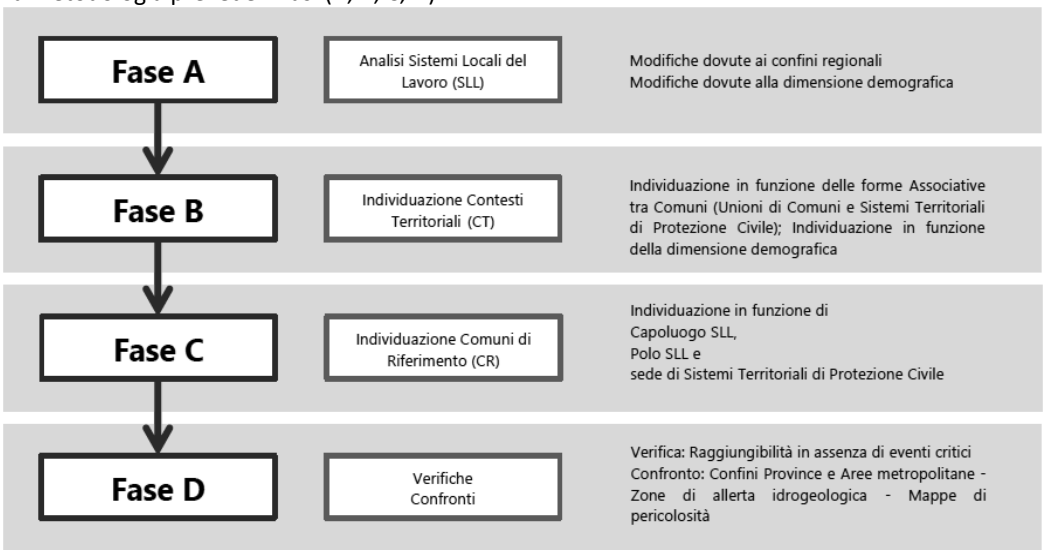
Ai sensi dell'art. 6 della LR 7/2025 vengono di seguito definiti gli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali della regione Marche.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

La metodologia utilizzata per la definizione degli ambiti è quella che il Dipartimento della Protezione Civile ha predisposto nel 2015 con un documento tecnico (DPC, 17 dicembre 2015; Standard Minimi) in accordo con la Struttura di Missione per il contrasto al rischio idrogeologico e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, che razionalizza l'intero processo di riduzione del rischio ai fini di protezione civile, attraverso un percorso standard prevedendo, fra l'altro, l'individuazione di contesti territoriali in cui le attività di pianificazione e conseguente gestione dell'emergenza si possono esercitare in modo unitario.

Tale documento viene recepito nel PON Governance 2014-2020 "*Riduzione del rischio sismico, vulcanico e idrogeologico ai fini di protezione civile*", approvato e finanziato dall'Agenzia per la coesione territoriale ed i risultati verranno in seguito condivisi con le Regioni. Viene proposta una metodologia per l'individuazione dei Contesti Territoriali (CT) – (ora Ambiti) e dei relativi Comuni di Riferimento (CR), questi ultimi identificati come realtà urbane rilevanti per il contesto al quale appartengono. Questa metodologia prende in considerazione le Unioni di Comuni, le aree afferenti ai Centri Operativi Misti (COM) e i Sistemi Locali del Lavoro (Istat, 2011).

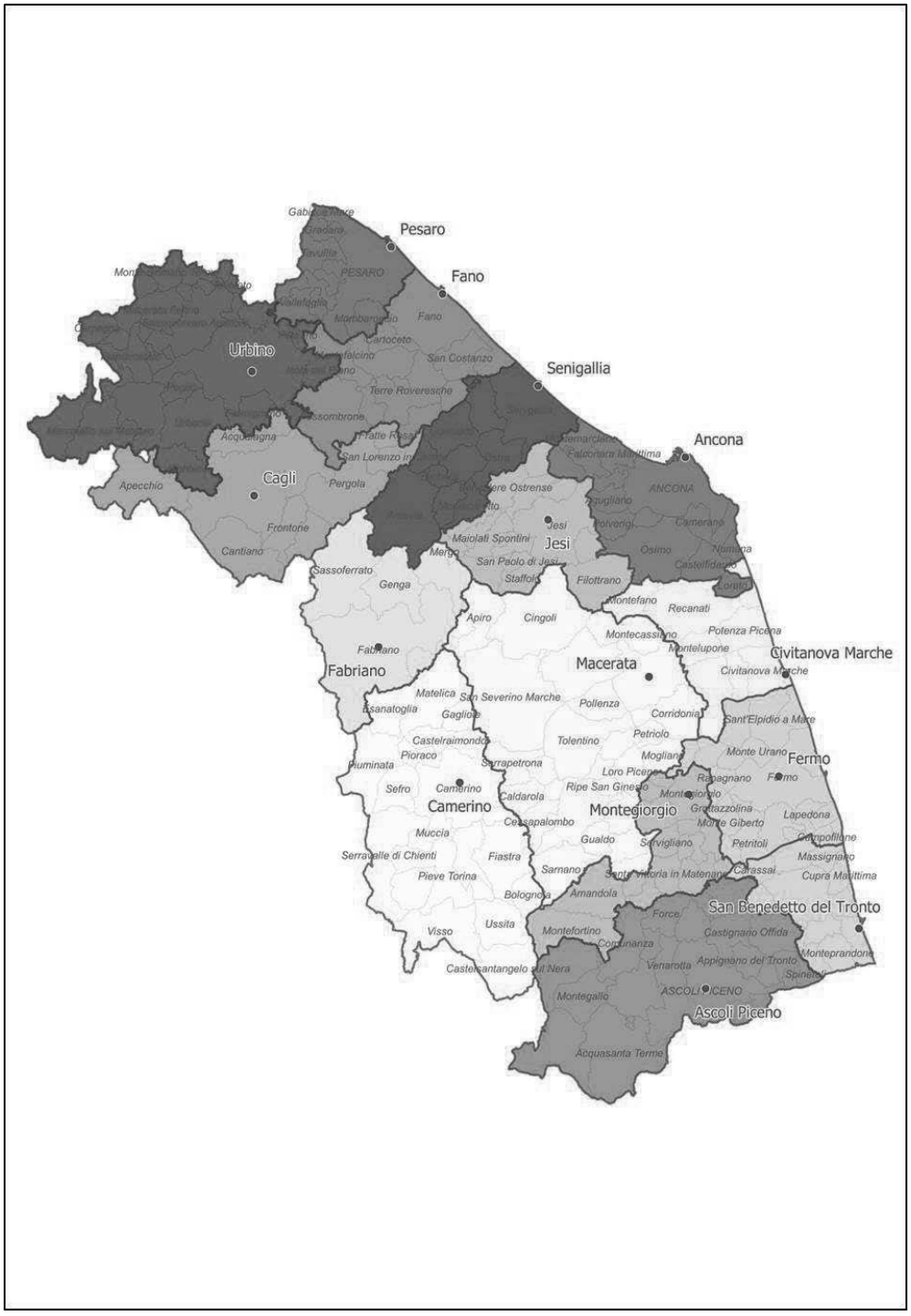
La metodologia prevede 4 fasi (A, B, C, D):



Schema riassuntivo della metodologia di individuazione dei CT e dei relativi CR

Il percorso effettuato e le diverse proposte realizzate, integrando il lavoro svolto dalla Regione Marche, condiviso con le Prefetture, ANCI Marche, Province, Vigili del Fuoco, Comuni e Volontariato, utilizzando la metodologia nell'ambito del citato PON Governance 2014-2020 con documenti aggiornati dal Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche, alla luce degli indirizzi forniti dalla Direttiva del PCM 30 aprile 2021 e dei nuovi dati ISTAT, ha portato alla definizione geografica di n. 15 ambiti territoriali ottimali nella Regione Marche:

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Planimetria di individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Protezione Civile nella Regione Marche

PROVINCIA DI PESARO URBINO

Comune Riferimento	Tipo CR	Comuni ricompresi nell'Ambito	Popolazione (al 01/01/2022)	Popolazione totale	Superficie (Kmq)	N. comuni
Pesaro	Capoluogo SLL+Sede COM	Gabicce Mare	5.534	137.984	304,68	7
		Gradara	4.889			
		Mombaroccio	2.061			
		Montelabbate	6.976			
		Pesaro	95.753			
		Tavullia	7.867			
		Vallefoglia	14.904			
Fano	Capoluogo SLL+Sede COM	Cartoceto	7.955	123.436	538,96	11
		Colli al Metauro	12.263			
		Fano	59.835			
		Fossombrone	9.046			
		Mondavio	3.643			
		Mondolfo	14.296			
		Monte Porzio	2.778			
		Montefelcino	2.504			
		San Costanzo	4.551			
		Sant'Ippolito	1.437			
		Terre Roveresche	5.128			
Urbino	Capoluogo SLL+Sede COM	Belforte all'Isauro	749	60.264	977,99	23
		Borgo Pace	531			
		Carpegna	1.622			
		Fermignano	8.243			
		Frontino	285			
		Isola del Piano	556			
		Lunano	1.431			
		Macerata Feltria	1.901			
		Mercatello sul Metauro	1.303			
		Mercatino Conca	1.008			
		Monte Cerignone	617			
		Monte Grimano Terme	1.066			
		Montecalvo in Foglia	2.695			
		Peglio	649			
		Petriano	2.739			
		Piandimeleto	2.054			
		Pietrarubbia	601			
		Piobbico	1.802			
		Sant'Angelo in Vado	3.914			
		Sassocorvaro Auditore	4.864			
		Tavoleto	827			
		Urbania	6.853			
		Urbino	13.954			
Cagli	Capoluogo SLL+Sede COM	Acqualagna	4.160	27.912	689,19	9
		Apecchio	1.735			
		Cagli	8.056			
		Cantiano	2.004			
		Fratte Rosa	854			
		Frontone	1.202			
		Pergola	5.805			
		San Lorenzo in Campo	3.178			
		Serra Sant'Abbondio	918			

PROVINCIA DI ANCONA

Comune Riferimento	Tipo CR	Comuni ricompresi nell'Ambito	Popolazione (al 01/01/2022)	Popolazione totale	Superficie (Kmq)	N. comuni
Ancona	Capoluogo SLL+Sede COM	Agugliano	4.696	249.968	487,44	15
		Ancona	98.664			
		Camerano	7.108			
		Camerata Picena	2.501			
		Castelfidardo	18.458			
		Chiaravalle	14.266			
		Falconara Marittima	25.637			
		Loreto	12.876			
		Monte San Vito	6.710			
		Montemarciano	9.844			
		Numana	3.749			
		Offagna	2.039			
		Osimo	34.741			
		Polverigi	4.584			
		Sirolo	4.095			
Senigallia	Capoluogo SLL+Sede COM	Arcevia	4.249	78.393	487,84	10
		Barbara	1.267			
		Castelleone di Suasa	1.587			
		Corinaldo	4.801			
		Montecarotto	1.850			
		Ostra	6.387			
		Ostra Vetere	3.127			
		Senigallia	44.088			
		Serra de' Conti	3.593			
		Trecastelli	7.444			
Jesi	Capoluogo SLL+Sede COM	Belvedere Ostrense	2.101	88.781	431,95	16
		Castelbellino	4.934			
		Castelplanio	3.506			
		Cupramontana	4.397			
		Filottrano	8.980			
		Jesi	39.183			
		Maiolati Spontini	6.104			
		Monsano	3.316			
		Monte Roberto	3.011			
		Morro d'Alba	1.789			
		Poggio San Marcello	650			
		Rosora	1.860			
		San Marcello	2.018			
		San Paolo di Jesi	886			
		Santa Maria Nuova	3.976			
		Staffolo	2.070			
Fabriano	Capoluogo SLL+Sede COM	Cerreto d'Esi	3.408	44.603	555,98	6
		Fabriano	29.107			
		Genga	1.662			
		Mergo	1.009			
		Sassoferrato	6.858			
		Serra San Quirico	2.559			

PROVINCIA DI MACERATA

Comune Riferimento	Tipo CR	Comuni ricompresi nell'Ambito	Popolazione (al 01/01/2022)	Popolazione totale	Superficie (Kmq)	N. comuni
Civitanova Marche	Capoluogo SLL+Sede COM	Civitanova Marche	41.735	121.822	366,43	9
		Monte San Giusto	7.544			
		Montecosaro	7.318			
		Montefano	3.289			
		Montelupone	3.393			
		Morrovalle	9.961			
		Porto Recanati	12.232			
		Potenza Picena	15.579			
		Recanati	20.771			
Macerata	Capoluogo SLL+Sede COM	Apiro	2.040	151.895	1.326,35	28
		Appignano	4.032			
		Belforte del Chienti	1.829			
		Caldarola	1.650			
		Camporotondo di Fiastrone	501			
		Cessapalombo	439			
		Cingoli	9.676			
		Colmurano	1.181			
		Corridonia	14.839			
		Gualdo	718			
		Loro Piceno	2.175			
		Macerata	40.820			
		Mogliano	4.342			
		Monte San Martino	707			
		Montecassiano	6.896			
		Penna San Giovanni	965			
		Petriolo	1.841			
		Poggio San Vicino	227			
		Pollenza	6.322			
		San Ginesio	3.098			
		Ripe San Ginesio	816			
		San Severino Marche	11.944			
		Sarnano	3.058			
		Serrapetrona	895			
		Sant'Angelo in Pontano	1.234			
		Tolentino	18.143			
		Treia	9.061			
		Urbisaglia	2.446			
Camerino	Sede COM	Bolognola	147	31.532	1.086,53	18
		Camerino	6.265			
		Castelraimondo	4.376			
		Castelsantangelo sul Nera	232			
		Esanatoglia	1.918			
		Fiastra	622			
		Fiuminata	1.281			
		Gagliole	522			
		Matelica	9.268			
		Monte Cavallo	102			
		Muccia	822			
		Pieve Torina	1.259			
		Pioraco	979			
		Sefro	407			
		Serravalle di Chienti	1.041			
		Ussita	377			
		Valfornace	920			
		Visso	994			

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

PROVINCIA DI FERMO

Comune Riferimento	Tipo CR	Comuni ricompresi nell'Ambito	Popolazione (al 01/01/2022)	Popolazione totale	Superficie (Kmq)	N. comuni
Fermo	Capoluogo SLL	Altidona	3.516	143.078	465,04	22
		Campofilone	1.909			
		Fermo	35.932			
		Francavilla d'Ete	935			
		Grottazzolina	3.218			
		Lapedona	1.162			
		Magliano di Tenna	1.434			
		Monte Giberto	739			
		Monte San Pietrangeli	2.292			
		Monte Urano	7.890			
		Monte Vidon Combatte	400			
		Montegranaro	12.517			
		Monterubbiano	2.054			
		Moresco	528			
		Pedaso	2.800			
		Petritoli	2.142			
		Ponzano di Fermo	1.640			
		Porto San Giorgio	15.670			
		Porto Sant'Elpidio	25.918			
		Rapagnano	1924			
		Sant'Elpidio a Mare	16.574			
		Torre San Patrizio	1.884			
Montegiorgio	Capoluogo SLL	Amandola	3.311	25.407	397,72	18
		Belmonte Piceno	585			
		Falerone	3.130			
		Massa Fermana	877			
		Monsampietro Morico	621			
		Montappone	1.581			
		Monte Rinaldo	323			
		Monte Vidon Corrado	683			
		Montefalcone Appennino	374			
		Montefortino	1.089			
		Montegiorgio	6.393			
		Monteleone di Fermo	357			
		Montelparo	713			
		Montottone	881			
		Ortezzano	746			
		Santa Vittoria in Matenano	1.227			
		Servigliano	2.181			
		Smerillo	335			

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Comune Riferimento	Tipo CR	Comuni ricompresi nell'Ambito	Popolazione (al 01/01/2022)	Popolazione totale	Superficie (Kmq)	N. comuni
San Benedetto del Tronto	Capoluogo SLL+Sede COM	Acquaviva Picena	3.668	98.823	279,58	11
		Carassai	977			
		Cossignano	860			
		Cupra Marittima	5.405			
		Grottammare	15.901			
		Massignano	1.640			
		Monsampolo del Tronto	4.425			
		Montefiore dell'Aso	1.979			
		Monteprandone	12.881			
		Ripatransone	4.047			
		San Benedetto del Tronto	47.040			
Ascoli Piceno	Capoluogo SLL+Sede COM	Acquasanta Terme	2.532	103.494	948,60	22
		Appignano del Tronto	1.690			
		Arquata del Tronto	1.008			
		Ascoli Piceno	46.079			
		Castel di Lama	8.397			
		Castignano	2.577			
		Castorano	2.266			
		Colli del Tronto	3.618			
		Comunanza	2.941			
		Folignano	8.857			
		Force	1.154			
		Maltignano	2.267			
		Montalto delle Marche	1.938			
		Montedinove	477			
		Montegallo	449			
		Montemonaco	528			
		Offida	4.713			
		Palmiano	162			
		Roccafluvione	1.894			
		Rotella	815			
		Spinetoli	7.234			
		Venarotta	1.898			

4.2.C LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA

Nel presente Piano vengono individuate le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, si rimanda ai Piani Comunali l'individuazione delle strutture di ricovero per l'assistenza della popolazione.

Aree di Ammassamento forze e risorse

Sono luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse da stoccare necessari a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso le infrastrutture principali del territorio provinciale e percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.
Le aree di ammassamento dovranno ottemperare a caratteristiche tecniche specifiche quali:

- Collocazione in prossimità di vie di comunicazione facilmente raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni;
- Disponibilità nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche facilmente raggiungibili, nonché di reti fognarie;
- Accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazione, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie a causa di crolli ed eventuali altri scenari di rischio così come previsti dal D.Lgs. 1/2018.
- Dovranno essere recintate e/o presidiate.
- Realizzate con superficie asfaltata o altamente drenante, idonea per carichi pesanti;
- Aventi possibilmente nelle vicinanze piazzole idonee all'atterraggio degli elicotteri (campi volo, avio superfici, elisuperfici, o aree libere e idoneamente recintate);
- Non individuate dai comuni come "aree di ricovero della popolazione".

Le aree di Ammassamento forze e risorse (AAFR) individuate nel territorio della Regione Marche sono le seguenti:

- **(01 – PU)** *Pesaro*: Parcheggio Via Grande Torino;
- **(02 – PU)** *Fano*: Parcheggio Area Codma, Via T. Campanella n.1, Loc.Rosciano;
- **(03 – PU)** *Urbino*: Parcheggio Santuario Sacro Cuore di Gesù, Via Ca' Staccolo;
- **(04 – PU)** *Urbino*: Area presso SS73bis, loc. Canavaccio;
- **(05 – PU)** *Fossombrone*: Parcheggio Via Cattedrale (uscita Fossombrone Ovest);
- **(06 – PU)** *Lunano*: Parcheggio Camper, S.S.744, Km 38+700m, all'angolo con via del Campo Sportivo;
- **(07 – PU)** *Urbania*: Area di sosta il barco, loc. Porta Parco;
- **(08 – PU)** *Cagli*: Parcheggio Casavecchia, loc. Ponte Rosso;
- **(09 – PU)** *Pergola*: Parcheggio Viale Catria (elisuperficie);
- **(01 – AN)** *Ancona*: Parcheggio Stadio del Conero, Strada Prov.le Cameranese/Via Varano;
- **(02 – AN)** *Jesi*: Interporto Marche, via Coppetella n.4;
- **(03 – AN)*** *Senigallia*: Parcheggio Campo sportivo Le Saline, Viale dei Gerani;
- **(04 – AN)** *Osimo*: Parcheggio Via Tigli, zona industriale loc. Padiglione;
- **(05 – AN)** *Serra de' Conti*: Parcheggio Via Ezio Vanoni, zona artigianale;
- **(06 – AN)** *Fabriano*: Parcheggio impianti sportivi Viale Campo Sportivo/Via Buozzi, Piazzale Vittor Ugo Petruio.

- **(01 – MC)** *Civitanova Marche*: Zona Industriale, Piazza Martiri di Nassyria;
- **(02 – MC)** *Macerata*: Villa Potenza - Centro Fiere, Via Eugenio Niccolai;
- **(03 – MC)** *Macerata*: Frazione Piediripa, Zona industriale;
- **(04 – MC)** *Cingoli*: Località San Giuseppe, Via Cerquatti;
- **(05 – MC)** *Castelraimondo*: Località S.Anna, SP 361;
- **(06 – MC)** *San Ginesio*: Località Pian di Pieca, Via Eugenio Niccolai;
- **(07 – MC)** *Muccia*: Zona industriale, SP 209 - Via G. Varnelli.
- **(01 – FM)** *Porto Sant'Elpidio*: Parcheggio località Strada Faleriense, via della Tecnologia;
- **(02 – FM)**[§*] *Fermo*: Parcheggio località Lido Tre Archi;
- **(03 – FM)**[*] *Altidona*: Parcheggio località Marina di Altidona, via Carlo Marx;
- **(04 – FM)** *Montegranaro*: Parcheggio Stadio via Fausto Coppi;
- **(05 – FM)**[+] *Fermo*: Parcheggio località Campiglione, via Enrico Malintoppi;
- **(06 – FM)** *Monterubbiano*: Parcheggi zona industriale località Rubbianello, via dell'industria;
- **(07 – FM)** *Montegiorgio*: Parcheggio località Piane di Montegiorgio, via Dante Mattei e via Marcello Malpighi;
- **(08 – FM)** *Montefortino*: Camping "La Sibilla", strada provinciale dell'Ambro.
- **(01 – AP)**[*] *Massignano*: Area Parcheggio albergo "Rivamare", via Montecantino n.59;
- **(02 – AP)**[*-±] *San Benedetto del Tronto*: parcheggio Stadio, Viale dello Sport;
- **(03 – AP)** *Comunanza*: campo da calcio, via della Libertà;
- **(04 – AP)** *Ascoli Piceno*: parcheggio cimitero comunale, via Giovanni Tebaldini;
- **(05 – AP)**[±] *Arquata del Tronto*: area parcheggio SS Salaria.

Nell'Allegato 7 si riportano le schede identificative per ciascuna area.

Nell'Allegato 1 sono riportate le aree.

Oltre alle aree precedentemente elencate, sono state individuate ulteriori superfici per ammassamento forze e risorse da altri soggetti, che potranno essere attivate a seconda delle necessità operative per gli interventi di soccorso tecnico indifferibili ed urgenti. Per eventuali dettagli si rimanda ai singoli Piani Provinciali di Protezione Civile.

[*] Da verificare l'utilizzo in base allo scenario di rischio in quanto ricadente in area maremoto "Zona 2", da non utilizzare in caso di sisma in mare con M> 5.5.

[+] Da verificare l'utilizzo in base allo scenario di rischio in quanto ricadente in area in frana PAI R2 P2.

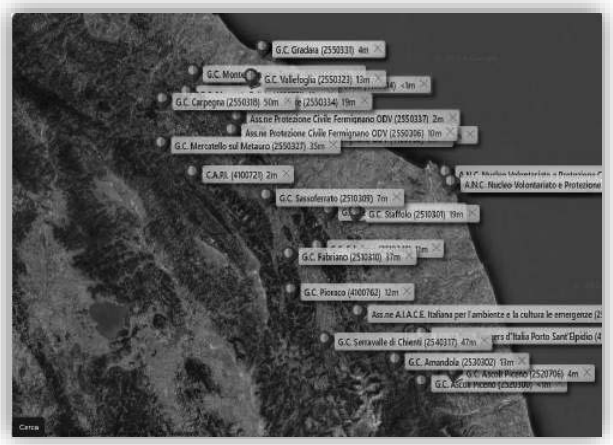
[±] Da verificare l'utilizzo in base allo scenario di rischio in quanto ricadente in area a rischio diga (collasso diga di Poggio Cancelli-AQ).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

4.2.D LE TELECOMUNICAZIONI

Sistemi di telecomunicazione per la Protezione Civile e per l'emergenza Sanitaria

- Come definito dal Protocollo d'Intesa tra ministero dello Sviluppo Economico e Dipartimento della Protezione Civile nr.164 del 22/8/2011, la Regione Marche ha realizzato Rete radio VHF sincrona isofrequenziale su base provinciale dedicata al coordinamento del **Volontariato** con postazioni fisse anche presso le S.O.I. e la S.O.U.P..
  Tale rete, in tecnologia digita DMR TIER II, è utilizzata anche per il coordinamento del Volontariato per le attività Antincendio Boschivo AIB permettendo un'ottimale risposta operativa e la rapida localizzazione dei terminali presenti sul territorio essendo dotati di sistemi GPS integrati.



- Analogamente a quanto fatto per la Rete radio VHF Volontariato, la Regione ha realizzato una rete radio sincrona analogica su base provinciale dedicata alle comunicazioni delle **Istituzioni** con postazioni fisse anche presso le SOI e la SOUP (con registrazione del traffico) oltre che presso le sedi Prefettizie, ai comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e a tutte le amministrazioni Comunali presenti sul territorio;

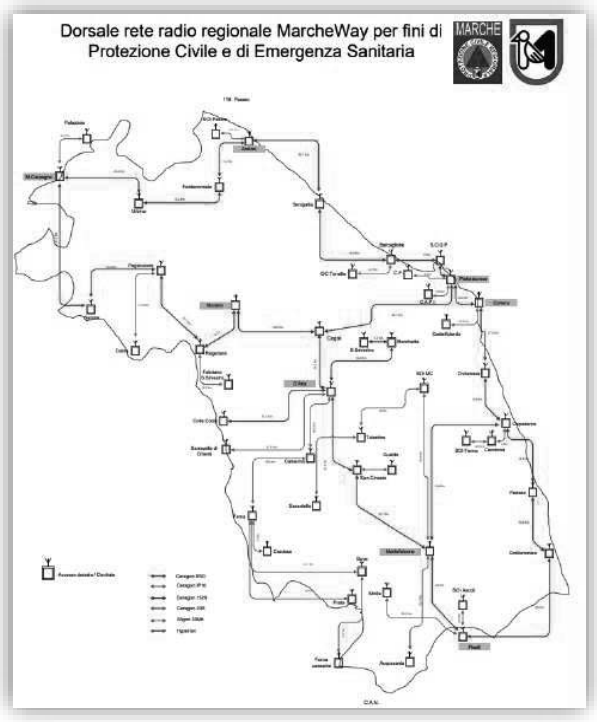
  Le comunicazioni che avvengono sulle reti VHF Istituzioni e Volontariato di Protezione Civile della Regione Marche sono presenti anche presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile tramite apposita postazione radioserver dedicata.
  Il Centro Funzionale supervisiona ed amministra un parco terminali radio di oltre 1.700 unità tra apparati fissi, portatili e veicolari.
- Sono state realizzate due reti radio UHF sincrone isofrequenziale su base provinciale dedicate alle comunicazioni del Servizio di **Emergenza sanitaria 118** in aderenza a quanto indicato nel decreto interministeriale nr 257 del 6/10/98 gestita dall' A.R.S. (Agenzia Regionale Sanitaria) anche per la terminalistica radio.
  La gestione del traffico radio, dei messaggi e delle posizioni dei mezzi di soccorso, avviene attraverso le postazioni radioserver presenti presso le Centrali Operative 118 Provinciali;
- La rete radio in banda UHF destinata al **monitoraggio idropluviometrico regionale (M.I.R.)** è stata ammodernata e potenziata a seguito del decreto 30/1/2024 della Presidenza del Consiglio

dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile.
L'infrastruttura radio, oltre alle postazioni ripetitrici, è costituita da oltre 120 stazioni ricetrasmittenti disseminate sul territorio in tecnologia digitale che consentono, ora, ad una maggior velocità nella fase di interrogazione polling delle centraline.
Tali sistemi, essendo localizzati prevalentemente in prossimità di alvei fluviali e/o in zone non servite dai gestori elettrici, sono alimentati attraverso sistemi fotovoltaici dedicati e corredati di apposite batterie tampone che ne garantiscono continuità di servizio.

- La base delle varie reti radio sopra indicate è costituita dalla dorsale in banda SHF denominata **MarcheWAY** che permette il trasporto condiviso dei servizi descritti e distribuiti sul territorio attraverso le seguenti postazioni (di cui molte realizzate dalla Regione Marche):

Provincia di Pesaro - Urbino	Monte Carpegna
	Monte Paganuccio
	Monte Ardizio
	Monte Nerone
	Monte Palazzolo
	Monte Catria
Provincia di Ancona	Monte Murano
	Monte Conero
	Pietralacroce
	San Silvestro
	Barcaglione
	Senigallia
	Castelfidardo
Provincia di Macerata	Monte Daria
	Monte Conero
	Cingoli
	San Ginesio
	Monte Fema
	Civitanova Marche
	Serravalle di Chienti
	Colle Corno
	Tolentino
	Sassotetto
	Monte Bove
	Monte Prata
Provincia di Fermo	Montefalcone Appenino
	Capodarco di Fermo
	Pedaso
Provincia di Ascoli Piceno	Montefalcone Ap.no (rete AP)
	Grottammare
	Monte Piselli
	Acquasanta terme
	Monte Sibilla
	Forca canapine

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

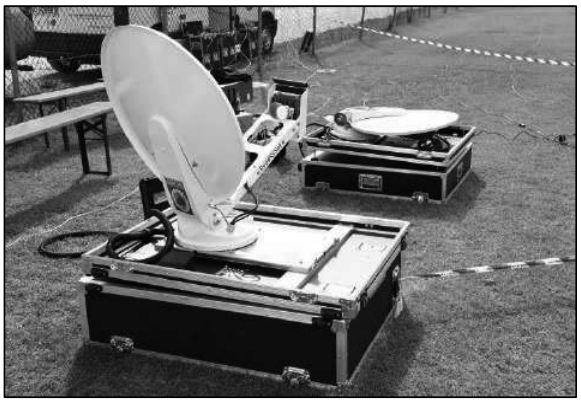


Oltre ai servizi radio menzionati, la dorsale MarcheWAY permette anche la visualizzazione delle condizioni di accessibilità delle postazioni radio di proprietà Regionale attraverso la rete di telecamere poste sui siti individuati del progetto SmokingCAM, inoltre, offre la connettività alla rete accelerometrica e sismometrica gestita dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia sede di Ancona.

Tutte le postazioni costituenti la rete MarcheWAY indicate permettono il corretto funzionamento in condizioni di mancanza di rete elettrica per un tempo di circa 12 ore essendo dotate sistemi di accumulatori dedicati.

Inoltre, in caso sia necessaria una copertura radioelettrica specifica, il Servizio regionale ha la possibilità di allestire apposite strutture per la creazione di radio spot attraverso l'uso di ponti radio mobili od installando sistemi satellitari (voce, fax, dati, video) con diverse tipologie tecnologiche (apparati satellitari in banda KA tipo tooway, sistemi satellitari bassa orbita Starlink, rete satellitare Thuraya e BGAN Inmarsat).
Alcune postazioni mobili sono state rese energeticamente indipendenti con l'adozione di sistemi fotovoltaici dedicati.





Presso la sala Operativa Unificata Permanente è inoltre presente un gateway ROIP (radio over IP) che permette l'integrazione tra le reti radio sia di Protezione Civile che di Emergenza Sanitaria 118 con i sistemi basati di tecnologia Android.
È presente inoltre una postazione radio in banda HF per comunicazioni a lunga distanza, sebbene l'ammodernamento a sistemi più evoluti ed in linea a quanto già adottato dal Dipartimento Nazionale sia auspicato.

Gestori Telefonici di reti radiomobili e telefonia fissa

Le aziende - Telecom/Tim (Sala nazionale h24: Control Room Security numero verde 800861077), Vodafone (Security Operation Center Tel: 02 41433333), Wind (Focal Point: 06 83115400), H3G (800-179-800 fax) - di telefonia gestiscono reti complesse altamente riconfigurabili, i cui centri di controllo remoti sono ridondati ed in grado di operare riassetti della rete in tempo reale.
Le sale di controllo e gestione delle reti di tutti gli Operatori sono attive h24. Gli elementi di rete dispongono di sistemi di alimentazione di backup che garantiscono la funzionalità del servizio per le prime 8 ore circa.
Successivamente la sopravvivenza delle stazioni, in caso di mancanza di energia elettrica a rete, deve essere garantita con i gruppi elettrogeni attraverso il rifornimento del carburante.

4.2.E L'ACCESSIBILITÁ

La possibilità di utilizzare le infrastrutture di accessibilità e mobilità (viaria, ferroviaria, marittima ed aerea) presenti sul territorio dipenderà non soltanto dallo scenario di danno, ma anche dallo stato e dalla tipologia delle singole strutture coinvolte, che dovranno essere verificate immediatamente dopo l'evento da parte dei soggetti responsabili delle varie infrastrutture per attestare l'effettivo stato dell'arte e la relativa fruibilità delle stesse per i soccorsi.

I principali **punti di accesso** al territorio regionale ritenuti funzionali a garantire la miglior accessibilità all'area di intervento dovranno essere individuati in base all'ubicazione dell'evento.

Nel paragrafo 2.5 "Reti delle infrastrutture" sono state descritte nel dettaglio l'accessibilità stradale, ferroviaria, aerea e marittima all'interno del territorio regionale.

Di seguito si riassumono i principali punti di accesso (entry point) per le colonne mobili e le risorse provenienti da fuori Regione:

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Tipologia Entry point	Denominazione	Ubicazione	Coordinate
marittimo	Porto di Ancona	Ancona (AN)	43°37'9.38"N 13°30'30.53"E
aereo	Aeroporto internazionale "Raffello Sanzio"	Falconara M.ma (AN)	43°36'28.31"N 13°21'23.11"E
ferroviario	Linea Bologna Lecce (stazione di Pesaro da nord – stazione di Porto d'Ascoli da sud)	Pesaro (PU)	43°54'22.19"N 12°54'17.75"E
		Porto d'Ascoli, San Benedetto del Tronto (AP)	42°54'45.88"N 13°53'47.59"E
ferroviario	Linea Orte – Falconara (stazione di Fabriano da ovest)	Fabriano (AN)	43°20'43.04"N 12°54'19.73"E
stradale	Autostrada A14 (casello di Pesaro-Urbino da nord, casello di S.Benedetto del T.-Ascoli P. da sud)	Pesaro-Urbino (PU)	43°53'50.64"N 12°50'29.04"E
		San Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno (AP)	42°53'51.87"N 13°52'52.82"E
stradale	E78 / SS73bis (da nord ovest)	Borgo Pace (PU)	43°35'43.28"N 12°14'8.18"E
stradale	SS3 (da ovest)	Cantiano (PU)	43°26'2.41"N 12°38'23.51"E
stradale	SS76 (da ovest)	Fabriano (AN)	43°18'20.35"N 12°50'35.63"E
stradale	SS77 (da ovest)	Serravalle di Chienti (MC)	43° 1'28.20"N 12°54'8.53"E
stradale	SS4 (da sud ovest)	Arquata del Tronto (AP)	42°44'27.56"N 13°15'53.88"E

4.2.F PRESIDIO TERRITORIALE

Presidi territoriali idraulici

La DPCM 27/2/2004, definisce il presidio territoriale idraulico come l'attività che ingloba le attività dei servizi di piena e pronto intervento idraulico e ne **estende l'efficacia a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria** che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato.

Il presidio territoriale idraulico, esteso alle aree classificate ad elevato e molto elevato rischio

idrogeologico ed idraulico pertinenti il reticolo idrografico, consiste in attività di:

- rilevamenti, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua, con le modalità concordate precedentemente con il Centro Funzionale, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi del D. Lgs. n. 1/2018, tra cui la rimozione di ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Nell'organizzazione dell'attività di presidio territoriale idraulico tali strutture, possono coinvolgere anche i Comuni e le organizzazioni di volontariato.

I soggetti responsabili del presidio territoriale idraulico attivano, secondo proprie procedure, il presidio territoriale idraulico, anche in funzione dei livelli di criticità definiti dal Centro Funzionale e dei conseguenti livelli di allerta identificati e ne danno immediata comunicazione alla SOUP, che a sua volta informerà dell'avvenuta attivazione del presidio territoriale idraulico il Centro Funzionale. Per poter svolgere tale attività sarebbe opportuno che siano previsti turni di reperibilità H24, almeno in occasione di emissioni di allerte, e che tali recapiti siano forniti alla SOUP, che dovrà essere tempestivamente informata di eventuali variazioni.

Si precisa che, per qualsiasi tipo di allerta e per qualsiasi livello di criticità, l'attivazione del presidio territoriale idraulico è decisa dal soggetto responsabile del presidio territoriale idraulico in completa autonomia, anche in assenza di segnalazione da parte della SOUP, secondo proprie procedure.

Sulla base delle indicazioni fornite per la redazione dei Piani Provinciali di Protezione Civile e/o ricavati da precedenti pianificazioni si riportano di seguito i presidi idraulici ricadenti nel territorio della Regione Marche suddivisi per Provincia:

Presidio Idraulico (ID)	Corso d'acqua	Località/Comune	Provincia
1	Foglia	Loc. Ponte Vecchio	PU
2	Foglia	Loc. Montecchio Bottega	PU
3	Foglia	Via Sardegna, Pesaro	PU
4	Foglia	Via Ponchielli, Pesaro	PU
5	Genica	Ponte Valle, Pesaro	PU
6	Genica - Condotti	Loc. Condotti, Pesaro	PU
7	Genica Muraglia	Strada San Nicola, Pesaro	PU
8	Genica	Via La Marca, Pesaro	PU
9	Metauro	Calcinelli	PU
10	Metauro	Cerbara	PU
11	Metauro	Madonna Ponte, Fano	PU
12	Metauro	Fossombrone Est	PU
13	Cesano	San Michele al Fiume	PU
14	Cesano	Foce Cesano	PU
15	Cesano	Ponte SP Monterado	PU
1	Esino e Giano	Ponte SS Adriatica, Falconara Marittima	AN
2	Esino e Giano	Ponte SP 2, Chiaravalle	AN
3	Esino e Giano	Ponte uscita superstrada Jesi Centro, Jesi	AN

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Presidio Idraulico (ID)	Corso d'acqua	Località/Comune	Provincia
4	Esino e Giano	Ponte SP 11, loc. Moie, Castelbellino	AN
5	Esino e Giano	Ponte SP 14, Serra San Quirico	AN
6	Esino e Giano	Ponte alla confluenza tra fiumi Sentino ed Esino, Genga	AN
7	Esino e Giano	Ponte sul fiume Giano, loc. Borgo Tufico, Fabriano	AN
8	Esino e Giano	Ponte sul Giano, loc. Vetralla, Fabriano	AN
9	Musone e Scaricalasino	Ponte su strada lungomare, Numana	AN
10	Musone e Scaricalasino	Ponte SP 10, loc. Villa Musone, Loreto	AN
11	Musone e Scaricalasino	Pone loc. C.Soprani, Recanati	AN
12	Musone e Scaricalasino	Ponte SP 361, loc. S.Domenico, Osimo	AN
13	Musone e Scaricalasino	Ponte SP 362, loc. S.Michele, Filottrano	AN
14	Musone e Scaricalasino	Ponte su Rio Scaricalasino, SP 25/1, loc. Stazione di Osimo, Osimo	AN
15	Cesano	Ponte SS Adriatica, loc. Cesano, Senigallia	AN
16	Cesano	Ponte fiume Cesano, Monterado	AN
17	Cesano	Ponte SP 17, Corinaldo	AN
18	Cesano	Ponte SP 9, Castelleone di Suasa	AN
19	Misa	Ponte Garibaldi, Senigallia	AN
20	Misa	Ponte Portone, Senigallia	AN
21	Misa	Ponte del Vallone, Senigallia	AN
22	Misa	Ponte delle Bettolelle, Senigallia	AN
23	Misa	Ponte SP 11, Serra de' Conti	AN
1	Musone	Ponte Via Villa Musone, Recanati	MC
2	Musone	Ponte Z.I. Squartabue, Recanati	MC
3	Musone	Ponte SP105 (Recanati-Osimo) - C.da Rostighello, Recanati	MC
4	Potenza	Ponte della Barchetta, Porto Recanati	MC
5	Potenza	Ponte SP151, Montelupone	MC
6	Potenza	Ponte Str. Comunale Acquesalate, Sambucheto	MC
7	Chienti	Ponte 5516, Civitanova Marche	MC
8	Chienti	Ponte SP78 (Brancadoro), Montecosaro	MC
9	Chienti	Ponte SP34 - C.da Fonte Lepre, Corridonia	MC
10	Chienti	Ponte SP92 (Piane di Chienti), Tolentino	MC
1	Aso	Ponte SS16, Pedaso	FM
2	Aso	Ponte Valmir, Ortezzano	FM
3	Ete Morto	Ponte Bivio, Sant'Elpidio a Mare	FM
4	Ete Morto	Ponte Casette d'Ete, Sant'Elpidio a Mare	FM
5	Ete Vivo	Ponte Sapio, Fermo	FM
6	Ete Vivo	Ponte Celeste, Ponzano di Fermo	FM
7	Tenna	Ponte SS16, Fermo	FM
8	Tenna	Ponte SP Mezzina, Fermo	FM
1	Fiume Tronto	Ponte sulla S.P. n° 20 per Colle, Trisungo, Arquata del Tronto	AP
2	Torrente Fluvione	Ponte ANAS sulla S.S. n° 4, Mozzano, Ascoli Piceno	AP
3	Torrente Castellano	Ponte di Porta Torricella, Porta Vescovo, Ascoli Piceno	AP
4	Fiume Tronto	Ponte sulla S.P. 236 Raccordo Monticelli – Marino del T. , Ascoli Piceno	AP
5	Fiume Tronto	Ponte sulla S.P. n° 229, Zona Campi Agostini, Ascoli Piceno	AP

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Presidio Idraulico (ID)	Corso d'acqua	Località/Comune	Provincia
6	Fiume Tronto	Via del Commercio –Viadotto Asse Attrezzato, Ascoli Piceno	AP
7	Fiume Tronto	Zona Ex Discarica Campolungo - S.P. 88 Valditronto, Ascoli Piceno	AP
8	Torrente Chifenti	Villa S. Antonio – Ponte sulla S.P. n° 235 ex S.S. 4 Salaria, Ascoli Piceno	AP
9	Fiume Tronto	Zona Eco Service – Ponte S.P. 3 Ancaranese, Ascoli Piceno	AP
10	Fiume Tronto	Ponte in loc. Pagliare del T. - Spinetoli	AP
11	Torrente Fiobbo	Stella di Monsampolo - Ponte S.P. n° 235 ex S.S. 4 Salaria, Monsampolo del Tronto	AP
12	Fiume Tronto	Stella di Monsampolo - Ponte S.P. n° 222, Monsampolo del Tronto	AP
13	Fiume Tronto	Porto D'Ascoli – Ponte sulla S.S. n° 16, San Benedetto del Tronto	AP
14	Torrente Tesino	C.da Fabi, Ponte sulla SP 92 Valtesino, Montedinove	AP
15	Torrente Tesino	C.da Pasqualini, Ponte sulla SP 92 Valtesino, Montalto delle Marche	AP
16	Torrente Tesino	C.da Ponte S.Nicola, Ponte nei pressi SP 92 Valtesina, Castignano	AP
17	Torrente Tesino	C.da Ponte Tesino, Ponte sulla SP 43 Mezzina, Cossignano	AP
18	Torrente Tesino	C.da S.Maria Goretti, Ponte sula SP 118, Offida	AP
19	Torrente Tesino	Ponte sulla SP 245, Ponte Antico, Ripatransone	AP
20	Torrente Tesino	Loc. Case Ruffini, Ponte Bore Tesino, Grottammare	AP
21	Torrente Menocchia	Loc. C. Simonelli, Ponte sulla SP 91 Valmenocchia, Montefiore dell'Aso	AP
22	Torrente Menocchia	Stabilimento IMAC, Ponte nei pressi della SP 91 Valmenocchia, Ripatransone	AP
23	Torrente Menocchia	Loc. Villa Santi, ponte sulla SP 142 Piana Santi – S.Michele, Massignano	AP
24	Torrente Menocchia	Ponte sulla SS 16, Cupramarittima	AP
25	Aso	C.da Lago, ponte sulla SP 47 Montalto delle Marche	AP
26	Aso	Loc. Rubbianello, ponte sulla SP 238 ex SS 433 Valdaso, Montefiore dell'Aso	AP

Presidi territoriali idrogeologici

La DPCM 27/2/2004 individua come oggetto di tale presidio principalmente i fenomeni franosi. Nell'ambito della Regione Marche si prevede che oggetto di tale presidio non siano soltanto i fenomeni franosi, ma anche gli allagamenti, sia di locali che di sottopassi stradali, e i fenomeni di rigurgito nella rete di smaltimento delle acque piovane.
In conformità con quanto riportato nella DGR n.800 del 4/6/12, che indica come le Amministrazioni Comunali debbano predisporre un adeguato sistema di vigilanza e di presidio del territorio, i presidi territoriali idrogeologici sono organizzati su base comunale.
A tal fine, in fase di stesura o aggiornamento dei piani di protezione civile comunali, per quanto riguarda il rischio idrogeologico, bisognerà individuare, almeno:

- l'elenco dei punti vulnerabili in cui effettuare il presidio idrogeologico in fase d'evento;
- le modalità di attivazione del presidio;
- il soggetto responsabile del presidio territoriale.

Secondo quanto previsto dalla DGR n.148/2018, specifici presidi territoriali devono essere previsti nelle aree più vulnerabili, maggiormente soggette a rischio (preventivamente individuate), nonché nelle zone improvvisamente messe in crisi e che pertanto necessitano dell'azione di vigilanza territoriale nell'immediatezza, durante e dopo eventi meteorologici intensi, al fine di ridurre il pericolo e l'esposizione per la popolazione.
L'attivazione di tali presidi è tanto più auspicabile ed importante laddove sussistono condizioni di rischio residuo noto.

È necessario predisporre l'attività di presidio territoriale per:

- il controllo, con ricognizioni dirette, dei sistemi di monitoraggio esistenti;
- la verifica dei punti critici delle aree soggette a rischio;
- l'agibilità delle eventuali vie di fuga;
- la funzionalità delle aree di emergenza e dei centri di assistenza sul territorio;
- la valutazione del rischio residuo.

A titolo di esempio, occorrerà presidiare:

- aree inondabili e zone in frana così come perimetrate dal PAI;
- sotto passi stradali ubicati sotto il livello medio marino (soprattutto relativamente ai Comuni costieri);
- centri storici, nuclei con patrimonio abitativo vulnerabile;
- aree già vulnerate da eventi calamitosi, che richiedono l'azione di controllo "a vista".

L'osservazione e la raccolta delle informazioni sul territorio saranno indispensabili per seguire e monitorare l'evoluzione dell'evento, prefigurarne lo scenario atteso e soprattutto per calibrare l'eventuale richiesta di soccorso.
Il Comune potrà impiegare il proprio personale disponibile (operatori della Polizia locale, operai comunali, volontariato, tecnici delle società erogatrici di servizi, etc.) richiedendo, se necessario, anche il supporto delle strutture operative presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Forze dell'Ordine, etc.). Dovrà essere costituito il presidio presso il Comune in modalità H24, garantito anche da una sola unità di persone, con il compito di mantenere i collegamenti con le strutture operative presenti sul territorio ed assicurare il coordinamento con il presidio territoriale.

L'attivazione del presidio territoriale idrogeologico, per qualsiasi tipo di allerta e per qualsiasi livello di criticità, è decisa dal soggetto responsabile del presidio territoriale idrogeologico in completa autonomia, anche in assenza di segnalazione da parte della SOUP, secondo proprie procedure.
In caso di attivazione del presidio territoriale idrogeologico il soggetto responsabile ne dà immediata comunicazione alla SOUP.

4.2.G LE STRUTTURE OPERATIVE

Le strutture strategiche predisposte per la gestione dell'emergenza comprendono le sedi DICOMAC, le sedi SOI, le sedi COM, le Aree di Ammassamento forze e risorse, gli ospedali, le elisuperfici e le sedi delle Forze dell'Ordine.
Tutti questi elementi, descritti nei capitoli precedenti, vengono riportati negli Allegati 1 "Aree di ammassamento e strutture strategiche", Allegato 8 "elisuperfici" ed Allegato 9 "AST ed Ospedali con sede di Pronto Soccorso".

4.2.H IL VOLONTARIATO

Le Organizzazioni di volontariato costituiscono parte integrante del sistema Regionale di Protezione Civile. La Regione favorisce la loro partecipazione alle attività di predisposizione ed attuazione di programmi e piani, e formula altresì indirizzi in ordine all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello provinciale, comunale e intercomunale. La Regione inoltre promuove la partecipazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile alle attività di previsione, prevenzione e soccorso, stimolando iniziative di qualificazione, aggiornamento e coordinamento.
Nel corso dell'anno 2025 è entrata in vigore la nuova legge regionale n. 7 del 29 maggio 2025.
Per dare attuazione tra l'altro a quanto previsto dall'articolo 24 della legge su indicata è stato necessario formalizzare l'istituzione dell'elenco territoriale regionale.
Così come previsto dall'art.24, comma 4 della L.R. 7/2025, sono soggetti all'obbligo di iscrizione nell'Elenco regionale gli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), e gli altri soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 32 del Codice che intendono partecipare alle attività di protezione civile ai sensi del comma 1.
L'iscrizione comporta l'inserimento dell'organizzazione di volontariato nella banca dati denominata MGO (Modulo gestione Organizzazioni), condizione necessaria e sufficiente per l'impiego da parte delle autorità locali di protezione civile, anche in riferimento all'applicabilità dei benefici di cui agli Artt. 39 e 40 del codice della protezione civile (D.Lgs. 1/2018).
Perché possano essere applicati i benefici di legge, possa essere attivata l'assicurazione regionale e l'attività svolta possa essere riconosciuta per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco territoriale, l'eventuale attivazione del volontariato **deve essere sempre e comunque** disposta preventivamente per il tramite della SOUP da parte del funzionario reperibile o, in caso di estrema urgenza, l'inizio delle attività deve essere almeno comunicata alla SOUP mediante telefono o radio e comunque formalizzato quanto prima con la trasmissione del Modello A.
La richiesta di attivazione, sempre per tramite della SOUP, può essere inoltrata da soggetti che o in virtù della normativa vigente o di documenti di pianificazione condivisi con il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del territorio abbiano la responsabilità della gestione di situazioni emergenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo: Comuni, Prefetture, Forze dell'Ordine, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto, ma anche Società Autostrade, Trenitalia ecc.
È opportuno ricordare che a decorrere dal 31 luglio 2013 l'attivazione delle organizzazioni di volontariato avviene a cura delle strutture di protezione civile delle Regioni territorialmente competenti e con oneri a carico dei propri bilanci. Solo in caso di dichiarazione di uno stato di emergenza sarà possibile imputare i costi dell'applicazione dei benefici di legge al Dipartimento Nazionale della Protezione civile.
Altra rivoluzione giuridico amministrativa nel mondo del volontariato si è avuta con l'entrata in vigore del Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017). Tale rivoluzione ha tra l'altro comportato la trasmigrazione nel RUNTS (registro unico nazionale terzo settore) di tutte le organizzazioni presenti nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Tale trasmigrazione per diventare poi iscrizione definitiva ha obbligato sia le associazioni che i gruppi comunali ad aggiornare ed adeguare i propri statuti.
La mancata iscrizione al RUNTS non permetterà di riconoscere eventuali contributi riconosciuti per il mantenimento delle capacità operative alle organizzazioni di volontariato.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

È oramai operativa la piattaforma MGO che permette una costante verifica delle risorse umane e strumentali delle organizzazioni di volontariato, l'attivazione e la gestione degli interventi direttamente on line e in un prossimo futuro la gestione informatizzata di rimborsi e concessione di contributi.
Al momento sulla piattaforma MGO sono censiti 12272 volontari, di cui 11857 attivi. Per quanto riguarda le Organizzazioni risultano trasmigrate su MGO n. 358 tra gruppi comunali ed associazioni di cui n.196 Gruppi comunali e n. 162 Associazioni.

4.2.I L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

Soccorso tecnico urgente

Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 01/2018, in occasione degli eventi calamitosi descritti nel Codice, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile coinvolte.
Tali interventi, nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, comma 6 del D.Lgs. 01/2018, sono finalizzati ad assicurare la ricerca e il salvataggio delle persone, nonché le attività di messa in sicurezza, anche in concorso con altri soggetti, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità da pericoli imminenti, dei luoghi, delle strutture e degli impianti.
Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco opera altresì, quale struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile, secondo le modalità e i livelli di responsabilità previsti dal proprio ordinamento, anche ai fini delle attività per il superamento dell'emergenza di cui all'articolo 2, comma 7 del D.Lgs. 01/2018.

Descrizione del modello organizzativo del soccorso sanitario

Il sistema sanitario marchigiano offre (D.G.R. n. 2 del 08/01/2018) **5.344** posti letto in ospedali pubblici, a 3,7 posti letto (p.l.) per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, e 685 in strutture private accreditate.
La rete ospedaliera regionale è strutturata su 3 livelli a complessità crescente e prevede la presenza di:

I. un presidio ospedaliero DEA di II livello (l'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche) nel quale sono disponibili, oltre a quelle presenti negli altri livelli organizzativi, discipline a particolare complessità;
II. altro livello organizzativo delle strutture ospedaliere è rappresentato dai Presidi di I Livello, dotati di servizi di base e specialistici di complessità medio–alta;
III. Presidi ospedalieri Pronto Soccorso, dotati di pronto soccorso con osservazione breve intensiva, garantiscono attività di ricovero.

Premesso ciò, gli Enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR) sono:
- **una Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche** sede del DEA di II livello, comprendente lo stabilimento "Umberto I – Lancisi" e "Salesi" situati ad Ancona, dotata delle strutture previste dal I

livello oltre a: Chirurgia d'urgenza e telemedicina/teleconsulto e, nel rispetto del criterio prevalente dei bacini di utenza: Cardiologia con emodinamica interventistica h. 24, Cardiochirurgia, Rianimazione cardiochirurgica, Chirurgia toracica, Chirurgia maxillo-facciale, Neurochirurgia, Chirurgia Vascolare, Chirurgia plastica, Endoscopia digestiva ad elevata complessità, Broncoscopia interventistica, Radiologia interventistica, Rianimazione pediatrica e neonatale, Medicina Nucleare e altre eventuali discipline di alta specialità.

- un **Istituto Nazionale Riposo e Cura Anziani, qualificato IRCCS**, comprendente gli stabilimenti di Ancona, Fermo e Osimo, in merito al quale va data attuazione alla disciplina di riordino degli IRCCS di cui al d.lgs. n. 200 del 23 dicembre 2022, con particolare riferimento all'art 7, 3 septies;

- **Cinque Aziende Sanitarie Territoriali** sede di DEA di I livello articolate in uno o più strutture ospedaliere e dotate di Medicina Interna, Chirurgia Generale, Anestesia e Rianimazione, Ortopedia e Traumatologia, Ostetricia e Ginecologia (se >1000 parti/anno), Pediatria, Cardiologia con U.T.I.C., Neurologia, Psichiatria, Oncologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia oltre a servizi in rete e Radiologia (T.A.C., Ecografia, etc.), Laboratorio e Servizio Immunotrasfusionale:
  - Presidio Ospedaliero AST Pesaro-Urbino: stabilimenti di Pesaro, Urbino, Fano, Pergola.
  - Presidio Ospedaliero AST Ancona: stabilimenti di Jesi, Senigallia, Fabriano, Cingoli;
  - Presidio Ospedaliero AST Macerata: stabilimenti di Macerata, Civitanova Marche, Camerino, San Severino Marche;
  - Presidio Ospedaliero AST Fermo: stabilimento di Fermo, Amandola;
  - Presidio Ospedaliero AST Ascoli Piceno: stabilimenti di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto.

Il sistema di emergenza territoriale sanitaria

Per quanto riguardo il Sistema di Emergenza Sanitaria nella Regione Marche, esso è stato istituito con la L.R n. 36/1998 e s.m.i. coerentemente con la normativa nazionale. Inteso come l'insieme delle funzioni di soccorso, trasporto e comunicazione, organizzate al fine di assicurare l'assistenza sanitaria al verificarsi di emergenze o urgenze.
Tale complesso è funzionalmente articolato in:

- Sistema di Allarme Sanitario (C.O.118).

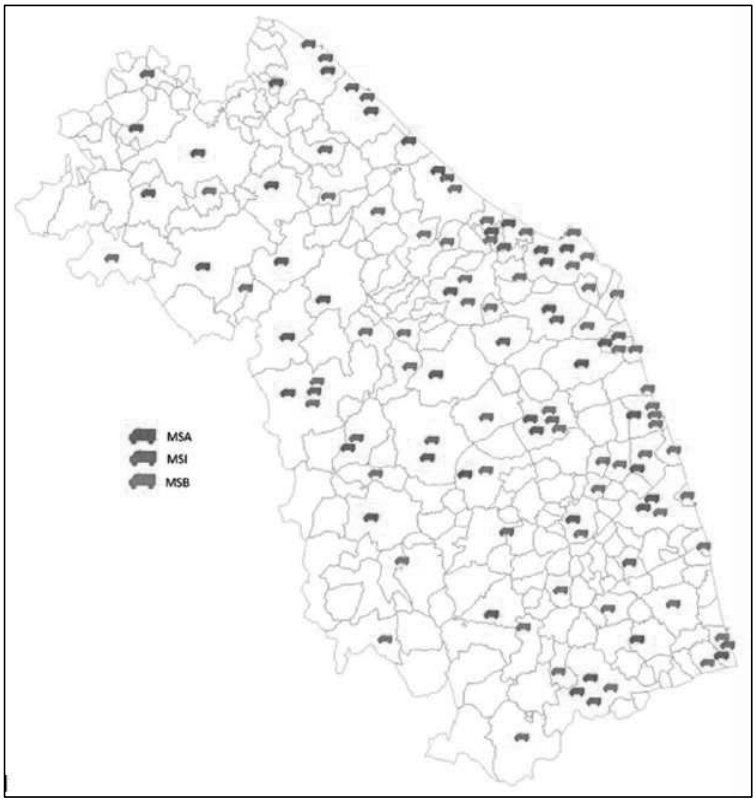
Il Sistema di Allarme Sanitario provvede ad ogni emergenza territoriale ed è garantito da quattro Centrali Operative territoriali (Ancona Soccorso, Pesaro Soccorso, Macerata Soccorso, Piceno Soccorso) di cui Ancona Soccorso con funzioni di Centrale Operativa Regionale. Le centrali 118 costituiscono unità operative complesse nell'organizzazione dipartimentale di emergenza urgenza delle singole Aziende Sanitarie Territoriali, di seguito AST.
Inoltre le C.O.118 sono direttamente collegate attraverso idonei sistemi di comunicazione con: le medesime Centrali operative e con tutte le componenti ospedaliere ed extra-ospedaliere del sistema di emergenza sanitaria del territorio marchigiano; gli enti tecnici di soccorso sicurezza del soccorso VVFF, Forze dell'ordine, le organizzazione di volontariato e l'intero sistema di PC a livello regionale; le postazioni territoriali di soccorso compreso l'elisoccorso; le postazioni di continuità assistenziali.

- Sistema territoriale di soccorso (o Rete Territoriale di Soccorso – RTS).

Il Sistema territoriale di soccorso - RTS svolge le attività di soccorso extra-ospedaliere finalizzate alla valutazione e stabilizzazione delle emergenze e delle urgenze sanitarie. L'attività extra-ospedaliera si avvale delle Postazioni territoriali di soccorso (POTES), del servizio di elisoccorso e del personale e dei

mezzi di soccorso messi a disposizione dalle OdV (Organizzazioni di Volontariato), iscritte al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ed autorizzate ed accreditate al trasporto sanitario dalla regione Marche.
I mezzi di soccorso attivati sul territorio della regione Marche si distinguono in:

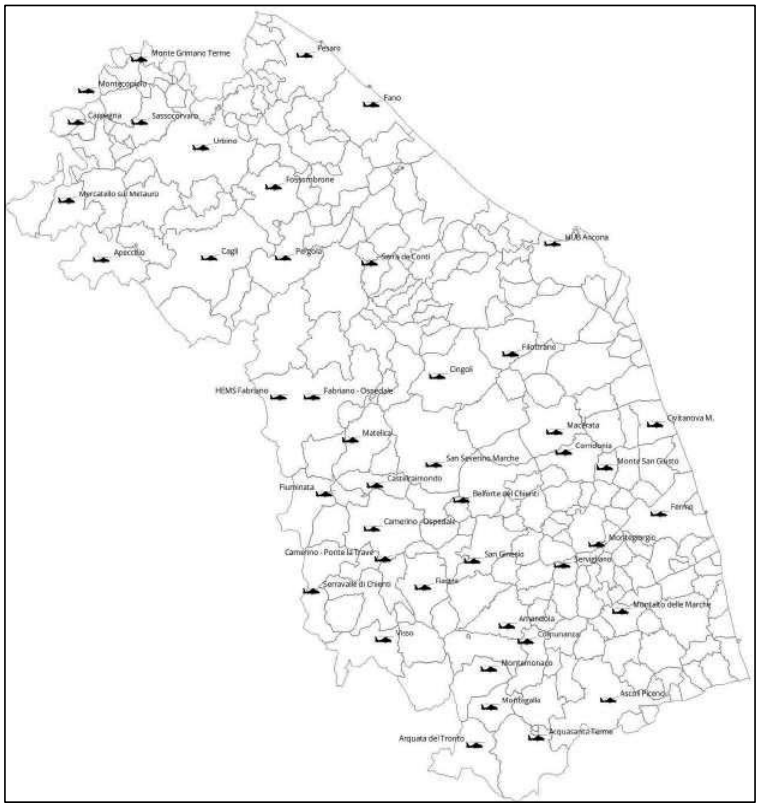
- MSA Mezzo di Soccorso Avanzato, inteso come mezzo a leadership Medica o, in alternativa, Infermieristica;
- MSI Mezzo di Soccorso Infermieristico, inteso come mezzo a leadership infermieristica;
- MSB Mezzo di Soccorso Base, inteso come mezzo con leadership affidata ad un Soccorritore.



Relativamente al **Servizio di Elisoccorso** regionale, il soccorso è garantito con 2 elicotteri attrezzati, ubicati presso le basi di Ancona e Fabriano. Presso la base di Fabriano (operativa H24), in arco diurno (alba-tramonto), è sempre presente in servizio il Tecnico di Elisoccorso (TE) messo a disposizione dal CNSAS - SR Marche. La sua presenza a bordo è sempre prevista per missioni che prevedono interventi in ambiente montano / ostile. Il servizio fornito dall'A.O.U. delle Marche è attivato dalla Centrale operativa regionale (Ancona).
La Regione Marche, si avvale di una Rete regionale composta da n. 41 elisuperfici (R.E.M. – Rete Elisuperfici Marche), così come indicato nella D.G.R. n. 448 del 20 aprile 2022; la distribuzione delle stesse sul territorio, ed in particolare nelle aree più interne della regione caratterizzate da un assetto orograficamente difficoltoso per i soccorsi, consente di rafforzare la sinergia con il trasporto su gomma (PoTeS) andando conseguentemente a diminuire i tempi di centralizzazione del paziente in particolare per le patologie tempo dipendenti. Inoltre, la Regione Marche è impegnata per una continua

implementazione dei siti di atterraggio (elisuperfici e siti non convenzionali) al fine di garantire un soccorso sanitario qualitativamente migliore attraverso il precoce raggiungimento del paziente critico da parte dell'equipe avanzata di rianimazione, e la successiva ospedalizzazione rapida del paziente critico verso l'ospedale regionale.
L'implementazione dei siti di atterraggio, unitamente alle modalità di volo notturno che utilizzano la tecnologia NVG (*Night Vision Goggles*) in dotazione, permette un notevole incremento delle operazioni di soccorso. Ad oggi, il servizio di elisoccorso effettua soccorsi sull'intero territorio regionale avvalendosi di tre distinte modalità di atterraggio, che prevedono:

- atterraggio in siti preventivamente identificati e dedicati (elisuperfici);
- atterraggio in siti censiti preventivamente e non illuminati (**IOC** – *Initial Operation Capability*);
- atterraggio in siti non censiti preventivamente (censiti on air) e non illuminati (**FOC** - *Full Operation Capability*), con supporto delle operazioni da parte del personale di terra.



- Sistema ospedaliero di emergenza.

Il Sistema Ospedaliero di Emergenza è costituito dal complesso di unità operative e ospedaliere funzionalmente differenziate e coordinate per garantire idonea assistenza ospedaliera alle emergenze sanitarie. Esso si articola sostanzialmente in:

- n. 11 Dipartimenti di emergenza urgenza di I livello
- n. 1 Dipartimento di emergenza urgenza di II livello: A.O.U. delle Marche
- n. 18 Ospedali sede di Pronto Soccorso

Tra gli Ospedali Sede di Pronto Soccorso sono individuati:

- Presidio Ospedaliero AST Pesaro-Urbino:
  - struttura di Urbino (DEA I° livello);
  - struttura di Pesaro (DEA I° livello);
  - struttura di Fano (DEA I livello);
  - struttura di Pergola (area particolarmente disagiata);
- Presidio Ospedaliero AST Ancona:
  - struttura di Senigallia (DEA l° livello);
  - struttura di Jesi (DEA l° livello);
  - struttura di Fabriano (DEA l° livello);
- Presidio Ospedaliero AST Macerata:
  - struttura di Civitanova Marche (DEA I° livello);
  - struttura di Macerata (DEA I° livello);
  - struttura di Camerino (DEA I° livello);
  - struttura di San Severino Marche
- Presidio Ospedaliero AST Fermo:
  - struttura di Fermo (DEA I° livello);
  - struttura di Amandola (area particolarmente disagiata)
- Presidio Ospedaliero AST Ascoli Piceno:
  - struttura di San Benedetto (DEA I° livello);
  - struttura di Ascoli (DEA l° livello)
- Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche
  - struttura Umberto I- Lancisi (DEA II livello)
  - struttura Salesi Ancona (DEA pediatrico caratterizzato dalla presenza di componenti specialistiche finalizzate a garantire prestazioni di emergenza nei confronti di soggetti, di età non superiore a quattordici anni, nonché nelle urgenze ostetriche);
- Istituto Nazionale Riposo e Cura Anziani, qualificato IRCCS
  Ospedale di Osimo (Pronto Soccorso).

Le strutture sanitarie della Regione sono riportate nell'Allegato 9.

Strutture campali e risorse per l'emergenza

Il Dipartimento Protezione Civile della Regione Marche si è dotato, fin dall'anno 2004 e per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, di una struttura ospedaliera campale, che da anni gestisce e coordina e con la quale si è intervenuti in emergenze nazionali ed internazionali ed in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile. Le attrezzature e le strumentazioni di tale struttura sono stoccate presso il CAPI del Dipartimento regionale, sito in località Passo Varano di Ancona, mentre per l'acquisizione di farmaci e dispositivi sanitari sono state stipulate apposite convenzioni per il pronto approvvigionamento in situazioni di emergenza, o comunque di necessità, con l'INRCA e l'Az. Osp. Universitaria delle Marche. Il Modulo *EMT (Emergency Medical Team) type 1* delle Marche, in fase di registrazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è ad oggi uno dei moduli sanitari che l'Italia mette a disposizione del Meccanismo Unionale di Protezione Civile (MUCP).
In particolare, il 28 giugno 2011 la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri inerente "*Indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe*" ha individuato le modalità per il coordinamento efficace per il dispiegamento di moduli sanitari, con particolare

riferimento a quelli di primo impiego delle Regioni/PA, come nel caso della Regione Marche. Al fine di assicurare il migliore impiego di questa tipologia di risorsa sanitaria di emergenza si sono adottate procedure che consentissero un efficace coordinamento tra il Dipartimento della Protezione civile e le Regioni. La SOUP è stata individuata quale riferimento unico e centralizzato regionale per l'attivazione della struttura stessa e dei volontari.

PMA (Posto Medico Avanzato) I LIVELLO - CCOO 118

A seguito della legge regionale n. 32/2001 fra i compiti specifici del Servizio Protezione Civile è stata prevista l'attività di coordinamento delle varie componenti del sistema regionale di protezione civile. A tal riguardo è stato in particolare avviato un processo di collaborazione e pianificazione in materia di medicina delle grandi emergenze e delle catastrofi, nell'ambito del sistema di emergenza-urgenza sanitaria delle CC.OO. 118 regionali già dal 2009. Ad oggi, ciascuna delle CC.OO. 118 regionali è dotata di un PMA di l liv. posizionato rispettivamente ad Ascoli Piceno, Macerata, Ancona e Pesaro-Urbino.
Le CC.OO. 118 possono comunicare con i mezzi di soccorso impegnati nell'ambito dei contesti emergenziali e delle catastrofi attraverso la rete radio 118, interconnessa con il Sistema Radio Regionale "Marche Way", caratterizzato da una dorsale di link a banda larga. La connettività via ponti radio garantisce ampia resilienza, consentendo le comunicazioni anche in assenza di copertura telefonica di rete fissa/mobile. È, inoltre, in dotazione al sistema di emergenza territoriale regionale una postazione client mobile per operatore radio, che può essere installata nei PMA o comunque nei crateri di scenari emergenziali e che permette di coordinare direttamente in loco le comunicazioni radio con i mezzi impegnati sul posto. Tutte le comunicazioni radio (voce, passaggio di stato, etc.) prevedono la loro registrazione (audio, log eventi) e geolocalizzazione dinamica.

GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria) e Piani di emergenza ospedalieri

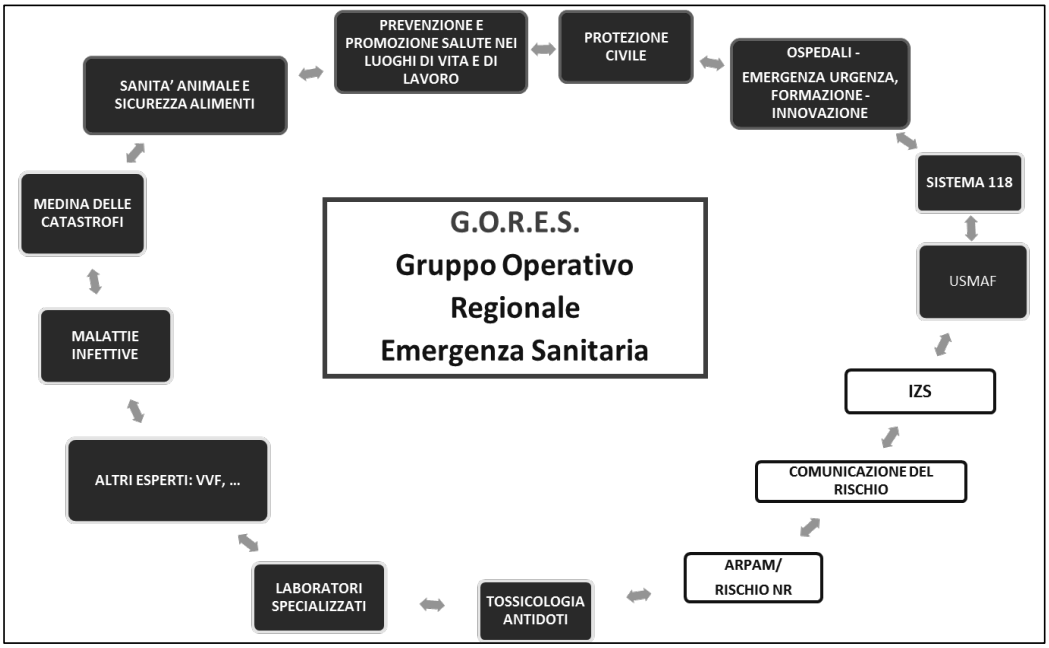
Nella Regione Marche è operante dal 2004 un "Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie" (G.O.R.E.S.) inizialmente formalizzato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49/04, poi modificato nel tempo, istituito proprio con l'intento di intensificare ed individuare misure adeguate e finalizzate alla tutela della sicurezza e dell'incolumità della popolazione, in particolare per fronteggiare le problematiche sanitarie delle grandi emergenze e delle catastrofi, il rischio biologico, chimico, nucleare, radiologico e i problemi connessi con le malattie ad alto infettività. Tale Gruppo Operativo è stato costituito al fine di garantire il coordinamento intersettoriale delle diverse attività afferenti al settore dell'emergenza sanitaria e per assicurare un'efficiente risposta delle competenti strutture regionali, prevedendo che venga attivato in situazioni di attenzione, allarme o emergenze, tramite la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), attiva H 24, interamente o individuando singoli componenti, in funzione della professionalità e della specializzazione, che si rendono di volta in volta necessarie.
Il 24 giugno 2016 è stata pubblicata la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'individuazione della Centrale remota operazioni soccorso sanitario (CROSS di Empoli-Pistoia e CROSS di Torino) per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti e dei Referenti Sanitari Regionali (RSR) in caso di emergenza nazionale, provvedimento che conclude la riorganizzazione del Sistema nazionale di soccorso sanitario urgente, avviata dal Dipartimento in seguito alla gestione dell'emergenza terremoto in Abruzzo del 2009 con l'obiettivo di salvare il più alto numero possibile di vite umane in caso di evento calamitoso. La Direttiva prevede in particolare che i Presidenti di Regione nominino un Referente Sanitario Regionale (RSR) per le emergenze, attraverso il quale il DPC può stabilire un collegamento tempestivo con la struttura sanitaria della Regione colpita e ricevere richieste specifiche sul tipo di aiuto sanitario necessario. Tale figura per la Regione Marche risulta anche essere il coordinatore del GORES, che rappresenta tale gruppo operativo in seno al COR.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

A titolo di esempio, a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio regionale dal 24 agosto del 2016, attraverso il GORES, attivato con i rappresentanti di tutte le componenti necessarie alla gestione dell'emergenza, e il RSR, sono state coordinate tempestivamente, grazie all'esperienza accumulata negli anni, tutte le attività conseguenti e ricadenti nell'ambito della Funzione 2 "sanità umana e veterinaria, assistenza psicosociale".
Il GORES (DPGR n. 286 del 25/11/2019) è composto da un gruppo di coordinamento, di cui fanno parte il RSR e rappresentanti del Servizio Protezione Civile e dell'Agenzia Regionale Sanitaria, e da un gruppo di esperti per il supporto tecnico costituito da rappresentanti di specifica e qualificata esperienza in diversi ambiti di competenza, che spaziano dal Sistema territoriale di emergenza 118 alla comunicazione del rischio, dalle problematiche sanitarie collegate a rischi ambientali alla salute mentale della popolazione.

Contestualmente all'istituzione del GORES sin dal 2004, si è inoltre riconosciuto, quale obiettivo prioritario regionale, la redazione e l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Intraospedaliera Massimo Afflusso Feriti (PEIMAF) delle strutture ospedaliere presenti sul territorio, per un'adeguata pianificazione intraospedaliera dell'emergenza. Un dato assoluto da considerare, infatti, è che l'Ospedale, in caso di disastro o di altra evenienza di tipo emergenziale, deve funzionare nonostante tutto e attraverso un'attenta gestione delle risorse disponibili. Al fine di raccordare le singole strutture nosocomiali con l'intero sistema regionale attivato e per garantire strumenti culturali omogenei, è stata richiesta l'individuazione, da parte delle Direzioni delle strutture ospedaliere presenti sul territorio, di referenti organizzati in gruppi di coordinamento aziendale per la redazione dei PEIMAF. Allo stato attuale risulta delineata la progettazione dei PEIMAF di tutti gli ospedali regionali secondo uno schema di riferimento unico e omogeneo, indispensabile per l'ottenimento, in emergenza, di una risposta efficace da parte del sistema sanitario. Inoltre negli anni tali PEIMAF sono stati testati attraverso differenti esercitazioni per posti di comando e/o full scale.
Il PEIMAF definisce in genere: i criteri in base ai quali attivare le procedure straordinarie in quello specifico ospedale, le modalità di attivazione delle risorse umane aggiuntive, la rimodulazione nell'utilizzo di ambienti ed attrezzature ed i relativi percorsi, gli strumenti da impiegare per l'assistenza ai pazienti e per la documentazione degli interventi, le responsabilità dei vari soggetti all'interno della catena di comando, le procedure per l'approvvigionamento di farmaci e dispositivi medici aggiuntivi, le regole per i ricoveri ed i trasferimenti, i termini delle comunicazioni interne, verso altri Enti ed Istituzioni coinvolti, verso gli utenti e gli organi di informazione.
È inoltre in genere riportata nel PEIMAF la composizione dell'**Unità di Crisi Ospedaliera**, organismo di norma presieduto dal Direttore Sanitario o dal Direttore Medico di Presidio che ha il compito di coordinare l'organizzazione della struttura ospedaliera per tutta la durata dell'emergenza e fungere da riferimento operativo per le altre componenti del soccorso (sanitario e non) e per le Istituzioni.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Sistema regionale di risposta alle emergenze con attivazione della Funzione di supporto n. 2

FUNZIONE 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

L'art. 16, comma 2 del nuovo D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile" individua tra le diverse tipologie dei rischi di protezione civile, per i quali possa esplicarsi l'azione del Servizio nazionale, anche quello igienico-sanitario.

Le tematiche sanitarie che devono essere affrontate nella pianificazione e gestione dell'emergenza sono varie e molteplici anche se, abbastanza comunemente, il settore viene limitato alla medicina d'emergenza. In realtà, l'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle 3 seguenti linee di attività:

- Primo soccorso e assistenza sanitaria (soccorso immediato ai feriti; aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme; fornitura di farmaci, continuità dell'assistenze medica ed infermieristica di base, specialistica e territoriale);
- Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione (assistenza sociale, domiciliare, geriatrica; assistenza psicologica, etc.).
- Interventi di sanità pubblica (vigilanza igienico-sanitaria; disinfezione e disinfestazione; problematiche delle malattie infettive e parassitarie; problematiche veterinarie e sicurezza alimentare, ricadute da problematiche ambientali).

Sulla base della bibliografia esistente ad oggi vengono distinte due diverse situazioni:

- maxiemergenza: i sistemi di soccorso, inclusi gli ospedali, sono intatti e funzionanti;
- catastrofe (o disastro): i sistemi di soccorso sono danneggiati e/o incapacitati a funzionare.

Differenti eventi emergenziali sono caratterizzati da risposte operative diversificate e connotate dal coinvolgimento, di volta in volta, di diverse componenti del sistema sanitario, in particolare, e dell'intero sistema di protezione civile. A titolo di esempio, si citano i seguenti eventi emergenziali che

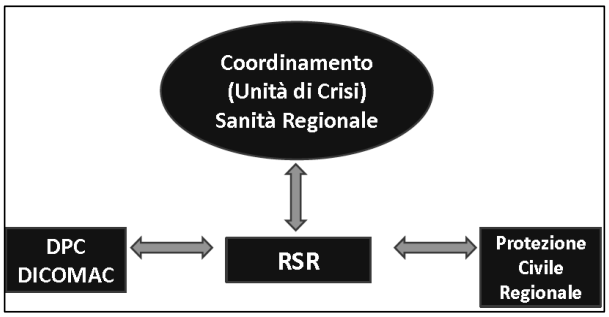
hanno interessato il territorio nazionale e/o regionale negli ultimi anni, quali la malattia vescicolare dei suini 2008 nelle Marche, il sisma Abruzzo e la pandemia influenzale 2009, il sisma Emilia 2012, l'epidemia da virus Ebola 2014, il sisma centro Italia 2016-2017; il disastro ferroviario Pioltello - MI 2018.
Tutto ciò premesso, giova ricordare che nel 2001 il Dipartimento della protezione civile ha predisposto il documento "*Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi*" con lo scopo di individuare linee guida comuni per tutto il territorio nazionale, che garantissero un efficace coordinamento delle strutture coinvolte nei soccorsi sanitari a seguito di un evento catastrofico di dimensioni sovraregionali.
Tale documento evidenzia come gli eventi complessi richiedano il collegamento funzionale di tutte le organizzazioni, sanitarie e non, deputate all'emergenza che può essere correttamente gestito solo mediante una pianificazione di emergenza, che si sviluppi fino al livello comunale.
In particolare, al fine di indicare la modalità operativa attraverso la quale garantire la complessiva risposta in emergenza in ambito sanitario, in seno ai Centri di coordinamento istituiti, viene individuata la Funzione di supporto (funzione n.2), denominata "*sanità umana e veterinaria – assistenza sociale*".
Tale Funzione 2, tavolo tematico coordinato da un Responsabile, è deputata ad affrontare le problematiche connesse all'intervento sanitario in emergenza, inquadrabili complessivamente nell'ambito della medicina delle grandi emergenze e delle catastrofi, e che possono inquadrarsi nelle 3 linee di attività succitate.
Nell'ambito di questa funzione operano, con le loro declinazioni organizzative, le aziende del SSR, i Servizi Sociali, il Volontariato Socio Sanitario.
I compiti della funzione 2 sono:

- primo soccorso e assistenza sanitaria di urgenza;
- cure primarie: assistenza sanitaria di base e gestione della residenzialità;
- attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale;
- interventi di sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare.

Per l'assolvimento di tali compiti le principali attività da svolgere sono: soccorso immediato alle vittime; recupero e gestione delle salme; allestimento e gestione di strutture sanitarie campali; fornitura farmaci e presidi medico chirurgici per la popolazione colpita; cure primarie e specialistica; vigilanza igienico sanitaria; controlli delle acque destinate ad uso potabile provenienti da rete idrica o da impianti provvisori; disinfezione e disinfestazione; controllo delle salubrità degli alimenti dalla produzione alla somministrazione con la distruzione e lo smaltimento di quelli avariati; profilassi delle malattie infettive e parassitarie; interventi di sanità pubblica veterinaria e soccorso agli animali; assistenza psicologica e sociale; igiene mentale. Nell'ambito della funzione sanità sono altresì previste attività connesse a problematiche di tipo ambientale conseguenti il deposito e lo smaltimento di rifiuti e di sottoprodotti derivanti da attività produttive colpite. Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempi di normalità che in emergenza.

La **Direttiva PCM 24 Giugno 2016** (G.U. 194 del 20/08/2016) ha disposto la "*Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario – CROSS - per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali – RSR - in caso di emergenza nazionale*".

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



Questo provvedimento consente al Dipartimento di Protezione Civile di coordinare l'evacuazione sanitaria e l'operatività dei "Moduli Sanitari" mediante l'attivazione di una Centrale 118 remota messa a disposizione da una Regione diversa da quella colpita.
Con l'istituzione della figura del referente sanitario regionale per le emergenze, è stato individuato il punto di integrazione del Servizio sanitario regionale (SSR) all'interno del Sistema regionale di protezione civile.
Nel caso di eventi emergenziali, il RSR partecipa alle attività poste in essere dalla struttura di coordinamento attivata dalla Regione, anche ai fini del raccordo operativo con la CROSS e interagisce con il coordinamento nazionale per le richieste di risorse specifiche.
Con decreti del Presidente della Giunta regionale, periodicamente aggiornati, ai sensi del c.1, art. 7 della LR 32/2001, dal 2004 è stato istituito il **G.O.R.E.S.** (gruppo operativo regionale emergenze sanitarie – Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 286 del 25/11/2019) per fronteggiare le problematiche connesse all'organizzazione della risposta nelle maxiemergenze della Regione Marche.
Il GORES è costituito da un gruppo di coordinamento a cui afferiscono rappresentanti della protezione civile e del SSR e da un gruppo di esperti, individuati sulla base delle principali tematiche sanitarie in emergenza e che può essere implementato, di volta in volta, sulla base delle necessità emergenti nei diversi eventi, con ulteriori esperti.
Per ogni livello decisionale è individuato un referente per la funzione 2:

- il RSR coordina il GORES ed i suoi sottogruppi e partecipa al COR;
- I referenti sanitari dei livelli territoriali per la Funzione 2 operano nei livelli decisionali (CCS/SOI – COC/COI) e coordinano le equipe multidisciplinari nell'ambito delle strutture operative territoriali che comprendono anche i presidi di prossimità ai luoghi colpiti dalla calamità.

Per un approfondimento si rinvia alla Determina dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) n. 640/2018 del 23/11/2018 e di cui segue tabella con indicazione delle figure di coordinamento individuate nei diversi centri operativi attivati nelle emergenze:

MATRICE DEI REFERENTI AASSTT NEI COORDINAMENTI DELLA FUNZIONE 2

Livello Amministrativo / Livello Funzionale		REGIONALE COR–GORES	PROVINCIALE CCS/SOI	COMUNALE E SOVRACOMUNALE COC - COI
Regione		RSR		Operatore sanitario dipendente o convenzionato,
- AST Pesaro Urbino	Direzione Generale/Sanita	Direttore Generale/Sanita		

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

Livello Amministrativo / Livello Funzionale		REGIONALE COR–GORES	PROVINCIALE CCS/SOI	COMUNALE E SOVRACOMUNALE COC - COI
- AST Ancona -AST Macerata - AST Fermo - AST Ascoli Piceno	ria	rio o suo delegato delle AST coinvolte		identificato in accordo tra sindaco e distretto
	118	Direttore C.O. 118 Regionale	Direttore del SET 118 o suo delegato	
	Territorio		Direttore di distretto delegato	
	Prevenzione		Direttore Dipartimento Prevenzione o suo delegato	
	Socio sanitario e psicologico		Direttore DSM o suo delegato	

4.2.L LA LOGISTICA

Il polo logistico di riferimento per le emergenze nella regione è il Centro Assistenziale di Pronto intervento (C.A.P.I.) ubicato nel Comune di Ancona.
La centralità del C.A.P.I. permette di garantire l'arrivo dei beni di pronto intervento necessari all'assistenza della popolazione della regione Marche in tempi relativamente ristretti.
Ulteriori poli logistici, già individuati e da individuare, dislocati nel territorio regionale potrebbero essere attivati solo in caso di necessità. Tali poli andranno ubicati in aree di facile accessibilità, illuminate e dotate di servizi, di dimensioni adeguate e recintate, dotate anche di spazi coperti e chiusi.
La Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) della regione Marche raccoglie le esigenze e le trasmette alla funzione logistica che poi le gestisce tramite il C.A.P.I., il quale provvede all'invio ed alla ripartizione delle risorse al momento disponibili, e/o al recupero di quelle ulteriormente necessarie mediante nuove acquisizioni, e con il supporto del volontariato, della colonna mobile nazionale delle Regioni e del Dipartimento di Protezione Civile.
Per la ripartizione dei beni necessari, vengono utilizzati come principi di riferimento quelli della proporzionalità, del buonsenso e della pratica del buon padre di famiglia.
In caso di necessità possono essere predisposti anche nuovi ordini di acquisto di beni e servizi.
Il censimento delle risorse e mezzi disponibili del C.A.P.I. avviene mediante appositi programmi di gestione del magazzino, che lasciano traccia della quantità e della destinazione di tutti i beni movimentati.
Poiché i mezzi e le risorse in dotazione dei volontari e delle Amministrazioni comunali contribuiscono alla risposta all'emergenza, oltre che essere resi noti alla funzione logistica, dovranno essere continuamente aggiornati anche e soprattutto durante gli eventi emergenziali. Tali censimenti avvengono anche tramite strumenti messi a disposizione da parte del Dipartimento Protezione Civile della Regione Marche.

RISORSE LOGISTICHE REGIONALI DI PRONTO IMPIEGO
La Regione Marche ha, ad oggi, la capacità immediata di dispiegare più moduli di assistenza alla popolazione per 250 persone, dotati di materiali ed attrezzature, di cui almeno 1 a disposizione della colonna mobile nazionale delle regioni.

SCHEDA DI SINTESI RICOGNIZIONE MODULI			
REGIONE	MODULO DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	MODULO PER PRODUZIONE PASTI	MODULO SEGRETERIA POSTO COMANDO
MARCHE	Composto da: tende pneumatiche tende autostabili torri faro gruppi elettrogeni tendoni per attività sociali e mensa moduli servizi igienici Potenzialità attuale per almeno n. 3 moduli, compreso quello necessario per i soccorritori.	Cucina campale da 250 razioni in container ISO 20'' Potenzialità per n. 1 modulo	Modulo Segreteria per la gestione del campo, degli ospiti e del volontariato intervenuto

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

La Regione, inoltre, è dotata di ulteriori risorse integrative per l'assistenza alla popolazione, pronte ad essere dispiegate. In particolare:

RISORSE DI PRONTO IMPIEGO		
ATTREZZATURA	COLLOCAZIONE	STRUTTURA/ ASSOCIAZIONE
Container ISO 20 – Refrigerati	CAPI	REGIONE MARCHE
Modulo lavanderia	CAPI	REGIONE MARCHE
Modulo nursery	CAPI	REGIONE MARCHE
Modulo veterinario	CAPI	REGIONE MARCHE
Modulo beni culturali	CAPI	REGIONE MARCHE
Moduli dormitorio per il personale	CAPI	REGIONE MARCHE
Modulo sanitario campale in diverse configurazioni	CAPI	REGIONE MARCHE
Moduli per interventi idrogeologi, motopompe di varie dimensioni	CAPI	REGIONE MARCHE
Argini artificiali	CAPI	REGIONE MARCHE
Moduli AIB	CAPI	REGIONE MARCHE
Moduli sociali a geometria variabile	CAPI	REGIONE MARCHE

Inoltre, la Regione Marche possiede ulteriori risorse per l'assistenza alla popolazione, non esprimibili in moduli, ma pronte ad essere dispiegate in caso di necessità secondo la tipologia di emergenza verificatasi.

Le procedure di attivazione della colonna mobile regionale, dei poli logistici, dei depositi temporanei, vengono meglio definite in un apposito documento che conterrà le indicazioni per la movimentazione anche della struttura ospedaliera campale, della formazione e turnazione delle squadre di volontariato necessarie e comprensive delle professionalità necessarie, adeguate secondo le varie tipologie di intervento, e del perdurare nel tempo; detto documento costituirà le linee guida di intervento della colonna mobile e di tutte le sue componenti e sarà condiviso anche con le O. di V. afferenti la colonna mobile.

Il censimento delle risorse e dei mezzi disponibili è in continua evoluzione ed aggiornamento, anche durante il verificarsi degli interventi emergenziali, comprendendo questo anche le "assegnazioni" temporanee.

Stessa cosa dicasi per l'attivazione di specifici protocolli di intesa/convenzioni/accordi quadro con enti pubblici e privati in essere, per l'ottimizzazione degli interventi in emergenza, fatto salvo quelli già identificabili anche per l'ordinario o quelli non già attivati dal DPC nazionale.

ATTIVAZIONE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE
A seguito del decreto con il quale il Presidente mobilita il sistema regionale di protezione civile, con comunicazione del Direttore viene attivata, secondo necessità, la colonna mobile regionale di protezione civile che è composta da materiali e mezzi del CAPI, dalle risorse del volontariato e dal personale regionale.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

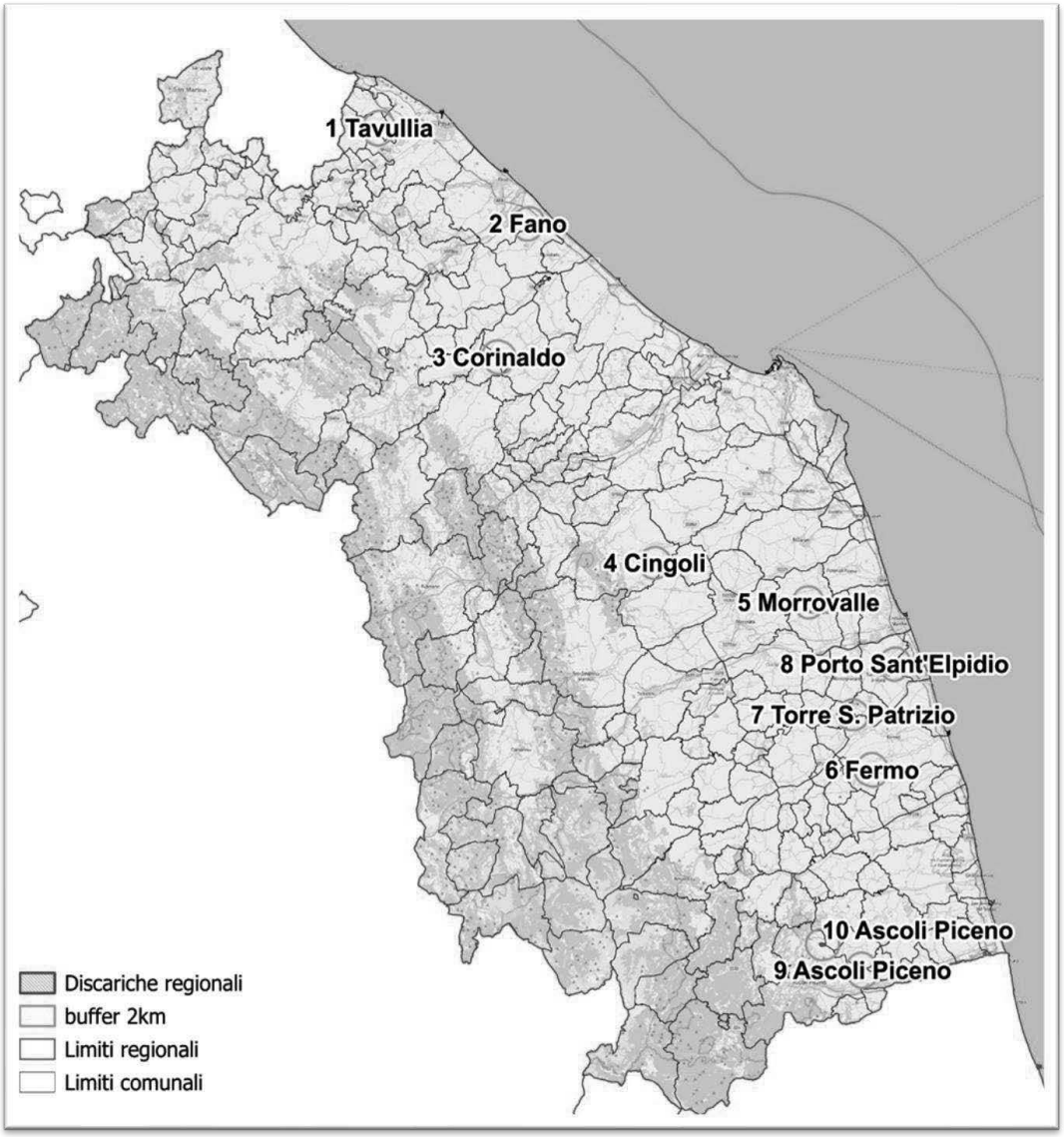
L'attivazione delle risorse necessarie avviene poi per il tramite dei responsabili delle funzioni Volontariato e della Logistica, dietro la elaborazione dei dati delle necessità fornite dalla SOUP rispetto alla totalità delle richieste e tenendo conto delle disponibilità attuali, di quelle reperibili per il tramite di concorsi esterni e della quota parte dei materiali messe a disposizione della "colonna mobile nazionale delle regioni" eventualmente attivate in accordo con la Commissione Speciale ed il DPC (utilizzando criteri di proporzionalità, buonsenso e con la pratica del buon padre di famiglia).

4.2.M LE DISCARICHE

Si riporta di seguito l'elenco delle discariche presenti nel territorio regionale:

Id	Nome	Gestore	Località	Comune
1	Cà Asprete	MMS	Cà Asprete (ATO 1, rifiuti non pericolosi)	Tavullia
2	Fano	ASET	Monteschiantello (ATO 1, rifiuti non pericolosi)	Fano
3	Corinaldo	ASA	S. Vincenzo (ATO 2, rifiuti non pericolosi)	Corinaldo
4	Cingoli	COSMARI	Fosso Mabiglia (ATO 3; esaurito volumetria disponibile)	Cingoli
5	Morrovalle	MORROVALLE AMBIENTE / SENESI SPA	C.da Asola (privata, rifiuti non pericolosi)	Morrovalle
6	Fermo	ASITE	S. Biagio (ATO 4, rifiuti non pericolosi)	Fermo
7	Torre S. Patrizio	SAM	Torre S. Patrizio (privata, rifiuti non pericolosi)	Torre S. Patrizio
8	Sant'Elpidio	ECOELPIDIENSE	Sant'Elpidio a Mare (privata, rifiuti non pericolosi)	Sant'Elpidio a Mare
8	Relluce	ASCOLI SERVIZI COMUNALI	Relluce (ATO 5, rifiuti non pericolosi)	Ascoli Piceno
10	Alto Bretta	GETA	Alto Bretta (privata, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi)	Ascoli Piceno

Elenco delle discariche, impianti di trattamento e recupero pubblici che gestiscono rifiuti urbani



Planimetria delle discariche nella Regione Marche

4.2.N IL CENSIMENTO DEI DANNI

In caso di terremoto "significativo" - cioè con effetti sul patrimonio edilizio - l'attività di valutazione danni e agibilità degli edifici è svolta dal Nucleo Tecnico Nazionale (approvato con Dpcm 8 luglio 2014) tramite le rispettive Sezioni di appartenenza, sotto il coordinamento diretto del Dipartimento della Protezione Civile e del Dipartimento Protezione Civile della Regione Marche.

Il Nucleo Tecnico Nazionale è costituito da un Elenco nazionale di tecnici in cui potranno confluire gli elenchi istituiti dalle Regioni e quelli gestiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e da altri soggetti istituzionali coinvolti in emergenza in attività tecniche.

La modalità di attivazione del NTN è disciplinata dall'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 "Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica" ed è materialmente disposta dal Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione interessata dall'evento, al fine di favorire la realizzazione in tempi più rapidi dei rilievi dei danni e della valutazione di agibilità delle costruzioni dopo un terremoto, così da agevolare il rientro tempestivo della popolazione nelle proprie abitazioni, ridurre i disagi e gli ulteriori possibili danni.

La formazione dei tecnici, i requisiti di idoneità, l'iscrizione negli elenchi sono disciplinate dalle "*Indicazioni operative per la formazione dei tecnici della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi e di ordini e collegi*" (c.d. Indicazioni Operative per la formazione), trasmessa alle Regioni dal Dipartimento della Protezione Civile con circolare del 29 ottobre 2020 prot. 57046, con la quale sono definite le modalità e i requisiti per l'idoneità e l'iscrizione negli Elenchi.
La Regione Marche ha dato attuazione a queste indicazioni organizzando due corsi negli anni 2021 e 2022, volti alla formazione di tecnici AEDES per la Regione Marche, così da poter attingere oggi ad un bacino di tecnici idonei così composto:

- Tecnici Aedes: n. 166;
- Tecnici GL-Aedes: n. 12;
- Tecnici Beni Culturali: n. 0.

La Regione Marche, laddove richiesto, ha provveduto a supportare con proprie figure professionali anche i corsi in materia organizzati da ordini, collegi e organizzazioni di volontariato del territorio.

Le procedure per lo svolgimento dei sopralluoghi per la valutazione del danno e dell'agibilità post-sisma e il raccordo con i soggetti coinvolti, sono disciplinate dalle "Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico" (c.d. Indicazioni Operative per le procedure), trasmesse alle Regioni dal Dipartimento della Protezione Civile con circolare del 12 febbraio 2021 prot. n. 7761.

La scheda AeDES - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica - è una scheda che costituisce lo strumento per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici di tipologia strutturale ordinaria (in muratura, in cemento armato o acciaio intelaiato o a setti) dell'edilizia per abitazioni e/o servizi. Questa scheda non può essere applicata a edifici che non ricadono in questa tipologia, come gli edifici industriali (quali ad esempio i capannoni prefabbricati), gli edifici monumentali (in particolare le chiese), o gli altri manufatti (come serbatoi, etc…), né tantomeno a ponti ed altre opere infrastrutturali.
La scheda è stata utilizzata a partire dal terremoto umbro-marchigiano del 1997 e in tutti gli eventi sismici successivi.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 18 ottobre 2014, è stata approvata la versione aggiornata degli strumenti da utilizzare per svolgere le verifiche di agibilità in emergenza post sismica, ovvero della "Scheda Aedes per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica" e del relativo Manuale di compilazione, che erano stati pubblicati con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011.

In merito alla ricognizione dei danni si fa presente che attraverso la piattaforma regionale CohesionWorkPA sarà possibile predisporre moduli in modalità completamente digitale per la presentazione di istanze dall'autenticazione, compilazione, generazione, fino alle operazioni di trasmissione al sistema di protocollo informatico regionale.
In base alla tipologia di emergenza potranno essere attivati moduli per raccogliere informazioni secondo l'art.25, c.2 del D.Lgs. 1/2018 e per la predisposizione del successivo piano degli interventi.

In occasione di particolari eventi calamitosi, anche per i quali vi è la dichiarazione dello stato d'emergenza, possono essere inoltre attivati, in accordo con il Dipartimento nazionale, i Centri di Competenza presenti sul territorio nazionale per i diversi scenari di rischio.
Sono fatte salve le attività urgenti espletate dai Vigili del Fuoco in relazione ai propri compiti istituzionali relativi alla tutela dell'incolumità delle persone e alla preservazione dei beni effettuate sulla base delle intese e delle procedure condivise fra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile e le altre strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

4.2.O LA CONTINUITÁ AMMINISTRATIVA

Per garantire la continuità amministrativa dei comuni colpiti da eventi calamitosi è attiva dal 2022 la "Colonna Mobile degli Enti Locali", un progetto nato in collaborazione tra il Dipartimento nazionale di Protezione Civile e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'obiettivo di intervenire, superata la primissima fase emergenziale, a favore dei comuni colpiti dall'evento calamitoso, per supportare, ripristinare o implementare i servizi amministrativi andati distrutti o che necessitano di riattivazione.
Tale supporto ai comuni è stato sperimentato a partire dal sisma che ha colpito le Marche nel 2016.
Per garantire la continuità degli uffici comunali anche in emergenza viene, di fatto, inviato personale qualificato di supporto, sia di tipo amministrativo che tecnico, a supporto dell'Amministrazione Comunale.

In assenza di una convenzione o accordo quadro già in essere si possono, inoltre, attivare apposite Convenzione/Accordi Quadro per reperire le strutture necessarie per garantire la continuità amministrativa dell'Ente (es. strutture mobili, o in legno ecc…) che possono essere utilizzate come uffici.

4.3 LE PROCEDURE OPERATIVE

Per definire la tipologia di evento al verificarsi del quale sia previsto l'intervento regionale, occorre partire dal fatto che il principio di sussidiarietà trova applicazione anche nella gestione delle emergenze, e che, comunque, oltre ad individuare le dimensioni di un evento occorre rapportare lo stesso alle risorse, alla consistenza demografica ed all'organizzazione dell'ente chiamato a fronteggiarlo.
Non è sempre facile ed immediato infatti determinare, fin dai primi istanti successivi ad un evento calamitoso, le dimensioni, la tipologia e l'entità dell'evento stesso e se lo stesso ricada nelle tre tipologie di evento così come definite dall'art. 7 del D.Lgs. n. 1/2018, ovvero:

- eventi di tipo "A" - emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- eventi di tipo "B" - emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- eventi di tipo "C" – emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. n. 1/2018.

La gestione delle emergenze di livello comunale, o di tipo "A", è affidata ai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. In ambito comunale, la figura istituzionale principale è rappresentata dal Sindaco, dal quale partono tutte le direttive della catena operativa di Protezione Civile.
Per gli eventi di tipo "B" e di tipo "C" si applica il principio di sussidiarietà verticale nella gestione delle emergenze a loro connesse. In tal caso, oltre ad individuare le dimensioni di un evento occorre rapportare le stesse alle risorse, alla consistenza demografica ed all'organizzazione dell'ente chiamato a fronteggiarlo. Non è sempre facile ed immediato infatti determinare, fin dai primi istanti successivi ad un evento calamitoso, le dimensioni, la tipologia e l'entità dell'evento stesso e in quale tipologia di evento lo stesso ricada.

Pertanto, occorre tener presente che, nel caso l'evento interessi più ambiti amministrativi, è comunque necessario un coordinamento degli interventi, dal livello territoriale più prossimo al territorio, cioè quello comunale, ai livelli territoriali superiori (provinciale, regionale, nazionale).

Questi ultimi sono chiamati ad intervenire sia quando un evento, seppur di portata di per sé limitata, interessi il territorio di più Comuni o Province, sia quando si tratti di un evento a scala locale che comunque deve essere fronteggiato con mezzi e risorse più consistenti di quelli che l'ente interessato possa dispiegare.

La risposta del Dipartimento regionale della Protezione Civile ad uno stato di crisi è ormai uniforme: se l'evento che si presenta è preceduto da segnali precursori vengono attivati tre livelli di risposta

(attenzione, allarme ed emergenza); qualora l'evento fosse privo di precursori si attiva direttamente la risposta basata sull'emergenza.

Anche il Sistema Marche di protezione civile segue questa tipologia di risposta.

La segnalazione dell'evento, o comunque della situazione di crisi, qualora si tratti di un evento con precursori, perviene alla SOUP che, come ricordato, è presidiata continuativamente.

In caso di accadimento eccezionale (regionale o nazionale), calamità e/o evento di tipologia almeno superiore alla lettera a) del comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 1/2018, l'operatore SOUP informa immediatamente il direttore e/o il funzionario reperibile il quale, verificata la situazione, stabilisce le attività da compiere, anche in relazione all'eventuale raddoppio della SOUP, all'attivazione del personale reperibile della Protezione Civile regionale, alla comunicazione - via sms - a tutto il personale della Protezione civile regionale (reperibile e non) dell'evento accaduto, e/o in corso, e la conseguente pronta disponibilità del personale medesimo.
Il Direttore della protezione civile regionale avvisa dell'accaduto il Presidente (o suo delegato) il quale, qualora lo ritenga opportuno e necessario, convoca il COR (Comitato Operativo Regionale), quale struttura di emergenza presieduta dal Presidente della Regione (o suo delegato) "con funzioni di raccordo delle attività di previsione, allertamento e gestione dell'emergenza" così come previsto dalla LR 7/2025 - art. 21.
Le funzioni del Presidente riguardo la convocazione ed il coordinamento del COR possono essere delegate all'assessore competente in materia o al Direttore della protezione civile regionale.

Qualora, a seguito delle verifiche, la situazione di crisi sia classificabile come di competenza regionale, vengono attivate le procedure ed impostate le attività tipiche della SOUP.

Il Direttore della protezione civile regionale (o facente funzione) ed il responsabile reperibile valuteranno, volta per volta e tenendo conto della situazione di fatto, l'opportunità di attivare in tutto o in parte il sistema regionale di Protezione civile.
Considerato che i rischi presenti sul territorio regionale possono fare riferimento a svariate tipologie di evento (allagamenti, alluvioni, smottamenti, terremoti, dissesti, eventi calamitosi in genere etc…) le procedure di sala operativa si riferiscono a uno o più "scenari di rischio", ovvero a una o più tipologie di intervento, che vengono costantemente tarate sulle numerose situazioni verosimili, determinate sulla base delle conoscenze scientifiche maturate sullo stato di rischio del territorio in occasione di eventi calamitosi, perciò aggiornabili ed integrabili non solo in relazione alle nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, ma anche e soprattutto in riferimento alle risorse umane e ai mezzi a disposizione, o ancora qualora si disponga di nuovi e/o ulteriori sistemi di monitoraggio e preannuncio per la popolazione.

Risulta evidente che il COR potrà essere, a seconda della fattispecie dell'emergenza, attivato sia nella sua configurazione Istituzionale (come prevede il decreto n°105/2008), sia nella configurazione cosiddetta "ristretta" ovvero attraverso la convocazione di personale di Istituzioni, Enti e/o strutture coinvolti nell'evento o, anche solo, potenzialmente interessate dallo stesso. Il COR, operativo dal 18 dicembre 2002 (decreto del Presidente della Giunta regionale n°123), recentemente aggiornato (decreto n°105 del 20 maggio 2008), ha il compito di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza. Nelle more di quest'ultimo Decreto, ciascun Ente ed Istituzione facente parte del COR è tenuto ad aggiornare periodicamente il rappresentante (ed il suo

sostituto, comunque con delega di potere decisionale) che, all'interno del COR, rappresenta il medesimo ente al fine di non compromettere soluzioni di continuità.

Nel complesso ed articolato sistema regionale di protezione civile, al fine di garantire l'immediato, continuo e reciproco scambio di informazioni, le sale operative preposte al soccorso, le SOI Provinciali - laddove attivate -, i Comuni, gli Uffici Territoriali di Governo, le strutture di controllo e le sale operative degli enti ed amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture di servizi e, in emergenza, i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, oltre a quanto previsto dalle proprie procedure di emergenza, hanno il dovere di:

- dare immediata comunicazione alla SOUP e alla SOI - qualora attivata, dell'evento previsto o già avvenuto o in corso, previa verifica dell'attendibilità delle informazioni;
- informare tempestivamente la SOUP e la SOI - qualora attivata, relativamente agli interventi effettuati (o previsti), indicandone tipologia, località, tempistica e risorse impiegate;
- comunicare alla SOUP e alla SOI - qualora attivata, eventuali necessità di concorso e supporto nell'intervento (volontariato, risorse, ecc.);
- mantenere contatti costanti con la SOUP e la SOI - qualora attivata, e la Prefettura, per aggiornamenti fino al ritorno alle condizioni ordinarie;
- predisporre un report di evento per ogni situazione emergenziale, qualora richiesto dal Dipartimento regionale e/o dalle Prefetture, con la sintesi delle attività svolte;
- assicurare il costante flusso di informazioni.

In riferimento alle DD.G.R. n. 557/2008, n. 1388/2011, n. 635/2016 e alla LR 7/2025, in casi di emergenza ovvero in casi di eventi comunque di natura almeno superiore alla lettera a) del comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 1/2018, il Presidente della Regione Marche, attraverso la struttura di protezione civile regionale, assicura (tramite la SOUP, ovvero in applicazione di procedure interne della struttura di protezione civile regionale), le seguenti attività (non necessariamente nell'ordine indicato e comunque secondo le valutazioni dello scenario in essere):

- presa in carico delle segnalazioni provenienti da enti locali, strutture tecniche, strutture sanitarie, enti statali, anche con specifiche applicazioni informatiche, la loro valutazione e validazione;
- assicura la massima diffusione dell'evento alle componenti del sistema regionale di protezione civile;
- adotta le primissime azioni ritenute necessarie per fronteggiare l'evento;
- valuta gli scenari di rischio e delle possibili evoluzioni degli eventi;
- fornisce il necessario supporto tecnico-amministrativo a tutti i centri di coordinamento operativi sul territorio regionale (Centri Operativi Comunali COC, Punti di Coordinamento avanzato PCA, Centri Operativi Misti COM o CCA, SOI, etc ….);
- dirama le allerte di protezione civile e relativi bollettini di criticità, nonché di ogni ulteriore comunicazione di aggiornamento delle condizioni meteo-idro-geologiche in base alle elaborazioni ed analisi del monitoraggio del Centro Funzionale Multirischi compresa la gestione ed il governo delle piene anche attraverso la modellistica idraulica;
- invia personale della struttura regionale di protezione civile presso i centri di coordinamento operativi sul territorio: COC, PCA, COM (o CCA), SOI;
- invia, sul luogo dell'evento, personale della struttura regionale di protezione civile per una immediata valutazione dello scenario in atto e previsto;

- convoca i funzionari del CNVVF, del CCF e di ogni altra Istituzione o ente del sistema regionale a seconda della fattispecie dell'evento (COR in configurazione istituzionale o ristretta);
- si raccorda costantemente con le Prefetture, con le SOI, con i centri operativi attivati sul territorio e con le altre strutture operative del sistema regionale;
- attiva il volontariato regionale di protezione civile e, se del caso, della colonna mobile regionale, dei relativi moduli specialistici in relazione alla tipologia dell'evento;
- gestisce le reti radio per le comunicazioni nonché (qualora necessario) provvede all'attivazione delle organizzazioni di volontariato specializzato;
- utilizza le attrezzature specialistiche, le strutture logistiche ed i materiali disponibili presso il Centro di pronto intervento (CAPI di Ancona) al fine di assicurare la prima assistenza alla popolazione;
- concorre alle attività del Dipartimento nazionale di Protezione Civile in casi di eventi di cui all'art. 7, comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.1/2018 (regionali e/o nazionali);
- può attivare – in caso di evento sismico - i nuclei di valutazione regionale per le verifiche di agibilità degli edifici e rilievo del danno;
- opera in stretto raccordo - per le emergenze di carattere sanitario - con la struttura tecnica regionale competente in materia di sanità della Regione Marche per acquisire informazioni e fornire eventuale supporto per la gestione degli interventi di emergenza sanitaria anche attraverso l'attivazione del Gruppo Operativo Regionale Emergenze Sanitarie – GORES (sulla base della organizzazione regionale e dei criteri di massima sugli interventi psico-sociali e sanitari da attuare nelle catastrofi e come definito da specifici protocolli);
- gestisce gli interventi di carattere sanitario anche attraverso la messa in opera della struttura campale regionale sanitaria (o parte di essa), nonché dei Posti Medici Avanzati (PMA) in dotazione al Sistema territoriale di emergenza sanitaria 118 regionale;
- individua e provvede all'allestimento di spazi idonei ad ospitare la struttura di coordinamento nazionale denominata "Di.Coma.C.", qualora richiesto (già in sede di pianificazione);
- aggiorna costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento nazionale della Protezione Civile – SISTEMA – relativamente alle segnalazioni e all'evoluzione del fenomeno (in atto o previsto);
- richiede – se necessario - al Dipartimento nazionale, le risorse (materiali, attrezzature, mezzi e risorse nazionali) eventualmente necessarie per integrare quelle territoriali già impiegate e non sufficienti;
- richiede – eventualmente – alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Dipartimento nazionale della protezione Civile, la dichiarazione dello stato di emergenza, qualora l'emergenza richieda mezzi e poteri straordinari per essere fronteggiata da parte del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 24 della D.Lgs. n. 1/2018.

Il Presidente della Giunta regionale, inoltre, ai sensi dell'art. 28 della LR 7/2025, al verificarsi o nell'imminenza degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, presentano i requisiti di cui alla lettera b) (art.7 del Codice), sentiti i Sindaci dei Comuni interessati, dichiara con decreto l'emergenza nel territorio regionale, determinandone la durata e l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi medesimi.

Al verificarsi altresì di eventi calamitosi "particolari", comunque di rilievo regionale, e su richiesta del Direttore della struttura di protezione civile regionale, potranno essere istituiti presso la SOUP presidi "ad hoc" (e/o unità di crisi) al fine di assicurare la direzione unitaria degli interventi. La costituzione di tali unità di crisi rispecchierà, sempre e comunque, una modulazione a geometria cosiddetta

"variabile" e rappresenta la cabina di regia per gestire, ottimizzare e coordinare al meglio la risposta del sistema regionale di protezione civile alla relativa emergenza in atto o potenziale.

Qualora l'emergenza dovesse interessare un'altra, o altre, Regioni, la SOUP, nell'ambito della risposta operativa della struttura di protezione civile regionale e ferme restando le competenze del Dipartimento nazionale della Protezione civile e della Commissione speciale di protezione civile, rappresenta il luogo di sintesi tra le esigenze provenienti dal territorio interessato dall'evento, le risorse a propria disposizione e quelle eventualmente che la Sala Italia del Dipartimento nazionale di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri sarà in grado di assicurare.

In tal caso il Presidente della Regione:

- assicura l'immediata disponibilità dei mezzi e delle strutture regionali già indicate al Dipartimento nazionale della protezione civile per la colonna mobile nazionale delle regioni;
- attiva il volontariato regionale di Protezione Civile e, se del caso, della colonna mobile regionale, dei relativi moduli specialistici in relazione alla tipologia dell'evento;
- assume la direzione unitaria degli interventi di competenza in coordinamento con il capo Dipartimento della Protezione civile nazionale;
- assicura attraverso il referente sanitario regionale RSR il raccordo con il sistema sanitario regionale.

Oltre alla suddivisione degli eventi calamitosi nelle tre classi: a), b), c), come indicato dal Codice della Protezione Civile, gli eventi possono essere connessi a due categorie principali di rischio:

- rischi **prevedibili** (es. rischio idrogeologico)
- rischi **non prevedibili** (es. rischio sismico)

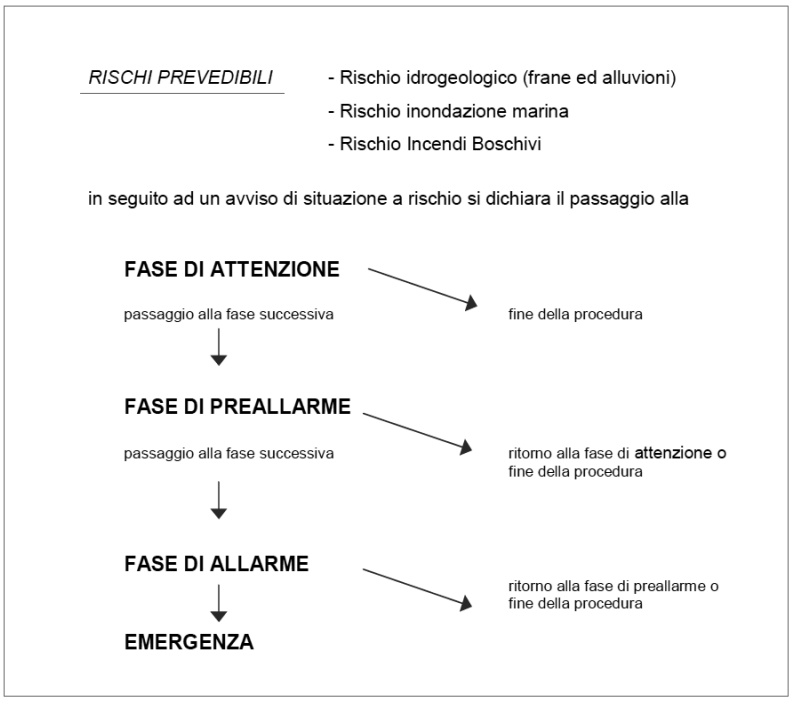
Per ciascun tipo di rischio vengono riportate, nei paragrafi seguenti, delle "flowcharts" utili a comprendere le casistiche ed i passaggi connessi da intraprendere.

Si specifica che alcuni rischi, es. incendio boschivo o idrogeologico, anche se prevedibili possono, per l'eccezionalità dell'evento stesso e per i tempi estremamente rapidi nel manifestarsi, ricadere nella casistica dei rischi non prevedibili.

RISCHI PREVEDIBILI

Nel caso di un rischio prevedibile o comunque caratterizzato da fasi progressive dei livelli di gravità, ricevuta la segnalazione di allarme, il sistema di Protezione Civile dovrà valutare l'entità e la gravità dell'evento e gestire l'emergenza coinvolgendo le strutture, gli Enti ed il personale necessari. Tale modello di intervento può essere interrotto qualora cessi l'emergenza, oppure può proseguire fino alla completa attivazione delle strutture di Protezione Civile attraverso la progressiva attuazione delle fasi successive (fase di attenzione, preallarme e allarme).

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche



L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.
In particolare, per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, secondo quanto riportato dalle Indicazioni Operative del 10 Febbraio 2016 del Capo Dipartimento Protezione Civile, a seguito degli allertamenti pervenuti, così come codificati ed approvati a livello regionale dal DPGR 160/PRES/2016, si attiveranno le fasi operative di emergenza secondo le seguenti modalità:

- a seguito dell'emissione di un livello di **allerta gialla o arancione** vi è l'attivazione diretta **almeno** della **Fase di attenzione**;
- a seguito dell'emissione di un livello di **allerta rossa** vi è l'attivazione **almeno** di una **Fase di preallarme**.

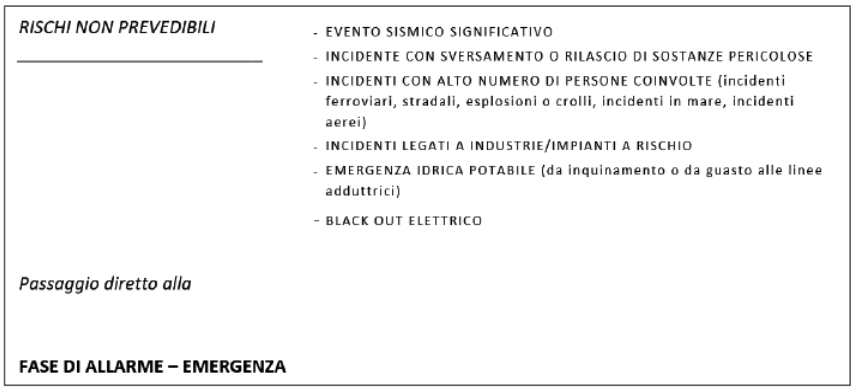
I sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni, la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.
In Allegato 11 vengono riportate le attività da svolgere, così come delineate dalla DGR 148/2018, durante ciascuna fase operativa.

Piano regionale di Protezione Civile delle Marche

RISCHI NON PREVEDIBILI

Nel caso invece di rischio non prevedibile la situazione manifestatasi in forma critica deve essere gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di Protezione Civile, col passaggio diretto alla Fase di emergenza, le cui attività saranno similari a quelle della Fase di allarme. Esse vengono svolte al verificarsi di eventi di varia natura, improvvisi, non previsti o non prevedibili, o per i quali non esiste alcuna tipologia di allertamento.

Di seguito viene presentato un diagramma riassuntivo per l'attivazione diretta alla Fase di emergenza:



Nell'Allegato 11 vengono riportate le attività da svolgere in capo alla Regione.

5. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

Ai sensi degli art.9 e 10 della LR 7/2025 la Regione promuove la sensibilizzazione della popolazione e la formazione della cultura di protezione civile allo scopo di accrescere la resilienza della comunità e promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione da parte dei singoli.
Il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche porta avanti attività di informazione alla popolazione muovendosi su più direttrici:

1. declinando campagne nazionali su base regionale.

Le campagne "*Io non rischio*" ed "*Io non rischio scuola*", per esempio, sono organizzate nei contenuti, nei materiali e nelle modalità di gestione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. La Regione Marche, poi, le articola sul proprio territorio attraverso le Organizzazioni di volontariato. In particolare, la campagna "*Io non rischio*":

- viene portata avanti sulle piazze dei Comuni aderenti;
- tratta gli argomenti relativi a Terremoto, Maremoto, Alluvione, Vulcani, Incendi boschivi;
- viene condotta da Volontari di Protezione civile opportunamente formati;
- è rivolta ai cittadini.

La campagna "*Io non rischio scuola*":

- rispetta criteri del tutto analoghi alla campagna "I*o non rischio*", ma ha come destinatari gli alunni della scuola primaria;
- viene condotta all'interno delle Istituzioni scolastiche.

Ne consegue che sia i materiali che i momenti di selezione e formazione dei Volontari comunicatori della campagna hanno un taglio specifico.

2. Ideando, realizzando e diffondendo campagne e materiali in autonomia.

Dal 2020, per esempio, sul canale youtube della Protezione civile regionale (all'indirizzo @protezionecivileregionemarche) vengono regolarmente pubblicati video su argomenti di Protezione civile. Gli stessi video vengono inviati ai Comuni e alle Istituzioni scolastiche del territorio a seconda delle esigenze (per esempio a seconda dell'argomento trattato oppure della stagionalità, etc.).
Lo stesso dicasi dei materiali prodotti che vengono regolarmente inviati ai Comuni, alle Istituzioni scolastiche, alle Organizzazioni di volontariato, etc.

3. Organizzando in prima persona ovvero supportando e coordinando le Amministrazioni comunali/le Organizzazioni di volontariato su attività esercitative.

Le esercitazioni, anche per posti di comando, riguardanti le procedure da seguire in caso di determinati rischi, vengono periodicamente ripetute sia con le amministrazioni comunali, sia con le Organizzazioni di Volontariato.

4. Mantenendo un portale che raccoglie le informazioni per la popolazione sui piani comunali.

L'obiettivo è quello di inserire i piani aggiornati di tutta la Regione Marche così che i cittadini possano avere gli strumenti per l'individuazione degli scenari di rischio del territorio su cui si trovano e le indicazioni sulle aree di emergenza a loro disposizione.

Ai sensi dell'art. 11 della LR 7/2025, ai fini di potenziare la capacità operativa e per il miglioramento della preparazione tecnica degli operatori del Sistema Marche, la Protezione Civile regionale

organizza periodicamente corsi di addestramento del volontariato e degli operatori istituzionali impegnati in compiti di protezione civile (corsi di formazione specifici rivolti ai volontari, corsi di formazione ed aggiornamento rivolti ai sindaci ed ai funzionari delle amministrazioni locali), anche avvalendosi della Scuola regionale di formazione.

Nell'allegato 10 vengono riportate le norme di comportamento per la popolazione per ciascun rischio presente nel territorio regionale.

6. CONCLUSIONI

Il Piano di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio e prevede l'evacuazione della popolazione a rischio con ampi margini di tempo rispetto al verificarsi dell'evento per cui si è dato l'allarme.
Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.
L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.
Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.
Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Attuazione di esercitazioni**
- **Informazione alla popolazione**

In base alla tipologia dell'evento emergenziale, ai sensi dell'articolo 7 del Codice, ed agli enti partecipanti, le esercitazioni sono classificate come segue:

- esercitazioni internazionali, intese come attività che determinano il coinvolgimento delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile dal livello di coordinamento nazionale a quello locale con la partecipazione di una o più Nazioni nell'ambito di progetti ed iniziative comunitarie o accordi transfrontalieri. Sono programmate ed organizzate dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni e le Province autonome o anche direttamente dalle Regioni e Province autonome stesse in raccordo con il Dipartimento della protezione civile;
- esercitazioni nazionali, in cui è coinvolto il Servizio nazionale della protezione civile sulla base di scenari che determinino l'impegno e la mobilitazione del Servizio nazionale stesso con l'impiego reale o simulato di risorse straordinarie. Le esercitazioni nazionali prevedono la verifica dei piani, delle indicazioni e delle misure di prevenzione e della risposta di livello nazionale e sono programmate ed organizzate dal Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le Regioni e le Province autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento;
- esercitazioni regionali, locali e di ambito, in cui sono coinvolte le strutture del Servizio della protezione civile che operano a livello regionale e locale; sono promosse e programmate sulla base di scenari regionali o locali dalle Regioni, dagli enti locali (province/città metropolitane e comuni), dalle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile. La documentazione riguardante l'attività esercitativa deve essere trasmessa alle Regioni per consentire sia la valutazione tecnica dell'attività prevista, sia il controllo degli aspetti amministrativi connessi all'applicazione dei benefici di legge relativi all'impiego dei volontari.

Queste, in base all'esecuzione reale o meno delle attività previste, si distinguono in:

- ✓ *esercitazioni per posti di comando (Command Post Exercise - CPX)*: prevedono che il contesto esercitativo si svolga tra centri operativi ai vari livelli con la simulazione, ad esempio, della movimentazione di risorse, con lo scopo di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testare il processo decisionale, la tempistica di attivazione del sistema di coordinamento e le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono, quindi, azioni

reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati;

- ✓ *esercitazioni sul campo (Field Exercise - FX)*: sono simulate le fasi di attivazione, mobilitazione ed impiego operativo di moduli o squadre addestrate, con azioni reali sul territorio, e l'attivazione di centri operativi e/o l'interazione con Soggetti ed Autorità territoriali utili per testare aspetti specifici o raggiungere determinati obiettivi di apprendimento. Questa tipologia è assimilabile alle prove di soccorso;
- ✓ *esercitazioni a scala reale (Full Scale Exercise - FSX)*: sono simulate le diverse attività di protezione civile, che vanno dalla prevenzione ed allertamento a quelle della gestione dell'emergenza nell'ambito dello scenario simulato. Oltre all'attivazione dei centri operativi a tutti i livelli territoriali coinvolti e della rete di comunicazione, vengono effettuate azioni reali sul territorio, dal dispiegamento delle risorse al coinvolgimento della popolazione;
- ✓ *esercitazioni Table Top (TTX)*: è simulato un ambiente artificiale che riproduce interamente o in parte scenari di evento per testare processi decisionali che fanno riferimento a piani di protezione civile o a modelli di intervento esistenti. Una TTX può essere impiegata per testare e/o sviluppare piani e procedure operative. I partecipanti, nell'arco temporale predefinito di qualche ora o di un giorno, esaminano o discutono insieme come intendono gestire una varietà di tipi di problemi o compiti assegnati. Le TTX richiedono anche la gestione e produzione di documentazione da parte dei partecipanti;
- ✓ *esercitazioni di valutazione/discussione (Discussion-Based Exercise - DBX)*: simili alle CPX le DBX sono prettamente finalizzate alla valutazione e discussioni di specifiche procedure e attività. Pertanto, tale esercitazione consiste in un'attività di discussione e confronto in maniera congiunta tra i partecipanti alla simulazione.

La Regione Marche, in raccordo con la Prefettura, provvederà, inoltre, ad organizzare esercitazioni insieme ad Organi, Strutture e Componenti di Protezione Civile.

Per le esercitazioni di rilevanza almeno provinciale, le Regioni informano il Dipartimento della protezione civile.

7. GLOSSARIO

Legenda delle abbreviazioni:

D.P.R. = Decreto del Presidente della Repubblica
D.Lgs. = Decreto Legislativo
Legge = Legge nazionale
D.L. = Decreto Legge
Direttiva P.C.M. = Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.C.M. = Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
O.P.C.M. = Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
I.O. P.C.M. = Indicazioni operative Presidenza del Consiglio dei Ministri
L.R. = Legge regionale
D.G.R. = Delibera della Giunta regionale Marche
D.P.G.R. = Decreto del Presidente della Giunta Regionale Marche
D.D.S.P.C. = Decreto del Dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Marche
D.D.D.P.C.S.T. = Decreto del Dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche
PCST = Protezione Civile e Sicurezza del Territorio
A.S.U.R. = Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche
A.S.T. = Azienda Sanitaria Territoriale
Prefetto = da ritenersi ricompresa sempre anche la dizione "o suo delegato"

8. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.P.R. 06/02/1981, n. 66** "*Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile*";
- **Legge 06/12/1991, n. 394** *"Legge quadro sulle aree protette";*
- **D.Lgs. 17/03/1995, n. 230 e sue s.m.i.,** *"Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti", abrogato da D.Lgs. n.101 del 31/07/2020;*
- **D. Lgs. 31/03/1998, n. 112** "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- **Legge 03/08/1998, n. 267** *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania.";*
- **L.R. 25/05/1999, n. 13** "*Disciplina regionale della difesa del suolo*";
- **Legge 03/08/1999, n. 265** "*Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla legge 08/06/1990, n. 142*";
- **D.Lgs. 18/08/2000, n. 267** *"Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*;
- **D.L. 12/10/2000, n. 279**, **convertito con modificazioni dalla Legge 11/12/2000, n. 365**, recante *"Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali*";
- **Legge 21/11/2000, n.353** "*Legge quadro in materia di incendi boschivi"*;
- **D.L. 07/09/2001, n. 343**, **convertito con modificazione dalla Legge 09/11/2001, n. 401**, recante "*Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile*";
- **Legge 09/11/2001, n. 401 e ss.mm.ii.** "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile*";
- **O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e ss.mm. ii** (G.U. n. 105 dell'08/05/2003) "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*";
- **D.G.R. 17/06/2003, n. 873** "*Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI) – approvazione delle misure di salvaguardia – art. 12 L.R. 13/99*";
- **D.G.R. 29/07/2003, n.1046 e ss.mm. ii** "*Indirizzi generali per la prima applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche*";
- **D. Lgs. 22/01/2004, n. 42** *"Codice dei beni culturali e del paesaggio";*
- **Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm. ii** *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.*";
- **D.P.C.M. 10/02/2006** *"Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del decreto legislativo 17 marzo 1992, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni";*
- **D.P.C.M. 23/02/2006** *"Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni, a seguito di eventi calamitosi, ai beni appartenenti al patrimonio culturale";*
- **O.P.C.M. 28/04/2006, n. 3519** "*Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone";*
- **Direttiva P.C.M. del 02/05/2006 poi modificata dalla Direttiva P.C.M del 27/01/2012,** *"indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: incidenti ferroviari con convogli passeggeri – esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone -incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone; incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone; incidenti aerei; incidenti con presenza di sostanze pericolose"*;
- **D.Lgs. 06/02/2007, n. 52,** *"Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane", abrogato da D.Lgs. n.101 del 31/07/2020;*
- **D.P.C.M. 16/02/2007** *"Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*";
- **O.P.C.M. 28/08/2007, n. 3606** *"Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";*

Piano Regionale di Protezione Civile delle Marche

- **O.P.C.M. 22/10/2007, n. 3624** "D*isposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";*
- **D.P.G.R. 02/04/2008, n. 64/PRES** *"Approvazione linee guida regionali per la integrazione dei piani comunali di protezione civile con il rischio incendi boschivi e di interfaccia";*
- **D.G.R. 14/04/2008, n. 557** "*LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile - Art.6 – Piano Operativo Regionale per gli interventi in emergenza - Eventi senza precursori*";
- **D.L. 28/04/2009, n. 39 convertito con modificazioni dalla Legge 24/06/2009, n. 77,** recante: "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile";*
- **D.Lgs. 23/02/2010, n. 49** *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";*
- **I.O. P.C.M. Dipartimento Protezione Civile prot. DPC/SCD/0059168 del 14/10/2011** "*Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici*";
- **D.G.R. 24/10/2011, n. 1388** "*LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile" – approvazione degli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche" in attuazione della Direttiva P.C.M. 03/12/2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze*";
- **D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 07/08/2012, n. 135** *recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";*
- **D.G.R. 04/06/2012, n. 800** "*L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione locale di Protezione Civile nella Regione Marche*";
- **D.G.R. 11/06/2012, n. 832** *Approvazione delle "Linee di indirizzo regionale per la pianificazione provinciale delle emergenze derivanti da inquinamento da idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini" (DPCM del 4/11/2010)"*;
- **Legge 12/07/2012, n. 100** "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 15 maggio 2012, n° 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*";
- **Direttiva P.C.M. 09/11/2012** *"Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;*
- **D.G.R. 18/02/2013, n. 131** "*L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione provinciale di Protezione Civile nella Regione Marche*";
- **D.G.R. 29/04/2013, n. 633** *"L.R. 32/01. Direttiva concernente "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile". Indicazioni per la gestione del volontariato di protezione civile nella Regione Merche";*
- **Direttiva P.C.M. 14/01/2014** "*Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico*";
- **D.G.R. 10/03/2014, n. 263** *"Approvazione procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche";*
- **Direttiva P.C.M. 08/07/2014** *"Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe";*
- **Direttiva P.C.M. 24/02/2015** *"Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE";*
- **D.G.R. 30/03/2015, n. 233** "*L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione delle Linee Guida rischio sismico - disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per gli eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico*";
- **I.O. P.C.M. 31/03/2015, n. 1099** "*Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza*";
- **L.R. 03/04/2015, n. 13** *"Disposizione per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province";*
- **Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali 23/04/2015** *"Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenza derivanti da calamità naturali";*
- **D.Lgs. 26/06/2015, n. 105,** *"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.";*
- **D.G.R. 20/06/2016, n. 635,** *"Approvazione, ai fini del raggiungimento dell'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento di Protezione Civile) ai sensi della Direttiva P.C.M. del 14 gennaio 2014, del*

Piano Regionale di Protezione Civile delle Marche

"Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico – Allegato 2 Elementi del Piano regionale di emergenza"";

- **Direttiva P.C.M. 24/06/2016** *"Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza"*;
- **D.G.R. 04/07/2016, n. 692,** *"Approvazione schema di convenzione tra la Regione Marche – Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile e Ferrovie dello Stato S.P.A.";*
- **D.P.G.R. 19/12/2016, n. 160** "*Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche*";
- **D.Lgs. 19/08/2016, n. 177 e sue s.m.i.,** *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche***"**;
- **D.P.G.R. 20/03/2017, n. 63 "***Modifica Allegati al Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.""*;
- **Direttiva P.C.M. 17/02/2017,** *"istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma – SiAM";*
- **D.G.R. 10/07/2017, n. 792,** *"Legge 21 novembre 2000, n. 353, art. 3 – Adozione del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017 – 2019";*
- **D.G.R. 04/12/2017, n. 1455,** *"Approvazione del protocollo di Intesa per "Implementazione, adeguamento, conduzione e gestione delle elisuperfici appartenenti alla Rete Regionale Elisuperfici (R.E.M.) finalizzate al servizio di elisoccorso e protezione civile";*
- **D.Lgs. 02/01/2018, n. 1** "*Codice della Protezione Civile*";
- **D.G.R. 12/02/2018, n. 148** *"Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di protezione civile". Approvazione del documento "La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative". Allegato 2 alla Direttiva P.C.M. del 10/02/2016";*
- **Aprile 2018, Gruppo di lavoro interistituzionale istituito nell'ambito del coordinamento nazionale di cui all'art.11 del decreto legislativo del 26 giugno 2015 n.105,** *"Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs.105/2015"*, documento disponibile al seguente link;
- **D.G.R. 07/05/2018, n. 569** "*Individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'implementazione della Rete Regionale Elisuperfici (R.E.M.) finalizzata al potenziamento del servizio di elisoccorso. Linee di indirizzo per la realizzazione delle stesse*";
- **D.G.R. 12/06/2018, n. 791** *"Approvazione del nuovo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione e le Prefetture delle Marche – Organizzazione delle attività di protezione civile a livello provinciale sia in tempi di quiete che per la gestione delle emergenze";*
- **D.G.R. 30/07/2018, n. 1051** *"Protocollo di intesa tra la Direzione Marittima di Ancona e la Regione Marche – Servizio Protezione Civile";*
- **Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile 06/08/2018** *"Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile";*
- **D.C.D.P.C. 02/10/2018,** *"Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto"*;
- **D.L. 04/10/2018, n. 113 convertito con modificazioni dalla Legge 01/12/2018 n. 132**, recante: "*Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*";
- **D.P.G.R. 08/11/2018, n. 302** *""Modifica del Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche."";*
- **Determina del Direttore Generale ASUR 23/11/2018, n. 640** *"Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie";*
- **D.G.R. 24/06/2019, n. 765** *"Approvazione degli Indirizzi per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile - D.lgs. n. 1/12018 art. 11, comma 1) lettera b) e art. 18"*;
- **D.D.S.P.C. 28/06/2019, n. 136** *"Modifica del Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche." e s.m.i."*;
- **Direttiva P.C.M. 12/08/2019** "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio*

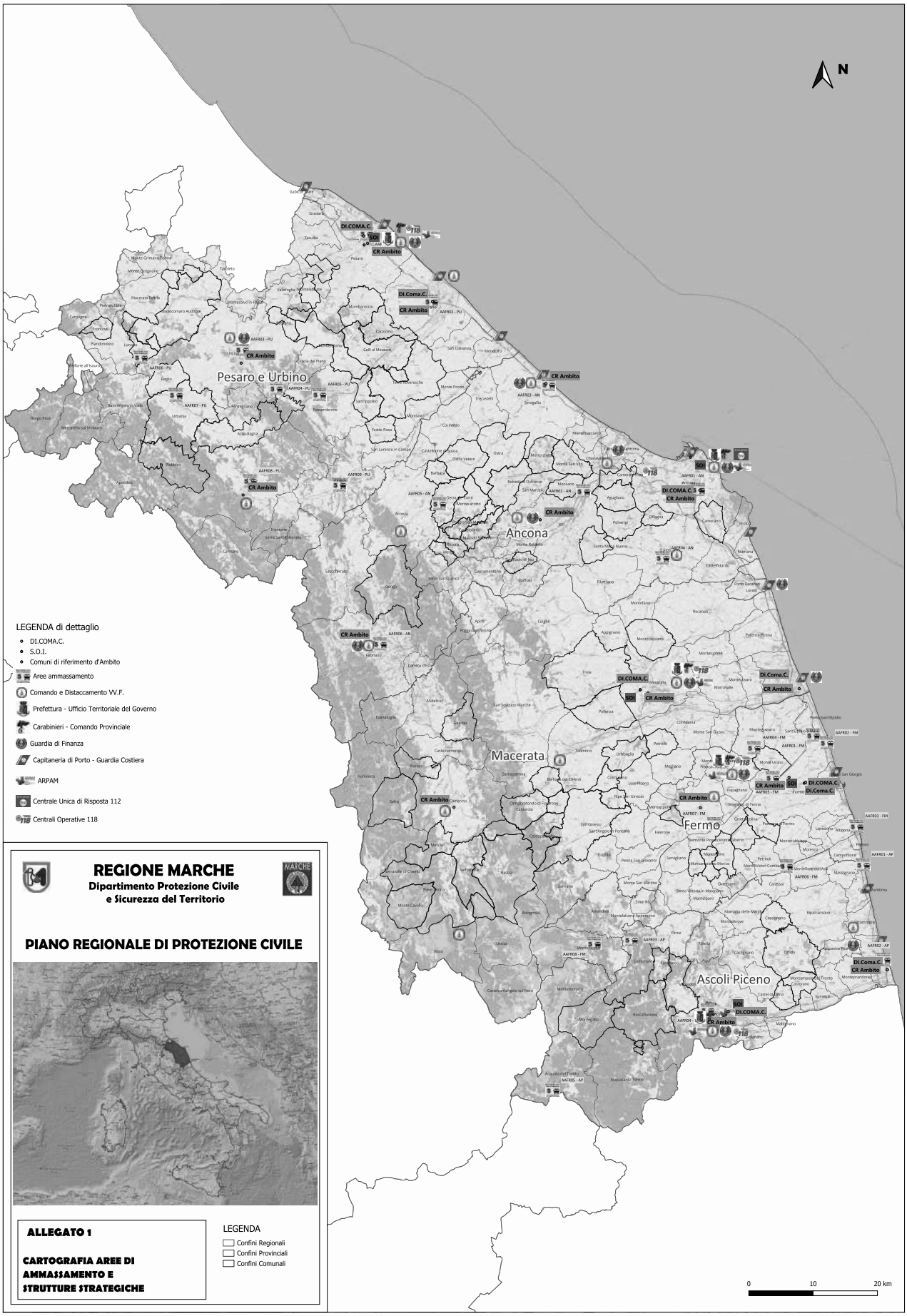
Piano Regionale di Protezione Civile delle Marche

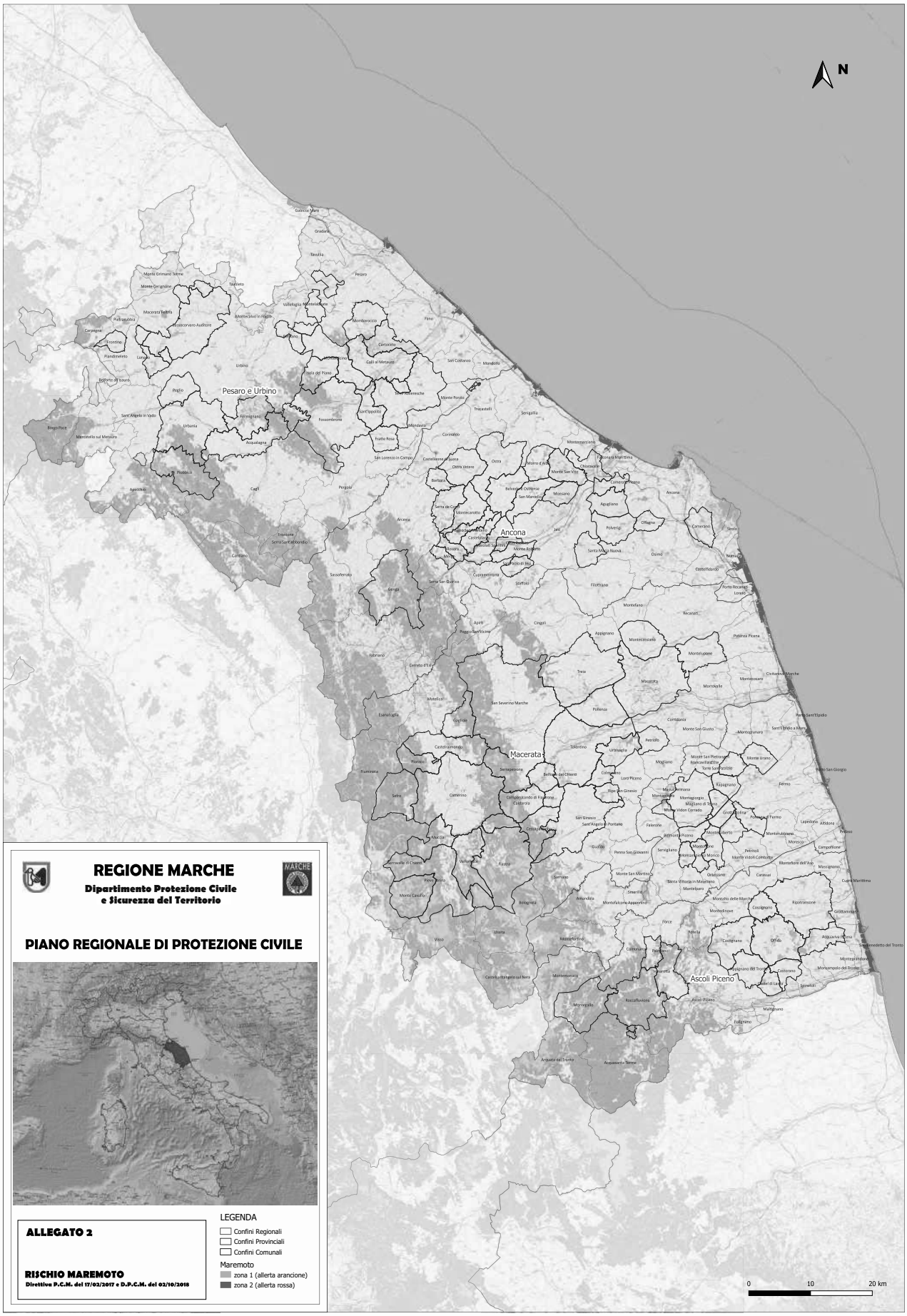
valanghe";

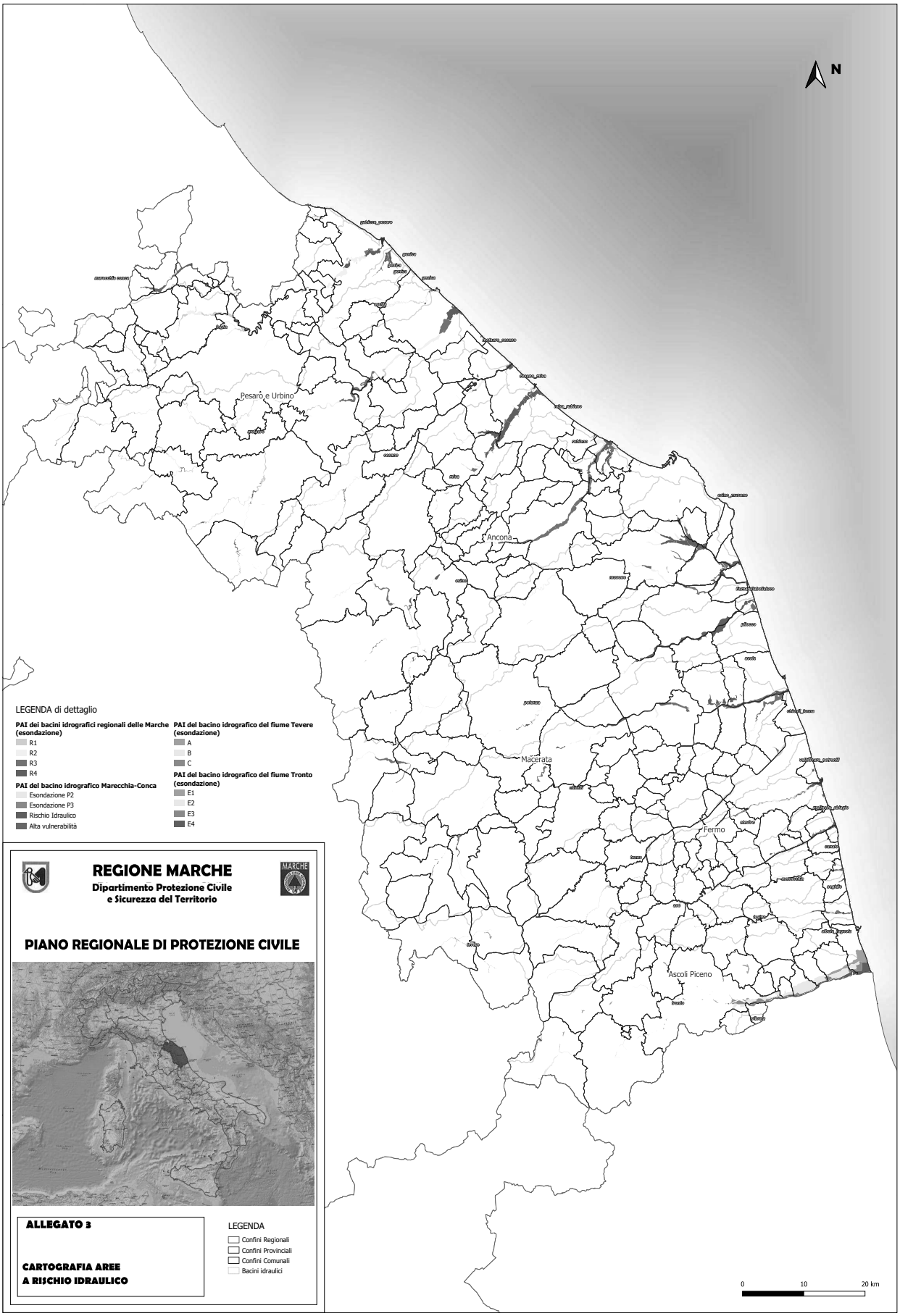
- **D.G.R. 07/10/2019, n. 1210** *"Approvazione degli Indirizzi per la predisposizione del Piano Provinciale di Protezione Civile'';*
- **D.P.G.R. 25/11/2019, n. 286** *"Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria (G.O.R.E.S.). Revoca D.P.G.R. n.60/2012 e n.152/2014 – Nuove disposizioni. Adottato ai sensi dell'art. 7, 1° comma della L.R. n. 32/2001";*
- **D.Lgs. 31/07/2020, n. 101** "*Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117";*
- **D.G.R. 05/08/2020, n. 1227** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Pesaro Urbino";*
- **Direttiva P.C.M. del 23/10/2020** *"Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT – Alert";*
- **D.G.R. 22/03/2021, n. 312** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Ancona";*
- **Direttiva P.C.M. 30/04/2021 "***Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*";
- **Rapporto ISPRA "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio"** (*ed. 2021) https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/rapporto_dissesto_idrogeologico_italia_ispra_356_2021_finale_web.pdf*
- **Rapporto ISPRA sulle condizioni di pericolosità da alluvione in Italia e indicatori di rischio associati** *(ed.2021) https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-sulle-condizioni-di-pericolosita-da-alluvione-in-italia-e-indicatori-di-rischio-associati*
- **D.D.S.P.C. del 03/06/2021, n. 179** *"L. 241/1990, art.3/bis - Centro Operativo Comunale (COC) - Modalità trasmissiva univoca, in modalità digitale, relativamente all'attivazione, eventuale evoluzione della fase operativa e chiusura del COC;*
- **D.G.R. 13/12/2021, n. 1539** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Ascoli Piceno";*
- **D.D.S.P.C. 24/12/2021, n. 475** *"Approvazione prima mappatura delle aree soggette a rischio valanga nel territorio marchigiano ai sensi della Direttiva PCM 12 agosto 2019"*;
- **D.P.C.M. del 14/03/2022** *"Adozione del Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari previsto dal comma 2 dell'art. 182 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101";*
- **D.G.R. 21/03/2022, n. 284** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Fermo";*
- **D.G.R. 21/03/2022, n. 285** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Macerata";*
- **D.P.C.M. del 11/10/2022** *"Adozione del Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive";*
- **D.D.D.P.C.S.T. del 20/12/2022, n. 532** *"Direttiva PCM 12.08.2019 - Aggiornamento degli allegati n. 1,2,3 al Decreto del Dirigente del Servizio Protezione Civile n.136/2019 e conseguente aggiornamento dell'elenco e della cartografia delle aree a rischio valanga nel territorio marchigiano."*;
- **Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 07/02/2023** *"Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert";*
- **D.P.G.R. 15/05/2023, n. 84** "*Art. 17 D.Lgs. 1/18. Adozione del Portale "Allerta Meteo Regione Marche*".
- **D.G.R. 22/01/2024, n. 35** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera a). Approvazione PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.";*
- **D.C.D.P.C 29/01/2024, n. 265** *"Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"";*
- **Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile prot. n. 0013563 del 12/3/2024** *"Procedure per il disinnesco di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali";*
- **D.P.C.M. 15/03/2024, n. 57 "***Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.";*
- **Decreto del Ministro della Cultura del 05/09/2024, n. 270** *"Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura";*
- **L.R. 29/05/2025, n. 7** "*Sistema Marche di protezione civile*".

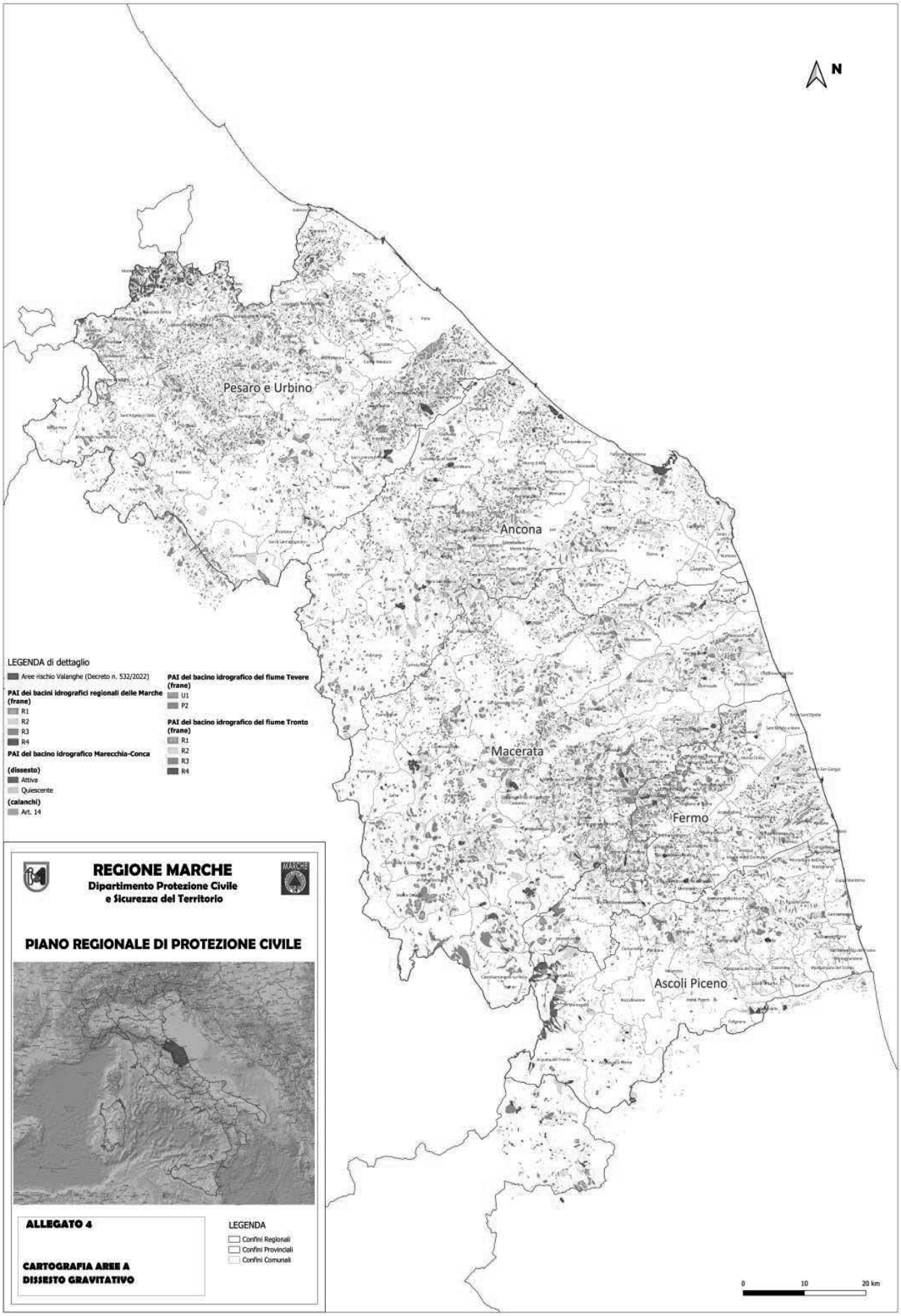
9. ALLEGATI

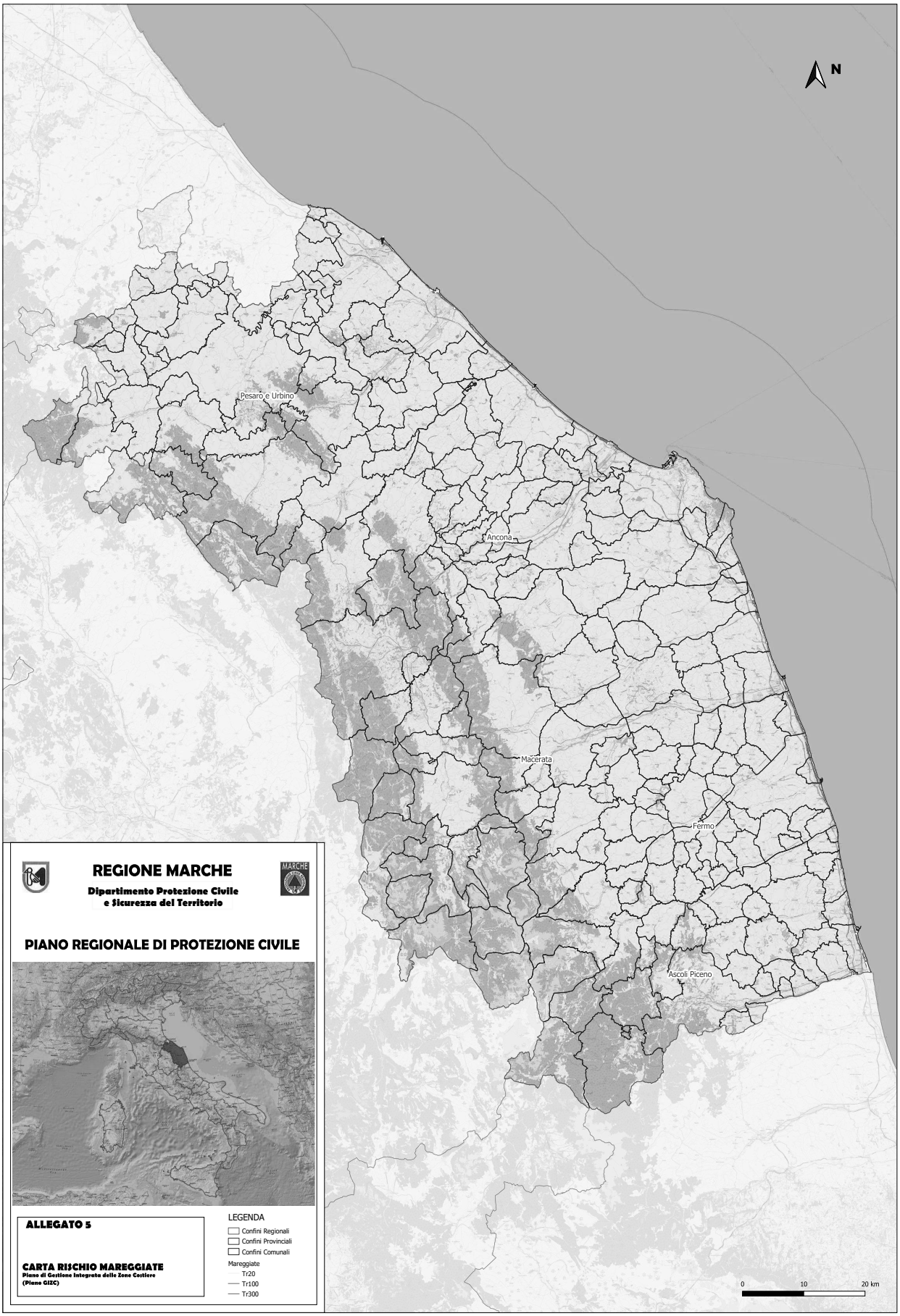
1. CARTOGRAFIA AREE DI AMMASSAMENTO E STRUTTURE STRATEGICHE
2. CARTA RISCHIO MAREMOTO
3. CARTOGRAFIA AREE A RISCHIO IDRAULICO
4. CARTOGRAFIA AREE A DISSESTO GRAVITATIVO
5. CARTA RISCHIO MAREGGIATE
6. CARTOGRAFIA AREE AMMASSAMENTO MEZZI PESANTI
7. SCHEDE AREE AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE e SEDI DICOMAC
8. CARTOGRAFIA LOCALIZZAZIONE ELISUPERFICI
9. CARTOGRAFIA AST E SEDI OSPEDALI CON PRONTO SOCCORSO
10. AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
11. PROCEDURE OPERATIVE

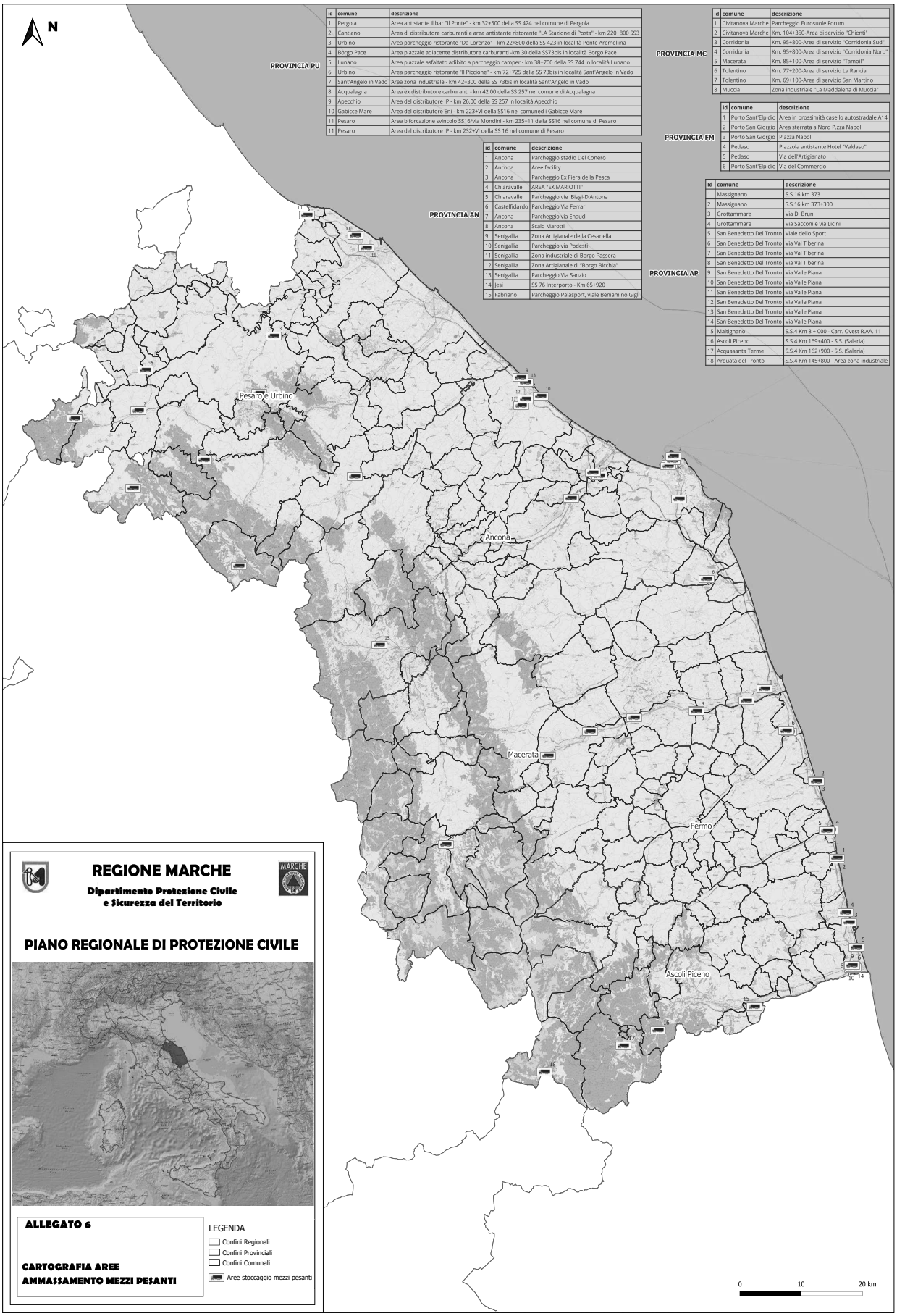

N
Pesaro e Urbino
Ancona
Macerata
Fermo
Ascoli Piceno
LEGENDA di dettaglio
DI.COMA.C.
S.O.I.
Comuni di riferimento d'Ambito
Aree ammassamento
Comando e Distaccamento VV.F.
Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
Carabinieri - Comando Provinciale
Guardia di Finanza
Capitaneria di Porto - Guardia Costiera
ARPAM
Centrale Unica di Risposta 112
Centrali Operative 118
REGIONE MARCHE
Dipartimento Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio
PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 1
CARTOGRAFIA AREE DI AMMASSAMENTO E STRUTTURE STRATEGICHE
LEGENDA
Confini Regionali
Confini Provinciali
Confini Comunali
0
10
20 km


N
Pesaro e Urbino
Ancona
Macerata
Ascoli Piceno
REGIONE MARCHE
Dipartimento Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio
PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 2
RISCHIO MAREMOTO
Direttive P.C.M. del 17/02/2017 e D.P.C.M. del 02/10/2018
LEGENDA
Confini Regionali
Confini Provinciali
Confini Comunali
Maremoto
zona 1 (allerta arancione)
zona 2 (allerta rossa)
0
10
20 km


N
Pesaro e Urbino
Ancona
Macerata
Fermo
Ascoli Piceno
LEGENDA di dettaglio
PAI dei bacini idrografici regionali delle Marche (esondazione)
R1
R2
R3
R4
PAI del bacino idrografico Marecchia-Conca
Esondazione P2
Esondazione P3
Rischio Idraulico
Alta vulnerabilità
PAI del bacino idrografico del fiume Tevere (esondazione)
A
B
C
PAI del bacino idrografico del fiume Tronto (esondazione)
E1
E2
E3
E4
REGIONE MARCHE
Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio
PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 3
CARTOGRAFIA AREE A RISCHIO IDRAULICO
LEGENDA
Confini Regionali
Confini Provinciali
Confini Comunali
Bacini idraulici
0
10
20 km


N
Pesaro e Urbino
Ancona
Macerata
Fermo
Ascoli Piceno
LEGENDA di dettaglio
Aree rischio Valanghe (Decreto n. 532/2022)
PAI dei bacini idrografici regionali delle Marche (frane)
R1
R2
R3
R4
PAI del bacino idrografico Marecchia-Conca
(dissesto)
Attiva
Quiescente
(calanchi)
Art. 14
PAI del bacino idrografico del fiume Tevere (frane)
U1
P2
PAI del bacino idrografico del fiume Tronto (frane)
R1
R2
R3
R4
REGIONE MARCHE
Dipartimento Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio
PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 4
CARTOGRAFIA AREE A DISSESTO GRAVITATIVO
LEGENDA
Confini Regionali
Confini Provinciali
Confini Comunali
0 10 20 km


N
Pesaro e Urbino
Ancona
Macerata
Fermo
Ascoli Piceno
REGIONE MARCHE
Dipartimento Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio
PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 5
CARTA RISCHIO MAREGGIATE
Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere
(Piano GIZC)
LEGENDA
Confini Regionali
Confini Provinciali
Confini Comunali
Mareggiate
Tr20
Tr100
Tr300
0
10
20 km



id	comune	descrizione
1	Pergola	Area antistante il bar "Il Ponte" - km 32+500 della SS 424 nel comune di Pergola
2	Cantiano	Area di distributore carburanti e area antistante ristorante "LA Stazione di Posta" - km 220+800 SS3
3	Urbino	Area parcheggio ristorante "Da Lorenzo" - km 22+800 della SS 423 in località Ponte Aremellina
4	Borgo Pace	Area piazzale adiacente distributore carburanti -km 30 della SS73bis in località Borgo Pace
5	Lunano	Area piazzale asfaltato adibito a parcheggio camper - km 38+700 della SS 744 in località Lunano
6	Urbino	Area parcheggio ristorante "Il Piccione" - km 72+725 della SS 73bis in località Sant'Angelo in Vado
7	Sant'Angelo in Vado	Area zona industriale - km 42+300 della SS 73bis in località Sant'Angelo in Vado
8	Acqualagna	Area ex distributore carburanti - km 42,00 della SS 257 nel comune di Acqualagna
9	Apecchio	Area del distributore IP - km 26,00 della SS 257 in località Apecchio
10	Gabicce Mare	Area del distributore Eni - km 223+Vi della SS16 nel comunedi i Gabicce Mare
11	Pesaro	Area biforcazione svincolo SS16/via Mondini - km 235+11 della SS16 nel comune di Pesaro
11	Pesaro	Area del distributore IP - km 232+Vl della SS 16 nel comune di Pesaro

id	comune	descrizione
1	Civitanova Marche	Parcheggio Eurosuole Forum
2	Civitanova Marche	Km. 104+350-Area di servizio "Chienti"
3	Corridonia	Km. 95+800-Area di servizio "Corridonia Sud"
4	Corridonia	Km. 95+800-Area di servizio "Corridonia Nord"
5	Macerata	Km. 85+100-Area di servizio "Tamoil"
6	Tolentino	Km. 77+200-Area di servizio La Rancia
7	Tolentino	Km. 69+100-Area di servizio San Martino
8	Muccia	Zona industriale "La Maddalena di Muccia"

id	comune	descrizione
1	Porto Sant'Elpidio	Area in prossimità casello autostradale A14
2	Porto San Giorgio	Area sterrata a Nord P.zza Napoli
3	Porto San Giorgio	Piazza Napoli
4	Pedaso	Piazzola antistante Hotel "Valdaso"
5	Pedaso	Via dell'Artigianato
6	Porto Sant'Elpidio	Via del Cominercio

id	comune	descrizione
1	Ancona	Parcheggio stadio Del Conero
2	Ancona	Aree facility
3	Ancona	Parcheggio Ex Fiera della Pesca
4	Chiaravalle	AREA "EX MARIOTTI"
5	Chiaravalle	Parcheggio vie Biagi-D'Antona
6	Castelfidardo	Parcheggio Via Ferrari
7	Ancona	Parcheggio via Enaudi
8	Ancona	Scalo Marotti
9	Senigallia	Zona Artigianale della Cesanella
10	Senigallia	Parcheggio via Podesti
11	Senigallia	Zona industriale di Borgo Passera
12	Senigallia	Zona Artigianale di "Borgo Bicchia"
13	Senigallia	Parcheggio Via Sanzio
14	Jesi	SS 76 Interporto - Km 65+920
15	Fabriano	Parcheggio Palasport, viale Beniamino Gigli

Id	comune	descrizione
1	Massignano	S.S.16 km 373
2	Massignano	S.S.16 km 373+300
3	Grottammare	Via D. Bruni
4	Grottammare	Via Sacconi e via Licini
5	San Benedetto Del Tronto	Viale dello Sport
6	San Benedetto Del Tronto	Via Val Tiberina
7	San Benedetto Del Tronto	Via Val Tiberina
8	San Benedetto Del Tronto	Via Val Tiberina
9	San Benedetto Del Tronto	Via Valle Piana
10	San Benedetto Del Tronto	Via Valle Piana
11	San Benedetto Del Tronto	Via Valle Piana
12	San Benedetto Del Tronto	Via Valle Piana
13	San Benedetto Del Tronto	Via Valle Piana
14	San Benedetto Del Tronto	Via Valle Piana
15	Maltignano	S.S.4 Km 8 + 000 - Carr. Ovest R.AA. 11
16	Ascoli Piceno	S.S.4 Km 169+400 - S.S. (Salaria)
17	Acquasanta Terme	S.S.4 Km 162+900 - S.S. (Salaria)
18	Arquata del Tronto	S.S.4 Km 145+800 - Area zona industriale

ALLEGATO 7
SCHEDE AREE AMMASSAMENTO E SEDI DI.COMA.C.

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR01 - PU**		
Comune	Pesaro		
Località	Torraccia		
Indirizzo	Via Grande Torino		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 54' 24'' N - 12° 52' 20'' E		
Area (mq)	14.793 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	08 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso e terra		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☑
Proprietà	☐ Pubblica	☑ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR02 - PU**		
Comune	Fano		
Località	Rosciano		
Indirizzo	Via Tommaso Campanella 1		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 48' 57'' N - 12°59'59'' E		
Area (mq)	14.960 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	25 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso, terra, prato		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			
Adiacente all'area vi è un ampia area coperta (mercato ortofrutticolo)			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR03 - PU**		
Comune	Urbino		
Località			
Indirizzo	Via Cà Staccolo		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 44' 37'' N - 12° 38' 17'' E		
Area (mq)	1.001 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	424 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☑
Proprietà	☐ Pubblica	☑ Privata	
NOTE			
Utilizzabile ulteriore area asfaltata di circa 250 mq all'ingresso della chiesa			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR04 - PU**		
Comune	Urbino		
Località	Canavaccio		
Indirizzo	SS73bis		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 41' 32'' N - 12° 42' 21'' E		
Area (mq)	5.480 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	165 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☑
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR05 - PU**		
Comune	Fossombrone		
Località			
Indirizzo	Via Cattedrale		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 41' 08'' N - 12° 47' 20'' E		
Area (mq)	3.187 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	126 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR06 - PU**		
Comune			
Località			
Indirizzo	S.S.744, km 38+700, angolo Via Del Campo Sportivo		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 43' 43'' N 12°26'30'' E		
Area (mq)	12.825 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	280 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso, terra battuta, prato		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☑
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR07 - PU**		
Comune	Urbania		
Località	Località Porta Parco		
Indirizzo			
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 40' 46'' N - 12° 30' 48'' E		
Area (mq)	15.835 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	287 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Fondo con ghiaia-stabilizzato; terreno naturale		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☑
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

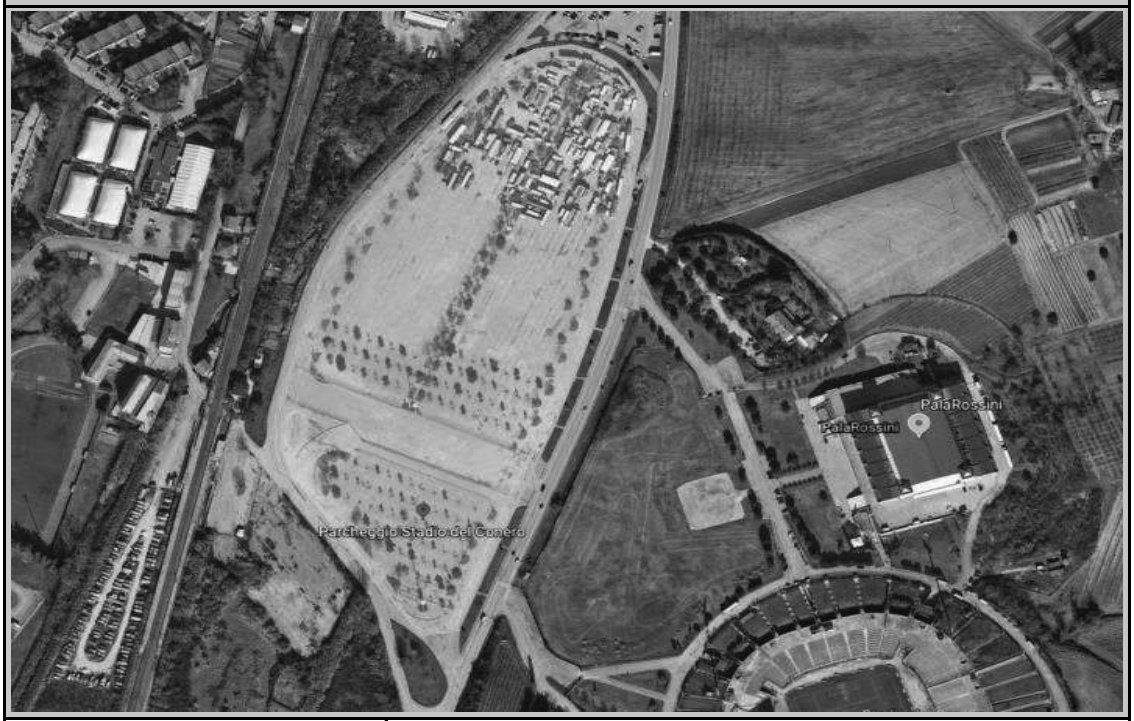
AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR08 - PU**		
Comune	Cagli		
Località	Ponte Rosso		
Indirizzo	Località Ponte Rosso		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 33' 41'' N 12°39'18'' E		
Area (mq)	7.121 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	240 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Terreno battuto, stabilizzato e prato		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Area per Protezione Civile		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☑	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☐	no ☑
	Fogne	si ☐	no ☑
	Elettricità	si ☐	no ☑
	Telefonia	si ☐	no ☑
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			
Allacci vicini			

AREA AMMASSAMENTO

Codice Identificativo	**AAFR09 - PU**		
Comune	Pergola		
Località			
Indirizzo	Viale Catria		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 33' 46'' N 12°49'56'' E		
Area (mq)	5.300 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	260 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie attrezzata	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☑
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR01- AN**		
Comune	Ancona		
Località	Stadio del Conero		
Indirizzo	Strada Prov.le Cameranese / Via Varano		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 34' 02'' N - 13° 31' 21'' E		
Area (mq)	70.433 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	48 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR02 - AN**		
Comune	Jesi		
Località	Interporto		
Indirizzo	Via Coppetella 4		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 33' 45'' N - 13° 18' 07'' E		
Area (mq)	30.332 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	38 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			
① Area costituita da terreno naturale dell'estensione di circa 50.000 mq, adiacente l'area, utilizzabile se necessario			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR03 - AN**		
Comune	Senigallia		
Località	Campo Sportivo "Le Saline"		
Indirizzo	Viale Dei Gerani		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 42' 25'' N - 13° 13' 51'' E		
Area (mq)	5.757 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	02 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			
Indicazioni operative per i mezzi pesanti: raggiungere l'area utilizzando l'uscita della A14 "Montemarciano" al fine di evitare il centro abitato			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR04 - AN**		
Comune	Osimo		
Località	Padiglione		
Indirizzo	Via Tigli		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 28' 23'' N - 13° 27' 29'' E		
Area (mq)	4.055 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	68 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			
① Struttura comunale denominata centro sociale "Cucca" con annessa area di sosta di circa 1640 mq utilizzabile alla bisogna, sita su via Tigli nelle vicinanze dell'area			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR05- AN**		
Comune	Serra de' Conti		
Località	Zona artigianale		
Indirizzo	Via Ezio Vanoni		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 32' 26'' N - 13° 01' 31'' E		
Area (mq)	2.871 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	125 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			
① Struttura comunale denominata centro sociale "L'incontro", dotata di servizi igienici e cucina, utilizzabile alla bisogna			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR06 - AN**		
Comune	Fabriano		
Località	Zona impianti sportivi		
Indirizzo	①Viale Campo Sportivo/Via Buozzi - ②Piazzale Vittor Ugo Petruio		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 20' 48'' N - 12° 55' 05'' E		
Area (mq)	7.016 mq (① 4918 mq + ②2098 mq)		
Altitudine s.l.m. (m)	306 m		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☐	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR01 - MC**		
Comune	Civitanova Marche		
Località	Zona Industriale		
Indirizzo	Piazza Martiri di Nassyria		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°17'43.77"N - 13°42'28.35"E		
Area (mq)	5.700 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	16		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Blocchi cementizi posati a secco		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR02 - MC**		
Comune	Macerata		
Località	Villa Potenza - Centro Fiere		
Indirizzo	Via Eugenio Niccolai		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°19'52.72"N -13°25'44.73"E		
Area (mq)	12.600 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	92		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR03 - MC**		
Comune	Macerata		
Località	Frazione Piediripa		
Indirizzo	Zona Industriale		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°16'58.60"N - 13°29'45.39"E		
Area (mq)	16.900 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	95		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR04 - MC**		
Comune	Cingoli		
Località	Località San Giuseppe		
Indirizzo	Via Cerquatti		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°22'40.04"N -13°11'50.30"E		
Area (mq)	5.700 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	562		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso - cemento		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR05 - MC**		
Comune	Castelraimondo		
Località	Località S.Anna		
Indirizzo	SP361		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°11'58.12"N -13° 3'12.94"E		
Area (mq)	10.000 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	305		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Terra-prato		
Pendenza	☐ < 1%	☑ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☑	**NO** ☐	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR06 - MC**		
Comune	San Ginesio		
Località	Località Pian di Pieca		
Indirizzo	Via Eugenio Niccolai		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 4'48.19"N -13°16'52.82"E		
Area (mq)	4.200 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	468		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso-prato		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☑	**NO** ☐	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR07 - MC**		
Comune	Muccia		
Località	Zona Industriale		
Indirizzo	SP 209 - Via G. Varnelli		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 3'47.00"N - 13° 3'48.31"E		
Area (mq)	3.800 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	438		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR01 - FM**		
Comune	Porto Sant'Elpidio		
Località	Strada Faleriense		
Indirizzo	Via della Tecnologia		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°14'5.40"N - 13°45'5.17"E		
Area (mq)	7.444 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	29		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			
ANCHEA AREA D'AMMASSAMENTI IN CASO EMERGENZA NEVE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR02 - FM**		
Comune	Fermo		
Località	Tre Archi		
Indirizzo	Via Ugo La Malfa		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°13'27.46"N - 13°46'39.74"E		
Area (mq)	6.150 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	4		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso e terra		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR03 - FM**		
Comune	Altidona		
Località	Marina D'Altidona		
Indirizzo	Via Carlo Marx		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 6'37.66"N - 13°50'13.64"E		
Area (mq)	4.300 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	5		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR04 - FM**		
Comune	Montegranaro		
Località	Montegranaro		
Indirizzo	Via Fausto Coppi		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°12'59.93"N - 13°38'19.83"E		
Area (mq)	4.257 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	138		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Piazzale asfaltato		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	PARCHEGGIO		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR05 - FM**		
Comune	Fermo		
Località	Campiglione		
Indirizzo	Via Enrico Malintoppi		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43°10'32.72"N - 13°40'31.46"E		
Area (mq)	12.630 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	71		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso e terra		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

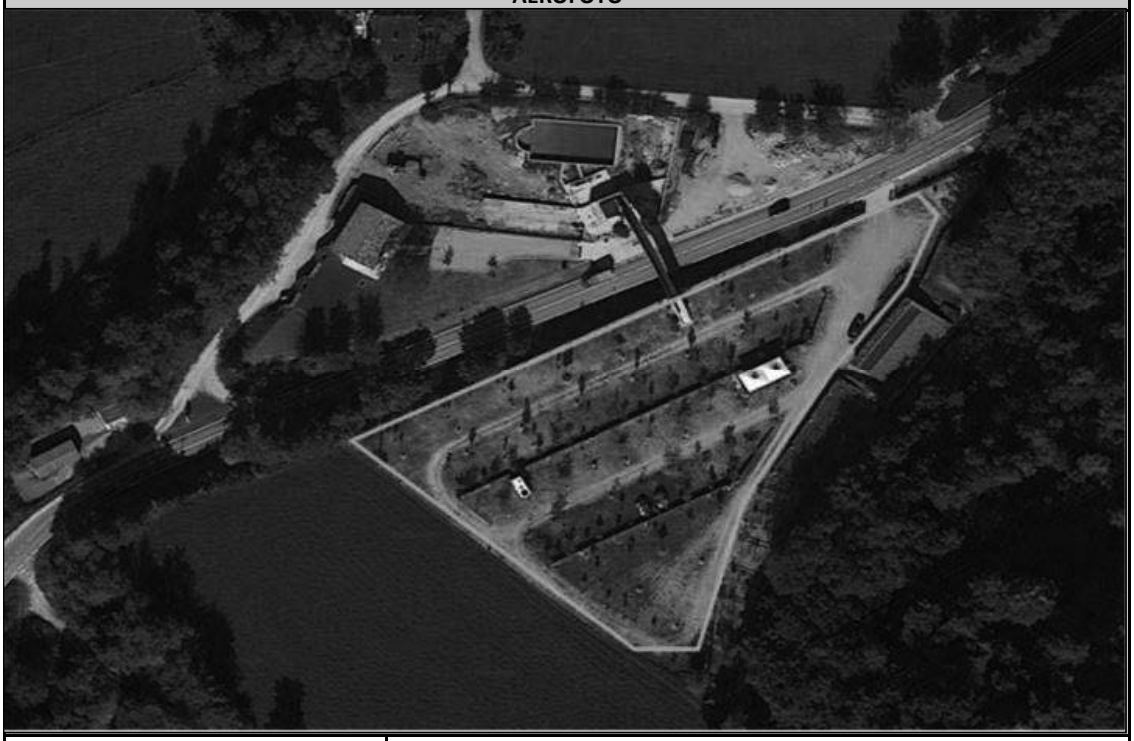
AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR06 - FM**		
Comune	Monterubbiano		
Località	Rubbianello		
Indirizzo	Via dell'Industria		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 3'19.68"N - 13°42'13.85"E		
Area (mq)	4.467 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	112		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR07 - FM**		
Comune	Montegiorgio		
Località	Piane di Montegiorgio		
Indirizzo	Via Dante Mattei - Via Marcello Malpighi		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 6'41.12"N - 13°33'53.18"E		
Area (mq)	7.400 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	152		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Piazzale asfaltato		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	AREA CAMPER		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR08 - FM**		
Comune	Montefortino		
Località	Montefortino		
Indirizzo	Strada provinciale Dell'Ambro		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	42°56'39.67"N - 13°20'22.40"E		
Area (mq)	4.500 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	527		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Piazzale imbrecciato		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	CAMPING		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☐ Pubblica	☑ Privata	
NOTE			
CONVENZIONE CON IL COMUNE DI MONTEFORTINO ENTRO 24 ORE L'AREA E DISPONIBILE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR01 - AP**		
Comune	Massignano		
Località	Marina di Massignano		
Indirizzo	Via Montecantino, 59 - S.S. 16		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	43° 3'32.16"N - 13°51'0.04"E		
Area (mq)	2.090 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	5		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Piazzale imbrecciato - conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☐ Pubblica	☑ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR02 - AP**		
Comune	San Benedetto del Tronto		
Località	Stadio		
Indirizzo	Viale dello Sport		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	42°55'51.33"N - 13°53'29.45"E		
Area (mq)	9.920 mq (mq 2.820 + mq. 5.910 + mq. 1.190)		
Altitudine s.l.m. (m)	3		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR03 - AP**		
Comune	Comunanza		
Località	Zona degli impianti sportivi		
Indirizzo	S.P. 237		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	42°57'4.14"N - 13°24'35.00"E		
Area (mq)	6.350 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	460		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Terra		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☑	**NO** ☐	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR04 - AP**		
Comune	Ascoli Piceno		
Località	Cimitero Comunale		
Indirizzo	Via San Serafino		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	42°51'24.98"N - 13°33'30.11"E		
Area (mq)	6.100 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	160		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Conglomerato bituminoso		
Pendenza	☑ < 1%	☐ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

AREA AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE

Codice Identificativo	**AAFR05 - AP**		
Comune	Arquata del Tronto		
Località	Zona SAE		
Indirizzo	SS4		
AEROFOTO			
			
Coordinate (centro area)	42°44'35.59"N - 13°15'59.66"E		
Area (mq)	3.500 mq		
Altitudine s.l.m. (m)	668		
Pavimentazione (cemento, conglomerato bituminoso, terra, prato, ecc.)	Piazzale imbrecciato - conglomerato bituminoso		
Pendenza	☐ < 1%	☑ ≥1% ≤3%	☐ ≥3% ≤5%
Destinazione d'uso ordinaria	Parcheggio		
Accessibilità mezzi pesanti	**SI** ☑	**NO** ☐	
Area dotata di superfici coperte	**SI** ☐ mq _____	Disponibile ☐	**NO** ☑
Elisuperficie	**SI** ☐	**NO** ☑	
Servizi Presenti	Acqua	si ☑	no ☐
	Fogne	si ☑	no ☐
	Elettricità	si ☑	no ☐
	Telefonia	si ☑	no ☐
Proprietà	☑ Pubblica	☐ Privata	
NOTE			

DICOMAC	
Denominazione	VITRIFRIGO ARENA
Comune	Pesaro
Località	Torraccia
Indirizzo	Via Y.A.Gagarin sn
AEROFOTO	
	
Coordinate (centro area)	43°54'10.89"N - 12°52'1.91"E
Area complessiva disponibile	arena centrale + due palestre: tot. mq 3.500
Parcheggi/piazzali	67.450 mq
Numero di locali ad uso ufficio	14
Superfici locali ad uso ufficio	260 mq
Descrizione dotazione di servizi essenziali	Illuminazione, riscaldamento, acqua, n. 63 bagni, docce
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	Postazioni informatiche e rete wifi negli uffici
Descrizione infrastrutture di collegamento	Le vie che consentono l'accesso alla Vitrifrigo Area sono 2: la prima è Via Gagarin, che consente l'accesso al fronte del fabbricato, la seconda è Via Grande Torino che arriva al retro. Via Gagarin consente di raggiungere il casello autostradale (A14)

DICOMAC	
Denominazione	sede COM di FANO - Struttura CODMA
Comune	Fano
Località	Rosciano
Indirizzo	Via T. Campanella n. 1
AEROFOTO	
	
Coordinate (centro area)	43°48'57.42"N - 13° 0'0.65"E
Area complessiva disponibile	stanze di varie dimensioni già predisposte ad uso ufficio (per un totale di n.42 postazioni), dotate di servizi igienici (anche per disabili), n.1 Auditorium e n.2 Sale Riunioni.
Parcheggi/piazzali	3.850 mq
Numero di locali ad uso ufficio	14
Superfici locali ad uso ufficio	360 mq
Descrizione dotazione di servizi essenziali	Illuminazione, riscaldamento, acqua,
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	Postazioni informatiche e rete dati negli uffici
Descrizione infrastrutture di collegamento	La struttura si trova nelle vicinanze del casello autostradale di Fano (A14) precisamente a 2,6 km e le vie che ne consentono l'accesso sono le vie T.Campanella attraverso la SP 92 e g.Galilei

DICOMAC	
Denominazione	PALAPROMETEO (Ex Palarossini)
Comune	Ancona
Località	Stadio del Conero
Indirizzo	Strada Cameranense SP 7
AEROFOTO	
	
Coordinate (centro area)	43°33'59.27"N - 13°31'35.96"E
Area complessiva disponibile	3.400+800+1.150 mq
Parcheggi/piazzali	4.300 mq
Numero di locali ad uso ufficio	12
Superfici locali ad uso ufficio	5 palestre per un totale di 3.400 mq (1.800+700+600+200+100) Magazzini e spogliatoi per 800 mq Uffici per 1150 mq, Sala Convegni 210 posti, 220mq
Descrizione dotazione di servizi essenziali	Fognature, illuminazione, acqua, quadri elettrici per attacco prese
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	Postazioni informatiche e rete wifi negli uffici
Descrizione infrastrutture di collegamento	Da Casello Ancona Sud A14 (E55) – 6,7Km. Da Stazione Ferroviaria Passo varano – 700m. Da Centro di Ancona – 7,5Km

DICOMAC	
Denominazione	Istituto Comprensivo Maestica
Comune	Macerata
Località	Viale Pagnanelli
Indirizzo	Via T. Campanella n. 1
AEROFOTO	
	
Coordinate (centro area)	43°17'16.65"N - 13°26'1.67"E
Area complessiva disponibile	150 mq. aula polifunzionale + 340 mq. Palestra
Parcheggi/piazzali	1.000 mq
Numero di locali ad uso ufficio	4
Superfici locali ad uso ufficio	128 mq
Descrizione dotazione di servizi essenziali	Illuminazione, riscaldamento, acqua, bagni, docce
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	Postazioni informatiche e rete dati negli uffici
Descrizione infrastrutture di collegamento	La struttura si trova in prossimità della SP 77 "Val di Chienti" raggiungibile sia dall'uscita Macerata ovest della SS 77var o dalla SS16 all'altezza del comune di Loreto.

DICOMAC	
Denominazione	Palasport EUROSUOLE FORUM
Comune	Civitanova Marche
Località	
Indirizzo	Via S. Costantino

AEROFOTO



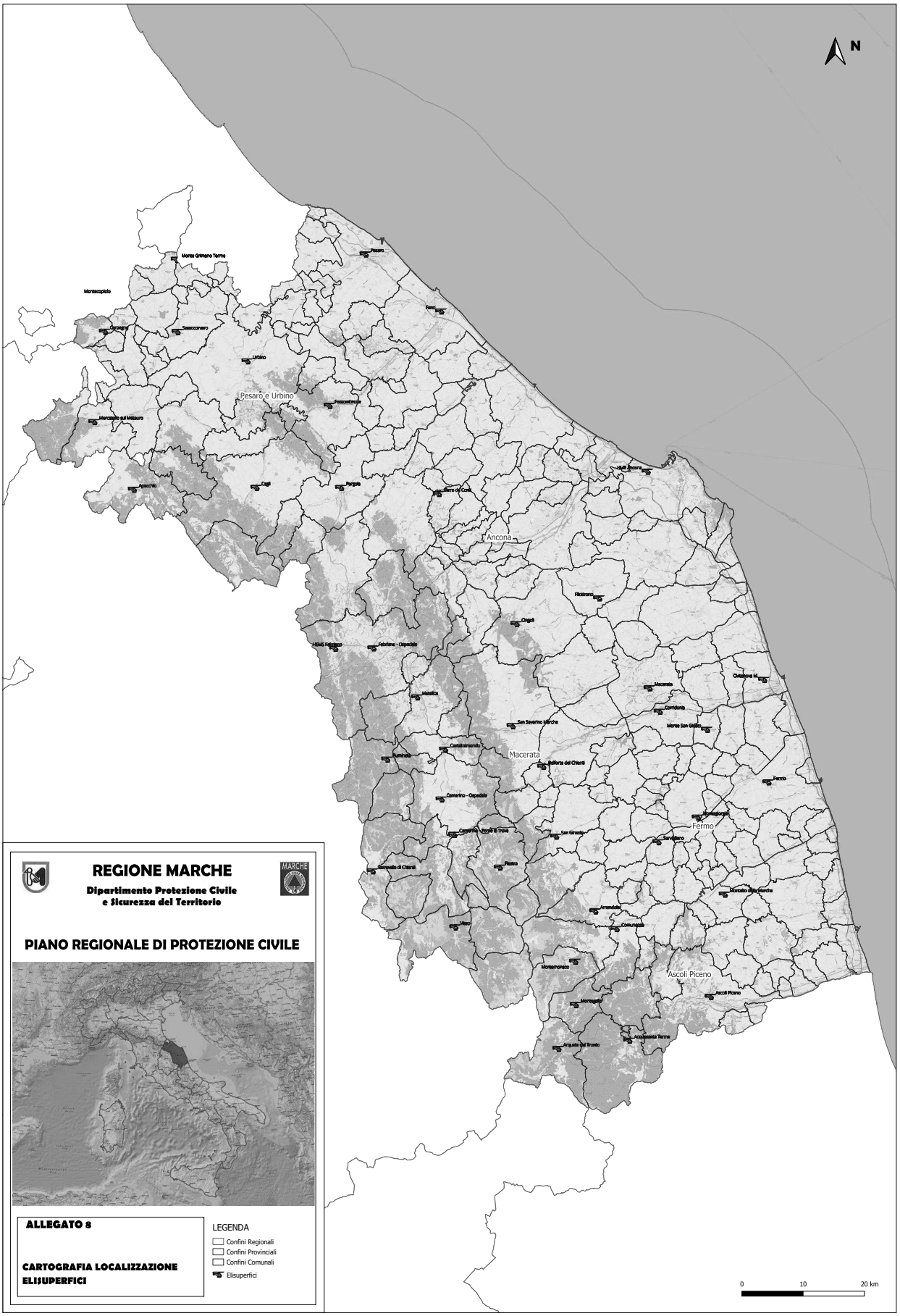
Coordinate (centro area)	43°17'43.38"N - 13°42'0.38"E
Area complessiva disponibile	800 mq
Parcheggi/piazzali	17.000 mq
Numero di locali ad uso ufficio	4
Superfici locali ad uso ufficio	400 mq
Descrizione dotazione di servizi essenziali	Illuminazione, riscaldamento, acqua, bagni, docce
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	La struttura è sprovvista di fibra ottica cablaggio strutturato, locali tecnici, nonché UPS e gruppo elettrogeno
Descrizione infrastrutture di collegamento	La struttura si trova nelle vicinanze del casello autostradale di Civitanova Marche A14 (E55), precisamente a 850 m. Accessi da via S. Costantino che attraversa anche il centro commerciale o direttamente da traversa di via Einaudi.

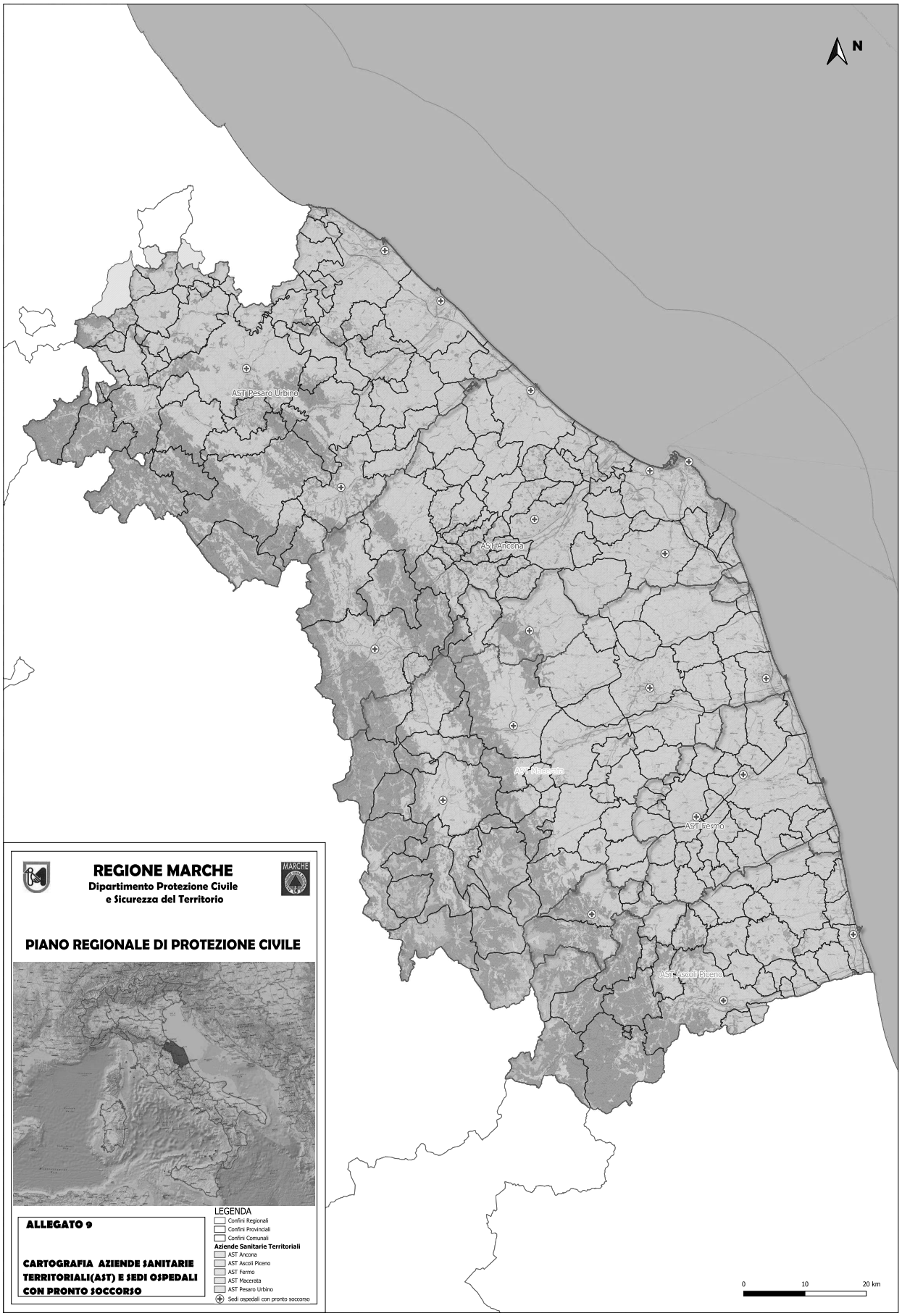
DICOMAC	
Denominazione	Palestra comunale
Comune	Fermo
Località	
Indirizzo	Via Leti
AEROFOTO	
	
Coordinate (centro area)	43°10'10.80"N - 13°44'17.81"E
Area complessiva disponibile	830 mq. palestra+350 spogliatoi
Parcheggi/piazzali	5.500 mq
Numero di locali ad uso ufficio	1
Superfici locali ad uso ufficio	20 mq
Descrizione dotazione di servizi essenziali	illuminazione, riscaldamento, acqua, bagni, docce
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	Postazioni informatiche e rete dati negli uffici
Descrizione infrastrutture di collegamento	La struttura si colloca vicino al campo sportivo ed altre strutture con la medesima destinazione d'uso, raggiungibile dalla SP 16" Caldarola - Camporotondo" o dalla soprastante via principale Viale Trento

DICOMAC	
Denominazione	PALASAVELLI
Comune	Porto San Giorgio
Località	
Indirizzo	Via Santa Vittoria
AEROFOTO	
	
Coordinate (centro area)	43° 9'56.84"N - 13°47'49.16"E
Area complessiva disponibile	2.000 mq
Parcheggi/piazzali	9.000 mq
Numero di locali ad uso ufficio	4
Superfici locali ad uso ufficio	400 mq.
Descrizione dotazione di servizi essenziali	Illuminazione, riscaldamento, acqua, bagni, docce
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	La struttura è sprovvista di fibra ottica cablaggio strutturato, locali tecnici. La potenza elettrica disponibile, pari a 150 kw, proveniente da alimentazione in media tensione, assente UPS e gruppo elettrogeno. L'impianto di riscaldamento è costituito da caldaia ed unità di trattamento aria per la zona "campo centrale
Descrizione infrastrutture di collegamento	La struttura si colloca ad 1 Km dall'uscita del casello Fermo/P.to S. Giorgio dell'autostrada A14 (E55)

DICOMAC	
Denominazione	Sede SOI
Comune	Ascoli Piceno
Località	Zona Pennile di Sotto
Indirizzo	Via Marche
AEROFOTO	
	
Coordinate (centro area)	42°51'20.37"N - 13°35'46.09"E
Area complessiva disponibile	344 mq
Parcheggi/piazzali	800 mq
Numero di locali ad uso ufficio	5
Superfici locali ad uso ufficio	85 mq
Descrizione dotazione di servizi essenziali	Luce, Acqua, Gas
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	Pc vari, Connessione di rete, strumentazioni audio/video videoconferenza
Descrizione infrastrutture di collegamento	Collegamento con gli assi viari principali 1,3 km dalla circonvallazione 5 km dalla Superstrada

DICOMAC	
Denominazione	Palazzetto dello sport “B.SPECA”
Comune	San Benedetto del Tronto
Località	
Indirizzo	Viale dello Sport
AEROFOTO	
	
Coordinate (centro area)	42°55'44.17"N - 13°53'30.06"E
Area complessiva disponibile	4.600 mq
Parcheggi/piazzali	4.500 mq
Numero di locali ad uso ufficio	4
Superfici locali ad uso ufficio	130 mq
Descrizione dotazione di servizi essenziali	Illuminazione, riscaldamento, acqua, bagni, docce
Descrizione dotazione tecnologiche informatiche	La struttura è sprovvista di fibra ottica cablaggio strutturato, locali tecnici, nonché UPS e gruppo elettrogeno
Descrizione infrastrutture di collegamento	La struttura si colloca su Viale dello Sport, in adiacenza allo stadio, raggiungibile dalla SS16 e a pochi km dall'uscita dell'autostrada A14 (E55)


N
Pesaro e Urbino
Ancona
Macerata
Fermo
Ascoli Piceno
REGIONE MARCHE
Dipartimento Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio
PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 8
CARTOGRAFIA LOCALIZZAZIONE
ELISUPERFICI
LEGENDA
Confini Regionali
Confini Provinciali
Confini Comunali
Elisuperfici
0
10
20 km


N
AST Pesaro Urbino
AST Ancona
AST Macerata
AST Fermo
AST Ascoli Piceno
REGIONE MARCHE
Dipartimento Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio
PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 9
CARTOGRAFIA AZIENDE SANITARIE TERRITORIALI(AST) E SEDI OSPEDALI CON PRONTO SOCCORSO
LEGENDA
Confini Regionali
Confini Provinciali
Confini Comunali
Aziende Sanitarie Territoriali
AST Ancona
AST Ascoli Piceno
AST Fermo
AST Macerata
AST Pesaro Urbino
Sedi ospedali con pronto soccorso
0
10
20 km

REGIONE MARCHE

Dipartimento Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio

ALLEGATO 10

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Le seguenti tabelle sono state redatte secondo le informazioni fornite dal sito web del Dipartimento della Protezione Civile.

RISCHIO SISMICO	
QUANDO	***COSA FARE***
FIN DA SUBITO	***Con il consiglio di un tecnico*** A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico esperto. Impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e, in particolare, individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa. ***Da solo, fin da subito*** • Allontana mobili pesanti da letti o divani e fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti • Appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete • Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con il nastro biadesivo • In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa • Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce • Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono • Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza • Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari • Impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e, in particolare, individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa.
DURANTE	***Se sei in un luogo chiuso:*** Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente. Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa. ***Se sei all'aperto:*** • Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono. • Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
DOPO	• Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi • Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe. Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente • Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. • Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso. • Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile.

MAREMOTO	
QUANDO	***COSA FARE***
PRIMA	• Chiedi informazioni ai responsabili locali della Protezione Civile sul piano di protezione civile comunale, le zone pericolose, le vie e i tempi di evacuazione, la segnaletica da seguire e le aree di attesa da raggiungere in caso di emergenza; • Informati sulla sicurezza della tua casa e dei luoghi che la circondano; • Assicurati che la tua scuola o il luogo in cui lavori abbiano un piano di evacuazione e che vengano fatte esercitazioni periodiche; • Preparati all'emergenza con la tua famiglia e fai un piano su come raggiungere le vie di fuga e le aree di attesa; • Tieni pronta in casa una cassetta di pronto soccorso e scorte di acqua e cibo; • Impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un maremoto.
DURANTE	*Se sei in spiaggia o in una zona costiera e ricevi un messaggio di allerta che indica il possibile arrivo di un'onda di maremoto, oppure/e riconosci almeno uno di questi fenomeni:* - Forte terremoto che hai percepito direttamente o di cui hai avuto notizia; - Improvviso e insolito ritiro del mare, rapido innalzamento del livello del mare o grande onda estesa su tutto l'orizzonte; - Rumore cupo e crescente che proviene dal mare, come quello di un treno o di un aereo a bassa quota. Adotta questi comportamenti: • Allontanati e raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata (per esempio una collina o i piani alti di un edificio). Avverti le persone intorno a te del pericolo imminente. • Corri seguendo la via di fuga più rapida. Non usare l'automobile, potrebbe diventare una trappola. • Se sei in mare potresti non accorgerti dei fenomeni che accompagnano l'arrivo di un maremoto, per questo è importante ascoltare sempre i comunicati radio: • Se sei in barca e hai avuto notizia di un terremoto sulla costa o in mare, portati al largo. Se sei in porto abbandona la barca e mettiti al sicuro in un posto elevato.
DOPO	• Rimani nell'area che hai raggiunto e cerca di dissuadere chi vuole tornare verso la costa: alla prima onda potrebbero seguirne altre più pericolose. • Assicurati delle condizioni di salute delle persone intorno a te e, se possibile, presta i primi soccorsi. • Segui le indicazioni delle autorità per capire quando lasciare il luogo in cui ti trovi e cosa fare. • Usa il telefono solo per reale necessità. • Non bere acqua dal rubinetto. • Non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua e con i materiali trasportati dal maremoto: potrebbero essere contaminati. • Se la tua abitazione è stata interessata dal maremoto, non rientrare prima di essere autorizzato. • Il maremoto può essere generato da un terremoto o da attività vulcanica: informati, quindi, anche su cosa fare in caso di terremoto o eruzione.

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO	
QUANDO	***COSA FARE***
PREVENIRE	• Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca; • Non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento; • Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba; • Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; • Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.
IN CASO DI INCENDIO	• Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; • Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga; • Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo; • Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro; • L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

RISCHIO IDROGEOLOGICO		
	QUANDO	***COSA FARE***
ALLUVIONE	DURANTE UN'ALLERTA	• Tieniti informato sulle situazioni di pericolo previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune. • Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi. • Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli. • Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili. • Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso. • Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti. • Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il proprio piano di emergenza.
	DURANTE L'ALLUVIONE	***Se sei in un luogo chiuso*** • Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita. • Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile. • Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. • Evita l'ascensore: si può bloccare. • Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio. • Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. • Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. • Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata. • Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. • Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità ***Se sei all'aperto*** • Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. • Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata - o sali ai piani superiori di un edificio - evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare. • Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc. • Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato. • Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. • Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. • Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.
	DOPO L'ALLUVIONE	• Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc. • Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze. • Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere. • Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico. • Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le

		fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati. • Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.
FRANA	PRIMA	• Contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana; • Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi; • In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare; • Allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.
	DURANTE	• Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile; • Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa; • Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire; • Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere; • Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile; • Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.
	DOPO	• Controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori; • Subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno; • Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili; • Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti; • Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

VALANGA	
QUANDO	***COSA FARE***
PRIMA	• Informati dalla Società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamento e dei versanti; • Consulta frequentemente i bollettini nivometeorologici, che forniscono indicazioni rapide e sintetiche sul pericolo di valanghe, secondo una scala numerica crescente da 1 a 5; • Non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga; • Rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista; • Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza con notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde; • Evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canaloni, zone sottovento; • Quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti; • Equipaggiati di un apparecchio di ricerca in valanga (ARVA), di una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e di una pala per potere rimuovere velocemente la neve: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. Questo equipaggiamento deve essere in possesso di ogni componente della comitiva.
DURANTE	• Ricorda che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale; • Cerca di mantenere uno spazio libero davanti al petto; • Muovi braccia e gambe, come se nuotassi, per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie.

TEMPORALI E FULMINI	
QUANDO	***COSA FARE***
PRIMA	• Verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata dedicata alla pesca o alle attività balneari, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa. • Ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni, nella maggior parte dei casi, sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.
AL SOPRAGGIUNGERE DI UN TEMPORALE	Osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale, e decidi prontamente cosa fare. • Se sono presenti in cielo nubi cumuliformi molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata in valle è calda e afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (come una cresta montuosa o la riva del mare o del lago); • Non esitare a rivedere i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà - a posteriori - rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi. Tuttavia, non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente. Ricorda che con questi fenomeni è sempre preferibile un eccesso di cautela che un difetto di prudenza.
IN AMBIENTE ESPOSTO, MENTRE INIZIA A LAMPEGGIARE E TUONARE	• Se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, il temporale può essere ancora lontano, anche a decine di chilometri di distanza. In questo caso allontanati per tempo, precedendo l'eventuale avvicinarsi del temporale. • Se però senti i tuoni, anche se ti sembrano lontani, il temporale è a pochi chilometri, se non più vicino. In questo caso sei in pericolo, raggiungi immediatamente un luogo riparato.
IN CASO DI FULMINI, ASSOCIATI AI TEMPORALI	• Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi ampi ed esposti, come ad esempio un prato o un campo di calcio, soprattutto in presenza dell'acqua, come il mare, le spiagge, i moli, i pontili, le piscine all'esterno. In realtà, esiste un rischio residuo connesso ai fulmini anche al chiuso. • Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza precipitazioni; inoltre i fulmini possono colpire ad alcuni chilometri di distanza dal centro del temporale. Quindi, anche se non ci sono nuvole sulla nostra testa, ma vediamo o sentiamo un temporale nelle vicinanze, rischiamo di essere bersaglio delle scariche elettriche. • Se una persona è vittima di un fulmine, ricorda che il suo corpo non resta elettricamente carico e quindi può essere soccorsa subito, senza alcun rischio.
SE VIENI SORPRESO DA UN TEMPORALE	***Se sei all'aperto*** • All'aperto nessun luogo è sicuro, quindi la prima cosa da fare è raggiungere rapidamente un luogo chiuso e aspettare almeno 30 minuti dopo l'ultimo tuono, prima di riprendere le attività all'aperto. In mancanza di un edificio, cerca riparo all'interno dell'automobile con portiere e finestrini chiusi e con l'antenna della radio possibilmente abbassata. • Per capire dove si abbatteranno con maggior frequenza le scariche elettriche bisogna considerare la forma degli oggetti, non il materiale di cui sono composti. • I bersagli privilegiati sono quelli alti (alberi, pali, tralicci) o comunque sporgenti rispetto a un ambiente circostante più basso (anche una singola persona in un luogo ampio e piatto, come

	un prato o una spiaggia), e quelli di forma appuntita (ombrello, canna da pesca, ecc.). • Se sei costretto a restare all'aperto e non hai la possibilità di raggiungere rapidamente un riparo sicuro, allontanati dai punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi, e non cercarvi riparo, specie se sono isolati e più elevati rispetto alla vegetazione circostante. Cerca a tua volta di non costituire la presenza più alta del luogo che ti circonda. • Il metallo non attira i fulmini, non è quindi pericoloso indossare o tenere in mano piccoli oggetti metallici (orologio, chiavi, collane, orecchini, ecc.). Il metallo è però un buon conduttore di elettricità: è quindi importante restare lontani da oggetti metallici particolarmente estesi (reti o recinzioni, ringhiere, gradinate o spalti, funi o scale, ecc.). Se una struttura come queste viene colpita da un fulmine, il metallo può condurre la corrente alla persona che vi si trova a contatto o nelle immediate vicinanze. Per lo stesso motivo, è opportuno stare lontani dall'acqua (allontanandosi dalla riva del mare o di un lago) se nelle vicinanze si sta scatenando un temporale. E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale: <u>In montagna</u> • Scendi immediatamente di quota, evitando la permanenza su percorsi particolarmente elevati, esposti o di forma appuntita, come creste o vette, tenendoti alla larga dai percorsi attrezzati con funi e scale metalliche e interrompi immediatamente eventuali ascensioni in parete. Raggiungi rapidamente un percorso a quote inferiori, camminando, se possibile, lungo avvallamenti del terreno (conche, valloni, fossati ma fai attenzione a eventuali inondazioni in caso di forti piogge). • Se sei insieme ad altre persone, non tenetevi per mano e camminate a una distanza di almeno 10 metri gli uni dagli altri. • Cerca riparo all'interno di una costruzione o, se raggiungibile in tempi brevi, in automobile. Ricoveri meno sicuri, ma utili in mancanza di alternative migliori, sono grotte, bivacchi o fienili, a patto di mantenersi distanti dalla soglia e dalle pareti. • Una volta raggiunto un riparo, ma anche se sei costretto a sostare all'aperto mantieni i piedi uniti, rendendo minimo il punto di contatto con il suolo, così da ridurre l'intensità della corrente in grado di attraversare il tuo corpo. Per lo stesso motivo, evita di sederti o, peggio, sdraiarti per terra. Sempre con i piedi uniti, puoi assumere una posizione accovacciata, meglio se frapponendo tra te e il terreno un qualsiasi materiale isolante. • Anche in questo caso, resta il più possibile distante da altre persone che sono con te. <u>Al mare o al lago</u> • Evita qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito. Quindi, esci immediatamente dall'acqua e allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto; ricorda anche che barche, canoe e piroghe, anche se coperte, non proteggono in alcun modo dai fulmini. • Cerca rapidamente riparo all'interno di un edificio o, se non è possibile, in un'automobile, tenendo presente che in luoghi molto ampi e piatti, come le spiagge, si è maggiormente esposti. • Liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni. <u>In campeggio</u> • Durante il temporale, è bene ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping o, in mancanza di questi, all'interno dell'automobile. Non è invece indicato cercare riparo in roulotte o camper, a meno che non siano in lamiera metallica. Se invece sei in tenda e ti è impossibile ripararti altrove: • Evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda; • Evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (è comunque bene disalimentare le apparecchiature elettriche); • Isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione. <u>In casa</u> • Il rischio fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale, tenendo presente che un edificio è un luogo sicuro, purché non si entri in contatto con nulla che possa condurre elettricità:

	• evita di utilizzare le apparecchiature connesse alla rete elettrica e il telefono fisso. Se hai bisogno di comunicare, puoi usare il telefono cellulare o il cordless. Tieni spenti gli apparecchi ad alimentazione elettrica (meglio ancora staccando la spina), in particolare televisore, computer ed elettrodomestici; • non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, cavi, tubature ed impianto elettrico; • evita il contatto con l'acqua (rimanda al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o fare la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore); • non sostare sotto tettoie, balconi, capannoni, padiglioni, gazebo e verande che non sono luoghi sicuri. Riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.

ROVESCI DI PIOGGIA E GRANDINE	
QUANDO	***COSA FARE***
DURANTE	***All'aperto*** Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic) o per scegliere l'area per un campeggio: • scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno. ***In ambiente urbano*** Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo: • fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua; • evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia. ***Se sei alla guida:*** • anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante; • limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità. In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

NEVE E GELO	
QUANDO	***COSA FARE***
PRIMA	• E' bene procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificarne lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale • Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio • Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido • Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata • Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore • Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli • Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro
DURANTE	• Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli. • Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve • Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevica e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve <u>Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso</u> • Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve • Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada • Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore • Evita manovre brusche e sterzate improvvise • Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede • Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli • Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli l'opera dei mezzi sgombraneve • Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti • Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote
DOPO	• Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza • Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela • Quando l'inverno è alle porte è importante informarsi sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.

NEBBIA	
QUANDO	***COSA FARE***
DURANTE LA GUIDA	In presenza, o in previsione, di nebbia, è opportuno evitare di mettersi al volante, o quantomeno valutare obiettivamente le effettive necessità di spostarsi in automobile; se puoi rinuncia all'automobile e preferisci il treno. In presenza di questo fenomeno meteorologico infatti la tua incolumità è condizionata non solo dal tuo comportamento, ma soprattutto da quello degli altri. La tecnologia propone dispositivi, alcuni ancora sperimentali, in grado di assisterti o di informarti durante la guida nella nebbia; se li utilizzi però non affidarti solo e interamente ad essi. Rimane il rischio di essere coinvolti in incidenti di chi non ne è provvisto, o di malfunzionamenti o mancate risposte del dispositivo per situazioni anomale. <u>Durante la guida è consigliato:</u> • Diminuisci la velocità, dal momento che anche oggetti normalmente ben visibili potrebbero apparire improvvisamente, all'ultimo momento, senza che tu abbia la possibilità di evitarli. Questo aspetto è ulteriormente peggiorato dalle condizioni del fondo stradale che, in caso di nebbia, è solitamente piuttosto viscido. Con la nebbia, inoltre, diventa molto più difficile anche la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che ti precede. • Mantieni bassa la velocità come se incontrassi solo oggetti non in grado di emettere luce: devi poter percepire in tempo la presenza di un ostacolo e poter eventualmente arrestare il veicolo. • Rispetta le indicazioni sui panelli luminosi a messaggio variabile e sulla cartellonistica che trovi lungo la strada. In particolare osserva le limitazioni di velocità, variabili a seconda della visibilità disponibile. • Aumenta la distanza di sicurezza. Nel caso seguissi un veicolo nella nebbia, non devi concentrarti solo sulla sua velocità e tentare di "stargli dietro" nella convinzione che chi ti precede abbia una visibilità migliore della tua. È sempre meglio tenere la velocità secondo le raccomandazioni riportate sui cartelli a messaggio variabile e soprattutto guidare in modo tale da sentirti sicuro. Se il veicolo che ti sta davanti sembra procedere ad una velocità che non ti mette a tuo agio, rallenta e guida come ti suggerisce la prudenza. • In presenza di nebbia, anche di giorno, accendi gli anabbaglianti, i proiettori fendinebbia e le luci posteriori antinebbia, non gli abbaglianti. Nella nebbia, la cosa più importante è vedere ed essere visti. Una luce potente e concentrata come quella degli abbaglianti è del tutto controproducente, dal momento che la nebbia la riflette creando una sorta di "muro luminoso" e riducendo ulteriormente la già di per sé ridotta visibilità. I proiettori fendinebbia sono montati più in basso rispetto ai fari anabbaglianti e sono studiati per avere un'emissione molto contenuta verso l'alto, così da proiettare il proprio raggio luminoso verso il suolo, dove la nebbia è più rada o scompare. I fendinebbia anteriori sono ottimi per migliorare la visibilità della segnaletica orizzontale (le strisce divisorie della carreggiata o quelle laterali), ma possono essere insufficienti per visualizzare eventuali ostacoli presenti sulla strada, come ad esempio altri veicoli. Per dare modo a chi ti segue di individuare il tuo veicolo, tieni sempre accese le luci posteriori antinebbia. • Concentra l'attenzione sulla strada e sulla guida. Nel percorrere un lungo tratto senza traffico in nebbia fitta, l'occhio - in mancanza di stimoli - tende a focalizzarsi su una distanza "di riposo" di circa tre metri: mantieni l'attenzione molto più avanti. • Evita il sorpasso nelle strade con carreggiata a doppio senso. Devi evitare di sorpassare altri veicoli quando guidi su strade a doppio senso di marcia sprovviste di spartitraffico centrale. Con la nebbia infatti un eventuale veicolo che giunge sulla carreggiata opposta è visibile solo a distanza ridotta. • Se hai bisogno di fermarti fallo fuori della carreggiata, rallentando gradualmente; attiva in ogni caso la segnalazione luminosa di pericolo (indicatori di direzione simultanei) e tieni accesi gli antinebbia posteriori. Se si tratta di una sosta di emergenza, segui le ulteriori precauzioni del caso. • Non viaggiare mai sulla striscia laterale della carreggiata. Il rischio di travolgere un altro mezzo come ad esempio un ciclomotore o un'auto in sosta è infatti molto elevato. • Rimani costantemente informato. Se viaggi lungo una via di grande comunicazione, oppure in autostrada, è buona norma tenere la radio sintonizzata sulle informazioni riguardanti il traffico. In questo modo è possibile venire a conoscenza di eventuali tratti interessati da ridotta visibilità oppure da code, e scegliere eventualmente un percorso alternativo.

VENTI E MAREGGIATE	
QUANDO	***COSA FARE***
PRIMA	***In casa*** Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).
DURANTE	In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni. ***Se sei all'aperto*** • evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; • evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti. ***In ambiente urbano*** • se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perchè le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta; • presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molte elevate. ***In zona costiera*** Sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene perpendicolarmente rispetto alla costa. Per questo: • presta la massima cautela nell'avvicinarti al litorale o nel percorrere le strade costiere; • evita di sostare su queste ultime e a maggior ragione su moli e pontili; • evita la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicura preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali.

ONDATE DI CALORE	
QUANDO	***COSA FARE***
DURANTE	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta. Per questo, durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento. • Non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti; • In casa, proteggervi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo; bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. In generale, consumare pasti leggeri. • Indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.

CRISI IDRICHE	
QUANDO	***COSA FARE***
PRIMA	***Per risparmiare acqua*** • Rifornisci i rubinetti di dispositivi frangigetto che consentano di risparmiare l'acqua; • Verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari; • Non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba; • Non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato; • Quando è possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori; • Utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche; • Utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati; • Preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi; • Quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua; • Non utilizzare acqua potabile per lavare automobili.
DURANTE	***In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua*** • Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato; • Spegni lo scaldabagno elettrico e riaccendilo dopo che è tornata la corrente per evitare danni alle resistenze di riscaldamento; • Appena ripristinata l'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

CICLONE	
QUANDO	***COSA FARE***
DURANTE	Le forti raffiche di vento associate a un ciclone possono provocare il sollevamento e la caduta di oggetti e strutture, anche di grandi dimensioni, e la rottura di rami, finestre e vetrine. Si possono verificare anche violente mareggiate e un rapido innalzamento del livello del mare. Prima, durante e dopo l'evento segui le indicazioni delle autorità locali e tieniti costantemente informato attraverso internet, radio e TV. ***All'aperto*** • Allontanati rapidamente dalla costa verso zone più elevate e trova riparo in un edificio. • Se sei in auto poni particolare attenzione perché le raffiche di vento potrebbero far sbandare il veicolo. Rallenta e raggiungi il luogo sicuro più vicino – preferibilmente un edificio in muratura – evitando di sostare sotto ponti, cavalcavia, strutture e oggetti che potrebbero cadere (come lampioni, impalcature, etc.). • Sono possibili anche distacchi di cavi elettrici. Se sei in auto e vieni colpito rimani all'interno del veicolo e attendi i soccorsi. • Limita l'uso del cellulare. Tenere libere le linee facilita i soccorsi. ***In casa*** • Non uscire assolutamente, neanche per mettere in sicurezza beni o veicoli. • Chiudi porte, finestre e imposte. • Riparati nella stanza più interna della casa o in corridoio, il più lontano possibile da porte e finestre. • Abbandona i piani seminterrati e i piani terra e portati ai piani alti. • Se possibile evita di ripararti all'ultimo piano. Le forti raffiche di vento potrebbero danneggiare i tetti degli edifici più vulnerabili. • Se possibile poni ulteriori protezioni davanti a finestre e vetrate. • Fai entrare in casa gli animali domestici. • Chiudi il gas e disattiva il quadro elettrico se gli impianti sono ai piani bassi. • Se vivi in una casa mobile (roulotte, prefabbricato, campeggio) cerca riparo in un edificio sicuro. • Tieni a portata di mano: documenti, farmaci indispensabili, batterie, torcia elettrica, radio a pile, cellulare, acqua in bottiglia. • Limita l'uso del cellulare. Tenere libere le linee facilita i soccorsi. • Anche se il fenomeno ti sembra in attenuazione non uscire di casa ma attendi le indicazioni delle autorità.

INCIDENTE INDUSTRIALE	
QUANDO	***COSA FARE***
IN CASO DI INCIDENTE	***Se abiti in una zona con stabilimenti industriali*** *Informati* dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente. *In caso di incidente industriale* • Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il Piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce anche indicazioni relative alle modalità di allontanamento e ai luoghi di raccolta. • Segui le indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione distribuite dal sindaco per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento • Rifugiati in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento • Chiudi porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno • Presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione. • Fino al cessato allarme, tieniti informato con la radio e la tv per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto • Al cessato allarme, aera gli ambienti e resta sintonizzato sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza

RIENTRO INCONTROLLATO DI SATELLITI E ALTRI OGGETTI SPAZIALI	
QUANDO	***COSA FARE***
IN CASO DI RIENTRO INCONTROLLATO	• È poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; • I frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici; • All'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; • È poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto; • Alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina (combustibile per missili). In linea generale, si consiglia a chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a un distanza di almeno 20 metri, di segnalarlo immediatamente alle autorità competenti attraverso il Numero Unico d'Emergenza 112.

SANITARIO	
QUANDO	***COSA FARE***
IN CASO DI EPIDEMIE E PANDEMIE INFLUENZALI	***Cosa fare pe prevenire*** Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze. ***Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale*** • Consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia • Informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus • Ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata • Consulta i siti web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornato correttamente sulla situazione • Segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza • Se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico. Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri • Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio • Se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali. Per evitare il contagio
PER DARE ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	***Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari*** I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili. ***Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia*** • Esamina i piani di emergenza - comunali, scolastici, luogo di lavoro - prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione • Informati sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella tua zona - scale, gradini, strettoie, barriere percettive -. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione • Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili • Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza • Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo ***Durante l'emergenza*** • Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili • Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza • Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo

	Per soccorrere un disabile cognitivo Ricorda che persone con disabilità di apprendimento: • Potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici; • In situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso. Perciò: • Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo • Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale • Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive • Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili • Cerca di interpretare le eventuali reazioni Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.
	Per soccorrere un disabile motorio • Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche. • In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano. • Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro. • Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare - complesso articolare della spalla - o il cingolo pelvico - complesso articolare del bacino ed dell'anca -.
	Per soccorrere un disabile sensoriale <u>Persone con disabilità dell'udito</u> Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso: • Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore • Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale • Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare • Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni. <u>Persone con disabilità della vista</u> • Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta • Spiega la reale situazione di pericolo • Evita di alternare una terza persona nella conversazione • Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere • Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro • Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento • Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano • Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia <u>In caso di presenza di persona non vedente con cane guida</u> • Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone • Se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida • Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone • Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida"

NUCLEARE	
QUANDO	***COSA FARE***
DURANTE	In caso di emergenza, è fondamentale seguire le indicazioni delle Autorità. Nel caso del rischio radiologico e nucleare questo principio è ancora più necessario, tenendo conto che i nostri sensi non percepiscono le radiazioni, che possono invece essere rilevate e misurate con l'uso di strumenti specifici. Gli incidenti che si verificano negli impianti nucleari possono avere caratteristiche diverse e, in alcuni casi, provocare il rilascio di radiazioni all'esterno della struttura. In base alla tipologia di incidente, alle sostanze rilasciate, alla distanza dell'impianto dal confine nazionale e alle condizioni meteoclimatiche, le Autorità possono disporre misure diverse per la tutela della salute e dell'ambiente, che tengono conto anche dei dati rilevati dalle reti di monitoraggio della radioattività e dei possibili effetti sulla popolazione. In particolare, se l'incidente avviene in un impianto che si trova entro i 200 km dai confini nazionali, le Autorità competenti possono dare indicazioni relativamente alle misure dirette (riparo al chiuso e iodoprofilassi) che la popolazione deve adottare. In caso di incidente grave in una centrale distante oltre 200 km non sono previste misure protettive dirette ma solo misure indirette, quali restrizioni sulla distribuzione e consumo di alimenti e misure di protezione del patrimonio agricolo e zootecnico. Infine in caso di incidente in un impianto nucleare extraeuropeo non sono previste misure dirette o indirette data la grande distanza dall'incidente, ma solo misure volte all'assistenza dei connazionali che si trovano nel territorio interessato dall'evento, misure per l'importazione di alimenti e di altri prodotti e misure di controllo della contaminazione personale per chi rientra dalle aree a rischio. ***Azioni da adottare durante il passaggio della nube, dalle prime ore ai primi giorni dopo l'incidente*** È fondamentale tenersi sempre informati sull'evolversi della situazione e quindi seguire le raccomandazioni fornite dalle Autorità attraverso siti web, profili social, numeri verdi istituzionali e seguire gli aggiornamenti sui mezzi di informazioni nazionali e locali. In termini generali le misure da adottare riguardano il riparo al chiuso, la iodoprofilassi e il consumo di alimenti. **<u>Misure di riparo al chiuso</u>** Durante il passaggio della nube le mura degli edifici possono bloccare gran parte della radioattività e minimizzare l'esposizione da inalazione (che potrebbe avvenire anche successivamente al passaggio dalla nube), da sommersione della nube e da suolo contaminato. Orientativamente l'indicazione di riparo al chiuso può durare 48 ore. <u>Se ci si trova all'aperto:</u> • Evitare qualsiasi sosta all'esterno; • Raggiungere il prima possibile un luogo chiuso; • Portare al riparo le persone più vicine fisicamente, con particolare riguardo a bambini e soggetti fragili, e i propri animali domestici; • Non andare a prendere i bambini, se sono a scuola, salvo diversa indicazione da parte dell'istituto scolastico o dell'Autorità: sono già in un riparo sicuro. <u>Se ci si trova in luogo chiuso:</u> • È possibile consumare acqua potabile e alimenti presenti nella propria abitazione salvo diversa indicazione • Da parte delle Autorità; • Non mangiare alimenti esposti all'aria aperta, in particolare prodotti di orti o giardini; • Non lasciare la propria abitazione o il luogo di lavoro; • Chiudere porte e finestre; • Spegnere gli impianti di aria condizionata e i sistemi di presa d'aria esterna; • Chiudere i camini, se possibile; • Spostarsi in un locale seminterrato o interrato, se possibile; • Usare il telefono o il cellulare solo in caso di stretta necessità;

	• Se si deve necessariamente uscire, non lasciare parti del corpo scoperte e indossare mascherina, berretto e guanti. Se si rientra nella propria abitazione o altro edificio dopo essere stati all'aperto: • Togliere i vestiti e le scarpe; • Mettere gli abiti dismessi in un sacchetto di plastica e chiuderlo bene; • Porre il sacchetto fuori dalla portata di persone e animali o in una stanza separata, per evitare la contaminazione radioattiva dell'abitazione; • Fare una doccia e lavare il corpo con acqua e sapone, in particolare parti esposte come capelli e mani; • Se non è possibile fare una doccia, lavare comunque con acqua e sapone occhi, orecchie e bocca nel giro di alcuni minuti dal contatto. Un semplice getto d'acqua sul corpo non è sufficiente; • Fare attenzione a non irritare o ferire la pelle lavandosi; • Indossare vestiti puliti. **Misure sanitarie di protezione (iodoprofilassi)** In caso di rilascio di iodio radioattivo nell'atmosfera, le Autorità per la salute pubblica possono attivare la distribuzione di compresse di ioduro di potassio (iodoprofilassi) alla popolazione maggiormente a rischio con l'obiettivo di proteggere la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. La somministrazione di iodio è presa in considerazione solo nel caso di incidenti gravi a impianti nucleari vicini al confine italiano e solo per alcune fasce di età e specifici gruppi della popolazione. Diversamente, l'assunzione di ioduro di potassio può essere inutile e dannosa. I cittadini non devono acquistare, preventivamente, le compresse di ioduro di potassio la cui vendita è tra l'altro regolamentata. Lo ioduro di potassio deve essere assunto da: • neonati/bambini; • adolescenti; • popolazione tra i 18 e 40 anni; • donne incinte o che allattano. Gli adulti con più di 40 anni, in base ai dati attualmente disponibili, traggono minore beneficio dall'assunzione di iodio stabile. La distribuzione delle pasticche di ioduro di potassio sarà attivata sulla base dei criteri stabiliti dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari; pertanto, si raccomanda di seguire le indicazioni delle Autorità che gestiscono l'emergenza attraverso i canali ufficiali di informazione. **Misure di restrizione alimentare** Nelle aree in cui si attuano il riparo al chiuso e la iodoprofilassi sarà disposto il divieto cautelativo di consumo, produzione e commercializzazione di alimenti di uso locale, così come le misure per la protezione del patrimonio zootecnico. La popolazione dovrà informarsi sulle indicazioni date sul consumo degli alimenti, che possono riguardare: • il consumo esclusivo di alimenti confezionati, protetti dalla radioattività, la cui filiera agroalimentare è tracciabile; • il divieto di consumare prodotti provenienti dagli orti locali o verdure fresche; • il divieto di consumo del latte; • le restrizioni, previste da ordinanze o avvisi comunali, sul consumo d'acqua potabile che di solito si beve in casa. ***Azioni da adottare a lungo termine dopo il passaggio della nube*** **Misure sul consumo di alimenti** La radioattività rilasciata a seguito di un incidente nucleare si sposta nell'ambiente – non è circoscrivibile a territori limitati e non può essere contenuta entro aree determinate – e in parte si deposita a terra, soprattutto in caso di pioggia, causando la contaminazione del suolo. La radioattività presente nel terreno viene assorbita dalle piante attraverso foglie e radici ed entra così nella catena alimentare provocando un'esposizione da ingestione. Il consumo di cibo

	contaminato può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute. Per questo motivo nelle aree più contaminate, individuate attraverso le attività di monitoraggio, sono previste contromisure alimentari. Le Autorità che gestiscono l'emergenza – anche attraverso le proprie reti di monitoraggio e i propri laboratori per il campionamento e l'analisi di matrici ambientali e alimentari – esaminano i prodotti agricoli e le derrate per l'alimentazione umana e animale per verificarne l'eventuale contaminazione. È quindi importante seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti e attenersi alle eventuali misure restrittive sul consumo di cibi e bevande. Le Autorità possono, inoltre, prevedere il blocco delle importazioni di generi alimentari dal Paese colpito dall'emergenza. La popolazione dovrà informarsi sulle indicazioni che vengono date sul consumo degli alimenti, e che possono riguardare: • il consumo esclusivo di alimenti confezionati, protetti dalla radioattività, la cui filiera è tracciabile; • il divieto di consumare prodotti provenienti da orti locali o verdure fresche; • il divieto di consumo del latte; • le restrizioni, previste da ordinanze o avvisi comunali, sul consumo d'acqua potabile che di solito si beve • in casa; • il ritiro dal commercio e il divieto della vendita di prodotti. Sulla base del monitoraggio le Autorità possono fornire alla popolazione indicazioni che possono variare nel tempo con l'evolversi dello scenario e dei territori interessati. Si raccomanda di seguire sempre le indicazioni fornite dalle Autorità anche nella fase di rientro alla normalità, che prevede la valutazione del livello di contaminazione e l'avvio delle azioni di bonifica dei territori contaminati. Saranno le Autorità a fornire indicazioni sulla possibilità di interrompere le misure e sul termine dell'emergenza.

REGIONE MARCHE

Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

ALLEGATO 11

PROCEDURE OPERATIVE

RISCHIO PREVEDIBILE

METEO-IDRO-GEOLOGICO

(da DGR 148/2018, con i nomi delle strutture aggiornati a seguito delle modifiche intercorse dal 2018)

Fase di attenzione

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
REGIONE	Centro Funzionale	ATTENZIONE	Assicura le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza negli orari di normale attività	Cura la pubblicazione sul sito della messaggistica previsionale e delle fasi operative
			L'attivazione in H24 è automatica per l'allerta arancione. Tuttavia, in caso si ritenga necessario, anche in allerta gialla comunque in particolari situazioni si può prolungare il normale orario di lavoro	Garantisce la reperibilità H24 del personale
			Garantisce in caso di evento l'attività di monitoraggio e l'emissione della relativa messaggistica (bollettini, comunicazioni)	Comunica, se del caso, eventuali possibili criticità al CAPI in modo da poter provvedere in tempo utile in termini di attrezzature, materiali e mezzi per ulteriori approvvigionamenti
	SOUP		Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC	Opera in raccordo con il CF per garantire il flusso informativo agli enti locali.
			Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, UTG, Comandi VV.F, Centrali Operative 118, FF.S etc,) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Direttore PCST attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA).	Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e FASE attivata: al personale SPC, ai referenti regionali del volontariato e ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
			Monitoraggio dei livelli di soglia dei 20 idrometri definiti "significativi" a livello regionale.	Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) e il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.
			Valuta l'eventuale allertamento del volontariato attraverso i referenti (regionali e provinciali)	Al superamento dei livelli di soglia degli idrometri "significativi" vengono informati: CF, laddove non presidiato, i responsabili dei Presidi Idraulici ed i Sindaci interessati.
	CAPI		Verifica la funzionalità e la disponibilità materiale mezzi ed attrezzature	Verifica la disponibilità di ulteriore approvvigionamento di risorse esterne di possibile utilizzo
	Settore Genio Civile		Informa il personale reperibile e verifica la disponibilità di materiali, mezzi e risorse	Valuta l'eventuale attivazione del presidio territoriale idraulico*, secondo la DPCM 27/2/2004.
			Collabora al presidio idro-geologico	Il personale si rende disponibile a fornire supporto alle attività di protezione civile
			Mette a disposizione i mezzi	
Provincia			Mette a disposizione il proprio personale competente in materia di viabilità, ambiente e scuole	Monitora lo stato di criticità delle arterie stradali di competenza
			Partecipa all'attività della SOI se aperta e se richiesto dalla Regione/Prefettura	Verifica la disponibilità del personale reperibile e di materiali, mezzi e risorse per la gestione delle emergenze
Prefettura UTG			Valuta, in accordo con la Regione, l'eventuale apertura ed attivazione della SOI	Individua il funzionario reperibile anche per il servizio in H24
Comune / Sindaco			Sms gruppo ristretto (Pol. munic, utc, vol.) e responsabili delle funzioni di supporto del COC	Verifica la funzionalità dei sistemi di radio-comunicazione e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione delle emergenze
			Valuta lo scenario locale e decide l'eventuale sorveglianza del territorio attraverso il presidio delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o alta pericolosità secondo quanto previsto nel proprio piano di emergenza.	Ravvisata una particolare criticità informa la popolazione residente nelle zone a rischio tramite le strutture comunali a disposizione (compreso il volontariato)

ISTITUZIONI // ENTI	Fase	Azione // classe	
		Attiva il piano di emergenza e valuta l'eventuale apertura del COC, anche in modalità ridotta, comunicandolo alla SOUP e alla SOI di riferimento, qualora attiva.	Verifica eventuali necessità e le risorse disponibili e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle necessarie.
		Attiva il flusso delle comunicazioni con gli enti sovraordinati e se necessario allerta il volontariato	Se necessario controlla le strutture ed infrastrutture a rischio (scuole, ospedali…) ed informa i titolari.
Note: allerta arancione almeno fase di attenzione – allerta rossa almeno fase di preallarme * con successivo atto della Regione sarà predisposto il piano di organizzazione, operatività e coordinamento dei presidi idraulici e dei servizi di piena			

Fase di Preallarme

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
REGIONE	Centro Funzionale	PREALLARME	Assicura le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza anche in modalità h24 Aggiorna costantemente il portale web sulla fase operativa attivata dalla Regione	Garantisce il supporto a enti locali, anche per il tramite della SOUP Assicura l'emissione costante e periodica di bollettini ed aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento in corso
	SOUP		Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC	Prevede l'attivazione della SOI territorialmente interessata dall'evento, anche in configurazione ridotta.
			Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, Prefetture, ANAS, Enel, Comandi VV.F, Centrali Operative 118, FF.S etc,) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Direttore PCST attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA).	Assicura il flusso comunicativo tra regione e il sistema regionale e nazionale di protezione civile, mantenendo i contatti con il territorio, anche attraverso l'invio e ricezione di segnalazioni/comunicazioni.
			Attiva la presenza di un operatore VVF in SOUP per tutta la durata della fase.	Valuta l'eventuale attivazione del COR.
			A seguito di valutazione, effettuata secondo la procedura interna, si procede alla pre-allerta del personale SPC reperibile anche per le eventuali missioni sul territorio	Raddoppio di sala.
			Garantisce il supporto di tipo informativo a tutto il sistema in stretta collaborazione con il CF	Verifica la disponibilità e pronta partenza del personale reperibile

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
			Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e fase attivata: al personale SPC, ai referenti regionali del volontariato, ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle zone da allertare.	Provvede all'attivazione del volontariato attraverso i referenti provinciali (sulla base delle aree di allerta)
			Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) ed il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale, ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle zone da allertare.	Aggiorna costantemente il sistema sull'evoluzione.
	CAPI		Verifica la pronta disponibilità del personale	Garantisce l'eventuale presenza continuativa presso il magazzino
			Accerta che il materiale a disposizione si trovi in ottimo stato e pronto all'eventuale impiego	Se del caso provvede a decentrare risorse e valuta concorsi con altri servizi regionali, enti, volontariato, ditte esterne, etc.
	Settore Genio Civile		Garantisce il presidio idraulico dei tratti con opere classificate 2ª e 3ª categoria.	
			Il personale si rende disponibile a fornire supporto alle attività di protezione civile	Mette a disposizione il personale ed i mezzi anche, se richiesto, per presidio in SOI e/o monitoraggio dei corsi d'acqua di competenza della Regione.
Provincia			Garantisce la presenza di proprio personale (viabilità, ambiente e scuole) in SOI, laddove attivata	Verifica la disponibilità del personale reperibile e di materiali, mezzi e risorse per la gestione delle emergenze
			Allerta i funzionari preposti per Viabilità, Scuole ed Ambiente	Pronta reperibilità di funzionari viabilità e di altro personale
Prefettura UTG			Di concerto con la Regione, stabilisce le modalità di operatività, di apertura e presidio della SOI	Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso le SOI
			Allerta le strutture locali (CC, Forze dell'ordine...) e le coordina	Nei casi in cui non si convochi il CCS, valuta la presenza di un funzionario in SOI.
			Coordina le proprie attività con quelle delle Regione e del funzionario regionale in SOI	

ISTITUZIONI // ENTI	Fase	Azione // classe	
Comune / Sindaco		Assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale	Allerta/Attiva il proprio personale (volontariato compreso) e le risorse presenti sul territorio (ev. convenzioni con ditte, associazioni, etc.) al fine di provvede a ripulire i tombini ed i tratti di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore di propria competenza
		Raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, etc.)	Comunica, in tempo utile alla popolazione anche tramite le strutture comunali a disposizione compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione
		Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio	Attiva il COC, anche in operatività ridotta, comunicandolo alla Prefettura, alla SOUP e alla SOI di riferimento compilando la scheda "*Aggiornamento fase operativa comunale*"
		Comunica costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase	Attiva le misure di pronto intervento per contrastare gli effetti sul territorio Mantiene informata la popolazione attraverso metodi efficaci che favoriscono la diffusione delle comunicazioni (messaggistica, sito web, etc.).

Fase di Allarme

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
REGIONE	Centro Funzionale	ALLARME	Assicura le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in modalità h24 di tutte le quattro aree del Centro Funzionale (meteo, idraulica, idrogeologica ed informatica)	Garantisce il supporto agli enti locali tramite la SOUP
			Presenza del responsabile in sede a coordinare le attività	Si organizza in turni per garantire operatività per più giorni
			Aggiorna costantemente il portale web sul livello di criticità e sulla fase operativa attivata della Regione	Predispone la messaggistica ed i documenti di aggiornamento sulla evoluzione (bollettini, altro)
	SOUP		Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC	Garantisce il supporto di tipo informativo a tutto il sistema in stretta collaborazione con il CF.

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
			Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, UTG, Comandi VV.F, Centrali Operative 118, FF.S etc,) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Direttore PCST attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA)	Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e FASE attivata: al personale SPC, ai referenti regionali del volontariato e ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.
			Viene predisposto il raddoppio del personale e attivata la presenza di un operatore VVF in SOUP per tutta la durata della fase.	Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) e il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.
			Viene attivata la presenza di rappresentanti di componenti del sistema regionale di PC in SOUP, oltre i VVF (118, ANAS, ANPAS, CRI…)	Attiva il COR per le componenti necessarie.
			Mette in pre-allerta il personale SPC reperibile (per eventuali missioni sul territorio) e il volontariato di PC attraverso i referenti provinciali (sulla base delle aree di allerta)	Svolge la supervisione ed il raccordo con le SOI attivate
			Mantiene aggiornato le componenti del Sistema sul livello di allerta e la propria fase operativa	Valutata l'evoluzione e la gravità dell'evento, sentito il Direttore, può prevedere il raddoppio del personale nella SOI interessata dall'evento.
			Assicura il costante supporto agli enti locali	
	CAPI		All'occorrenza, disloca materiale nel territorio interessato e valuta collaborazioni esterne: altre regioni, ditte, etc.	Garantisce la presenza continua di personale al CAPI anche, se necessario, mediante il supporto di volontari
			Esamina le richieste degli enti locali	Presenza del responsabile o vice a coordinare le attività
	Settore Genio Civile		Pronta disponibilità del personale	Garantisce il presidio territoriale idraulico, secondo la DPCM 27/2/2004
			Collabora al presidio ed il personale si rende disponibile a fornire supporto alle attività di protezione civile	Mette a disposizione il personale ed i mezzi anche, se richiesto, per presidio in SOI o monitoraggio

ISTITUZIONI // ENTI	Fase	Azione // classe	
Provincia		Predisposizione eventuali ordinanze su strade di propria competenza	Prevede turni di avvicendamento tra i funzionari provinciali di viabilità, scuole ed ambiente.
Prefettura UTG		Garantisce la presenza di un funzionario in SOI	Di concerto con la Regione, stabilisce la turnazione per la piena operatività della SOI
		Attiva le proprie strutture operative (CC, Forze dell'Ordine, etc.) e le coordina	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandosi con il Presidente della Giunta regionale (o funzionario suo delegato) e coordinandosi con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.
		Convoca il Centro di Coordinamento dei Soccorsi Provinciale presso la SOI ed i referenti delle funzioni di coordinamento	Verifica l'eventuale disponibilità di risorse aggiuntive anche, se necessario, richiedendo ulteriori attivazioni del Centro di Pronto intervento e supporto logistico del Ministero degli Interni
Comune/Sindaco		Attiva il COC in configurazione integrale, prevedendo all'interno la componente sanitaria comunicandolo alla SOUP e alla SOI di riferimento.	Provvede alla chiusura preventiva di strade, ponti e sottopassi a rischio di sua competenza. Monitora i tratti classificati 5ª categoria (Centri Abitati).
		Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza	Impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.)
		Assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione.	Provvede all'interdizione di aree a rischio ed effettua eventuali evacuazioni preventive
		Attiva il volontariato e chiede, se necessario, supporto di ulteriori unità alla SOI/SOUP	Informa la popolazione sulla situazione e sull'evoluzione dell'evento previsto ed in corso (con megafoni, o altro)
		Aggiorna costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase anche aggiornando il portale web	Attiva il sistema "Alert System" laddove presente.

RISCHIO NON PREVEDIBILE

EVENTO SISMICO SIGNIFICATIVO

INCIDENTE CON SVERSAMENTO O RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE (incidenti ferroviari, stradali, esplosioni o crolli, incidenti in mare, incidenti aerei)

INCIDENTI LEGATI A INDUSTRIE/IMPIANTI A RISCHIO

EMERGENZA IDRICA POTABILE (da inquinamento o da guasto alle linee adduttrici)

BLACK OUT ELETTRICO

AZIONI DELLA REGIONE in caso di eventi di cui all'art.7, comma 1 lettere b) o c) del D.Lgs. n.1/2018:

- l'operatore di sala avvisa il funzionario reperibile ed il Direttore della protezione civile regionale;
- Il Direttore avvisa il Presidente della Regione (o suo delegato) ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni;
- vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF, 118, ANPAS, CRI e, se necessario, delle organizzazioni di volontariato specializzato;
- viene convocato il COR nella sua configurazione "ristretta" o "istituzionale" e, laddove necessario, ulteriori componenti del sistema di protezione civile non indicate nella configurazione precedentemente prevista;
- viene convocato il GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria) o alcuni dei suoi componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per fronteggiare le problematiche sanitarie delle grandi emergenze e delle catastrofi, il rischio biologico, chimico, nucleare, radiologico e i problemi connessi con le malattie ad alta infettività.
- vengono mantenuti i contatti con i Prefetti e/o i CCS attivati nelle province il cui territorio è interessato dall'evento, anche secondo quanto previsto dall'art. 9, comma b) del D.Lgs. n.1/2018;
- vengono mantenuti costanti contatti con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con la sala operativa dell'INGV (in caso di sisma), con il/i Comune/i interessato/i, con il/i responsabili delle operazioni sul posto (es. VV.F., Capitaneria di Porto in caso di incidenti in mare ecc…) e con le altre sale operative tra le quali quelle dei gestori delle reti eventualmente coinvolte (es. dell'energia elettrica, del gas, idrica, della telefonia, ferrovie, ANAS, autostrade, ecc..);
- viene attuato un continuo monitoraggio della situazione, con particolare riferimento alle strutture strategiche e sensibili (ospedali, case di riposo per anziani, aziende a rischio, ecc…);
- se necessario vengono attivati il Centro Funzionale e, anche per l'assistenza alla popolazione, il CAPI e le organizzazioni di volontariato. In particolare, qualora l'evento lo richieda, verrà attivata la componente psicosociale delle istituzioni e del volontariato.

RISCHIO DIGA

Di seguito le azioni previste sia per rischio diga che per rischio idraulico a valle.

Gestore

RISCHIO DIGA	
Preallerta piena	Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile regionale per mezzo della Sala Operativa Unificata Permanente che, mediante proprie procedure, fornirà le indicazioni con il supporto del Centro funzionale.
	Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta.
	Comunica ai soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile), l'attivazione della fase di *preallerta*, il livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare.
	Comunica agli stessi soggetti eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di *preallerta*.
Preallerta sisma	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale.
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili.
	Comunica subito alla DG Dighe / UTD di Firenze – Sede Coordinata di Perugia, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.
	Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli alla DG Dighe / UTD di Firenze – Sede Coordinata di Perugia, sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.
Vigilanza rinforzata	**All'inizio della fase**, avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase i soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile), comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.
	In caso di sisma, integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
	In caso di evento di piena, continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso.
	Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
	Durante la fase, tiene informati i soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile) della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.
	Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di *pericolo*.
	Alla fine della fase, comunica alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno

	determinata, con il ritorno alle condizioni di *vigilanza ordinaria* o di *preallerta.*
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	All'inizio della fase, avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati i soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile), con comunicazioni almeno ogni **12-24 ore** e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze;
	Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga.
	Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.
	Durante la fase, tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto;
	Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di *collasso*
	Alla fine della fase, comunica alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla *vigilanza rinforzata* o direttamente alle condizioni di *vigilanza ordinaria*;
	Presenta, alla DG Dighe / UTD di Firenze – Sede Coordinata di PERUGIA e alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di *pericolo*, una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.
Collasso	Azioni della fase di PERICOLO
	Informa immediatamente i soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile) dell'attivazione della fase di *collasso*, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica, presso la Protezione Civile della REGIONE MARCHE, per mezzo della Sala Operativa Unificata Permanente che, mediante proprie procedure, fornirà le indicazioni con il supporto del Centro Funzionale;
	All'inizio della fase, si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di *preallerta*.
	Comunica l'attivazione della fase di *preallerta* e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata ai soggetti indicati nel Documento di Protezione Civile vigente.
	Durante la fase, comunica ai soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile) della comunicazione di attivazione della fase (in elenco nel Documento di Protezione Civile), le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min};
	Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile della REGIONE MARCHE, per mezzo della Sala Operativa Unificata Permanente che, mediante proprie procedure, fornirà le indicazioni con il supporto del Centro funzionale;
	Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q_{min} di portata scaricata, si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per "rischio idraulico a valle" e/o per "rischio diga".
	Alla fine della fase, comunica ai soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile) della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di *preallerta* (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	All'inizio della fase, si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di *allerta* per rischio idraulico.
	Comunica ai soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile) l'attivazione della fase di *allerta* per rischio idraulico e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min};

	Durante la fase, comunica ai soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile) della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali previste in ogni singolo Documento di Protezione Civile, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
	Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile della REGIONE MARCHE, per mezzo della Sala Operativa Unificata Permanente che, mediante proprie procedure, fornirà le indicazioni con il supporto del Centro funzionale;
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la Diga ove necessario.
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
	Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
	In caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.
	Alla fine della fase, comunica, ai soggetti destinatari (come da Documento di Protezione Civile) della comunicazione di attivazione della fase, il rientro alle condizioni di *preallerta* o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di *allerta* (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

Prefetture – UTG

RISCHIO DIGA	
Preallerta	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con l'Autorità idraulica e la Protezione Civile Regione Marche, in particolare attraverso la SOUP, che attua la propria procedura interna, informando e attivando il Direttore, il CF e il sistema di reperibilità, laddove necessario
	Verifica l'attivazione delle procedure operative in relazione all'evento in atto
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con la Protezione Civile della Regione Marche, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
Vigilanza rinforzata	Azioni della fase di PREALLERTA
	Assicura un costante flusso e scambio informativo con l'altra Prefettura territorialmente competente per l'area coinvolta, con il Dipartimento della Protezione Civile, con la REGIONE MARCHE, con i Comuni interessati, con i Comandi Provinciale dei Vigili del Fuoco, con la Direzione Regionale dei VV.F., con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno ed attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni previste per la Fase successiva (*pericolo*).
	Allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e, se ritenuto necessario, le Forze di polizia.
	Convoca, se ritenuto necessario, il CCS nella composizione commisurata alla situazione.
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM).
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nel territorio provinciale, a partire dai Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a sua disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza.
	Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali .

	Convoca il CCS nella composizione commisurata alla situazione.
	Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di Firenze – Sede coordinata di PERUGIA e coordinandosi con la Protezione Civile della REGIONE MARCHE ed i Comuni interessati.
	Attivano il Comando provinciale dei Vigili del fuoco secondo le proprie procedure interne.
	Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con la Protezione Civile REGIONE MARCHE ed i Sindaci dei Comuni interessati, se disporre l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti.
Collasso	Azioni della fase di PERICOLO
	Dispone l'attivazione dei COM intercomunali
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n. 1/2018 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con il Presidente della REGIONE MARCHE;
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di Polizia
	Assicura il concorso coordinato del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco e delle Forze di Polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a sua disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, già debitamente attivati;
	Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia e in coordinamento con: - Protezione Civile della REGIONE MARCHE; - Dipartimento della Protezione Civile.
	Vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori forze e risorse d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Ricevuta la segnalazione di *preallerta*, si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con la Autorità Idraulica e la Protezione Civile REGIONE MARCHE, in particolare attraverso la SOUP;
	Verifica l'attivazione delle procedure operative in relazione all'evento in atto;
	Verifica la disponibilità delle risorse statali;
	Riceve comunicazione dell'eventuale attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC);
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio;
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con la Protezione Civile della REGIONE MARCHE, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto.
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della Diga;
	Laddove ritenuto necessario, convoca il CCS e richiede l'attivazione della SOI alla Protezione Civile Marche nella composizione commisurata alla situazione;
	Contestualmente alla convocazione del CCS, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 1/2018, coordinandosi con la Protezione Civile REGIONE MARCHE e la Autorità Idraulica;
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM);
	Valuta l'attivazione dell'impiego di ulteriori risorse statali, al di là di quelle che già autonomamente si attivano nelle operazioni di pronto intervento, per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali;
	Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS e dalla SOI, in coordinamento con la Protezione Civile REGIONE MARCHE ed i Sindaci dei Comuni interessati, l'eventuale l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti.

Regione Marche Protezione Civile

RISCHIO DIGA	
Preallerta	A seguito della comunicazione di attivazione della fase di *preallerta* da parte del Gestore **la SOUP**, sentito il funzionario reperibile PC/Direttore, **allerta**, con l'invio di sms/pec, **i Comuni** interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza, **la Prefettura** – **UTG, la Provincia** e l'**Autorità Idraulica** competente per il territorio.
	La SOUP, **avvisa il Centro funzionale**, il quale monitora la situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal Gestore e ne valuta i possibili effetti, mantenendo con essa i contatti.
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra la SOUP, la SOI e i Centri operativi eventualmente attivati, il Centro Funzionale, la Autorità Idraulica, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità.
	La SOUP valuta con il Funzionario Rep. PC/Direttore, in accordo anche con la E.Q di riferimento, l'eventuale **pre-attivazione dei referenti provinciali** del volontariato di protezione civile.
	La SOUP valuta con il Funzionario Rep. PC/Direttore, in accordo anche con la E.Q di riferimento, l'eventuale **pre-attivazione del C.A.P.I.** per la messa a disposizione di mezzi e materiali.
Vigilanza rinforzata	A seguito della comunicazione di attivazione della fase di *vigilanza rinforzata* da parte del Gestore alla **SOUP**, avvisato il Funzionario Rep. PC/Direttore, **si allertano i Comuni** interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza, **le Autorità Idrauliche**, **le Prefetture** – **UTG e le Province** competenti per il territorio.
	La **SOUP allerta** contestualmente, secondo le proprie procedure, i seguenti soggetti: **Anas Spa, Autostrade Spa, RFI – Trenitalia, A., Terna Spa, E-distribuzione Spa, TIM Spa, Wind TRE Spa, e le A.T.O.** competenti per territorio comunicando la fase attivata.
	Il Funzionario Rep. PC/Direttore, anche per il tramite della SOUP, in accordo anche con la E.Q di riferimento, **attiva il Centro funzionale**, il quale monitora la situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal Gestore e ne valuta i possibili effetti, mantenendo con essa i contatti.
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra la SOUP, la SOI e i Centri operativi eventualmente attivati, le Prefetture – UTG, il Gestore della Diga, il Centro Funzionale e le Autorità idrauliche competenti per territorio, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità.
	Il Funzionario Rep. PC/Direttore, per il tramite della SOUP, in accordo anche con la E.Q di riferimento, **attiva i referenti provinciali** del volontariato di protezione civile ai fini della verifica disponibilità di personale, mezzi e materiali del volontariato di protezione civile.
	Il Funzionario Rep. PC/Direttore, anche per il tramite della SOUP, in accordo anche con la E.Q di riferimento, **attiva il C.A.P.I.** per la messa a disposizione di mezzi e materiali, e se necessario, le altre componenti della struttura regionale di Protezione Civile.
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile tramite Sala Situazioni Italia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
Pericolo	**Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA**
	Vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF, CCF, 118, ANPAS, CRI, CNSAS e, se necessario, le organizzazioni di volontariato specializzato.
	Il Direttore avvisa il Presidente della Regione (o suo delegato) ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni.
	Il Presidente della Regione (o suo delegato) **convoca il COR** in configurazione "istituzionale" in presidio H24, ed in particolare le funzioni definite in ciascun PED di riferimento.
	Vengono mantenuti i contatti **con i Comuni** interessati, **con i responsabili delle operazioni sul posto** e con le altre **sale operative** tra le quali quelle dei gestori delle reti eventualmente coinvolte (es. dell'energia elettrica, del gas, idrica, della telefonia, ferrovie, ANAS, autostrade, ecc.), supportando i Comuni nella gestione delle criticità anche mediante al possibile ricorso temporaneo di fonti di approvvigionamento alternative.
Collasso	**Azioni della fase di PERICOLO**
	Verifica la disponibilità e **predispone l'operatività delle sedi Di.COMA.C.**, individuate nella pianificazione provinciale.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	A seguito della comunicazione di attivazione della fase di *preallerta* da parte del Gestore, **la SOUP informa i Comuni** potenzialmente interessati dall'evento, **le Prefetture UTG**, le **Province** e le **Autorità Idrauliche** competenti per il territorio.
	Il Funzionario Rep. PC/Direttore, anche per il tramite della SOUP, in accordo anche con la E.Q di riferimento, **attiva il Centro funzionale**, il quale monitora la situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal Gestore e ne valuta i possibili effetti, mantenendo con essa i contatti.
	La SOUP, in accordo anche con le E.Q di riferimento, **informa il C.A.P.I.** e i referenti provinciali del Volontariato di protezione civile ai fini di una eventuale attivazione a seconda della situazione in atto e/o prevista.
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra la SOUP, i Comuni, le Prefetture UTG di Macerata e UTG di Ancona, le Province di Macerata e di Ancona e le Autorità idrauliche, in relazione all'evento stesso e alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità, ai fini della loro eventuale attivazione.
	Aggiorna, se ritenuto necessario, **il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile** tramite Sala Situazioni Italia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
Allerta	**Azioni della fase di PREALLERTA**
	Vengono attivate nella SOUP le postazioni di VVF, CCF, 118, ANPAS, CRI, CNSAS e, se necessario, le organizzazioni di volontariato specializzato.
	Il Direttore avvisa il Presidente della Regione (o suo delegato) ed assume il coordinamento tecnico delle operazioni.
	Il Presidente della Regione (o suo delegato) **convoca il COR** in configurazione "ridotta", ossia a modulazione variabile e quindi flessibile ed adattabile, o "istituzionale", valutando tali scelte in base alla situazione in atto e/o prevista, in presidio H24, ed in particolare le funzioni definite in ciascun PED di riferimento.
	Verifica la disponibilità e **predispone l'operatività delle sedi Di.COMA.C.**, individuate nella pianificazione provinciale.

Provincia

RISCHIO DIGA	
Preallerta	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso.
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza.
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti.
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando le Autorità Idrauliche, le Prefetture – UTG di Macerata e UTG di Ancona ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati.
	Valuta eventuali criticità che possano interessare le strutture scolastiche di propria competenza.
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento.
	Se necessario, richiede alla SOUP la preallerta del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza.
Vigilanza rinforzata	Azioni della fase di PREALLERTA
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati.
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce la reperibilità H24.
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà.
	Attua le misure necessarie a tutela della popolazione scolastica presenti nelle strutture di propria competenza.
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alle Prefetture – UTG e

	alle Autorità Idrauliche territorialmente competenti.
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione.
Collasso	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforza, laddove non già attuato, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative.
	Rafforza le misure necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefetture – UTG e alle Autorità Idrauliche territorialmente competenti.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso.
	Preallerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento.
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti.
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, valutando l'attuazione di misure necessarie al loro contrasto ed informandone le Autorità Idrauliche, le Prefetture territorialmente competenti ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati.
	Valuta eventuali criticità che interessino le strutture scolastiche di propria competenza.
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza, con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento.
	Se necessario, richiede alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, tramite SOUP, il concorso del Volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza.
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento eventualmente attivati.
	Garantisce la reperibilità H24.
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà.
	Attua le misure necessarie a tutela della popolazione scolastica presenti nelle strutture di propria competenza.
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio, in particolare riguardanti le limitazioni della viabilità, e ne dà comunicazione alle Prefetture – UTG e alle Autorità Idrauliche territorialmente competenti.
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione.

Autorità Idraulica

RISCHIO DIGA	
Preallerta	Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le fasi successive.
	Segue l'evoluzione dell'evento, tenendosi aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal Centro funzionale e dal Gestore e ne valuta i possibili effetti.
	Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno.
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione alla Protezione Civile REGIONE MARCHE (SOUP) e agli altri enti interessati.
	Richiede alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, se ritenuto necessario, la preallerta del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico.
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con la Protezione Civile REGIONE MARCHE e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati.
	Azioni della fase di PREALLERTA

Vigilanza rinforzata	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati.
	Comunica tempestivamente alle Prefetture – UTG territorialmente competenti ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità.
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività alla REGIONE MARCHE Protezione civile e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti.
	Predispone, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative.
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni ed attiva il servizio di piena secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione alla Protezione Civile REGIONE MARCHE e agli altri enti interessati secondo le proprie procedure operative.
	Richiede alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto.
Collasso	Azioni della fase di PERICOLO
	Attiva la propria configurazione H24 secondo le proprie modalità organizzative.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase successiva di *allerta*.
	Segue l'evoluzione dell'evento, tenendosi aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal Centro funzionale e dal Gestore e ne valuta i possibili effetti.
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione alla Protezione Civile REGIONE MARCHE (SOUP) e agli altri enti interessati.
	Richiede alla Protezione Civile REGIONE MARCHE tramite la SOUP, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico.
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con la Protezione Civile REGIONE MARCHE e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati.
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati.
	Comunica tempestivamente alle Prefetture – UTG territorialmente competenti ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità.
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività alla REGIONE MARCHE Protezione civile e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti.
	Predispone, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative.
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni.
	Richiede alla Protezione Civile REGIONE MARCHE tramite la SOUP, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto.

Comuni

RISCHIO DIGA	
Preallerta	Verificano la funzionalità dei rispettivi Piani Comunali di Emergenza.
Vigilanza rinforzata	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed individuati diversamente.
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di assistenza e/o informazione alla popolazione.
	Attivano, se necessario, il volontariato, dandone comunicazione alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, anche per il supporto alle attività di assistenza e/o informazione alla popolazione.
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento eventualmente attivati.
	Richiedono alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato.
	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi con adeguata segnaletica qualora ritenuto necessario.
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.
	Richiedono alla Protezione Civile REGIONE MARCHE e per conoscenza alla Prefetture – UTG territorialmente competenti, se necessario, ulteriori uomini e mezzi.
	Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardare l'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, alla Prefetture – UTG e alle Autorità Idrauliche m territorialmente competenti.
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero.
	Mantengono i contatti con le strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti.
	Informano le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi e/o evacuare animali.
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità.
	Garantiscono l'assistenza alla popolazione nelle aree di emergenza, laddove necessario.
	Allertano i responsabili degli enti gestori per fronteggiare eventuali guasti alle reti dei servizi essenziali a seguito di futuro collasso valutando il possibile ricorso temporaneo di fonti di approvvigionamento alternative.
	Coordinano, in accordo con la Soprintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di Beni storico culturali, chiedendo supporto per tali attività, se necessario, alle Prefetture – UTG e alla Protezione Civile REGIONE MARCHE.
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento.
Collasso	Azioni della fase di PERICOLO
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio, comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare.

	Forniscono supporto agli organi preposti in merito alla raccolta ed allo stoccaggio di ogni tipo di materiale/rifiuto connesso all'evento.
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, alle Prefetture – UTG e alle Autorità Idrauliche territorialmente competenti.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso.
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti, nonché le eventuali attività di assistenza ad essa.
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, ed il presidio territoriale, dandone comunicazione alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, alle Prefetture – UTG e alle Autorità Idrauliche territorialmente competenti.
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Protezione Civile REGIONE MARCHE.
	Mantengono un flusso di comunicazioni con la Protezione Civile REGIONE MARCHE, con il Centro funzionale e con le Autorità Idrauliche in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso e alle Prefetture – UTG territorialmente competenti l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale.
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed individuati diversamente.
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati.
	Richiedono alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato.
	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.
	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alle Prefetture – UTG territorialmente competenti.
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero.
	Garantiscono i contatti con le strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti, potendo emettere ordinanze per la chiusura delle attività scolastiche.
	Informano, se necessario, le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi e/o evacuare animali.
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità.
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate.

	Allertano i responsabili degli enti gestori per fronteggiare eventuali guasti alle reti dei servizi essenziali valutando il possibile ricorso temporaneo di fonti di approvvigionamento alternative.
	Coordinano, in accordo con la Soprintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di Beni storico culturali, chiedendo supporto per tali attività, se necessario, alle Prefetture – UTG e alla Protezione Civile REGIONE MARCHE.
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento.
	Forniscono supporto agli organi preposti in merito alla raccolta ed allo stoccaggio di ogni tipo di materiale/rifiuto connesso all'evento.

Vigili del fuoco

RISCHIO DIGA	
Vigilanza rinforzata	Si predispongono per l'eventuale invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto.
	Si predispongono per attivare le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente.
	Richiedono alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento.
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati.
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Dirama lo stato di preallarme ai propri distaccamenti dandone tempestiva comunicazione alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per le Marche.
	Provvede all'invio sul posto di squadre operative assicurando, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.
Collasso	Interventi di soccorso nelle aree colpite, con impiego del personale e mezzi a disposizione; assicurando, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.
	Eventuale richiesta, alla Direzione Regionale dei vigili del Fuoco per le Marche di attivazione della colonna Mobile Regionale.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso.
	Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità, con le Prefetture – UTG e le Autorità Idrauliche territorialmente competenti.
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto.
	Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente.
	Richiedono alla Protezione Civile REGIONE MARCHE, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento.
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati.

AST – Azienda Sanitaria Territoriale

RISCHIO DIGA	
Pericolo	Ricevuta la comunicazione dell'evento in atto a seguito dell'attivazione del CCS da parte delle Prefetture – UTG territorialmente competenti, valuta la necessità dell'invio di personale tecnico sul luogo dell'evento.
	Valuta tramite le proprie strutture tecniche la presenza o meno di criticità per la viabilità che possano causare interruzioni per il soccorso sanitario.
	Valuta tramite le proprie strutture tecniche l'eventuale interessamento delle strutture sociosanitarie e dei depositi/magazzini (generalmente posti ai piani inferiori) di competenza.
	Invia, inoltre, se necessario, un proprio rappresentante al COC/CCS o al COR laddove istituiti.
Collasso	Provvede, in collaborazione con ARPAM, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione di eventuali sostanze coinvolte.
	Procede alla quantificazione del rischio per la salute umana a seguito dei risultati delle analisi di cui sopra.
	Fornisce, sentite le altre componenti organizzative del Servizio Sanitario, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.
	Valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito da eventuali Piani operativi di intervento sanitario, predisposti anche in ottemperanza a quanto stabilito da "Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie" (DG 640/23.11.2018).
	Invia i propri rappresentanti al COC/CCS e/o al COR se convocati.
	Laddove necessario vengono istituiti punti di prima assistenza sanitaria, coinvolgendo il Dipartimento di Prevenzione dell'AST.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Allerta	Si informa tramite la SOUP della Protezione Civile REGIONE MARCHE sull'evoluzione dell'evento previsto o in atto.
	Valuta tramite le proprie strutture tecniche la presenza o meno di criticità per la viabilità che possano causare interruzioni per il soccorso sanitario.
	Valuta tramite le proprie strutture tecniche l'eventuale interessamento delle strutture sociosanitarie e dei depositi/magazzini (generalmente posti ai piani inferiori) di competenza.
	Valuta tramite le proprie strutture tecniche la possibile presenza di situazioni di criticità di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione in materia di salute pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare.
	Avvenuto l'evento, valuta, in collaborazione con ARPAM, la necessità di effettuare verifiche sullo stato dell'ambiente nelle zone interessate.
	Procede alla quantificazione del rischio per la salute umana a seguito dei risultati delle verifiche di cui sopra.
	Fornisce, sentite le altre componenti organizzative del Servizio Sanitario, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.
	Valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito da eventuali Piani operativi di intervento sanitario, predisposti anche in ottemperanza a quanto stabilito da "Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie" (DG 640/23.11.2018).
	Invia i propri rappresentanti al COC/CCS e/o al COR se convocati.
	Laddove necessario vengono istituiti punti di prima assistenza sanitaria, coinvolgendo il Dipartimento di Prevenzione dell'AST.

Questura

RISCHIO DIGA	
Pericolo	Provvede a coordinare l'attività dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Stradale al fine di assicurare la reperibilità del personale e predisporre un accurato servizio di vigilanza sulle strade minacciate dall'evento, segnalando alla Prefettura ogni situazione di pericolo e/o inagibilità.
Collasso	Mediante le proprie strutture e in raccordo con i Carabinieri, la Guardia di Finanza e relativi reparti ed unità specifiche, svolgono le attività per: – Primi soccorsi nelle aree interessate dall'evento; – Diffusione alla popolazione dello stato di allarme; – Delimitazione e filtro da e per l'area colpita dalla calamità; – Intensificazione dei turni di servizio; – Attività di controllo e vigilanza nelle aree evacuate per prevenire e contrastare possibili episodi di sciacallaggio.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Se ricevute disposizioni dalle Prefetture – UTG, preallerta le proprie risorse e il personale per le attività di competenza in relazione all'evento atteso.
Allerta	Provvede a coordinare l'attività dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Stradale al fine di assicurare la reperibilità del personale e predisporre un accurato servizio di vigilanza sulle strade minacciate dall'evento, segnalando alla Prefettura ogni situazione di pericolo e/o inagibilità.
	Mediante le proprie strutture e in raccordo con i Carabinieri, la Guardia di Finanza e relativi reparti ed unità specifiche, svolgono le attività per: – Primi soccorsi nelle aree interessate dall'evento; – Diffusione alla popolazione dello stato di allarme; – Delimitazione e filtro da e per l'area colpita dalla calamità; – Intensificazione dei turni di servizio; – Attività di controllo e vigilanza nelle aree evacuate per prevenire e contrastare possibili episodi di sciacallaggio.

ARPAM

RISCHIO DIGA	
Pericolo	Preallerta il proprio personale tecnico.
	Il rappresentante ARPAM partecipa, laddove necessario, alle attività del CCS o del COR se costituiti.
Collasso	Ricevuta la comunicazione dell'evento in corso, acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/disperse/emesse (qualità e quantità) nel tempo.
	Fornisce supporto tecnico agli Enti che hanno conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti/attività produttive/altro che si trovino sul territorio interessato dall'evento.
	Valuta, in collaborazione con AST, la necessità di effettuare verifiche sullo stato dell'ambiente nelle zone interessate dall'evento mediante campionamenti e analisi, monitorandone l'evoluzione.
	Fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione.
	Esegue valutazioni tecniche sull'evento in termini di impatti sulle matrici ambientali.
	Il delegato ARPAM, coopera, per quanto di competenza, alle varie decisioni promosse dal Comandante dei VV.F. o di un suo delegato nel PCA, laddove istituito.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Allerta	Fornisce supporto tecnico agli Enti che hanno conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti/attività produttive/altro che si trovino sul territorio interessato dall'evento.
	Fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione.
	Avvenuto l'evento, valuta, in collaborazione con AST, la necessità di effettuare verifiche

	sullo stato dell'ambiente nelle zone interessate.
	Il rappresentante ARPAM partecipa, laddove necessario, alle attività del CCS o del COR se costituiti.

Si ricorda che nei rispettivi PED oltre alle azioni degli Enti sopra riportati sono presenti anche le azioni in capo ad ANAS Spa, Autostrade Spa, RFI - Trenitalia e Gestori dei Servizi Essenziali (idrico, elettrico, gas e telecomunicazioni).

MANOVRE DEGLI ORGANI DI SCARICO

A seguito della comunicazione da parte del Gestore di una manovra volontaria agli organi di scarico, secondo quanto riportato nel Documento di Protezione civile di ogni singola diga, la Prefettura allerta gli Enti/Soggetti previsti nei singoli Documenti di Protezione Civile.

Gli enti allertati sono tenuti ad adottare, ciascuno per la propria parte di competenza, idonee cautele per evitare che le manovre volontarie degli organi di scarico e la conseguente fuoriuscita di acqua dalla diga possa determinare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità. I Sindaci in particolare, sono tenuti a diffondere alla popolazione con ogni mezzo ritenuto utile la notizia del rilascio di acqua dalla diga curando, altresì, unitamente alle Forze di Polizia e ai Vigili del Fuoco che all'atto del passaggio dell'onda di piena non ci siano, lungo l'asta del fiume interessata, persone, animali o infrastrutture in situazione di potenziale pericolo.

In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata QA_{max}. Ai fini delle comunicazioni, da effettuare con un preavviso di norma non inferiore a 48 ore fatti salvi i casi di urgenza, si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle.

Deliberazione amministrativa del 31 marzo 2026, n. 7

Indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile. Articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile), articolo 15, comma 2, della legge regionale 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile).

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale 29 maggio 2025, n. 7 (Sistema Marche di protezione civile);

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo di legittimità e in ordine alla regolarità tecnica del Direttore del Dipartimento protezione civile e sicurezza del territorio, nonché la dichiarazione dello stesso che l'atto non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria, resi della proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare gli "Indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile" in attuazione della lettera b) del comma 1 dell'articolo 11 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile) e del comma 2 dell'articolo 15 della l.r. 7/2025, riportati nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

ALLEGATO A

REGIONE MARCHE

Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE

Anno redazione 2025

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

INDICE

1. INTRODUZIONE 1
1.1 SINTESI DEI CONTENUTI 1
2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO 2
2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO 2
2.2 INQUADRAMENTO OROGRAFICO, METEO- CLIMATICO 2
2.3 INQUADRAMENTO IDROGRAFICO 4
2.4 EDIFICI DI VALENZA STRATEGICA 7
2.5 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI 7
2.6 LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRINCIPALI 7
2.7 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI 7
3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI 8
3.1 RISCHIO SISMICO 10
3.2 RISCHIO MAREMOTO 12
3.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO 20
3.3.1 RISCHIO IDRAULICO - ALLUVIONI 24
3.3.2 RISCHIO GRAVITATIVO - FRANE 24
3.3.3 RISCHIO VALANGHE 25
3.3.4 CAVITÀ SOTTERRANEE 25
3.4 FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI: MAREGGIATE, NEVE, TEMPORALI, VENTO, ONDATE DI CALORE 26
3.4.1 MAREGGIATE 26
3.4.2 NEVE 28
3.4.3 TEMPORALI 29
3.4.4 VENTO 29
3.4.5 ONDATE DI CALORE 30
3.5 DEFICIT IDRICO 31
3.6 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA 32
3.7 RISCHIO INQUINAMENTO AMBIENTALE E COSTIERO 34
3.8 RISCHIO INDUSTRIALE 39
3.9 RISCHIO DIGHE 41
3.10 RISCHIO IGIENICO SANITARIO 43
3.11 INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE 44
3.12 RISCHIO NBCR 49
3.13 GESTIONE EMERGENZE RADIOLOGICHE E NUCLEARI 50
3.14 RINVENIMENTO O SOSPETTA PRESENZA DI SORGENTI ORFANE 53

3.15 TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI 53
3.16 RINVENIMENTO ORDIGNI BELLICI 54
3.17 BLACK OUT ELETTRICO 56
3.18 RIENTRO INCONTROLLATO DI OGGETTI E DETRITI SPAZIALI 57
3.19 EVENTI DI RILIEVO REGIONALE O LOCALE 57
4. IL MODELLO DI INTERVENTO 59
4.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE 59
4.2 GLI ELEMENTI STRATEGICI 60
4.2.A IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO 60
4.2.B I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO 71
4.2.C LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA 79
4.2.D LE TELECOMUNICAZIONI 81
4.2.E L'ACCESSIBILITÀ 81
4.2.F PRESIDI TERRITORIALI 81
4.2.G IL SERVIZIO SANITARIO 83
4.2.H LE STRUTTURE OPERATIVE 83
4.2.I IL VOLONTARIATO 84
4.2.J L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO 85
4.2.K LA LOGISTICA 86
4.2.L IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI 86
4.2.M IL CENSIMENTO DEI DANNI 87
4.3 LE PROCEDURE OPERATIVE 88
APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO, REVISIONE E VALUTAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE 98
LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE 99
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE 99
CONCLUSIONI 100
GLOSSARIO 102
RIFERIMENTI NORMATIVI 103
ESEMPI DI ALLEGATI 107

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

1. INTRODUZIONE

La redazione del Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera o), numero 2), del D.Lgs. 1/2018 "*Codice della Protezione Civile*", ha lo scopo di revisionare gli elaborati precedentemente prodotti dall'Amministrazione regionale. Tale revisione risulta inoltre fondamentale a seguito della Direttiva del 30 aprile 2021 "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*" e della Delibera di Giunta della Regione Marche riguardante i nuovi Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile del 2025. Lo sviluppo del Piano di Protezione Civile prevede l'analisi di tutte quelle misure che, coordinate fra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali sia connessi all'attività dell'uomo, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità.
Il presente Piano rappresenta una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione d'emergenza e fornisce uno strumento di lavoro flessibile secondo i rischi presenti nel territorio provinciale, delineando, inoltre, un metodo di lavoro semplice nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile di fronte ad una calamità.

Tali indirizzi contemplano varie tipologie di rischio presenti nel territorio regionale. Si adatteranno quindi tali indirizzi ai rischi presenti nel territorio provinciale.

Gli elementi del Piano Provinciale di Protezione Civile dovranno essere digitalizzati anche secondo le *Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"*, approvate con il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 265 del 29 Gennaio 2024, al quale si rimanda per ogni dettaglio. La finalità di suddetto documento è quella di favorire un processo di "digitalizzazione" dei piani di protezione civile a tutti i livelli territoriali e nel rispetto delle autonomie locali. Gli obiettivi sono pertanto l'omogeneizzazione dei dati della pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali e l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello nazionale.
Inoltre, ai sensi del comma 3 dell'articolo 18 del Codice, i piani ed i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio e la pianificazione urbanistica e territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti, tenendo conto anche degli aspetti connessi ai cambiamenti climatici.

1.1 SINTESI DEI CONTENUTI

Il presente Piano, in sintesi, descrive nella prima parte l'inquadramento del territorio provinciale, sia in termini amministrativi e demografici, sia orografici, meteo-climatici ed idrografici. Illustra, inoltre gli edifici ed opere infrastrutturali di valenza strategica e le reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali. Di seguito descrive tutti gli scenari di rischio che interessano la provincia, delineando le aree a maggior pericolosità del territorio ed infine il modello di intervento. In questa ultima parte viene descritta in particolare l'organizzazione della struttura provinciale di protezione civile, dei centri di coordinamento provinciali (CCS – COM/CCA) e le aree e le strutture di emergenza presenti nel territorio. Infine vengono delineate le procedure operative: la determinazione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza dovranno porre in essere per fronteggiarla.
Il Piano Provinciale è un documento che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi.

2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO

Inquadramento amministrativo

Descrizione generica del territorio provinciale: l'estensione (Kmq), i confini provinciali, l'ubicazione (Fogli I.G.M., CTR).

Indicare, inoltre, l'indirizzo della sede provinciale, il contatto telefonico principale e il sito web istituzionale.

Popolazione residente

Descrizione della popolazione residente nel territorio provinciale (in base all'ultimo aggiornamento), suddividendola in base alla sua disposizione (es. fascia costiera, zona montana, ecc.) così da avere un quadro sulla quantità di persone potenzialmente coinvolte da un evento e sulla loro concentrazione areale.

Stimare un elenco della popolazione fluttuante (stagionale, studentesca, non residente ecc.) e scolastica, suddivisa per plessi.

Fornire, inoltre, un quadro delle strutture sanitarie e di accoglienza indicandone il numero di persone che ospita e che può ospitare (capacità ricettiva). Tale quantificazione risulta utile per una stima dei posti letto potenzialmente disponibili ai fini della gestione dell'emergenza. Questi numeri cambieranno in base alla disponibilità su base stagionale di posti letto immediatamente liberi al momento dell'evento.

Si suggerisce di inserire tali informazioni su un allegato da aggiornare periodicamente.

2.2 INQUADRAMENTO OROGRAFICO, METEO- CLIMATICO

Inquadramento orografico

Descrizione dell'orografia, dell'altimetria (stimando l'estensione in km riferita alle varie classi altimetriche es. quota da 0 a 200m s.l.m., da quota 201 a 400m s.l.m., ecc.), la morfologia (stimando l'estensione in kmq della porzione di territorio prevalentemente pianeggiante – collinare – montuosa).

Indicare la presenza di aree facenti parte la rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) ed eventuali aree naturali protette (così definite dalla Legge 394/91) nonché di siti di interesse storico-culturale, archeologico e paesaggistico.

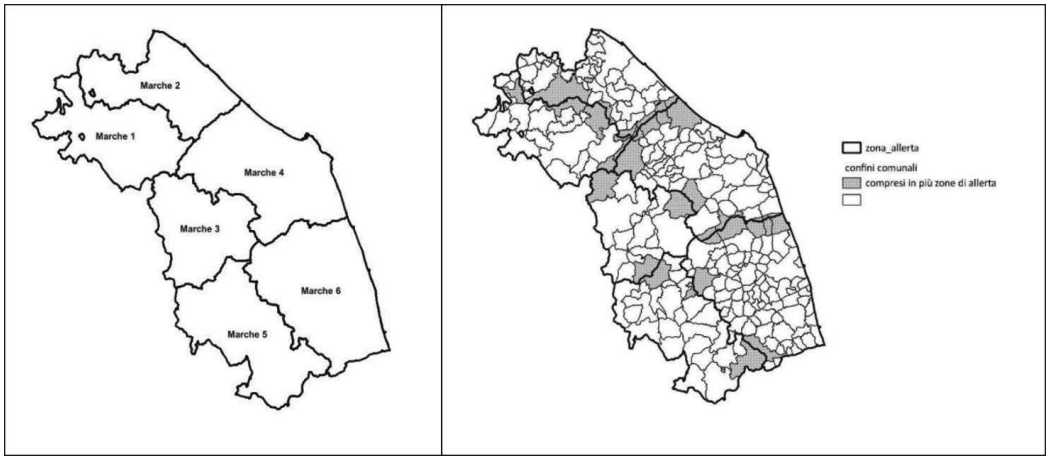
Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Inquadramento meteo-climatico

Descrizione riguardo aspetti meteo-climatici, dell'andamento pluviometrico, dati sulle precipitazioni e sulle temperature.

Zone di allerta

Le zone di allerta concernenti il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico rappresentano gli ambiti territoriali ottimali, definiti da caratteristiche omogenee di natura climatologica, orografica ed idrografica. Queste sono indicate nel Decreto Dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio n. 532/2022, in aggiornamento dei decreti precedenti.
Per la regione Marche sono state individuate n.6 zone di allerta come segue:



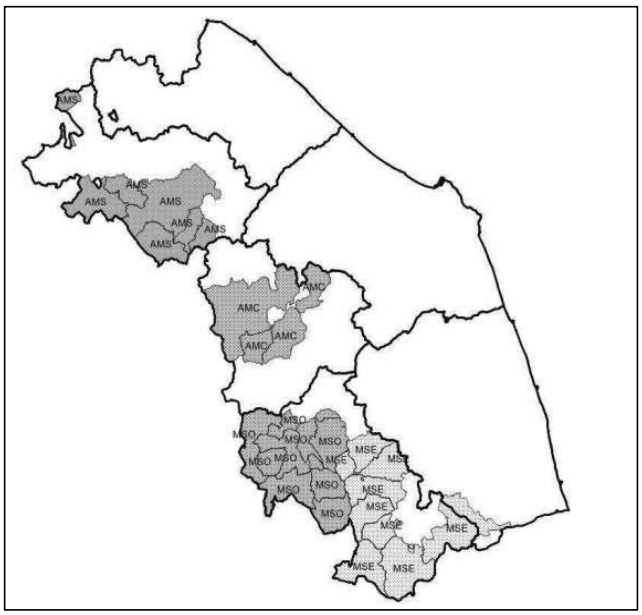
Zone di allerta per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico della Regione Marche e limiti amministrativi comunali in relazione ai limiti delle zone di allerta. Cartografie riportate dal DDDPCST n. 532/2022.

Indicare in quale zona di allerta ricade il territorio provinciale così come da Allegato 1 al Decreto DDPCST n. 532/2022.

Per quanto riguarda il rischio valanghe, sono state individuate nel territorio regionale quattro zone di allerta riguardanti la porzione appenninica del territorio.
Le zone sono individuate come segue:

- Appennino Marchigiano Settentrionale;
- Appennino Marchigiano Centrale;
- Sibillini Ovest;
- Sibillini Est e Laga Marchigiana.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile



Zone di allerta per il rischio valanghe della Regione Marche, secondo quanto riportato dal DDDPCST n. 532/2022.

Indicare in quale zona di allerta per il rischio valanghe ricade il territorio provinciale così come da Allegato 2 al Decreto DDPCST n. 532/2022.

2.3 INQUADRAMENTO IDROGRAFICO

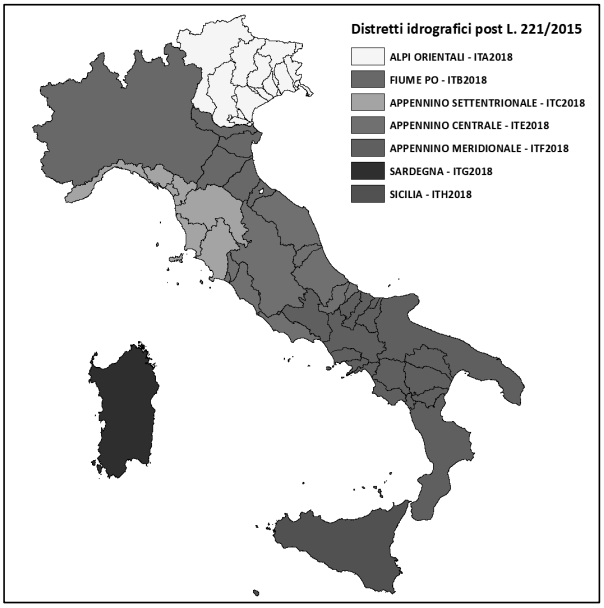
Il reticolo idrografico

Descrizione dei corsi d'acqua principali, torrenti, fossi, laghi, indicando il nome, la superficie del bacino, la lunghezza dell'asta principale.

Il Distretto idrografico e l'Unità di gestione

Per quanto riguarda la Regione Marche, le competenze per le attività di pianificazione sono assegnate, a decorrere dal 17 febbraio 2017, data in cui è intervenuta la soppressione delle precedenti Autorità di bacino idrografico istituite dalla legge 18 maggio 1989, n. 183 "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*", all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile



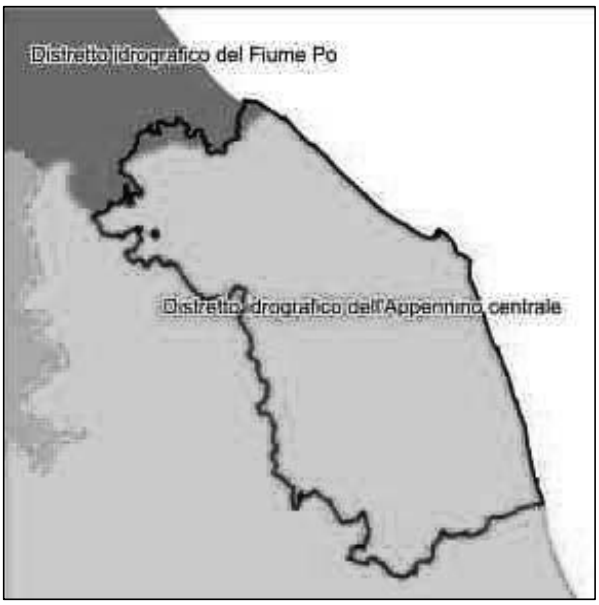
I distretti idrografici in Italia (Fonte: isprambiente.gov.it)

In particolare:

- **all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ABDPO)** - per quanto riguarda i territori regionali ricadenti nel bacino del torrente Conca e del fiume Marecchia (ex autorità di bacino di rilievo interregionale ai sensi della Legge n. 183/1989) per una superficie pari a circa 125 kmq (comuni interessati totalmente o in parte: Pesaro, Gabicce Mare, Gradara, Tavullia, Tavoleto, Sassocorvaro-Auditore, Carpegna, Monte Cerignone, Macerata Feltria, Monte Grimano Terme).

- **all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC)** - per quanto riguarda la parte residua e prevalente del territorio regionale - per una superficie pari a circa 9.220 kmq.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile



I distretti idrografici ricadenti nella Regione Marche

L'ambito minimo di riferimento delle attività di pianificazione è rappresentato dalle c.d. Unit of Management (UoM) che, nei fatti, sono coincidenti con le delimitazioni della Autorità di bacino idrografico di cui alla Legge n. 183/1989:

- Marecchia-Conca (ITI0139)
- Regionale Marche (ITR111)
- Tevere (ITN010)
- Tronto (ITI028)



Distretto Appennino Centrale – Unit of Management – UoM (Fonte: ISPRA – Rapporto sulle condizioni di pericolosità da alluvione in Italia e indicatori di rischio associati – edizione 2021)

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Indicare il Distretto e l'Unità di gestione in cui ricade il territorio provinciale.

Le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse

Descrivere se ci sono delle dighe e/o opere idrauliche di particolare interesse nel territorio provinciale e/o la cui presenza può interferire con il territorio stesso.

2.4 EDIFICI DI VALENZA STRATEGICA

Riportare l'ubicazione dei principali edifici di cui al Decreto del Capo DPC del 21 ottobre 2003 "*Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 marzo 2003, n. 3274, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 29 ottobre 2003, n. 252, ricadenti nel territorio provinciale.

Di seguito un elenco dei soggetti istituzionali ospitati da suddetti edifici strategici:
Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri, Carabinieri Forestali dello Stato, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Organizzazione Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, Organismi Governativi, Agenzia per la Protezione Ambientale delle Marche, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia INGV, Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR, Ente Nazionale per le Strade ANAS, Società di Gestione Autostradale Autostrade per l'Italia, Rete Ferroviaria Italiana RFI, Gestore della rete di trasmissione regionale, proprietari della rete di trasmissione regionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica – ENEL.

2.5 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI

Descrizione e ubicazione delle opere infrastrutturali di valenza strategica di cui al succitato Decreto (paragrafo sopra) e degli elementi utili al fine della gestione dell'emergenza riguardo alle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali con l'indicazione dei relativi gestori (rete stradale, ferroviaria, porti, aeroporti, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia), ubicazione delle discariche ed altri elementi utili (es. impianti di discarica, impianti recupero inerti, impianti stoccaggio, aree presso le quali sia possibile attrezzare siti di deposito temporaneo, cave inattive, impianti di trattamento chimico, fisico, biologico, impianti di trattamento veicoli a fine vita, depuratori).

2.6 LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRINCIPALI

Ubicazione delle attività produttive principali, con particolare riferimento agli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante.

2.7 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI

Indicazione delle pianificazioni territoriali esistenti (come ad esempio piani urbanistici, paesaggistici, piani di gestione del rischio alluvioni) che insistono sul territorio provinciale.

3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI

Per ogni tipologia di rischio presente nel territorio provinciale andranno indicati i seguenti punti:

- la delimitazione delle aree, terrestri e costiere, potenzialmente interessate dal fenomeno;
- l'individuazione dei punti e zone critiche (in particolare per il rischio idrogeologico e idraulico);
- il censimento della popolazione (residente e stima popolazione fluttuante) a rischio;
- l'ubicazione delle strutture strategiche: ospedaliere e sanitarie, le sedi centrali e/o distaccate della Regione, delle Prefetture, delle Province e le caserme;
- l'ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- l'identificazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, gas, telefonia, porti, aeroporti, viabilità);
- lo scenario di rischio (delimitazione delle aree a rischio).

Così come indicato nell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 1/2018 si riportano di seguito le tipologie di rischio presenti nel territorio regionale:

1. **RISCHIO SISMICO**
2. **RISCHIO MAREMOTO**
3. **RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO (Rischi idraulico, gravitativo, valanghe, temporali, mareggiate, vento, deficit idrico, cavità sotterranee, ondate di calore)**
4. **RISCHIO NEVE**
5. **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA**
6. **RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO E AMBIENTALE**
7. **RISCHIO INDUSTRIALE**
8. **RISCHIO DIGHE**
9. **INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE**
10. **RISCHIO IGIENICO – SANITARIO**
11. **ALTRI RISCHI**

Tali indirizzi contemplano varie tipologie di rischio presenti nel territorio regionale. Si adatteranno quindi tali indirizzi ai rischi presenti nel territorio provinciale.

Tali rischi, in base alle peculiarità nella gestione delle emergenze che ne derivano, possono essere suddivisi in forma generale e semplificata in:

- **Rischi PREVEDIBILI**: definiti anche come rischi dovuti ad eventi "con precursori", sono quei rischi nei quali grazie ad un sistema di monitoraggio adeguato si possono tener sotto controllo certi indicatori predefiniti e monitorarli nel tempo al fine di arrivare ad una previsione di un evento calamitoso. Ad un certo evento atteso quindi si procederà inoltre ad attivare preventivamente il sistema di allertamento così come la catena di coordinamento. Tra i rischi prevedibili si possono individuare: meteo-idrogeologico ed idraulico, neve, dighe.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

- **Rischi NON PREVEDIBILI**: sono tutti quei rischi i cui eventi non presentano precursori e di conseguenza le azioni da intraprendere per fronteggiare tali eventi sono messe in atto già in situazione emergenziale senza possibilità di intraprendere un'attività di previsione. I rischi imprevedibili sono: sismico, industriale e tutti quelli dovuti ai cosiddetti incidenti/eventi senza precursori.

A questa suddivisione semplificata, utile comunque per comprendere il modello di intervento, come mostrato in seguito, si affiancano i rischi che, per caratteristiche ed eterogeneità, sono al di fuori di questa suddivisione. Questi sono: rischio incendio boschivo e di interfaccia, inquinamento costiero e altri rischi non convenzionali.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

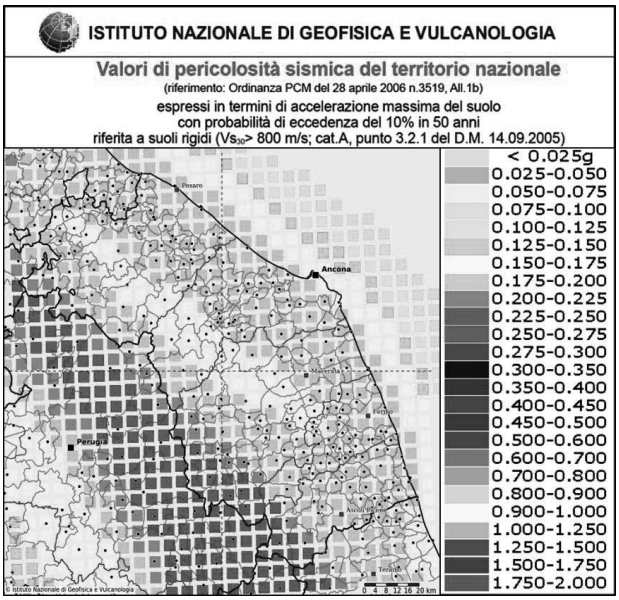
3.1 RISCHIO SISMICO

Pericolosità Sismica

La pericolosità sismica di un territorio è rappresentata dalla sua sismicità ovvero dalla frequenza e dall'ampiezza dei terremoti che possono interessarlo, in particolare la pericolosità sismica di una data zona è definita come la probabilità che in un determinato intervallo temporale (generalmente 50 anni) abbia luogo un sisma di una determinata magnitudo.

Le Ordinanze P.C.M. n. 3274/2003 e n. 3519/2006 hanno portato alla realizzazione della Mappa di Pericolosità Sismica nazionale, che descrive la pericolosità sismica attraverso il parametro dell'accelerazione massima attesa con una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suolo rigido e orizzontale (pari ad un tempo di ritorno Tr = 475 anni).

Secondo tale mappatura nel territorio regionale ci si attendono valori di ag compresi tra 0,150 e 0,275.

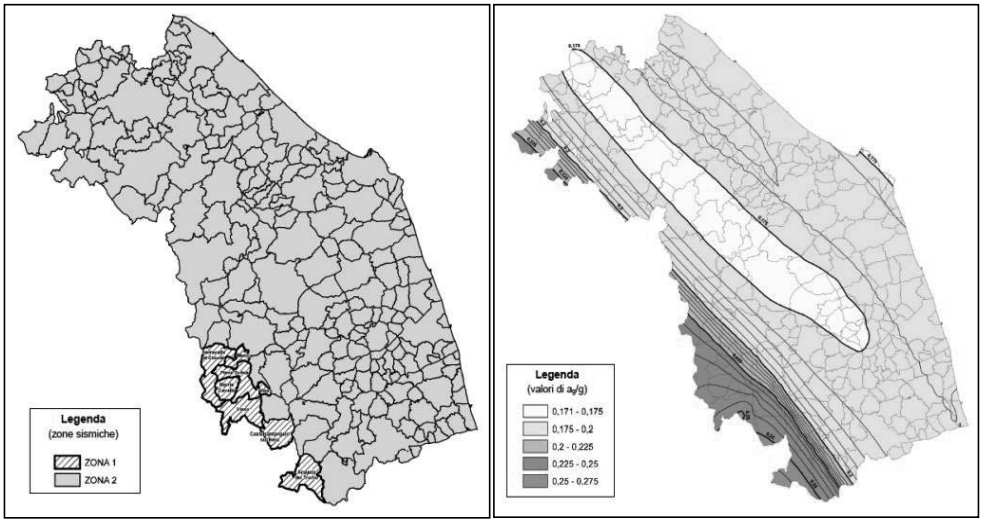


Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale, con dettaglio sulla Regione Marche.

Classificazione sismica dei Comuni

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1142 del 19 settembre 2022 è stata definita la nuova classificazione sismica della Regione Marche. Si riportano di seguito gli allegati B) e C) della DGR.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile



A sinistra Allegato B, DGR n°1142/22 Mappa delle zone sismiche delle Marche. A destra Allegato C, DGR n.1142/22 Mappa delle accelerazioni massime del suolo ag/g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni riferite a suolo rigido (Vs30 >800 m/s).

Secondo tale classificazione, ricadono in zona 1 i comuni di Arquata del Tronto (AP), Castelsantangelo sul Nera (MC), Monte Cavallo (MC), Muccia (MC), Pieve Torina (MC), Serravalle di Chienti (MC) e Visso (MC). Tutti i rimanenti comuni ricadono in zona 2.

Sismicità storica e recente

Descrivere brevemente gli eventuali sismi che hanno interessato in passato o recentemente il territorio provinciale e descriverne gli eventuali danni.

Aree e popolazione a rischio sismico

Con il sito web http://ingvan.protezionecivile.marche.it/ESPO14/1espo_14.html, INGV mette a disposizione le stime del numero di abitanti (e di abitazioni) che in ciascun comune marchigiano potrebbero essere coinvolti in uno scenario di danno grave indotto da potenziali terremoti. Le stime sono il risultato di valutazioni probabilistiche, dati ricavati dalle osservazioni degli eventi sismici passati e modelli matematici affinati sui dati sismici e osservazioni del passato.

3.2 RISCHIO MAREMOTO

Per ulteriori dettagli relativi a questo rischio consultare il D.C.D.P.C. del 02/10/2018 recante le "*Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto*".

Descrizione del rischio maremoto

Il maremoto è un fenomeno naturale costituito da una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. In mare aperto le onde si propagano molto velocemente percorrendo grandi distanze, con altezze quasi impercettibili (anche inferiori al metro), ma con lunghezze d'onda (distanza tra un'onda e la successiva) che possono raggiungere le decine di chilometri. Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente, anche di decine di metri. Gli tsunami sono noti per la loro capacità di inondare le aree costiere, a volte arrivando a causare perdite di vite umane e danni ai beni esposti. La prima inondazione determinata dal maremoto può non essere la più grande e, tra l'arrivo di un'onda e la successiva, possono passare diversi minuti o diverse decine di minuti. Le cause principali dei maremoti sono i forti terremoti (80%) con epicentro in mare o vicino alla costa, ma non sono gli unici eventi che possono generare maremoti (es. frane sottomarine, repentine variazioni della pressione atmosferica…).

In Italia, con la Direttiva P.C.M. del 17/02/2017, è stato istituito il Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma (SiAM). Con tale Sistema i comuni costieri riceveranno dalla Sala Situazione Italia (SSI) una serie di messaggi (vedi tabella seguente):

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Messaggistica SiAM	Descrizione	Attivazioni
Informazione	*"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un'allerta. In ogni caso viene inviato per opportuna informazione ai soggetti di cui all'Allegato 2 che potranno adottare eventuali iniziative ritenute utili".* L'Informazione indica che è improbabile, secondo i metodi di stima adottati dall'INGV, che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.	Misure operative (per informazione e eventuale gestione di effetti locali)
Allerta	*"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto".* I livelli di allerta sono due: • il livello di allerta Arancione (*Advisory*) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un *run-up* inferiore a 1 metro. • il livello Rosso (*Watch*) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un *run-up* superiore a 1 metro.	Fase di Allarme
Aggiornamento	*"è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verifichino variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso".*	Fase di Allarme
Revoca	*"è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d'allerta".*	Misure operative (garantire il rientro della popolazione eventualmente allontanata)
Conferma	*"è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell'allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l'analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l'avanzamento del fronte dell'onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell'eterogeneità tipica dell'impatto del maremoto che rende necessaria l'acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l'evento di maremoto e sono utili per monitorare l'evoluzione dell'evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti. Qualora l'informazione dell'avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell'INGV, la stessa sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell'INGV e tutti i soggetti definiti nell'Allegato 2; viene quindi valutata dal SiAM l'eventuale emissione di un messaggio di conferma".*	Fase di Allarme per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto Misure operative per la gestione dell'emergenza per i tratti di costa già interessati
Fine evento	*"è emesso al termine dell'evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento".*	Misure operative per la gestione dell'emergenza

Messaggistica del sistema di allertamento SiAM (Direttiva PCM del 17/02/2017)

Consultando il "*database degli effetti degli tsunami osservati lungo le coste italiane (ITED)*" a cura dell'INGV, si evince che sono stati osservati fenomeni di maremoto sia a Pesaro che ad Ancona in occasione del terremoto del 1875 al largo della costa romagnola (M 5.7), a Gabicce Mare durante il terremoto del 1916 di Rimini (M 5.8) e ad Ancona in occasione dei terremoti del 1690 nell'Adriatico centrale (M5.6) e del 1930 di Senigallia (M 5.8).

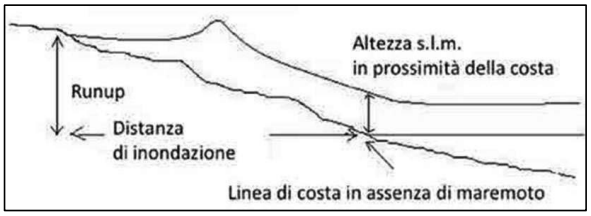
Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Aree e popolazione a rischio maremoto

Con la suddetta Direttiva sono state identificate due zone di allertamento per tutti i Comuni costieri: Zona 1 e Zona 2 (vedi http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/):

- **la zona di allertamento 1** è associata al livello di allerta Arancione (Advisory) ed indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
- **la zona di allertamento 2** è associata al livello di allerta Rosso (Watch) ed indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) superiore a 1 m;

dove per "run-up" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.



Riportare le aree individuate dalla Direttiva per il territorio provinciale e consultabili nel sito Ispra di cui sopra.

Le amministrazioni comunali, i cui territori insistono anche parzialmente sulla fascia costiera, potranno scegliere, sulla base delle caratteristiche delle porzioni di territorio a rischio, di allertare e conseguentemente allontanare la popolazione presente nella zona associata al livello di allerta del messaggio (al livello di allerta Arancione consegue l'evacuazione delle zona di allertamento 1, al livello di allerta Rosso consegue l'evacuazione delle zone 1 e 2) o, in alternativa, di aggregare le due zone e utilizzare per l'allertamento e il conseguente allontanamento della popolazione l'unica zona individuata - definita zona di allertamento 1 - sia per il livello di allerta Arancione sia per quello Rosso.

Si tenga in considerazione che nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alla costa, l'arrivo del messaggio di allerta potrebbe avvenire in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione e, pertanto, la misura di difesa principale sarà la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori ed attuare le norme di autoprotezione.

Indicare se, per il rischio maremoto, le sedi dei centri di coordinamento e le aree di emergenza di interesse provinciale siano ubicate in aree ricadenti nelle zone di allertamento.
Si ritiene che l'utilizzo di determinate aree/strutture non debba essere consentito nel caso di evento sismico di magnitudo superiore a 5.5 con epicentro in mare.

Realizzare una cartografia specifica con riportate le aree a rischio maremoto, comprensiva di S.O.I., C.O.M./C.C.A., Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse (che possano essere funzionali a contenere la colonna mobile eventualmente attivata), le infrastrutture di connessione e accessibilità e ogni altro elemento utile.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Per la stima della popolazione residente all'interno delle due zone di allerta si propone la seguente modalità:
Sovrapporre le zone di allertamento 1 e 2 individuate dall'ISPRA con le sezioni di censimento ISTAT. Calcolare i residenti mediante sovrapposizione delle immagini satellitari al fine di considerare la reale distribuzione urbanistica. In questo modo verranno stimati tutti i residenti all'interno dell'area potenzialmente inondata, applicare un fattore correttivo (es. il 30% della stima) al fine di tenere in considerazione l'elevazione degli edifici (sono maggiormente esposti a rischio i residenti nei piani interrati e piani terra dei fabbricati).

In ogni caso è necessario tenere in considerazione anche il flusso stagionale turistico estivo.

Pianificazione e strategia generale

Il sistema di allertamento nazionale maremoti (SIAM) è composto da: Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia (INGV), Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Dipartimento protezione civile (DPC) (art. 1 comma 1 Direttiva 17.2.2017 PCM).

Per il rischio maremoto si dovrà prevedere in particolare, fra le altre azioni, di verificare che le sedi dei centri di coordinamento e le aree di emergenza non siano ubicate in aree ricadenti nelle zone di allertamento 1 e 2.

Ai fini dell'elaborazione delle rispettive pianificazioni di protezione civile, si deve tenere conto delle scelte effettuate a livello territoriale relativamente alle zone da allontanare. Infatti, le amministrazioni comunali - pur nell'ambito di un sistema di allertamento nazionale che prevede due livelli di allerta a cui sono associate due diverse zone di allertamento - potranno scegliere, sulla base delle caratteristiche delle porzioni di territorio a rischio, di allertare e conseguentemente allontanare la popolazione nelle modalità dette sopra.

Attività a livello regionale

La Regione provvederà all'attività di supporto nell'elaborazione delle pianificazioni comunali costiere, all'attività di supporto alle amministrazioni comunali nella definizione delle modalità di allertamento della popolazione e alla definizione di procedure regionali necessarie a supportare i comuni in tale attività.

Inoltre il ruolo della Regione è relativo all'organizzazione, anche in supporto delle amministrazioni comunali, di attività esercitative e di formazione degli operatori di protezione civile ed informazione alla popolazione al fine di accrescere la conoscenza e la percezione del rischio e al raccordo con gli enti Gestori dei servizi essenziali e della mobilità, finalizzato alla gestione dell'allertamento ed eventuale allontanamento dei cittadini e degli utenti presenti nelle strutture di competenza. La Regione, altresì, in raccordo con ANCI Marche, supporta i Comuni costieri nell'eventuale definizione di protocolli d'intesa con le associazioni di categoria di rappresentanza degli esercizi pubblici e balneari, volti ad implementare l'allertamento della popolazione costiera esposta al rischio maremoto.

Le procedure regionali dovranno contenere le azioni da porre in essere alla ricezione dell'allerta per:

- supportare le amministrazioni comunali costiere, in raccordo con le Prefetture – UTG, nella

definizione della modalità di allertamento della popolazione;
- gestire le richieste di informazione provenienti dal territorio che ha ricevuto l'allerta, attraverso l'elaborazione di procedure specifiche sul flusso delle comunicazioni;
- supportare le amministrazioni dei comuni costieri nella gestione della popolazione da allontanare dalla costa interessata dall'allerta;
- supportare le amministrazioni dei comuni costieri nella gestione del rientro della popolazione allontanata.

Si evidenzia, inoltre, che ai soggetti destinatari della messaggistica di allertamento di cui all'allegato 2 della Direttiva SiAM, si aggiungono anche i "Referenti Sanitari Regionali per le emergenze" di cui alla DPCM 24 Giugno 2016 "*Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale*" GU n. 194 del 20/08/2016. I Referenti Sanitari Regionali per le emergenze, per quanto di competenza, dovranno essere coinvolti nelle suddette procedure di allertamento regionali e, in raccordo con le protezioni civili regionali di appartenenza, dovranno elaborare delle specifiche procedure per allertamento e per la messa in sicurezza delle persone presenti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie eventualmente localizzate in zone a rischio.

Attività a livello provinciale

A livello provinciale costiero, la Prefettura – UTG, in raccordo con la Regione, dovrà coordinare l'elaborazione di una pianificazione di settore volta a definire la strategia provinciale relativamente alle attività di supporto ai comuni nella diramazione dell'allerta alla popolazione e alla gestione dell'ordine pubblico durante l'allontanamento. Tale pianificazione dovrà essere coordinata dalla Prefettura – UTG, in stretto raccordo con le amministrazioni comunali costiere, e con il coinvolgimento delle forze dello Stato (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Forze Armate) presenti sul territorio. Inoltre, tale pianificazione dovrà essere coordinata con la pianificazione di settore dell'Autorità marittima.

La Prefettura dovrà non soltanto garantire e coordinare il coinvolgimento operativo in emergenza delle suddette strutture, ma dovrà anche definire le loro modalità di supporto alle amministrazioni comunali nella diramazione dell'allerta alla popolazione. Le strutture dello Stato presenti sul territorio, infatti, alla ricezione del messaggio iniziale di allerta, dovranno porre in essere tutte le azioni possibili per consentire il rapido allertamento della popolazione, anche attraverso l'assegnazione ad ogni forza dello Stato di specifiche porzioni di territorio da allertare.

In tale pianificazione di settore, inoltre, dovranno essere definite le modalità di gestione dell'ordine pubblico al fine di facilitare l'allontanamento quanto più possibile "vigilato" della popolazione e garantire il monitoraggio dello stesso.
Sono di seguito elencati gli obiettivi principali per i quali programmare le attività:
- supporto alle amministrazioni comunali nella diramazione dell'allerta;
- supporto all'allontanamento della popolazione, con il duplice scopo di disciplinare i flussi in uscita ed impedire l'accesso nell'area a rischio;
- presidio del territorio oggetto dell'allontanamento;
- verifica della presenza di strutture carcerarie nelle Zone di allertamento ed eventuale organizzazione dell'allontanamento verticale o orizzontale.

Sulla base della strategia generale descritta nel documento approvato dal D.C.D.P.C. del 02/10/2018, le componenti e le strutture operative che ricevono la messaggistica di allerta,

predispongono pianificazioni per l'integrazione del proprio intervento, in ambito di protezione civile, con le attivazioni dei livelli nazionale e territoriali, nel rispetto dell'organizzazione interna e della propria catena di comando e controllo. Tali pianificazioni, definite interne, dovranno essere organizzate in modo da prevedere procedure e attività finalizzate alla salvaguardia delle proprie risorse umane e strumentali eventualmente presenti nelle zone a rischio. La pianificazione interna consiste nell'insieme delle procedure e delle attività che l'ente/amministrazione deve programmare per garantire la salvaguardia delle risorse umane e strumentali (mezzi, edifici, reti, etc.) ricadenti nelle zone a rischio.

Oltre al SiAM e ai comuni costieri, che hanno un compito diretto di informazione e comunicazione in funzione del ruolo che ricoprono, anche tutte le altre componenti e strutture operative del sistema (dalle Prefetture - UTG alle Capitanerie di Porto, alle aziende erogatrici dei servizi essenziali) devono sviluppare propri piani di comunicazione finalizzati sia a regolare e favorire il rapporto con gli altri enti/strutture sia a diffondere al pubblico i dati e le informazioni di propria competenza.

Di seguito si riportano due tabelle di sintesi delle principali attività associate alla fase di Allarme a alle Misure operative conseguenti ai messaggi di informazione, revoca e fine evento e in caso di evento di maremoto. Le Strutture Operative citate nelle Tabelle sono quelle destinatarie della messaggistica SiAM così come previsto dall'Allegato 2 al D.C.D.P.C. di cui sopra.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Tabella della fase operativa di Allarme		
Fase operativa	**Soggetto**	**Attività principali**
Allarme	CAT – INGV	Invio dei messaggi al DPC e monitoraggio dell'evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica secondo le modalità di cui al paragrafo 1.4 Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione della convocazione Comitato Operativo della protezione civile
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Informazione alla popolazione e attivazione delle procedure di allertamento Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza
	Strutture Operative con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure di allertamento in raccordo con i comuni e Prefetture - UTG Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure per la gestione del flusso delle informazioni e supporto alle amministrazioni comunali per l'allertamento e allontanamento della popolazione
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato operanti sul territorio. Attivazione del piano di settore delle Forze dello Stato per il rischio maremoto
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili

Tabella 2 - Attività relative alla fase operativa di Allarme

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Tabella delle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca		
Misure operative	**Soggetto**	**Attività principali**
Misure per il messaggio di Informazione	CAT - INGV	Invio dei messaggi al DPC Monitoraggio dell'evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica secondo le modalità di cui al paragrafo 1.4 Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei Gestori dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni costieri	Informazione alla popolazione Verifica della fruibilità delle risorse Messa in atto di eventuali azioni preventive, ove possibile
	Regioni costiere	Raccordo con i Comuni costieri
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e della mobilità	A livello locale, ove possibile, messa in atto di eventuali azioni preventive
Misure in caso di maremoto e per il messaggio di Fine evento (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di allerta)	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative. presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione dell'attivazione del Comitato Operativo della protezione civile Valutazione della necessità di mobilitazione delle risorse nazionali Valutazione dell'attivazione del volontariato nazionale Valutazione dell'istituzione della Di.Coma.C. Raccordo con il Meccanismo Unionale di PC
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza Assistenza alla popolazione coinvolta Attività di informazione sulla gestione emergenziale alla popolazione colpita
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri di coordinamento e delle aree di emergenza Attivazione della colonna mobile regionale Attivazione del volontariato regionale Attività di raccordo dei centri operativi attivati
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione del piano di settore Attivazione dei centri di coordinamento e operativi Attività di raccordo dei centri operativi attivati
		Coordinamento operativo e informativo delle attività delle strutture operative sul territorio
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili
Misure per il messaggio di Revoca (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di allerta)	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le Sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori nazionali dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Valutazione attivazione dei centri operativi e delle aree di attesa Assistenza alla popolazione Attività di informazione alla popolazione
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con i comuni coinvolti Valutazione dell'attivazione del volontariato regionale
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato presenti sul territorio Attivazione del piano di settore
	Strutture Operative	Supporto ai Comuni, in raccordo con le Prefetture – UTG, per l'attivazione delle procedure per l'informazione ed il rientro della popolazione
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Informazione agli utenti Ripristino dei servizi eventualmente interrotti

Tabella 3 - Attività relative alle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

3.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

La norma di rilievo statale di riferimento del settore è rappresentata dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale (di seguito D. Lgs. 152/2006 oppure TUA, acronimo di Testo Unico Ambientale), in particolare la denominata Parte terza nella quale prevede "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*".
La legge "quadro" statale è stata successivamente integrata dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE, del 23 ottobre 2007, *relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni* - recepita nell'ordinamento nazionale tramite il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 – "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*".
La parte terza del TUA prevede disposizioni "*volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione*".

A tal fine, in sintesi:

- definisce le attività di pianificazione, programmazione e di attuazione degli interventi per il perseguimento delle finalità sopra descritte – da considerare integrative e complementari alle attività poste in essere dal Sistema nazionale di protezione civile;
- stabilisce le competenze in capo a Presidente del Consiglio dei Ministri, Comitati interministeriali, Ministro dell'ambiente, Conferenza Stato-Regioni, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Regioni ed Enti locali;
- individua i c.d. Distretti idrografici (n. 5 peninsulari e n. 2 insulari) quali ambiti territoriali di pianificazione e, a tal fine, istituisce le denominate Autorità di bacino distrettuali – ente pubblico non economico operante sotto la vigilanza e il controllo del Ministero dell'ambiente;
- assegna al Piano di Bacino distrettuale (PdB) il compito di pianificare e programmare le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo – in particolare individua nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) lo stralcio funzionale del più ampio PdB, rivolto alla prevenzione e alla tutela dal rischio idrogeologico;
- al capo III disciplina i programmi di intervento rivolti all'attuazione del Piano di bacino-PAI.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA)

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) rappresenta lo stralcio funzionale del più ampio Piano di bacino riservato al settore in oggetto e, per espressa previsione di legge (cfr. art. 67 TUA e dapprima art. 17 L. n. 189/1989), contiene in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime.
Indicazioni per la sua elaborazione sono state emanate, da ultimo, con il DPCM 29 settembre 1998 recante "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180*".
Il suo mandato è relativo alla prevenzione del rischio e, in linea generale, prevede una serie di azioni rivolte a perseguire obiettivi inerenti a:

- individuare e perimetrare tutte le aree a pericolosità idrogeologica (P1 > P4);

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

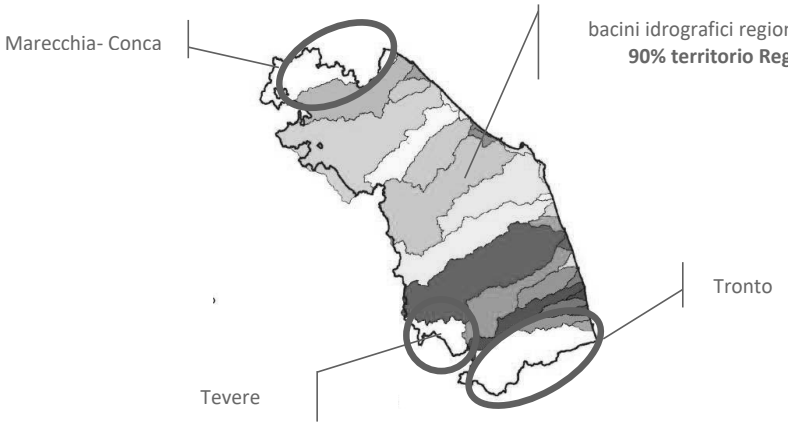
- associare a ciascun perimetro un livello di rischio (R1 > R4);
- limitare l'aggravamento dello stato attuale, sia di pericolosità, sia di rischio;
- individuare le trasformazioni territoriali ritenute ammissibili in rapporto alle pericolosità rilevate;
- attivare azioni di riduzione o mitigazione del rischio e della pericolosità.

I tematismi tipici del PAI sono rappresentati:

- dalle aree a rischio idraulico (n.d.r. il solo fluviale) ad alta, moderata e bassa probabilità di inondazione;
- dalle aree a rischio di frana e valanga graduate su più livelli di rischio e su più livelli di pericolosità.

Il processo di redazione e formazione di tali piani, già previsto nella legge quadro all'epoca vigente (n. 183 del 1989) ha subito una drastica accelerazione lo scorso secolo, alla fine degli anni '90, con l'emanazione dei c.d. decreti "Sarno" (decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con legge 3 agosto 1998, n. 267) e "Soverato" (decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279 convertito con legge 11 dicembre 2000, n. 365).
Ad esito di tale "stagione" di pianificazione tutto il territorio regionale è risultato essere interessato dai seguenti strumenti:

- PAI del bacino idrografico del fiume Tevere (ex Autorità di bacino nazionale) – approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 e ss.mm.ii.;
- PAI del bacino idrografico Marecchia-Conca (ex autorità di bacino interregionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 139 del 14 luglio 2004 e ss.mm.ii.;
- PAI del bacino idrografico del fiume Tronto (ex autorità di bacino interregionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 81 del 29 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;
- PAI dei bacini idrografici regionali delle Marche (ex autorità di bacino regionale) – approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 116 del 21 gennaio 2004 e ss.mm.ii..



Indicare in quali bacini idrografici ricade il territorio provinciale oggetto di pianificazione.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Il richiamo ai PAI approvati delle autorità di bacino soppresse dalla riforma che ha introdotto il sistema delle competenze attualmente in vigore risulta necessario poiché, nelle disposizioni di raccordo con lo stato di pianificazione vigente previste sia nel TUA che nel D. Lgs. 49/2010, è fatta salva la validità degli strumenti di pianificazione previgenti in attesa della approvazione di analoghi strumenti di rilievo distrettuale da parte dei nuovi soggetti titolari della funzione.

Nel corso del 2025, al fine di omogeneizzare a livello distrettuale regole, azioni e strategie per la prevenzione del dissesto idrogeologico, i soggetti titolari delle attività di pianificazione hanno formalmente avviato il processo di formazione di PAI di rilievo distrettuale, approvando i seguenti atti:

- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
    - Delibera di Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 57 del 31 luglio 2025 avente a oggetto "*Adozione del progetto di Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico) e relative misure di salvaguardia*".
    - Delibera di Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 58 del 31 luglio 2025 avente a oggetto "*Adozione del progetto di Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio da frana (PAI frane) e relative misure di salvaguardia*".
- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po
    - Delibera di Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 13 del 18 dicembre 2025, avente a oggetto "*Art. 68 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.: adozione di un «Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbianco (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art.64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7)*".

La definitiva approvazione dei progetti di piano adottati avverrà con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.
Nelle more dell'approvazione definitiva è prevista l'applicazione delle previsioni dei PAI previgenti, integrate con i contenuti delle misure di salvaguardia approvate contestualmente ai progetti di piano sopracitati.

I PAI vigenti sono consultabili ai seguenti link:

- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale – AUBAC (si trovano tutti i PAI tranne quello del bacino idrografico Marecchia-Conca)
  https://aubac.it/piani-di-bacino/piani-di-assetto-idrogeologico (elaborati)
  https://aubac.it/webgis#accedi (web-gis)

- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po – ADBPO (per il PAI del bacino idrografico Marecchia-Conca)
  https://pai.adbpo.it/index.php/piano-assetto-idrogeologico-marecchia-conca/ (elaborati)
  https://webgis.adbpo.it/ (web-gis)

Inoltre la direttiva 2007/60/CE (c.d. direttiva alluvioni) declina in dettaglio la tematica del rischio di alluvioni ed individua quale strumento di perseguimento delle proprie finalità ed obiettivi lo

strumento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Esso contiene tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni ed ovvero la prevenzione, la protezione e la preparazione. Comprende al suo interno anche la fase di previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento, oltre alla gestione in fase di evento.
I PGRA sono stati redatti dai Distretti con la collaborazione delle Autorità di bacino e la Regione Marche.
Gli obiettivi dei PGRA sono la riduzione delle potenziali conseguenze avverse delle alluvioni su salute umana, ambiente, patrimonio culturale, attività economiche e infrastrutture nelle aree soggette a inondazione.

I Piani contengono le mappe delle aree che possono essere allagate da eventi con determinate probabilità di allagamento. Vengono individuati tre scenari di pericolosità:

- Scarsa probabilità o scenari di eventi estremi (tempo di ritorno TR > 200 anni);
- Media probabilità o alluvioni poco frequenti (TR tra i 100 e i 200 anni);
- Elevata probabilità o alluvioni frequenti (TR fra i 20 e i 50 anni)

Ad esse sono collegate le relative mappe di rischio indicanti il numero e la tipologia di elementi a rischio.
I Piani e le mappe sono consultabili dal Geoportale Nazionale al link:
Flood Risk Management Plans – Directive 2007/60/CE (PGRA 2021) - Geoportale MASE - Geoportale

Per le alluvioni quindi, si può considerare che i due strumenti (PAI e PGRA) sono tra loro fortemente interrelati al punto tale che per poter compiutamente svolgere i loro compiti, rivolti alla prevenzione del rischio idrogeologico (PAI) e alla definizione, selezione e realizzazione degli interventi pubblici strutturali di riduzione delle condizioni di rischio (PGRA), è necessario esaminarli e considerarli entrambi.
Per la pianificazione provinciale risulta perciò fondamentale prendere in considerazione sia le aree perimetrate dai PAI sia dai PGRA, in particolare quelle associate alla più elevata pericolosità (TR fra i 20 e i 50 anni) come primo scenario su cui sviluppare la pianificazione. Essa deve poi essere completata per gli altri scenari di pericolosità corrispondenti a tempi di ritorno superiori.

Si ricorda infine che le mappature di pericolosità (PAI e/o PGRA) possono non essere sufficienti. In tal caso, è possibile identificare le aree a potenziale rischio idraulico/idrogeologico sulla base dei documenti relativi a eventi passati e di studi sui possibili meccanismi locali di esondazione ed allagamento.

Aree e popolazione a rischio idrogeologico e idraulico

Indicare per le aree a rischio idrogeologico (comprensivo di valanghe) ed idraulico che interessano le zone antropizzate e/o le principali infrastrutture viarie e, ove disponibile, il numero di abitanti coinvolti.

Realizzare una cartografia specifica con riportate le aree a rischio comprensiva di S.O.I., C.O.M./C.C.A., Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse (che possano essere funzionali a contenere la colonna mobile eventualmente attivata), infrastrutture di connessione e accessibilità, cancelli e ogni altro elemento utile.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

3.3.1 RISCHIO IDRAULICO - ALLUVIONI

Descrivere gli eventi idrogeologici recenti e passati, la tipologia e l'estensione delle aree a rischio idraulico del territorio provinciale (es. fonti PAI, PGRA, studi idrogeologici-idraulici, eventi storici rilevanti, punti critici presenti nel territorio provinciale, ecc.).

Individuare la popolazione potenzialmente coinvolta nelle aree a rischio, le zone antropizzate e le principali infrastrutture potenzialmente interessate.

3.3.2 RISCHIO GRAVITATIVO - FRANE

Descrivere la tipologia e l'estensione delle aree a rischio frana del territorio provinciale (es. fonti PAI, IFFI, studi di Microzonazione sismica, eventi storici rilevanti, punti critici presenti nel territorio provinciale, ecc.).

Individuare la popolazione potenzialmente coinvolta nelle aree a rischio, le zone antropizzate e le principali infrastrutture potenzialmente interessate.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

3.3.3 RISCHIO VALANGHE

L'emergenza valanghe è legata alle situazioni in cui si verificano precipitazioni nevose eccezionali e persistenti; l'attività valanghiva conseguente può infatti causare l'isolamento di centri abitati e/o di frazioni o determinare disservizi di particolare gravità quali l'interruzione:

- dell'energia elettrica;
- di linee telefoniche;
- del rifornimento idrico per congelamento delle tubazioni e/o per l'arresto delle stazioni di pompaggio;
- della viabilità.

Le valanghe possono addirittura mettere in pericolo l'incolumità di persone.

Dovranno essere attuate innanzitutto le misure programmate per la messa in sicurezza degli abitanti che vivono o delle persone che si trovano in prossimità delle aree interessate, ed in seguito si procederà con il ripristino della viabilità e/o delle strutture di propria competenza che siano state coinvolte dai fenomeni valanghivi stessi.

Tra le misure preventive si elencano i seguenti interventi e provvedimenti:
- accertamento della piena efficienza dei mezzi e delle attrezzature destinate a rimuovere masse nevose su strada e fuori strada;
- stipula contratti con operatori e/o ditte private preposti alla manutenzione delle strade;
- modalità ed ipotesi di allertamento delle squadre di volontariato di Protezione Civile che dovranno essere dotate di idonea attrezzatura individuale;
- predisposizione di piani alternativi di viabilità, in aree soggette con ricorrenza a tali eventi e interessate da un notevole volume di traffico;
- predisposizione di locali o di strutture per l'assistenza alla popolazione.

Descrivere l'estensione delle aree a rischio valanga del territorio provinciale (es. fonti PAI, Carta Localizzazione Probabile Valanghe CLPV, Decreto D.D.P.C.S.T. n. 532/2022, catasti valanghe Meteomont, studi e perizie valangologiche).

Individuare la popolazione potenzialmente coinvolta nelle aree a rischio, le zone antropizzate e le principali infrastrutture potenzialmente interessate.

3.3.4 CAVITÀ SOTTERRANEE

Nel territorio marchigiano la presenza di cavità sotterranee richiede un approfondimento degli scenari predittivi delle aree oggetto dei dissesti provocati dai fenomeni di sprofondamento "sinkholes" dovuti in particolare alle cavità di origine antropica, presenti nei centri abitati. Bisogna quindi affrontare il problema di una prima valutazione circa la suscettibilità al dissesto di cavità sotterranee di origine antropica o naturale. Questa valutazione, infatti, permette di individuare le situazioni maggiormente critiche che, da un lato, impongono misure pianificatorie di emergenza, dall'altro meritano controlli periodici, studi e indagini finalizzati alle valutazioni di stabilità necessarie agli eventuali interventi di consolidamento al fine di garantire la maggior sicurezza possibile della popolazione residente. La presenza di cavità in contesti urbani è più diffusa di quanto si possa pensare e, di conseguenza, lo scenario di rischio connesso ad eventuali episodi di crollo

assume particolare rilevanza. Risulta pertanto necessario per le Amministrazioni comunali censire le succitate cavità, che siano di origine antropica o naturale, nei centri abitati ai fini di pianificazione di protezione civile.

Dagli studi di microzonazione sismica svolti in tutti i comuni marchigiani, inoltre, si evidenziano zone di attenzione per cedimenti differenziali o vengono segnalate cavità antropiche o naturali in parecchi comuni.

Si consiglia di redigere una cartografia con riportata l'ubicazione dei comuni all'interno del territorio provinciale interessati da cavità sotterranee.

3.4 FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI: MAREGGIATE, NEVE, TEMPORALI, VENTO, ONDATE DI CALORE

3.4.1 MAREGGIATE

L'Attuazione della direttiva europea 2007/60/CE relativa alla gestione dei rischi di alluvioni, recepita con il D.lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010, impone una diversa trattazione del rischio cui il territorio - compreso quello costiero – è assoggettato; tale attuazione ha imposto la perimetrazione delle aree soggette ad inondazioni marine intese come eventi in grado di determinare perdita più o meno definitiva di valore dei beni fisici e delle stesse persone presenti nell'area eventualmente colpita da fenomeni caratterizzati da diversi tempi di ritorno.
Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) elaborato a livello distrettuale, elenca le misure strutturali e non strutturali previste; tra queste ultime è compresa quella relativa all'"Aggiornamento del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere" quale misura da applicare all'intero territorio regionale. In altre parole il PGRA prevede come misura quella relativa all'approvazione di uno strumento di pianificazione/programmazione che contenga norme, con forza di legge, utili a gestire il territorio litoraneo interessato da alluvioni marine secondo vari tempi di ritorno.
Gli scenari di inondazione dovuti all'innalzamento temporaneo o tendenziale del livello del mare considerano la concomitanza dei seguenti fenomeni:

- sollevamento determinato dalle variazioni meteorologiche;
- marea astronomica e set-up;
- valutazione speditiva del run-up (Stockdon, 2006) per le aree conosciute.

Con Delibera Amministrativa n. 104 del 6 dicembre 2019, è stato approvato dalla Regione Marche il Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC) ed aggiornato con delibera di Giunta regionale n. 1015 del 8 agosto 2022, visualizzabile al link del sito:
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Difesa-della-costa#Piano-GIZC-2019

Tra le tematiche affrontate nel Piano GIZC sono presenti le inondazioni marine a corredo delle quali sono state elaborate delle cartografie concernenti l'intero litorale della regione Marche.

Tali elaborati presentano tre fasce di inondazione relative a tre differenti tempi di ritorno (Tr):

i) Tr di 20 anni: quota assoluta s.l.m.m. di 1,79 m;
ii) Tr di 100 anni: quota assoluta s.l.m.m. di 2,45 m;
iii) Tr > 100 anni (eventi considerati eccezionali): quota assoluta s.l.m.m. di 3,20 m.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Le aree perimetrate a diverso tempo di ritorno sono state normate nel Titolo III, parte B - NTA del Piano GIZC (art.22), mentre nell'art. 3, comma 11, viene indicata la minimizzazione dell'interferenza con l'equilibrio idrodinamico del litorale all'interno dei perimetri Tr20, Tr100 e Tr>100. In particolare, in riferimento alla quota del piano di calpestio Qc dei manufatti, la minimizzazione è così definita e graduata:

a) Minimizzazione alta (eventi estremi, Tr>100), Qc ≥ +3,20 metri s.l.m.m.:
a.1 Adeguamento alla quota Qc: Non obbligatorio;
a.2 Sicurezza: elevata, manufatti sempre fruibili;
a.3 Incentivi di cui all'art.24 comma 2: 100%.

b) Minimizzazione media (alluvioni poco frequenti, Tr100), Qc ≥ +2,45 metri s.l.m.m.:
b.1 Adeguamento alla quota Qc: Non obbligatorio;
b.2 Sicurezza: media, manufatti non fruibili in caso di emissione di avviso di condizioni meteo avverse per mare (ora "allerta mareggiate" https://allertameteo.regione.marche.it);
b.3 Incentivi di cui all'art.24 comma 2: 50%.

c) Minimizzazione bassa (alluvioni frequenti, Tr20), Qc ≥ +1,80 metri s.l.m.m.:
c.1 Adeguamento alla quota Qc: Obbligatorio;
c.2 Sicurezza: bassa, manufatti fruibili dal 1° aprile al 30 settembre e non fruibili in caso di emissione di avviso di condizioni meteo avverse per mare (ora "allerta mareggiate" https://allertameteo.regione.marche.it);
c.3 Incentivi di cui all'art.24 comma 2: 0%."

Si fa presente che nell'art. 26, comma 7 viene indicato che *"…entro 24 mesi dall'approvazione del presente Piano, gli enti competenti, nell'ambito delle relative attribuzioni, adeguano i piani di emergenza della protezione civile. Tali piani, ad integrazione di quanto già stabilito all'art. 3, comma 11, in materia di sicurezza, dovranno valutare la fruibilità dei manufatti esistenti con particolare riferimento a quelli aperti al pubblico, calibrando le eventuali limitazioni ai tre perimetri Tr20, Tr100 e Tr>100..."*.

Aree e popolazione a rischio mareggiata

Stimare la popolazione residente all'interno delle tre fasce considerando gli ultimi aggiornamenti del Piano GIZC disponibili.

La stima della popolazione può essere effettuata con la stessa metodica indicata nel rischio maremoto.

Realizzare una cartografia specifica con riportate le aree a rischio mareggiata (come indicate nel paragrafo precedente), comprensiva di S.O.I., C.O.M./C.C.A., Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse (che possano essere funzionali a contenere la colonna mobile eventualmente attivata), infrastrutture di connessione e accessibilità, cancelli e ogni altro elemento utile.

3.4.2 NEVE

L'emergenza neve è dovuta a quelle situazioni in cui si hanno precipitazioni nevose che possono causare l'isolamento di centri abitati o che, comunque, determinano disservizi di particolare gravità quali l'interruzione:

- dell'energia elettrica;
- di linee telefoniche;
- del rifornimento idrico per congelamento delle tubazioni e/o per l'arresto delle stazioni di pompaggio;
- della viabilità.

Breve nota sui dati statistici delle precipitazioni nevose riferiti al territorio provinciale e sui singoli eventi più rilevanti (per intensità e durata) che lo hanno colpito.

Tale rischio, ricompreso più in generale in quello meteo-idrogeologico, risulta essere prevedibile e quindi caratterizzato da diverse fasi di allertamento, a seguito dei bollettini emessi e trasmessi dal Centro Funzionale Multirischi, alle quali seguono diverse fasi operative da attivarsi, come indicato nel Paragrafo 4.3 Procedure Operative.

Nel caso di precipitazioni nevose, tali da compromettere la normale viabilità all'interno del territorio provinciale, il Prefetto, o suo delegato, convocherà e coordinerà il C.O.V. al fine di individuare e mettere in atto le strategie volte al ripristino della viabilità nella sua totalità o comunque nelle minime funzionalità necessarie atte a fronteggiare le situazioni di emergenza, secondo i Piani neve provinciali redatti dalle Prefetture.

Si ricorda inoltre che le operazioni di sgombero della neve saranno effettuate dai diversi Enti in relazione alle proprie infrastrutture di competenza, anche per mezzo di convenzioni con soggetti terzi.

Gli Enti interessati, ognuno per i tratti di propria competenza, al fine di fronteggiare un'eventuale situazione di emergenza, effettueranno controlli preventivi riguardanti tutte le risorse a disposizione che possono risultare utili in caso di emergenza, come ad esempio:

- accertamento della piena efficienza dei mezzi e delle attrezzature destinate a rimuovere masse nevose su strada e fuori strada;
- stipula contratti con operatori e/o ditte private da parte degli enti proprietari e preposti alla manutenzione delle strade per avere una disponibilità di mezzi di intervento sufficientemente distribuita sul territorio e garantire un rapido intervento;
- costituzione delle squadre dotate di idonea attrezzatura individuale;
- costituzione di scorte di carburanti e oli per autotrazione, combustibili per riscaldamento, sali e/o altri prodotti da spargere per migliorare le condizioni della viabilità;
- predisposizione di piani alternativi di viabilità, in aree soggette con ricorrenza a tali eventi e interessate da un notevole volume di traffico;
- dotarsi di gruppi elettrogeni ed eventuali gruppi di continuità per sopperire alla mancanza di eventuale energia elettrica.

Realizzare una cartografia specifica con riportati la S.O.I., i C.O.M./C.C.A., le infrastrutture di connessione e accessibilità, i cancelli, le eventuali infrastrutture di viabilità strategiche e aree di

stoccaggio/accumulo mezzi pesanti e ogni altro elemento utile.

Riportare i riferimenti dei piani specifici redatti dalla Prefettura – U.T.G. (es. Piano emergenza Autostrada A14).

3.4.3 TEMPORALI

Con il termine "precipitazioni a carattere di rovescio o di temporale" si intendono gli eventi di pioggia che interessano una porzione di territorio limitata (pochi chilometri quadrati) e che sono caratterizzati da forte intensità e breve durata (rovescio), accompagnati da attività elettrica (temporale) e da forti ed improvvise raffiche di vento e talvolta grandine.

Questi fenomeni sono tipici del periodo autunnale e, soprattutto, del periodo tardo primaverile ed estivo.

In entrambi i casi, tuttavia, la localizzazione del temporale ed il momento di inizio sono determinabili solamente con un brevissimo preavviso, 30 minuti o, molto più raramente, un'ora. L'elevata incertezza previsionale sia nello spazio che nel tempo si rifletterà necessariamente in un ampliamento dell'area potenzialmente interessata dall'allertamento ed in una dilatazione del periodo di durata dell'allerta.

Gli effetti al suolo tipici associati a questi fenomeni sono gli allagamenti di strade e sottopassi, dovuti alla difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche da parte del reticolo fognario, ma anche danni alle infrastrutture dovuti alle raffiche di vento o alla grandine.

A seguito della ricezione di un allertamento concernente il rischio idrogeologico per temporali, i Comuni e gli Enti interessati adotteranno, per quanto possibile, le misure per la riduzione del rischio, e le opportune ordinanze, per quanto di competenza, di interdizione di particolari punti critici (es. sottopassi, aree impermeabilizzate storicamente interessate da allagamenti, ecc.) o altre disposizioni. Tali attività dovranno essere valutate in base alla situazione contingente sul territorio. Inoltre predisporranno le misure necessarie alla eventuale attivazione del personale e delle risorse per il pronto intervento.

3.4.4 VENTO

Nella Regione Marche, i due principali scenari meteorologici che favoriscono l'attivazione di forti venti con potenziale impatto sul territorio (in particolare alberature, edifici e incolumità pubblica) sono associati a: flussi sud-occidentali (Garbino) e flussi nord-orientali (Bora).

Il **Garbino** è un vento di caduta (catabatico) generato da un flusso sud-occidentale. Dopo aver superato la dorsale appenninica, scende verso il versante adriatico, aumentando la sua velocità e temperatura per compressione adiabatica. Di conseguenza il territorio è interessato da improvvise e violente raffiche di vento e da un repentino rialzo delle temperature. Nelle Marche si raggiungono raffiche oltre *Tempesta violenta* sulle creste appenniniche e fino a *Burrasca forte* sulle zone collinari e costiere. Il Garbino è molto frequente e si può presentare in tutti i periodi dell'anno, essendo guidato dalle perturbazioni atlantiche che transitano nel Mediterraneo. Tuttavia i periodi più

favorevoli per gli episodi più intensi sono l'autunno e la primavera.

La **Bora** è uno dei venti più noti e impetuosi d'Italia e del Mediterraneo, simbolo in particolare di Trieste e dell'Adriatico. Soffia generalmente dai quadranti Nord-Est (NE) o Est-Nord-Est (ENE). Anche la Bora è un vento di caduta dalle Alpi Dinariche verso il mare Adriatico ed è generato dal movimento di una massa d'aria proveniente dai Balcani, sospinta dall'azione combinata di una depressione con minimo sul basso Adriatico e da un'espansione anticiclonica dall'Europa centrale verso i Balcani. Nelle Marche si raggiungono raffiche fino a *Burrasca Forte/Tempesta* in mare, sulle fasce costiere/basso-collinari e alto-collinari e montane. La Bora è meno frequente del Garbino e generalmente si manifesta nel periodo invernale a seguito degli ingressi d'aria fredda sulle regioni balcaniche e adriatiche.

Oltre a queste situazioni sinottiche il pericolo vento è associato al *downburst* generato dai temporali più intensi. Il downburst si genera quando la colonna d'aria fredda discendente all'interno di una nube temporalesca (cumulonembo) entra in contatto con il terreno e si diffonde in tutte le direzioni generando un fronte di raffiche, ovvero una linea di venti rafficati in grado di raggiungere 100km/h (*Tempesta/Tempesta violenta*). Questo tipo di vento si manifesta nella stagione dei temporali che va dalla primavera all'inizio dell'autunno.

L'attività di allertamento viene effettuata anche per i rischi legati a fenomeni meteorologici avversi come il vento (vedi paragrafo 4.2A).

A seguito della ricezione di un allertamento concernente il rischio vento, i Comuni e gli Enti interessati adotteranno, se necessario, gli interventi di mitigazione del rischio, per quanto possibile, e le opportune ordinanze di interdizione di particolari zone (es. parchi alberati) o altre disposizioni. Tali attività dovranno essere valutate in base alla situazione contingente sul territorio. Inoltre predisporranno le misure necessarie alla eventuale attivazione del personale e delle risorse per il pronto intervento.

3.4.5 ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore sono definite come periodi (giornate consecutive) caratterizzati da temperature molto elevate rispetto ai normali valori climatologici. Associate tipicamente alla presenza di strutture anticicloniche subtropicali, possono caratterizzarsi anche per la presenza di elevati tassi di umidità e di ozono nei bassi strati e forte irraggiamento solare.

Le ondate di calore possono determinare gravi conseguenze a livello sociale, causando notevoli danni di carattere ambientale, industriale ed economico. Molto importanti sono anche gli impatti a livello sanitario, dal momento che i periodi prolungati di caldo intenso sono associati ad un aumento dei ricoveri per malattie cardiovascolari e respiratorie, a condizioni di stress da calore e ad altre patologie legate al caldo; ne consegue un aumento significativo della mortalità, specie tra i soggetti fragili.

Numerosi studi hanno rilevato un aumento della frequenza, della durata e della intensità delle ondate di calore negli ultimi decenni, sia a livello continentale che a livello locale, e simulazioni modellistiche confermano questo trend anche per i decenni a venire.

Sul portale "Allerta Meteo Marche" è prevista una specifica sezione relativa alle ondate di calore

(https://allertameteo.regione.marche.it/calore): questa tipologia di rischio, ed in particolare gli effetti a livello sanitario, viene descritta all'interno di bollettini facendo uso di una scala a quattro livelli basata su valori soglia di temperatura percepita. I bollettini vengono emessi quotidianamente nel periodo estivo (indicativamente 15 giugno-15 settembre).

Inoltre, dal 2012, il Sistema nazionale di previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla popolazione, coordinato dal Ministero della Salute, elabora dei bollettini per 27 città, tra le quali Ancona, con previsioni a 24, 48 e 72 ore. I bollettini sono disponibili al link: https://www.salute.gov.it/new/it/tema/ondate-di-calore/bollettini-sulle-ondate-di-calore-0/ e all'interno della app "Caldo e Salute"; vengono emessi quotidianamente dal lunedì al venerdì, nel periodo che va da maggio a settembre.

A seguito dell'emissione dei bollettini, è fondamentale l'informazione alla popolazione sulle norme di comportamento, in particolare in condizioni di Livello 2 – arancione o Livello 3 – rosso. Pertanto i Comuni adotteranno i canali di informazione disponibili e che riterranno più opportuni, riportando norme e buone pratiche in linea con quanto indicato dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile al sito: https://rischi.protezionecivile.it/it/meteo-idro/sei-preparato/

Sono fermi gli eventuali comunicati provenienti dal Ministero della Salute e dal Servizio Sanitario Regionale in occasione di eventi particolarmente persistenti, nonché le misure di prevenzione e protezione che si intenderà mettere in atto in raccordo con le Strutture competenti.

3.5 DEFICIT IDRICO

Negli ultimi decenni a livello mondiale si è accentuato un trend meteo-climatico caratterizzato da una generalizzata tendenza all'aumento delle temperature e una modifica del regime delle precipitazioni secondo pattern variabili spazialmente e temporalmente.

Negli ultimi anni anche nel territorio della Regione Marche si sono verificati con maggiore frequenza periodi con alte temperature e precipitazioni ridotte o concentrate in limitati periodi di tempo, che hanno determinato situazioni di siccità meteorologica o idrologica. Tali situazioni possono determinare condizioni di severità idrica significativa a seguito dell'impatto sugli utilizzi antropici per l'acqua, in primo luogo per l'approvvigionamento idropotabile e per l'approvvigionamento irriguo a uso agricolo o zootecnico. Oltre alla situazione meteo-climatica sulla disponibilità delle risorse idriche possono influire anche altri fattori, come si è osservato a seguito della crisi sismica del 2016-2017 che ha interessato il territorio meridionale della Regione Marche, soprattutto nell'area dei Monti Sibillini, e ha comportato importanti effetti su alcune sorgenti determinando la loro scomparsa o la loro significativa riduzione di portata.

In preparazione ad eventuali crisi idriche, che siano dovute ad eventi meteo-climatici o ad inconvenienti alla rete di distribuzione idrica, si dovrà pensare di predisporre e regolamentare dei sistemi di approvvigionamento di acqua potabile (ad esempio sacche d'acqua, autocisterne ecc.) da attuarsi in caso di emergenza idrica conclamata raccordandosi con le Amministrazioni comunali e gli enti gestori delle utenze coinvolti.

Descrivere i principali schemi acquedottistici del territorio provinciale e le principali procedure di emergenza per fronteggiare eventuali carenze idriche (es. pozzi di soccorso).

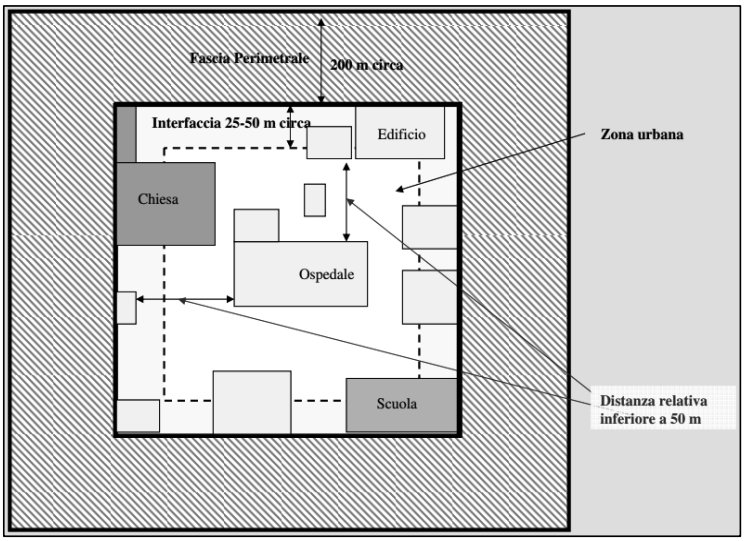
Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

3.6 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

L'incendio boschivo è un incendio con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arboree, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree, a differenza dell'incendio di interfaccia urbano-rurale che è l'incendio che investe vaste zone urbane e non, più o meno antropizzate, contigue a superfici boscate.

La fascia di interfaccia è una fascia di contiguità interna tra le strutture antropiche e la vegetazione di circa 50 m (individuata all'interno delle aree antropizzate).

La fascia perimetrale è una superficie che si estende nelle aree non antropizzate per una lunghezza



di circa 200 m dal limite esterno della fascia di interfaccia.

Descrivere la tipologia e la superficie boscata (Kmq) ricadente nel territorio provinciale e inserire una breve nota sugli eventi che lo hanno colpito.

Piano Regionale di lotta contro gli incendi boschivi e di interfaccia

Come previsto dalla Legge 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" e dalle "Linee guida relative ai Piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" approvate con Decreto del Ministro dell'Interno 20 dicembre 2001, la Regione Marche si è dotata del primo "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi".
Il Piano, redatto dal Servizio Protezione Civile e dal Servizio Valorizzazione terreni agricoli e Forestali è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1462/2002 ed è stato successivamente oggetto di revisione ed aggiornamento.

Il Piano AIB della Regione Marche regolamenta l'organizzazione Antincendio Boschivo sull'intero territorio regionale (riportare i riferimenti normativi - DGR).

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Al Capitolo 2, "Sistema Regionale AIB", del suddetto Piano vengono elencate le componenti del sistema regionale AIB con i relativi Ruoli e competenze. A livello provinciale, si segnalano le Prefetture – UTG che sono costantemente informate dalle Sale Operative dei VVF e dalla S.O.U.P. sull'eventuale insorgenza e propagazione di incendi boschivi di particolare entità. Il Prefetto eserciterà le proprie competenze sulla base della normativa vigente ed, in particolare, di quanto previsto dall'art. 9 del *Codice della Protezione Civile* (D. Lgs 1/2018). Inoltre sono riportate tutte le componenti di intervento tecnico operativo (VVF, CCF) e di coordinamento (Regione e enti locali).

Riportare la mappa con l'ubicazione dei punti di approvvigionamento AIB relativa al territorio provinciale, ripresa dal *Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* vigente.

3.7 RISCHIO INQUINAMENTO AMBIENTALE E COSTIERO

L'inquinamento ambientale, in senso più generale, può interessare tutte le matrici ambientali (aria, acqua, materiale da riporto, suolo/sottosuolo) a causa di emissioni/sversamenti di sostanze inquinanti. Tali eventi possono coinvolgere la salute della popolazione, quindi ricadono in quegli eventi in cui il Sistema di Protezione Civile è suscettibile di esplicarsi a supporto delle attività dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore.

A fronte del rischio di inquinamento costiero si adotta con D.P.C.M. del 11/10/2022 il "*Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive*" (di seguito Piano Nazionale).
Esso articola gli scenari di evento su tre livelli:

- Livello 1: inquinamento lieve o di media gravità, o potenzialmente tale, senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per la costa;
- Livello 2: inquinamento grave, o potenzialmente tale, che per entità, estensione, tipologia di inquinante non può essere fronteggiato con le risorse localmente disponibili e che rappresenta una seria minaccia per la costa;
- Livello 3: inquinamento gravissimo, o potenzialmente tale, che per entità, estensione, tipologia di inquinante richiede la Deliberazione dello Stato di Emergenza nazionale.

Data la particolarità di questo tipo di emergenze, la vulnerabilità degli ecosistemi interessati e la natura delle sostanze da recuperare, si sottolinea l'importanza di attuare nel più breve tempo possibile tutte le operazioni. Le azioni svolte durante l'emergenza sono finalizzate quindi alla difesa della vita umana, alla salvaguardia degli ecosistemi marini costieri e alla salvaguardia degli interessi economici.

Modelli di intervento

Gli scenari di evento, definiti secondo i livelli precedentemente presentati, saranno fronteggiati secondo i relativi modelli di intervento di seguito sintetizzati:

- Livello 1: il modello di intervento relativo è regolamentato dai Piani Operativi Locali (POL) dei Compartimenti Marittimi ed eventualmente dai Piani di Coordinamento delle Direzioni Marittime (nel caso in cui l'inquinamento dovesse interessare più Compartimenti). La situazione può essere gestita a livello locale con le risorse ivi disponibili;
- Livello 2: è oggetto di regolamentazione nel Piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti da idrocarburi e da altre sostanze pericolose e nocive del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) di cui al D.M. 389 del 13/10/2022. Tale Piano viene attivato a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza locale da parte del Capo del Compartimento Marittimo interessato. Parallelamente vengono attuate tutte le misure previste dai Piani Provinciali di protezione civile qualora l'inquinamento giunga sulla costa. Nel caso in cui l'emergenza non sia più fronteggiabile con i mezzi e le risorse territoriali impiegate, può essere disposto lo stato di mobilitazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 1/2018 (Codice di Protezione Civile).
- Livello 3: l'inquinamento risulta essere per entità, estensione e tipologia tale da richiedere l'impiego di risorse straordinarie attraverso la Deliberazione dello Stato di Emergenza nazionale ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 1/2018. L'intervento è regolamentato da suddetto Piano nazionale.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Per le emergenze di Livello 2 e Livello 3, essendo presente una minaccia alla costa o un diretto coinvolgimento di essa da parte dell'inquinamento, vengono individuate le azioni fondamentali che devono essere attuate dagli organi territoriali e periferici.
In particolare, per gli scenari di **livello 2**:

- il Capo di Compartimento Marittimo, dichiarata l'Emergenza Locale (Livello 2) si attiene al Piano del MiTE assicurando un continuo flusso di dati e informazioni;
- il Prefetto, d'intesa con il Capo del Compartimento Marittimo, attiva le misure da adottare per i tratti di costa minacciati secondo il Piano Provinciale di protezione civile raccordandosi con i Sindaci interessati all'emergenza;
- La Regione, in raccordo con il Prefetto, assicura l'impiego delle risorse regionali e se necessario chiede il supporto al Dipartimento di Protezione Civile (DPC);
- Il Sindaco assicura lo svolgimento delle attività di informazione ed assistenza alla popolazione e concorre alle attività per la gestione dell'emergenza.

Per gli scenari di **livello 3**:

- Il Prefetto, d'intesa con il Capo del Compartimento Marittimo, in raccordo con la Regione, prosegue nell'attuazione delle misure già poste in essere sui tratti di costa interessati coordinando forze statali e le relative strutture periferiche, in raccordo con Regione e Dipartimento Protezione Civile. Assicura inoltre un costante flusso di informazioni con il DPC;
- La Regione, in raccordo con il Prefetto, continua ad assicurare l'impiego delle risorse regionali;
- Il Sindaco assicura l'attività d'informazione ed assistenza alla popolazione, concorrendo altresì nella gestione dell'emergenza.

Ai fini della gestione dell'emergenza in ambito territoriale e periferico, così come previsto dal Piano Nazionale, concorrono i seguenti soggetti:

- L'**Autorità Marittima** competente o, se del caso, quella designata, che esercita la direzione operativa delle attività in mare per la difesa da inquinamento da idrocarburi o da HNS[1];
- La **Prefettura – U.T.G** che, nell'eventualità in cui l'inquinamento giunga sulla costa, assume, in raccordo con il Presidente della Giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione operativa a terra di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale previsti dallo specifico Piano Provinciale di protezione civile, al fine di garantire la sicurezza pubblica, la difesa dell'ambiente, nonché la rimozione, raccolta ed avvio allo smaltimento e/o recupero dei materiali inquinanti;
- La **Regione** che assicura, nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 11 del Codice della Protezione Civile, lo svolgimento in ambito regionale delle relative attività di protezione civile;
- L'**ARPAM** che opera, in raccordo con ISPRA, nell'ambito del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con competenze nell'ambito della caratterizzazione degli inquinanti e nel monitoraggio e nella valutazione del livello di contaminazione e del rischio ambientale;
- I **Comuni** la cui costa sia stata direttamente interessata dall'inquinamento, o ne sia minacciata, che garantiscono l'attuazione delle misure di informazione ed assistenza alla popolazione ponendo in essere eventuali ulteriori azioni, anche in considerazione dei principi di adeguatezza e differenziazione;

[1] HNS: Hazardous and Noxious Substances (sostanze pericolose e nocive) di cui alla Convenzione di Barcellona (Convenzione internazionale creata nel 1996 per risarcire i danni causati dallo sversamento di sostanze pericolose e nocive durante il trasporto marittimo).

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

- Le strutture territoriali dei **Vigili del Fuoco** che assicurano, nell'area colpita dall'emergenza, interventi tecnici al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni;
- I **Comandi territoriali periferici delle Forze Armate** che intervengono con funzioni operative e logistiche con competenza territoriale, operanti nell'area colpita dall'emergenza, mettendo a disposizione le proprie organizzazioni secondo le direttive impartite dal COVI (Comando Operativo di Vertice Interforze dello Stato Maggiore della Difesa);
- I **Reparti dei Carabinieri Forestali** operanti nell'area protetta colpita dall'emergenza che mettono a disposizione le risorse umane e strumentali disponibili secondo le direttive impartite dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentare Carabinieri;
- Le **sedi periferiche UNMIG (Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse)**, in raccordo con la Direzione generale infrastrutture e sicurezza (DG IS) del MiTE (Ministero della Transizione Ecologica), che operano quali Autorità di vigilanza e di polizia mineraria in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nelle attività di terraferma e in mare per la ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, fornendo inoltre il supporto tecnico-logistico e amministrativo al Comitato periferico ex art.8 del D.Lgs. 145/2015 per l'analisi e la valutazione delle relazioni sui grandi rischi, sulla prevenzione di incidenti gravi e delle comunicazioni di progettazione e di altri documenti tecnici affini per tutte le attività offshore;
- I **servizi sanitari regionali, tramite le Aziende sanitarie locali** (Dipartimenti di prevenzione/sanità pubblica) che assicurano le attività di controllo dell'igiene dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura provenienti dall'area interessata dall'evento;
- Le **Organizzazioni di Volontariato**, preventivamente formate per la specifica tipologia d'intervento e l'uso delle attrezzature in dotazione.

Avuta segnalazione di un evento calamitoso in atto in mare o ricevuta segnalazione di spiaggiamento di sostanze tali da configurare un evento calamitoso, la Prefettura territorialmente competente attiva il Piano Provinciale di Protezione Civile, coordinandosi con le specifiche strutture regionali del settore di intervento che mettono a disposizione i propri esperti, in accordo con i Comuni interessati.
Per quanto riguarda le operazioni a terra, la Prefettura adotta gli interventi necessari per la messa in sicurezza delle aree interessate, individua le strategie di azione immediata da condurre sulla costa, con il coinvolgimento della Capitaneria di Porto e altri organismi tecnici esperti, e condivide con i Comuni interessati i provvedimenti contingibili e urgenti.
In particolare, il Prefetto, avvalendosi dell'ARPAM e coordinandosi con l'Autorità Marittima, provvede ad effettuare i rilievi dell'area interessata dall'inquinamento ed in particolare i primi accertamenti, l'analisi del materiale presente, la perimetrazione dell'area inquinata, le indagini per la determinazione e la quantificazione del materiale spiaggiato.
Inoltre per le attività di allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo, di delimitazione/interdizione della zona, di interdizione/limitazione dell'uso del mare e della costa, è necessario prevedere il supporto ai Comuni interessati.
Nell'organizzare l'intervento nel caso concreto, il Prefetto, in accordo con le altre autorità coinvolte, definirà le strategie di intervento, anche in riferimento alle aree di pregio e alla cura degli animali.
In via prioritaria, va impedito, qualora possibile, lo spiaggiamento della sostanza inquinata, e, per quanto praticabile, il trattamento disinquinante deve essere eseguito in acqua.

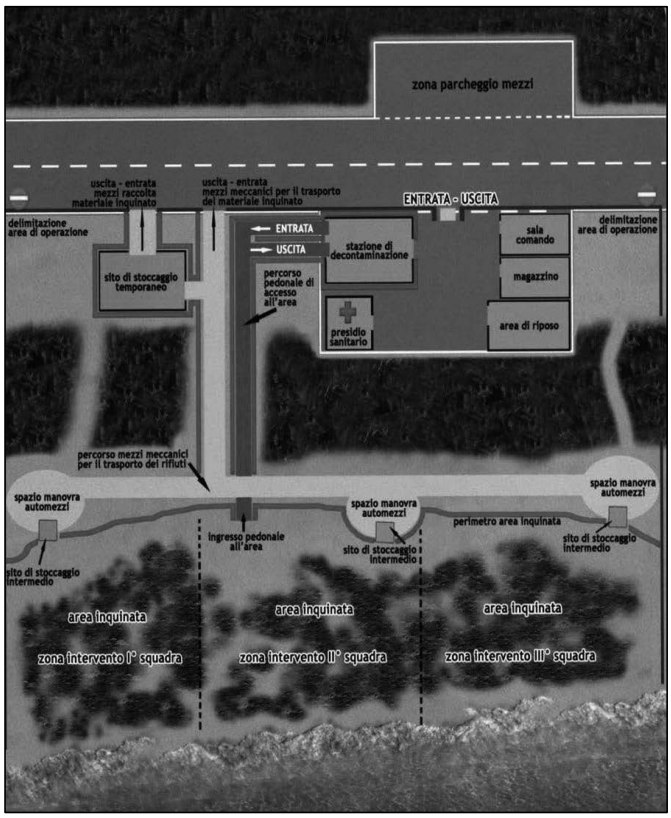
Le attività di disinquinamento sono organizzate sulla costa per "moduli di intervento". Ogni modulo rappresenta l'area unitaria di intervento per ottimizzare la raccolta delle sostanze nocive. L'individuazione di tali moduli è di competenza dell'Autorità che dirige sul posto l'intervento, sulla

base, ove disponibili, dei moduli individuati preliminarmente, in via indicativa, dai Comuni costieri, nei propri Piani comunali di protezione civile, appositamente integrati ai sensi della L.R. 24 febbraio 2014, n. 2, art. 4 comma 1, conformemente allo "*Schema per l'integrazione del Piano Comunale di emergenza rischio da inquinamento costiero*" approvato con DGR 1350 del 30/09/2013. I Comuni costieri, pertanto, suddividono l'intera costa di pertinenza in aree contigue idonee a realizzare i moduli di intervento.
Al fine di ottimizzare l'organizzazione degli interventi è opportuno conoscere preventivamente gli accessi alla spiaggia.

L'ARPAM provvede ad effettuare le determinazioni analitiche ai fini della classificazione dei rifiuti accumulati e, nel caso di rifiuti pericolosi, questi vanno avviati agli impianti di trattamento/smaltimento finale secondo la normativa vigente. Si prevede anche il ricorso ad eventuali ordinanze contingibili e urgenti emanate dal Presidente della Giunta Regionale, o dal Presidente della Provincia, o dal Sindaco, ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, anche in deroga alla normativa ordinaria sui rifiuti.
Gli interventi dovranno tendere a minimizzare la quantità dei rifiuti da raccogliere e smaltire.
Ai sensi della normativa sui rifiuti: il soggetto che trasportava le sostanze inquinanti, o dal cui stabilimento esse sono fuoriuscite, è, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 183, comma 1 lett. f), il produttore iniziale dei rifiuti; l'Autorità che dirige le operazioni sulla fascia costiera eventualmente è, ai sensi del medesimo art. 183, comma 1 lett. f), il nuovo produttore dei rifiuti, e comunque è, ai sensi del medesimo art. 183, comma 1 lett. h), il detentore dei rifiuti; il soggetto che materialmente effettua la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti è, ai sensi del medesimo art. 183, comma 1 lett. n), il gestore dei rifiuti.
Per lo smaltimento delle carcasse di animali occorre fare riferimento alle norme e procedure richiamate dall'Autorità veterinaria.
La Prefettura si attiva poi al fine di raccogliere i dati, gli elementi, le informazioni delle immagini utili per una eventuale successiva quantificazione del danno.
Per spiaggiamenti di sostanze nocive, diverse da idrocarburi, al fine della pianificazione degli interventi a terra, sarà necessario acquisire il maggior numero di informazioni avvalendosi di figure tecniche di settore (es. chimico del porto, Comando Provinciale VVF, ARPAM, società produttrici ecc.) e nel caso di altri spiaggiamenti particolari che per loro natura, dimensione o quantità non possono essere raccolti come rifiuti, il Prefetto, sentiti gli esperti del settore, adotta le opportune iniziative per la loro corretta raccolta, trattamento, smaltimento o individua adeguate strategie per minimizzare il loro impatto sull'ambiente.

Di seguito uno schema organizzativo di un "Modulo" ideale, così come esemplificato dall'Allegato n. 4 della DGR 832/2012:

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile



Andrà riportato nel Piano provinciale l'elenco delle eventuali risorse e mezzi disponibili per fronteggiare lo scenario emergenziale (es. barriere mobili galleggianti, disoleatori, ecc.).

Inoltre, a fronte di tutti quegli eventi nei quali vengono interessate le matrici ambientali con il possibile coinvolgimento della popolazione, si attiverà il sistema di coordinamento a livello Comunale e, se necessario, a livello Provinciale/Regionale, con le modalità indicate brevemente nello scenario di rischio seguente (3.8. RISCHIO INDUSTRIALE). Si tiene a ricordare che, a livello Provinciale/Regionale, per la gestione dell'aspetto sanitario, preponderante in questi tipi di eventi/situazioni, ci si avvarrà di quanto disposto dalla Determina del Direttore Generale ASUR n. 640/2018, unitamente all'attività, anch'essa fondamentale, dell'ARPAM.

3.8 RISCHIO INDUSTRIALE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio.

Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita. Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

Inserire la localizzazione e una breve descrizione degli impianti industriali principali e/o porti industriali e/o petroliferi e la modalità di allertamento della popolazione da parte del sito industriale, ubicati sul territorio provinciale indicando quali di questi sono assoggettati alla normativa Seveso (D.Lgs. 105/2015).

In merito a quest'ultimi specificare il tipo di impianto (soglia superiore o inferiore) e allegare, o fare riferimento, al Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) predisposto dal Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati previa consultazione della popolazione.

Si fa presente che il Dipartimento della Protezione Civile ha coordinato un Gruppo di Lavoro interistituzionale il quale ha predisposto gli "*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.105/2015*", con l'obiettivo di fornire un supporto operativo alle Prefetture e agli altri soggetti competenti, per lo svolgimento degli adempimenti riguardanti la sperimentazione del Piano di Emergenza Esterna, previsti dall'art. 21 comma 6 del suddetto decreto legislativo.

Gli stabilimenti industriali soggetti alla normativa Seveso sono tenuti ad eseguire una valutazione dei rischi connessi con specifici quantitativi e tipologie di sostanze pericolose e detenute internamente allo stabilimento per determinare gli scenari incidentali e le distanze di danno in caso di evento incidentale.

Gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti non ricadenti nella normativa Seveso, sono invece soggetti all'art. 26-bis della Legge n. 132/2018 (c.d. Decreto Sicurezza).
Anche per questi impianti viene redatto un Piano di Emergenza Esterno dalle Prefetture competenti per territorio, d'intesa con la Regione e con gli enti locali interessati sulla base di informazioni trasmesse dal Gestore dell'impianto stesso.

In caso di incidente, qualora lo stabilimento non fosse riconducibile alla direttiva Seveso né al Decreto Sicurezza, un utile riferimento per il modello di intervento da porre in atto è la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 02/05/2006, che rimane valida in generale.

Quantificare la popolazione potenzialmente esposta e ricadente all'interno delle distanze di danno così come indicate nei Piani di Emergenza Esterna (P.E.E.).

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Realizzare una cartografia specifica con riportati gli stabilimenti industriali situati nel territorio provinciale, la S.O.I., i C.O.M./C.C.A. e le strutture sensibili al fine di avere un inquadramento spaziale di tali siti con la zona abitativa circostante.

Indirizzi operativi

Nel rischio industriale confluiscono tutti gli incidenti che colpiscono sia gli stabilimenti industriali soggetti alla Direttiva Seveso sia quelli che non lo sono ma che potrebbero provocare comunque delle emissioni di sostanze nell'aria e nelle falde acquifere a seguito di un particolare incidente (ad esempio un incendio nello stabilimento o parte di esso).

Risulta quindi fondamentale anche in quest'ultimo caso la risposta rapida del soccorso tecnico urgente, la valutazione dell'eventuale rischio ambientale e sanitario, così come il coinvolgimento dell'amministrazione comunale in tali eventi.

Il Sindaco del Comune interessato infatti dovrà allertare il Prefetto e la SOUP della Regione Marche, istituire il C.O.C. e attivare le funzioni di supporto utili al fine di garantire l'assistenza della popolazione e l'informazione alla popolazione direttamente o indirettamente interessata nelle aree limitrofi del luogo dell'incidente, nonché al fine di attivare le azioni di un'eventuale evacuazione/allontanamento di tale popolazione.
Inoltre il Sindaco o suo delegato dovrà partecipare al Punto di Comando Avanzato – P.C.A., già predisposto per il coordinamento avanzato dei soccorsi – insieme ad un rappresentante/i della sanità indicata dall'AST e un rappresentante/i dell'ARPAM per il monitoraggio dell'aria e/o delle falde acquifere e per valutare se le sostanze emesse a seguito dell'incidente siano nocive per la salute, oltre che un rappresentante delle forze dell'ordine.

Infine, in caso di incidenti industriali che coinvolgono gli stabilimenti soggetti alla Direttiva Seveso, si rimanda a quanto puntualmente disposto nei P.E.E. redatti.

3.9 RISCHIO DIGHE

Per ognuna delle dighe aventi le caratteristiche definite dall'art. 1 del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584, le cosiddette "grandi dighe" è redatto un "Documento di Protezione civile" che stabilisce e specifica le condizioni per l'attivazione del sistema di Protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare:

- nel caso di eventi, possibili o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (rischio diga);
- nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (rischio idraulico a valle).

Il Documento di Protezione civile è predisposto dall'UTD (Ufficio tecnico per le dighe competente per territorio del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - MIT), con il concorso dell'Autorità idraulica competente per l'alveo di valle, della Protezione civile regionale, nonché del gestore e di tutte le componenti del sistema competenti territorialmente, ed è approvato dal Prefetto competente per il territorio in cui ricade la diga.

A seguito della definizione di una fase di allerta, così come definite nei vigenti Documenti di Protezione Civile, è necessario prevedere le azioni conseguenti per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

Nel Piano Provinciale di Protezione Civile andranno identificate le dighe che possono interferire con il territorio provinciale. Per ognuna delle dighe si può riportare una breve descrizione riguardo l'ubicazione, il corso d'acqua sbarrato e le caratteristiche rilevanti.

Si dovranno riportare le informazioni legate all'attivazione del sistema di protezione civile quali: gli estremi del Documento di Protezione Civile approvato, le modalità con cui vengono recepite le comunicazioni da esso regolato e le modalità con le quali si informa la popolazione, le modalità con le quali viene custodita e aggiornata la rubrica e le modalità con le quali vengono recepiti gli aggiornamenti ai documenti di protezione civile, la presenza di un piano di laminazione per la diga.

Inoltre si dovranno individuare le aree dei Comuni che possono essere interessate da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento (si può fare riferimento agli studi redatti dai Gestori ai sensi della Circolare P.C.M. 13/12/95 n. DSTN/2/22806 e/o ai Piani di Emergenza Diga già redatti).

In sintesi le fasi di allerta generalmente previste nei Documenti di Protezione Civile sono:

- rischio diga:
  - Fase di Preallerta;
  - Fase di Vigilanza Rinforzata;
  - Fase di Pericolo;
  - Fase di Collasso.
- rischio idraulico di valle:
  - preallerta per rischio idraulico
  - allerta per rischio idraulico.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Per quanto concerne le condizioni per l'attivazione da parte del Gestore delle varie fasi di allerta, queste sono riportate nei singoli Documenti di Protezione Civile, a cui si rimanda.

Nei vari documenti sono riportate anche le indicazioni riferite alle manovre volontarie.

A seguito della definizione di una fase di allerta, è necessario prevedere le azioni conseguenti per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento. Tali azioni sono riportate nel Piano di Emergenza Dighe (PED).

I Comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza, una sezione dedicata alle specifiche misure, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED, di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena. Nelle more della definizione dei PED, i comuni elaborano detta sezione del piano di emergenza.

Indicare per le aree interessate dall'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, il numero di abitanti potenzialmente coinvolti (quantificazione di massima), l'eventuale interessamento di strutture sensibili (es. scuole, ospedali, case di riposo, ecc.). Indicare inoltre le infrastrutture principali interessate dal rischio di allagamento (es. strade statali, provinciali, autostrade e/o sottopassi stradali).

Realizzare una cartografia specifica con riportate le aree a rischio, comprensiva di S.O.I., C.O.M./C.C.A., Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse (che possano essere funzionali a contenere la colonna mobile eventualmente attivata), principali infrastrutture, i cancelli e ogni altro elemento utile (es. indicare le aree a quote inferiori rispetto alla strada e soggette ad allagamento, ecc.).

Il modello d'intervento da attuare per ogni diga è riportato nel rispettivo PED, tarato sulle peculiarità della diga e del territorio di valle, riportare lo schema di intervento valido in generale per ogni diga specifico per l'attivazione da parte della Regione, Prefettura e Provincia.

Manovre degli organi di scarico

A seguito della comunicazione da parte del Gestore di una manovra volontaria agli organi di scarico, secondo quanto riportato nel Documento di Protezione civile di ogni singola diga vengono allertati gli Enti/Soggetti previsti nei singoli Documenti di Protezione Civile.

3.10 RISCHIO IGIENICO SANITARIO

Per rischio igienico – sanitario si intende la possibilità che un fattore esterno (fisico, chimico, biologico) possa compromettere la salute umana ed animale. Tale fattore può essere conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da essere definito come un rischio di secondo grado, oppure può derivare dalla diffusione di agenti virulenti (es. epidemia influenzale) tali da costituire una situazione alla quale prestare attenzione o, in casi estremi, impiegare procedure di emergenza.
Tale rischio risulta difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e, in caso di epidemie/pandemie dalla sorveglianza del Sistema Sanitario al fine di preparare la risposta preventiva, qualora possibile.

Indirizzi operativi

Con la L.R. n. 19 del 08/08/2022 è stata attuata la riorganizzazione del Servizio sanitario regionale, abrogando l'ASUR – Azienda Sanitaria Unica Regionale e istituendo le Aziende sanitarie territoriali (AST) di: Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino, che con l'Azienda ospedaliero-universitaria delle Marche e l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (INRCA) di Ancona rappresentano gli enti del servizio sanitario regionale.

Ciò premesso ad oggi un riferimento per l'individuazione dei referenti della Funzione di supporto – Sanità, assistenza sociale e veterinaria a livello comunale resta quanto previsto dalla Determina del Direttore Generale ASUR n. 640/2018, la quale presenta le "*Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie*" che individuano i compiti di tale funzione come di seguito indicato:

- Primo soccorso e assistenza sanitaria di urgenza;
- Cure primarie: assistenza sanitaria di base e gestione della residenzialità;
- Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale;
- Interventi di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Con Direttiva P.C.M. del 24 Giugno 2016 sono stati inoltre individuati: le Centrali Remote per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS), per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti, nonché i Referenti Sanitari Regionali (RSR) in caso di emergenza nazionale.

Il RSR può assolvere al suo ruolo principalmente nelle seguenti situazioni:

- laddove la sua Regione sia interessata da un evento emergenziale;
- per le Regioni che intervengono con le proprie risorse sanitarie, in supporto alle altre interessate da un evento emergenziale;
- quale RSR della Regione ove viene attivata la CROSS;
- nelle attività di pianificazione dell'emergenza.

A seguito di tale direttiva anche nella Regione Marche è stato individuato il RSR, che garantisce il coordinamento del GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenze Sanitarie), gruppo operativo di tipo tecnico-consultivo, istituito attraverso decreti del Presidente della Giunta Regionale, periodicamente aggiornati, finalizzato all'individuazione di misure adeguate per fronteggiare il rischio biologico, chimico, nucleare, radiologico, ma anche i problemi connessi con le malattie ad alta infettività e le grandi emergenze in ambito igienico – sanitario.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

In particolare il RSR partecipa al COR (Comitato operativo regionale), qualora convocato, in rappresentanza del GORES.

Va evidenziato come a seguito dell'emergenza Covid-19, con DGR 188 del 28 febbraio 2022 è stato deliberato il "Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale", che contiene le azioni necessarie alla risposta ad un evento pandemico – influenzale, specificandone attori e scadenze e che prevede anche molteplici azioni di *preparedness* trasversali, che potranno essere usate per la risposta ad altri agenti patogeni emergenti.

3.11 INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE

Con la Direttiva P.C.M. del 02/05/2006, e la successiva modifica derivante dalla Direttiva P.C.M. del 27/01/2012, sono state predisposte le indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute agli incidenti con un alto numero di persone coinvolte.
Nel caso in cui l'evento calamitoso sia, infatti, un incidente, che ha caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, bisogna necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità. Tali fattori sono:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteoclimatici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

La strategia generale, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione, prevede, oltre alle competenze delle sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, l'assegnazione al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni.

Le classi di incidenti prese in considerazione sono:

- Incidenti ferroviari con convogli passeggeri;
- Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone;
- Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone;
- Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone;
- Incidenti aerei.

Indirizzi operativi in caso di incidenti ferroviari, stradali, esplosioni o crolli, incidenti in mare

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo

le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre di intervento;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

Inoltre le sale operative coinvolte dalle segnalazioni in arrivo e dalle attività conseguenti lo scenario (le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità quali l'Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria, Guardia di Finanza, Carabinieri Forestali, Guardia Costiera oltre che il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, l'ENAC, la sala operativa nazionale RFI, le sale operative nazionali degli enti gestori delle strade/autostrade), la sala operativa regionale di protezione civile e gli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture avvisano immediatamente dell'incidente l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia (SSI) del Dipartimento della Protezione Civile e la mantengono informata sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo. Le stesse sale operative dovranno far pervenire alla SSI eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

Per garantire il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono, è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenze il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente.

A *latere* dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento (in caso di incidente in mare è necessario prevedere a terra l'organizzazione del soccorso sanitario e l'assistenza alla popolazione interessata dall'evento) quali:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- individuazione dell'area destinata alla prima accoglienza (per gli incidenti in mare);
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione, così come l'individuazione e gestione del C.O.C. attivato, è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura, dell'Amministrazione Provinciale e della Regione, avendo cura comunque di comunicare sempre al Prefetto e alla SOUP l'apertura del COC e l'attivazione del Piano Comunale di Emergenza.
Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, ai sensi del D.Lgs. 1/2018, art. 9, la direzione unitaria degli interventi d'intesa con il Presidente della Regione e coordinandosi con i Sindaci interessati, assumendo anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, risulterà necessario provvedere, tramite il C.O.C., a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi - DTS; in caso di incidente in mare il responsabile delle operazioni Search and Rescue (S.a.R.) marittime - il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informata la SOUP sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Inoltre risulta fondamentale riportare l'esistenza della convenzione tra Regione Marche - Servizio Protezione Civile e Ferrovie dello Stato Italiane (FS) - approvata dalla DGR 166/2020, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli - al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito delle aree di comune interesse come le emergenze ferroviarie per le quali può essere richiesto il coinvolgimento del Sistema di Protezione Civile regionale; le emergenze che possono richiedere l'impiego delle risorse appartenenti a FS; le attività di prevenzione; gli aspetti comunicativi per la gestione di eventi emergenziali.

In particolare, RFI – Rete Ferroviaria Italiana, così come Trenitalia, assicura, qualora se ne ravvisi congiuntamente tra le parti la necessità, la presenza di un proprio qualificato funzionario presso la SOUP, nonché l'eventuale presenza nei centri di coordinamento di volta in volta attivati a livello locale (S.O.I., C.O.M./C.C.A., C.O.C.). RFI e Trenitalia inoltre collaboreranno con le componenti e strutture operative della Protezione Civile regionali presenti sul territorio ai fini della stesura dei piani di emergenza e dei modelli d'intervento per la gestione delle emergenze esterne all'ambito ferroviario che possono interessare anche l'infrastruttura ferroviaria, nonché ai fini delle attività e iniziative della Protezione Civile regionale.

Infine, si riporta il protocollo d'intesa, approvato dalla DGR 1065/2022 alla quale si rimanda, tra la Regione Marche – Servizio Protezione Civile e la Direzione Marittima di Ancona al fine di consolidare ulteriormente la collaborazione in materia di salvaguardia della vita umana in mare e dell'ambiente marino – costiero regionale.

Tale protocollo disciplina le azioni coordinate del Servizio regionale di Protezione Civile e la Direzione Marittima di Ancona volte a migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini e migliorare la collaborazione operativa nell'ottica di realizzare un sistema

coordinato per la gestione delle azioni di previsione e gestione delle situazioni di crisi e ripresa delle normali condizioni di vita.

In mare
In occasione di eventi in mare, l'organismo preposto al soccorso marittimo provvede, ai sensi e secondo le modalità del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 662 (Piano Nazionale SAR), alle operazioni di ricerca e salvataggio delle persone.

Indirizzi operativi in caso di incidenti aerei

Ai sensi del Codice della Navigazione art 828, l'ENAC, l'ente preposto ai servizi di assistenza al volo, l'autorità di pubblica sicurezza ed ogni altra pubblica autorità, quando abbiano notizia di un incidente aeronautico e quando valutino che sussistono ragionevoli motivi per ritenere che un aeromobile sia perduto o scomparso, ne danno immediata comunicazione all'autorità giudiziaria, all'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo e all'Ente nazionale per l'aviazione civile.

All'interno del perimetro aeroportuale, o comunque nell'area di giurisdizione aeroportuale
In caso di evento aeronautico, il flusso delle comunicazioni, la rete di attivazione e le attività in capo a ciascun Soggetto aeroportuale seguono quanto indicato nel documento "Norme e procedure per gli stati di allarme, emergenza o incidente aereo" ratificato con Ordinanza ENAC Direzione Aeroportuale Regioni Centro 08/2020.

La gestione delle attività di assistenza alle vittime ed ai loro familiari segue quanto indicato nel Piano assistenza alle vittime di incidenti aerei e loro familiari, anche quest'ultimo reso cogente con Ordinanza dell'ENAC.

Il coordinamento generale dei soccorsi è assicurato dal C.O.E. (Centro Operativo per le Emergenze) quale massimo conoscitore "in situ" delle potenzialità e dell'organizzazione aeroportuale.
La responsabilità dell'approntamento, attivazione e coordinamento del C.O.E. è affidata al Gestore aeroportuale. Tutti i soggetti aeroportuali garantiscono la collaborazione con l'autorità giudiziaria e con l'ANSV.

In caso di evento emergenziale, la Polizia di frontiera dell'aeroporto informa l'ufficio territoriale del Governo - Prefettura, le sale operative di protezione civile degli enti locali competenti per il territorio. Le sale operative nazionali delle forze istituzionali, l'ENAC e la Prefettura avvisano immediatamente dell'incidente la Sala Situazione Italia (S.S.I.). Le stesse, inoltre, faranno pervenire alla S.S.I. eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza. Inoltre il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

In mare
In caso di incidente a mare o di ammaraggio di un aeromobile, il coordinamento e l'impiego delle unità di soccorso è assicurato dall'organizzazione preposta al S.a.R. marittimo che, immediatamente allertata dagli enti aeronautici, opera in stretto raccordo con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso.

Sulla terra ferma al di fuori del perimetro aeroportuale, o comunque dell'area di giurisdizione aeroportuale

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

È da ritenersi difficoltoso stimare i possibili punti di caduta di un aeromobile, a causa dell'elevato numero di fattori che intercorrono in incidenti di questo tipo. L'incidente aeronautico può avvenire per innumerevoli motivi (condizioni meteo, gestione del traffico aereo, natura dell'emergenza etc.) anche all'esterno dei coni di avvicinamento e di partenza degli aeromobili e quindi su altre aree del territorio.

Tuttavia la normativa nazionale individua in corrispondenza delle zone di decollo e di atterraggio degli aeromobili le aree a maggiore rischio di incidente. Il Codice della Navigazione (di cui al Decreto Legislativo n.96/2005 modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n. 151/2006), per tutelare il territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica, ha sancito precisi vincoli alla proprietà privata da apporre sui terreni limitrofi agli aeroporti e introdotto (5° comma dell'art.707) una previsione normativa costituita dai Piani di Rischio, strumenti urbanistici finalizzati alla tutela del territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica.

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, è assimilabile - salvo, in genere, la diversa estensione territoriale dell'area interessata da relitti o resti - a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

L'Ente di controllo del traffico aereo competente per lo spazio aereo interessato dall'incidente informa le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso.

Il Sindaco del territorio, quale Autorità comunale di protezione civile, disporrà la convocazione del Centro Operativo Comunale; assumerà la direzione ed il coordinamento dei primi interventi di soccorso; informerà il Prefetto e il Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Il Prefetto, informato dell'accaduto, in relazione alla gravità dell'evento, potrà convocare il C.C.S., attivare la S.O.I., sentita la struttura di Protezione Civile delle Marche, e/o inviare un proprio rappresentante presso il C.O.C. del Comune interessato dall'evento emergenziale.

Data l'eccezionalità e le numerose peculiarità di tale evento è bene specificare alcuni punti salienti:

- La Compagnia aerea/Operatore aereo fornirà la lista dei passeggeri a ENAC e ANSV entro 2 ore dalla notizia dell'incidente (Art. 20 - reg. UE 996/2010).

- La gestione delle attività di assistenza alle vittime e ai loro familiari è affidata, in primo luogo, al vettore/i nazionale/i coinvolti nell'incidente in base al proprio Piano specifico, approvato dall'ENAC, e predisposto, in particolare, sulla base dell'art. 21.2 del Regolamento (UE) n. 996/2010. Il Piano ha il fine di fornire un'adeguata risposta e assistenza in caso di incidente aereo alle vittime e ai loro familiari, assicurando il coordinamento tra gli attori interessati nella predisposizione delle previste modalità di assistenza che consentono alle persone colpite da un evento traumatico di poter ricevere il sostegno di cui hanno bisogno.
- Il Comune dovrà disporre i cancelli intorno alle macerie del velivolo incidentato al fine di scongiurare manipolazioni dei resti e delle prove, e li presiederà in accordo con le altre strutture coinvolte prestando particolare attenzione all'arrivo dell'investigatore dell'ANSV, soggetto preposto per il sopralluogo sulle macerie in caso di incidente aereo. In tale contesto, l'ANSV fornirà le istruzioni per la corretta preservazione delle evidenze utili all'inchiesta di sicurezza in ognuno dei suddetti casi di incidente aereo; l'art. 13 del RE 996/2010 prescrive che fino all'arrivo degli investigatori dell'Autorità investigativa per la Sicurezza dell'Aviazione Civile (ANSV) nessuno possa modificare lo stato del luogo

dell'incidente, prelevare da esso campioni, intraprendere movimenti o effettuare campionamenti dell'aeromobile, del suo contenuto o del suo relitto, spostarlo o rimuoverlo, a meno che ciò non si renda necessario per ragioni di sicurezza o per assistere persone ferite o previa autorizzazione esplicita delle autorità responsabili del sito e, ove possibile, in consultazione con la stessa autorità investigativa per la sicurezza. Si precisa altresì che, a rilievi effettuati, compatibilmente con le esigenze legate alla pubblica incolumità, il successivo recupero dei rottami deve avvenire in coordinamento con il personale dell'ANSV. L'attività dell'ANSV avviene in coordinamento con l'eventuale inchiesta della Procura della Repubblica.

3.12 RISCHIO NBCR

Il rischio NBCR è collegato a sostanze nucleari, biologiche, chimiche o radiologiche in grado di provocare gravi danni a persone, animali o cose, e di diffondere il contagio. Questo tipo di sostanze può essere disperso in seguito a incidenti industriali, incidenti stradali, errata manipolazione da parte dell'uomo, impiego a scopo terroristico o in seguito a terremoti, alluvioni e altri fenomeni naturali. Tale rischio può essere ricompreso negli scenari di "difesa civile" e, secondo la normativa vigente, a livello territoriale è di competenza della Prefettura - U.T.G. che redige il Piano provinciale di difesa civile – NBCR.

Tale pianificazione costituisce lo strumento cui fare riferimento in presenza di eventi di tipo chimico, biologico, radiologico o nucleare, a prescindere dall'individuazione della causa che li ha prodotti.
Il piano si prefigge lo scopo di coordinare ed armonizzare, raccogliendole in un unico documento di immediata consultazione, le procedure di intervento che dovranno essere poste in atto, secondo le rispettive competenze, dalle Forze di Polizia, dai Vigili del Fuoco, ARPAM, dalle Autorità Sanitarie, dalle aziende erogatrici di servizi essenziali e da altri Enti ed organizzazioni del sistema provinciale e regionale della protezione civile.

Negli ultimi anni, la dimensione internazionale della sicurezza ha accresciuto la sua importanza inducendo il Ministero dell'Interno ad elaborare strategie di prevenzione e pianificazioni mirate al soccorso, anche all'interno di scenari complessi. Per questo le attività di prevenzione del fenomeno prevedono la redazione di piani di intervento adeguati. Il Piano nazionale di difesa civile definisce le minacce, individua i possibili scenari e pianifica le misure da adottare.

Sulla base di tale programmazione ogni Prefettura pianifica a livello locale gli interventi in caso di simili eventi. I piani sono sottoposti a periodiche esercitazioni, occasioni per testare la loro effettiva funzionalità e la capacità operativa. Tra i vari attori sul territorio, sono chiamati ad intervenire alle esercitazioni anche i nuclei N.B.C.R. del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, capaci di garantire il soccorso in caso di pericolo nucleare, batteriologico, chimico e radioattivo.
La Commissione interministeriale tecnica di difesa civile, istituita con D.M. del 28 settembre 2001 presso la Direzione centrale per la difesa civile, del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, valuta le situazioni emergenti e pianifica le misure da adottare in caso di crisi. Commissione e Dipartimento approfondiscono le questioni legate alla sicurezza delle infrastrutture critiche, cioè delle risorse materiali, dei servizi, dei sistemi di tecnologia dell'informazione, delle reti e dei beni infrastrutturali che, se danneggiati o distrutti, causerebbero gravi ripercussioni alle funzioni cruciali della società, tra cui la catena di approvvigionamenti, la salute, la sicurezza e il benessere economico o sociale dello Stato e della popolazione. Il Ministero dell'Interno, svolge le funzioni di difesa civile in base all'articolo 14 del decreto legislativo n. 300 del

30/07/1999, s.m.i.

Per la pianificazione d'emergenza si rimanda ai Piani di emergenza provinciali di difesa civile – NBCR elaborati dalle Prefetture d'intesa con la Regione nelle sue componenti di Protezione Civile e Sanità.

3.13 GESTIONE EMERGENZE RADIOLOGICHE E NUCLEARI

In particolare, nell'ambito del rischio nucleare, la Regione Marche ha predisposto la DGR n. 263 del 10/03/2014 - Procedure operative della Regione Marche conseguenti l'attivazione del "*Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*", che tiene conto del modello organizzativo vigente ed operativo del sistema regionale di protezione civile, in recepimento del DPCM 19/03/2010 con cui è stato emanato il "Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche" (di seguito Piano nazionale), previsto ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e ss.mm. ii..

Il Piano Nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche (.)… *individua e disciplina le misure necessarie per fronteggiare le conseguenze degli incidenti che avvengano in impianti nucleari di potenza ubicati al di fuori del territorio nazionale, tali da richiedere azioni di intervento coordinate a livello nazionale e che non rientrino tra i presupposti per l'attivazione delle misure di difesa civile di competenza del Ministero dell'interno. A tale scopo il Piano definisce le procedure operative per la gestione del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle principali componenti del Servizio nazionale della protezione civile, e descrive il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza con l'indicazione degli interventi prioritari da disporre a livello nazionale ai fini della massima riduzione degli effetti indotti sulla popolazione italiana e sull'ambiente dall'emergenza radiologica.*

Sulla base dell'evento considerato di riferimento per l'attivazione del Piano nazionale, cioè *un evento di natura radiologica relativo ad un incidente in una centrale di potenza all'interno dei 200 km dal confine nazionale*, evento in particolare riferito agli impianti di St. Alban (Francia) e Krsko (Slovenia), gli scenari elaborati prevedono, in particolare, l'esposizione della popolazione di alcune Regioni del territorio italiano (Tab.A4.2 del Piano nazionale) a dosi equivalenti alla tiroide da inalazione di iodio radioattivo per le quali sarebbe indicata la iodoprofilassi nei soggetti tra 0 e 18 anni, nelle donne in gravidanza e in allattamento. Le Regioni interessate sotto questo aspetto, nell'ipotesi più sfavorevole formulata, sono:

- in caso di rilascio a seguito di incidente severo presso la centrale di St. Alban: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, parte della Lombardia, parte dell'Emilia-Romagna;
- In caso di rilascio a seguito di incidente severo presso la centrale di Krško: Friuli Venezia Giulia, parte del Veneto e dell'Emilia Romagna per il possibile interessamento dell'area del delta padano (province di Rovigo e Ferrara).

A seguito di quanto premesso, per un evento emergenziale radiologico o nucleare quale quello ipotizzato nel Piano nazionale, l'obiettivo prioritario nella gestione dell'emergenza a livello regionale risulta essere l'informazione tempestiva e omogenea, sulla base di quanto comunicato dal DPC, della popolazione interessata o che rischia di essere coinvolta, la diffusione di notizie sicure e suffragate da dati certi, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Per ulteriori informazioni consultare i Piani specifici redatti a livello provinciale dalle Prefetture.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Il 14 marzo 2022 è stato adottato con DPCM il "Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari", di seguito Piano, ai sensi dell'art. 182, c. 2, del D. Lgs. 101 del 31 luglio 2020, in fase di recepimento a livello regionale e provinciale.

Il Piano individua e disciplina le misure necessarie a fronteggiare le conseguenze di incidenti in impianti nucleari di potenza ubicati "oltre frontiera", ossia impianti prossimi al confine nazionale, in Europa e in paesi extraeuropei, tali da richiedere azioni d'intervento a livello nazionale e che non rientrino tra i presupposti per l'attivazione delle misure di Difesa Civile, di competenza del Ministero dell'Interno.

In particolare rispetto al piano nazionale emanato nel 2010, il Piano prende in considerazione:

- Scenario di incidente ad un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali;
- Scenario di incidente ad un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali;
- Scenario di incidente ad un impianto posto in un paese extra europeo.
-

I principi assunti nel Piano sono definiti dal c. 11 dell'art. 172, e dai cc. 2 e 3 dell'art. 173 del D. Lgs. 101/2020.

Il Piano definisce le procedure operative per la gestione del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle principali componenti del Servizio nazionale della protezione civile (SNPC), e descrive il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza, con l'indicazione degli interventi prioritari da disporre, a livello nazionale, ai fini della massima riduzione degli effetti indotti sulla popolazione e sull'ambiente.

L'art. 182, c. 3, del D.Lgs. 101/2020 stabilisce che i presupposti tecnici di riferimento per gli scenari di evento incidentale transfrontaliero, e per quelli non preventivamente correlabili con alcuna area specifica del territorio nazionale, siano predisposti dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN).
In particolare:

- l'Appendice 1 del Piano elenca i principali riferimenti normativi, nazionali e internazionali, nonché gli standard e le procedure internazionali cui si è fatto riferimento per la redazione del Piano;
- l'Appendice 8 "Indicazioni operative per il concorso delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo alla realizzazione, sul territorio di competenza, degli obiettivi previsti nel Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari", riporta le modifiche, alla luce della nuova normativa di riferimento, delle indicazioni già elaborate ed emanate dal Dipartimento Nazionale della Protezione civile il 25 maggio 2016, con l'intento di fornire indicazioni per l'elaborazione del piano operativo provinciale, a cura delle Prefetture – UTG, contro le emergenze radiologiche al fine di promuovere un metodo omogeneo di elaborazione nelle diverse province italiane;
- l'Appendice 19 riporta i contenuti e le metodologie per la comunicazione e l'informazione della popolazione.

Successivamente il 19 ottobre 2022 il Dipartimento della Protezione Civile, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 101/2020 ha divulgato per opportuna informazione e per gli eventuali seguiti di competenza il Documento Tecnico "L'informazione alla popolazione per gli scenari previsti dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari", che raccoglie i

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

contenuti utili da fornire alla popolazione in riferimento a quanto previsto dal "Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari". Tale Documento è stato predisposto ai sensi dell'art. 197 (comma 1) del Decreto legislativo 101/2020, che recepisce la Direttiva comunitaria 2013/59/EURATOM in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti, in conformità alle indicazioni contenute nell'allegato XXXIV dello stesso Decreto legislativo.

In particolare, i testi sono stati redatti dal Dipartimento della Protezione Civile che si è avvalso, a tale scopo, del Comitato per l'informazione alla popolazione sulla sicurezza relativa alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti previsto dal comma 1 dell'articolo 197 del Decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101, con il contributo della Commissione tecnico scientifica, istituita e coordinata dal Ministero della Salute, prevista dal comma 4 del sopracitato articolo 197.

Il documento raccoglie i contenuti tecnico-scientifici sul rischio radiologico e nucleare utili per le Autorità, i soccorritori e la popolazione potenzialmente esposta ed è articolato in due parti:

- Parte A – Informazione preventiva (come previsto dalla parte A dell'allegato XXXIV del Decreto legislativo 101/2020). In particolare, tra le altre, sono richiamate le nozioni fondamentali sulla radioattività e sui suoi effetti, le modalità di informazione preventiva e le principali misure di protezione per la popolazione.
- Parte B – Informazione in emergenza (come previsto dalla parte B dell'allegato XXXIV del Decreto legislativo 101/2020). In particolare sono riportate le norme di comportamento per la popolazione che possono variare in base alla natura e all'evolvere dell'emergenza e sono anche richiamate le informazioni rivolte a particolari gruppi di popolazione, elaborate dalla sopracitata Commissione tecnico scientifica su richiesta del Comitato. Inoltre viene presentato un format di "Bollettino Informativo Tipo" che riporta i principali contenuti che potranno essere comunicati in caso di emergenza.

Infine, a completamento del Documento Tecnico, viene inserita un'Appendice che concerne la gestione dei "Rapporti con i media", tematica emersa durante gli incontri del Comitato.
A corredo del Documento Tecnico è stata inoltre elaborata e divulgata una utile Sintesi divulgativa "Rischio radiologico e nucleare: cosa sapere e cosa fare", che ha come obiettivo quello di semplificare quanto riportato nel Documento Tecnico e di agevolare la comprensione dei concetti riportati. La Sintesi è rivolta a un pubblico più ampio mentre il Documento Tecnico è rivolto a coloro i quali hanno esigenza di approfondire gli argomenti relativi al rischio radiologico e nucleare (quali Autorità, soccorritori, operatori dell'informazione).

La Sintesi rappresenta una base di conoscenze utile per la realizzazione di materiali di comunicazione sul rischio radiologico e nucleare rivolti al cittadino e ai diversi pubblici di riferimento. Tali materiali dovranno puntare ad accrescere la conoscenza del rischio e a favorire l'adozione di comportamenti corretti in situazioni di emergenza.

Questa sintesi divulgativa – che si rivolge in via prioritaria alla popolazione, ma anche alle Componenti, alle Strutture Operative e a tutti gli attori del Servizio Nazionale che hanno titolo a fare comunicazione del rischio – è stata realizzata a partire dal Documento Tecnico, riportando i concetti introduttivi al rischio radiologico e nucleare, descrivendo le emergenze che potrebbero interessare il nostro Paese e spiegando brevemente come verrebbero fronteggiate, secondo il Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari. Infine vi sono illustrate le norme di

comportamento per la popolazione nel caso si verifichi un incidente in un impianto nucleare al di là dei confini nazionali.

3.14 RINVENIMENTO O SOSPETTA PRESENZA DI SORGENTI ORFANE

Una sorgente orfana è una sorgente radioattiva sigillata la cui attività è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VII-I dell'allegato VII del D.Lgs. 230/1995 (ora D.Lgs. 101/2020), e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo è mai stata o perché è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un nuovo detentore non autorizzato ai sensi del D.Lgs. 52/2007 (ora D.Lgs. 101/2020) o senza che il destinatario sia stato informato.

Il Prefetto, nel rispetto dell'articolo 187 del D. Lgs. 101/2020, che ha abrogato il D.lgs. 230/1995 e il D.Lgs. n. 52/2007, predispone e aggiorna schemi di piano di emergenza per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia, avvalendosi del "comitato per la pianificazione dell'emergenza radiologica e nucleare", di cui all'articolo 175 del D. Lgs. 101/2020. L'aggiornamento del piano di emergenza deve tenere conto anche delle risultanze delle esercitazioni di cui all'articolo 188 del D. Lgs. 101/2020.

Il Prefetto per la predisposizione degli schemi di piano d'intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia, si avvale oltre che del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'ARPAM, del Servizio sanitario regionale e per i profili di competenza delle Direzioni provinciali del lavoro.

Laddove necessario il Prefetto istituisce il CCS e il Comune mette a disposizione le risorse di protezione civile, così come indicato nei singoli piani comunali e se necessario costituisce immediatamente il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al fine di assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, provvede ad emettere le necessarie ordinanze di competenza in materia di viabilità, trasporti, sanità e servizi essenziali, nonché ad individuare ed attrezzare luoghi di raccolta in caso di necessità di evacuazione, dandone contemporanea comunicazione alla Prefettura e alla SOUP.

Per ulteriori informazioni consultare il Piano specifico redatto dalle Prefetture (ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 52/2007 abrogato - ora ai sensi dell'art. 187 D.Lgs 101 del 31.7.2020).

3.15 TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI

Con D.P.C.M. 10 febbraio 2006, al quale si rimanda per ogni più specifica definizione, si approvano le linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili le quali stabiliscono i casi e le modalità di applicazione del capo X del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e ss.mm.ii. e si applicano al trasporto di materie fissili in qualsiasi quantità ed al trasporto di materiali radioattivi contenenti radionuclidi la cui attività specifica o totale supera i valori della tavola I, sezione IV della regolamentazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) per il trasporto di materie radioattive, recepita nella normativa nazionale.

La pianificazione di emergenza assolve alla finalità di assicurare la protezione della popolazione e dei beni dagli effetti dannosi derivanti da una emergenza nucleare o radiologica. In tale ambito,

pertanto, la pianificazione di emergenza verrà predisposta a livello sia nazionale sia provinciale. Pertanto, ha valore fondamentale, per entrambi i livelli, sia la corretta individuazione e prefigurazione degli scenari di rischio, sia la individuazione dei mezzi, umani e strumentali, da impiegare nel corso della fase emergenziale, sia le procedure da avviare nella predetta fase.

Per quanto riguarda la pianificazione di emergenza provinciale, il Prefetto competente territorialmente, per assicurare la protezione della popolazione e dei beni dagli effetti dannosi derivanti da un incidente che avvenga nel corso del trasporto di materie radioattive o di materie fissili predispone o aggiorna un apposito piano provinciale di emergenza d'intesa con la Regione, nelle sue componenti di protezione civile e sanità, sulla base del Rapporto Tecnico elaborato ai sensi del DPCM 10 febbraio 2006 da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale), aprile 2009.

Il Prefetto competente per il territorio predispone, inoltre, uno specifico piano di emergenza in relazione al trasporto di combustibile irraggiato.

Risulta fondamentale l'informazione alla popolazione. La popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radiologica in caso di incidente nel corso del trasporto viene immediatamente informata sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie. In particolare vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare, in base al caso di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Le predette informazioni sono integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.
Per ulteriori informazioni consultare il Piano provinciale specifico redatto dalle Prefetture.

3.16 RINVENIMENTO ORDIGNI BELLICI

Il Prefetto coordina le attività per il disinnesco degli ordigni bellici rinvenuti sul territorio provinciale. In tale ambito, con il concorso tecnico-operativo del Ministero della Difesa, attiva gli interventi specialistici ed adotta ogni provvedimento idoneo ad assicurare la salvaguardia e l'assistenza della popolazione.

Gli effetti che l'esplosione di un ordigno può produrre sono:

- effetto di proiezione di schegge nelle vicinanze dell'ordigno;
- effetto dovuto all'onda d'urto per un raggio che dipende dalle sue caratteristiche;
- effetto di propagazione delle onde sismiche attraverso il sottosuolo, con ripercussione sulle strutture interrate e, conseguentemente, sulle strutture in elevazione per un raggio che dipende dalle sue caratteristiche.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

L'operazione di disinnesco di un ordigno bellico risulta talvolta un'operazione straordinaria e complessa in quanto comporta un impegno organizzativo, di risorse e di mezzi che esulano dall'ordinarietà.
Nel caso di ritrovamento di un ordigno bellico occorrerà redigere in primis un Piano Operativo ad hoc da elaborare con le indicazioni tecniche da acquisire attraverso incontri coordinati dal Prefetto, alla presenza delle Autorità Militari competenti che dettano le principali prescrizioni legate all'operazione di disinnesco, quali, ad esempio, il raggio di evacuazione e la tipologia e le caratteristiche delle opere di apprestamento all'interno delle quali gli artificieri opereranno.

Il Piano Operativo sarà condiviso da tutti gli Enti e strutture operative che collaborano attivamente alle operazioni di pianificazione (Prefettura, Regione/Protezione civile, Comune interessato, Comuni limitrofi, VVF, CO Emergenza Sanitaria, AST, FFO, CRI, Volontariato di PC, ecc.).

In relazione alle dimensioni e tipologia dell'ordigno, per coordinare le varie attività inerenti all'evento, a livello organizzativo ed operativo, si potrà prevedere l'attivazione da parte dei Comuni interessati del proprio C.O.C. – Centro Operativo Comunale.

Il Piano Operativo di Emergenza, che dovrà essere realizzato appositamente per l'evento, dovrà comprendere:

- le operazioni preparatorie all'evento: comunicazione, istruzione, organizzazione dell'evacuazione, individuazione delle strutture di accoglienza e dei punti di raccolta, gestione dell'emergenza sanitaria, ospedali da campo, organizzazione del rientro, relativi controlli, ecc.;
- le operazioni di evacuazione il giorno prestabilito per il disinnesco: supporto all'evacuazione dei cittadini, delle strutture sensibili/di ricovero e cura, organizzazione e gestione dei centri di raccolta, organizzazione dell'accoglienza, controlli dell'area evacuata, gestione della circolazione e dei blocchi, gestione e coordinamento delle operazioni di emergenza e soccorso, ecc.;
- le operazioni post evento: operazioni per il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni, o nelle strutture di ricovero e cura, e rendicontazione delle diverse attività e pagamento dei costi conseguenti all'attuazione del piano operativo di evacuazione.

Le operazioni necessarie all'attuazione del piano di evacuazione, saranno le seguenti:

- Individuazione della popolazione interessata e caratteristiche (età, residenza, ecc.);
- Individuazione delle fragilità sociali e disabilità;
- Individuazione della popolazione che risiede in strutture sensibili/ di ricovero e cura (ospedali, case di riposo, centri per la riabilitazione, carceri, ecc.);
- Suddivisione dell'area in zone omogenee di evacuazione, ogni zona sarà poi gestita singolarmente nelle diverse attività;
- Individuazione, coordinamento e gestione dei punti di raccolta e delle strutture di accoglienza pubbliche e/o private;
- Gestione delle persone che presentano condizioni di salute tali da non poter essere evacuate senza comprometterle ulteriormente. Questo tramite semplici norme di protezione all'interno dell'abitazione (es.: stare lontani da vetri e finestre, posizionarsi nella porzione opposta alla posizione dell'ordigno, ecc.);
- Individuazione e gestione dei percorsi di ingresso e di uscita e del sistema di trasporto pubblico a supporto dell'operazione;
- Gestione della rete stradale con controlli, posti di blocco, permessi, ecc.;

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

- Gestione e coordinamento della comunicazione nelle diverse fasi: pre, durante e post operazione (call center, stampa, tv e radio private, internet, ecc.) in più lingue in base alle diverse nazionalità della popolazione coinvolta;
- Gestione delle infrastrutture, sottostrutture e reti;
- Gestione degli edifici e opere d'arte da tutelare;
- Gestione delle operazioni di supporto e verifica in caso di fallimento del disinnesco entro i tempi programmati;
- Gestione degli aspetti amministrativi e contabili delle operazioni;
- Previsione di alcune squadre di tecnici al fine di verificare le condizioni delle strutture in caso di scoppio;
- Gestione delle principali reti di comunicazione (autostradale e ferroviaria).

Laddove dovessero verificarsi maxi emergenze, a seguito di un'evoluzione negativa delle operazioni di disinnesco pianificate, potrà essere necessario il coinvolgimento e coordinamento del Dipartimento di Protezione Civile nazionale, in collaborazione con la struttura di Protezione Civile regionale. In tal caso, secondo il suddetto Piano Operativo di Emergenza, ogni struttura attuerà il proprio Piano di Emergenza discendente.

3.17 BLACK OUT ELETTRICO

Il black out è una interruzione della fornitura di energia elettrica. Può essere locale, se riguarda una porzione ristretta del territorio, oppure esteso, se interessa uno o più Comuni o aree anche molto più vaste, fino ad assumere portata regionale o addirittura nazionale, come si verificò il 23 settembre 2003. Può essere provocato da interruzioni o sovraccarichi improvvisi della rete elettrica, dovuti a guasti alle centrali o alle linee.

Il Prefetto, contattato dal Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, assumerà il coordinamento tecnico delle operazioni nel proprio territorio di competenza convocando il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) con particolare riferimento ai rappresentanti della centrale operativa per l'Emergenza Sanitaria e dell'AST territorialmente competenti, del Comando Provinciale VVFF, dell'ENEL o altre società erogatrici, della TERNA (alta e altissima tensione) e delle Ferrovie dello Stato.

Il C.C.S. potrà essere istituito presso la S.O.I. territorialmente competente e si interfaccerà sempre con la SOUP regionale e con il C.O.R. (Comitato Operativo Regionale), qualora attivato, e con i Comuni interessati.

Qualora il black out si verifichi in ore notturne verrà data informazione ai Comuni interessati anche in riferimento alla necessità di presidiare gli incroci dotati di semafori. Inoltre verrà attuato un continuo monitoraggio della situazione con particolare riferimento alle strutture sensibili, in particolare strutture socio sanitarie, nonché ai pazienti con apparecchiature elettromedicali a domicilio.

Verranno quindi presi contatti con le emittenti radio a livello locale per la diffusione delle informazioni utili alle popolazioni coinvolte e verranno attivate se necessario le organizzazioni di volontariato, anche per la diffusione delle notizie mediante impianti di amplificazione portatili.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

3.18 RIENTRO INCONTROLLATO DI OGGETTI E DETRITI SPAZIALI

In relazione all'evento accaduto il 2 Aprile 2018 con la stazione spaziale cinese Tiangong-1, si consiglia di porre attenzione anche ad eventuali accadimenti di questo tipo.

Tali eventi e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare a fronte di questa tipologia di eventi. Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, è possibile fornire, pur nell'incertezza connessa alla molteplicità delle variabili, alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di autoprotezione qualora si trovi nei territori potenzialmente esposti all'impatto.
Tali indicazioni sono riassunte nell'Allegato 1 degli "Indirizzi per la predisposizione dei Piani comunali di Protezione Civile", approvati con Delibera di Giunta Regionale, recante le norme di comportamento per tutti i rischi contemplati.

3.19 EVENTI DI RILIEVO REGIONALE O LOCALE

Come disposto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, a cui si rimanda per ulteriori dettagli, esistono due specifiche di eventi di rilievo regionale o locale alle quali si forniscono indicazioni specifiche:

- eventi diversi dalle emergenze che possono comportare un rilevante impatto con possibili rischi per la pubblica e privata incolumità – eventi a rilevante impatto locale;
- attività di ricerca di persone scomparse al di fuori dei contesti previsti dal Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018).

Eventi a rilevante impatto locale
La realizzazione di eventi diversi dalle emergenze può comportare un rilevante impatto con possibili rischi per la pubblica e privata incolumità – i cosiddetti eventi a rilevante impatto locale.

In ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga si possono richiedere l'attivazione a livello comunale del Piano di Protezione Civile Comunale con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni e l'istituzione del C.O.C.

A livello provinciale, in ragione del tipo e della portata dell'evento, verrà attivato il Piano Provinciale di Protezione Civile, riguardante in particolare le attività volte all'assistenza alla popolazione. Tali attività saranno svolte di pari passo con le attività preposte dal Prefetto concernenti la pubblica sicurezza.

In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile come spiegato in dettaglio nella Direttiva sopracitata.

Inoltre, preme rimandare alla Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 6 agosto 2018, la quale riporta le precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile nelle manifestazioni pubbliche, con particolare attenzione alle mansioni che possono o non possono essere svolte dal volontariato.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

La ricerca di persone scomparse

Ai sensi della L. n. 203 del 14/11/2012 "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse" e successive linee guida di settore, le autorità competenti (Prefettura), ed i Soggetti coinvolti nelle ricerche (VVF, Capitaneria di Porto, CC, Sindaco) possono richiedere il concorso nelle attività di ricerca dei sistemi locali di protezione civile (Comunale, Provinciale o Regionale). Tale richiesta di concorso può essere rivolta anche allo scopo di mobilitare le organizzazioni di volontariato. L'attivazione delle organizzazioni per il concorso in questa tipologia di attività è consentita e comunque a certe condizioni.

A tal riguardo nella D.G.R. 633/2013 viene tra l'altro specificato che esistono scenari di rischio – come, tra gli altri, la ricerca di persone scomparse – che devono essere aggiunti o assimilati agli scenari di rischio di protezione civile per i quali la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto di altri soggetti competenti individuati dalla legge, nei limiti dei compiti indicati dalla delibera in questione.

Per ulteriori informazioni consultare il Piano specifico redatto dalle Prefetture.

4. IL MODELLO DI INTERVENTO

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) del Codice, la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata "*alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere*".

La direttiva del 14 gennaio 2014 relativa al "*Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico*", definisce il modello d'intervento come l'insieme degli elementi funzionali alla gestione operativa e delle azioni da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali.

Il modello d'intervento delle pianificazioni ai vari livelli territoriali è costituito da:
- **l'organizzazione della struttura di protezione civile**, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice;
- **gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento;
- **le procedure operative**, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale.

Per quanto riguarda le attività nella fase emergenziale, occorre precisare che quando si parla di "protezione civile" tutti pensano ad una "amministrazione", come ad esempio sono le Forze di polizia, mentre con questa espressione si indica un Sistema nel quale ogni soggetto istituzionale (Comuni, Province, Prefetture, Regioni e Stato) svolge in piena autonomia le attività di competenza, con collegamenti funzionali ma non gerarchici.

4.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

La Regione Marche fa parte del Servizio nazionale della protezione civile, così come delineato all'art. 3 del D.Lgs. 1/18 "Codice di protezione civile".

La Struttura del "Sistema Marche", così come riportata nell'art.2 della L.R. 7/2025, è costituita:
a) dal Presidente della Giunta regionale e dai Sindaci, in qualità di autorità territoriali di protezione civile;
b) dalla Regione, dalle Province e dai Comuni, anche in forma aggregata o associata nel rispetto della normativa vigente, in qualità di componenti;
c) dalle strutture operative di seguito meglio specificate;
d) dai soggetti concorrenti di seguito meglio specificati.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, commi 1 e 2, del Codice, le autorità territoriali di cui alla lettera a) fanno parte del Servizio nazionale della protezione civile; le componenti, le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui alle lettere b), c) e d), ne costituiscono articolazione.

Le componenti del Sistema Marche provvedono allo svolgimento delle attività di protezione civile secondo i rispettivi ordinamenti e competenze e collaborano con le articolazioni regionali delle

strutture operative nazionali di cui all'articolo 13, comma 1, del Codice.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 13 del Codice in merito alle strutture operative del servizio nazionale della protezione civile, operano quali strutture del Sistema Marche (punto c) "strutture operative" di cui sopra):

a) gli enti e le agenzie regionali con finalità di protezione civile, nonché l'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche di cui alla legge regionale 2 settembre 1997, n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche. ARPAM);
b) gli enti del servizio sanitario regionale di cui alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 (Organizzazione del servizio sanitario regionale), e l'Agenzia regionale sanitaria di cui all'articolo 4 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del servizio sanitario regionale);
c) il volontariato organizzato di protezione civile, l'Associazione della Croce Rossa Italiana Marche e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico Marche;
d) gli enti e gli istituti di ricerca con finalità di protezione civile operanti nell'ambito del territorio regionale.

I soggetti che possono concorrere al Sistema Marche (punto d) "soggetti concorrenti" di cui sopra) sono gli ordini, i collegi professionali e le rispettive federazioni regionali e gli enti, gli istituti e le agenzie che svolgono funzioni utili in materia di protezione civile a livello regionale, nonché le aziende, le società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile, anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato nelle situazioni di emergenza.

La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Codice, può individuare relativamente all'ambito territoriale regionale ulteriori strutture operative in ambiti diversi da quelli di riferimento delle strutture di cui all'articolo 13, comma 1, del Codice.

4.2 GLI ELEMENTI STRATEGICI

4.2.A IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di allertamento, statale e regionale, di protezione civile, previsto dall'art. 2 del decreto legislativo n. 1 del 2018, è costituito dall'insieme delle procedure e attività che, ove e quando possibile, sulla base di previsioni probabilistiche, del monitoraggio di parametri ambientali che possono essere connessi con un evento o con suoi possibili effetti, nonché della sorveglianza di fenomeni d'interesse di protezione civile, anche attraverso il presidio territoriale, ha lo scopo di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.

Le attività di allertamento per il rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi e da rischio valanghe per la Regione Marche sono regolate dalla Procedure di allertamento approvate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.160 del 2016 e dalle successive modifiche intercorse. Le attività svolte nell'ambito del sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico si compongono di due principali fasi: la fase di previsione e la fase di monitoraggio e sorveglianza.
Scopo della fase di previsione è di valutare, quando e dove possibile, la situazione attesa, nonché gli effetti che tale situazione può determinare, la fase di monitoraggio e sorveglianza, invece, ha lo scopo di osservare e seguire, quando e dove è possibile, l'evoluzione della situazione in atto e i potenziali impatti sul territorio.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Si specifica che allo stato attuale non sono prevedibili con accuratezza ai fini dell'allertamento gli eventi pluviometrici intensi di breve durata e che riguardano porzioni di territorio limitate; in tali casi l'attività del Centro Funzionale si esplica nella fase di monitoraggio e sorveglianza per la previsione dell'evoluzione dell'evento a brevissimo termine al fine di condurre all'immediata localizzazione territoriale e circoscrizionale dell'evento in atto.

Livelli di Criticità

Il sistema di allertamento è basato sulla individuazione, per le diverse tipologie di rischio, di determinati livelli di criticità, ciascuno associato ad uno scenario atteso o in atto. A ciascun livello di criticità corrisponde un livello di allerta.
Il livello di criticità è definito omogeneamente per un'intera Zona di allerta, così come descritte nel paragrafo 2.2 "Inquadramento orografico, meteo-climatico" dei presenti Indirizzi, senza un dettaglio territoriale maggiore.

Livelli di Criticità meteo-idrogeologica ed idraulica

Per "livello di criticità meteo-idrogeologica ed idraulica" si intende il grado di propensione al dissesto del territorio conseguente a determinati eventi meteorologici e sono definiti quattro livelli di criticità: ad ognuno dei livelli di criticità previsti è associato un livello di allerta.
Di seguito sono riportati i livelli di criticità previsti ed i livelli di allerta associati:

- Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta);
- Criticità Ordinaria (Allerta Gialla);
- Criticità Moderata (Allerta Arancione);
- Criticità Elevata (Allerta Rossa).

La definizione dello scenario di evento associato ad ogni livello di criticità/allerta è riportata nella *Tabella 1*, che descrive sinteticamente, e in maniera non esaustiva, anche i possibili effetti al suolo attesi sul territorio in base ai diversi livelli di allerta.
In particolare, si definiscono:

- **criticità idraulica**: il rischio derivante da piene ed alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici;
- **criticità idrogeologica**: il rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici;
- **criticità idrogeologica per temporali**: il rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica ed intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è l'arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Gli scenari e i relativi effetti al suolo sono omogenei in ambito nazionale e frutto dell'intesa istituzionale tra Stato e Regioni (Indicazioni Operative del Capo Dipartimento della Protezione civile del 10/02/2016).

<table>
<tr><th colspan="5">TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE</th></tr>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td>Nessuna allerta</td><td colspan="2">Assenza di fenomeni significativi prevedibili</td><td>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:
- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.</td><td>Eventuali danni puntuali.</td></tr>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Gialla</td><td rowspan="2">ordinaria</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:
- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.
Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="2">Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.
Effetti localizzati:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di</td></tr>
<tr><td>idrogeologico per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
</table>

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

<table>
<tr><th colspan="5">TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:
- incremento dei livelli dei corsi d’acqua maggiori, generalmente contenuti all’interno dell’alveo.
Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità.</td><td>distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Arancione</td><td rowspan="3">moderata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);
- caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
Effetti diffusi:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d’acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologico per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell’alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d’acqua maggiori.
Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento**	**Effetti e danni**
Rossa	**elevata**	**idrogeologica**	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; - caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi**: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali**:** - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Tabella 1 - Descrizione degli scenari d'evento riferiti ai singoli livelli di criticità, elaborato da un gruppo di lavoro DPC – Regioni – PA nell'ambito delle attività per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento, così come riportata nell'Allegato 1 alle Indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulica e della risposta del sistema di protezione civile"

Livelli di Allerta per fenomeni meteorologici avversi

Oltre al rischio idrogeologico ed idraulico, l'attività di allertamento viene effettuata anche per i rischi legati a fenomeni meteorologici avversi, in particolare si tratta dei seguenti rischi:

- vento;
- mareggiate;
- neve.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Per il rischio vento e il rischio mareggiate sono individuati tre livelli di allerta:

- nessuna allerta- VERDE;
- allerta GIALLA;
- allerta ARANCIONE.

Per il rischio neve sono invece individuati i seguenti livelli di allerta:

- nessuna allerta- VERDE;
- allerta GIALLA;
- allerta ARANCIONE;
- allerta ROSSA.

Di seguito sono riportati, per ciascuno dei tre rischi sopra descritti, le tabelle che descrivono la corrispondenza tra allerta, soglie e effetti e danni possibili.

NEVE		
Livello di allerta	**soglia**	**Effetti e danni**
verde	Quote < 300 m cumulate inferiori ai 5 cm/24 h	Non prevedibili; non si escludono locali problemi alla viabilità
	Quote 300-600 m cumulate inferiori ai 15 cm/24 h	
	Quote 600-1000 m cumulate inferiori ai 40 cm/24 h	
gialla	Quote < 300 m cumulate comprese tra 5-15 cm/24 h	- Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
	Quote 300-600 m cumulate comprese tra 15-30 cm/24 h	
	Quote 600-1000 m cumulate comprese tra 40-60 cm/24 h	
arancione	Quote < 300 m cumulate comprese tra 15-40 cm/24 h	- Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
	Quote 300-600 m cumulate comprese tra 30-50 cm/24 h	
	Quote 600-1000 m cumulate comprese tra 60-100 cm/24 h	
rossa	Quote < 300 m cumulate superiori a 40 cm/24 h	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.
	Quote 300-600 m cumulate superiori a 50 cm /24 h	
	Quote 600-1000 m cumulate superiori a 100 cm /24 h	

Tabella 2. Descrizione degli scenari associati ai livelli di allerta per rischio neve.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

VENTO		
Livello di allerta	**soglia**	**Effetti e danni**
verde	Quote < 1000 m: raffica inferiore a Burrasca Forte	Non si escludono eventuali danni non prevedibili
	Quote > 1000 m: raffica inferiore a Tempesta	
gialla	Quote < 1000 m: raffica almeno a Burrasca Forte	- Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, strutture di cantiere...). - Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree
	Quote > 1000 m: raffica almeno a Tempesta	
arancione	Quote < 1000 m: raffica almeno a Tempesta	- Danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, strutture di cantiere...). - Limitazioni o sospensioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree
	Quote > 1000 m: raffica almeno a Tempesta Violenta	

Tabella 3. Descrizione degli scenari associati ai livelli di allerta per rischio vento

MARE		
Livello di allerta	**soglia**	**Effetti e danni**
verde	Altezza massima dell'onda a ridosso della costa minore di 3 m	Non prevedibili
gialla	Altezza massima dell'onda a ridosso della costa compresa tra 3 e 4 m	- Erosione dell'arenile, locali danni agli stabilimenti balneari. - Isolati e temporanei problemi alla rete viaria a ridosso della battigia - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.
arancione	Altezza massima dell'onda a ridosso della costa maggiore di 4 m	- Erosione dell'arenile, danni agli stabilimenti balneari e locali danni alle opere di difesa costiera. - Problemi alla rete viaria a ridosso della battigia - Riduzione del deflusso a mare di fiumi e canali, con possibile esondazione degli stessi alla foce - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Possibili problematiche per le attività marittime e per la navigazione da diporto

Tabella 4. Descrizione degli scenari associati ai livelli di allerta per rischio mareggiate

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Livelli di Criticità per rischio valanghe

Analogamente agli altri tipi di rischio, anche per il rischio valanghe sono stati introdotti quattro livelli di criticità. Ad ogni livello di criticità è associato un livello di allerta.
I livelli di criticità definiti per il rischio valanghe sono:

- Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta);
- Criticità Ordinaria (Allerta Gialla);
- Criticità Moderata (Allerta Arancione);
- Criticità Elevata (Allerta Rossa).

La descrizione degli scenari di evento e dei possibili effetti e danni associati ad ogni Livello di criticità/Allerta per rischio valanghe è riportata nella seguente tabella.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' VALANGHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento***	**Effetti e danni****
Nessuna allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**		*Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate.* *Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.*	*Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.*
Gialla	**ordinaria**		*Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe.* *Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.*	*Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali:* *- interruzione temporanea della viabilità;* *- sospensione temporanea di servizi.* *Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.*
Arancione	**moderata**		*Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.* *Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.*	*Pericolo per l'incolumità delle persone.* *I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali:* *- danneggiamento di edifici;* *- isolamento temporaneo di aree circoscritte;* *- interruzione della viabilità;* *- limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della legge 24 dicembre 2003 n. 363;* *- sospensione di servizi.* *Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.*

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' VALANGHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento***	**Effetti e danni****
Rossa	**elevata**		*Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.* *Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.*	*Grave pericolo per l'incolumità delle persone.* *Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali:* - *grave danneggiamento o distruzione di edifici;* - *isolamento di aree anche relativamente vaste;* - *interruzione prolungata della viabilità;* - *limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della legge 24 dicembre 2003 n. 363;* - *sospensione prolungata di servizi;* - *difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.*

Tabella 5. Descrizione degli scenari associati ai livelli di allerta per rischio valanghe

Documenti previsionali

La previsione è articolata seconda la catena operativa previsionale, le cui fasi si possono sintetizzare come segue:

- acquisizione ed elaborazione dei dati meteo-idrologici, attraverso i vari sistemi di osservazione e rilevazione in dotazione al Centro Funzionale;
- previsione circa la natura e l'intensità dei fenomeni meteorologici attesi, anche attraverso l'utilizzo e la post- elaborazione di dati provenienti da sistemi modellistici previsionali;
- previsione degli effetti al suolo associati ai fenomeni previsti e dei possibili scenari d'evento, che vengono valutati attraverso opportuni livelli di criticità per le porzioni del territorio interessate.

Tali fasi si concretizzano nell'emissione del Bollettino di criticità, che fornisce informazioni riguardo lo scenario di evento atteso e, per ognuno dei rischi e ognuna delle zone di allerta, definisce il livello di allerta.

il Centro funzionale inoltre produce i seguenti documenti:

- Bollettino Meteo e Aggiornamento Meteo;
- Bollettino di Pericolo Valanghe;
- Bollettino Pericolo Incendi Boschivi;
- Bollettino Ondate di calore.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Nel caso in cui, per almeno una delle Zone di allerta vi sia almeno un'allerta gialla, il Bollettino di criticità viene sostituito dal Messaggio di allertamento, che viene diramato dal Direttore della Protezione civile regionale, attraverso la SOUP, e che:

- riporta il livello di allerta e la descrizione del fenomeno atteso;
- sulla base del livello di allerta, riporta la fase operativa relativa allo stato di attivazione della Protezione civile regionale;
- riporta la durata dell'allerta. A meno di indicazioni differenti, il rientro alla fase di normalità coincide con l'orario di fine validità dell'allerta.

Tale messaggio di allertamento rappresenta il riferimento tecnico per l'autonoma attivazione delle fasi operative e delle relative azioni da parte degli enti locali e di quanto previsto dalle rispettive pianificazioni di emergenza.

Flusso informativo

Data l'importanza e la delicatezza delle procedure in oggetto ed al fine di garantire il corretto e completo flusso informativo, la Protezione civile regionale deve essere in grado di dialogare con tutti i soggetti, gli Enti e le strutture del Sistema Regionale di Protezione Civile, così come definito dall'art.11, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 1/2018. A tal fine sarà premura di ciascun Ente ed Amministrazione destinatario dei documenti garantire l'operatività delle proprie strutture sulla base del proprio assetto organizzativo e funzionale anche, e soprattutto, al di fuori del normale orario di ufficio, nelle ore notturne e nei giorni festivi, tenendo conto che i documenti legati all'allertamento possono essere emessi in qualsiasi momento. Sarà cura dei vari Enti ed Amministrazioni trasmettere gli aggiornamenti dei contatti dei referenti e del personale reperibile.

Dal 14/06/2023, inoltre, è attivo il portale "Allerta Meteo Regione Marche" che rappresenta il canale di comunicazione per il sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico e da fenomeni meteorologici avversi e per il rischio valanghe, raggiungibile all'indirizzo:
https://allertameteo.regione.marche.it/

Il messaggio di allertamento viene diramato dalla SOUP a:

- il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;
- le Prefetture (Uffici Territoriali del Governo - UTG);
- le Province;
- i Comuni;
- tutti i soggetti che fanno parte del sistema Regionale di Protezione Civile.

L'invio del messaggio di allertamento è organizzato per Zone di allerta, per cui, per quanto riguarda le Prefetture, le Province ed i Comuni, il messaggio sarà inviato esclusivamente a quegli Enti il cui territorio di competenza ricada, interamente o in parte, in una delle zone di allerta per cui è stata attivata la Fase operativa.
Esclusivamente per il rischio mareggiate l'allertamento è indirizzato solo ai comuni costieri ricadenti in ogni zona di allerta e anche il flusso informativo per tale tipologia di rischio sarà orientato solo a questi comuni.
I recapiti a cui inviare la messaggistica sono raccolti e conservati secondo le procedure proprie della SOUP.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

I criteri sull'attivazione della Fase operativa sono affrontati più avanti nel paragrafo 4.3 "Procedure Operative".

Indicare le modalità con cui la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e Provincia acquisiscono gli allertamenti dalla Regione, nel rispetto delle direttive regionali esistenti a riguardo. Il sistema di allertamento prevede anche l'organizzazione e le procedure di attivazione dei presidi territoriali.

Sensori

Le centraline di rilevamento del livello idrometrico che intessano Regione Marche fanno parte della rete di monitoraggio del Centro Funzionale della Protezione civile della Regione Marche. A tali sensori sono aggiunte le numerose centraline di rilevamento dei dati pluviometrici, utili per la comprensione e la caratterizzazione del fenomeno meteorico.

Si rammenta che i dati della rete di monitoraggio della Regione Marche sono resi disponibili sul portale in tempo reale e raggiungibili all'indirizzo: https://retemir.regione.marche.it/

Tra tutti gli idrometri della Rete MIR sono stati individuati 20 idrometri significativi, la cui peculiarità è quella per cui, al superamento della soglia di allarme, la SOUP, previa verifica del dato, informa dell'avvenuto superamento del valore di soglia il responsabile del presidio territoriale idraulico del tratto d'alveo interessato e i Comuni di riferimento dell'idrometro.
La stessa procedura è stata disposta per tutti gli idrometri presenti nel bacino del fiume Misa.

Si fa presente che le procedure sono in continua evoluzione quindi, al momento della redazione del Piano provinciale, andranno verificati i sensori presenti nel territorio.

Indicare nel Piano le centraline che ricadono nel territorio provinciale.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

4.2.B I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO

I centri di coordinamento rappresentano l'elemento strategico fondamentale della pianificazione di Protezione Civile per il monitoraggio della situazione e la gestione ottimale delle risorse in caso di emergenza.

Il sistema di coordinamento provinciale riporta l'ubicazione e l'organizzazione del Centro Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) da parte della Prefettura - UTG, organo decisionale e d'indirizzo, che si avvale di una Sala Operativa Integrata (S.O.I.), gestita dalla Regione, a livello provinciale. Quest'ultima attua quanto stabilito in sede di CCS, mantenendo il raccordo con i centri operativi di ambito, la S.O.U.P. e la Sala Situazione Italia (SSI) – SISTEMA del Dipartimento della Protezione Civile.
È opportuno che la S.O.I. venga strutturata in funzioni di supporto, attivate progressivamente secondo le necessità derivanti dall'evoluzione dell'emergenza, in raccordo con le funzioni di supporto attivate negli altri centri operativi ai diversi livelli territoriali.
A livello territoriale di ambito si attivano i Centri Operativi Misti (C.O.M.) e/o i Centri di Coordinamento di Ambito (C.C.A.) che operano a supporto delle attività di protezione civile in emergenza nel territorio di più Comuni.

Tavoli interistituzionali di livello provinciale

Il Tavolo interistituzionale di livello provinciale (d'ora in avanti Tavolo) è convocato, d' intesa con il Prefetto, e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale (o persona da lui delegata), con la composizione prevista dall'art. 8 della L.R. 7/2025.
Il Tavolo svolge funzioni consultive e di indirizzo delle attività e delle risorse di protezione civile afferenti agli enti locali, anche tramite la proposizione di soluzioni operative con finalità di prevenzione in materia di protezione civile.
Il Tavolo può riunirsi in assetto ampio collegiale oppure, a seconda dell'esigenza, in forma ristretta; deve essere assicurata, sempre e comunque, la presenza di un rappresentante della Prefettura interessata e della Regione.

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e componenti del sistema provinciale di Protezione Civile

Il Prefetto, così come riportato nell'art. 9 del D.Lgs. 01/2018, in occasione degli eventi emergenziali di cui all'art.7, comma 1, lettere b) e c) del Codice della Protezione Civile (Codice), ovvero nella loro imminenza o nel caso in cui il verificarsi di tali eventi sia preannunciato con le modalità di cui all'art.2, comma 4, lettera a) del Codice:

- assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno;
- assume, nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della Giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Il Prefetto, al verificarsi sul territorio provinciale di una situazione di emergenza per il coordinamento degli interventi si avvale dell'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. nel quale sono rappresentati, oltre alla Regione, alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo ed alla Provincia, gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza che porranno in essere le attività riportate nei rispettivi piani provinciali. Inoltre, ogni ente/ufficio interessato seguirà le proprie procedure operative interne.

Comitato Operativo per la Viabilità (C.O.V.)

Tale organo ha il compito di promuovere e finalizzare le attività operative di prevenzione e gestione delle crisi nella viabilità, con particolare attenzione ai periodi di incremento dei flussi veicolari ed alle situazioni di rischio legate alle condizioni meteorologiche tipiche delle stagioni invernali ed estiva. Il C.O.V. è istituito e coordinato dalle Prefetture – U.T.G. ed è composto da rappresentanti delle FFOO, dei VVF, della Provincia e dei gestori delle strade (ANAS o società private) e Regione Marche – Dipartimento Protezione Civile.

Sala Operativa Integrata (S.O.I.)

La Sala Operativa Integrata (S.O.I.) opera in stretto raccordo con la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) di cui all'art. 17 della Legge regionale n. 7/2025 ed è organizzata in 15 funzioni di supporto.
Le funzioni di supporto rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in tempo ordinario aggiornerà i dati relativi alla propria funzione ed in caso di emergenza provinciale sarà l'esperto che attiverà le operazioni di soccorso. In relazione all'evento, si attiveranno le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza.
Le funzioni di supporto, i cui responsabili e sostituti vengono nominati dal Prefetto su designazione, ove richiesto, da parte di altri enti, sono configurate come di seguito.
Il coordinamento delle funzioni di supporto è affidato al Prefetto, o suo delegato, d'intesa con il Presidente della Regione o suo delegato.
Indicare l'ubicazione e l'organizzazione della S.O.I. provinciale.

Di seguito vengono riportate le funzioni di supporto a livello provinciale:

1. Tecnica e di valutazione
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Logistica
5. Servizi essenziali
6. Censimento danni e rilievo dell'agibilità
7. Rappresentanza dei Beni Culturali
8. Strutture Operative S.a.R. (Search and Rescue)
9. Accessibilità e mobilità
10. Telecomunicazioni d'emergenza
11. Assistenza alla popolazione
12. Continuità amministrativa e Supporto amministrativo finanziario
13. Unità di coordinamento e segreteria
14. Stampa e comunicazione
15. Attività aeree e marittime

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Le suddette funzioni, in fase di pianificazione, **possono essere accorpate** in maniera congrua rispetto alle attività da svolgere e competenze dei responsabili (es. unica persona a capo di più funzioni). Per ciascuna di esse dovrà essere individuato il Referente.

Non tutte le funzioni, tuttavia, vengono attivate in ogni occasione ma, a seconda della natura e della gravità dell'evento previsto, sulla base del modello operativo, il Prefetto o suo delegato, d'intesa con il Presidente della Regione o suo delegato, può attivare progressivamente solo quelle necessarie al superamento dell'emergenza/criticità.

Così come previsto dalle indicazioni operative n. 1099 del 31/03/2015 inerenti "*La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza*", ciascuna Funzione deve essere affidata al coordinamento di un Referente individuato tra il personale degli Enti e delle Amministrazioni competenti per materia e operanti sul territorio.

Di seguito vengono meglio descritte le varie Funzioni di Supporto seguite da elenchi di azioni, indicate in maniera esemplificativa ma non esaustiva, da mettere in campo nelle diverse fasi operative. Per ogni altra informazione e indicazione sulle Funzioni attivabili si faccia riferimento alla circolare sopra citata così come poi ribadite dalla Direttiva P.C.M. del 30/04/2021.

Elencare in allegato, da aggiornare periodicamente, i nomi o la qualifica all'interno dell'Amministrazione unitamente ai numeri dei Responsabili individuati per ciascuna Funzione.

1. **Tecnica e di valutazione**

Questa funzione comprende tutti gli Enti che svolgono attività di ricerca scientifica sul territorio ed i Servizi Tecnici nazionali e locali. Il referente è un rappresentante della Regione e deve mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Deve individuare, tra quelle possibili ed indicate nella tavola allegata al piano, le aree di ammassamento dei soccorritori e risorse.
Durante l'emergenza cura il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate che gli permetterà di fornire, giornalmente, l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio.

2. **Sanità, assistenza sociale e veterinaria**

Gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.
In accordo con quanto previsto dalla Determina del Direttore Generale ASUR n. 640/2018, alla quale si rimanda per ogni riferimento sulle azioni assolte dalla funzione, i referenti sono individuati nell'AST, in particolare nel Direttore del S.E.T. 118 (Sistema Emergenza Territoriale) o suo delegato, nel Direttore di Distretto o suo delegato, nel Direttore del Dipartimento Prevenzione o suo delegato e nel Direttore DSM (Dipartimenti Salute Mentale) o suo delegato.

Il Servizio Sanitario Regionale mediante le sue articolazioni (es. Sistemi di emergenza territoriale, Distretti, Dipartimenti Prevenzione, ecc.) si attiva sul territorio interessato in occasione di eventi calamitosi, in collaborazione con i Comuni interessati.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

A livello comunale la Funzione svolgerà le attività di supporto relativamente al coordinamento delle diverse componenti sanitarie locali, all'organizzazione dei materiali e mezzi e dell'assistenza socio-sanitaria della popolazione, all'individuazione delle aree e delle strutture idonee ad accogliere la popolazione sfollata con disabilità o specifiche necessità. Le attività di supporto riguarderanno anche la valutazione del patrimonio zootecnico a rischio e la sua messa in sicurezza.
Inoltre predisporrà e aggiornerà gli elenchi della popolazione con particolari problematiche ed esigenze (es. disabili o con specifiche necessità e/o non autosufficienti, pazienti con particolari patologie), sia per quanto riguarda il soccorso in emergenza, sia per quanto concerne l'inclusione di esse nelle attività di pianificazione anche in coordinamento con la Funzione Assistenza alla popolazione. Tale allegato risulta coerente con le "*Indicazioni operative per la pianificazione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità"* approvate con Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile rep. n. 387 del 10/03/2025.
Predisporrà anche gli elenchi contenenti i contatti degli ospedali, delle strutture socio-sanitarie, per la consultazione dei medici di famiglia, dei servizi veterinari e l'elenco delle farmacie del territorio comunale.

Per le indicazioni inerenti all'organizzazione operativa delle componenti del Servizio Sanitario Regionale, comprese quelle a livello comunale, si rinvia alla Determina del Direttore Generale della precedente Azienda Sanitaria Unica Regionale (A.S.U.R.) n. 640 del 23/11/2018 *"Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie".*

In emergenza, la Funzione è deputata alle attività di collaborazione e supporto alle articolazioni del Servizio Sanitario Regionale che intervengono in occasione di un evento calamitoso.
Le problematiche connesse all'intervento sanitario, inquadrabili complessivamente anche nell'ambito della medicina delle grandi emergenze (se i sistemi di soccorso, inclusi gli ospedali, sono intatti e funzionanti) e delle catastrofi (se i sistemi di soccorso sono danneggiati e/o incapacitati a funzionare) possono essere affrontate seguendo le tre linee di attività:

- **primo soccorso e assistenza sanitaria** (soccorso sanitario urgente; aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme; fornitura di farmaci, continuità dell'assistenza medica e infermieristica di base, specialistica e territoriale);
- **attività di assistenza sanitaria, socio sanitaria e psicosociale alla popolazione** (assistenza sociale, domiciliare, geriatrica; assistenza psicologica);
- **interventi di sanità pubblica** (vigilanza igienico-sanitaria; disinfezione; disinfestazione; problematiche delle malattie infettive e parassitarie; sicurezza alimentare; prevenzione veterinaria e gestione problematiche veterinarie).

In particolare per le attività di soccorso e assistenza degli animali, il coordinamento è affidato al Servizio Veterinario dell'Azienda Territoriale Sanitaria (A.S.T.) di competenza, con il concorso delle Strutture operative statali e regionali di protezione civile. Possono concorrere anche le associazioni di volontariato per la tutela degli animali mediante specifici protocolli di intesa.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

3. Volontariato

Il Referente (rappresentante della Regione) delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Inoltre concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego. Redige e mantiene aggiornati gli elenchi delle Organizzazioni di volontariato locale con le loro risorse e specializzazioni.
Le modalità di partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile sono disciplinate dal Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018), al quale si rimanda, così come si rimanda alla Direttiva P.C.M. del 9 novembre 2012 contenente gli indirizzi operativi per la partecipazione delle organizzazioni di volontariato, unitamente alle Indicazioni per la gestione dello stesso nella Regione Marche riportate nella D.G.R. 633/2013.

Il coordinatore provvede, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.

In emergenza, inoltre, coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.

4. Logistica

Il Referente (rappresentante della Regione) censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego. Gestisce l'organizzazione delle aree di stoccaggio delle risorse disponibili, provvede alla richiesta di mezzi e materiali alle strutture superiori (Dipartimento Protezione Civile Nazionale) qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a far fronte all'emergenza e l'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto per la popolazione colpita. Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.

Effettua il censimento dei materiali e mezzi a disposizione e gli elenchi delle ditte e fornitori ed aggiorna periodicamente tali elenchi individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego. Si occupa, inoltre, di gestire il magazzino ed il materiale di pronta disponibilità e di predisporre eventuali convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza.

5. Servizi essenziali

Questa funzione comprende tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.
Il Referente (rappresentante della Regione) mantiene i contatti con le società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione, la sicurezza delle reti di servizio e l'eventuale ripristino delle linee ed utenze non funzionanti.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Valuta eventuali scenari di rischio connessi ai danni subiti dalle infrastrutture e individua eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche o indispensabili al rispristino della filiera delle attività economico-produttive.

Mediante le articolazioni territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali di tutti gli enti erogatori di servizi deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.
L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione.
Ogni ente fornisce i nominativi ed il numero telefonico del personale reperibile delegato al servizio.

6. Censimento danni e rilievo dell'agibilità

Il Referente (rappresentante della Regione e degli Enti Locali) organizza e predispone le squadre di tecnici che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni alle persone e/o edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, strutture agricole e zootecniche.
Coordina squadre miste di tecnici di vari Enti, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

Tale Funzione si raccorderà inoltre con le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

7. Rappresentanza dei Beni Culturali

Nel ribadire che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita «civile», messo in crisi da una situazione di grandi disagi sia fisici che psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.
Il referente (rappresentante della Regione) dovrà organizzare, anche avvalendosi del volontariato, specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo anche specifiche squadre di tecnici specializzati nel settore per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.
Inoltre, in accordo con la Sovrintendenza, dovrà provvedere al controllo e alla salvaguardia dei beni culturali pianificando il coordinamento di eventuali interventi di evacuazione, messa in sicurezza e censimento danni relativamente a tali beni.

8. Strutture Operative S.a.R. (Search and Rescue)

Per questa funzione i referenti sono i seguenti:
• Soccorso Tecnico Urgente: Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto (direzione coordinamento nelle attività in mare);
• Ordine e Sicurezza Pubblica: Forze dell'Ordine a competenza generale: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri (se richiesto dal soggetto designato dalla Prefettura (Prefetto o suo delegato) nella "Funzione coordinamento") - Guardia di Finanza.

9. Accessibilità e mobilità

Il Referente (rappresentante della Prefettura o della Provincia) predispone il piano di viabilità d'emergenza, individuando da un lato i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, dall'altro i cancelli e le vie di fuga per il deflusso della popolazione da evacuare con il conseguente trasferimento nei centri di accoglienza. Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture delle zone interessate.
Svolge inoltre il presidio e la vigilanza dei territori e della viabilità interessata all'evento emergenziale.

10. Telecomunicazioni d'emergenza

Il Referente (rappresentante della Regione e nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico-Ispettorato Territoriale Marche-Umbria), di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza. Si occupa, inoltre, dell'organizzazione dei Centri Operativi dal punto di vista tecnico operativo e dei collegamenti, compresi quelli radio. Mantiene in efficienza i ponti radio ed i relativi apparati per la comunicazione diretta tra i Centri Operativi e la S.O.U.P..

11. Assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risulta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si devono organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Pertanto, il principale referente per questa funzione, è il Sindaco del Comune colpito dall'evento.
Per quanto riguarda eventi di portata superiore a quella comunale, questa funzione è presieduta da un rappresentante della Regione.
Il Referente ha il compito di organizzare e predisporre le attività di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) alla popolazione sia nella fase di raccolta nelle Aree di Attesa che, in rapporto alla consistenza della calamità, nella fase di evacuazione verso le Aree o Strutture di Ricovero/Accoglienza. Raccoglie inoltre informazioni relative alle esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.). Particolare attenzione sarà posta all'eventuale recupero, ricerca, soccorso e successiva eventuale assistenza delle persone disperse in stretta collaborazione con le strutture operative preposte (VVF, Forze dell'Ordine, ecc.).

Il Referente dovrà, inoltre, fornire un quadro complessivo delle disponibilità di alloggiamento, raccogliendo ed aggiornando i dati relativi alle strutture ricettive ed ai servizi di ristorazione e dialogare con le autorità preposte per l'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e/o delle aree.

12. Continuità amministrativa e Supporto amministrativo finanziario

Il Referente (rappresentante della Regione) ha il compito di organizzare e predisporre, anche in fase di emergenza, le attività necessarie a garantire la continuità amministrativa dell'Ente. Garantirà le funzioni di consulenza amministrativa, giuridica, economico-finanziaria.
Attiva e gestisce eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi, svolge le attività

amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate.

In emergenza deve attuare la procedura di programmazione della spesa, in particolare effettuando una scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologie di spesa.
Il responsabile della funzione, in raccordo con la Prefettura, deve essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento.

13. Unità di coordinamento e segreteria

Tale Funzione deve essere prevista in base alla gravità dell'evento ed assolvere ai compiti di raccordo e coordinamento delle diverse Funzioni di supporto attivate.

Il Referente (rappresentante della Prefettura o della Regione) organizza quotidiane riunioni di coordinamento che favoriscano l'attività di collegamento con i rappresentanti delle Strutture operative territoriali e i centri di coordinamento di Protezione Civile (eventuali COM/CCA, SOI, SOUP, Dipartimento di Protezione Civile) con le relative Autorità competenti.
Raccoglie e classifica le informazioni relative a donazioni e offerte, proponendole, ove del caso, alle Funzioni competenti. La Funzione cura, inoltre, la predisposizione di un apposito sistema informativo per la gestione delle informazioni inerenti alla situazione emergenziale e mantiene il quadro conoscitivo delle attività in emergenza.

14. Stampa e comunicazione

Il Referente (addetto stampa della Prefettura – U.T.G.) cura i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa, interviste, conferenze stampa. Aggiorna il sito internet istituzionale ed eventuali altri strumenti telematici (es. social network) ed attiva, ove possibile, un numero verde dedicato.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico è cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione delle notizie per mezzo dei mass-media.

Raccoglie le informazioni relative all'evento diffuse dalle agenzie di stampa e dagli altri mezzi di comunicazione (TV, radio web, quotidiani e periodici). Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle Componenti e delle Strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini. Individua, con le Funzioni interessate, spazi dedicati agli operatori dell'informazione e definisce eventuali procedure per l'accesso dei media nei luoghi di Coordinamento e in altri luoghi individuati come significativi nell'ambito della gestione dell'emergenza.

15. Attività aeree e marittime

Tale Funzione provvede al censimento delle risorse aeree e marittime disponibili e all'attivazione ed al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti. Individua e predispone inoltre le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea (avio ed elio-superfici) e marittima al territorio colpito.

4.2.C LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA

La pianificazione di protezione civile provinciale prevede l'indicazione delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse afferenti al livello provinciale e ai centri di coordinamento provinciali, dove trovano sistemazione idonea gli operatori e le risorse necessarie a garantire un razionale ed efficace intervento nelle aree interessate dall'emergenza. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili mediante percorsi idonei e sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e devono essere dotate di servizi idrici, elettrici e fognari, e possibilmente prossime a strutture coperte che possano ospitare i soccorritori. In caso di emergenze che richiedano l'impiego di ingenti risorse, tali aree svolgono anche una funzione di sosta temporanea nelle more dell'individuazione delle zone di intervento assegnate.
Per l'individuazione delle aree di ammassamento dei soccorritori le Regioni possono avvalersi del supporto delle Direzioni regionali o interregionali/Comandi dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti, anche ai fini della definizione delle aree dei campi base rispondenti alle esigenze del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.
Ai fini dell'assistenza alla popolazione è strategico il censimento delle strutture ricettive in fase di pianificazione per l'utilizzo delle stesse in situazioni di emergenza, anche attraverso la stipula di convenzioni con i gestori di dette strutture.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

Sono luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori necessari a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.
Le *aree di ammassamento soccorritori* dovranno ottemperare a caratteristiche tecniche specifiche quali:

- Collocazione in prossimità di vie di comunicazione facilmente raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni;
- Disponibilità nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche facilmente raggiungibili, nonché di reti fognarie;
- Accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazione, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie a causa di crolli ed eventuali altri scenari di rischio così come previsti dal D.Lgs. 1/2018;
- Dovranno essere recintate e/o presidiate;
- Realizzate con superficie asfaltata o altamente drenante, idonea per carichi pesanti;
- Aventi possibilmente nelle vicinanze piazzole idonee all'atterraggio degli elicotteri (campi volo, avio superfici, elisuperfici, o aree libere e idoneamente recintate);
- Non individuate dai comuni come "aree di ricovero della popolazione".

AREE DI AMMASSAMENTO RISORSE

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea le risorse da stoccare necessarie alle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Le *aree di ammassamento risorse* dovranno ottemperare a caratteristiche tecniche specifiche quali:

- Dovranno essere recintate e/o presidiate;
- Collocazione in strutture possibilmente coperte (es. capannoni…), o, eventualmente all'interno delle *aree di ammassamento soccorritori*; si suggerisce di non ubicare tali aree all'interno delle aree di accoglienza della popolazione;
- Collocazione in prossimità di vie di comunicazione facilmente raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni;
- Accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazione, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie a causa di crolli ed eventuali altri scenari di rischio così come previsti dal D.Lgs. 1/2018;
- Dovranno essere recintate e/o presidiate.

Individuare, inoltre, le principali infrastrutture di accessibilità (che permettono l'accesso con il territorio circostante).
Indicare se presenti **zone di atterraggio in emergenza** (ZAE) all'interno del territorio provinciale: si tratta di aree di atterraggio per gli elicotteri necessarie alle attività di soccorso, di evacuazione e logistiche. Sono preferibili eventuali piazzole censite da ENAC e per le quali è prevista la manutenzione ordinaria.

Si valuti, inoltre, la possibilità di individuare:

- aree per gli **insediamenti provvisori semipermanenti**: per le esigenze alloggiative della popolazione colpita da gravi eventi sismici, laddove i singoli comuni non dispongano di sufficiente superficie da destinare alla specifica attività edilizia, sono individuate a livello comunale o intercomunale, con il supporto della Regione, le aree per la realizzazione delle strutture emergenziali. L'individuazione di tali aree tiene conto delle esigenze derivanti dagli scenari di riferimento e prevede un'analisi delle condizioni di sicurezza dei luoghi e di accessibilità anche per mezzi di grandi dimensioni. Sono da censire, in primis, le aree che non necessitino di interventi di urbanizzazione consistenti e quelle aree non urbanizzate ma che permettano, per morfologia ed ubicazione, rispetto alla rete infrastrutturale e dei servizi, l'ultimazione dell'attività edificatoria in tempi relativamente brevi con l'impiego di risorse straordinarie. Vista la dimensione dell'intervento all'interno di tali comparti edificatori si può prevedere la realizzazione anche di servizi ed opere di urbanizzazione secondaria, quali per esempio scuole e strutture sanitarie;
- **infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti** in emergenza: oltre all'indicazione degli impianti di smaltimento che di recupero inerti e di stoccaggio, è necessario individuare le aree presso le quali sia possibile attrezzare siti di deposito temporaneo, cave inattive, impianti di trattamento chimico, fisico, biologico di veicoli a fine vita e depuratori. È opportuno indicare eventuali procedure per le soluzioni gestionali (raccolta, trasporto e destinazione finale) dei rifiuti prodotti in emergenza o di eventuale inquinamento delle matrici ambientali, nonché convenzioni stipulate con i gestori individuati per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti e delle acque;
- aree per il recupero dei **beni culturali**;
- aree per il recupero delle **macerie** (in particolare per i resti di edifici di materiali di interesse storico-architettonici).

Per ogni area di emergenza compilare una scheda identificativa.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

In caso di impossibilità di individuare aree idonee esenti da tutte le tipologie di rischio è possibile individuare aree all'interno di aree a rischio, specificando di verificare l'utilizzo in base allo scenario di rischio (es. in caso di area ricadente area maremoto "zona 2" da non utilizzare per sisma in mare con M> 5.5, etc.).

Le Forze dell'Ordine istituiranno e presidieranno, nelle zone maggiormente colpite dall'evento, posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio. La loro localizzazione dovrà essere definita di concerto con l'amministrazione comunale in funzione delle zone realmente colpite dall'evento.

4.2.D LE TELECOMUNICAZIONI

Per la gestione delle emergenze è necessario disporre di un sistema di telecomunicazioni che consenta i collegamenti tra le strutture di coordinamento e gli operatori sul territorio, nonché di poter comunicare con sistemi di telecomunicazione alternativi, in caso di interruzione delle ordinarie vie di comunicazioni (telefonia fissa, mobile e dati).

Nel Piano provinciale dovranno essere indicati quali sistemi di telecomunicazione vengono adottati in ordinario ed in emergenza (ad esempio: sistemi radio VHF/UHF/HF o satellitari voce e dati) specificando l'Ente di appartenenza (ad esempio: reti radio del volontariato e/o delle altre strutture operative). Inoltre è opportuno che si riporti nel Piano lo schema a blocchi del flusso delle comunicazioni alternative d'emergenza che viene attuato tra i vari centri operativi di coordinamento e le strutture sul territorio. Laddove possibile, con il coinvolgimento degli Enti gestori, sono indicate le eventuali criticità legate alla vulnerabilità delle principali infrastrutture di telefonia mobile, fissa e dati (ad esempio: infrastrutture critiche in zone esondabili, o sismicamente non adeguate), che potrebbero compromettere le ordinarie vie di telecomunicazioni.

4.2.E L'ACCESSIBILITÀ

La possibilità di utilizzare le infrastrutture di accessibilità e mobilità (viaria, ferroviaria, marittima ed aerea) presenti sul territorio dipenderà non soltanto dallo scenario di danno, ma anche dallo stato e dalla tipologia delle singole strutture coinvolte, che dovranno essere verificate immediatamente dopo l'evento da parte dei soggetti responsabili delle varie infrastrutture per attestare l'effettivo stato dell'arte e la relativa fruibilità delle stesse per i soccorsi.

Indicare nel Piano le modalità di accesso stradale, delle misure di regolazione del traffico, delle azioni di ripristino delle interruzioni della rete stradale strategica.

I principali **punti di accesso** (entry point) al territorio provinciale ritenuti funzionali a garantire la miglior accessibilità all'area di intervento dovranno essere individuati in base all'ubicazione dell'evento.

Descrivere nel dettaglio l'accessibilità stradale, ferroviaria, aerea e marittima all'interno del territorio provinciale.

4.2.F PRESIDI TERRITORIALI

Il presidio territoriale consiste nell'attività di monitoraggio del territorio operata dalle strutture

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

della protezione civile dei vari livelli territoriali attraverso l'osservazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori potenzialmente pericolosi per la pubblica e privata incolumità e dell'evoluzione dei fenomeni in atto.

L'attività del presidio territoriale riguarda in particolare alcuni punti o zone circoscritte quali:

- i punti critici o zone critiche ove, a seguito dell'evento, si verificano situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità (ad esempio: sottopassi allagabili, confluenze di corsi d'acqua che in caso di alluvione possano interessare infrastrutture di trasporto, ponti con scarsa luce, zone antropizzate interessate da frane). Presso detti punti critici occorre prevedere l'attività di controllo e di monitoraggio in situ o da remoto e, se la situazione lo richiede, di intervento urgente ad evento previsto o in corso (ad esempio: chiusura del traffico e di accesso in genere, evacuazione precauzionale, opere provvisionali di difesa idraulica e dalle frane);
- i punti di osservazione dove effettuare i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: idrometri, pluviometri o altri punti di controllo a vista del fenomeno).

Fatte salve le attività di presidio territoriale relative al servizio di piena e di pronto intervento idraulico laddove regolato e organizzato dalle Regioni ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, le attività di presidio a livello comunale sono individuate dai Comuni nel rispetto della loro autonomia organizzativa.

Il personale deve essere opportunamente formato sulle modalità di monitoraggio e sorveglianza dei suddetti punti critici e di comunicazione con il COC, nonché sui possibili interventi di salvaguardia nei luoghi dove possano verificarsi danni, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato organizzato di protezione civile coordinate dalle Regioni.

Presidi territoriali idraulici

La DPCM 27/2/2004, definisce il presidio territoriale idraulico come l'attività che ingloba le attività dei servizi di piena e pronto intervento idraulico e ne **estende l'efficacia a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria** che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato.

Il presidio territoriale idraulico, esteso alle aree classificate ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico ed idraulico pertinenti il reticolo idrografico, consiste in attività di:

- rilevamenti, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua, con le modalità concordate precedentemente con il Centro Funzionale, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi del D. Lgs. n. 1/2018, tra cui la rimozione di ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Nell'organizzazione dell'attività di presidio territoriale idraulico tali strutture, possono coinvolgere anche i Comuni e le organizzazioni di volontariato.

I soggetti responsabili del presidio territoriale idraulico attivano, secondo proprie procedure, il presidio territoriale idraulico, anche in funzione dei livelli di criticità definiti dal Centro Funzionale e dei conseguenti livelli di allerta identificati e ne danno immediata comunicazione alla SOUP, che a sua volta informerà dell'avvenuta attivazione del presidio territoriale idraulico il Centro Funzionale. Per poter svolgere tale attività sarebbe opportuno che siano previsti turni di reperibilità H24, almeno in occasione di emissioni di allerte, e che tali recapiti siano forniti alla SOUP, che dovrà essere tempestivamente informata di eventuali variazioni.

Si precisa che, per qualsiasi tipo di allerta e per qualsiasi livello di criticità, l'attivazione del presidio territoriale idraulico è decisa dal soggetto responsabile del presidio territoriale idraulico in completa autonomia, anche in assenza di segnalazione da parte della SOUP, secondo proprie procedure.

Indicare nel Piano le postazioni di Presidio Territoriale Idraulico e le centraline di rilevamento dei livelli idrometrici che interessano il territorio provinciale.

4.2.G IL SERVIZIO SANITARIO

Il concorso del Servizio sanitario regionale alle attività di pianificazione e alla gestione dell'emergenza a livello provinciale è assicurato dalla Regione. La Regione definisce obiettivi e articolazione dell'organizzazione sanitaria nell'ambito dei centri di coordinamento, e indica alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo i rappresentanti del servizio sanitario regionale nei CCS. I contenuti minimi della pianificazione sanitaria a livello provinciale sono:

- le modalità di coordinamento tra la struttura provinciale e l'Azienda/e sanitaria/e competenti per territorio;
- il supporto all'attività comunale di assistenza alle persone con fragilità sociale, disabilità e alla tutela dei minori in raccordo con il referente sanitario regionale di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016.

Gli interventi a tutela della salute, nell'ambito degli eventi emergenziali di protezione civile, sono assicurati dal Servizio Sanitario Regionale con il concorso delle strutture operative nazionali e regionali di protezione civile.

4.2.H LE STRUTTURE OPERATIVE

Riportare nel Piano il censimento della consistenza, dislocazione e descrizione dell'organizzazione delle strutture operative e strategiche predisposte per la gestione dell'emergenza (es. sedi DICOMAC, le sedi SOI e le Aree di Ammassamento forze e risorse, le sedi COM/CCA, gli ospedali, le elisuperfici, le sedi delle Prefetture – U.T.G., delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, delle Capitanerie di Porto, la Centrale Unica di Risposta 112 e le Centrali Operative dell'Emergenza Sanitaria).

Riportare gli elementi, tra quelli esemplificati, ricadenti sul territorio provinciale in un allegato cartografico.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

4.2.I IL VOLONTARIATO

Le Organizzazioni di volontariato costituiscono parte integrante del sistema Regionale di Protezione Civile. La Regione favorisce la loro partecipazione alle attività di predisposizione ed attuazione di programmi e piani, e formula altresì indirizzi in ordine all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello provinciale, comunale e intercomunale. La Regione inoltre promuove la partecipazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile alle attività di previsione, prevenzione e soccorso, stimolando iniziative di qualificazione, aggiornamento e coordinamento.
Nel corso dell'anno 2025 è entrata in vigore la nuova legge regionale n. 7 del 29 maggio 2025.
Per dare attuazione tra l'altro a quanto previsto dall'articolo 24 della legge su indicata è stato necessario formalizzare l'istituzione dell'elenco territoriale regionale.
Così come previsto dall'art.24, comma 4 della L.R. 7/2025, sono soggetti all'obbligo di iscrizione nell'Elenco regionale gli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), e gli altri soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 32 del Codice che intendono partecipare alle attività di protezione civile ai sensi del comma 1.

L'iscrizione comporta l'inserimento dell'organizzazione di volontariato nella banca dati denominata MGO (Modulo gestione Organizzazioni), condizione necessaria e sufficiente per l'impiego da parte delle autorità locali di protezione civile, anche in riferimento all'applicabilità dei benefici di cui agli Artt. 39 e 40 del codice della protezione civile (D.Lgs. 1/2018).

Perché possano essere applicati i benefici di legge, possa essere attivata l'assicurazione regionale e l'attività svolta possa essere riconosciuta per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco territoriale, l'eventuale attivazione del volontariato deve essere sempre e comunque disposta preventivamente per il tramite della SOUP da parte del funzionario reperibile o, in caso di estrema urgenza, l'inizio delle attività deve essere almeno comunicata alla SOUP mediante telefono o radio e comunque formalizzato quanto prima con la trasmissione del Modello A.
La richiesta di attivazione, sempre per tramite della SOUP, può essere inoltrata da soggetti che o in virtù della normativa vigente o di documenti di pianificazione condivisi con il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del territorio abbiano la responsabilità della gestione di situazioni emergenziali. A titolo esemplificativo e non esaustivo: Comuni, Prefetture, Forze dell'Ordine, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto, ma anche Società Autostrade, Trenitalia ecc.

È opportuno ricordare che a decorrere dal 31 luglio 2013 l'attivazione delle organizzazioni di volontariato avviene a cura delle strutture di protezione civile delle Regioni territorialmente competenti e con oneri a carico dei propri bilanci. Solo in caso di dichiarazione di uno stato di emergenza sarà possibile imputare i costi dell'applicazione dei benefici di legge al Dipartimento Nazionale della Protezione civile.

Altra rivoluzione giuridico amministrativa nel mondo del volontariato si è avuta con l'entrata in vigore del Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017). Tale rivoluzione ha tra l'altro comportato la trasmigrazione nel RUNTS (registro unico nazionale terzo settore) di tutte le organizzazioni presenti nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Tale trasmigrazione per diventare poi iscrizione definitiva ha obbligato sia le associazioni che i gruppi comunali ad aggiornare ed adeguare i propri statuti.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

La mancata iscrizione al RUNTS non permetterà di riconoscere eventuali contributi riconosciuti per il mantenimento delle capacità operative alle organizzazioni di volontariato.

È oramai operativa la piattaforma MGO che permette una costante verifica delle risorse umane e strumentali delle organizzazioni di volontariato, l'attivazione e la gestione degli interventi direttamente on line, e in un prossimo futuro la gestione informatizzata di rimborsi e concessione di contributi.

Indicare nel Piano il numero di gruppi comunali e/o le associazioni ricadenti nel territorio provinciale.

4.2.J L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

La pianificazione di protezione civile prevede l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare le prime misure di soccorso alla popolazione, in raccordo con le strutture preposte al soccorso tecnico urgente e al soccorso sanitario.

Per garantire le condizioni ottimali di operatività delle attività di soccorso è necessario che le pianificazioni di protezione civile, ai diversi livelli territoriali, tengano conto di alcuni elementi strategici ed in particolare:
- l'individuazione dei centri operativi di coordinamento con la definizione delle capacità operative per i diversi scenari d'intervento;
- le modalità di attivazione della Colonna mobile regionale di protezione civile;
- le modalità di attivazione delle risorse logistiche e del volontariato;
- l'indicazione di specifici protocolli di intesa e/o convenzioni con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, enti pubblici e privati in essere, per l'ottimizzazione degli interventi in emergenza.

Le Regioni - secondo il proprio modello organizzativo - e i Comuni pianificano un sistema di raccordo e di interazione tra l'organizzazione di propria competenza e quella del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il quale assume, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del Codice, la direzione e la responsabilità del coordinamento operativo del soccorso tecnico indifferibile e urgente e di ricerca e salvataggio, in raccordo con le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile coinvolte.

L'eventuale supporto del volontariato organizzato di protezione civile alla realizzazione degli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, la cui direzione e responsabilità è in capo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, deve essere richiesto dal Prefetto alla Regione territorialmente competente per le organizzazioni iscritte al proprio elenco territoriale e al Dipartimento della protezione civile per le organizzazioni iscritte nell'elenco centrale. Le Regioni provvederanno alla successiva attivazione e organizzazione secondo quanto previsto dalle normative e ordinamenti nazionali e regionali. Ai volontari impiegati in dette attività possono essere riconosciuti, da parte delle Regioni e del Dipartimento della protezione civile, i benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del Codice.

Per la gestione del soccorso tecnico urgente e la difesa dei territori dagli incendi è in ogni caso fondamentale che i Comuni assicurino con il concorso dei gestori del Servizio idrico integrato, come previsto dalla vigente normativa, la funzionalità degli idranti collegati alla rete idrica

antincendio, nonché degli ulteriori punti d'acqua previsti per il rifornimento idrico dei mezzi di soccorso, da utilizzare in caso di emergenza, individuati in accordo con le esigenze dei Comandi dei Vigili del fuoco territorialmente competenti.

Per quanto concerne il soccorso sanitario urgente è necessario prevedere il raccordo tra il Comune, la Regione e il Servizio sanitario locale, con particolare riferimento al Sistema di emergenza-urgenza territoriale.
L'Azienda sanitaria competente per territorio, in coerenza con l'organizzazione regionale e con i piani dell'Azienda stessa, assicura a livello locale le necessità della popolazione in relazione all'assistenza farmaceutica, all'assistenza di base, specialistica e psico-sociale.

4.2.K LA LOGISTICA

Indicazione di specifici protocolli di intesa e/o convenzioni con enti pubblici e privati in essere, per l'ottimizzazione degli interventi in emergenza.

Nella pianificazione di protezione civile è fondamentale l'individuazione e la definizione della gestione dei poli logistici/magazzini per i beni di pronto impiego, necessari all'assistenza alla popolazione con le modalità di attivazione per la distribuzione degli stessi verso le aree di emergenza.

La pianificazione di protezione civile prevede:
- l'individuazione dei poli logistici, anche mediante rappresentazione cartografica, presenti sul territorio;
- l'organizzazione e le procedure di attivazione dei poli logistici/magazzini, nonché il censimento delle risorse e dei mezzi disponibili;
- l'indicazione di specifici protocolli di intesa e/o convenzioni con enti pubblici e contratti in essere, per l'ottimizzazione degli interventi in emergenza.

Per quanto riguarda l'attività di messa in sicurezza del territorio in emergenza, è necessario pianificare le modalità di acquisizione dei materiali attraverso la consultazione degli Enti pubblici e privati competenti per quest'attività, nonché delle Direzioni regionali o interregionali/Comandi dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti.

4.2.L IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Al fine di ottimizzare la verifica e il ripristino della funzionalità delle reti dei servizi essenziali, nella pianificazione è prevista, presso i centri operativi di coordinamento di livello regionale e provinciale, la presenza dei referenti dei gestori delle reti (idrica, elettrica, gas e della telefonia). Le attività vanno coordinate alla presenza o in collegamento anche con i gestori delle strade, al fine di garantire o facilitare l'accessibilità ai siti per i ripristini delle reti dei servizi essenziali. Da tali attività emergono informazioni da condividere ai diversi livelli territoriali circa i disservizi, le misure previste per la mitigazione dei disagi e i tempi necessari per il ripristino.

Indicare nel Piano i riferimenti dei gestori dei servizi essenziali del territorio provinciale.

4.2.M IL CENSIMENTO DEI DANNI

Le pianificazioni sia a livello regionale che locale prevedono procedure e strumenti per la verifica e la ricognizione speditiva dei danni e dei fabbisogni per interventi e misure urgenti, anche mediante sopralluoghi, auspicabilmente organizzate secondo le fattispecie di cui all'articolo 25, comma 2, del Codice.
Al fine di valutare i danni post-sisma di edifici ed altre strutture (quali edilizia ordinaria pubblica e privata, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive) è necessario che in fase di pianificazione venga definita, in accordo e coerenza con le indicazioni esistenti, una struttura organizzativa di livello regionale che consenta il coordinamento dell'impiego di squadre di tecnici per il censimento del danno (che fanno parte degli elenchi di Tecnici abilitati inseriti nell'elenco regionale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014), in particolare degli edifici, censimento che deve essere effettuato in tempi ristretti ai fini di un tempestivo rientro della popolazione nelle proprie abitazioni e di una rapida ripresa delle attività.

Tale struttura, in fase di emergenza sismica, costituita come Funzione di supporto censimento danni cui partecipano anche i rappresentanti degli altri enti ed amministrazioni coinvolte a livello regionale, deve efficacemente provvedere anche a uno stretto raccordo da un lato con il livello di coordinamento nazionale se costituito (funzione di supporto competente della Direzione di Comando e Controllo se istituita sul territorio o dell'Unità di crisi del Dipartimento della protezione civile ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014 relativa al "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"), dall'altro, come è evidente, a supportare i centri operativi di coordinamento di livello locale nella organizzazione delle attività di competenza, previste ed organizzate nell'ambito della pianificazione.

Nello specifico le attività della funzione comprendono la quantificazione ed il coinvolgimento delle squadre di tecnici esperti e appositamente formati da attivare per le verifiche speditive, anche prevedendo modalità specifiche di impiego, di aggiornamento, di dislocazione sul territorio e di organizzazione, in relazione al contesto emergenziale in atto.

Per gli edifici ordinari, quale supporto alle competenze del Sindaco nell'adozione di eventuali provvedimenti di sgombero o di interdizione, le verifiche di danno post-sisma sugli edifici ordinari e su quelli prefabbricati e/o di grande luce – laddove effettuate attraverso l'utilizzo della "*Scheda di 1° livello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (Aedes)*", e relativo Manuale di compilazione, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014, nonché, per gli edifici a struttura prefabbricata o di grande luce, attraverso l'utilizzo della "*Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce (GL-Aedes)*", e relativo Manuale di compilazione, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2015 - devono essere realizzate utilizzando tecnici valutatori appositamente formati e con i requisiti previsti da dette disposizioni.

Sono fatte salve le attività urgenti espletate dai Vigili del Fuoco in relazione ai propri compiti istituzionali relativi alla tutela dell'incolumità delle persone e alla preservazione dei beni effettuate sulla base delle intese e delle procedure condivise fra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile e le altre strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

4.3 LE PROCEDURE OPERATIVE

Sulla base del D.Lgs. n.1/2018, art. 7 gli eventi emergenziali vengono suddivisi in tre categorie:

- eventi di tipo "A" - emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- eventi di tipo "B" - emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- eventi di tipo "C" – emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. n. 1/2018.

La gestione delle emergenze di livello comunale, o di tipo "A", è affidata ai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. In ambito comunale, la figura istituzionale principale è rappresentata dal Sindaco, dal quale partono tutte le direttive della catena operativa di Protezione Civile.

Per gli eventi di tipo "B" e di tipo "C" si applica il principio di sussidiarietà verticale nella gestione delle emergenze a loro connesse. In tal caso, oltre ad individuare le dimensioni di un evento occorre rapportare le stesse alle risorse, alla consistenza demografica ed all'organizzazione dell'ente chiamato a fronteggiarlo. Non è sempre facile ed immediato infatti determinare, fin dai primi istanti successivi ad un evento calamitoso, le dimensioni, la tipologia e l'entità dell'evento stesso e in quale tipologia di evento lo stesso ricada.

Pertanto, occorre tener presente che, nel caso l'evento interessi più ambiti amministrativi, è comunque necessario un coordinamento degli interventi, dal livello territoriale più prossimo al territorio, cioè quello comunale, ai livelli territoriali superiori (provinciale, regionale, nazionale).

Questi ultimi sono chiamati ad intervenire sia quando un evento, seppur di portata di per sé limitata, interessi il territorio di più Comuni o Province, sia quando si tratti di un evento a scala locale che comunque deve essere fronteggiato con mezzi e risorse più consistenti di quelli che l'ente interessato possa dispiegare.

Oltre alla suddivisione degli eventi calamitosi in tre classi gli eventi possono essere suddivisi in due categorie principali:

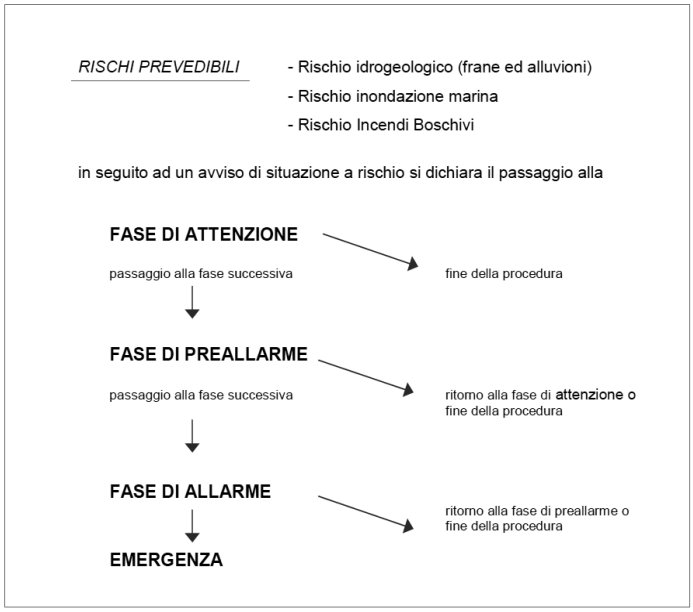
- rischi **prevedibili** (es. rischio idrogeologico)
- rischi **imprevedibili** (es. rischio sismico).

Si specifica che alcuni rischi, es. incendio boschivo o idrogeologico, anche se prevedibili possono, per l'eccezionalità dell'evento stesso e per i tempi estremamente rapidi nel manifestarsi, ricadere nella casistica dei rischi non prevedibili.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

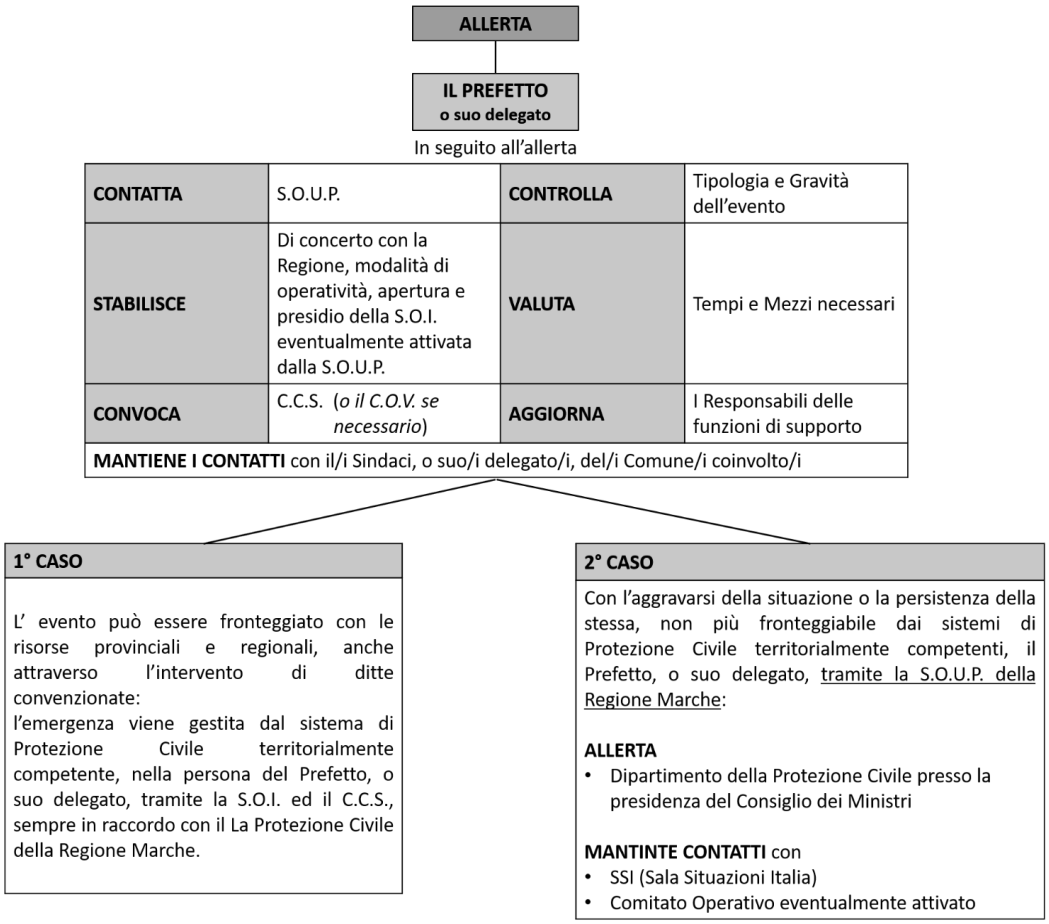
Per ciascun tipo di rischio vengono riportate, nei paragrafi seguenti, delle "flowcharts" utili a comprendere le casistiche ed i passaggi connessi da intraprendere.

Nel caso di un **rischio prevedibile** o comunque caratterizzato da fasi progressive dei livelli di gravità, ricevuta la segnalazione di allarme, il sistema di Protezione Civile dovrà valutare l'entità e la gravità dell'evento e gestire l'emergenza coinvolgendo le strutture, gli Enti ed il personale necessari. Tale modello di intervento può essere interrotto qualora cessi l'emergenza, oppure può proseguire fino alla completa attivazione delle strutture di Protezione Civile attraverso la progressiva attuazione delle fasi successive (fase di attenzione, preallarme e allarme).



Il ruolo del Prefetto:

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile



L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.

In particolare, per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, secondo quanto riportato dalle Indicazioni Operative del 10 Febbraio 2016 del Capo Dipartimento Protezione Civile, a seguito degli allertamenti pervenuti, così come codificati ed approvati a livello regionale dal DPGR 160/PRES/2016, si attiveranno le fasi operative di emergenza secondo le seguenti modalità:

- a seguito dell'emissione di un livello di **allerta gialla o arancione** vi è l'attivazione diretta almeno della **Fase di attenzione**;
- a seguito dell'emissione di un livello di **allerta rossa** vi è l'attivazione almeno di una **Fase di preallarme**;
- in caso sia definito un livello di **allerta gialla, arancione o rossa per rischio valanghe** vi è l'attivazione diretta almeno della **Fase di attenzione**.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

I sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni, la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

Di seguito vengono riportate le attività da svolgere, così come delineate dalla DGR 148/2018, durante ciascuna fase operativa (i nomi delle strutture sono stati aggiornati a seguito delle modifiche intercorse dal 2018).

Fase di attenzione

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
REGIONE	Centro Funzionale	ATTENZIONE	Assicura le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza negli orari di normale attività	Cura la pubblicazione sul sito della messaggistica previsionale e delle fasi operative
			L'attivazione in H24 è automatica per l'allerta arancione. Tuttavia, in caso si ritenga necessario, anche in allerta gialla comunque in particolari situazioni si può prolungare il normale orario di lavoro	Garantisce la reperibilità H24 del personale
			Garantisce in caso di evento l'attività di monitoraggio e l'emissione della relativa messaggistica (bollettini, comunicazioni)	Comunica, se del caso, eventuali possibili criticità al CAPI in modo da poter provvedere in tempo utile in termini di attrezzature, materiali e mezzi per ulteriori approvvigionamenti
	SOUP		Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC	Opera in raccordo con il CF per garantire il flusso informativo agli enti locali.
			Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, UTG, Comandi VV.F, Centrali Operative 118, FF.S etc,) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Direttore PCST attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA).	Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e FASE attivata: al personale SPC, ai referenti regionali del volontariato e ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.
			Monitoraggio dei livelli di soglia dei 20 idrometri definiti "significativi" a livello regionale.	Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) e il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
			Valuta l'eventuale allertamento del volontariato attraverso i referenti (regionali e provinciali)	Al superamento dei livelli di soglia degli idrometri "significativi" vengono informati: CF, laddove non presidiato, i responsabili dei Presidi Idraulici ed i Sindaci interessati.
	CAPI		Verifica la funzionalità e la disponibilità materiale mezzi ed attrezzature	Verifica la disponibilità di ulteriore approvvigionamento di risorse esterne di possibile utilizzo
	Settore Genio Civile		Informa il personale reperibile e verifica la disponibilità di materiali, mezzi e risorse	Valuta l'eventuale attivazione del presidio territoriale idraulico*, secondo la DPCM 27/2/2004.
			Collabora al presidio idro-geologico	Il personale si rende disponibile a fornire supporto alle attività di protezione civile
			Mette a disposizione i mezzi	
Provincia			Mette a disposizione il proprio personale competente in materia di viabilità, ambiente e scuole	Monitora lo stato di criticità delle arterie stradali di competenza
			Partecipa all'attività della SOI se aperta e se richiesto dalla Regione/Prefettura	Verifica la disponibilità del personale reperibile e di materiali, mezzi e risorse per la gestione delle emergenze
Prefettura UTG			Valuta, in accordo con la Regione, l'eventuale apertura ed attivazione della SOI	Individua il funzionario reperibile anche per il servizio in H24
Comune / Sindaco			Sms gruppo ristretto (Pol. munic, utc, vol.) e responsabili delle funzioni di supporto del COC	Verifica la funzionalità dei sistemi di radio-comunicazione e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione delle emergenze
			Valuta lo scenario locale e decide l'eventuale sorveglianza del territorio attraverso il presidio delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o alta pericolosità secondo quanto previsto nel proprio piano di emergenza.	Ravvisata una particolare criticità informa la popolazione residente nelle zone a rischio tramite le strutture comunali a disposizione (compreso il volontariato)
			Attiva il piano di emergenza e valuta l'eventuale apertura del COC, anche in modalità ridotta, comunicandolo alla SOUP e alla SOI di riferimento, qualora attiva.	Verifica eventuali necessità e le risorse disponibili e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle necessarie.
			Attiva il flusso delle comunicazioni con gli enti sovraordinati e se necessario allerta il volontariato	Se necessario controlla le strutture ed infrastrutture a rischio (scuole, ospedali…) ed informa i titolari.
Note: allerta arancione almeno fase di attenzione – allerta rossa almeno fase di preallarme * con successivo atto della Regione sarà predisposto il piano di organizzazione, operatività e coordinamento dei presidi idraulici e dei servizi di piena				

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Fase di Preallarme

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
REGIONE	Centro Funzionale	PREALLARME	Assicura le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza anche in modalità h24	Garantisce il supporto a enti locali, anche per il tramite della SOUP
			Aggiorna costantemente il portale web sulla fase operativa attivata dalla Regione	Assicura l'emissione costante e periodica di bollettini ed aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento in corso
	SOUP		Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC	Prevede l'attivazione della SOI territorialmente interessata dall'evento, anche in configurazione ridotta.
			Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, Prefetture, ANAS, Enel, Comandi VV.F, Centrali Operative 118, FF.S etc,) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Direttore PCST attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA).	Assicura il flusso comunicativo tra Regione e il sistema regionale e nazionale di protezione civile, mantenendo i contatti con il territorio, anche attraverso l'invio e ricezione di segnalazioni/comunicazioni.
			Attiva la presenza di un operatore VVF in SOUP per tutta la durata della fase.	Valuta l'eventuale attivazione del COR.
			A seguito di valutazione, effettuata secondo la procedura interna, si procede alla pre-allerta del personale SPC reperibile anche per le eventuali missioni sul territorio	Raddoppio di sala.
			Garantisce il supporto di tipo informativo a tutto il sistema in stretta collaborazione con il CF	Verifica la disponibilità e pronta partenza del personale reperibile
			Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e fase attivata: al personale SPC, ai referenti regionali del volontariato, ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle zone da allertare.	Provvede all'attivazione del volontariato attraverso i referenti provinciali (sulla base delle aree di allerta)
			Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) e il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale, ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle zone da allertare.	Aggiorna costantemente il sistema sull'evoluzione.
	CAPI		Verifica la pronta disponibilità del personale	Garantisce l'eventuale presenza continuativa presso il magazzino
			Accerta che il materiale a disposizione si trovi in ottimo stato e pronto all'eventuale impiego	Se del caso provvede a decentrare risorse e valuta concorsi con altri servizi regionali, enti, volontariato, ditte esterne, etc.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
	Settore Genio Civile		Garantisce il presidio idraulico dei tratti con opere classificate 2ª e 3ª categoria.	
			Il personale si rende disponibile a fornire supporto alle attività di protezione civile	Mette a disposizione il personale ed i mezzi anche, se richiesto, per presidio in SOI e/o monitoraggio dei corsi d'acqua di competenza della Regione.
Provincia			Garantisce la presenza di proprio personale (viabilità, ambiente e scuole) in SOI, laddove attivata	Verifica la disponibilità del personale reperibile e di materiali, mezzi e risorse per la gestione delle emergenze
			Allerta i funzionari preposti per Viabilità, Scuole ed Ambiente	Pronta reperibilità di funzionari viabilità e di altro personale
Prefettura UTG			Di concerto con la Regione, stabilisce le modalità di operatività, di apertura e presidio della SOI	Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso le SOI
			Allerta le strutture locali (CC, Forze dell'ordine...) e le coordina	Nei casi in cui non si convochi il CCS, valuta la presenza di un funzionario in SOI.
			Coordina le proprie attività con quelle delle Regione e del funzionario regionale in SOI	
Comune / Sindaco			Assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale	Allerta/Attiva il proprio personale (volontariato compreso) e le risorse presenti sul territorio (ev. convenzioni con ditte, associazioni, etc.) al fine di provvedere a ripulire i tombini ed i tratti di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore di propria competenza
			Raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, etc.)	Comunica, in tempo utile alla popolazione anche tramite le strutture comunali a disposizione compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione
			Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio	Attiva il COC, anche in operatività ridotta, comunicandolo alla Prefettura, alla SOUP e alla SOI di riferimento compilando la scheda "*Aggiornamento fase operativa comunale*"
			Comunica costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase	Attiva le misure di pronto intervento per contrastare gli effetti sul territorio Mantiene informata la popolazione attraverso metodi efficaci che favoriscono la diffusione delle comunicazioni (messaggistica, sito web, etc.).

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Fase di Allarme

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
REGIONE	Centro Funzionale	ALLARME	Assicura le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in modalità h24 di tutte le quattro aree del Centro Funzionale (meteo, idraulica, idrogeologica ed informatica)	Garantisce il supporto agli enti locali tramite la SOUP
			Presenza del responsabile in sede a coordinare le attività	Si organizza in turni per garantire operatività per più giorni
			Aggiorna costantemente il portale web sul livello di criticità e sulla fase operativa attivata della Regione	Predispone la messaggistica ed i documenti di aggiornamento sulla evoluzione (bollettini, altro)
	SOUP		Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC	Garantisce il supporto di tipo informativo a tutto il sistema in stretta collaborazione con il CF.
			Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, UTG, Comandi VV.F, Centrali Operative 118, FF.S etc,) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Direttore PCST attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA)	Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e FASE attivata: al personale SPC, ai referenti regionali del volontariato e ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.
			Viene predisposto il raddoppio del personale e attivata la presenza di un operatore VVF in SOUP per tutta la durata della fase.	Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) e il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.
			Viene attivata la presenza di rappresentanti di componenti del sistema regionale di PC in SOUP, oltre i VVF (118, ANAS, ANPAS, CRI…)	Attiva il COR per le componenti necessarie.
			Mette in pre-allerta il personale SPC reperibile (per eventuali missioni sul territorio) e il volontariato di PC attraverso i referenti provinciali (sulla base delle aree di allerta)	Svolge la supervisione ed il raccordo con le SOI attivate
			Mantiene aggiornate le componenti del Sistema sul livello di allerta e la propria fase operativa	Valutata l'evoluzione e la gravità dell'evento, sentito il Direttore, può prevedere il raddoppio del personale nella SOI interessata dall'evento.
			Assicura il costante supporto agli enti locali	

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

ISTITUZIONI // ENTI		Fase	Azione // classe	
	CAPI		All'occorrenza, disloca materiale nel territorio interessato e valuta collaborazioni esterne: altre regioni, ditte, etc.	Garantisce la presenza continua di personale al CAPI anche, se necessario, mediante il supporto di volontari
			Esamina le richieste degli enti locali	Presenza del responsabile o vice a coordinare le attività
	Settore Genio Civile		Pronta disponibilità del personale	Garantisce il presidio territoriale idraulico, secondo la DPCM 27/2/2004
			Collabora al presidio ed il personale si rende disponibile a fornire supporto alle attività di protezione civile	Mette a disposizione il personale ed i mezzi anche, se richiesto, per presidio in SOI o monitoraggio
Provincia			Predisposizione eventuali ordinanze su strade di propria competenza	Prevede turni di avvicendamento tra i funzionari provinciali di viabilità, scuole ed ambiente.
Prefettura UTG			Garantisce la presenza di un funzionario in SOI	Di concerto con la Regione, stabilisce la turnazione per la piena operatività della SOI
			Attiva le proprie strutture operative (CC, Forze dell'Ordine, etc.) e le coordina	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandosi con il Presidente della Giunta regionale (o funzionario suo delegato) e coordinandosi con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.
			Convoca il Centro di Coordinamento dei Soccorsi Provinciale presso la SOI ed i referenti delle funzioni di coordinamento	Verifica l'eventuale disponibilità di risorse aggiuntive anche, se necessario, richiedendo ulteriori attivazioni del Centro di Pronto intervento e supporto logistico del Ministero degli Interni
Comune/Sindaco			Attiva il COC in configurazione integrale, prevedendo all'interno la componente sanitaria comunicandolo alla SOUP e alla SOI di riferimento.	Provvede alla chiusura preventiva di strade, ponti e sottopassi a rischio di sua competenza. Monitora i tratti classificati 5ª categoria (Centri Abitati).
			Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza	Impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.)
			Assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione.	Provvede all'interdizione di aree a rischio ed effettua eventuali evacuazioni preventive
			Attiva il volontariato e chiede, se necessario, supporto di ulteriori unità alla SOI/SOUP	Informa la popolazione sulla situazione e sull'evoluzione dell'evento previsto ed in corso (con megafoni, o altro)
			Aggiorna costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase anche aggiornando il portale web	Attiva il sistema "Alert System" laddove presente.

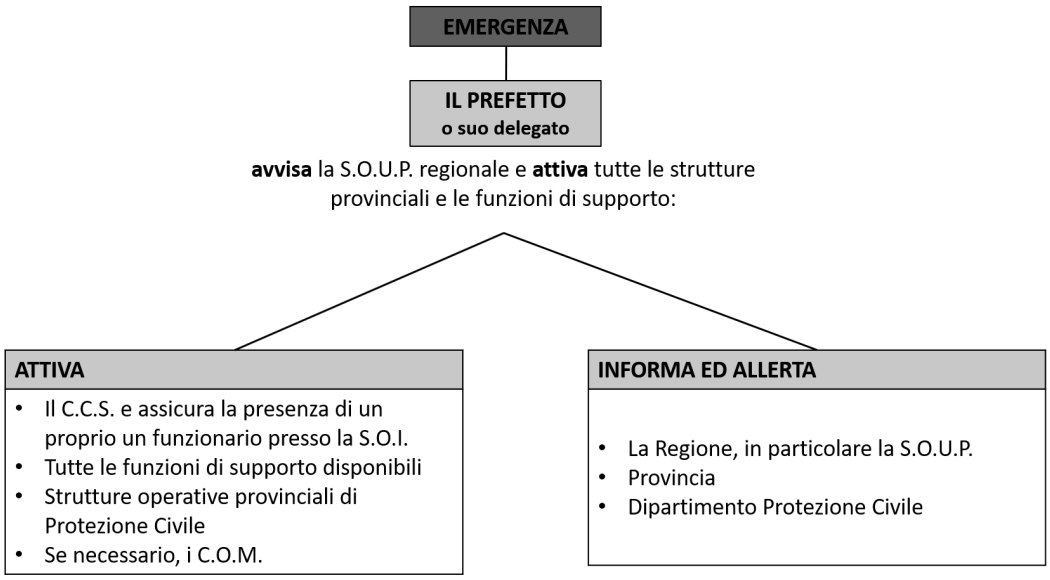
Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Nel caso invece di ***rischio non prevedibile*** la situazione manifestatasi in forma critica deve essere gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di Protezione Civile, col passaggio diretto alla Fase di emergenza, le cui attività saranno similari a quelle della Fase di allarme. Esse vengono svolte al verificarsi di eventi di varia natura, improvvisi, non previsti o non prevedibili, o per i quali non esiste alcuna tipologia di allertamento.

Di seguito viene presentato un diagramma riassuntivo per l'attivazione diretta alla Fase di emergenza:

RISCHI NON PREVEDIBILI	- EVENTO SISMICO SIGNIFICATIVO - INCIDENTE CON SVERSAMENTO O RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE - INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE (incidenti ferroviari, stradali, esplosioni o crolli, incidenti in mare, incidenti aerei) - INCIDENTI LEGATI A INDUSTRIE/IMPIANTI A RISCHIO - EMERGENZA IDRICA POTABILE (da inquinamento o da guasto alle linee adduttrici) - BLACK OUT ELETTRICO
Passaggio diretto alla	
FASE DI ALLARME – EMERGENZA	

Il ruolo del Prefetto:



APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO, REVISIONE E VALUTAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

L'approvazione
A livello provinciale il piano, previa condivisione con le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo ed i Comuni interessati, è approvato dalla Regione.
Prima della sua approvazione da parte della Giunta Regionale il Piano andrà condiviso con tutti gli Enti che fanno parte del Sistema di protezione civile a livello provinciale.

L'aggiornamento, la revisione
Considerata la natura dinamica del piano di protezione civile, al fine di garantire l'efficacia e l'operatività delle misure in esso previste, il Piano andrà aggiornato e rivisto periodicamente, secondo le modalità di seguito descritte:

- aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli;
- revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi.

La valutazione
La valutazione dell'operatività del piano è opportuno che sia effettuata con strumenti oggettivi e replicabili. Una verifica preliminare di congruità e adeguatezza del piano può essere realizzata mediante l'applicazione di un metodo di "*autovalutazione*".

Ai sensi dell'art.11, comma 1, del D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile" (di seguito Codice) la Regione disciplina l'organizzazione dei sistemi di protezione civile, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile, e in particolare:

- lett. a) - l'adozione e attuazione del Piano regionale di protezione civile;
- lett. b) - la redazione degli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali, di ambito e comunali di protezione civile;
- lett. o), numero 2) - la predisposizione dei piani provinciali e di ambito di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali.

Il Piano provinciale seguirà quanto indicato negli Indirizzi per la predisposizione dei Piani provinciali di Protezione Civile approvati dalla Giunta regionale (ultima versione disponibile).

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

L'articolo 18, comma 2, del Codice dispone che deve essere assicurata la partecipazione dei cittadini singoli e associati al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità che garantiscano la necessaria trasparenza.
Per trasparenza si intende l'accessibilità alle informazioni, la partecipazione con la possibilità di contraddittorio e l'individuazione del responsabile del procedimento, per rendere conoscibile al cittadino l'azione della pubblica amministrazione e per consentire a questa di rendere conto del proprio operato (*accountability*) ai sensi della normativa in materia.
Il processo di partecipazione pubblica è una forma di coinvolgimento della cittadinanza che prevede un dialogo con l'Amministrazione responsabile della pianificazione che, di norma, conduce a modifiche nelle opinioni di entrambe le parti e conseguentemente dei documenti di piano. Si tratta di una forma di governance, dove il contributo della cittadinanza caratterizza ed informa in maniera innovativa l'azione amministrativa, rendendola più efficace e trasparente.

Le pianificazioni a livello provinciale acquisiscono e integrano i risultati dei processi partecipati a livello comunale. Le amministrazioni competenti di tali pianificazioni possono comunque programmare approfondimenti specifici con la popolazione per temi non trattati a livello comunale. L'obiettivo è quello di elaborare/revisionare/aggiornare il piano di protezione civile su argomenti che possano risultare utili al miglioramento della risposta operativa del sistema regionale quali:

- le modalità di allertamento;
- l'assistenza sanitaria e la logistica;
- le modalità di impiego del volontariato;
- *accountability* del sistema di monitoraggio delle strutture e delle risorse.

Il processo partecipativo del piano di livello provinciale prevede, nella maggior parte dei casi, una modalità di partecipazione basata su convegni, conferenze, siti internet e applicazioni web. Gli argomenti della pianificazione provinciale di protezione civile e l'organizzazione della partecipazione pubblica verranno decisi in base alle effettive esigenze rappresentate a livello locale.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La pianificazione di protezione civile a livello provinciale definisce le modalità di supporto ai Comuni per la preparazione dell'attività di informazione alla popolazione sui rischi prevalenti sul territorio ed i comportamenti da seguire prima, durante e dopo il verificarsi di eventi calamitosi.
Le norme di comportamento per la popolazione per ciascun rischio presente nel territorio provinciale verranno riportate in un apposito allegato del Piano Provinciale di Protezione Civile.

La formazione

Dato che la pianificazione di protezione civile, a tutti i livelli territoriali, si configura come un ciclo di attività caratterizzato dalla varietà, specificità e talvolta elevata specializzazione degli attori coinvolti, dalla stretta interconnessione con altri ambiti strategici del governo del territorio e della tutela della vita, e dalla elevata complessità della governance del processo, si raccomanda di partecipare alle attività di formazione poste in essere dalla Regione Marche e dal Dipartimento di Protezione civile.

CONCLUSIONI

Il Piano di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio e prevede l'evacuazione della popolazione a rischio con ampi margini di tempo rispetto al verificarsi dell'evento per cui si è dato l'allarme.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti agli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.
Il Referente di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti alla propria funzione.
Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Attuazione di esercitazioni**
- **Informazione alla popolazione**

In base alla tipologia dell'evento emergenziale, ai sensi dell'articolo 7 del Codice, ed agli enti partecipanti, le esercitazioni sono classificate come segue:

- esercitazioni internazionali, intese come attività che determinano il coinvolgimento delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile dal livello di coordinamento nazionale a quello locale con la partecipazione di una o più Nazioni nell'ambito di progetti ed iniziative comunitarie o accordi transfrontalieri. Sono programmate ed organizzate dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni e le Province autonome o anche direttamente dalle Regioni e Province autonome stesse in raccordo con il Dipartimento della protezione civile;
- esercitazioni nazionali, in cui è coinvolto il Servizio nazionale della protezione civile sulla base di scenari che determinino l'impegno e la mobilitazione del Servizio nazionale stesso con l'impiego reale o simulato di risorse straordinarie. Le esercitazioni nazionali prevedono la verifica dei piani, delle indicazioni e delle misure di prevenzione e della risposta di livello nazionale e sono programmate ed organizzate dal Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le Regioni e le Province autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento;
- esercitazioni regionali, locali e di ambito, in cui sono coinvolte le strutture del Servizio della protezione civile che operano a livello regionale e locale; sono promosse e programmate sulla base di scenari regionali o locali dalle Regioni, dagli enti locali (province/città metropolitane e comuni), dalle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile. La documentazione riguardante l'attività esercitativa deve essere trasmessa alle Regioni per consentire sia la valutazione tecnica dell'attività prevista, sia il controllo degli aspetti amministrativi connessi all'applicazione dei benefici di legge relativi all'impiego dei volontari.

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

Queste, in base all'esecuzione reale o meno delle attività previste, si distinguono in:

- ✓ *esercitazioni per posti di comando (Command Post Exercise - CPX)*: prevedono che il contesto esercitativo si svolga tra centri operativi ai vari livelli con la simulazione, ad esempio, della movimentazione di risorse, con lo scopo di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testare il processo decisionale, la tempistica di attivazione del sistema di coordinamento e le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono, quindi, azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati;
- ✓ *esercitazioni sul campo (Field Exercise - FX)*: sono simulate le fasi di attivazione, mobilitazione ed impiego operativo di moduli o squadre addestrate, con azioni reali sul territorio, e l'attivazione di centri operativi e/o l'interazione con Soggetti ed Autorità territoriali utili per testare aspetti specifici o raggiungere determinati obiettivi di apprendimento. Questa tipologia è assimilabile alle prove di soccorso;
- ✓ *esercitazioni a scala reale (Full Scale Exercise - FSX)*: sono simulate le diverse attività di protezione civile, che vanno dalla prevenzione ed allertamento a quelle della gestione dell'emergenza nell'ambito dello scenario simulato. Oltre all'attivazione dei centri operativi a tutti i livelli territoriali coinvolti e della rete di comunicazione, vengono effettuate azioni reali sul territorio, dal dispiegamento delle risorse al coinvolgimento della popolazione;
- ✓ *esercitazioni Table Top (TTX)*: è simulato un ambiente artificiale che riproduce interamente o in parte scenari di evento per testare processi decisionali che fanno riferimento a piani di protezione civile o a modelli di intervento esistenti. Una TTX può essere impiegata per testare e/o sviluppare piani e procedure operative. I partecipanti, nell'arco temporale predefinito di qualche ora o di un giorno, esaminano o discutono insieme come intendono gestire una varietà di tipi di problemi o compiti assegnati. Le TTX richiedono anche la gestione e produzione di documentazione da parte dei partecipanti;
- ✓ *esercitazioni di valutazione/discussione (Discussion-Based Exercise - DBX)*: simili alle CPX le DBX sono prettamente finalizzate alla valutazione e discussioni di specifiche procedure e attività. Pertanto, tale esercitazione consiste in un'attività di discussione e confronto in maniera congiunta tra i partecipanti alla simulazione.

La Regione Marche, in raccordo con la Prefettura, provvederà, inoltre, ad organizzare esercitazioni insieme ad Organi, Strutture e Componenti di Protezione Civile.

Per le esercitazioni di rilevanza almeno provinciale, le Regioni informano il Dipartimento della protezione civile.

GLOSSARIO

Legenda delle abbreviazioni:

D.P.R. = Decreto del Presidente della Repubblica
D.Lgs. = Decreto Legislativo
Legge = Legge nazionale
D.L. = Decreto Legge
Direttiva P.C.M. = Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.C.M. = Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
O.P.C.M. = Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.C.D.P.C. = Decreto Capo Dipartimento Protezione Civile
I.O. P.C.M. = Indicazioni operative Presidenza del Consiglio dei Ministri
L.R. = Legge regionale
D.G.R. = Delibera della Giunta regionale Marche
D.P.G.R. = Decreto del Presidente della Giunta Regionale Marche
D.D.S.P.C. = Decreto del Dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Marche
D.D.D.P.C.S.T. = Decreto del Dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche
PCST = Protezione Civile e Sicurezza del Territorio
A.S.U.R. = Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche
A.S.T. = Azienda Sanitaria Territoriale
Prefetto = da ritenersi ricompresa sempre anche la dizione "o suo delegato"

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.P.R. 06/02/1981, n. 66** "*Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile*";
- **Legge 06/12/1991, n. 394** *"Legge quadro sulle aree protette";*
- **D.Lgs. 17/03/1995, n. 230 e sue s.m.i.,** *"Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti", abrogato da D.Lgs. n.101 del 31/07/2020;*
- **D. Lgs. 31/03/1998, n. 112** "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- **Legge 03/08/1998, n. 267** *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania.";*
- **L.R. 25/05/1999, n. 13** "*Disciplina regionale della difesa del suolo*";
- **Legge 03/08/1999, n. 265** "*Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla legge 08/06/1990, n. 142*";
- **D.Lgs. 18/08/2000, n. 267** *"Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*;
- **D.L. 12/10/2000, n. 279**, **convertito con modificazioni dalla Legge 11/12/2000, n. 365**, recante *"Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali*";
- **Legge 21/11/2000, n.353** "*Legge quadro in materia di incendi boschivi"*;
- **D.L. 07/09/2001, n. 343**, **convertito con modificazione dalla Legge 09/11/2001, n. 401**, recante "*Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile*";
- **Legge 09/11/2001, n. 401 e ss.mm.ii.** "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile*";
- **O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e ss.mm. ii** (G.U. n. 105 dell'08/05/2003) "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*";
- **D.G.R. 17/06/2003, n. 873** "*Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI) – approvazione delle misure di salvaguardia – art. 12 L.R. 13/99*";
- **D.G.R. 29/07/2003, n.1046 e ss.mm. ii** "*Indirizzi generali per la prima applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche*";
- **Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm. ii** *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.*";
- **D.P.C.M. 10/02/2006** *"Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del decreto legislativo 17 marzo 1992, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni";*
- **O.P.C.M. 28/04/2006, n. 3519** "*Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone";*
- **Direttiva P.C.M. del 02/05/2006 poi modificata dalla Direttiva P.C.M del 27/01/2012,** *"indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: incidenti ferroviari con convogli passeggeri – esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone -incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone; incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone; incidenti aerei; incidenti con presenza di sostanze pericolose"*;
- **D.Lgs. 06/02/2007, n. 52,** *"Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane", abrogato da D.Lgs. n.101 del 31/07/2020;*
- **D.P.C.M. 16/02/2007** *"Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*";
- **O.P.C.M. 28/08/2007, n. 3606** *"Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";*
- **O.P.C.M. 22/10/2007, n. 3624** "*Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";*

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

- **D.P.G.R. 02/04/2008, n. 64/PRES** *"Approvazione linee guida regionali per la integrazione dei piani comunali di protezione civile con il rischio incendi boschivi e di interfaccia";*
- **D.G.R. 14/04/2008, n. 557** "*LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile - Art.6 – Piano Operativo Regionale per gli interventi in emergenza - Eventi senza precursori*";
- **D.L. 28/04/2009, n. 39 convertito con modificazioni dalla Legge 24/06/2009, n. 77,** recante: "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile";*
- **D.Lgs. 23/02/2010, n. 49** *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";*
- **I.O. P.C.M. Dipartimento Protezione Civile prot. DPC/SCD/0059168 del 14/10/2011** "*Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici*";
- **D.G.R. 24/10/2011, n. 1388** "*LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile" – approvazione degli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche" in attuazione della Direttiva P.C.M. 03/12/2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze*";
- **D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 07/08/2012, n. 135** *recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";*
- **D.G.R. 04/06/2012, n. 800** "*L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione locale di Protezione Civile nella Regione Marche*";
- **D.G.R. 11/06/2012, n. 832** *Approvazione delle "Linee di indirizzo regionale per la pianificazione provinciale delle emergenze derivanti da inquinamento da idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini" (DPCM del 4/11/2010)"*;
- **Legge 12/07/2012, n. 100** "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 15 maggio 2012, n° 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*";
- **Direttiva P.C.M. 09/11/2012** *"Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;*
- **D.G.R. 18/02/2013, n. 131** "*L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione provinciale di Protezione Civile nella Regione Marche*";
- **D.G.R. 29/04/2013, n. 633** *"L.R. 32/01. Direttiva concernente "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile". Indicazioni per la gestione del volontariato di protezione civile nella Regione Merche";*
- **Direttiva P.C.M. 14/01/2014** "*Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico*";
- **D.G.R. 10/03/2014, n. 263** *"Approvazione procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche";*
- **Direttiva P.C.M. 08/07/2014** *"Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe";*
- **Direttiva P.C.M. 24/02/2015** *"Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE";*
- **D.G.R. 30/03/2015, n. 233** "*L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione delle Linee Guida rischio sismico - disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per gli eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico*";
- **I.O. P.C.M. 31/03/2015, n. 1099** "*Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza*";
- **L.R. 03/04/2015, n. 13** *"Disposizione per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province";*
- **D.Lgs. 26/06/2015, n. 105,** *"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.";*
- **D.G.R. 20/06/2016, n. 635,** *"Approvazione, ai fini del raggiungimento dell'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento di Protezione Civile) ai sensi della Direttiva P.C.M. del 14 gennaio 2014, del "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico – Allegato 2 Elementi del Piano regionale di emergenza"";*
- **Direttiva P.C.M. 24/06/2016** *"Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza"*;
- **D.G.R. 04/07/2016, n. 692,** *"Approvazione schema di convenzione tra la Regione Marche – Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile e Ferrovie dello Stato S.P.A.";*

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

- **D.P.G.R. 19/12/2016, n. 160** "*Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche*";
- **D.Lgs. 19/08/2016, n. 177 e sue s.m.i.,** *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche***"**;
- **D.P.G.R. 20/03/2017, n. 63 "***Modifica Allegati al Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.""*;
- **Direttiva P.C.M. 17/02/2017,** *"istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma – SiAM";*
- **D.G.R. 10/07/2017, n. 792,** *"Legge 21 novembre 2000, n. 353, art. 3 – Adozione del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017 – 2019";*
- **D.G.R. 04/12/2017, n. 1455,** *"Approvazione del protocollo di Intesa per "Implementazione, adeguamento, conduzione e gestione delle elisuperfici appartenenti alla Rete Regionale Elisuperfici (R.E.M.) finalizzate al servizio di elisoccorso e protezione civile";*
- **D.Lgs. 02/01/2018, n. 1** "*Codice della Protezione Civile*";
- **D.G.R. 12/02/2018, n. 148** *"Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di protezione civile". Approvazione del documento "La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative". Allegato 2 alla Direttiva P.C.M. del 10/02/2016";*
- **Aprile 2018, Gruppo di lavoro interistituzionale istituito nell'ambito del coordinamento nazionale di cui all'art.11 del decreto legislativo del 26 giugno 2015 n.105,** *"Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs.105/2015"*, documento disponibile al seguente link;
- **D.G.R. 07/05/2018, n. 569** "*Individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'implementazione della Rete Regionale Elisuperfici (R.E.M.) finalizzata al potenziamento del servizio di elisoccorso. Linee di indirizzo per la realizzazione delle stesse*";
- **D.G.R. 12/06/2018, n. 791** *"Approvazione del nuovo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione e le Prefetture delle Marche – Organizzazione delle attività di protezione civile a livello provinciale sia in tempi di quiete che per la gestione delle emergenze";*
- **D.G.R. 30/07/2018, n. 1051** *"Protocollo di intesa tra la Direzione Marittima di Ancona e la Regione Marche – Servizio Protezione Civile";*
- **Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile 06/08/2018** *"Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile";*
- **D.C.D.P.C. 02/10/2018,** *"Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto"*;
- **D.L. 04/10/2018, n. 113 convertito con modificazioni dalla Legge 01/12/2018 n. 132**, recante: "*Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*";
- **D.P.G.R. 08/11/2018, n. 302** *""Modifica del Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche."";*
- **Determina del Direttore Generale ASUR 23/11/2018, n. 640** *"Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie";*
- **D.G.R. 24/06/2019, n. 765** *"Approvazione degli Indirizzi per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile - D.lgs. n. 1/12018 art. 11, comma 1) lettera b) e art. 18"*;
- **D.D.S.P.C. 28/06/2019, n. 136** *"Modifica del Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche." e s.m.i."*;
- **Direttiva P.C.M. 12/08/2019** "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe*";
- **D.G.R. 07/10/2019, n. 1210** *"Approvazione degli Indirizzi per la predisposizione del Piano Provinciale di Protezione Civile'';*
- **D.P.G.R. 25/11/2019, n. 286** *"Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria (G.O.R.E.S.). Revoca D.P.G.R. n.60/2012 e n.152/2014 – Nuove disposizioni. Adottato ai sensi dell'art. 7, 1° comma della L.R. n. 32/2001";*
- **D.Lgs. 31/07/2020, n. 101** "*Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di*

Indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di protezione civile

sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117";

- **D.G.R. 05/08/2020, n. 1227** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Pesaro Urbino";*
- **Direttiva P.C.M. del 23/10/2020** *"Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT – Alert";*
- **D.G.R. 22/03/2021, n. 312** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Ancona";*
- **Direttiva P.C.M. 30/04/2021 "***Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*";
- **Rapporto ISPRA "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio"** (*ed. 2021)* *https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/rapporto_dissesto_idrogeologico_italia_ispra_356_2021_finale_web.pdf*
- **Rapporto ISPRA sulle condizioni di pericolosità da alluvione in Italia e indicatori di rischio associati** *(ed.2021)* *https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-sulle-condizioni-di-pericolosita-da-alluvione-in-italia-e-indicatori-di-rischio-associati*
- **D.D.S.P.C. del 03/06/2021, n. 179** *"L. 241/1990, art.3/bis - Centro Operativo Comunale (COC) - Modalità trasmissiva univoca, in modalità digitale, relativamente all'attivazione, eventuale evoluzione della fase operativa e chiusura del COC;*
- **D.G.R. 13/12/2021, n. 1539** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Ascoli Piceno";*
- **D.D.S.P.C. 24/12/2021, n**. **475** *"Approvazione prima mappatura delle aree soggette a rischio valanga nel territorio marchigiano ai sensi della Direttiva PCM 12 agosto 2019"*;
- **D.P.C.M. del 14/03/2022** *"Adozione del Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari previsto dal comma 2 dell'art. 182 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101";*
- **D.G.R. 21/03/2022, n. 284** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Fermo";*
- **D.G.R. 21/03/2022, n. 285** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera o) e art. 18 - Approvazione PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE della Provincia di Macerata";*
- **D.P.C.M. del 11/10/2022** *"Adozione del Piano nazionale di pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze pericolose e nocive";*
- **D.D.D.P.C.S.T. del 20/12/2022, n**. **532** *"Direttiva PCM 12.08.2019 - Aggiornamento degli allegati n. 1,2,3 al Decreto del Dirigente del Servizio Protezione Civile n.136/2019 e conseguente aggiornamento dell'elenco e della cartografia delle aree a rischio valanga nel territorio marchigiano."*;
- **Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 07/02/2023** *"Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert";*
- **D.P.G.R. 15/05/2023, n. 84** "*Art. 17 D.Lgs. 1/18. Adozione del Portale "Allerta Meteo Regione Marche*".
- **D.G.R. 22/01/2024, n. 35** *"D.Lgs. 1/2018, art. 11, comma 1 lettera a). Approvazione PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.";*
- **D.C.D.P.C 29/01/2024, n. 265** *"Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"";*
- **D.C.D.P.C. 10/03/2025, n. 387** *"Indicazioni operative per la pianificazione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità";*
- **L.R. 29/05/2025, n. 7** "*Sistema Marche di protezione civile*".

ESEMPI DI ALLEGATI

Di seguito vengono elencati degli allegati utili per la corretta e completa predisposizione del Piano Provinciale di Protezione Civile.
Questi sono per la maggior parte allegati cartografici atti all'individuazione delle aree a rischio, delle risorse disponibili per fronteggiare gli eventi e delle strutture strategiche per la gestione delle fasi operative. Inoltre sono riportati anche allegati tabellari o testuali in cui i dati e gli elementi inseriti dovranno essere aggiornati con frequenza, in base allo stato dell'arte.

Si ricorda che tali allegati sono qui elencati a titolo di esempio e che la loro configurazione può essere diversa ma comunque necessariamente completa di tutti gli elementi.

Elenco allegati:

1. CARTOGRAFIA GENERALE DELLE AREE DI RILIEVO PROVINCIALE E DELLE STRUTTURE STRATEGICHE
2. CARTOGRAFIA RETE STRADALE PROVINCIALE
3. SCHEMI ACQUEDOTTISTICI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA
4. RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO – TAVOLE CON ASTE FLUVIALI PRINCIPALI, AREE A RISCHIO P.A.I., PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICI
5. RISCHIO MAREMOTO – TAVOLE ZONE DI ALLERTA
6. RISCHIO MAREGGIATE – TAVOLE AREE A RISCHIO NEI VARI TEMPI DI RITORNO (Tr)
7. CARTOGRAFIA E SCHEDE AREE DI AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE
8. CARTOGRAFIA AREE DI STOCCAGGIO MEZZI PESANTI
9. ELENCO IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI
10. TABELLA FUNZIONI DI SUPPORTO DELLA S.O.I.
11. TABELLA CONTATTI E NUMERI UTILI
12. AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 349

Art. 51 comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2026/2028 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione del Bilancio di Previsione.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 350

Art. 51 comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2026/2028 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 351

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria – Politiche di Coesione. Variazione del Bilancio di Previsione del triennio 2026-2028.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 352

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria – Politiche di Coesione. Variazione al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 353

Art. 11, L.R. 30 dicembre 2025, n. 26 - Art. 51, D. Lgs.118/2011 – Variazioni compensative al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028 e modifiche tecniche.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 354

Art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2026-2028. Programmazione comunitaria – Politiche di Coesione.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 355

Art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028. Programmazione comunitaria – Politiche di Coesione.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 356

Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2026 delle economie di spesa - 10° provvedimento

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 357

Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2026 delle economie di spesa – Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale - 10° provvedimento

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 358

Art.51, comma 2 lettera g), D.Lgs. 118/2011. Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2026 di avanzo accantonato - residui perenti – 2° provvedimento.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 359

Art.51, comma 2 lettera g), D.Lgs. 118/2011. Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2026 di avanzo accantonato - residui perenti – 2° provvedimento. Variazione al Documento tecnico di Accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2026/2028.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 360

Art. 51 D.Lgs. 118/2011 – Attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato – Variazione del Bilancio di Previsione - 5° provvedimento

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 361

Art. 51 D.Lgs. 118/2011 – Attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale - 5° provvedimento

---

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 362

Art. 51, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa del Bilancio 2026/2028 tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi – 7° provvedimento – Variazione al Bilancio di Previsione.

Deliberazione della Giunta regionale del 30 marzo 2026, n. 363

Art. 51, comma 2 lettera d) del D.Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa del Bilancio 2026/2028 tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi – 7° provvedimento – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale

AVVISO

I testi delle delibere sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 27 marzo 2026, n. 32

Giudice di Pace di Ascoli Piceno. Ricorso ex art. 316 e 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 1172820/2025. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 27 marzo 2026, n. 33

Giudice di Pace di Fabriano. Ricorso ex art. 318 c.p.c. acquisito al prot. n. 0185866/2026. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 27 marzo 2026, n. 34

Giudice di Pace di Pesaro. Ricorso ex art. 316 e 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 1121540/2025. Affidamento incarico Avv. Gabriele Giantomassi.

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 27 marzo 2026, n. 35

Giudice di Pace di Ancona. Ricorso ex art. 316 ss. e 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 0207140/2026. Affidamento incarico Avv. Gabriele Giantomassi.

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 1 aprile 2026, n. 36

Giudice di Pace di Ancona. Ricorso acquisito al prot. n. 0274157/2026. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 1 aprile 2026, n. 37

Giudice di Pace di Macerata. Ricorso acquisito al prot. n. 1574864/2025. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 1 aprile 2026, n. 38

Giudice di Pace di Fermo. Ricorso ex art. 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 0234995/2026. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 1 aprile 2026, n. 39
Giudice di Pace di Urbino. Ricorso ex art. 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 0316659/2026. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Presidente della Giunta Regionale del 1 aprile 2026, n. 40
Articoli 23 e 28 legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 "Organizzazione del servizio sanitario regionale"; articolo 3 legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione" - Designazione di un componente del Collegio sindacale della Azienda sanitaria territoriale (AST) di Fermo

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

- di designare, quale componente del Collegio sindacale della Azienda sanitaria territoriale (AST) di Fermo, il sig. Michele Reschini il quale, per le particolari doti professionali e personali, è stato ritenuto idoneo e di fiducia per ricoprire incarico.

Il Presidente della Giunta
(Francesco Acquaroli)

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Decreto del Dirigente del Soggetto Attuatore degli Interventi di Mitigazione del Rischio Idrogeologico del 2 aprile 2026, n. 19
L. 191/2009 art. 2 comma 240 - DL 91/2014- L. 116/2014 - art. 10. Accordo di Programma MATTM-Regione Marche 25.11.2010. Intervento 11IR288/G1 PESARO FIORENZUOLA DI FOCARA. Approvazione progetto esecutivo lotto 2B e autorizzazione affidamento lavori.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE VICESEGRETERIA E SEGRETERIA DI GIUNTA

Decreto del Dirigente della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta del 8 aprile 2026, n. 22
Articoli 3 e 7 della legge regionale n. 34/1996 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione"; legge regionale n. 35/2021 "Istituzione per l'Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche (ATIM). Modifiche alla legge regionale 11 luglio 12006, n. 9 e alla legge regionale 30 ottobre 2008, n. 30". Avviso per la presentazione di candidature alla carica di Revisore Unico.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

di dare avviso che da parte della Giunta regionale dovrà essere effettuata la nomina di:

Revisore Unico dell'Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche (ATIM)

- Normativa di riferimento:
  - L.R. n. 35/2021 "Istituzione per l'Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche (ATIM). Modifiche alla legge regionale 11 luglio 12006, n. 9 e alla legge regionale 30 ottobre 2008, n. 30"

- legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione".

- Durata in carica:
  3 anni
- Requisiti:
  iscrizione nel registro dei revisori legali
- Compensi previsti a qualsiasi titolo:
  Indennità mensile lorda pari a € 906
- Soggetti abilitati a presentare le candidature:
  Consiglieri regionali e gruppi consiliari, ordini professionali, enti e associazioni operanti nel settore interessato
- Data entro cui presentare le candidature:
  Entro 20 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente decreto.
- Organo regionale competente alla nomina:
  Giunta regionale
- Modalità di presentazione delle candidature:
  Le candidature possono essere presentate secondo le modalità contenute nell'allegato "A" del decreto n. 53/VSG del 17/12/2025, reperibile all'indirizzo https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Enti-Locali-e-Pubblica-Amministrazione/Nomine/Modulistica

  Le candidature possono essere presentate anche on line, ai sensi del decreto n. 91/SGP del 07/11/2022, come da ultimo prorogato con decreto n. 18/VSG del 16/03/2026, mediante accesso alla relativa piattaforma al link https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Enti-Locali-e-Pubblica-Amministrazione/Nomine-on-line

  Ulteriori informazioni sul procedimento di nomina possono essere recuperate all'indirizzo https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Enti-Locali-e-Pubblica-Amministrazione/Nomine

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Francesco Maria Nocelli

Decreto del Dirigente del Settore Politiche Integrate di Sicurezza, Enti Locali e BURM del 31 marzo 2026, n. 24

D.lgs. n. 36/2023, art. 50, comma 1, lett. b) – Acquisizione, mediante affidamento diretto, della fornitura di gadget – Importo complessivo € 3.075,00 (IVA esclusa) – Cap. 2030110014 del Bilancio di previsione 2026-2028, annualità 2026, Beneficiario: "Color Works Babal S.r.l."

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE BILANCIO, RAGIONERIA E PARTITE FINANZIARIE

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 27 marzo 2026, n. 298

Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2026 – euro 9.365.188,39 – Variazione del Bilancio di Previsione

---

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 27 marzo 2026, n. 299

Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2026 – euro 9.365.188,39 – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

---

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 1 aprile 2026, n. 300

Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2026 – euro 1.032.109,66 – Variazione del Bilancio di Previsione

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di apportare, per l'annualità 2026, le variazioni in termini di cassa al Bilancio di Previsione, così come riportato nella TABELLA A parte integrante del presente provvedimento;

2. Di trasmettere al Tesoriere la TABELLA B concernente l'Allegato 8 previsto dall'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo 118/2011, parte integrante del presente provvedimento;

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Assemblea Legislativa delle Marche entro 10 giorni e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche entro 15 giorni ai sensi del comma 8 dell'art. 29 della LR 31/2001.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La dirigente
(Monica Moretti)

ALLEGATI
TABELLA A – SPESA – variazione al Bilancio di Previsione
TABELLA B – SPESA – ALLEGATO 8

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 1 aprile 2026, n. 301

Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2026 – euro 1.032.109,66 – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di apportare al Bilancio Finanziario Gestionale 2026/2028, le variazioni in termini di competenza e cassa, così come riportato nell'allegata TABELLA A, parte integrante del presente provvedimento;

2. Di trasmettere copia del presente atto all'Assemblea Legislativa delle Marche entro 10 giorni e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche entro 15 giorni ai sensi del comma 8 dell'art. 29 della LR 31/2001.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La dirigente
(Monica Moretti)

ALLEGATI
TABELLA A - SPESA – variazione al Bilancio Finanziario Gestionale

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane e Strumentali del 1 aprile 2026, n. 183

L.R. n. 18/2021 – Comando della Dott.ssa Giovanna Trillini presso la Giunta regionale delle Marche conseguente alla nomina di addetta presso la segreteria del Presidente della Giunta regionale Francesco Acquaroli .

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato del 31 marzo 2026, n. 220

Erogazione a saldo degli importi spettanti ai Comuni della Regione Marche per le spese sostenute in occasione delle elezioni del Consiglio e del Presidente dalla Giunta Regionale – Capitolo 2010710003 Bilancio 2026/2028 - annualità 2026 -Dgr.721/2025.

Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato del 31 marzo 2026, n. 224

Affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, inmodalità accordo quadro, ex art. 59 D. Lgs. 36/2023, concernente la fornitura dimateriale informatico – ordinativo n. 2/2026 - CIG B05D8D9E80

Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato del 2 aprile 2026, n. 231

Affidamento diretto dell'abbonamento on-line Uni Ente Italiano di Normazione, ai sensi dell'art. 50 co. 1 lett. b) del D.Lgs. 36/2023 – CIG BA38F60BAF – Stipula contratto e assunzione impegno di spesa

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Soggetto Aggregatore del 31 marzo 2026, n. 22

Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di medicazioni per attivita' di ortopedia e vascolari (bendaggi e immobilizzazioni) da destinare alle AA.SS. DELLE REGIONI TOSCANA, MARCHE E UMBRIA mediante conclusione di accordo quadro ai sensi dell'art. 59 DEL D.LGS. 36/2023 - (CUI 2024-032-0013) – PRESA D'ATTO E RECEPIMENTO DETERMINAZIONI ESTAR n. 1570 del 19/12/2025, n.126 del 03/02/2026 e n. 382 del 25/03/2026

Decreto del Dirigente del Settore SUAM - Soggetto Aggregatore del 2 aprile 2026, n. 23

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione impianti degli immobili in uso alle amministrazioni della Regione Marche – n. Gara SIMOG 7964703 – CIG 85362532D2 – Decreto di autorizzazione al subappalto – Lotto 1 – Operatore economico subappaltante: ENGIE SERVIZI S.P.A. – Subappaltatore: GE.MA. IMPIANTI S.A.S.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Settore SUAM – Lavori, Servizi e Forniture del 1 aprile 2026, n. 66

Art. 17 del D.lgs. n. 36/2023 - Art. 2 della L.R. n. 12/2012 – Procedura telematica aperta condotta dal Settore SUAM - Lavori, servizi e forniture della Regione Marche per l'affidamento dei lavori relativi alla "Ciclovia Turistica Adriatica - Potenza Picena tratti discontinui nel territorio comunale - Fraz. di Porto Potenza Picena". CUP: B71B22001540001 - CIG: BB16C0F314 - Decreto di indizione gara

Decreto del Dirigente del Settore SUAM – Lavori, Servizi e Forniture del 2 aprile 2026, n. 72

Art. 17 del D.lgs. n. 36/2023 - Art. 2 della L.R. n. 12/2012 Procedura aperta condotta dal Settore SUAM Lavori, Servizi e Forniture della Regione per l'affidamento del servizio di verifica della progettazione ai sensi dell'articolo 42 del D. Lgs. n. 36/2023 del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo, relativo ai "Lavori di Realizzazione del Nuovo Polo delle Funzioni Strategiche della Regione

Marche sede della Protezione Civile, sito in Via Albertini n. 12 – Ancona

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche del 30 marzo 2026, n. 61

Art. 21 del D.Lgs. 17/02/2017, n. 42 - Elenco ministeriale dei soggetti abilitati allo svolgimento della professione di tecnico competente in acustica - Istanza di iscrizione presentata dall'ing. Fabio D'Angelo.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere del 30 marzo 2026, n. 92

Art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 – Società agricola Talacchio srl - AU per riconversione impianti biogas a impianto di produzione di 500 Sm3/h di biometano nel Comune di Vallefoglia (PU).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di **approvare** il progetto definitivo denominato progetto "*realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione biometano per 500 Smc/h in riconversione di impianto esistente sito a Vallefoglia (PU)*" proposto dalla Soc. agricola Talacchio srl, (codice fiscale e partita IVA 01801710383), con sede legale a Vallefoglia (PU), via Nazionale n. 83/E, 61022., di cui alla documentazione progettuale ed integrativa presentata dalla Società nel corso del procedimento, relativo alla riconversione di due impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da biogas autorizzati con decreti regionali riportati nel documento istruttorio, nonché il piano di alimentazione sempre riportato nel documento istruttorio.

2. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12, del D.Lgs. n. 387/2003, per le motivazioni indicate nel documento istruttorio, la Soc. agr. Talacchio srl a realizzare la riconversione degli impianti a biogas esistenti ed in esercizio in impianto a biometano e delle relative opere ed infrastrutture connesse, in conformità al progetto approvato di cui al punto 1 nel rispetto delle prescrizioni indicate nel paragrafo **"pareri pervenuti e discussi in sede di cds**" di cui al documento istruttorio che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

   - la Soc. agr. Talacchio srl dovrà adottare tutti gli accorgimenti costruttivi e gestionali atti a prevenire e mitigare la formazione e la diffusione degli odori;
   - per l'utilizzo degli "alimenti" indicati nella richiesta formulata dalla ditta, come sottoprodotti, è necessaria la dimostrazione da parte di ogni soggetto che interviene lungo la filiera del rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06, avvalendosi anche eventualmente delle indicazioni e degli allegati riportati nel D.M. 264/2016. Si ricorda che sarà onere del produttore e del gestore dimostrare l'effettiva classificazione delle matrici di alimentazione in ingresso impianto come sottoprodotti in fase di esercizio. Inoltre, i registri di impianto dovranno contenere le informazioni richieste dalla norma di settore di cui al DM 5046/2016:
   - il gestore dovrà accertarsi preliminarmente che il digestato utilizzato per lo spandimento rispetti tutte le condizioni di cui all'art. 24 c. 1 del D.M. 5046 del 25/02/2016 nonché quelle della D.G.R. 1152/2025, affinché sia qualificabile come sottoprodotto. In caso contrario dovrà gestire il digestato come rifiuto;
   - trasmissione annuale alla Regione Marche e all'Arpam delle analisi relative agli autocontrolli dei valori di emissione in atmosfera, così come previsto al punto 3.2, Sezione 6, Parte II, dell'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
   - la Soc. agricola Talacchio, prima dell'avvio dei lavori, dovrà trasmettere alla Regione Marche e al Comune di Vallefoglia l'atto, debitamente registrato e trascritto in forma notarile, attestante la piena titolarità dei beni di proprietà della Soc. agricola Energia Nuova.
   - la Società agricola Talacchio, prima dell'inizio dei lavori di modifica, dovrà acquisire formalmente l'attuale impianto a biogas della Società agricola Energia Nuova srl con apposito atto secondo la normativa vigente e trasmettere gli atti alla Regione.

3. di **dichiarare**, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. n. 387/2003, di pubblica utilità ed indiffe-

ribili ed urgenti, le opere necessarie per la realizzazione dell'impianto per la produzione di biometano di cui al punto precedente, quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso impianto;

4. di **dichiarare**, tenuto conto dei pareri espressi nell'ambito del presente procedimento dal Comune di Vallefoglia, la conformità delle opere in progetto agli strumenti urbanistici vigenti;

5. **di disporre**, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e di quanto disposto dalle linee guida nazionali di cui al DM 10/09/2010, che la Soc. Talacchio srl, all'atto dell'avvio dei lavori di modifica, attivi apposita fidejussione incondizionata ed escutibile a prima richiesta di importo pari a 3.153.477,52 euro, rilasciata a favore del Comune di Vallefoglia a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione a fine esercizio dell'impianto, da trasmettere successivamente in copia alla Regione Marche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere e al Comune stesso;

6. di **stabilire** che la Soc. Talacchio srl, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto di produzione di biometano, deve darne comunicazione alla Regione Marche, all'Arpam Dipartimento di Pesaro e Urbino, al Comune di Vallefoglia per le eventuali verifiche di competenza;

7. di **stabilire** che l'inizio dei lavori avvenga entro tre anni dalla notifica del presente atto autorizzativo e la fine lavori entro tre anni dalla data di inizio, salvo eventuali proroghe. Deve essere data comunicazione dell'avvio dei lavori (almeno con 15 giorni di preavviso) e di fine lavori al Comune di Vallefoglia ed alla Regione Marche;

8. **di stabilire** che la presente autorizzazione si intende accordata, fatti salvi i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia ambientale, edilizia, sanitaria, fiscale e di sicurezza. La Soc. Talacchio srl assume la piena responsabilità nei confronti dei terzi e dei danni eventuali comunque causati dalla costruzione e dall'esercizio dell'opera di cui trattasi e manleva la Regione Marche da ogni pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

9. **di ribadire**, l'obbligo di rispetto assoluto da parte della Società agricola Talacchio srl, delle condizioni e prescrizioni tecniche ed amministrative impartite nei decreti autorizzativi richiamati nel documento istruttorio e di quelle che dovessero derivare dalle normative sopravvenute;

10. **di stabilire** che l'autorizzazione a esercire l'impianto di cui al presente provvedimento è subordinata alla permanenza in capo alla Società agricola Talacchio srl del requisito di disponibilità giuridica delle aree dove è ubicato l'impianto;

11. **di stabilire** che la presente autorizzazione è rilasciata sotto condizione risolutiva di cui all'art. 88, comma 4-bis del D.Lgs. n. 159/2011;

12. **di stabilire** che l'accertamento della violazione di una o più prescrizioni stabilite nell'A.U. sarà punita ai sensi dell'art. 44, c. 3, del D. Lgs. 28/2011 con la sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari ad un terzo del valore minimo (€ 1.000,00) e massimo (€ 150.000,00) indicato dal c. 1 del medesimo articolo, e comunque non inferiore a € 300,00, fatte salve le ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente;

13. di **trasmettere** copia del presente atto alla società Soc. Talacchio srl, alla Società Energia Nuova srl, al GSE e a tutti i soggetti che hanno partecipato al presente procedimento;

14. di **stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1990, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo di Stato entro centoventi (120) giorni, dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza del presente atto;

15. di **pubblicare** il presente atto, per estratto, sul B.U.R. della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17;

16. di **pubblicare** il presente atto in formato integrale sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e sul sito regionale www.norme.marche.it, ai sensi del punto 4 della DGR 9 ottobre 2017, n. 1158.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Ing. Massimo Sbriscia

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 27 marzo 2026, n. 41

D.Lgs. n. 152/2006. Art. 29 decies, comma 9, lett. a). Diffida ad adempiere.

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 27 marzo 2026, n. 42

D.Lgs. 152/2006 art. 29-decies, comma 9, lett. a). Diffida ad adempiere

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 31 marzo 2026, n. 44

(V01098) D.lgs. 152/06, art. 27-bis - L.r. 11/2019, art. 6. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) "Progetto di rifiorimento delle scogliere soffolte e costruzione scogliera emersa nel tratto di costa compreso tra il porto di Fano e Baia Metauro (2015): ultimazione rifiorimento tre scogliere soffolte, interventi di ripascimento arenili, salpamento opere radenti e manutenzione scogliere foranee – CUP E33C25000150002". Proponente: Comune di Fano (PU)

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 31 marzo 2026, n. 45

D.Lgs. n. 152/2006 art. 29-octies, comma 3, lett. b) – Ditta: Silga S.p.A., impianto Silga 10 sito in Via Pigini, 23/25/27, Castelfidardo, (AN). Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 48 del 29/05/2013, rettificata con decreto n. 65 del 30/07/2013.

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 2 aprile 2026, n. 46

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 152/2006 della "Proposta di modifica del PR FESR Marche 2021-2027".

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 27 marzo 2026, n. 178

R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico. Raddoppio della tratta ferroviaria Genga -Serra San Quirico sulla linea Orte-Falconara. CUP J21J05000000001 – CIG 9846087009. Adeguamento dell'attraversamanto provvisionale sul Fiume Esino "Guado 2 -Mongiano sud" (Rif. Aut. Rep. 3054/ESI del 10/10/2024).Richiedente: Frasassi S.c.a r.l.(C.F. e P.IVA 17483241000).Autorizzazione Rep. n° 3332/esi.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 27 marzo 2026, n. 179

L. 191/2009 art. 2 comma 240 - DL 91/2014- L. 116/2014 art. 10. Accordo di Programma MATTM-Regione Marche 25.11.2010. COD. 11IR288/G1 Interventi a protezione dell'abitato di Fiorenzuola di Focara, Comune di PESARO (PU). Lotto IIB – Approvazione progetto esecutivo. CUP B75B18015810001

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 30 marzo 2026, n. 180

ART. 7 R.D.L. 3267/1923 COMUNE DI MERCATINO CONCA Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per intervento di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione di fabbricato ad uso residenziale (comma 1 lettera C), sito in via Castello Montealtavelio snc (Foglio n° 13 – Particelle nn. 434-44 sub. 1-2-3), Comune di Mercatino Conca (Pratica SUE n. 1/2026). Istanza presentata dalla Ditta Santini Federica, al suddetto Comune di Mercatino Conca.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 181

Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Valentini Giuseppe

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di concedere alla ditta Valentini Giuseppe, la licenza di attingimento annuale nel rispetto delle modalità riportate nel documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA" che viene allegato al presente atto e del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2) Di approvare il documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA", contenente gli estremi identificativi del richiedente, il corpo idrico oggetto di prelievo e i principali dati caratteristici dell'attingimento (localizzazione, uso, portata, volume, ecc.), precisando che il suddetto documento, che riporta le valutazioni istruttorie effettuate nella piattaforma informatica SIAR-DAP, può aver modificato la portata richiesta di prelievo, se ritenuta non congrua rispetto al fabbisogno dichiarato.
3) Di stabilire che la presente licenza è sottoposta alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
   a) la presente licenza viene rilasciata in via del tutto precaria e potrà, in qualsiasi momento, per pubblico interesse, essere revocata, sospesa o sottoposta a particolari limitazioni, a giudizio insindacabile di questo Settore, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
   b) la licenza viene accordata a decorrere dalla data del presente atto e scadrà il 31.12.2026;
   c) con riferimento al solo uso irriguo-agricolo, il prelievo potrà avvenire soltanto a giorni alterni, con esclusione della domenica. In particolare, il prelievo è consentito nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì per i prelievi situati in sponda sinistra e nei giorni di Martedì-Giovedì-Sabato per i prelievi in sponda destra;
   d) il prelievo è comunque vietato nella fascia oraria compresa fra le 10:00 e le 18:00;
   e) la licenza è subordinata alla disponibilità, da parte del titolare del presente atto, dell'area oggetto di irrigazione. La licenza, inoltre, non dà diritto di accedere o attraversare aree di proprietà private;
   f) la licenza si intende accordata salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi. Per ogni danno conseguente all'esercizio del prelievo di cui al presente atto, la Ditta terrà sollevata questa Amministrazione;
   g) la licenza di attingimento non dà diritto di effettuare opere fisse e/o lavori di alcun genere in alveo fluviale o demaniale ovvero a distanza inferiore a metri 10 dalle sponde, compresi gli scavi la rimozione di alberi e vegetazione, ai sensi dell'art. 96 lett. F del R.D. 523/1904;
   h) il prelievo in esame, non superando il valore soglia di portata di 2,0 l/s, non è soggetto al rispetto del Deflusso Minimo Vitale, ai sensi dell'art. 60, comma 4, lettera b), delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque;
   i) ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 4, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche:
      - il titolare della presente licenza dovrà comunicare a questo Settore, entro il 31/03/2027, la stima dei volumi attinti nell'anno 2026;
      - il prelievo in oggetto non è soggetto all'obbligo di installazione dei misuratori dei volumi idrici prelevati;
   j) la Ditta concessionaria è obbligata a tenere e conservare la presente autorizzazione sul luogo ove avviene l'utilizzazione dell'acqua concessa e ad esibirla a richiesta del personale di questo Settore o di altri Enti aventi funzione di ispezione e controllo.
4) Di precisare che in base all'art. 17 della L.R. 5/2006 e all'art. 56 del R.D. 1775/1933, la presente licenza di attingimento può essere accordata, salvo rinnovo, per non più di cinque volte per una durata non superiore ad un anno.
5) Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
6) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine inderogabile di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ovvero, se anteriore, dalla data in cui risulti che l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza, conformemente a quanto sancito dagli artt.18, 140 e 143 del T.U. - R.D.11.12.1933 n.1775, per tutti gli altri aspetti può essere presentato ricorso presso il TAR Marche.
7) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
8) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luca Arabi

ALLEGATI
1) Documento "AMMISSIBILITÀ DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 182

Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Sabbatini Andrea

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di concedere alla ditta Sabbatini Andrea, la licenza di attingimento annuale nel rispetto delle modalità riportate nel documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA" che viene allegato al presente atto e del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2) Di approvare il documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA", contenente gli estremi identificativi del richiedente, il corpo idrico oggetto di prelievo e i principali dati caratteristici dell'attingimento (localizzazione, uso, portata, volume, ecc.), precisando che il suddetto documento, che riporta le valutazioni istruttorie effettuate nella piattaforma informatica SIAR-DAP, può aver modificato la portata richiesta di prelievo, se ritenuta non congrua rispetto al fabbisogno dichiarato.
3) Di stabilire che la presente licenza è sottoposta alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
   a) la presente licenza viene rilasciata in via del tutto precaria e potrà, in qualsiasi momento, per pubblico interesse, essere revocata, sospesa o sottoposta a particolari limitazioni, a giudizio insindacabile di questo Settore, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
   b) la licenza viene accordata a decorrere dalla data del presente atto e scadrà il 31.12.2026;
   c) con riferimento al solo uso irriguo-agricolo, il prelievo potrà avvenire soltanto a giorni alterni, con esclusione della domenica. In particolare, il prelievo è consentito nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì per i prelievi situati in sponda sinistra e nei giorni di Martedì-Giovedì-Sabato per i prelievi in sponda destra;
   d) il prelievo è comunque vietato nella fascia oraria compresa fra le 10:00 e le 18:00;
   e) la licenza è subordinata alla disponibilità, da parte del titolare del presente atto, dell'area oggetto di irrigazione. La licenza, inoltre, non dà diritto di accedere o attraversare aree di proprietà private;
   f) la licenza si intende accordata salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi. Per ogni danno conseguente all'esercizio del prelievo di cui al presente atto, la Ditta terrà sollevata questa Amministrazione;
   g) la licenza di attingimento non dà diritto di effettuare opere fisse e/o lavori di alcun genere in alveo fluviale o demaniale ovvero a distanza inferiore a metri 10 dalle sponde, compresi gli scavi la rimozione di alberi e vegetazione, ai sensi dell'art. 96 lett. F del R.D. 523/1904;
   h) il prelievo in esame, non superando il valore soglia di portata di 2,0 l/s, non è soggetto al rispetto del Deflusso Minimo Vitale, ai sensi dell'art. 60, comma 4, lettera b), delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque;
   i) ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 4, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche:
      - il titolare della presente licenza dovrà comunicare a questo Settore, entro il 31/03/2027, la stima dei volumi attinti nell'anno 2026;
      - il prelievo in oggetto non è soggetto all'obbligo di installazione dei misuratori dei volumi idrici prelevati;
   j) la Ditta concessionaria è obbligata a tenere e conservare la presente autorizzazione sul luogo ove avviene l'utilizzazione dell'acqua concessa e ad esibirla a richiesta del personale di questo Settore o di altri Enti aventi funzione di ispezione e controllo.
4) Di precisare che in base all'art. 17 della L.R. 5/2006 e all'art. 56 del R.D. 1775/1933, la presente licenza di attingimento può essere accordata, salvo rinnovo, per non più di cinque volte per una durata non superiore ad un anno.
5) Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
6) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine inderogabile di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ovvero, se anteriore, dalla data in cui risulti che l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza, conformemente a quanto sancito dagli artt.18, 140 e 143 del T.U. - R.D.11.12.1933 n.1775, per tutti gli altri aspetti può essere presentato ricorso presso il TAR Marche.

7) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
8) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luca Arabi

ALLEGATI
1) Documento "AMMISSIBILITÀ DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 183

Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Bernardi Fiorella

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di concedere alla ditta Bernardi Fiorella, la licenza di attingimento annuale nel rispetto delle modalità riportate nel documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA" che viene allegato al presente atto e del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2) Di approvare il documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA", contenente gli estremi identificativi del richiedente, il corpo idrico oggetto di prelievo e i principali dati caratteristici dell'attingimento (localizzazione, uso, portata, volume, ecc.), precisando che il suddetto documento, che riporta le valutazioni istruttorie effettuate nella piattaforma informatica SIAR-DAP, può aver modificato la portata richiesta di prelievo, se ritenuta non congrua rispetto al fabbisogno dichiarato.
3) Di stabilire che la presente licenza è sottoposta alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
   a) la presente licenza viene rilasciata in via del tutto precaria e potrà, in qualsiasi momento, per pubblico interesse, essere revocata, sospesa o sottoposta a particolari limitazioni, a giudizio insindacabile di questo Settore, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
   b) la licenza viene accordata a decorrere dalla data del presente atto e scadrà il 31.12.2026;
   c) con riferimento al solo uso irriguo-agricolo, il prelievo potrà avvenire soltanto a giorni alterni, con esclusione della domenica. In particolare, il prelievo è consentito nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì per i prelievi situati in sponda sinistra e nei giorni di Martedì-Giovedì-Sabato per i prelievi in sponda destra;
   d) il prelievo è comunque vietato nella fascia oraria compresa fra le 10:00 e le 18:00;
   e) la licenza è subordinata alla disponibilità, da parte del titolare del presente atto, dell'area oggetto di irrigazione. La licenza, inoltre, non dà diritto di accedere o attraversare aree di proprietà private;
   f) la licenza si intende accordata salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi. Per ogni danno conseguente all'esercizio del prelievo di cui al presente atto, la Ditta terrà sollevata questa Amministrazione;
   g) la licenza di attingimento non dà diritto di effettuare opere fisse e/o lavori di alcun genere in alveo fluviale o demaniale ovvero a distanza inferiore a metri 10 dalle sponde, compresi gli scavi la rimozione di alberi e vegetazione, ai sensi dell'art. 96 lett. F del R.D. 523/1904;
   h) il prelievo in esame, non superando il valore soglia di portata di 2,0 l/s, non è soggetto al rispetto del Deflusso Minimo Vitale, ai sensi dell'art. 60, comma 4, lettera b), delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque;
   i) ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 4, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche:
      - il titolare della presente licenza dovrà comunicare a questo Settore, entro il 31/03/2027, la stima dei volumi attinti nell'anno 2026;
      - il prelievo in oggetto non è soggetto all'obbligo di installazione dei misuratori dei volumi idrici prelevati;
   j) la Ditta concessionaria è obbligata a tenere e conservare la presente autorizzazione sul luogo ove avviene l'utilizzazione dell'acqua concessa e ad esibirla a richiesta del personale di questo Settore o di altri Enti aventi funzione di ispezione e controllo.
4) Di precisare che in base all'art. 17 della L.R. 5/2006 e all'art. 56 del R.D. 1775/1933, la presente licenza di attingimento può essere accordata, salvo rinnovo, per non più di cinque volte per una durata non superiore ad un anno.

5) Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
6) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine inderogabile di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ovvero, se anteriore, dalla data in cui risulti che l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza, conformemente a quanto sancito dagli artt.18, 140 e 143 del T.U. - R.D.11.12.1933 n.1775, per tutti gli altri aspetti può essere presentato ricorso presso il TAR Marche.
7) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
8) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luca Arabi

ALLEGATI
1) Documento "AMMISSIBILITÀ DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 184

Rilascio di licenza di attingimento annuale ai sensi dell'art. 56 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 17 della L.R. 09.06.2006 n. 5. Ditta Doda Lule

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di concedere alla ditta Doda Lule, la licenza di attingimento annuale nel rispetto delle modalità riportate nel documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA" che viene allegato al presente atto e del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2) Di approvare il documento "AMMISSIBILITA' DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA", contenente gli estremi identificativi del richiedente, il corpo idrico oggetto di prelievo e i principali dati caratteristici dell'attingimento (localizzazione, uso, portata, volume, ecc.), precisando che il suddetto documento, che riporta le valutazioni istruttorie effettuate nella piattaforma informatica SIAR-DAP, può aver modificato la portata richiesta di prelievo, se ritenuta non congrua rispetto al fabbisogno dichiarato.
3) Di stabilire che la presente licenza è sottoposta alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
   a) la presente licenza viene rilasciata in via del tutto precaria e potrà, in qualsiasi momento, per pubblico interesse, essere revocata, sospesa o sottoposta a particolari limitazioni, a giudizio insindacabile di questo Settore, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
   b) la licenza viene accordata a decorrere dalla data del presente atto e scadrà il 31.12.2026;
   c) con riferimento al solo uso irriguo-agricolo, il prelievo potrà avvenire soltanto a giorni alterni, con esclusione della domenica. In particolare, il prelievo è consentito nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì per i prelievi situati in sponda sinistra e nei giorni di Martedì-Giovedì-Sabato per i prelievi in sponda destra;
   d) il prelievo è comunque vietato nella fascia oraria compresa fra le 10:00 e le 18:00;
   e) la licenza è subordinata alla disponibilità, da parte del titolare del presente atto, dell'area oggetto di irrigazione. La licenza, inoltre, non dà diritto di accedere o attraversare aree di proprietà private;
   f) la licenza si intende accordata salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi. Per ogni danno conseguente all'esercizio del prelievo di cui al presente atto, la Ditta terrà sollevata questa Amministrazione;
   g) la licenza di attingimento non dà diritto di effettuare opere fisse e/o lavori di alcun genere in alveo fluviale o demaniale ovvero a distanza inferiore a metri 10 dalle sponde, compresi gli scavi la rimozione di alberi e vegetazione, ai sensi dell'art. 96 lett. F del R.D. 523/1904;
   h) il prelievo in esame, non superando il valore soglia di portata di 2,0 l/s, non è soggetto al rispetto del Deflusso Minimo Vitale, ai sensi dell'art. 60, comma 4, lettera b), delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque;
   i) ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 4, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche:
      - il titolare della presente licenza dovrà comunicare a questo Settore, entro il 31/03/2027, la stima dei volumi attinti nell'anno 2026;

- il prelievo in oggetto non è soggetto all'obbligo di installazione dei misuratori dei volumi idrici prelevati;

j) la Ditta concessionaria è obbligata a tenere e conservare la presente autorizzazione sul luogo ove avviene l'utilizzazione dell'acqua concessa e ad esibirla a richiesta del personale di questo Settore o di altri Enti aventi funzione di ispezione e controllo.

4) Di precisare che in base all'art. 17 della L.R. 5/2006 e all'art. 56 del R.D. 1775/1933, la presente licenza di attingimento può essere accordata, salvo rinnovo, per non più di cinque volte per una durata non superiore ad un anno.
5) Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
6) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine inderogabile di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ovvero, se anteriore, dalla data in cui risulti che l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza, conformemente a quanto sancito dagli artt.18, 140 e 143 del T.U. - R.D.11.12.1933 n.1775, per tutti gli altri aspetti può essere presentato ricorso presso il TAR Marche.
7) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
8) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luca Arabi

ALLEGATI
1) Documento "AMMISSIBILITÀ DOMANDA DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 31 marzo 2026, n. 185

R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico. Lavori di riapertura della sezione di deflusso, finalizzati alla tenuta dei quattro recapiti di acque piovane e reflue depurate posti in sinistra idraulica del Fosso San Valentino, in località San Biagio – Comune di Osimo. Richiedente: Andrea Accorroni – Legale Rappresentante I.M.T. S.R.L.Autorizzazione Rep. n° 3334/MUS.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 1 aprile 2026, n. 186

L.R. 5/2006. Rilascio della concessione idraulica recapito acque meteoriche nel fosso di Marganetto nel Comune di Ancona (Fg.141 mapp. 121) ed approvazione dello schema di contratto. DITTA: VALVITALIA SPA. PRATICA REP. N. 345.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 1 aprile 2026, n. 187

ART. 7 R.D. 3267/1923 - D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447 e s.m.SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'UNIONE MONTANA ALTA VALLE DEL METAURO Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per nuova costruzione box prefabbricato per equidi in loc. Cà la Franca (Foglio 17, part. 214), Comune di Fermignano. Istanza presentata dalla ditta BONAVENTURA O CASICCI MATTEO al suddetto SUAP (Pratica SUAP n. 265/2026).

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 190

Artt. 7, 8, 9 e 10 R.D.L. 3267/1923, art. 10 L.R. 06/2005 e D.G.R.1732/2018. Nulla osta al vincolo idrogeologico e autorizzazione, con prescrizioni, per intervento ditaglio di diradamento, sfollo ed altre cure colturali su soprassuolo forestale relativo al progetto degli "Interventi di riqualificazione del bosco orientati alla conservazione e al ripristino delle funzionalità ecologiche all'interno del sito natura 2000 ZSC IT5320008 - Selva di Castelfidardo. Fondi censiti al Fgl. 14 part. 50 e Fg

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 191

R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico. Comune di Pesaro, movimentazione del materiale inerte in corrispondenza della barra di foce del Fiume Foglia in località Baia Flaminia.Richiedente: Amministrazione Comunale. Autorizzazione Rep. n° 3335/fo.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 192

R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico.Ristrutturazione dei ponti sul Rio Fogliola, della Strada Provinciale n. 130 "Valle di Teva" al km 1+290 ed al km 1+620, in Comune di Sassocorvaro-Auditore, formazione di attraversamenti provvisiori.Richiedente: Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino.Autorizzazione Rep. n° 3336/fo.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 193

R.D. 523/1904; ART. 30 e 31 L.R. 5/2006 - Demanio pubblico - ramo idrico. Rinnovo concessione demaniale ed idraulica ad uso agiamento ed opere accessorie alla derivazione per l'occupazione di un'area appartenente al demanio idrico sul fosso casino in località Belvedere-Ceccarelle del comune di Acqualagna (Pu) distinta catastalmente al foglio 18 mapp. li 141 e 144, foglio 19 mapp.li 100,174,175 e 177, foglio 26 mapp. 107. Ditta: Immobiliare Francesca S.R.L.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **DI RILASCIARE** alla ditta IMMOBILIARE FRANCESCA S.R.L. (P.IVA 01304400417) con sede in via Pieve del Colle 276 61041 ACQUALAGNA (PU)
   a) **la concessione demaniale, di cui all'art. 30 e 31 della L.R. 5/2006, per l'occupazione di un'area complessiva di 255 mq. lungo il Fosso Casino, di cui 69 mq ad uso "Opere accessorie alla derivazione" e 186 mq. ad uso "Agiamento"** nel Comune di Acqualagna distinta catastalmente al **foglio 18 mapp.li 141 e 144, foglio 19 mapp.li 100, 174, 175 e 177, foglio 26 mapp. 107**, per la durata di **anni venti (20)** dal presente provvedimento;
   b) **Il Nulla Osta idraulico n° 1413/ME del 17.03.2026** nel rispetto delle condizioni e prescrizioni stabilite nel **disciplinare** (Allegato A) accluso nel presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. **DI ATTESTARE** che l'area contermine al citato corso d'acqua, in base al Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico), sulla scorta della cartografia disponibile nel sito dell'AUBAC, non risulta trattata tra quelle interessate dalle inondazioni corrispondenti a piene con tempi di ritorno pari a 200 anni;
3. **DI APPROVARE** lo schema di disciplinare da sottoscrivere tra le parti contenente i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri del concessionario;
4. **DI STABILIRE** che la concessione è da ritenersi comunque provvisoria e suscettibile di variazioni in relazione alle prescrizioni contenute nei piani di bacino e nelle direttive emanate da ogni Autorità giuridicamente competente;
5. **DI STABILIRE** che è comunque facoltà di questa Amministrazione procedere alla revoca del presente atto anche prima della scadenza del termine, ove l'area occorresse per opere o servizi pubblici o fosse oggetto di provvedimento di sdemanializzazione, senza che per tale fatto possa pretendersi alcun compenso o ristoro;
6. **DI DETERMINARE** che il canone **annuale** dovuto dalla ditta per la concessione richiesta ammonta a € **255,40** (duecentocinquantacinque/40);
7. **DI ATTESTARE** che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge 241/90, è il Dott. Roberto Gattoni per il quale è avvenuta la verifica dell'inesistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto e che la documentazione concernente la presente concessione può essere visionata presso l'ufficio di supporto amministrativo della P.F.;
8. **DI TRASMETTERE** il presente atto al Comune di **ACQUALAGNA**;
9. **DI RAPPRESENTARE** che il presente atto è rilasciato ai soli fini delle esigenze di tutela e gestione del Demanio Idrico come stabilito dall'art. 30 della L.R. n. 5 del 09.06.2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o altre amministrazioni non oggetto del presente atto. Pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie per la legittima occupazione dell'area;
10. **DI RAPPRESENTARE** ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/90, che il presente atto può essere

impugnato dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

11. **DI PUBBLICARE** il presente atto, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente
(Ing. Luca Arabi)

ALLEGATI
A Disciplinare di Concessione
B Planimetria di riferimento

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 2 aprile 2026, n. 194
Art.7 del R.D.L. 3267/1923: Nulla osta al vincolo idrogeologico relativo al progetto di ampliamento fabbricato residenziale unifamiliare. Proprietà di cui al Fgl. 10 mapp. 812 sub 1 e 2 C.F. ubicata in Via Ghandi n. 6/G frazione Crocette di Castelfidardo. Ditta richiedente: Paoloni Enrico per il tramite del Comune di Castelfidardo.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 30 marzo 2026, n. 180
R.D. 11.12.1933 n.1775 e s.m.i., art. 95 e L.R. 09.06.2006 n.5, artt. 13-18 e 19 –autorizzazione alla ricerca e perforazione di un pozzo ad uso produttivo - irrigazione agricola da realizzarsi in c.da Piangiano nel Comune di Treia (MC) Richiedente: Società Agricola "MARILA s.s." (P.Iva 1946650437) – sede legale c.da Schito, 50 – Treia (MC),

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 30 marzo 2026, n. 181
R.D. 11.12.1933 n.1775 e s.m.i., art. 95 e L.R. 09.06.2006 n.5, artt. 13-18 e 19 –ricerca e perforazione di un pozzo ad uso produttivo – industriale, da realizzarsi loc.SP 571 Regina Km 3+450 - nel Comune di Potenza Picena (MC). Richiedente: sig. Emanuele Pirro legale rappresentante della ditta META srl (P.Iva 02101090435– con sede in Potenza Picena c.da Varco snc (MC),

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 30 marzo 2026, n. 182
ARTT 8-9-10 del R.D. n° 3267/1923 – D.G.R.M. n° 1732/2018 - ART. 10) L.R. n° 6/2005. SIG. CIUCANI ALBERTO - Autorizzazione al taglio di diradamento di fustaia al Foglio n° 1, alle Particelle nn° 187 - 190 – 191 di circa ha 0.50.15 nel Comune di Monsampietro Morico (FM) -

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 183
R.D. 11.12.1933 n.1775 – D.Lgs. 152/206 - L.R. n. 5/2006 art. 37 – Provvedimento di riconoscimento del prelievo in atto da pozzo ID 41689, portata di prelievo 0,27 l/s, per uso irriguo agricolo, catastalmente identificato al Foglio 18, Mappale 46 del Comune di Civitanova Marche (MC) – MONACHESI FRANCESCO (C.F.: MNCFNC89R08E388A).

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 184
L.R. 9 giugno 2006, n. 5 – art. 30 – corso d'acqua demaniale Fiume Chienti. Concessione idraulica per n. 3 scarichi sul Fiume Chienti area S.A.E. zona campo sportivo Pian di Giove, S.A.P.E. e S.A.E. in contrada Varano nel comune di Muccia – Comune di Muccia Pratica 34/18 n. 1359.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 185
Vincolo idrogeologico – Nulla osta art. 7 R.D.L. n. 3267/1923 - Comune di Castignano Località: Contrada Filette n. 4 - Foglio 19 p.lla 448 - Ditta: Angelini Benedetto Domenico – Intervento di demolizione e ricostruzione di pertinenza di un edificio residenziale danneggiata dagli eventi sismici del 24 agosto 2016.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 186
T.U. sulle acque pubbliche 1775/1933 e s.m.i.;

L.R. 5/2006- Cessazione della concessione alla derivazione di acque pubbliche ad uso: agricolo irriguo da n. 1 pozzo (cod. ID 85207) su area catastalmente identificata al mappale n° 541, Foglio 20, in Comune di San Benedetto del Tronto (AP) - Ditta: Uliassi Pietrina (P IVA 02251530446) con sede legale a San Benedetto del Tronto (AP), via Golgi 8- Prat.1090/AP -

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 187
Art. 2, comma 5 e art. 15, comma 2, lettera b), legge regionale n. 18 del 2021. Organizzazione interna del Settore Genio Civile Marche Sud, definizione dei processi di lavoro e delle attività del personale e individuazione delle connesse responsabilità per l'annualità 2026.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 31 marzo 2026, n. 188
R.D. 523/1904- L.R. 5/2006, art.31, All. A, lett. I)– Rilascio di concessione per l'occupazione, ad uso: piazzale di servizio, parcheggio temporaneo, di un'area del demanio idrico (fiume Tronto, alla confluenza con il torrente Marino), ubicata nel territorio del Comune di Ascoli Piceno (AP) di superficie pari a mq 350, catastalmente individuata al Foglio 81, mappali nn. 212 e 46 (porzioni)- Ditta: Copim Tecnologie srl (P IVA 01201910443), con sede legale ad Ascoli Piceno, Zona Industriale Mar

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 1 aprile 2026, n. 189
Lavori integrativi di predisposizione dei sottoservizi: rimozione rete provvisoria sottoservizi per il progetto nuovo ponte sulla S.P. 8 sul Torrente Ete Morto in Località Casette D'Ete nel comune di Sant'Elpidio a Mare (FM) - Importo complessivo € 175.000,00 - Approvazione del Documento di indirizzo alla progettazione (art. 41 e art. 3 Allegato I.7 del D.lgs. 36/2023).

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 1 aprile 2026, n. 190
Lavori di ripristino officiosità idraulica "Fiume Chienti dalla foce al ponte sulla S.P. n. 46. - Lotto 2 – Cod. 11IR094/G1 - Comuni di Civitanova Marche, Montecosaro, Morrovalle, Monte San Giusto, Sant'Elpidio a Mare, Montegranaro e Porto Sant'Elpidio" - CUP F42G14000010001 - CIG B66BF08459 – Approvazione atto di sottomissione art. 120 c. 1 lett. c) D.Lgs. 36/2023 – integrazione IMPEGNO DI SPESA 1984/2026 CAP. 2090120234, Bilancio 2026-2028, annualità 2026.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 1 aprile 2026, n. 191
Vincolo idrogeologico – Nulla osta art. 7 R.D.L. n. 3267/1923 - Comune di: Fermo - Località: C.da Abbadetta n.10 - Ditta: Enrico Paniccià – Lavori di: Realizzazione di un pozzo artesiano ad uso domestico.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 2 aprile 2026, n. 192
R.D. 11.12.1933 N. 1775 – LR 09.06.2005 N. 5, ART. 19 - Autorizzazione alla perforazione e ricerca di n. 1 pozzo di captazione per uso igienico sanitario, prelievo istantaneo di 0,85 l/s, catastalmente identificato al Foglio 12, part. 1316, nel Comune di Porto San Giorgio (FM) – Ditta: SGDS Multiservizi Srl (P. Iva 01780530448)

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 2 aprile 2026, n. 193
R.D. 11.12.1933 N. 1775 – LR 09.06.2005 N. 5, ART. 19 - Autorizzazione alla perforazione e ricerca di n. 1 pozzo di captazione per uso irriguo aree a verde, prelievo istantaneo 0,75 l/s, ubicato sul terreno catastalmente individuato al Foglio 87, part. 410, in Contrada Santa Elisabetta nel Comune di Fermo (FM) – Ditta: PANICCIA' ENRICO

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 2 aprile 2026, n. 194
R.D. 523/1904- L.R. 5/2006, art.31, All. A, lett. L)– Rilascio di concessione per l'occupazione di un'area del demanio idrico (sponda destra fiume Tronto), catastalmente individuata ai mappali nn. 46-223 (porzione), Foglio 81; nn. 95-185-94 (porzioni), Foglio 82 del Comune di Ascoli Piceno (AP) ad uso: attività sportive - Ditta richiedente: SSDRL Calcio Atletico Ascoli (P IVA 001817030446), con sede legale ad Ascoli Piceno, via Piceno Aprutina 47

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI,
LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Decreto del Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione del 27 marzo 2026, n. 71

DDS n. 80 del 27.02.2025 "DGR n. 1559/2024, Avviso Pubblico "Accordo per la Coesione FDR 2021-2027 per la concessione di Incentivi alle imprese marchigiane per l'assunzione di soggetti disoccupati e aiuti alle assunzioni per soggetti svantaggiati nella Regione Marche" - Schede Intervento n. 27 e 28 Fondo di Rotazione (FdR) - DDD n. 54/PSL dell'08/05/2025 s.m. - Settimo scorrimento graduatoria scheda 27.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 27 marzo 2026, n. 339

CPI Civitanova Marche - Approvazione graduatoria - Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione riservato alle persone con disabilità iscritte alle liste ex art.1 co.1 L. 68/99, finalizzato all'assunzione, presso il Comune di Monte San Giusto, di n. 1 unità "GIARDINIERE/OPERAIO FLOROVIVAISTICO" (Classificazioni Istat: 6.4.1 – Agricoltori e operai agricoli specializzati), a tempo Indeterminato

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria esperita dal Centro Impiego di Civitanova Marche circa le candidature proposte per l'avviamento a selezione pubblica relativo alla copertura di n. 1 unità "GIARDINIERE/OPERAIO FLOROVIVAISTICO" (Classificazioni Istat: 6.4.1 – Agricoltori e operai agricoli specializzati), a tempo Indeterminato di cui all'Avviso pubblico emanato con Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'impiego e Crisi aziendali del 12 Febbraio 2026, n. 128;

2. Di ammettere n. 1 candidature alla selezione di cui al punto 1, che sono risultate in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico;

3. Di approvare la graduatoria relativa alla selezione specificata al punto n. 1, così come riportata nell'Allegato I, redatta identificando i candidati con il codice attribuito dal gestionale regionale JobAgency, in conformità alle vigenti disposizioni relative alla protezione dei dati personali;

4. Di disporre che la graduatoria abbia validità per tre mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto al BUR Marche, e che la stessa possa, eventualmente, avere efficacia, nel medesimo periodo, per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, o che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto, come previsto al punto 9 della D.G.R. n.1346 del 13 ottobre 2003 e s.m.i.;

5. Di dare mandato al Responsabile del Centro per l'Impiego di Civitanova Marche di inviare al Comune di Monte San Giusto i nominativi che si sono collocati alle prime due posizioni della graduatoria, ove presenti, per la convocazione alla prova di idoneità – previo parere favorevole di compatibilità espresso dal Comitato Tecnico legge 68/99 – e, laddove presenti, di utilizzare la presente graduatoria per ulteriori invii di nominativi in caso di mancato superamento della prova di idoneità da parte dei candidati avviati a selezione;

6. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta, né può comportare, impegni a carico del Bilancio di previsione della Regione Marche;

7. Di dare atto che l'incarico di Responsabile del Procedimento di cui trattasi è stato assegnato, in conformità alla L. n. 241/90, art. 5, alla d.ssa Piergiorgia Falcioni;

8. Di evidenziare che, avverso il presente atto è ammesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 241/90, ricorso in sede giurisdizionale (TAR Marche) o, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua pubblicazione al BUR Marche, fatta salva l'eventuale giurisdizione del giudice ordinario;

9. Di pubblicizzare la graduatoria approvata con il presente atto attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione e l'affissione alla bacheca del Centro Impiego di Civitanova Marche e dei suoi Sportelli;

10. Di disporre la pubblicazione per estratto del presente Decreto nel BUR Regione Marche.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Dott. Massimo Rocchi

ALLEGATO I – GRADUATORIA

COMUNE DI MONTE SAN GIUSTO
"GIARDINIERE -OPERAIO FLOROVIVAISTICO"
Data Richiesta: 29/01/2026
Tipo contratto: TEMPO INDETERMINATO E PIENO
Qualifica: Classificazione Istat: 6.4.1 Agricoltori e operai agricoli specializzati.

N.	CENTRO IMPIEGO	IDSIL	DATA DI NASCITA	QUALIFICA	PUNTEGGIO
1	CPI CIVITANOVA MARCHE	1477085	25/09/1994	Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali	1368

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 27 marzo 2026, n. 344

DGR 62/01 - DGR 2164/01 e s.i. Accreditamento strutture di formazione. Elenco regionale delle sedi operative accreditate. Aggiornamento I trimestre 2026.

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 27 marzo 2026, n. 345

DGR 62/01 - DGR 2164/01 – DGR 974/2008 e s.i. Accreditamento strutture di formazione. Aggiornamento del monte crediti dei soggetti accreditati: I trimestre 2026.

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 30 marzo 2026, n. 346

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 - Componente 1 - Riforma 1.1 Programma Garanzia di Occupabilità Lavoratori (GOL) - Avviso pubblico per lapresentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventiformativi di Aggionamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 2,3,4,5 del Piano attuativo della Regione Marche (PAR). Costituzione e nomina della commissione di esame per il corso CUP ministeriale B34D23001010001, CU

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 30 marzo 2026, n. 348

D.D.S. n. 741/FOAC del 09/08/2024 "PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027 Asse 2 "Istruzione e Formazione" OS 4. e (1) C.I. 149 e 150 – Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per Academy di filiera per l'attivazione di percorsi formativi nel Commercio e Turismo, Artigianato, Manifattura, Costruzioni, Servizi volti al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibile per tutti" – Costituzione e nomina commissione d'esame del corso "Tecnico meccatronico delle autoriparazi

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 30 marzo 2026, n. 353

L.R. 16/90, DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 FOAC - Autorizzazione di azioni formative e di ammissione delle stesse al Catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.) - Servizio Territoriale per la Formazione di Fermo e San Benedetto del Tronto. 1° bimestre gennaio/febbraio 2026.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 30 marzo 2026, n. 356

L.R. 16/90 - DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 FOAC - Autorizzazione di azioni formative ed ammissione delle stesse al Catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.) - Servizio Territoriale per la Formazione di Macerata. Primo bimestre (gennaio/febbraio) 2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di approvare il verbale di valutazione dei progetti formativi **(id. n. 40426152|30/03/2026|FORMMC)** redatto dall'ufficio competente per la scadenza del **28 febbraio 2026 (bimestre gennaio/febbraio 2026);**
2. Di autorizzare **n. 19 progetti formativi**, elencati nel prospetto allegato al presente atto (**allegato "A"**) del quale costituisce parte integrante e sostanziale, presentati in conformità alle disposizioni di cui all'Avviso emanato con DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 - Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse;
3. Di prevedere per alcuni dei progetti autorizzati le prescrizioni indicate nel sopra richiamato allegato "A";
4. Di non autorizzare in attuazione della DGR n. 287/2022 e del DDS n. 270/2022 - Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse **n. 03 progetti formativi** per le motivazioni riportate nel prospetto allegato al presente atto (**allegato "B"**), del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
5. Di prendere atto delle repliche di progetto **(n.03)** caricate nel SIFORM2 – Sezione 2AUTFORMC e presentate il **09/02/2026;** si tratta di repliche di progetti già autorizzati ai sensi dell'art. 6.2 dell'Avviso emanato con DDS n. 270/2022. I progetti formativi replicati sono elencati nel prospetto allegato al presente atto (**allegato "C"**), del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

6. Di prorogare, a seguito delle richieste pervenute e per le motivazioni espresse nel documento istruttorio, le autorizzazioni dei progetti elencati nel prospetto allegato al presente atto (**allegato "D"**) nell'ambito dell'Avviso PNRR GOL Formazione professionale di cui al DDS n. 712/FOAC del 01/09/2022. Le richieste di proroga sono state presentate dagli Ente ***Imprendere srl di Macerata*** (con nota PEC prot. int. n. 1591711|19/12/2025|R_MARCHE|GRM|FOAC|A|370.30.40/2017/IFD/92 e con nota PEC prot. int. n. 0308143|27/02/2026|R_MARCHE|GRM|FOAC|A|380.20/2023/FOAC/38) e ***LACAM di Matelica*** con nota PEC (prot. int. n. 0313950|02/03/2026|R_MARCHE|GRM|FORM-MC|A|380.20.60/2016/PFSI-MC/438).

7. Di dare atto che dal presente provvedimento non deriva, né può derivare alcun onere a carico del Bilancio di previsione della Regione Marche;

8. Di dare atto che il responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 241/90, *Alessandro Moschini;*

9. Di dare evidenza pubblica al presente atto attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Marche (www.regione.marche.it);

10. Di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto al BUR Marche;

11. Di dichiarare che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, avverso il presente atto è possibile, rispettivamente entro e non oltre 60 giorni ed entro 120 giorni dalla sua pubblicazione al BUR Marche, proporre ricorso Amministrativo al TAR Marche, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.lgs. n. 104/2010; ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971;

Ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento, il sottoscritto non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014;

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
***Allegato A** – prospetto progetti autorizzati;*
***Allegato B** – prospetto progetti non autorizzati,*
***Allegato C** – prospetto progetti replicati e*
***Allegato D** – prospetto progetti prorogati.*

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 357

Approvazione Graduatoria Definitiva, redatta dal C.p.l. di Ancona, per "Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione a tempo indeterminato e tempo pieno di n. 1 Unità afferenti al profilo di Operatore Tecnico Centralinista (Area del Personale di Supporto – Ruolo Tecnico) presso il P.O.R. I.N.R.C.A. di Osimo (AN).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di approvare, in esito all'istruttoria ed a seguito della Graduatoria Regionale Provvisoria pubblicata in data 23/03/2026, sulla base delle motivazioni articolate nel presente decreto, la Graduatoria Definitiva Regionale Unica Integrata, riportata in allegato, parte integrale e sostanziale dello stesso, redatta dal Centro per l'Impiego di Ancona, afferente alla chiamata per l'avviamento a selezione a tempo indeterminato e pieno, di cui all'art. 16 L. 56/87, alla D.G.R. Marche n. 203/2021 e al Decreto Dirigenziale n.252/GML/2021 e modificata dal D.D.P.F. n. 231/2025, tenutasi in data 16/03/2026, richiesta dall'I.N.R.C.A. Ancona, con nota pervenuta in data 05/03/2026, assunta agli atti del Cpi di Ancona con prot. nr. 336074, con cui ha richiesto l'avviamento a selezione per la copertura di nr. 1 Unità afferenti al profilo di Operatore Tecnico Centralinista (Area del Personale di Supporto – Ruolo Tecnico) - Istat 2021 Classificazione 4 "Professioni esecutive nel lavoro di ufficio" - da destinare presso il P.O.R. I.N.R.C.A. di Osimo (AN). Si comunica che n. 2 lavoratori hanno esercitato il diritto di precedenza, ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D.lgs. n.165/2001 in applicazione dell'art. 24, D.lgs. n.81/15, nella qualifica di Operatore Tecnico Centralinista;
2. Di dare atto che in sede di istruttoria sono pervenute, entro i 7 giorni dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria, pubblicata in data 23/03/2026, non sono pervenute domande di riesame;
3. La pubblicazione del presente decreto sul B.U.R. della Regione Marche, nonché negli spazi fisici (bacheche dei CPI) e sui seguenti siti web:

- https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale;
- *https://janet.regione.marche.it/*

La pubblicazione avviene con l'omissione dei dati sensibili, comunque conservati agli atti interni, per competenza, dei CPI della Regione Marche, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 196/2003,

Reg. UE 679/2016 e D.Lgs n. 33/2013 e dalle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali, nel rispetto di dette disposizioni, ogni candidato sarà inserito in graduatoria con il codice identificativo (I.D.) prodotto automaticamente dal sistema informativo Job-Agency;

4. Di disporre che la predetta graduatoria abbia validità di 6 mesi dalla data della sua pubblicazione e che sia utilizzabile nel medesimo periodo per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, che rinuncino all'assunzione, o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni regolamentari che disciplinano i predetti avviamenti;
5. Di autorizzare il titolare di posizione organizzativa Centro per l'Impiego di Ancona, o suoi delegati, ad avviare con proprio atto gli aventi diritto presso la P.A. richiedente;
6. Di dare esecuzione al presente procedimento designando a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., quale responsabile, la Dott.ssa Camilla Martini, titolare di P.O. Responsabile C.p.l. di Ancona, il quale si avvale del personale assegnato all'Ufficio Avviamenti a selezione presso Enti Pubblici per l'Istruttoria;
7. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 241/1990, avverso il presente atto è possibile, ex art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs n. 104/2010, proporre, innanzi al T.A.R. Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n, 1199/1971, fatta salva l'eventuale giurisdizione del Giudice Ordinario.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. *(nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)*

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi aziendali
Centro per l'impiego di ANCONA - Centralino 071/2137532 - www.regione.marche.it/centri-impiego
Email centroimpiegoancona@regione.marche.it PEC regione.marche.centroimpiegoancona@emarche.it

GESTIONE AVVIAMENTI A SELEZIONE - elenco dei candidati interni disponibili associati alla richiesta

INRCA IRCCS MARCHE - Richiesta di personale per n. 1 unità con il Profilo di Operatore Tecnico Centralinista (Area del Personale di Supporto – Ruolo Tecnico) - Codice Istat 2021 "4- Professioni esecutive nel lavoro di ufficio" - a tempo indeterminato e pieno da destinare presso il Presidio Ospedaliero di Osimo (AN). Si comunica che n. 2 lavoratore ha esercitato il Diritto di Precedenza, ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D.lgs. n.165/2001 in applicazione dell'art. 24, D.lgs. n.81/15, nella qualifica di Operatore Tecnico Servizio Centralino. Richiesta pervenuta in data 05/03/2026 – Graduatoria Definitiva

CHIAMATA DEL 16 MARZO 2026

N.	TIPO	*IDSIL	DATA DI NASCITA	QUALIFICA	STATO	PUNTEGGIO
Soggetti con diritto di precedenza						
1	**CPI ANCONA**	**1641104**		**4**	**Validato**	**126**
2	**CPI ANCONA**	**951291**		**4**	**Validato**	**129,69**
Soggetti in primordine						
3	**CPI FANO**	**132883**		**4**	**Validato**	**100**
4	**CPI JESI**	**1288465**		**4**	**Validato**	**100,28**
5	**CPI JESI**	**112718**		**4**	**Validato**	**100,35**
6	**CPI ANCONA**	**1515177**		**4**	**Validato**	**101**
7	**CPI ASCOLI PICENO**	**156650**		**4**	**Validato**	**101,12**
8	**CPI ASCOLI PICENO**	**56656**		**4**	**Validato**	**101,94**
9	**CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO**	**69385**		**4**	**Validato**	**102,4**
10	**CPI FABRIANO**	**632686**		**4**	**Validato**	**102,87**
11	**CPI JESI**	**1415717**		**4**	**Validato**	**103,34**
12	**CPI FERMO**	**377960**		**4**	**Validato**	**103,86**
13	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**1826905**		**4**	**Validato**	**103,94**
14	**CPI FERMO**	**1414373**		**4**	**Validato**	**104,9**
15	**CPI FERMO**	**12233**		**4**	**Validato**	**105**
16	**CPI ASCOLI PICENO**	**355546**		**4**	**Validato**	**105,84**
17	**CPI SENIGALLIA**	**478336**		**4**	**Validato**	**106,83**
18	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**1475343**		**4**	**Validato**	**107,39**
19	**CPI JESI**	**1531669**		**4**	**Validato**	**107,63**
20	**CPI JESI**	**648565**		**4**	**Validato**	**107,93**
21	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**149540**		**4**	**Validato**	**108,75**
22	**CPI FERMO**	**895814**		**4**	**Validato**	**108,89**
23	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**188840**		**4**	**Validato**	**108,9**
24	**CPI ASCOLI PICENO**	**404503**		**4**	**Validato**	**109,25**
25	**CPI PESARO**	**117707**		**4**	**Validato**	**109,27**

26	CPI ANCONA	1312806		4	Validato	109,48
27	CPI SENIGALLIA	1220092		4	Validato	109,58
28	CPI FERMO	216056		4	Validato	110,8
29	CPI ANCONA	385531		4	Validato	110,88
30	CPI TOLENTINO	789035		4	Validato	111,06
31	CPI JESI	520536		4	Validato	111,6
32	CPI ANCONA	827581		4	Validato	112,32
33	CPI ANCONA	398503		4	Validato	113,14
34	CPI CIVITANOVA MARCHE	493450		4	Validato	113,16
35	CPI MACERATA	1543469		4	Validato	114,5
36	CPI PESARO	1445649		4	Validato	114,58
37	CPI JESI	700248		4	Validato	114,79
38	CPI SENIGALLIA	1227366		4	Validato	115,12
39	CPI ANCONA	286583		4	Validato	115,6
40	CPI SENIGALLIA	1083237		4	Validato	117,44
41	CPI ANCONA	480100	30/11/1970	4	Validato	117,51
42	CPI ANCONA	1485235	21/09/2000	4	Validato	117,51
43	CPI FERMO	898593	17/07/1986	4	Validato	117,73
44	CPI ANCONA	1066062	28/10/1990	4	Validato	117,73
45	CPI ANCONA	1211072		4	Validato	118,01
46	CPI ANCONA	1392292		4	Validato	118,39
47	CPI ANCONA	967870		4	Validato	119,28
48	CPI ANCONA	33770		4	Validato	119,3
49	CPI FANO	776628		4	Validato	120,09
50	CPI ANCONA	67745		4	Validato	120,13
51	CPI ANCONA	642365		4	Validato	120,42
52	CPI FERMO	1226446		4	Validato	120,73
53	CPI ANCONA	586910		4	Validato	121,14
54	CPI ANCONA	412251		4	Validato	121,15
55	CPI ANCONA	1376418		4	Validato	121,26
56	CPI JESI	634611		4	Validato	121,58
57	CPI TOLENTINO	1201087		4	Validato	124,09
58	CPI JESI	1426895		4	Validato	124,15
59	CPI FERMO	1210215		4	Validato	124,19
60	CPI ANCONA	247754		4	Validato	124,33
61	CPI ANCONA	1725618		4	Validato	124,93
62	CPI TOLENTINO	1586935		4	Validato	125,03
63	CPI ANCONA	105063		4	Validato	125,24
64	CPI FANO	252278	07/01/1967	4	Validato	127,21

65	CPI FANO	690040	04/05/1967	4	Validato	127,21
66	CPI FANO	1241543	04/05/1995	4	Validato	127,21
67	CPI ANCONA	1465164		4	Validato	127,75
68	CPI FABRIANO	408981		4	Validato	128
69	CPI ANCONA	582586		4	Validato	129,43
70	CPI MACERATA	62948		4	Validato	129,51
71	CPI SENIGALLIA	40103		4	Validato	129,56
72	CPI ANCONA	260255		4	Validato	133,1
73	CPI JESI	557776		4	Validato	135,94
74	CPI ANCONA	1302628		4	Validato	136,64
75	CPI CIVITANOVA MARCHE	145194		4	Validato	137,3
76	CPI JESI	1752917		4	Validato	137,94
77	CPI JESI	1685197		4	Validato	140,21
78	CPI SENIGALLIA	1462514		4	Validato	140,89
79	CPI ANCONA	21444		4	Validato	141,52
80	CPI FERMO	550010		4	Validato	147,33
81	CPI FERMO	1069522		4	Validato	157,71
82	CPI MACERATA	1413460		4	Validato	158,4
83	CPI ANCONA	466571	13/09/1962	4	Validato	175
84	CPI JESI	330125	21/02/1966	4	Validato	175
85	CPI ANCONA	391627	15/02/1967	4	Validato	175
86	CPI PESARO	207617	15/10/1967	4	Validato	175
87	CPI FERMO	66452	07/04/1971	4	Validato	175
88	CPI ASCOLI PICENO	452680	21/05/1971	4	Validato	175
89	CPI FERMO	553387	25/05/1973	4	Validato	175
90	CPI ANCONA	337584	22/09/1975	4	Validato	175
91	CPI FERMO	165130	15/02/1976	4	Validato	175
92	CPI ANCONA	337196	03/06/1977	4	Validato	175
93	CPI ANCONA	98160	19/07/1977	4	Validato	175
94	CPI FERMO	262960	08/01/1978	4	Validato	175
95	CPI ANCONA	402294	15/05/1978	4	Validato	175
96	CPI JESI	210500	01/08/1978	4	Validato	175
97	CPI ASCOLI PICENO	539845	03/02/1980	4	Validato	175
98	CPI ANCONA	577982	06/02/1981	4	Validato	175
99	CPI SENIGALLIA	648382	13/02/1987	4	Validato	175
100	CPI FERMO	1198181	11/04/1987	4	Validato	175
101	CPI ANCONA	1131513	12/01/1988	4	Validato	175
102	CPI ANCONA	1087760	01/06/1991	4	Validato	175
103	CPI TOLENTINO	1216775	30/12/1992	4	Validato	175

104	**CPI MACERATA**	**1419918**	**07/01/1994**	**4**	**Validato**	**175**
105	**CPI ANCONA**	**1239539**	**11/01/1994**	**4**	**Validato**	**175**
106	**CPI ANCONA**	**1265287**	**25/08/1995**	**4**	**Validato**	**175**
107	**CPI ANCONA**	**1491316**	**02/12/1999**	**4**	**Validato**	**175**
108	**CPI ANCONA**	**1544562**	**27/02/2001**	**4**	**Validato**	**175**
Soggetti provenienti da altre regioni:						
	****CPI BOLOGNA**	**8107**		**4**	**Validato**	**175**

* DATO PARASENSIBILE SOGGETTO A PRIVACY

** Inserito in subordine a seguito del Verbale della Riunione Responsabili dei CPI Regione Marche del 02/12/2022

Il Dirigente
Dott. Massimo Rocchi
Documento informatico firmato digitalmente

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 358

Richiesta di personale per l'avviamento a selezione ai sensi dell'art. 18, co. 2 della legge 68/99, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 unità di Operatore – Area degli Operatori a norma del C.C.N.L. Comparto Funzioni Centrali 2022/2024 (ex Area A) - presso l'Ispettorato del Lavoro di Ancona.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di approvare, ad esito d'istruttoria, sulla base delle motivazioni sotto articolate, l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente la Graduatoria Regionale Unica Integrata, redatta dal Centro per l'impiego di Ancona, riferita all'Avviso pubblico di cui al D.D.P.F. nr. 102/2026, per l'avviamento a selezione richiesto dall'Ispettorato del Lavoro di Ancona, riservato agli iscritti all'art. 18, co. 2 della legge n. 68/1999, per la copertura di nr. 1 posto per il profilo professionale di "Operatore" – Area degli Operatori a norma del C.C.N.L. Comparto Funzioni Centrali, da ricondurre alla qualifica Istat 2021 "4- Professioni esecutive nel lavoro di ufficio", a tempo indeterminato e pieno, formulata sulla base delle comunicazioni di validazione delle Graduatorie Locali trasmesse dai CPI della Regione Marche;
2. che la presente Graduatoria è composta da n. 7 candidati ammessi e n. 34 candidati esclusi per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate e comunicate dai CPI competenti;
3. che la graduatoria, in allegato al presente Decreto, è stata formulata dando la priorità ai soggetti ci cui alla Legge n. 407/1998 e s.m.i. e i soggetti ad essi equiparati, inclusi quelli di cui alla Legge n. 244/2007, art. 3, co. 123, come indicato al par. 5.2. nella Direttiva n. 1 del 24/06/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in subordine, le altre categorie di cui all'art. 18, co.2 Legge 68/99;
4. di pubblicare il presente decreto per estratto sul B.U.R. Marche;
5. di pubblicare la graduatoria in questione sulla bacheca del C.p.I. di Ancona e sul sito istituzionale web http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/offerte-enti. Pubblici;
6. di dare atto che si potrà procedere a modificare la graduatoria allegata al presente atto, ove necessario ad esito delle risultanze dei controlli ex D.P.R. n. 445/2000;
7. Di stabilire che la Graduatoria Unica Integrata Regionale riportata in allegato, venga pubblicata sul B.U.R.M., sulla bacheca e sul sito web con l'omissione dei dati sensibili, conservati agli atti del Centro per l'Impiego di Ancona, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e D.Lgs. n. 33/2013 e dalle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali. Nel rispetto di dette disposizioni, ciascun candidato sarà inserito in graduatoria con il proprio codice identificativo (I.D.), prodotto automaticamente dal sistema informativo Job-Agency, e di cui viene data specifica contezza agli interessati;
8. Di disporre che la presente Graduatoria Unica Integrata Regionale abbia validità dalla data di approvazione e che venga utilizzata per sostituire i candidati avviati non risultati idonei alle prove, che rinuncino all'assunzione, o per i quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Regione Marche che disciplinano i suddetti avviamenti;
9. Di autorizzare il titolare di P.O. C.p.I. di Ancona ad avviare con proprio atto gli aventi diritto presso la P.A. richiedente;
10. Di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., quale responsabile, il titolare di P.O. del C.p.I. di Ancona, Dott.ssa Camilla Martini, il quale si avvale per l'istruttoria dell'ufficio Avviamenti a selezione presso la PP.AA;
11. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 241/1990, avverso il presente atto è possibile, ex art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs n. 104/2010, proporre, innanzi al T.A.R. Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario ai sensi del D.P.R. n, 1199/1971, fatta salva l'eventuale giurisdizione del Giudice Ordinario.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. *(nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)*

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Graduatoria Regionale Unica Integrata.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 359

PR FSE+ 2021/2027 – Asse Istruzione e Formazione, OS 4.e – Percorsi integrati di istruzione e formazione volti all'acquisizione della qualifica di "Operatore Socio-Sanitario" da parte degli studenti che frequentano gli Istituti Professionali di Stato, percorso di istruzione "Servizi Socio-Sanitari". Nomina Commissione di esame corsi "Operatore Socio-Sanitario" – Codice Siform2 n.1097318 n.1097320 – Ente gestore: Istituto di Istruzione Superiore "Carlo Urbani" di Porto Sant'Elpidio (FM).

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 360

Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art. 16 L. n. 56/87 – D. Lgs. n. 165/2001 – DGR n. 203/2021 – DD n. 231/2025). Approvazione graduatorie definitive per l'avviamento a selezione di n. 3 Operai agricoli qualificati (ISTAT 2021 - classificazione 6.4.1 - Agricoltore e operaio agricolo specializzato), a tempo determinato e parziale, di n. 2 Operai agricoli qualificati con abilitazione alla guida del trattore (ISTAT 2021 - classificazione 6.4.1 - Agricoltore e operaio agricolo specializzato), a tempo determinato e parziale, e di n. 2 Operai agricoli comuni (ISTAT 2021 - classificazione 8 - Professioni non qualificate), a tempo determinato e parziale, presso il CREA di Monsampolo del Tronto.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto delle risultanze delle istruttorie esperite dal Centro Impiego di San Benedetto del Tronto circa le candidature proposte per l'avviamento a selezione pubblica per la copertura di n. 3 Operai agricoli qualificati (ISTAT 2021 - classificazione 6.4.1 - Agricoltore e operaio agricolo specializzato), a tempo determinato e parziale, di n. 2 Operai agricoli qualificati con abilitazione alla guida del trattore (ISTAT 2021 - classificazione 6.4.1 - Agricoltore e operaio agricolo specializzato), a tempo determinato e parziale, e di n. 2 Operai agricoli comuni (ISTAT 2021 - classificazione 8 - Professioni non qualificate), a tempo determinato e parziale, presso il CREA di Monsampolo del Tronto, di cui all'Avviso pubblico emanato con DD n. 256/2026;

2. di dar conto della pubblicazione, avvenuta in data 20.03.2026, sui siti https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte da-Enti-pubblici e https://janet.regione.marche.it, della nota dirigenziale ID: 40335522|20/03/2026|PSI-ST che approvava le graduatorie provvisorie relative all'avviamento a selezione di cui al punto 1;

3. di dare atto che, nel termine di 7 giorni dalla pubblicazione della nota dirigenziale di approvazione delle graduatorie provvisorie, non sono state presentate richieste di riesame;

4. di approvare le graduatorie definitive proposte dal Centro per l'Impiego di San Benedetto del Tronto, così come riportate nei relativi prospetti allegati al presente atto, del quale costituiscono parti integranti e sostanziali, identificati come "Allegato A";

5. di dare atto che i titolari delle candidature riportate nelle graduatorie di cui al punto precedente sono identificati con il codice, rispettivamente attribuito dal gestionale regionale del Job Agency con l'omissione, quindi, di alcuni dati sensibili, conservati agli atti del Centro Impiego di San Benedetto del Tronto, per la protezione di dati personali in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 196/03 e D. Lgs. n. 33/13 e dalla Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali;

6. di disporre che le graduatorie definitive approvate con il presente atto abbiano validità per sei mesi, a decorrere dalla data della pubblicazione, e possano avere efficacia, nel medesimo periodo, per sostituire persone che non si siano presentate alle selezioni, risultino non idonee alle prove, o che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto;

7. di autorizzare il titolare di posizione organizzativa del Centro per l'Impiego di San Benedetto del Tronto, o suoi delegati, ad avviare a selezione con proprio atto gli aventi diritto presso il CREA di Monsampolo del Tronto;

8. di dare esecuzione al presente procedimento designando a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e

ss.mm.ii., quale responsabile, il Dott. Alessandro D'Ignazi, titolare di P.O. Responsabile del Centro per l'Impiego di San Benedetto del Tronto, il quale si avvale del personale assegnato all'Ufficio Avviamenti a selezione presso Enti Pubblici per l'Istruttoria;

9. di dare atto che contro tale provvedimento è ammesso ricorso al giudice competente, ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs n.165/01;

10. di pubblicizzare le graduatorie definitive approvate con il presente atto, con valore di notifica per gli interessati, sui siti regionali ai seguenti link:
    • https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte da-Enti-pubblici;
    • https://janet.regione.marche.it/;

11. di disporre la pubblicazione per estratto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, servizi per l'Impiego e crisi aziendali

Centro per l'Impiego
di San Benedetto del Tronto

Allegato A

GRADUATORIE DEFINITIVE

CREA di Monsampolo del Tronto

Richiesta di personale n. 326 - Data Richiesta: 02/03/2026

Operai agricoli qualificati

(ISTAT 2021 - classificazione 6.4.1 - Agricoltore e operaio agricolo specializzato)

N.	TIPO	IDSIL	PUNTEGGIO
Soggetti in primordine			
1	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	657942	117,72
2	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	119698	121,55
3	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	632342	122,41

Richiesta di personale n. 327 - Data Richiesta: 02/03/2026

Operai agricoli qualificati con abilitazione alla guida del trattore

(ISTAT 2021 - classificazione 6.4.1 - Agricoltore e operaio agricolo specializzato)

N.	TIPO	IDSIL	PUNTEGGIO
Soggetti in primordine			
1	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	876722	117,16
2	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1089576	175

Richiesta di personale n. 328 - Data Richiesta: 02/03/2026

Operai agricoli comuni

(ISTAT 2021 - classificazione 8 - Professioni non qualificate)

N.	TIPO	IDSIL	PUNTEGGIO
Soggetti esterni in subordine			
1	CPI FERMO	1709456	102,69
2	CPI TOLENTINO	583839	103,47
3	CPI CIVITANOVA MARCHE	1826905	103,94
4	CPI FERMO	1081583	118,44

Centro per l'Impiego - Via del Mare, 218 – 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Tel. 0735 6556 00 – Mail: centroimpiegosanbenedetto@regione.marche.it - Pec: regione.marche.centroimpiegosanbenedetto@emarche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 361

Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art. 16 L. n. 56/87 – D. Lgs. n. 165/2001 – DGR n. 203/2021 – DD n. 231/2025). Approvazione graduatoria definitiva per l'avviamento a selezione di n. 6 Operai giardinieri (ISTAT 2021 - classificazione 8 - Professioni non qualificate), Area degli Operatori (ex Cat. A), a tempo parziale (30 ore settimanali) e determinato (6 mesi), presso il Comune di San Benedetto del Tronto, con diritto di precedenza per n. 2 lavoratori.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto delle risultanze delle istruttorie esperite dal Centro Impiego di San Benedetto del Tronto circa le candidature proposte per l'avviamento a selezione pubblica per la copertura di n. 6 Operai giardinieri (ISTAT 2021 - classificazione 8 - Professioni non qualificate), Area degli Operatori (ex Cat. A), a tempo parziale (30 ore settimanali) e determinato (6 mesi), presso il Comune di San Benedetto del Tronto, con diritto di precedenza per n. 2 lavoratori, identificati dal codice attribuito dal gestionale Job Agency ID SIL 385432 e ID SIL 334675, di cui all'Avviso pubblico emanato con DD n. 258/2026;

2. di dar conto della pubblicazione, avvenuta in data 20.03.2026, sui siti https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici e https://janet.regione.marche.it, della nota dirigenziale ID: 40335587| 20/03/2026|PSI-ST che approvava la graduatoria provvisoria relativa all'avviamento a selezione di cui al punto 1;

3. di dare atto che, nel termine di 7 giorni dalla pubblicazione della nota dirigenziale di approvazione della graduatoria provvisoria, non sono state presentate richieste di riesame;

4. di approvare la graduatoria definitiva proposte dal Centro per l'Impiego di San Benedetto del Tronto, così come riportata nel relativo prospetto allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, identificato come "Allegato A";

5. di dare atto che i titolari delle candidature riportate nella graduatoria di cui al punto precedente sono identificati con il codice, rispettivamente attribuito dal gestionale regionale del Job Agency con l'omissione, quindi, di alcuni dati sensibili, conservati agli atti del Centro Impiego di San Benedetto del Tronto, per la protezione di dati personali in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 196/03 e D. Lgs. n. 33/13 e dalla Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali;

6. di disporre che la graduatoria definitiva approvata con il presente atto abbia validità per sei mesi, a decorrere dalla data della pubblicazione, e possa avere efficacia, nel medesimo periodo, per sostituire persone che non si siano presentate alle selezioni, risultino non idonee alle prove, rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto;

7. di autorizzare il titolare di posizione organizzativa del Centro per l'Impiego di San Benedetto del Tronto, o suoi delegati, ad avviare a selezione con proprio atto gli aventi diritto presso il Comune di San Benedetto del Tronto;

8. di dare esecuzione al presente procedimento designando a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., quale responsabile, il Dott. Alessandro D'Ignazi, titolare di P.O. Responsabile del Centro per l'Impiego di San Benedetto del Tronto, il quale si avvale del personale assegnato all'Ufficio Avviamenti a selezione presso Enti Pubblici per l'Istruttoria;

9. di dare atto che contro tale provvedimento è ammesso ricorso al giudice competente, ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs n.165/01;

10. di pubblicizzare la graduatoria definitiva approvata con il presente atto, con valore di notifica per gli interessati, sui siti regionali ai seguenti link:
    - https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici;
    - https://janet.regione.marche.it/;

11. di disporre la pubblicazione per estratto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A – Graduatoria definitiva

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 363

Visto tirocini per persone straniere non appartenenti all'Unione Europea residenti all'estero. Soggetto promotore Centro per l'Impiego di Pesaro – Tirocinante KARAUGODAGE DON PASINDU DILMIN SULANTHA.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- Di apporre il proprio VISTO al progetto di tirocinio formativo, da realizzarsi nella Regione Marche, rivolto al sig. **KARAUGODAGE DON PASINDU DILMIN SULANTHA**, cittadino straniero non appartenente all'Unione Europea residente all'estero, ai sensi della DGR n. 395 del 13 maggio 2015.
- Di dare atto che il tirocinio di cui al punto precedente è promosso con apposita Convenzione dal **Centro per l'Impiego di Pesaro**, con sede in Via Luca della Robbia, 4 – 61121 Pesaro, nella persona della responsabile Laura Zarzani, nata a Pesaro il 06/02/1972.
- Di prendere atto, inoltre, che il Progetto formativo è formulato secondo le disposizioni di cui al punto 7, Allegato A, della DGR n. 395/2015 sopra citata, come indicato nel documento istruttorio contenuto nel presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
- Di dare atto, altresì, che dall'adozione del presente provvedimento non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche.
- Di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 365

DDS n. 755/FOAC del 30/07/2025: PR Marche FSE + 2021/2027: Asse Giovani OS. 4.f (5), English for you Avviso pubblico biennale per la presentazione di percorsi "English for you" destinati ad incrementare le competenze linguistiche degli studenti di istruzione secondaria di II grado (IV e V anno) – Annualità 2025, 2026 e 2027 – € 2.495.194,00 . Apertura termini annualità 2026/2027.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di dare atto che in attuazione della deliberazione di Giunta n. 851 del 09/06/2025, è stato approvato con il decreto dirigenziale n. 755/FOAC del 30/07/205, l'avviso pubblico biennale, finalizzato alla presentazione di percorsi "English for you", destinati ad incrementare le competenze linguistiche degli studenti di istruzione secondaria di II grado (IV e V anno), con riguardo alle annualità 2025, 2026 e 2027, e con un costo complessivo di € 2.495.194,00, per il finaziamento di n. 19 progetti nel biennio.
2. Che il suddetto avviso pubblico biennale prevede l'emanazione di apposito decreto dirigenziale di apertura dei termini per la presentazione dell'offerta formativa con riferiemento all'annualità 2026/2027 (E 4U – 2026), e consequenziale attivazione nel sistema informativo di quattro codici bando.
3. Di stabilire, pertanto, che le proposte progettuali di "English for you (E 4U 2026)", annualità 2026/2027, devono essere presentate alle condizioni e secondo le modalità già stabiliti dall'avviso pubblico biennale, di cui al DDS n. 755/FOAC/2025, sopra citato, entro e non oltre il giorno **18 maggio 2026**, salvo proroga stabilita dalla Regione Marche, selezionando uno dei seguenti codici bando SIFORM2:

- E 4U_AN_2026 per l'Ambito scolastico di Ancona (Provincia di Ancona)
- E 4U_PU_2026 per l'Ambito scolastico di Pesaro e Urbino (Provincia di Pesaro Urbino);
- E 4U_MC_2026 per l'Ambito scolastico di Macerata (Provincia di Macerata)
- E 4U_FM_AP_2026 per l'Ambito scolastico di Fermo e Ascoli Piceno (Province di Fermo e Ascoli Piceno)

4. Di stabilire altresì, che le proposte progettuali pre-

sentate saranno valutate sulla base delle disposizioni dell'art. 8 – Criteri di selezione e valutazione delle domande, dell'Allegato A) del DDS n. 755/FOAC/2025, ed ammesse a finanziamento a condizione che venga raggiunto un punteggio normalizzato e ponderato almeno pari a 60/100. La valutazione dei progetti, ritenuti ammissibili, verrà effettuata da una Commissione tecnica nominata con atto del Dirigente del Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali.

5. Che, come stabilito dal DDS n. 755/FOAC/2025, le risorse finanziarie per la realizzazione dell'intero intervento biennale sono imputabili al PR Marche FSE + 2021/27, Asse Giovani, OS 4.f (5), e che nell' annualità 2026/2027, saranno finanziati nove progetti, ciascuno con un costo, massimo teorico, di € 131.326,00, di cui € 50.400,00 per l'attività formativa in Italia, e € 80.926,00 per la mobilità all'estero.
6. Le prenotazioni di impegno per la copertura finanziaria dei progetti di cui al precedente punto, sono state assunte con il decreto dirigenziale n. 755/FOAC/2025, sopra citato, secondo il cronoprogramma già approvato e riportato nella tabella sottostante:

   - annualità formativa 2026/2027, pari ad € 1.181.934,00, garantita da risorse del PR Marche – FSE + 2021/2027, sui capitoli del "Bilancio 2025/2027, annualità 2026 e 2027" come di seguito rappresentato::

	2026		2027		TOTALE €
CAPITOLI	Pren.anno 2026	Importo 2026 €	Pren.anno 2027	Importo 2027 €	
2040810034	1874	265.935,15	330	325.031,85	590.967,00
2040810036	1875	186.154,60	331	227.522,30	413.676,90
2040810037	1876	79.780,55	332	97.509,55	177.290,10
Totali		**531.870,30**		**650.063,70**	**1.181.934,00**

Le risorse finanziarie sopra previste sono coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dal presente atto, fatte salve eventuali variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del Piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

7. Di stabilire, pertanto che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico del bilancio regionale.
8. Di rinviare a successivi, e specifici atti dirigenziali, la dichiarazione di ammissibilità o non ammissibilità dei progetti presentati, l'approvazione delle graduatorie e la concessione delle provvidenze previste dal presente intervento, nonché l'assunzione dei necessari impegni di spesa.
9. Di dare atto che la responsabile del procedimento

è, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, Rossella Bugatti.

10. Di procedere ad eventuali variazioni dei cronoprogrammi finanziari al fine di provvedere alla corretta imputazione della spesa in termini di esigibilità, nel rispetto della competenza finanziaria di cui all'art. 3 e all'allegato 4/2 del D. Lgs n. 118/2011, fermo restando l'importo massimo previsto
11. Di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo di allegati, con la pubblicazione nel portale della Regione Marche ai link di seguito indicati, con la precisazione che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della legge n. 241/90 e successive modificazioni.
https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Istruzione-Formazione-e-Diritto-allo-Studio/
https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/bandi-Fse
https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/BandiContributo

Di pubblicare il presente provvedimento, in forma integrale, in conformità alle disposizioni vigenti in materia, sul BUR Marche.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Massimo Rocchi)

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 366

CPI MACERATA - Approvazione graduatoria definitiva per l'Avviamento a Selezione ex art. 16 L. 56/87, per la copertura di n. 1 unità a tempo indeterminato per la qualifica di "Professioni non qualificate' (Istat. 8) cui all'Avviso pubblico emanato con DDS n. 174 del 20.02.2026 presso AST di Macerata.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria esperita dal Centro Impiego di Macerata circa le candidature, proposte per l'avviamento a selezione pubblica per la copertura di n. 1 posto di lavoro a tempo indeterminato per la qualifica di "Professioni non qualificate", presso AST di Macerata di cui all'Avviso emanato con DDS n. 174 del 20.02.2026 in conformità alle disposizioni e ai criteri indicati nella DGR n. 203/2021 e nel Decreto Dirigenziale n. 252/GML/2021.

2. Di ammettere, in relazione al profilo professionale richiesto, n. 39 candidature presentate risultanti in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico per la qualifica di "Professioni non qualificate", cod. Istat 8.
Di dar conto della pubblicazione, avvenuta in data 16.03.2026, sul sito www.regione.marche.it - nella sezione Offerte enti pubblici - della nota dirigenziale ID: 4026668l|13/03/2026|PSI-MAC che approvava la graduatoria provvisoria contenente le candidature elencate al punto 2 in possesso dei requisiti per la qualifica.

3. Di dar conto che avverso la graduatoria provvisoria pubblicata sul sito istituzionale sono state presentate quattro istanze di riesame.

4. Di approvare la graduatoria definitiva, proposta dal Centro per l'Impiego di Macerata, così come riportato nel prospetto allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante, identificato come Allegato A.

5. Di disporre la pubblicazione della graduatoria e dell'elenco dei candidati non ammessi sul sito della Regione Marche (www.regione.marche.it) - nella sezione relativa alle Offerte di lavoro presso Enti Pubblici) con valore di notifica per gli interessati.

6. Di disporre che la pubblicazione di cui al precedente punto 5 avvenga nel rispetto delle normative previste dal Regolamento (UE) 2016/679, della normativa nazionale sulla protezione dei dati personali e delle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali, attraverso l'omissione dei dati identificativi dei candidati, che verranno identificati per mezzo del codice IDSIL attribuito a ciascun candidato dal gestionale JA e preventivamente comunicato a ciascun concorrente.

7. Di disporre che la graduatoria approvata con il presente atto abbia validità per sei mesi, a decorrere dalla data della pubblicazione sul BUR Marche, e possa avere efficacia, nel medesimo periodo, per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, o che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto.

8. Di dare mandato al Responsabile del Centro per l'Impiego di Macerata ad avviare a selezione – in ordine di graduatoria un numero doppio rispetto ai posti a tempo indeterminato messi a selezione - presso l'AST di Macerata.

9. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta, né può comportare impegni a carico del Bilancio di previsione della Regione Marche.

10. Di dare atto che l'incarico di responsabile del Procedimento di cui trattasi è stato assegnato, in conformità alla L.n.241/90, art.5, alla D.ssa Lorenza Gasparini in sostituzione della E.Q. Gestione Servizi Offerti dal Centro Impiego (C.P.I.) Macerata.

11. Di evidenziare che avverso la presente graduatoria è ammesso ricorso al Giudice ordinario ai sensi dell'art. 63 d. lgs. 165/2001 (Tribunale civile di Macerata – Sezione Giudice del Lavoro).

12. Di disporre la pubblicazione per estratto del presente Decreto nel BUR Regione Marche.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. *(nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)*

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali

CENTRO PER L'IMPIEGO DI MACERATA

ALLEGATO A - GRADUATORIA DEFINITIVA

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI MACERATA - Richiesta di personale N. 508 - Data Richiesta: 17/02/2026 - Tipo Contratto: TEMPO INDETERMINATO - Qualifica: PROFESSIONI NON QUALIFICATE

N.	TIPO	IDSIL	DATA DI NASCITA	QUALIFICA	STATO OCC.	STATO	PUNTEGGIO
1	CPI JESI	1288465		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	100,28
2	CPI CIVITANOVA MARCHE	254251		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	105,69
3	CPI ASCOLI PICENO	355546		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	105,84
4	CPI JESI	1531669		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	107,63
5	CPI MACERATA	940723		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	111,77
6	CPI TOLENTINO	335527		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	113,64
7	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	550757		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	113,98
8	CPI MACERATA	896605		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	115,74
9	CPI MACERATA	35486		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	119,01
10	CPI MACERATA	229717		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	119,61
11	CPI FANO	776628		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	120,09
12	CPI CIVITANOVA MARCHE	260013	1981	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	121,63

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali
CENTRO PER L'IMPIEGO DI MACERATA

13	**CPI MACERATA**	**958350**	**1989**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**121,63**
14	**CPI FERMO**	**14023**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**121,81**
15	**CPI MACERATA**	**1209525**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**121,83**
16	**CPI MACERATA**	**114894**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**123,04**
17	**CPI TOLENTINO**	**607928**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**124,71**
18	**CPI JESI**	**1658292**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**125,67**
19	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**361801**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**134,37**
20	**CPI MACERATA**	**1840688**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**134,41**
21	**CPI MACERATA**	**390205**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**134,54**
22	**CPI ANCONA**	**274499**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**136,17**
23	**CPI FABRIANO**	**217035**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**138,51**
24	**CPI FERMO**	**1262871**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**140,49**
25	**CPI JESI**	**67405**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**141,86**
26	**CPI FERMO**	**1361800**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Validato**	**143,58**

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 363101 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali
CENTRO PER L'IMPIEGO DI MACERATA

27	CPI CIVITANOVA MARCHE	493450	1963	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
28	CPI MACERATA	406974	1968	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
29	CPI TOLENTINO	287032	06/1973	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
30	CPI CIVITANOVA MARCHE	24573	12/1973	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
31	CPI CIVITANOVA MARCHE	409964	1975	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
32	CPI MACERATA	387394	1976	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
33	CPI ANCONA	254048	1978	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
34	CPI MACERATA	216013	1979	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
35	CPI FERMO	1149680	1982	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
36	CPI SENIGALLIA	47910	1984	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
37	CPI CIVITANOVA MARCHE	569822	1986	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
38	CPI CIVITANOVA MARCHE	1042921	1990	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
39	CPI TOLENTINO	1537188	2000	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Validato	175
				Soggetti esclusi			
	CPI FERMO	377960	1960	PROFESSIONI NON QUALIFICATE		Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione utilizzo carrello elevatore	0

	CPI FERMO	**115861**	**1965**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per altri motivi: Allega abilitazione utilizzo del carrello elevatore non in corso di validità. Non allega copia patente B**	**0**
	CPI FERMO	**900163**	**1988**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per altri motivi: Allega abilitazione utilizzo del carrello elevatore non in corso di validità**	**0**
	CPI FERMO	**1504510**	**06/2000**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione utilizzo carrello elevatore e copia patente di guida categoria B**	**0**
	CPI FERMO	**1493214**	**12/2000**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione utilizzo carrello elevatore**	**0**
	CPI PESARO	**1276723**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per altri motivi: risulta avere titolarità c/o CPI Chieti**	**100,76**
	CPI MACERATA	**1097403**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione al carrello elevatore e patente B**	**106,46**
	CPI CIVITANOVA MARCHE	**188840**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore e copia patente B**	**108,9**
	CPI ANCONA	**641351**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione all'uso del Carrello elevatore**	**108,91**
	CPI JESI	**700248**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore e copia patente B**	**114,79**
	CPI MACERATA	**1434012**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non possiede equipollenza**	**117,2**
	CPI MACERATA	**1299380**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione al carrello elevatore e patente B**	**124,13**
	CPI CIVITANOVA MARCHE	**130581**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: allega abilitazione alla guida del carrello elevatore dalla quale non si evince se ancora in corso di validità**	**124,48**
	CPI CIVITANOVA MARCHE	**111166**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: allega abilitazione alla guida del carrello elevatore non in corso di validità**	**125,74**
	CPI CIVITANOVA MARCHE	**177516**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: allega abilitazione alla guida del carrello elevatore non in corso di validità**	**126,81**

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali
CENTRO PER L'IMPIEGO DI MACERATA

	CPI JESI	**167120**		**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore e copia patente B**	**134,29**
	CPI ANCONA	**87693**	**1964**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione all'uso del Carrello elevatore**	**175**
	CPI ASCOLI PICENO	**404503**	**1969**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione al carrello elevatore e patente B**	**175**
	CPI MACERATA	**343473**	**1970**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione al carrello elevatore e patente B**	**175**
	CPI JESI	**860608**	**08/1971**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega copia patente B**	**175**
	CPI CIVITANOVA MARCHE	**16510**	**12/1971**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega copia patente B**	**175**
	CPI MACERATA	**463971**	**1975**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione al carrello elevatore e copia patente B**	**175**
	CPI CIVITANOVA MARCHE	**194318**	**1982**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore e copia patente B**	**175**
	CPI TOLENTINO	**568806**	**1987**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore e copia patente B**	**175**
	CPI TOLENTINO	**1037612**	**1989**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore e copia patente B**	**175**
	CPI TOLENTINO	**864225**	**1990**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore e copia patente B**	**175**
	CPI TOLENTINO	**1477230**	**2000**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore**	**175**
	CPI TOLENTINO	**1478647**	**06/2002**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega abilitazione alla guida del carrello elevatore e copia patente B**	**175**
	CPI CIVITANOVA MARCHE	**1826905**	**11/2002**	**PROFESSIONI NON QUALIFICATE**		**Escluso per documentazione non adeguata: non allega copia patente B**	**175**

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 363101 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 31 marzo 2026, n. 367

L.R. 16/90-DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 FOAC - Autorizzazione di azioni formative e di ammissione delle stesse al Catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.) - Servizio Territoriale per la Formazione di Pesaro Urbino. 1° bimestre gennaio/febbraio 2026

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **Di approvare** il verbale di valutazione dei progetti formativi **(ID: 40449678|31/03/2026|FORM-PU)** redatto dall'ufficio competente per la **scadenza del 28 febbraio 2026 (bimestre gennaio/febbraio 2026);**
2. **di autorizzare n. 21 progetti formativi**, presentati in conformità alle disposizioni di cui all'Avviso emanato con DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse ed elencati nel prospetto allegato al presente atto, **(allegato "A")**, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, con le prescrizioni ivi riportate;
3. **di non autorizzare in attuazione** della DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse **n. 5 progetti formativi** elencati nel prospetto allegato al presente atto, **(allegato "B")**, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, con le motivazioni ivi riportate;
4. **Di prendere atto che** che nessuno dei progetti già autorizzati ai sensi dell'art. 6.2 dell'Avviso emanato con DDS n. 270/2022 sono stati **replicati** sul territorio di Pesaro e Urbino nel periodo compreso tra il 28/01/2026 e il 30/03/2026.
5. **di prorogare,** a seguito delle richieste pervenute e per le motivazioni espresse nel documento istruttorio, le autorizzazioni dei progetti elencati nel prospetto allegato al presente atto (**allegato "C"**) nell'ambito dell'avviso PNRR GOL Formazione professionale di cui al DDS n. 712/FOAC del 01/09/2022. Le richieste di proroga sono state presentate dagli Enti Agorà Soc. Coop. di Senigallia (con nota PEC prot. int. n. 0189184|03/02/2026|R_MARCHE|GRM|FORM-PU|A) per le schede Siform2 n. 1089758, 1089759, 1114183 e 1114184 e dall'Ente 9000UNO Urbani M & c. sas di Senigallia (con nota PEC prot. int. n. 0371281|12/03/2026|R_MARCHE|GRM|FORM-PU|A) per le schede Siform2 n. 1089356 e 1089364.
6. **di dare atto che**:
   - dal presente provvedimento non deriva, né può derivare alcun onere a carico del Bilancio della Regione Marche;
   - la responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 241/90, la Dott.ssa Tiziana Mercuri;
7. **di dare evidenza** pubblica al presente atto attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Marche (www.regione.marche.it);
8. **di disporre** la pubblicazione per estratto del presente atto al BUR Marche;
9. **di dichiarare che**:
   - ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, avverso il presente atto è possibile, rispettivamente entro e non oltre 60 giorni ed entro 120 giorni dalla sua pubblicazione al BUR Marche, proporre: ricorso Amministrativo al TAR Marche, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.lgs. n. 104/2010; ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R.
     n. 1199/1971;
   - ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento, il sottoscritto non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014;

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
***Allegato A** – prospetto progetti autorizzati;*
***Allegato B** – prospetto progetti non autorizzati,*
***Allegato C** – prospetto progetti prorogati.*

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 369

Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni – (art.16 L. 56/87.-D.lgs.165/2001- DGR 203/2021) Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione a tempo determinato 45 giorni tempo pieno presso Comune di Gualdo: - n. 1 "OPERAIO ADDETTO ALLE MANUTENZIONI" ex cat. A (cod. istat 8 – Professioni non qualificate)

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di considerare le premesse dell'allegato A - Avviso Pubblico, come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il proposto Avviso Pubblico contenuto nell' Allegato A – "Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione finalizzato all'assunzione presso la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 16 Legge 56/87 s.m.i. – di n. 1 unità a tempo determinato pieno presso Comune di Gualdo;
3. di dare atto che l'avviso di cui all' Allegato A è stato formulato a seguito della richiesta pervenuta dal Comune di Gualdo relativamente all'assunzione, a Tempo Determinato 45 giorni tempo pieno, di n. 1 "OPERAIO ADDETTO ALLE MANUTENZIONI" ex cat. A – classificazione istat 8 (Professioni non qualificate), in possesso della patente B;
4. di dare atto che tutta la procedura in questione segue la specifica normativa per l'avviamento a selezione presso gli EE.PP. (art. 16 legge 56/87; art. 35 d. lgs. 165; DGR 203/21 nonché DDPF attuativo n. 252/GML/2021e DDS n. 231/2025);
5. di specificare pertanto che la presentazione della domanda può avvenire esclusivamente per via telematica mediante l'utilizzo del portale Janet – raggiungibile al link https://janet.regione.marche.it, mediante autenticazione diretta dell'utente con SPID, CNS, CIE e che la domanda dovrà essere presentata direttamente dall'utente o – in caso di impossibilità di procedere autonomamente – con l'utilizzo di un PC del Centro Impiego da concordare preventivamente e nei limiti di disponibilità delle agende del CPI;
6. di dare atto che l'evasione della presente richiesta di personale è fissata entro i seguenti termini perentori:
   dalle ore 00.00 alle ore 23.59.59 del giorno 10/04/2026;

7. di disporre la pubblicazione dell'Avviso Pubblico di cui all' Allegato A mediante pubblicazione del presente decreto per estratto sul BUR e in forma integrale nel sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito regionale norme.marche.it, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e accesso generalizzato;
8. di disporre la pubblicazione integrale dell' Avviso Pubblico di cui all' Allegato A sul sito www.regione.marche.it al seguente link:
   https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici;
9. di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e s.m.i., quale responsabile di Procedimento il Dott. Filippo Sani, P.O. Gestione Servizi Offerti dal Centro Impiego di Tolentino.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
ALLEGATO A - Avviso Pubblico

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 370

Avviamento al lavoro L. n. 113/1985 presso l'Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata, sede di Piediripa del centralinista telefonico non vedente, contraddistinto con il codice IDSIL 209357, iscritto nell'Elenco dei centralinisti non vedenti della provincia di Macerata

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) di disporre, per le motivazioni espresse in narrativa, l'avviamento al lavoro, ai sensi della L. n. 113/85, del Centralinista telefonico non vedente iscritto nell' Elenco della provincia di Macerata, individuato con il codice ID SIL 209357, a seguito della richiesta avanzata dall'Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata per la sede di Piediripa (MC), via Annibali, 31/L, prot. 0038343 del 23/03/2026, acquisita agli atti con prot. n. 0417026 del 24/03/2026, dandone debita comunicazione alla AST stessa, al diretto interessato ed ai soggetti pubblici comunque coinvolti nell'avviamento (Centri per l'Impiego di iscrizione e Ispettorato Territoriale del Lavoro di Macerata);
2) di dare atto che il Centralinista telefonico su indivi-

duato, in possesso della necessaria abilitazione alla funzione e dei requisiti che consentono l'iscrizione nell'Elenco di cui all'art. 6, co. 7, L. n. 113/85, risulta iscritto in prima posizione nella graduatoria annuale dei Centralinisti telefonici non vedenti al 31 dicembre 2024 di cui al DDS n.1183 del 06/11/2025;

3) di disporre che, in conformità alle disposizioni di cui al Reg. UE n. 2016/679 e al D.Lgs. n. 196/03, per ragione di protezione dei dati personali e sensibili, il centralinista telefonico è identificato con il codice IDSIL 209357, attribuito dal gestionale regionale del Job Agency;
4) Di dare atto che responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5 co. 1° della L. 241/90, la Dott.ssa Lorenza Gasparini, responsabile dei procedimenti amministrativi legge 68/99 presso il CPI Macerata;
5) Di disporre la pubblicazione del presente atto, per estremi, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003 e in formato integrale sul sito regionale www.norme.marche.it ai sensi della DGR 1158 del 09/10/2017.
6) di dare atto che la procedura di cui al presente atto è devoluta alla giurisdizione del Giudice Ordinario ai sensi dell'art. 63, D.Lgs. n. 165/2001, pertanto avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Civile Ordinario di Macerata - Giudice del Lavoro;

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. *(nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)*

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 371

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 - Componente 1 - Riforma 1.1 Programma Garanzia di Occupabilità Lavoratori (GOL) - Avviso pubblico per lapresentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventiformativi di Aggiornamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 2,3,4,5 del Piano attuativo della Regione Marche (PAR). Costituzione e nomina della commissione di esame per il corso CUP ministeriale B74D24000910001, CU

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

---

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 372

Autorizzazione alla sospensione degli obblighi occupazionali L. 68/99, art. 3 comma 5 - Ditta RADIANT BRUCIATORI SPA, cod.fisc. 00936050418, sede legale: Via Pantanelli 164/166, Montelabbate (PU)

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Il contenuto del documento istruttorio è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. Di autorizzare l'azienda RADIANT BRUCIATORI SPA, con sede legale a Montelabbate (PU) in Via Pantanelli 164/166 (C.F. 00936050418), alla sospensione degli obblighi occupazionali di cui all'art.3 comma 5 della Legge n. 68/1999, per il periodo di validità del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 919 del 24/03/2026, per ricorso al contratto di solidarietà difensivo, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 148/2015, nei tempi, nella misura e nei limiti sotto riportati:

- N. 1 disabile sospeso
- Periodo di sospensione dal 16/03/2026 al 11/09/2026
- Obblighi residui ZERO

3. Di porre a carico della ditta l'onere di comunicare il venir meno della situazione di crisi che l'ha originata, cui consegue il ripristino dell'obbligo di presentare ai servizi competenti richiesta di avviamento, anche mediante prospetto informativo, entro i successivi 60 giorni;

4. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Ispettorato Territoriale del Lavoro territorialmente competente, su cui insistono unità produttive interessate dal contratto di solidarietà in essere;

5. Di dare esecuzione al presente procedimento designando quale responsabile, a norma dell'art.5 della Legge 241/1990 e s.m.i., la E.Q. Responsabile del Centro per l'Impiego di Pesaro, Dott.ssa Laura Zarzani;

8. Di dare atto che contro tale provvedimento è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al TAR (D.Lgs. n.104/

2010) ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità (DPR n.1199/71) entro, rispettivamente, 60 o 120 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

9. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento:
- per estratto sul BUR Marche ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. Marche n.17/2003;
- integrale sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente e sul sito regionale norme.marche.it, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Dott. Massimo Rocchi

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 373

Rettifica DDS n. 337 del 26/03/2026 "Costituzione e nomina della Commissione di esame per il corso di formazione professionale liberi autorizzati – corso di "AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO"- cod. SIFORM2 1114153- Ente gestore: FORMACONF Consorzio per la formazione e il Lavoro - Pesaro (PU)."

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 374

Costituzione e nomina della commissione di esame corso "Agente e rappresentante di commercio" Codice Siform2 n.1098900 VIII edizione - Ente gestore: Centro studi e formazione s.r.l. - Sede esami SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - Via Pasubio n.36 - 17 aprile 2026.

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 375

DGR 62/01 - DGR 2164/01. Accreditamento strutture di formazione. Ditta Marcello Vesprini Via Tenna 90 Monte Urano (FM). Esito negativo del procedimento.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 1 aprile 2026, n. 377

DD nr. 360/SIP del 25/05/2023 "Avviso Pubblico per l'assegnazione di Borse Lavoro –DGR n. 454 del 04/04/2023 - PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (4) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024-2025, Euro13.400.000,00". Secondo scorrimento DDFOAC nr. 1445 del 12/12/2025 e DDFOAC nr. 95 del 02/02/2026. domande pervenute nella II finestra 2025 (dal 01 settembre al 31 ottobre 2025).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **Di procedere**, per le motivazioni esposte nel documento istruttorio e in conformità a quanto stabilito dall'art. 10 dell'Avviso pubblico richiamato in oggetto, all'attuazione del secondo scorrimento della graduatoria approvata con DDFOAC n. 1445 del 12/12/2025, come rettificata con DDFOAC n. 95 del 02/02/2026, ammettendo a finanziamento ulteriori n. 18 progetti di borsa lavoro, di seguito elencati:

N.	N. posizione Grad.	Prog. cod. Siform	N. domanda	Ragione sociale soggetto ospitante
1	306	1116849	88798	ASILO NIDO IL CASTELLO INCANTATO DI PATRIZI SARA
2	307	1116928	88878	INKAL
3	308	1117068	89018	LIULIUM ARTE SRLS
4	309	1116623	88575	COOPERATIVA SOCIALE LAVOROPER
5	310	1117579	89522	LA GRIGLIA DEI SAPORI SRLS
6	311	1116640	88593	LA PECORA E IL LUPO S.A.S DI DE NARDO CATERINA & C
7	312	1117445	89388	MARA SCALVINI
8	313	1117320	89259	EDILPUNTO SRL

9	314	1116794	88744	TURCIO ALESSANDRO
10	315	1117380	89320	H MUTA COOP.SOC. S.C.P.A.
11	316	1116713	88671	THERAPEIA S.R.L
12	317	1116377	88340	SOTTOSOPRA SNC DI ALUIGI GLORIA E SIDERI ROBERTA
13	318	1117030	88978	FUTUR EDIL DI DULE SAIMIR
14	319	1115787	87742	PRO LOCO MOMBAROCCIO
15	320	1116777	88731	MUSCLE FACTORY DI BREGU JOEL
16	321	1116415	88379	ZELIG SPA
17	322	1117427	89367	CANTINE BELISARIO S.A.C.
18	323	1117046	88999	DE BENEDICTIS ANDREA

Nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, le istanze sono indicate esclusivamente tramite codice Siform, numero di domanda e ragione sociale del soggetto ospitante;

2. **Di dare atto** che, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso pubblico, l'avvio della borsa lavoro dovrà avvenire entro e non oltre 120 giorni dalla data di ammissione a finanziamento e dovrà coincidere con il primo giorno del bimestre calcolato sull'anno solare;

3. **Di dare atto** che i borsisti assegnatari, in caso di accettazione, dovranno aver mantenuto e mantenere per l'intera durata della borsa la condizione di disoccupazione e tutti gli ulteriori requisiti previsti dall'art. 4 dell'Avviso pubblico;

Di dare evidenza completo dei relativi allegati, mediante pubblicazione sul sito istituzionale:https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/Bandi-di-finanziamento/id_27685/6946 precisando che tale pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

Di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
(Massimo Rocchi)

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 378

Costituzione e nomina della commissione esame per il progetto attuativo cod. Siform2 n. 1114579 "461 Gestione della contabilità generale" Ed. 2 San Benedetto del Tronto (progetto quadro 1107676) - Ente Formativo FORMACONF - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO di PESARO, approvato e finanziato con DDS n. 935/FOAC del 16/09/2025 (Avviso pubblico Academy di Filiera COMMERCIO FSE+21/27 ATTUATIVO - DDS n. 741/FOAC/2024 - DGR n. 853/2024)

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 379

Costituzione e nomina commissione esame "UC 2220 Individuazione della strategia ICT idonea ai processi di business aziendale" corso cod. Siform2 n. 1115551 – Ente Formativo: EF BUSINESS SCHOOL srl di Pollenza (MC), approvato e finanziato con Decreto del Dirigente di Settore n. 1554/FOAC del 30/12/2025 (Avviso pubblico per la presentazione dei progetti relativi ad azioni di formazione continua – Accordo per la Coesione 2021/2027 Fondo di Rotazione FdR Scheda 30 Missione 15 - DDS n. 101/FOAC/2025)

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 382

Avviso Pubblico (Allegato 1) Comune di Monte San Vito (AN) - Avviamento a selezione, Legge n. 68/99, art. 1, co. 1, per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 unità di Ausiliario Amministrativo (Area degli Operatori – CCNL Personale del Comparto Funzioni Locali Triennio 2022/2024 del 23/02/2026) ISTAT 2021, 1° Digit Codice 4 "Professioni esecutive nel lavoro di ufficio".

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di emanare l'Avviso Pubblico (Allegato 1) per l'avviamento a selezione riservato alle persone iscritte al collocamento obbligatorio, Legge n. 68/99, art. 1, co. 1, secondo la richiesta di personale del Comune di Monte San Vito (AN), ai fini dell'assunzione, a tempo indeterminato e pieno, di n. 1 unità di Ausiliario Amministrativo (Area degli Operatori - CCNL Personale Comparto Funzioni Locali Triennio 2022/2024 del 23/02/2026);

2. di dare atto che l'Avviso Pubblico (Allegato 1), comprensivo della domanda di partecipazione, approvato con il presente Decreto del quale è parte integrante e sostanziale, è formulato a seguito della richiesta di personale del Comune di Monte San Vito (AN) acquisita agli atti con prot. n. 0406531 del 20/03/2026;

3. di disporre che all'Avviso Pubblico possono aderire tutte le persone, iscritte all'art. 1 co. 1 della L. n. 68/99, presso i CPI della Regione Marche, in data antecedente alla richiesta dell'Ente assumente (20/03/2026), con priorità per i soggetti iscritti nelle liste del CPI di Jesi e, in subordine, i soggetti iscritti presso gli altri CPI della Regione Marche nella suddetta lista;

4. di procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Marche al seguente link: https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici

5. di disporre che l'Avviso Pubblico di che trattasi sia pubblicizzato dal giorno della pubblicazione e fino alla data di scadenza, ossia il 20/04/2026 sul sito istituzionale della Regione Marche di cui al precedente punto 4;

6. di trasmettere copia integrale del presente atto, con valore di notifica, ai Centri per l'Impiego della Regione Marche, affinché provvedano a darne adeguata informativa mediante affissione sulla propria bacheca e presso gli eventuali Sportelli territoriali e con ogni altra modalità di pubblicizzazione ritenuta dai medesimi Centri utile allo scopo;

7. di dare atto che la procedura di cui al presente decreto è devoluta alla giurisdizione del Giudice Ordinario ai sensi dell'art. 63, D.Lgs. n. 165/2001, pertanto, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Civile Ordinario di Ancona - Giudice del Lavoro;

8. di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., quale responsabile di Procedimento il Dott. Pierluigi Santarelli, E. Q. del Centro per l'Impiego di Jesi.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

ALLEGATI
ALLEGATO 1 – Avviso Pubblico

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 383

Approvazione graduatoria definitiva per l'Avviamento a Selezione ex art. 16 L. 56/87, per la copertura di n. 1 unità nel ruolo "PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO" (cod. istat 4), a tempo determinato part time presso ASP "Civica Assistenza Tolentino", di cui all'Avviso Pubblico emanato con DDS n. 199 del 24/02/2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria esperita dal Centro Impiego di Tolentino circa le candidature, proposte per l'avviamento a selezione pubblica per la copertura di n. 1 posto di lavoro per la qualifica di "PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICO" (cod. istat 4), a tempo determinato part time presso ASP "Civica Assistenza Tolentino" di cui all'Avviso Pubblico emanato con DDS n. 199 del 24/02/2026;

2. Di ammettere per la qualifica di "PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO" n. 11 candidature di lavoratori iscritti presso il Centro Impiego di Tolentino e n. 48 candidature di lavoratori iscritti presso altri Centri Impiego della Regione Marche risultanti in possesso dei requisiti;

3. Di dar conto della pubblicazione, avvenuta in data 25/03/2026, sul sito www.regione.marche.it - nella sezione Offerte enti pubblici - della nota dirigenziale ID 40368299 che approvava la graduatoria provvisoria contenente le candidature elencate al punto 2 e cinque candidature escluse per il mancato possesso di uno o più requisiti richiesti per partecipare alla selezione;

4. Di dar conto che avverso la graduatoria provvisoria pubblicata sul sito istituzionale è stata presentata una richiesta di riesame. Tale istanza di riesame è stata rigettata per le motivazioni indicate nel documento istruttorio ed il lavoratore ne è stato portato a conoscenza per mezzo del sito www.janet.regione.marche.it;

5. Di approvare la graduatoria definitiva, proposta dal Centro per l'Impiego di Tolentino, così come riportata nel prospetto allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante, identificato come Allegato A;

6. Di disporre la pubblicazione della graduatoria sul sito della Regione Marche (www.regione.marche.it) - nella sezione relativa alle Offerte di lavoro presso Enti Pubblici con valore di notifica per gli interessati;

7. Di disporre che la pubblicazione di cui al precedente punto 6 avvenga nel rispetto delle normative previste dal Regolamento (UE) 2016/679, della normativa nazionale sulla protezione dei dati personali e delle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali, attraverso l'omissione dei dati identificativi dei candidati, che verranno identificati per mezzo del codice IDSIL attribuito a ciascun candidato dal gestionale JA e preventivamente comunicato a ciascun concorrente;

8. Di disporre che la graduatoria approvata con il presente atto abbia validità per sei mesi, a decorrere dalla data della pubblicazione sul BUR Marche, e possa avere efficacia, nel medesimo periodo, per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, o che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto;

9. Di dare mandato al Responsabile del Centro per l'Impiego di Tolentino ad avviare a selezione – in ordine di graduatoria e in numero pari al posto a tempo determinato messo a selezione - presso ASP "Civica Assistenza Tolentino";

10. Di dare atto che l'incarico di responsabile del Procedimento di cui trattasi è stato assegnato, in conformità alla L.n.241/90, art. 5, al Dott. Filippo Sani, P.O. Gestione Servizi Offerti dal Centro Impiego di Tolentino;

11. Di evidenziare che avverso la presente graduatoria è ammesso ricorso al giudice ordinario ai sensi dell'art. 63 D.Lgs. 165/2001 (Tribunale civile di Macerata – Sezione Giudice del Lavoro);

12. Di disporre la pubblicazione per estratto del presente Decreto nel BUR Regione Marche.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il Dirigente
(Massimo Rocchi)

SEGNATURA: ID: 40368299I24/03/2026IPSI-TOL

REGIONE MARCHE

DIPARTIMENTO POLICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali

Centro per l'impiego di TOLENTINO - Centralino 0733/954201 - www.regione.marche.it/centri-impiego
Email centroimpiegotolentino@regione.marche.it PEC regione.marche.centroimpiegotolentino@emarche.it

GESTIONE AVVIAMENTI A SELEZIONE - elenco dei candidati disponibili associati alla richiesta

ASP CIVICA ASSISTENZA TOLENTINO - Richiesta di personale N. 632 - Data Richiesta: 29/01/2026 - Tipo Contratto: TEMPO DETERMINATO PART TIME - Qualifica: PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO

N.	TIPO	IDSIL	DATA DI NASCITA	QUALIFICA	STATO OCC.	STATO	PUNTEGGIO
1	CPI TOLENTINO	1778599		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	110,29
2	CPI TOLENTINO	1598498		Addetti agli affari generali		Validato	110,29
3	CPI TOLENTINO	789035		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	111,06
4	CPI TOLENTINO	335527		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	113,64
5	CPI TOLENTINO	864707		Addetti agli affari generali		Validato	175
6	CPI TOLENTINO	366764		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
7	CPI TOLENTINO	1216775		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
8	CPI TOLENTINO	1471760		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	175

9	CPI TOLENTINO	1548603		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
10	CPI TOLENTINO	1477230		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	175
11	CPI TOLENTINO	1492397		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
Soggetti esterni in subordine							
12	CPI FANO	132883		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	100
13	CPI CIVITANOVA MARCHE	1072175		Addetti alla contabilità		Validato	100,96
14	CPI ANCONA	1515177		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	101
15	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	69385		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	102,4
16	CPI ASCOLI PICENO	1702343		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	102,8
17	CPI CIVITANOVA MARCHE	802177		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	103,61
18	CPI MACERATA	1620136	23/01/1996	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	103,68
19	CPI MACERATA	1620135	04/07/1996	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	103,68

20	CPI FERMO	377960		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	103,86
21	CPI CIVITANOVA MARCHE	1826905		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	103,94
22	CPI MACERATA	192859		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	105
23	CPI ASCOLI PICENO	355546		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	105,84
24	CPI MACERATA	1097403		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	106,46
25	CPI CIVITANOVA MARCHE	1475343		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	107,39
26	CPI JESI	1531669		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	107,63
27	CPI CIVITANOVA MARCHE	188840		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	108,9
28	CPI MACERATA	1712054		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	109,53
29	CPI CIVITANOVA MARCHE	381062		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	110,57
30	CPI MACERATA	1480855		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	111,42

31	CPI CIVITANOVA MARCHE	493450		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	113,16
32	CPI MACERATA	1543469		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	114,5
33	CPI PESARO	1445649		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	114,58
34	CPI MACERATA	896605		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	115,74
35	CPI CIVITANOVA MARCHE	1133755		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	117,16
36	CPI FERMO	898593		Addetti alla segreteria e agli affari generali		Validato	117,73
37	CPI ANCONA	1594440		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	118,11
38	CPI MACERATA	34451		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	118,93
39	CPI CIVITANOVA MARCHE	1771691		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	121,28
40	CPI MACERATA	1299380		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	121,56
41	CPI MACERATA	1506751		PROFESSIONI ESECUTIVE		Validato	125,26

				NEL LAVORO D'UFFICIO			
42	CPI FABRIANO	408981		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	128
43	CPI MACERATA	1396010		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	132,76
44	CPI FERMO	1081366		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	133,79
45	CPI JESI	557776		PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	135,94
46	CPI FERMO	176042		Addetti a funzioni di segreteria		Validato	137,57
47	CPI MACERATA	93977	20/05/1967	Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
48	CPI MACERATA	514427	13/08/1970	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	175
49	CPI FERMO	66452	07/04/1971	Addetti alla segreteria e agli affari generali		Validato	175
50	CPI CIVITANOVA MARCHE	356490	03/11/1972	Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
51	CPI MACERATA	669055	26/10/1976	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	175
52	CPI FERMO	262960	08/01/1978	Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175

53	CPI FERMO	828701	31/03/1988	Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
54	CPI CIVITANOVA MARCHE	1013941	28/07/1988	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	175
55	CPI FERMO	935954	06/02/1992	Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
56	CPI MACERATA	1419918	07/01/1994	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	175
57	CPI FERMO	1769352	20/05/1995	Addetti a funzioni di segreteria		Validato	175
58	CPI FERMO	1587300	18/07/1999	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	175
59	CPI CIVITANOVA MARCHE	1661799	13/08/2003	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO		Validato	175
Soggetti esclusi							
	CPI TOLENTINO	1435208		Addetti a funzioni di segreteria		Escluso per altri motivi: non privo di lavoro	100
	CPI TOLENTINO	868258		Addetti a funzioni di segreteria		Escluso per altri motivi: non privo di lavoro	109,09
	CPI TOLENTINO	1160882		Addetti a funzioni di segreteria		Escluso per altri motivi: non privo di lavoro	113,77
	CPI MACERATA	958350		Addetti a funzioni di segreteria		Escluso per altri motivi: Non privo di lavoro	121,63

	CPI MACERATA	275103		Addetti a funzioni di segreteria		Escluso per altri motivi: Non privo di lavoro	136,84

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 384

CPI MACERATA - Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art.16 L. 56/87.-D.lgs.165/2001- DGR 203/2021). Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione a tempo determinato a 18 ore settimanali presso Comune di Macerata di 1 unità nel ruolo di 'Professioni non qualificate' - Cod. Istat 8.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di considerare le premesse dell'Allegato A - Avviso Pubblico, come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il proposto Avviso Pubblico contenuto nell'Allegato A – "Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione finalizato all'assunzione presso la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 s.m.i. di n. 1 unità nel ruolo di 'Professioni non qualificate', qualifica 8 a tempo determinato 18 ore settimanali presso il Comune di Macerata;
3. di dare atto che l'avviso di cui all' Allegato A è stato formulato a seguito della richiesta pervenuta dal Comune di Macerata relativamente all'assunzione, a tempo determinato, di n. 1 unità nel ruolo di 'Professioni non qualificate' classificazione Istat 1° Digit – 8, Ex A Enti locali;
4. di dare atto che tutta la procedura in questione segue la specifica normativa per l'avviamento a selezione presso gli EE.PP. (art. 16 legge 56/87; art. 35 d. lgs. 165; DGR 203/21 nonché DDPF attuativo n. 252/GML/2021);
5. di specificare pertanto che la presentazione della domanda può avvenire esclusivamente per via telematica mediante l'utilizzo del portale Janet – raggiungibile al link https://janet.regione.marche.it/, mediante autenticazione diretta dell'utente con SPID, CNS, CIE e che la domanda dovrà essere presentata direttamente dall'utente o – in caso di impossibilità di procedere autonomamente – con l'utilizzo di un PC del Centro Impiego da concordare preventivamente e nei limiti di disponibilità delle agende del CPI;
6. di dare atto che l'evasione della presente richiesta di personale è fissata entro i seguenti termini perentori:
   a. dalle ore 00.01 del giorno 14.04.2026 alle ore 24.00 del giorno 14.04.2026 per la selezione riservata a n. 1 unità di 'Professioni non qualificate' (Istat primo digit 8);
7. di disporre la pubblicazione dell'Avviso Pubblico dell'Allegato A mediante pubblicazione del presente decreto per estratto sul BUR e in forma integrale nel sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito regionale norme.marche.it, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e accesso generalizzato;
8. di disporre la pubblicazione integrale dell'Avviso Pubblico dei due Allegati A sul sito www.regione.marche.it al seguente link: http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Offerte-enti-pubblici;
9. di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e s.m.i., quale responsabile di Procedimento la d.ssa Lorenza Gasparini, in sostituzione della d.ssa Teresa Lambertuicci E.Q. Gestione dei Servizi Offerti dal C.P.I. (Centro Impiego) di Macerata.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI

ALLEGATO A – Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione finalizato all'assunzione presso la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 s.m.i. di n. 1 unità di 'Professioni non qualificate' a tempo determinato per 18 ore settimanali presso il Comune di Macerata.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 385

Autorizzazione alla sospensione degli obblighi occupazionali L.68/99, art. 3 comma 5 - Ditta RADIANT BRUCIATORI SPA, cod.fisc. 0093 6050418, sede legale: Via Pantanelli 164/166, Montelabbate (PU)

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Il contenuto del documento istruttorio è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. Di autorizzare l'azienda RADIANT BRUCIATORI SPA, con sede legale a Montelabbate (PU) in Via Pantanelli 164/166 (C.F. 00936050418), alla sospensione degli obblighi occupazionali di cui all'art.3 comma 5 della Legge n. 68/1999, per il periodo di validità del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 919 del 24/03/2026, per ricorso al contratto di solidarietà difensivo, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 148/2015, nei tempi, nella misura e nei limiti sotto riportati:

- N. 1 disabile sospeso
- Periodo di sospensione dal 16/03/2026 al 11/09/2026
- Obblighi residui ZERO

3. Di porre a carico della ditta l'onere di comunicare il venir meno della situazione di crisi che l'ha originata, cui consegue il ripristino dell'obbligo di presentare ai servizi competenti richiesta di avviamento, anche mediante prospetto informativo, entro i successivi 60 giorni;

4. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Ispettorato Territoriale del Lavoro territorialmente competente, su cui insistono unità produttive interessate dal contratto di solidarietà in essere;

5. Di dare esecuzione al presente procedimento designando quale responsabile, a norma dell'art.5 della Legge 241/1990 e s.m.i., la E.Q. Responsabile del Centro per l'Impiego di Pesaro, Dott.ssa Laura Zarzani;

8. Di dare atto che contro tale provvedimento è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al TAR (D.Lgs. n.104/2010) ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità (DPR n.1199/71) entro, rispettivamente, 60 o 120 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

9. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento:
- per estratto sul BUR Marche ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. Marche n.17/2003;
- integrale sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente e sul sito regionale norme.marche.it, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Dott. Massimo Rocchi

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 386

L.R. 16/90-DGR n. 287/2022 e DDS n. 270/2022 FOAC - Autorizzazione di azioni formative e di ammissione delle stesse al Catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA.) - Servizio Territoriale per la Formazione di Pesaro Urbino. 1° bimestre gennaio/febbraio 2026 – Rettifica del DDS 367/FOAC del 31/03/2026.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'Impiego e Crisi Aziendali del 2 aprile 2026, n. 387

PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027 Asse 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE" - Obiettivo specifico per l'attività formativa 4.e (1) -Campo di intervento 149 e 150 – DGR n. 853 del 04.06.2024. Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per Academy di filiera per l'attivazione di percorsi formativi nel Commercio – Turismo, Artigianato, Manifattura, Costruzioni, Servizi, volti al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibile per tutti – Approvazione n.4 progetti attuativi: 1120783 – 1120831 - 1120832 - Filiera Manifattura FSE+21/27 e 1120985 Filiera Servizi FSE +21/27.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) di approvare n. 3 progetti attuativi della Filiera Manifattura, in conformità ai rispettivi progetti quadro finanziati con DDS n. 36/2025 e con DDS n. 792/2025, ammessi a valutazione come previsto all'art. 10 dell'Avviso Pubblico emanato con DDS n. 741/FOAC del 09/08/2024, di cui al verbale del Nucleo di valutazione ID: 40470318|02/04/2026|FORM-PU, con i punteggi assegnati come da tabella seguente:

BANDO Siform filiera – Manifattura FSE+21/27					
Codice progetto	**Data Presentazione**	**Nome/Ragione Sociale del beneficiatrio**	**Titolo Progetto**	**Contributo Pubblico €**	**VALUTAZIONE FINALE**
1120783	23/03/2026	**IAL**	496 - Gestione degli adempimenti amministrativi connessi alle diverse fasi del rapporto di lavoro - 497 - Gestione delle registrazioni e liquidazioni relative al rapporto di lavoro	17.010,00	**65,25**
1120831	23/03/2026	**IAL**	Competenza multilinguistica: Lingua Inglese (Livello Intermedio B2)	8.550,00	**62,75**

1120832	23/03/2026	**IAL**	Competenza multilinguistica: Lingua Inglese (Livello Intermedio B1)	8.550,00	**62,75**
BANDO Siform filiera - SERVIZI FSE+21/27					
Codice progetto	**Data Presentazione**	**Nome/Ragione Sociale del beneficiatrio**	**Titolo Progetto**	**Contributo Pubblico €**	**VALUTAZIONE FINALE**
1120985	31/03/2026	**SIDA GROUP SRL**	Assistente di Studio Odontoiatrico - ASO	102.600,00	**70,25**

2) di dare atto che per i progetti filiera Manifattura la spesa è garantita sui capitoli/impegni, assunti con DDS. N. 36/2025 come da schema riportato secondo l'esigibilità della spesa nel rispetto del DLgs 118/2011, impegni ad oggi risultanti nel bilancio 2025/2027 quali impegni residui al 31/12/2025 che saranno reimputati con la procedura di riaccertamento dei residui:

FILIERA Manifattura IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO SRL P. quadro n. 1098185 **Codice CUP: B33C25000110009**	**2150410287**	**2150410288**	**2150410289**	
imp	2533/2025	2534/2025	2535/2025	
sub	3742/2025	3746/2025	3750/2025	
importo	**350.000,00**	**245.000,00**	**105.000,00**	
progetto 1114135 **Rinuncia prot. n. 0039584|13/01/2026**				14.250,00
Progetto 1115491	8.505,00	5.953,50	2.551,50	17.010,00
Progetto 1115498	4.275,00	2.992,50	1.282,50	8.550,00
Progetto 1116583	3.465,00	2.425,50	1.039,50	6.930,00
Progetto 1116593	5.827,50	4.079,25	1.748,25	11.655,00
Progetto 1118263	3.206,00	2.244,20	961,80	6.412,00
Progetto 1118257	39.375,00	27.562,50	11.812,50	78.750,00
Progetto 1118351	42.750,00	29.925,00	12.825,00	85.500,00
Progetto 1118347	42.750,00	29.925,00	12.825,00	85.500,00
Progetto 1120783	8.505,00	5.953,50	2.551,50	17.010,00
Progetto 1120831	4.275,00	2.992,50	1.282,50	8.550,00
Progetto 1120832	4.275,00	2.992,50	1.282,50	8.550,00
risorse disponibili	**182.791,50**	**127.954,05**	**54.837,45**	**365.583,00**

3) di dare atto che per il progetto filiera Servizi la spesa, a carico del bilancio 2026/2028, annualità 2026, è garantita sui capitoli/impegni, assunti con DDS. N. 792/2025 come da schema riportato secondo l'esigibilità della spesa nel rispetto del DLgs 118/2011:

Filiera Servizi

progetto Quadro cod. siform 1098065	**Titolo progetto"AI FOCUS - Un nuovo modo di pensare i Servizi**	**CUP B33C25000950009**		
Ente Capofila SIDA SRL	**2150410287**	**2150410288**	**2150410289**	
imp	8685/2025	8686/2025	8687/2025	
	200.000,00	140.000,00	60.000,00	
imp	1855/2026	1856/2026	1857/2026	
	150.000,00	105.000,00	45.000,00	
importo	**350.000,00**	**245.000,00**	**105.000,00**	
Progetto 1118292	11.655,00	8.158,50	3.496,50	23.310,00
Progetto 1118535	6.412,50	4.488,75	1.923,75	12.825,00
Progetto 1118628	6.412,50	4.488,75	1.923,75	12.825,00
Progetto 1118656	12.600,00	8.820,00	3.780,00	25.200,00
Progetto 1118920	34.087,50	23.861,25	10.226,25	68.175,00
Progetto 1120985	51.300,00	35.910,00	15.390,00	102.600,00
risorse disponibili	227.532,50	159.272,75	68.259,75	455.065,00

Gli impegni di spesa ad oggi risultanti nel bilancio 2025/2027, quali impegni residui al 31/12/2025, saranno reimputati con le procedure di riaccertamento dei residui;

pertanto dal presente atto non deriva un impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

4) di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo di allegati, mediante pubblicazione integrale sul sito istituzionale della Regione Marche al seguente link https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Bandi-di-finanziamento/id_9081/8373
nonché sul sito www.norme.marche.it, precisando che tali pubblicazioni hanno valore di notifica ad ogni effetto di legge e costituiscono formale comunicazione ai sensi della L. 241/90;
5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BUR), in conformità alle disposizioni vigenti in materia;
6) di dare atto che ai sensi della legge n. 241/90, il responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Giuliani e che avverso il predetto provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale avanti al TAR Marche, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica, comunicazione o piena conoscenza dell'atto in oggetto.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.. Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 27 marzo 2026, n. 41

PR Marche FSE+ 2021–2027 – Asse 4, Obiettivo Specifico 4.f – DGR n. 362 del 20/03/2023 e DGR n. 975 del 03/07/2023 – Avviso pubblico DDS n. 194 del 07/09/2023 – Voucher per la frequenza di master universitari e corsi di perfezionamento post-laurea – Art. 11.5: Ammissione al finanziamento di n. 10 voucher

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di approvare gli esiti della valutazione delle domande risultate ricevibili e ammissibili, in conformità a quanto previsto dall'Avviso pubblico (DDS n. 194/IISP/2023), sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione tecnica nominata con i Decreti nn. 240/IISP/2023 e 202/IISP/2025, come riportato nell'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ammettere al finanziamento le domande, di cui al punto precedente, risultate idonee con un punteggio pari o superiore a 60/100, identificate dai rispettivi codici Siform e riportate nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Il finanziamento si concretizza nell'assegnazione di n.10 voucher, da intendersi quale contributo per la frequenza di master universitari o corsi di perfezionamento post-laurea, in conformità a quanto previsto dall'art. 11.5 dell'Avviso pubblico adottato con Decreto n. 194/IISP/2023 e in coerenza con le Linee guida approvate con DGR n. 362/2023 e DGR n. 975/2023.;
3. di rinviare ad atto successivo il provvedimento dirigenziale con il quale si assume l'impegno di spesa nel bilancio regionale (art. 11.5) riferito ai voucher di cui all'Allegato "A" per un totale di € 32.130,00, sulla base dell'entità del contributo stabilito dall'art. 5 dell'avviso pubblico;
4. di procedere infine in applicazione dell'Avviso, per quanto espresso nel documento istruttorio, alla revoca del contributo concesso con DDS N. 9/IISP/2026 al progetto Siform 1118304;
5. di dare evidenza pubblica al presente decreto attraverso la pubblicazione sul BURM, su www.norme.marche.it e sul sito istituzionale della Regione Marche.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i., degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Per la Dirigente del Settore
il Dirigente del Settore Formazione,
servizi per l'impiego e crisi aziendali
Dott. Massimo Rocchi

Allegati:
Allegato A – Valutazione delle domande

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 1 aprile 2026, n. 49

DGR n. 328/2026 - Approvazione indirizzi operativi ai Comuni delle Marche per la formazione degli elenchi dei potenziali aventi diritto ad accedere alle borse di studio del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'a.s. 2025/2026.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio del 30 marzo 2026, n. 53

L.R. 25/2014, art. 11, DGR n. 252/2026. Tempistica e modalità per la realizzazione dell'intervento rivolto alle famiglie di persone con disturbi dello spettro autistico, anno 2025.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 177

Variazione di iscrizione dell'Ente "AVIS Comunale di Ancona " ODV (rep. n. 81775) (CF 80005730421) con sede legale in Ancona (AN), nella sezione Organizzazioni di Volontariato del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 18 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 178

Iscrizione dell'Ente "LABORATORIO A SCENA APERTA APS" rep. n. 168264; CF 01361390428 con sede legale a Ostra (AN) (Cap 60010) nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e e dell'art 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 179

Variazione di iscrizione dell'Ente "AVIS COMUNALE DI MONSANO" ODV (rep. n. 81783) (CF 91002400421) con sede legale a Monsano (AN), nella sezione Organizzazioni di Volontariato del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 18 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 180

Iscrizione dell'Ente "PIATTAFORMA APS" (rep. n. 165577; C.F. 93174440425), con sede legale in Via Amilcare Cipriani n. 1 – 60015 Falconara Marittima (AN), nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 181

Iscrizione dell'Ente "SEIUNO043 APS"(rep. n. 165030; CF 02665510414), con sede legale in Piazza Garibaldi n. 10- 61043 - Cagli (PU), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 182

Iscrizione dell'Ente "SENA FOOTBALL APS ASD" (rep. n. 165934; CF 92031010421), con sede legale in VIA GUERCINO N. 25- 60019 - SENIGALLIA (AN), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 183

Iscrizione dell'Ente "GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI MONTEFIORE DELL'ASO" (rep. n. 166561; CF 00291360444), con sede legale in PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 2 – 63062 - MONTEFIORE DELL'ASO (AP), nella sezione "Altri enti del Terzo settore" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 e 11 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 184

Iscrizione dell'Ente "CUORE SOLIDALE ODV " (rep. n. 166590; CF 93174470422), con sede legale in VIA UGO BETTI N. 14 – 60131 – ANCONA (AN), nella sezione "ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 185

Iscrizione dell'Ente "INSIEME PER SAN PATERNIANO APS" (rep. n. 166946; CF 02600550426), con sede legale in VIA DON FULVIO BADALONI SNC – 60027 – OSIMO (AN), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 186

Iscrizione dell'Ente "CONTE CAMILLO ENTE DEL TERZO SETTORE" (rep. n. 166949; CF 90057610413), con sede legale in VIA DELL'ARTIGIANATO N. 2 - FRAZIONE: LUCREZIA - 61030 - CARTOCETO (PU), nella sezione "Altri enti del Terzo settore" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 30 marzo 2026, n. 187

Iscrizione dell'Ente "FLUX APS" (rep. n. 154967; CF 90056960413), con sede legale in VIA DELLA CONCORDIA N. 9 – 61032 – FANO (PU), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 188

Iscrizione dell'Ente "Musical Insieme – Associazione di promozione sociale, in breve Musical Insieme – APS" rep. n. 168980; CF 02294330440 con sede legale a Porto San Giorgio (FM) (CAP 63822) nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e e dell'art 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 189

Iscrizione dell'Ente "RUMORI FUORI SCENA APS " rep. n. 167652; CF 01500420425 con sede legale a Ostra (AN) (Cap 60010) nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e e dell'art 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 190

Cancellazione dal RUNTS dell'Ente INGEGNERIA SENZA FRONTIERE ANCONA-ODV CF 93099340429 Rep 99108 con sede legale a Ancona (AN) iscritto nella sezione Organizzazioni di Volontariato (lettera a) del RUNTS per mancato deposito di atti e documenti ai sensi dell'Articolo 50 comma 1 del D.Lgs. 117/2017 e dell'articolo 24 comma 1 e 25 del D.M. 106/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 191

Iscrizione dell'Ente "ASSOCIAZIONE "CON EDITH" ODV" (rep. n. 168993; C.F. 95072910631), con sede legale in Via Friuli n. 5 – 60123 Ancona (AN), nella sezione "Organizzazioni di Volontariato" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 34 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 192

Iscrizione dell'Ente "URBINO SALUTE - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO" (rep. n. 169697; C.F. 91032800418), con sede legale in Località Torre Via San Tommaso n. 84 - 61029 Urbino (PU), nella sezione "Organizzazioni di Volontariato" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 193

Iscrizione dell'Ente "GIUNGLA - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO" (rep. n. 169836; C.F. 90077610443), con sede legale in Contrada Canale snc - 63900 Fermo (FM), nella sezione "Organizzazioni di Volontariato" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 194

Iscrizione dell'Ente "NUOVA ARCHI VIVI APS" (rep. n. 170475; C.F. 93174790423), con sede legale in Via Terenzio Mamiani della Rovere n. 70 – 60125 Ancona (AN), nella sezione "As-

sociazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 195

Iscrizione dell'Ente "PICCOLA BOTTEGA DEGLI ERRORI - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE"(rep. n. 165668; CF 90078010445), con sede legale in VIA RAFFAELE ROSSETTI N. 76 – 63900 – FERMO (FM), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 196

Iscrizione dell'Ente "ASSOCIAZIONE GLATAD ETS" (rep. n. 170566; CF 01040320432), con sede legale in VIA ARNALDO LUCENTINI N. 14 – 62029 - TOLENTINO (MC), nella sezione "Altri enti del Terzo settore" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 34 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 197

Iscrizione dell'Ente IL MONDO È ROTONDO APS (Rep. n. 166231; CF 92059900420), con sede legale in FRAZIONE ROTONDO N. 38 – 60041 - SASSOFERRATO (AN), nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 198

Iscrizione dell'Ente "ASSOCIAZIONE OPERATORI TURISTICI ALTONERA - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE"(rep. n. 162842; CF 01772510432), con sede legale in VIA PAOLO DA VISSO SNC - 62039 - VISSO (MC), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 199

Iscrizione dell'Ente INDIPENDANCE ENTE DEL TERZO SETTORE (rep. n. 164765; CF 91018230416), con sede legale in VIA GIUSEPPE MAZZINI N. 5/A – 61033 - FERMIGNANO (PU), nella sezione "Altri enti del Terzo settore" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 200

Iscrizione dell'Ente "SOO CHILL APS"(rep. n. 166564; CF 03036240426), con sede legale in VIALE GIUSEPPE VERDI N. 41 – 60035 JESI (AN), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 201

Iscrizione dell'Ente "ASSOCIAZIONE MUSICALE AMICI DELLA MUSICA APS"(rep. n. 166309; CF 01905660443), con sede legale in VIA ENRICO MATTEI N. 23 - 63074 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 202

Iscrizione dell'Ente TEATRO TIME APS (Rep. n. 168271; CF 01503560425), con sede legale in PIAZZA IL TERRENO N. 16 – 60013 - CORINALDO (AN), nella sezione "Associazioni di Promo-

zione Sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 31 marzo 2026, n. 203

Iscrizione dell'Ente "GRUPPO TEATRALE INSTABILE APS" (rep. n. 168616; C.F. 02177040439), con sede legale in P.zza Garibaldi, n. 20 – 62010 Urbisaglia (MC), nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 aprile 2026, n. 204

Iscrizione dell'Ente "LE COCCIARE - ASSOCIAZIONE CULTURALE APS" (rep. n. 169018; C.F. 02864890419), con sede legale in Via Garibaldi n. 45 – 61038 Terre Roveresche (PU), nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 aprile 2026, n. 205

Iscrizione dell'Ente FONDAZIONE PACE E BENE ETS (RP 0169007 CF 93084300438), con sede legale in Contrada Moglie,2 Montelupone (MC), nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi degli articoli 47 e 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

D**ecreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 206**

Iscrizione dell'Ente FONDAZIONE CAMPUS BORGO LANCIANO – ETS (rep. n.169298; CF 02176740435), con sede legale in Castelraimondo (MC), nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore " del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 16 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 207

Iscrizione dell'Ente Calzini Spaiati – Associazione di Promozione Sociale in breve Calzini Spaiati – APS (rep. n. 169482; CF 02574370447), con sede legale in Porto Sant'Elpidio (FM), nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale " del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 208

Iscrizione dell'Ente Comunità di Capodarco - ETS (rep. n. 169380; CF 90031510440), con sede legale in Fermo (FM), nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore " del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 209

Iscrizione dell'Ente ASSOCIAZIONE THE CARAVAN APS (rep. n. 170558; CF 02177270432), con sede legale a Civitanova Marche (MC), nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale " del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 210

Iscrizione dell'Ente COMBUSTA REVIXI APS (rep. n. 170000; CF 02245560426), con sede legale in Corinaldo (AN), nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 211

Iscrizione dell'Ente ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA MACERATESE - APS (Rep. n. 168927; CF 80005230430), con sede legale in VIA PERANZONI N. 55 – MACERATA 62100 (MC), nella sezione "Associazioni di promozione sociale " del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 212

Iscrizione dell'Ente ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SAN GIRIO (Rep. n. 168928; CF 93099430436), con sede legale in VIA SAN GIRIO N. 16 – POTENZA PICENA 62018 (MC), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 213

Iscrizione dell'Ente CRAL COMUNE DI ANCONA ETS (Rep. n. 170098; CF 93174460423), con sede legale in LARGO XXIV MAGGIO N. 1 – ANCONA 60123 (AN), nella sezione "Altri Enti del Terzo settore" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 214

Iscrizione dell'Ente G.E.A. - ODV "GUARDIE ECOZOOFILE AMBIENTALI – ODV" (Rep. n. 169880; CF 91032730417), con sede legale in STRADA URBINATE N. 18 - URBINO 61029 (PU), nella sezione "Organizzazioni di volontariato" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 215

Iscrizione dell'Ente ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL PRESEPIO RECANATI ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO (Rep. n. 170071; CF 93099470432), con sede legale in VIA GHETTI N. 4 - RECANATI 62019 (MC), nella sezione "Organizzazioni di volontariato" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 2 aprile 2026, n. 216

Iscrizione dell'Ente ASSOCIAZIONE IL CIRCOLO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (Rep. n. 170051; CF 92060180426), con sede legale in VIA CASTELLETTA SNC - FABRIANO 60044 (AN), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO SALUTE

Decreto del Dirigente del Settore Risorse Umane e Formazione del 31 marzo 2026, n. 9

D.Lgs. n. 368/1999, DGR n. 1128/2023, decreti n. 52/SRU/2023 e n. 55/SRU/2023, corso di formazione specifica in Medicina generale 2023-2026, con borsa di studio - CUP B34C23000620003: rinuncia al corso di n. 10 medici ed aggiornamento dell'elenco dei medici partecipanti al corso di cui al decreto n. 1/SRU/2024, alla data dell'1 marzo 2026

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto e dare atto che n. 10 medici, i cui nominativi sono riportati nella sottostante tabella, dopo una prima formale accettazione e conseguente ammissione al corso, hanno rinunciato alla partecipazione al corso di formazione specifica in Medicina generale 2023-2026 di cui al D.Lgs. n. 368/1999 e al bando di concorso DGR n. 1128/2023 e decreti n. 52/SRU/2023 e n. 55/SRU/2023, con borsa di studio:

	Cognome	Nome	Polo didattico-formativo di assegnazione	RINUNCIA/ RITIRO DAL
1	Grandoni	Caterina	FERMO	06/02/2024
2	Cerigioni	Elisabetta	ANCONA	07/02/2024
3	Giulietti	Federica	ANCONA	07/02/2024
4	Paterno	Ilaria	ANCONA	14/02/2024
5	Tondo	Marco	ASCOLI PICENO	15/02/2024
6	Filingeri	Rosa	ANCONA	20/02/2024
7	Bartolomei	Mario	PESARO	22/02/2024
8	Procicchiani	Diego	ANCONA	22/02/2024
9	Nastro	Giuseppe	PESARO	25/02/2024
10	Torresi	Sara	MACERATA	29/02/2024

2. di approvare l'allegato B al presente atto, che sostituisce l'allegato B al decreto n. 1/SRU/2024, relativo ai medici partecipanti al corso in oggetto suddivisi per poli formativi, dando atto che alla data dell'1/03/2026 risultano in formazione n. 38 medici.

Si attesta che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

Il presente atto è pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

La sottoscritta dichiara, secondo quanto previsto dall'art. 47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990, degli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e della DGR n. 64/2014.

Il dirigente
(Federica Franchini)

ALLEGATI
Allegato B: Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2023-2026, con borsa di studio, elenco medici in formazione aggiornato alla data dell'1 marzo 2026 – nominativi suddivisi per poli formativi.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

DIREZIONE SANITA' E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 30 marzo 2026, n. 105

L.R. n. 21/2016 e ss.mm.ii. - art. 8 – CONGRUITÀ DEL PROGETTO ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla REALIZZAZIONE della struttura sanitaria extraospedaliera denominata "ONORANZE FUNEBRI BOCCI DI BOCCI MATTEO E MICHELA" sita nel Comune di Altidona (FM) in via Respighi n. 10.

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 30 marzo 2026, n. 106

L.R. n. 21/2016 e ss.mm.ii. - art. 8 – CONGRUITÀ DEL PROGETTO ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla REALIZZAZIONE della struttura sanitaria extraospedaliera denominata "NUTRITÙ SRL", sita nel Comune di Grottammare (AP) in via Ischia I n. 34.

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 1 aprile 2026, n. 107

L.R. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. 1572/2019, D.G.R. 1263/2023 – ASSOLVIMENTO PARZIALE DELLE PRESCRIZIONI E CONFERMA RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE RILASCIATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE AUTORIZZAZIONI E ACCREDITAMENTI N. 225 del 16/12/2022 ALLA STRUTTURA SANITARIA AMBULATORIALE DENOMINATA "FISIOSPORT", SITA NEL COMUNE DI FANO (PU) IN VIA DELLA GIUSTIZIA N. 10/B (Cod. prestazioni: APOL-ARR-F-AMS).

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 1 aprile 2026, n. 108

L.R. n. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. n. 1451/2024 – RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE RILASCIATO ALLA STRUTTURA SANITARIA DENOMINATA "ISTITUTO ITARD – CENTRO CLINICO VICTOR", SITA NEL COMUNE DI CHIARAVALLE (AN) IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ N. 10 (Cod. prestazioni: SDSA).

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 2 aprile 2026, n. 109

L.R. N. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. N. 06/2023 – AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO CON PRESCRIZIONI, PER L'EROGAZIONE DI CURE DOMICILIARI DI LIVELLO BASE, I°, II° E III° - STRUTTURA DELL'AST ANCONA –SEDE ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA DI FABRIANO (AN) IN VIA GUGLIELMO MARCONI N. 9.

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 2 aprile 2026, n. 110

L.R. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. 1572/2019, D.G.R. 1263/2023 – ASSOLVIMENTO PARZIALE DELLE PRESCRIZIONI E CONFERMA DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DI LIVELLO ECCELLENTE - STRUTTURA SANITARIA AMBULATORIALE DENOMINATA "CENTRO SAN PELLEGRINO S.R.L.", SITUATA IN VIA DEL NOVECENTO N. 11 E 29, COMUNE DI PESARO (PU) (Cod. prestazione: APOL-DI).

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 27 marzo 2026, n. 66

L.R. 30/2008 –Progetto Strategico di accompagnamento delle imprese della sub-fornitura meccanica sul mercato tedesco (Stoccarda 9-11 giugno 2026) - Concessione contributi in de minimis – CUP B78I26001710002

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 31 marzo 2026, n. 67

Art. 120, comma 5, D. Lgs. n. 36/2023 - modifica della durata contrattuale - L.R. 07/12/2023 n. 23 – DGR 1570/2024 - D.Lgs. 36/2023 art. 50 c 1 lett. b)- Procedura di affidamento diretto per acquisizione servizi di realizzazione ediffusione di contenuti editoriali ad Agenzia ANSA per la divulgazione dellaRegione Marche, Terra del Benessere e della qualità della vita - Importo €30.000,00 oltre ad Iva - cap. 2160110381 - Bilancio 2025/2027, annualità 2025 – CIG B442D34863.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) di dare atto che, con nota ID 38738095 del 14/10/2025, è stato nominato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023, responsabile unico del progetto il dr. Alessandro Marzetti in sostituzione del dr. Valentino Torbidoni, collocato in quiescenza dalla data del 15/10/2025;

2) di dare atto della stipula del contratto, registrato al protocollo regionale mediante invio avvenuto sulla piattaforma GTSUAM – Prot. in uscita n. 1548672 del 09/12/2024 e prot. in entrata n. 1577929 del 16/12/2024 e REG_INT: nr. 4468 del 19/12/2024 -, per un importo complessivo di € 36.600,00 comprensivo di Iva - CIG B442D34863, in riferimento alla procedura di affidamento ai sensi dell'art. 50, co. 1 lett. b) del D. Lgs. 36/2023, per i servizi di realizzazione e diffusione di contenuti editoriali per la divulgazione della Regione Marche, Terra del Benessere e della qualità della vita, ai sensi della L.R. n. 23 del 07/12/2023; affidato con DDD n. 462/SVE del 06/12/2024 all'operatore economico ANSA - AGENZIA NAZIONALE STAMPA ASSOCIATA – SOCIETÀ COOPERATIVA, con sede legale in via della Dataria n. 94, ROMA (RM) 00187, P.IVA 00876481003 e C.F. 00391130580;

3) di dare atto che con comunicazione assunta al prot. n. 0450762 del 31/03/2026 l'operatore economico ha proposto il differimento del termine contrattuale fino alla nuova scadenza del 31/012/2026, per il completamento dell'esecuzione del servizio, come meglio specificato nel documento istruttorio;

4) di accogliere l'istanza di modifica dei tempi contrattuali per poter raggiungere gli obiettivi previsti nel contratto;

5) di modificare, ai sensi dell'art. 120, comma 5, del D.lgs 36/2023, per quanto indicato ai punti precedenti e considerata la natura non sostanziale della modifica, il suddetto contratto approvato con DDD n. 462/SVE del 06/12/2024 - REG_INT: nr. 4468 del 19/12/204 - CIG B442D34863 determinando, quale nuovo termine per il completamento dell'esecuzione del servizio, il 31/12/2026;

6) di stabilire che il differimento non comporta variazioni dell'importo contrattuale né modifica dei prezzi, patti e condizioni, restando ferme tutte le ulteriori previsioni contrattuali;

7) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, nonché di dare attuazione agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. lgs. 36/2023 e al D. lgs. 33/2013;

8) di incaricare il RUP della trasmissione del presente decreto all'operatore economico tramite PEC / piattaforma di e-procurement per la presa d'atto;

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 16 del D.Lgs. 36/2023 e del D.P.R. 62/2013.

Il Direttore
Stefania Bussoletti

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 2 aprile 2026, n. 68

L.R.30/2008 e DGR 141/2026 – Aggiudicazione del servizio di viaggio e transfer per la missione della delegazione partecipante all'evento "Forum economico Marche – Nord Africa: investimenti, filiere e cooperazione industriale" in adesione alla Convenzione "Eventi e Comu-

nicazione" del Soggetto Aggregatore, Lotto 1 CIG 9576984934 Gara SIMOG 8878534– Bilancio 2026/2028 annualità 2026 Capitolo 2140110022 – Importo € 5.290,72 – Pirene SRL – CIG derivato BB066022C9

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di aggiudicare, come da motivi esplicitati nel documento istruttorio, il servizio di viaggio e transfer per la missione della delegazione partecipante all'evento "Forum economico Marche – Nord Africa: investimenti, filiere e cooperazione industriale" in adesione alla Convenzione "Eventi e Comunicazione" del Soggetto Aggregatore, Lotto 1 CIG 9576984934 – CIG derivato BB066022C9, di cui alla procedura di affidamento diretto tramite GT-SUAM avviata con decreto 61/SVE del 24/03/2026 a favore del fornitore Pirene SRL con sede legale in Roma (RM), via Laurina 40, C.F. e P. IVA 04991070485, per l'importo complessivo di € 5.290,72 di cui € 1.776,00 di imponibile, € 390,72 di IVA al 22% ed € 3.124,00 di importo esente relativo ai rimborsi;
2. di dare atto che la Struttura scrivente ha acquisito il CIG derivato BB066022C9 tramite piattaforma GT-SUAM con gara n° G11250;
3. di dare atto che il menzionato operatore economico risulta in possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli artt. 94, 95 del d.lgs. 36/2023 e s.m.i., come da autodichiarazione resa dall'operatore economico, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
4. di dare atto che il contratto attuativo che regola la fornitura del servizio si intende perfezionato tramite l'emissione dell'Ordinativo di fornitura e che le clausole contrattuali sono quelle previste dalla Convenzione sopra richiamata, stipulata tra il Soggetto aggregatore SUAM e il Fornitore, Società Pirene srl, come indicata al punto 1, ai sensi dell'articolo 18, comma 1 del D. Lgs n. 36/2023 e s.m.i.;
5. di dare atto che si è proceduto all'emissione di un ordinativo di fornitura sulla convenzione citata al punto 1, per l'importo complessivo di € 5.290,72 di cui € 1.776,00 di imponibile, € 390,72 di IVA al 22% ed € 3.124,00 di importo esente relativo ai rimborsi;
6. di dare atto che, con riferimento all'obbligo di cui al comma 3 bis, all'art. 26 del D.Lgs 81/08 e ss.mm. ii., trattandosi di servizi di natura intellettuale, non si rende necessario redigere il DUVRI;
7. di assumere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011, l'impegno di spesa, per l'importo complessivo di € 5.290,72 di cui € 1.776,00 di imponibile, € 390,72 di IVA al 22% ed € 3.124,00 di importo esente relativo ai rimborsi, a favore della società Pirene SRL con sede legale in Roma (RM), via Laurina 40, C.F. e P. IVA 04991070485 a valere sul bilancio 2026/2028, annualità 2026, capitolo 2140110022;
8. di registrare contestualmente, nei termini del dispositivo, la riduzione della prenotazione dell'impegno di spesa n. 4894/2026 dell'importo di € 5.290,72 assunta con DDD SVE n. 61/2026, Bilancio 2026-2028, annualità 2026, sul capitolo 2140110022;
9. che le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio e in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D.Lgs n. 118/2011 e/o SIOPE;
10. di aver provveduto a richiedere il Durc (Numero Protocollo INAIL_52471396, Scadenza validità 21/05/2026) che risulta regolare;
11. di attestare, in ragione del principio della competenza finanziaria di cui all'art. 2 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, che l'obbligazione risulta esigibile nell'annualità di assunzione dell'impegno;
12. di dare atto che la codifica della transazione elementare del capitolo 2140110022 è la seguente: 1401 2120102005 044 8 1030202005 000000000000000 4 3 000
13. di provvedere con successivo atto, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 118/2011, alla liquidazione a seguito di presentazione di idonea e regolare documentazione di spesa mediante fatturazione elettronica e sulla base delle effettive prestazioni effettuate;
14. di pubblicare il presente atto per estratto sul B.U.R. della Regione Marche ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17;
15. di pubblicare, altresì, il presente atto in formato integrale sul sito regionale norme.marche.it ai sensi della DGR 1158 del 09/10/2017.

Si attesta inoltre l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il direttore
(Stefania Bussoletti)

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 27 marzo 2026, n. 65

Adesione a Convenzione Consip "Microsoft Enterprise Agreement 9 (MSEA9)" per la fornitura di licenze d'uso Microsoft e dei servizi connessi per la durata di tre anni. - Impegno a favore di Telecom Italia SpA per € 3.791.146,98 (Iva esclusa) – CIG consip B1D4011AB2 – CIG de-

rivato BAF304367A - Annullamento Decreto n. 45/TDI del 17/03/2026

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 27 marzo 2026, n. 67

Liquidazione fattura SEI CONSULTING Spa (CF/P.IVA 05354140757) n. 4816000003 del 11-03-2026 di € 36.926,78 (iva inclusa) - 6 SAL – "Affidamento dei servizi di sviluppo, assistenza, manutenzione, supporto e formazione delle Piattaforme ProcediMarche – GoodPA – Trattamenti Privacy". CIG 99677943D3

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 31 marzo 2026, n. 73

Decreti n. 431/TDI del 12/12/2025 e n. 4/TDI del 7/01/2026 - Servizio triennale di manutenzione gruppi statici di continuità (UPS), cabina MT, cabina MT/BT, condizionatori e impianto elettrico della server farm Regione Marche. Durata 36 mesi. Importo a base di gara pari ad € 208.934,45 (iva esclusa) – Disimpegno risorse a seguito di revoca gara

---

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 31 marzo 2026, n. 75

Accordo quadro per l'acquisto di materiale di consumo e accessori vari. Periodo contrattuale mesi 36 – Procedura negoziata mediante GT SUAM G08486 - CIG A02C0ED9F1 - Invio quarto ordinativo di fornitura per € 23.154,02 iva esclusa

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 2 aprile 2026, n. 79

Atto di ricognizione attività connesse all'Avviso PNRR Misura 1.3.1 (PDND) - Missione 1 Componente 1 del PNRR, Investimento 1.3. "Dati e interoperabilità", Misura 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NextGenerationEU - B51F23000480006

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di dare atto che l'Amministrazione regionale ha presentato candidatura in data 05/06/2023 in risposta l'Avviso pubblico per la presentazione di domande di partecipazione a valere sul PNRR "Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" - Regioni e Province Autonome (dicembre 2022)", alla quale è stato assegnato il codice identificativo portale PA2026 n° 76564e codice CUP B51F23000480006;

2. di dare atto che l'istanza di contributo del punto 1. è stata finanziata con decreto del capo del dipartimento per la trasformazione digitale n. 175 – 2 / 2022 – PNRR – 2023 per l'importo di € 2.373.876,00;

3. di confermare, vista la relazione del coordinatore del progetto per la Regione Marche, ID: 40438557|31/03/2026|TDI, che le attività finanziate a progetto sono state avviate in data 09/10/2023 e sono state svolte con le seguenti modalità:

Attività di implementazione e-service pubblicati su PDND gruppo di lavoro DDS 286/2023					
N°	**Servizio finanziato / ID Servizio**	**Fornitore**	**Nome file caricato in PA Digitale2026**	**Ordine di servizio del personale**	**Data attivazione**
1	RM-TUR-003 Elenco accompagnatori turistici / aedc6fc5-e65d-4be3-8048-1ae095477298	*Regione Marche risorse proprie*	Decreto 286 del 09_10_2023_gruppo di lavoro PDND.docx.pdf	decreto n. 286 del 09/10/2023	24/11/2025
2	RM-TUR-004 Verifica accompagnatori turistici / 90685638-c6a6-4130-9b69-20efa7a0b029				18/12/2025
3	RM-TUR-005 Elenco guide naturalistiche / f7e4240d-4ea6-46ea-815f-da959c2c1486				18/12/2025
4	RM-TUR-006 Verifica guide naturalistiche / 7bc6ee2b-8c1f-4ada-8d22-e97a94e60b5b				18/12/2025

5	RM-TUR-007 Elenco esperti in marketing turistico / ceda07a8-5f03-40b3-83c6-e27788d60c5e				18/12/2025
6	RM-TUR-008 Verifica esperti in marketing albo Regione Marche / cd05fe07-08f8-4442-9592-76f5849f71e7				18/12/2025
7	RM-COM-001 Verifica Albo Creativi Regione Marche / f691326c-24d5-4dd6-aa59-6e347acb26e2				18/12/2025
8	RM-COM-002 Verifica Albo Creativi Regione Marche (dettagli) / 0a353854-b89e-42f0-ba02-d715baa0f345				18/12/2025
9	RM-COM-003 Verifica Albo Hobbisti Regione Marche / ba3ba8fe-d082-4606-a509-dba6f3c5fdc3				18/12/2025
10	RM-COM-004 Verifica Albo Hobbisti Regione Marche (dettagli) / 2f4781f3-d30c-4917-8057-53c7c1deaa5b				18/12/2025
11	RM-COM-005 Carburante erogato da distributori pubblici / 653ecb52-6479-4d52-ae01-bc268244b6e9				18/12/2025
12	RM-COM-006 Carburante erogato da distributori privati / 5d920566-9ee1-442e-a391-13e961912e72				18/12/2025
13	RM-COM-007 Mercati pubblici Regione Marche / a32ec804-6c35-45c2-bf5a-20b8daed1c45				18/12/2025
14	RM-COM-008 Verifica Commerciante ambulante in aree pubbliche / 6d162e81-d091-4c27-8e27-c34763f2ed9a				18/12/2025
15	RM-COM-009 Verifica autorizzazione Commerciante itinerante / f299f701-95f7-40a8-acf4-b4bbc9254aab				18/12/2025
16	RM-AMB-001 IFFI - Aree individuazione puntuale / 62e3622d-9f65-4282-9119-93d29ae69509				18/12/2025
17	RM-AMB-002 IFFI - DGPV / 5c099471-f9bc-401d-95ae-1581e9a70809				18/12/2025
18	RM-AMB-003 IFFI - DGPV Identificazione puntuale / 0d026c14-ad02-4dff-b6c0-2df1d6b8ea19				18/12/2025
19	RM-AMB-004 IFFI - Fenomeni franosi diffusi / 8417e85c-ac75-4deb-907c-d7b4b861243f				18/12/2025
20	RM-AMB-005 IFFI - Frane / 3b376e46-c24b-4ed4-bd3b-b6be7d04c0b6				18/12/2025
21	RM-AMB-006 IFFI - Frane non cartografabili / b26f49bb-6673-4164-929e-9fb24db5cba5				18/12/2025
22	RM-AMB-007 IFFI - Frane - Identificazione puntuale / 393854ec-bf32-4def-b0d1-e9c326ef86df				18/12/2025

23	RM-AGR-001 Elenco Regionale Operatori Agrituristici / 57efcc6b-012f-4e09-a90a-407d510e8cab				18/12/2025
24	RM-AGR-002 Verifica Elenco Regionale Operatori Agrituristici / 27413da1-e7fc-4136-9fce-cad821170109				18/12/2025
25	RM-AGR-003 Elenco concessioni DAP / 65c68649-15d7-4e54-b2bc-910ce9685e4b				18/12/2025
26	RM-AGR-004 Concessioni DAP per concessionario / 1ffec8d7-0b59-4256-ab2f-2d437a7d27d6				18/12/2025
27	RM-AGR-005 Ricerca concessioni DAP per codice univoco / a94515f8-9405-4326-a032-93cc689712e7				18/12/2025
28	RM-AGR-006 Ricerca concessioni DAP per atto / bb168571-094d-4acf-8720-2a812cc3eaaf				18/12/2025
29	RM-ECO-001 Sedi Regione Marche / cc0a68db-de7d-493e-96ec-c1dff94784b0				18/12/2025
30	RM-FAT-01 Consultazione dettaglio fatture ricevute / 2262b43c-021a-4b23-81d5-d04c768fe241				15/05/2025

Acquisizione licenza prodotto GovWay e servizi di configurazione						
N°	**Servizio finanziato / ID Servizio**	**Fornitore**	**Nome file caricato nel Fascicolo di Progetto in piattaforma PA Digitale2026**	**Affidamento**	**CIG**	**Data attivazione**
1	RM-TUR-003 Elenco accompagnatori turistici / aedc6fc5-e65d-4be3-8048-1ae095477298	Link.it S.r.l. - P.IVA 01313050500	RIEPILOGO_FASE_7817626_signed.pdf	Ordine diretto d'acquisto (ODA) tramite MEPA n° 7817626	B0D85A76FD	24/11/2025
2	RM-TUR-004 Verifica accompagnatori turistici / 90685638-c6a6-4130-9b69-20efa7a0b029					18/12/2025
3	RM-TUR-005 Elenco guide naturalistiche / f7e4240d-4ea6-46ea-815f-da959c2c1486					18/12/2025
4	RM-TUR-006 Verifica guide naturalistiche / 7bc6ee2b-8c1f-4ada-8d22-e97a94e60b5b					18/12/2025
5	RM-TUR-007 Elenco esperti in marketing turistico / ceda07a8-5f03-40b3-83c6-e27788d60c5e					18/12/2025

6	RM-TUR-008 Verifica esperti in marketing albo Regione Marche / cd05fe07-08f8-4442-9592-76f5849f71e7					18/12/2025
7	RM-COM-001 Verifica Albo Creativi Regione Marche / f691326c-24d5-4dd6-aa59-6e347acb26e2					18/12/2025
8	RM-COM-002 Verifica Albo Creativi Regione Marche (dettagli) / 0a353854-b89e-42f0-ba02-d715baa0f345					18/12/2025
9	RM-COM-003 Verifica Albo Hobbisti Regione Marche / ba3ba8fe-d082-4606-a509-dba6f3c5fdc3					18/12/2025
10	RM-COM-004 Verifica Albo Hobbisti Regione Marche (dettagli) / 2f4781f3-d30c-4917-8057-53c7c1deaa5b					18/12/2025
11	RM-COM-005 Carburante erogato da distributori pubblici / 653ecb52-6479-4d52-ae01-bc268244b6e9					18/12/2025
12	RM-COM-006 Carburante erogato da distributori privati / 5d920566-9ee1-442e-a391-13e961912e72					18/12/2025
13	RM-COM-007 Mercati pubblici Regione Marche / a32ec804-6c35-45c2-bf5a-20b8daed1c45					18/12/2025
14	RM-COM-008 Verifica Commerciante ambulante in aree pubbliche / 6d162e81-d091-4c27-8e27-c34763f2ed9a					18/12/2025
15	RM-COM-009 Verifica autorizzazione Commerciante itinerante / f299f701-95f7-40a8-acf4-b4bbc9254aab					18/12/2025
16	RM-AMB-001 IFFI - Aree individuazione puntuale / 62e3622d-9f65-4282-9119-93d29ae69509					18/12/2025
17	RM-AMB-002 IFFI - DGPV / 5c099471-f9bc-401d-95ae-1581e9a70809					18/12/2025
18	RM-AMB-003 IFFI - DGPV Identificazione puntuale / 0d026c14-ad02-4dff-b6c0-2df1d6b8ea19					18/12/2025
19	RM-AMB-004 IFFI - Fenomeni franosi diffusi / 8417e85c-ac75-4deb-907c-d7b4b861243f					18/12/2025
20	RM-AMB-005 IFFI - Frane / 3b376e46-c24b-4ed4-bd3b-b6be7d04c0b6					18/12/2025

21	RM-AMB-006 IFFI - Frane non cartografabili / b26f49bb-6673-4164-929e-9fb24db5cba5					18/12/2025
22	RM-AMB-007 IFFI - Frane - Identificazione puntuale / 393854ec-bf32-4def-b0d1-e9c326ef86df					18/12/2025
23	RM-AGR-001 Elenco Regionale Operatori Agrituristici / 57efcc6b-012f-4e09-a90a-407d510e8cab					18/12/2025
24	RM-AGR-002 Verifica Elenco Regionale Operatori Agrituristici / 27413da1-e7fc-4136-9fce-cad821170109					18/12/2025
25	RM-AGR-003 Elenco concessioni DAP / 65c68649-15d7-4e54-b2bc-910ce9685e4b					18/12/2025
26	RM-AGR-004 Concessioni DAP per concessionario / 1ffec8d7-0b59-4256-ab2f-2d437a7d27d6					18/12/2025
27	RM-AGR-005 Ricerca concessioni DAP per codice univoco / a94515f8-9405-4326-a032-93cc689712e7					18/12/2025
28	RM-AGR-006 Ricerca concessioni DAP per atto / bb168571-094d-4acf-8720-2a812cc3eaaf					18/12/2025
29	RM-ECO-001 Sedi Regione Marche / cc0a68db-de7d-493e-96ec-c1dff94784b0					18/12/2025
30	RM-FAT-01 Consultazione dettaglio fatture ricevute / 2262b43c-021a-4b23-81d5-d04c768fe241					15/05/2025

4. Si attesta inoltre:

- che il progetto rispetta il Regolamento (UE) n. 2021/241, e in particolare l'art. 17, ai sensi del quale sono ammissibili le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020, a condizione che soddisfino i requisiti di cui al regolamento stesso;
- che il progetto non è stato finanziato da altri fondi pubblici, nazionali, regionali o europei e rispetta il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- che la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani;

- che l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, tutela dei diversamente abili, parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità e pubblicità;
- il rispetto gli obblighi di cui all'art. 11 del "Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" - Regioni e Province Autonome (dicembre 2022)".

5. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 2/07/2003 n. 17.

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta inoltre, ai fini di cui all'art. 29, c.1, del D. Lgs. n. 50/2016, la data di pubblicazione sul profilo del committente è quella di adozione del presente atto.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/200, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente
(dott.ssa Serenella Carota)

Decreto del Dirigente del Settore Turismo, Cooperazione Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo del 30 marzo 2026, n. 116

Art. 50, comma 1 lettera b) del D.lgs. n. 36/2023 – Avvio procedura per l'acquisizione del servizio di manutenzione, assistenza e aggiornamento della ESP (Eusair Stakeholder Platform) nell'ambito del Progetto "EUSAIR Stakeholders Engagement Point - StEP" - Cod. 00539 – Programma IPA ADRION 2021-2027 - CUP B31F23001930007

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. DI AVVIARE, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 36/2023 - per le motivazioni esposte nel documento istruttorio, una procedura per l'individuazione di un operatore economico per l'acquisizione del servizio di di manutenzione, assistenza e aggiornamento della ESP (Eusair Stakeholder Platform) nell'ambito del Progetto "EUSAIR Stakeholders Engagement Point - StEP" - Cod. 00539 – Programma IPA ADRION 2021-2027 - CUP B31F23001930007;

2. DI APPROVARE i seguenti allegati al presente decreto, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - ❏ Allegato 1 – Lettera commerciale/contratto;
   - ❏ Allegato 2 – Patto di integrità;
   - ❏ Allegato 3 – Modulo tracciabilità flussi finanziari
   - ❏ Allegato 4 – Informativa privacy;
   - ❏ Allegato 5 – Capitolato tecnico;

3. DI STABILIRE che verranno invitati n. 3 operatori iscritti alla piattaforma regionale GT SUAM;

4. DI PRECISARE che, in capo agli operatori economici interessati alla presente procedura, non devono sussistere le cause di esclusione automatiche e non automatiche, ivi inclusi gli illeciti professionali, di cui agli articoli da 94 a 98 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e che, gli stessi, dovranno essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale, di capacità tecnica, professionale e finanziaria;

5. DI PROVVEDERE alla copertura dell'onere derivante dalla procedura in oggetto, pari a complessivi € 13.176,00 di cui imponibile € 10.800,00 ed iva 22% pari a € 2.376,00 in riferimento alla DGR 63/2020, assumendo prenotazioni d'impegno di spesa nel bilancio 2026/2028, annualità 2026, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n.118/2011 e con le modalità indicate nella DGR. 63/2020, a carico dei capitoli di spesa n. 2190210277 e 2190210278, correlati ai capitoli di entrata 1201010717 e 1201050141, come di seguito riportato;

capitoli	imponibile	Iva 22%	Importo complessivo
2190210277	€ 9.180,00	€ 2.019,60	€ 11.199,60
2190210278	€ 1.620,00	€ 356,40	€ 1.976,40
	€ 10.800,00	€ 2.376,00	€ 13.176,00

6. Si sottolinea che da piano finanziario del Programma INTERREG IPA ADRION le percentuali relative alle quote UE e STATO sono le seguenti:
   - quota UE: 85%
   - quota Stato: 15%.

7. Con riferimento agli importi di cui sopra, gli accertamenti assunti con con decreto SVE n. 203 del 10/05/2024 bilancio 2026/2028 annualità 2026 sono i seguenti:

capitoli	annualità	Importo	accertamento
1201050141	2026	€ 65.871,78	234/2026
1201050141	2026	€ 469.116,75	235/2026
1201010717	2026	€ 11.624,43	233/2026
1201010717	2026	€ 26.783,87	236/2026

8. DI DARE ATTO che la Codifica di Transazione Elementare (CTE), di cui agli artt. 5, 6 Allegato 7 del D. Lgs.118/2011 è la seguente:
   Capitolo 2190210277 1902 2120199999 012 3 1030299999 000000000000000 4 3 000
   Capitolo 2190210278 1902 2120199999 012 4 1030299999 000000000000000 4 3 000

9. Le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio, e in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE;

10. DI ATTESTARE, in ragione del principio della competenza finanziaria di cui all'art. 2 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, che l'obbligazione risulta esigibile nell'annualità di assunzione della prenotazione impegno;

11. DI DESIGNARE quale responsabile del progetto (RdP), ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, la dott.ssa Roberta Ruggeri, in qualità di funzionario del Settore Turismo, Cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo;

12. DI DISPORRE, in attuazione dell'art.28 del D.lgs. 36/2023 e per le finalità di cui all'art. 2, comma 2, dell'Allegato II.1 del D.lgs. 36/2023, la pubblicazione del presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi dell'art. 4 della legge 3 regionale 28 luglio 2003, n. 17 e, in formato integrale, sul profilo del committente, unitamente ai relativi allegati, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Marche sotto la sezione "bandi di gara e contratti", per un periodo di 15 giorni e di pubblicare altresì il presente atto sul sito regionale www.norme.marche.it, ai sensi del punto 4 della Deliberazione di Giunta Regionale 9 ottobre 2017, n.1158.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6bis della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il dirigente
(Paola Marchegiani)

ALLEGATI
- Allegato 1 – Lettera commerciale/contratto;
- Allegato 2 – Patto di integrità;
- Allegato 3 – Modulo tracciabilità flussi finanziari
- Allegato 4 – Informativa privacy;
- Allegato 5 – Capitolato tecnico;

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Turismo, Cooperazione Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo del 31 marzo 2026, n. 117

Complesso ricettivo denominato LA VECCHIA FATTORIA ubicato nel Comune di Loreto (AN) – Decreto di attribuzione di prima classificazione ad albergo a tre stelle – quinquennio 2023/2027

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE,
IMPRESE E CULTURA

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 30 marzo 2026, n. 139

L.R. 19/2021 - Interventi per il sostegno all'artigianato artistico e tradizionale per l'ammodernamento, la ristrutturazione, il ripristino e il mantenimento laboratori, acquisto di macchinari e recupero attrezzature non reperibili sul mercato – Dotazione finanziaria € 600.000,00 – Anno 2026 – Proroga termine scadenza bando

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) che il termine per la presentazione domande a valere sul bando di cui all'oggetto, pena l'esclusione delle medesime, originariamente fissato al 15 Aprile 2026 **dal DDS n. 21 del 26/01/2026 è prorogato all'11 Maggio 2026**;

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003, n. 17.

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare impegno di spesa da parte della Regione.

Si attesta, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Silvano Bertini)

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 30 marzo 2026, n. 140

L.R. 19/2021 - Interventi per il sostegno all'artigianato artistico, tipico e tradizionale per la commercializzazione dei prodotti – Dotazione finanziaria € 300.000,00 – Anno 2026 – Proroga termine scadenza bando

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) che il termine per la presentazione domande a valere sul bando di cui all'oggetto, pena l'esclusione delle medesime, originariamente fissato al 15 Aprile 2026 **dal DDS n. 22 del 26/01/2026 è prorogato all' 11 Maggio 2026**;

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003, n. 17.

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare impegno di spesa da parte della Regione.

Si attesta, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Silvano Bertini)

Decreto del Dirigente del Settore Commercio, Pesca e Tutela dei Consumatori del 31 marzo 2026, n. 34

L.R. 22/21 – DGR n. 1107/2025 e DGR n. 179/2026 – Bando anno 2026 per la concessione dei contributi agli interventi di sostegno alle micro piccolee medie imprese commerciali (MPM), al potenziamento degli apparati di sicurezzadelle imprese commerciali, alla valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali e alla promozione dei negozi di prodotti sfusi e alla spina – Integrazione.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di integrare gli allegati A1 – C1 – D1 di cui al DDS CPT n. 30 del 24/03/2026, per le motivazioni indicate nel documento istruttorio, come segue:
   - Al punto "Condizioni di ammissibilità delle domande" si aggiungono le seguenti parole "essere in possesso di una polizza assicurativa contro eventi catastrofali in corso di validità, conforme alle previsioni della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, commi 101–111 (Legge di Bilancio 2024), e del Decreto interministeriale 30 gennaio 2025, n. 18";
   - Al punto "Documentazione da allegare alla richiesta di contributo" si aggiungono le seguenti parole "Copia della polizza assicurativa contro eventi catastrofali in corso di validità, conforme alle previsioni della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, commi 101–111 (Legge di Bilancio 2024), e del Decreto interministeriale 30 gennaio 2025, n. 18";

2) Di integrare l'allegato B1 di cui al DDS CPT n. 30 del 24/03/2026, per le motivazioni indicate nel documento istruttorio, come segue:
   - Al punto 2.5 "Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità" si aggiungono le seguenti parole "essere in possesso di una polizza assicurativa contro eventi catastrofali in corso di validità, conforme alle previsioni della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, commi 101–111 (Legge di Bilancio 2024), e del Decreto interministeriale 30 gennaio 2025, n. 18";
   - Al punto "Documentazione da allegare alla richiesta di contributo" si aggiungono le seguenti parole "Copia della polizza assicurativa contro eventi catastrofali in corso di validità, conforme alle previsioni della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, commi 101–111 (Legge di Bilancio 2024), e del Decreto interministeriale 30 gennaio 2025, n. 18".

3) Di integrare gli allegati A2 – C2 – D2 di cui al DDS CPT n. 30 del 24/03/2026, per le motivazioni indicate nel documento istruttorio, aggiungendo le parole "Dichiara che la ditta è in possesso di una polizza

assicurativa contro eventi catastrofali in corso di validità, conforme alle previsioni della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, commi 101–111 (Legge di Bilancio 2024), e del Decreto interministeriale 30 gennaio 2025, n. 18";

4) Di attestare che dal presente atto non deriva né può derivare ulteriore impegno di spesa a carico del bilancio regionale della Regione Marche;

5) Di pubblicare il presente atto per estratto sul B.U.R. della Regione Marche ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Daniela Tisi)

Decreto del Dirigente del Settore Commercio, Pesca e Tutela dei Consumatori del 2 aprile 2026, n. 36

Art.45-bis Codice della Navigazione, D.G.R. 1707/05 - Concessione DemanialeMarittima per acquacoltura n° 902/2025 codice impianto A05PS,concessionario "Mitil San Bartolo S.r.l. Società Agricola" - Autorizzazione affidamentoparziale all'impresa "Marcoop Società Cooperativa"

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM del 30 marzo 2026, n. 199

D.Lgs. 36/2023 art. 50 comma 1 lett. b) – Avvio procedura di affidamento tramite GT SUAM del servizio di valutazione della sostenibilità all'utilizzo dei pozzi idrici per l'impianto di itticoltura sito nel comune di Esanatoglia – base d'asta € 4.532,79 iva esclusa – Impegno di spesa – capitolo 2160210149 - Bilancio 2026-2028, annualità 2026 – CIG BAB4DF1C77.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di autorizzare, l'avvio di una procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) D.lgs. 36/2023, utilizzando la piattaforma informatica GT-SUAM per l'acquisizione del servizio di valutazione della sostenibilità all'utilizzo dei pozzi idrici per l'impianto di itticoltura sito nel comune di Esanatoglia – base d'asta € 4.532,79 iva esclusa. CIG BAB4DF1C77;

2. di affidare, per le motivazioni indicate nel documento istruttorio, il servizio di cui al punto 1) del presente decreto all'operatore economico Dott. Geol. Andrea Dignani, con sede legale in viale Della Vittoria, 72 Jesi (AN), CF/PIVA 01255950436, quantificato in € 4.510,12 IVA esclusa, (+ IVA al 22% pari a € 992,23) per un importo complessivo pari a € 5.502,35;

3. di aggiudicare il presente affidamento, visto il combinato disposto del comma 5 dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2023 a seguito della verifica del possesso dei requisiti prescritti all'art. 94, 95, 100 del D.Lgs. 36/2023 (secondo i criteri stabiliti con "Disciplinare per l'affidamento di contratti pubblici sotto la soglia di rilevanza europea" approvato con DGR n. 1350 del 11/08/2025) sull'aggiudicatario del servizio di cui al punto precedente per l'importo totale di € 5.502,35 comprensivo IVA;

4. di dare atto della stipula del contratto così come previsto dall'art. 18, comma 1 e 2 del D. Lgs. 36/2023, attraverso lo scambio di corrispondenza (prot. GT-SUAM n. 364098 del 11/03/2026);

5. di approvare i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:
   - Lettera commerciale/invito (Allegato 1)
   - Offerta economica affidamento diretto (Allegato 2);
   - Ulteriori dichiarazioni dei requisiti (Allegato 3);
   - Patto di integrità (Allegato 4);

6. di stabilire che l'onere complessivo derivante dall'adozione del presente decreto pari ad € 5.502,35 (di cui imponibile € 4.510,12 ed iva € 992,23) fa carico al bilancio 2026-2028 annualità 2026 al capitolo di spesa 2160210149 e si assume impegno di spesa secondo esigibilità ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011 in favore dell'operatore economico DOTT. GEOL. ANDREA DIGNANI come sopra identificato a carico del capitolo di spesa 2160210149 del bilancio 2026-2028 annualità 2026; si precisa che il capitolo 2160210149 trattasi di risorse regionali;

7. si specifica che trattasi di risorse coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in base ai livelli di articolazione del Piano dei conti integrato di cui al D. Lgs.118/2011 e s.m.i./siope;

8. di nominare quale Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento (RPA), ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 36/2023, Dott. Adriano Vagnoni, responsabile del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM;

9. di nominare il Dott. Alessandro Filiaggi, responsabile del progetto (RUP), a norma dell'art.15 del D. Lgs. 36/2023, quale funzionario del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM;

10. di nominare il Dott. Alessandro Filiaggi, il direttore dell'esecuzione del contratto e Responsabile della fase di esecuzione del contratto (DEC), art. 114 D. Lgs. 36/2023, quale funzionario del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM;

11. che la classificazione della transazione elementare dei capitoli 2160210149 è la seguente:
1602 2120109999 042 8 1030211999 000000000000000 4 3 000;

12. di dare atto che, come da nota n. 98 del 24.03.2010 del Datore di Lavoro della Regione Marche, in considerazione della tipologia del servizio e visto il comma 3 bis all'art. 26 del D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09, non si rende necessario redigere il D.U.V.R.I. e che gli oneri della sicurezza sono pari ad € 0,00;

13. di dare atto che non sono attive convenzioni CONSIP di cui all'art. 26, comma 1 della Legge 488/1999 aventi ad oggetto beni e/o servizi comparabili con quelli oggetto della presente procedura; a tale riguardo la Regione Marche si riserva di non procedere alla stipulazione del contratto con la ditta aggiudicataria nel caso in cui, durante lo svolgimento della procedura, intervenga l'attivazione di convenzioni CONSIP aventi ad oggetto beni e/o servizi comparabili con quelli oggetto della presente procedura;

14. che l'obbligazione di cui al presente atto è esigibile entro l'annualità 2026;

15. che trattasi di debito commerciale;

16. di provvedere, con successivi atti, alla liquidazione della somma dovuta a seguito di presentazione di idonea e regolare fatturazione, secondo quanto previsto dall' allegato 1) al presente decreto;

17. di pubblicare il presente atto su www.norme.marche.it ai sensi della DGR n. 573/2016, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale;

18. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, nonché di dare attuazione agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. Lgs 36/2023 e al D. Lgs. 33/2013.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Giuseppe Serafini)

ALLEGATI
- Lettera commerciale/invito (Allegato 1)
- Offerta economica affidamento diretto (Allegato 2);
- Ulteriori dichiarazioni dei requisiti (Allegato 3);
- Patto di integrità (Allegato 4);

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM del 30 marzo 2026, n. 200

D.M. MASAF n. 0644349/2024 - DGR n. 1.212 del 28 luglio 2025 - aiuti alle imprese agricole suinicole per accrescere la biosicurezza degli allevamenti per la prevenzione dalla Peste suina africana (PSA) ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18/12/2013 e ss. mm. e ii. (Aiuto di Stato in regime "de minimis" del settore agricolo). Approvazione bando 2026.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE ARS

Decreto del Dirigente del Settore Prevenzione Veterinaria e Sicurezza Alimentare - ARS del 31 marzo 2026, n. 46

Organismi geneticamente modificati – Piano regionale di controllo ufficiale dei prodotti alimentari per gli anni 2026-2027

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- di approvare il piano regionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati nei prodotti alimentari per gli anni 2026-2027 così come indicato negli allegati al presente decreto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
- Di stabilire che l'attività di campionamento dovrà rispettare il numero minimo di campioni previsto nelle tabelle di cui all'allegato 2.
- di incaricare i Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.TT ad effettuare i controlli sui prodotti in questione secondo le modalità indicate nell'allegato medesimo.
- di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
- Si attesta inoltre che dal medesimo atto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Dr. Fabrizio Conti)

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

AGENZIA REGIONALE SANITARIA

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 31 marzo 2026, n. 42

DGR 464/2025: Indizione procedura concorsuale pubblica per titoli ed esami per n. 1 posti, Area Istruttori, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno,riservata esclusivamente alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, dellaL.68/99 e alle categorie ad esse equiparate per legge.- Nomina Commissione esaminatrice.

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 31 marzo 2026, n. 43

DGR 464/2025: Indizione procedura concorsuale pubblica per titoli ed esami per n. 2 posti, Area Contrattuale dei funzionari e dell'Elevata Qualificazione, profilo professionale "Funzionario amministrativo contabile", con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, riservata esclusivamente ai lavoratori disabili di cui all'art. 1 della L.68/99 - Nomina commissione esaminatrice.

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 31 marzo 2026, n. 44

Procedure concorsuali per titoli ed esami per n. 2 posti, Area Contrattuale dei funzionari e dell'Elevata Qualificazione, profilo professionale "Funzionario amministrativo contabile", con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno e n.1 posto, Area contrattuale degli Istruttori, profilo professionale "Assistente Amministrativo Contabile" con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato,di cui al Decreto ARS n.121/2025: Approvazione graduatoria, nomina vincitori e inquadramento nei ruo

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

ATIM - AGENZIA PER IL TURISMO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE MARCHE

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 30 marzo 2026, n. 82

L.R. n. 35/2021 – POA ATIM D.D. 321/2025 - ILTM Asia Pacific - Singapore, 29 giugno/02 luglio 2026 – concessione contributi in de minimis e ammissione partecipanti con riserva di perfezionamento.

Decreto del Dirigente dell'ATIM Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche del 31 marzo 2026, n. 83

Approvazione dello schema di avviso per il conferimento di una posizione di Elevata Qualificazione nell'ambito della struttura organizzativa di ATIM – Regione Marche

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Regione Marche - Agenzia Regionale Sanitaria

D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 32 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento(UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117. - pubblicazione dati 2025 su BUR.

REGIONE MARCHE

AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Settore Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare
Il Dirigente

RENDICONTAZIONE ENTRATE D.Lgs. n. 32/2021 - ANNO 2025
RIPARTIZIONE DELLE SOMME RISCOSSE DALLE AA.SS.TT. (art. 15 comma 2)

Regione Marche	RICHIESTE DI PAGAMENTO EMESSE	IMPORTI RISCOSSI	AASSTT art. 15 co 2 lett a) 90%	REGIONE MARCHE art. 15 co 2 lett b) 3,5%	IZSUM art. 15 co 2 lett. c) 3,5%	LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO art. 15 co 2 lett d) 1%	MINISTERO DELLA SALUTE art. 15 co 2 lett. e) 2%
AST PU	€ 223.172,98	€ 201.278,45	€ 180.244,85	€ 7.009,52	€ 7.009,52	€ 2.002,72	€ 4.005,44
AST AN	€ 681.600,53	€ 611.365,15	€ 544.693,84	€ 21.182,54	€ 21.182,54	€ 6.052,15	€ 12.104,31
AST AP	€ 138.254,54	€ 108.085,46	€ 95.723,11	€ 3.722,56	€ 3.722,56	€ 1.063,59	€ 2.127,18
AST MC	€ 278.084,00	€ 193.484,00	€ 173.413,04	€ 6.743,84	€ 6.743,84	€ 1.926,81	€ 3.853,62
AST FM	€ 90.772,97	€ 90.772,97	€ 81.695,68	€ 3.177,05	€ 3.177,05	€ 907,73	€ 1.815,46
TOTALE	**€ 1.411.885,02**	**€ 1.204.986,03**	**€ 1.075.770,52**	**€ 41.835,51**	**€ 41.835,51**	**€ 11.953,00**	**€ 23.906,01**

Fascicolo: 2000.110/2022/VSA/1

FC/gp

Settore Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare
Via Don Gioia n.8 - 60122 ANCONA - Tel. 071 8067934
email: ars.funzioneveterinaria.alimenti@regione.marche.it – PEC: regione.marche.veterinariaalimenti@emarche.it

Comune di Camerano

Deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 30/03/2026 – Piano di recupero, di iniziativa privata, finalizzato alla demolizione e ricostruzione con contestuale cambio d'uso, di un immobile sito all'interno del Parco del Conero, in Via Varano, di proprietà Malatini Michele. adozione piano attuativo, ai sensi del combinato disposto dall'art.33 della l.r. 19/2023 e dall'art. 30 della l.r. 34/92.

LA GIUNTA COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Omissis

5) di approvare, nel rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 33 della L.R. 19/2023 e dall'art.30 della L.R. n.34 del 05/08/1992 e ss.mm.ii., il Piano di Recupero di iniziativa privata per demolizione e ricostruzione, con contestuale cambio d'uso, di un immobile sito nel Parco del Conero, in Via Varano, di proprietà Malatini Michele, distinto al catasto fabbricati al fg. 3, part.188, costituito dalle tavole e dagli elaborati, a firma dell'ing. Roberto Marincioni, ed allegati al presente atto;

Omissis

Comune di Camerano

Deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 30/03/2026 – Piano di recupero, di iniziativa privata, finalizzato alla demolizione e ricostruzione con cambio d'uso, di un immobile sito nel Parco del Conero, in Via Inferno snc, di proprietà Lillini Nicoletta. approvazione piano di recupero, ai sensi del combinato disposto dall'art.33 della l.r. 19/2023 e dall'art. 30 della l.r. 34/92.

LA GIUNTA COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Omissis

5) di approvare, nel rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 33 della L.R. 19/2023 e dall'art.30 della L.R. n.34 del 05/08/1992 e ss.mm.ii., il Piano di Recupero di iniziativa privata per demolizione e ricostruzione, con contestuale cambio d'uso, di un immobile sito nel Parco del Conero, in Via Inferno, di proprietà Lillini Nicoletta, distinto al catasto fabbricati al fg. 6, part.329 costituito dalle tavole e dagli elaborati a firma dell'ing. Luca Muti, allegati al presente atto;

Omissis

Comune di Corridonia

Declassificazione e sdemanializzazione di una porzione di strada comunale in via della Portarella

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in premessa alla presente Deliberazione, a oggetto **"Declassificazione e sdemanializzazione di una porzione di strada comunale in via della Portarella"**, e predisposto dal Responsabile del Procedimento dal quale si rileva la necessità di approvare il presente provvedimento;

omissis

DELIBERA

Che la proposta di cui in premessa

E' APPROVATA

e dichiara, inoltre, con apposita unanime votazione, la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con D. Lgs. n. 267/200 e ss.mm.ii..

Il Responsabile del Settore
Arch.Alessandro Azzari

Comune di Macerata

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 24-02-2026: Domanda di realizzazione di autorimessa all'aperto e depositeria giudiziaria in variante al PRG ai sensi dell' articolo 8 del dpr 160-2010. Ditta Bellesi & Corridoni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

D E L I B E R A

- Di ritenere le premesse parti integranti alla presente delibera, costituenti anche motivazione dell'atto in applicazione della Legge 241/90;

- Approvare la variante parziale al PRG, ai sensi dell' art 8 DPR160/20 e dell'art.26 quater della L.R.34/1992e ss.mm.ii., finalizzata l'ampliamento della superficie espositiva all'aperto, in area distinta al foglio 41 mappale 193 e 302, della ditta Bellesi & Corridoni, come individuato in premessa, nel rispetto integrale delle prescrizioni contenute nel Verbale di Conclusione della Conferenza di Servizi Decisoria n. 4209 di protocollo del 16/01/2026;

- Dare atto che la variante in questione è composta dai seguenti elaborati tecnici, pareri e provvedimenti:

- DICHIARAZIONE ALTRI ASPETTI AMBIENTALI POLUCCI_C1370_01.pdf
- DICHIARAZIONE RECAPITO SCARICHI_C1250_01.pdf
- compatibilità idraulica e asseverazione_C050_13.pdf
- DICH TITOLI ABILITATIVI_C050_22.pdf
- DICHIARAZIONE AUA_C050_23.pdf
- DICHIARAZIONE DI ASSENSO - DOCUMENTI_C050_20.pdf
- DICHIARAZIONE PENDENZA AREA DEPOSITERIA_C050_24.pdf
- DICHIARAZIONE SUPERFICI IN VARIANTE_C050_21.pdf
- DIRITTI SEGRETERIA PERMESSO COSTRUIRE CORRIDONI_C050_19.pdf
- DOCUMENTO CORRIDONI NAZARENO_C050_28.pdf
- DOCUMENTO POLUCCI ROBERTO 01_C050_27.pdf
- INT PRIVI DI RILEVANZA_C050_18.pdf
- PROCURA SOTTOSCRZIONE DIGITALE PDC_C050_26.pdf
- relaz dpr380-art89_C050_16.pdf
- relazione geologica DM17-01-2018_C050_15.pdf
- Relazione tecnica_C050_25.pdf
- relazione vincoli esistenti_C050_12.pdf
- Relazione_REM_SUAP_Bellesi_C050_14.pdf
- TAV 0 INT 1 - ELENCO ELABORATI_C050_02.pdf
- TAV 1 INT 1 - RELAZIONE TECNICA_C050_03.pdf
- TAV 2 INT 1 - RELAZIONE URBANISTICA_C050_04.pdf.p7m
- TAV 3 INT 1 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA_C050_05.pdf
- TAV 4 INT 1 - PLANIMETRIA PRG_C050_06.pdf.p7m
- TAV 5 INT 1 - PLANIMETRIA GENERALE STATO ATTUALE_C050_07.pdf
- TAV 6 INT 1 - SEZIONI STATO ATTUALE_C050_08.pdf
- TAV 7 INT 1 - PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO_C050_09.pdf
- TAV 8 INT 1 - SEZIONI STATO DI PROGETTO_C050_10.pdf
- TAV 9 INT 1 - PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO_C050_11.pdf
- RICEVUTA_PAGAMENTO_DIRITTI_C380_01.pdf
- Vas_maggio_2025_C050_01.pdf
- Al Comune di Macerata controdeduzioni Bellesi_signed_C050_01.pdf
- PARERE PREVENTIVO APM_C050_02.pdf
- Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud, prot. n. 113840 del 11/12/2025;
- ARPAM Servizio Territoriale Provincia di Macerata, prot.n. 115793 del 17/12/2025;
- Provincia di Macerata, prot.n. 117027 del 20/12/2025;
- AST MACERATA, prot.n. 118497 del 29/12/2025;
- Comune di Macerata – Servizi Tecnici, prot. 118678 del 30/12/2025;
- Determina di conclusione positiva conferenza di servizi prot.n. 4209 del 16/01/2026;

- Di procedere alla trasmissione degli atti, ai sensi della L.R.34/92, nonché alla pubblicazione ai Sensi dell'art.40 della L.R.34/92 al BUR Marche e sul sito web del Comune-Sezione "Amministrazione Trasparente", degli atti di approvazione;

- Di dare atto, visto il risultato della votazione, che la presente deliberazione non è immediatamente eseguibile.

Comune di Pesaro

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n.16 del 16/03/2026 ad oggetto "Approvazione della variante al P.R.G. vigente relativa alla flessibilizzazione delle destinazioni d'uso di alcuni immobili comunali, mediante piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58 del d.l. 112/2008, convertito nella l. 133/2008. #proc.8/2025"

IL CONSIGLIO COMUNALE

….omissis

D E L I B E R A

1. **di dare atto** che la Provincia di Pesaro e Urbino ha espresso, ai sensi dell'art. 26, comma 3, ed art. 26-ter della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i., parere favorevole di conformità con la normativa vigente e con le previsioni dei piani territoriali e dei programmi di carattere sovracomunale e, in particolare, con le previsioni e gli indirizzi del P.P.A.R., del P.I.T. e del P.T.C., relativamente alla variante al P.R.G. vigente in oggetto mediante il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari del Comune di Pesaro;

2. **di approvare** a variante al P.R.G. vigente, secondo l'iter procedurale semplificato di cui al combinato disposto dell'art. 33, commi 8 e 12, della L.R. n. 19/2023 e degli artt. 26, comma 3 e 26-ter della L.R. n. 34/1992 e s.m.i., relativa al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, costituita dai seguenti elaborati digitali già allegati quali parti integranti e sostanziali della delibera di C.C. n. 85 del 28/10/2025:

elaborato	*documento digitale*
A01_Relazione tecnica illustrativa, integrata ai sensi dell'art. 5, comma 2, L.R. 14/2008	**A01**_RT_PAV2025_COMUNE_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
B01_Scheda Tecnica Variante V2_Area via Mario Ricci	**B01**_STV_V2_PAV2025_COMUNE_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
B02_Scheda Tecnica Variante V11_Scuola elementare "E. Tonelli"	**B02**_STV_V11_PAV2025_COMUNE_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
B03_Scheda Tecnica Variante V12_Palazzo Gradari	**B03**_STV_V12_PAV2025_COMUNE_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
B04_Scheda Tecnica Variante V13_Centro aggregazione "La Miniera"	**B04**_STV_V13_PAV2025_COMUNE_ADOZIONE_CC.pdf.p7m

3. **di ribadire** quanto già precisato con delibera consiliare n. 85 del 28/10/2025, e cioè che la variante di cui al punto 2) non è soggetta a Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), non è soggetta a Valutazione d'Incidenza ed è stata esclusa dalla verifica di assoggettabilità alla V.A.S.;

4. **di disporre** che, successivamente all'approvazione della presente delibera, copia del presente atto verrà trasmessa all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 26 della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i.;

5. **di disporre**, ai sensi dell'art. 40, comma 2 bis, della L.R. Marche n. 34/92 e ss.mm.ii., che un estratto del presente atto, relativo all'approvazione della variante di cui al punto 2), venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;

6. **di dare atto** che la presente deliberazione, corredata dai relativi allegati, sarà pubblicata nell'apposita sezione del sito del Comune di Pesaro denominata "Amministrazione trasparente", sottosezione "Pianificazione e governo del territorio", ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 15/03/2013 n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'acquisizione dell'efficacia degli atti approvati e della variante.

…omissis….

Comune di Pesaro

Estratto delibera G.C.n.87 del 24/03/2026. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione di variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa pubblica di utilizzazione delle spiagge-Baia Flaminia Porto Fosso Sejore-relativamente all' individuazione di un ulteriore tratto di spiaggia libera in cui è consentito l'accesso con cani al seguito, ai sensi del combinato disposto dell'art.33,c.8 e 12, L.R. n.19/2023 e dell'art.30 L.R.n.34/1992 e s.m.i.#proc.10/2025

LA GIUNTA COMUNALE

….omissis

D E L I B E R A

1. **di prendere atto** che durante la pubblicazione della Delibera di G.C. n. 343 del 23/12/2025 – avente per oggetto "*Adozione di variante non sostanziale al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica di utilizzazione delle spiagge - Baia Flaminia Porto Fosso Sejore - relativamente all'individuazione di un ulteriore tratto di spiaggia libera in cui è consentito l'accesso con cani al seguito, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33, commi 8 e 12, della L.R. n. 19/2023 e dell'art. 30 della L.R. n. 34/1992 e s.m.i.*" – sono pervenute n. 2 osservazioni da parte dei Consigli di Quartiere n.9 "Soria-Tombaccia" e n.11 "Porto-Mare" del Comune di Pesaro, così come esplicitato nella parte narrativa del presente atto;

2. **di approvare** le controdeduzioni alle osservazioni pervenute alla Delibera di G.C. n. 343 del 23/12/2025, nei termini e con le motivazioni contenute nella parte narrativa del presente atto;

3. **di approvare** la variante non sostanziale al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica di utilizzazione delle spiagge - Baia Flaminia Porto Fosso Sejore - relativamente all'individuazione di un ulteriore tratto di spiaggia libera in cui è consentito l'accesso con cani al seguito, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33, commi 8 e 12, della L.R. n. 19/2023 e dell'art. 30 della L.R. n. 34/1992 e s.m.i., così come formulata nella parte narrativa, costituita dai seguenti elaborati digitali già allegati alla delibera di G.C. n. 343/2025:

elaborato	*documento digitale*
A05 T.05 pfs Planimetria generale di progetto – zonizzazione delle spiagge	**A05-VIG**_T05PFS_PP_SPIAGGE_PFS_BF_2024.pdf.p7m
A05 T.05 pfs Planimetria generale di progetto – zonizzazione delle spiagge_Variante	**A05-VAR**_T05PFS_PP_SPIAGGE_PFS_BF_ADOZ-2025.pdf.p7m
A07 T.07 pfs Progetto di suolo – spiaggia di ponente – schemi tipologici	**A07-VIG**_T07PFS_PP_SPIAGGE_PFS_BF_ GC.pdf.p7m
A07 T.07 pfs Progetto di suolo – spiaggia di ponente – schemi tipologici_Variante	**A07-VAR**_T07PFS_PP_SPIAGGE_PFS_BF_ADOZ-2025.pdf.p7m
A21-VIG_Norme tecniche di attuazione	**A21-VIG**_NTA_PP_SPIAGGE_PFS_BF.pdf.p7m
A21-VAR_Norme tecniche di attuazione_Variante	**A21-VAR**_NTA_PP_SPIAGGE_PFS_BF_ADOZ-2025.pdf.p7m

4. **di ribadire** quanto già precisato con delibera di Giunta n. 343 del 23/12/2025, e cioè che la variante di cui al punto 3) non è soggetta a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ha avuto Valutazione d'Incidenza positiva ed è stata esclusa dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

5. **di disporre** che, ai sensi dell'art. 30, comma 5, della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i., entro 90 giorni dall'approvazione della variante di cui al punto 3), venga trasmessa alla Provincia e alla Regione copia della relativa deliberazione in oggetto;

6. **di disporre**, ai sensi dell'art. 40, comma 2 bis, della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i., che un estratto del presente atto, relativo all'approvazione della variante di cui al punto 3), venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;

7. **di dare atto** che la presente deliberazione, sarà pubblicata nell'apposita sezione del sito del Comune di Pesaro denominata "Amministrazione trasparente", sottosezione "Pianificazione e governo del territorio", ai sensi dell'art. 39, co. 1, lett. a) del D. Lgs. 15/03/2013 n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'acquisizione dell'efficacia degli atti approvati.

…omissis….

Provincia di Fermo

Viabilità di adduzione al nuovo Ospedale di Fermo Realizzazione della rotatoria sull'intersezione tra la S.P 224 "Paludi" e la S.S. 16 Adriatica CUP C61b19000310001. Presa datto della determinazione in via giudiziale dellindennità definitiva di espropriazione e pagamento del saldo agli intestati catastali della Ditta n. 7 Ulissi Enrico Donati Rosangela.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. di **approvare** e fare propria la premessa narrativa, che qui si intende integralmente richiamata anche a motivazione dell'adozione del presente dispositivo;

2. di **prendere atto** della sentenza n. 75/2026, pubblicata il 22/01/2026, con la quale la Corte di Appello di Ancona ha posto fine al giudizio RG n. 247/2024 incardinato dai Sigg. ULISSI ENRICO, nato a Monsampolo del Tronto (AP) il 25/2/1948, C.F.: LSSNRC48B25F380G, proprietario di ¼ e DONATI ROSANGELA, nata a Camerino (MC) l'11/03/1950, C.F.: DNTRNG50C51B474W, in qualità di proprietari ed intestati catastali della Ditta n. 7, presente nel piano particellare espropri dell'opera pubblica "Realizzazione della rotatoria intersezione tra la S.P. 224 Paludi e la S.S. 16 Adriatica, CUP C61B19000310001";

3. di **prendere atto** che, con la riferita sentenza n. 75/2026, la Corte di Appello di Ancona ha determinato in via giudiziale l'indennità definitiva di espropriazione spettante ai riferiti intestati catastali in complessivi € 9.043,92, oltre a interessi al tasso legale sulla differenza tra la somma riconosciuta e quella eventualmente già versata dall'Ente resistente, compensando integralmente tra le parti le spese di lite e ponendo le spese di C.T.U. definitivamente a carico delle parti in solido, nella misura del 50% ciascuna;

4. di **ritenere** che, fronte della pretesa inizialmente invocata dalle controparti nel ricorso che ha introdotto il giudizio RG n. 247/2024, pari a complessivi € 485.240,00, la determinazione giudiziale dell'indennità di espropriazione operata dalla Corte di Appello all'esito del giudizio, fondata sulle risultanze della C.T.U. e delle C.T.P. espletate, risulta tecnicamente coerente e congrua alla stima eseguita dall'Ufficio per le Espropriazioni dell'Ente e formalizzata ai ricorrenti con la nota prot. n. 6848 del 19/04/2024;

5. di **prendere atto** della nota acquisita al prot. n. 3724 del 03/03/2026 con la quale l'Avv. Ugo Ciarrocchi del Foro di Fermo, difensore delle parti "Ulissi Enrico - Donati Rosangela" nel procedimento RG n. 247/2024 svoltosi avanti la Corte di Appello di Ancona, ha intimato l'Ente di procedere, nel termine di 7 giorni, al pagamento della somma di € 9.043,92 oltre interessi e dare pertanto esecuzione al dispositivo della sentenza n. 75/2026 emessa dalla Corte di Appello di Ancona all'esito del giudizio RG n. 247/2024;

6. di **dare atto** che, per quanto concerne l'esecuzione del dispositivo della sentenza n. 75/2026:
- il compenso al C.T.P. nominato dall'Ente con propria determinazione n. 57 (RG n. 457) del 29/07/2024 in persona del Geom. Antonio Morganti di Spinetoli (AP) è stato liquidato con atto di liquidazione n.82 (RG n. 245) del 13/05/2025, imputando la relativa spesa sul Cap. 730 del Bilancio corrente rubricato "Spese per incarichi legali";
- il compenso al C.T.U. nominato dalla Corte di Appello in persona dell'Ing. Cesare Greco di Ancona, per la quota parte spettante all'Ente pari a € 1.887,42 lordi, è stato liquidato con atto di liquidazione n. 192 (RG 565) del 10/12/2025, imputando la relativa spesa come sopra;
- i compensi professionali relativi alle consulenze tecniche espletate sono stati direttamente assunti dall'Ente, senza gravare sui fondi regionali che hanno concorso al finanziamento dell'opera in oggetto;

7. di **dare altresì atto** che, in relazione ai pagamenti concernenti l'indennità di espropriazione oggetto di contestazione, l'Ufficio per le Espropriazioni dell'Ente, nel corso dell'iter ablativo che ha consentito l'acquisizione, tra le altre, delle aree di proprietà dei ricorrenti, ha eseguito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Ancona i seguenti depositi amministrativi ex art. 20, comma 14, del DPR n. 327/2001 per un importo di complessivi € 5.651,96 distinti come segue:
- quanto ad € 3.262,66, a titolo di acconto, con deposito n. 1409300 costituito con atto di liquidazione n. 11 (RG n. 252) del 04/07/2024, mandato di pagamento n. 1.568 del 17/07/2024, comunicato alle parti con racc. prot. n. 13415 del 02/08/2024;
- quanto ad € 2.389,90, a titolo di saldo, con deposito n. 1435753 costituito con proprio atto di liquidazione 170 (RG n. 517) dell'11/11/2025, mandato di pagamento n. 3010 del 26/11/2025, comunicato alle parti con racc. prot. n. 22573 del 23/12/2025;

8. di **dare atto** che, in conseguenza degli importi depositati, il saldo da liquidare in via definitiva esecuzione alla sentenza n. 75/2026 a favore degli intestati catastali Sigg. Ulissi Enrico e Donati Rosangela ammonta ad € 3.391,36, oltre ad € 135,76 per interessi legali calcolati, come da dispositivo della sentenza, sulla differenza tra l'indennità di espropriazione determinata in via giudiziale dalla Corte di Appello con la sentenza n. 75/2026, pari ad € 9.043,92, e i depositi amministrativi eseguiti a titolo di acconto e saldo, pari a complessivi € 5.652,56 a decorrere, *ex* art. 1284, comma 4, del c.c., dalla domanda giudiziale al pagamento (*cfr. Sezioni Unite della Corte di Cassazione, sentenza n. 12449 del 7 maggio 2024 , Cassazione sez. civile n. 19421/2025, Cassazione, sezione VI-2 Civile n. 8611/2022*);

9. di **dare atto** che, per quanto sopra, il saldo definitivo ammonta a complessivi di € 3.527,12 (pari ad € 3.391,36 + € 135,76) disponibili sul Cap. 2545 del bilancio corrente (cod. impegno 957/2023 FPV), finanziariamente coperto;

10. di **prendere atto** della nota PEC acquisita al prot. n. 4440 del 12/03/2026 con la quale il legale delle controparti, Avv. Ugo Ciarrocchi del Foro di Fermo, in riscontro alla richiesta formulata dall'Ente con PEC prot. n. 4382 del 12/03/2026, ha comunicato le modalità per il pagamento del riferito saldo indicando di procedere mediante versamento pro quota al cinquanta per cento su distinti IBAN;

11. di **procedere,** per quanto sopra, alla liquidazione ed al pagamento dell'importo definitivo di € 3.527,72 come segue:

- quanto ad € 1.763,56 sul conto corrente IBAN IT 74J0760113500001020857379 intestato al Sig. Ulissi Enrico;
- quanto ad € 1.763,56 sul conto corrente IBAN IT 38F 0538769452000042028906 intestato a alla Sig. ra Donati Rosangela,

come da comunicazione del difensore assunta al prot. n. 4440 del 12/03/2026;

12. di **dare altresì atto** che, con nota ID n. 880086 del 04/03/2026, la diffida prot. n. 3724 del 03/03/2026 pervenuta dall'Avv. Ugo Ciarrocchi del Foro di Fermo è stata inviata al Dirigente del Settore II ai fini del riscontro di quanto di competenza;

13. di **dare atto** che in relazione al presente provvedimento:

- sono assenti ipotesi di conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990 e dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241/1990 è la Dott. ssa Lina Simonelli, in servizio presso il Settore I, Servizi Generali e Legali, Responsabile Amministrativo dell'Ufficio per le Espropriazioni dell'Ente come da determinazione dirigenziale n. 194 (RG n. 538) del 03/09/2020;

14. di **pubblicare** il presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR n. 327/2001.

Il Responsabile del procedimento	Il Dirigente del Settore
Dott .ssa Lina Simonelli	Dott. Lucia Marinangeli

Provincia di Macerata

Realizzazione di un nuovo ponte al km 0+300 della S.P. 34 "Corridoniana". Ordine di pagamento integrativo dell'indennità di espropriazione a seguito della sua determinazione definitiva da parte del collegio tecnico previsto dall'art. 21 del DPR 327/2001 - Pubblicazione Estratto D.D. n. 1000089 del 01/04/2026 (art. 26.7 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 - TUES)

Si informa che con determinazione dirigenziale n. 1000089 del 1 aprile 2026, a firma del Dirigente ad interim dell'Ufficio per le Espropriazioni Dott. Piercarlo Bugari, è stato ordinato il pagamento integrativo dell'indennità di espropriazione a seguito della sua determinazione definitiva da parte del collegio tecnico previsto dall'art. 21 del DPR 327/2001 in ordine alle seguenti ditte e aree:

Proprietari catastali			
Quota	Denominazione	Sede	C.F./P.I.
1/1	**Azienda Agricola Carrareccia srl**	Macerata	Omissis

Immobili e Indennità di esproprio				
Comune	*Foglio*	*Mappale*	*Superficie in mq*	*Indennità complessiva da corrispondere ad integrazione ai sensi art. 21, comma 2 del DPR 327/2001*
Macerata	98	614	1860	**€ 13.590,00**
Macerata	99	47	1160	
Macerata	98	1186 (ex p. 921)	40	

Ai sensi dell'art. 26.8 il provvedimento suindicato diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Marche, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Macerata, 1 aprile 2026

La Responsabile del procedimento espropriativo
Dott.ssa Daniela Del Gobbo

Dirpa2 S.c.a r.l. - Roma

PDM II LOTTO DECRETO DI RETTIFICA - Decreto di Esproprio (emesso ai sensi dell'art. 23 del TU DPR 327 /2001 e s.m.i.) Prot. n. D2/0508-26/13-CA-OUT/Sl/sl del 23/03/2026

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DECRETA

- ✓ l'espropriazione in favore del Demanio dello Stato - Ramo Strade - c.f. 80208450587 - dei beni immobili identificati nell'elaborato descrittivo e nell'elaborato grafico che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale. Dando atto, nel contempo, che tali aree risulteranno in uso ad ANAS SpA.

- ✓ che il presente provvedimento sia notificato nelle forme degli atti processuali civili, registrato nei termini di legge, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale a cura della Società Exproprianda a r.l. con sede in Foggia al Viale Europa 42 - tel.: 0881/665622 - fax: 0881/330266 - e-mail: info@exproprianda.it, quest'ultima, quale società di servizi incaricata dell'espletamento delle attività preparatorie, ai sensi dell'art. 6, c. 8, del più volte richiamato Testo Unico sulle espropriazioni;

- ✓ ai fini delle operazioni di registrazione e trascrizione ai pubblici registri, si formula espressa richiesta di volersi avvalere delle esenzioni/riduzioni così come disciplinate dalla legge 869/1954, dalla legge 1149/1967, dall'art. 22 del D.P.R. 642/1972, dall'art. 57 comma 8 D.P.R. 131/1986, dall'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 e s.m.i. e dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n°2/E del 21/02/2014.

- ✓ Avverso il presente provvedimento, nel termine decadenziale di 60 gg. dalla sua notificazione, può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure nei termini di 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

DIRPA2 S.c.a r.l.
Il Direttore Generale
Ing. Salvatore Lieto

DIRPA 2 s.c.a r.l.

COMUNE **MATELICA** N.P. **23**

DITTA CATASTALE: **SABBATUCCI ANNA nata a MATELICA (MC) il 01/05/1946 c.f.: SBBNNA46E41F051H**

Aree agricole da espropriare

DATI CATASTALI		IMMOBILI ESPROPRIATI			
FOGLIO	P.LLA PROVVISORIA	P.LLA DEFINITIVA	QUALITA'	SUPERF. MQ	TITOLO
69	591	726	SEMINATIVO	729	RELITTO
	15	687	SEMINATIVO	2.133	RELITTO
			Totale mq.	**2.862**	

4867

DIRPA 2 s.c.a r.l.

COMUNE **MATELICA** N.P. **49**

DITTA CATASTALE: **SABBATUCCI ADELE nata a MATELICA (MC) il 07/02/1948 c.f.: SBBDLA48B47F051R**

Aree agricole da espropriare

DATI CATASTALI		IMMOBILI ESPROPRIATI			
FOGLIO	P.LLA PROVVISORIA	P.LLA DEFINITIVA	QUALITA'	SUPERF. MQ	TITOLO
69	584	679	SEMIN. IRR.	1.542	RELITTO
	590	729	SEMIN. IRR.	654	RELITTO
			Totale mq.	**2.196**	

4868

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord

Ordinanza n. 15 del 24/03/2026 - R.D. 11/12/1933 n. 1775 e ss.mm.ii. -- Legge Regione Marche 09/06/2006, n. 5, art. n. 16. Comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 07.08.1990 n. 241, art.7 relativo alla richiesta del rinnovo della concessione pluriennale tramite derivazione d'acqua pubblica in sponda sinistra del Fiume Musone ad uso Idroelettrico, ubicata in Comune di Osimo (AN) località Cà Ceriago – Case Nuove su area distinta al C.T. Foglio 51 mappale 16, Ditta richiedente: Hydrowatt S.p.A. (P.IVA 01097010449) sede legale in via Verdi n.5/7, Comune di Folignano (AP). DR 1924 prat. n.21 Classifica:420.60.30/2016/PTGC_PA/84 Siar Dap 519454

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD
Ing. Luca Arabi

RENDE NOTO

La Ditta Hydrowatt S.p.A. (P.IVA 01097010449) sede legale in via Verdi n.5/7, Comune di Folignano (AP), con istanza SIAR DAP n. 519454 protocollo n. 0403494|20/03/2025|R_MARCHE|GRM|ITPC|A| 420.60.30/2019/ITE/1090, ha presentato domanda di rinnovo della concessione pluriennale tramite derivazione d'acqua pubblica in sponda sinistra del Fiume Musone ad uso Idroelettrico, ubicata in Comune di Osimo (AN) località Cà Ceriago – Case Nuove su area distinta al C.T. Foglio 51 mappale 16, In base alla richiesta, la derivazione prevederà una portata massima deivabile di 3.200 l/sec, portata di concessione di 564 l/sec ed una potenza di concessione di 26,7 kw, come da documentazione tecnica a firma del Dott. Ing. Flavio Andreoli Bonazzi datata 10.03.2026.
Ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e ss.mm.ii. - L.R. 9/6/2006 n. 5 art. 13.

ORDINA

- **l'affissione del presente Avviso per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla prima data utile, all'Albo Pretorio del Comune di Comune di OSIMO (AN).** Nel predetto periodo potranno essere presentate opposizioni ed osservazioni in bollo alla Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affisso il presente Avviso**. Allo scadere dei 30 giorni, il Comune di OSIMO (AN)** dovrà restituire il referto di avvenuta pubblicazione al Settore Genio Civile Marche Nord, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione ***"non sono state presentate opposizioni ed osservazioni".***
- **La visita locale d'istruttoria** di cui all'art. 8 del R.D. 1775/1933 e all'art. 13 della L.R. 5/2006, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse**, é fissata per il giorno 5 Maggio 2026 alle ore 9,30 con ritrovo** in località Cà Ceriago – Case Nuove **del Comune di Osimo (AN).**
- **La pubblicazione della presente Ordinanza sul BUR della Regione Marche,** ai sensi della L.R. 5/2006 art. 13, inserendola nel prossimo numero utile.

COMUNICA

che la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.241/1990 e s.m.i.. A tale proposito si evidenza che:
- **l'Amministrazione procedente** è la Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord;
- **il Responsabile del Procedimento** è il Geometra Marco Ricci, funzionario del Settore Genio Civile Marche Nord, sede di Ancona, P.O. concessioni e piccole derivazioni (Via Palestro, 19 – Ancona - PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it);
- **gli atti progettuali sono depositati** presso la Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord (Via Palestro, 19 – Ancona);
- **il procedimento deve concludersi** con l'adozione di un provvedimento espresso ai sensi della Legge 241/1990 art. 2, entro il termine di giorni 180 dalla data della presente Ordinanza per il procedimento di rilascio della concessione pluriennale a derivare acqua pubblica, così come stabilito all'art 13 della L.R. 9/6/2006 n. 5, salvo sospensioni o interruzioni dei termini.
- Inutilmente decorsi i suddetti termini di conclusione, **i rimedi esperibili in caso di inerzia** di questa Amministrazione sono quelli indicati all'art. 2, commi 9 bis e 9-ter della L. 241/90 e il soggetto a cui è attributo il potere sostitutivo in caso di inerzia è il Dirigente del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Dott. Ing. Stefano Stefoni PEC regione.marche.protciv@emarche.it .
- eventuali domande che riguardano derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti se presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.
- ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990, i partecipanti al procedimento e i soggetti che riterranno di dover intervenire, hanno diritto: a) di prendere visione degli atti del procedimento, salvo i casi esclusione dell'accesso indicati nell'art. 24 della L. 241/1990; b) di presentare memorie scritte e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del

procedimento. Tali comunicazioni dovranno pervenire al Responsabile del Procedimento entro il termine massimo della data fissata per la visita locale d'istruttoria.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luca Arabi

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche da n. 1 pozzo (ID 207/2025) ubicato in Comune di Grottammare (AP)- Uso: irrigazione florovivaistica e usi assimilati - Ditta richiedente: Azienda Agricola Vivai Capriotti Maria (P IVA 00886540442), con sede legale a Grottammare (AP), Strada Comunale Bore Tesino 103-

Il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud

RENDE NOTO CHE

Con **istanza** acquisita al prot.n. 220313 del 24/02/2025, e successive integrazioni acquisite al prot.n.1608230 del 23/12/2025 la **Ditta: Azienda Agricola Vivai Capriotti Maria** (P IVA 00886540442), con sede legale a Grottammare (AP), Strada Comunale Bore Tesino 103, **ha chiesto il rilascio, a sanatoria, della concessione a derivare acque pubbliche da n.1 pozzo** (ID: 207/2025), ubicato su area catastalmente identificata al mappale n° 235, Foglio 12 del Comune di Grottammare, ad uso: irrigazione florovivaistica e usi assimilati (piante fuori terra, serre, lavaggio teloni).

Il prelievo è richiesto per una **portata massima** pari a **1,8 l/s** e volume massimo complessivo di **18.000 mc/annui**.

La Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Adele Pellei.

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede di Ascoli Piceno del Settore Genio Civile Marche Sud, viale della Repubblica 34, Ascoli Piceno.

Chiunque abbia interesse può presentare memorie scritte contenenti **osservazioni ed opposizioni entro il termine perentorio di trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it o in forma scritta a Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Sud, Sede di Ascoli Piceno, viale della Repubblica, 34 - 63100 Ascoli Piceno.

Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche ad uso: irriguo con prelievo da n.1 pozzo, ubicato nel Comune di Ripatransone (AP)- Ditta proprietaria: Ascani Antonio -

Il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud

RENDE NOTO CHE

Con istanza acquisita al prot. n. 392223 del 18/03/2026, e successiva integrazione acquisita al prot.n. 421245 del 25/03/2026, la **Ditta** proprietaria: **Ascani Antonio** (CF: SCNNTN51D22D210I), residente a Grottammare (AP), via S. Botticelli 13, **ha chiesto il rilascio della concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche** ad uso: irriguo (irrigazione terreno di mq 6000) con prelievo da n. 1 pozzo (identificato nel catasto regionale con cod.ID: 86541), ubicato in C.da San Salvatore del Comune di Ripatransone, su area catastalmente identificata al mappale n° 409 Foglio 47.

La **portata massima** di prelievo è pari a **2 l/s**, per un volume massimo complessivo pari a **100 mc/annui**.

La Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Adele Pellei.

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede di Ascoli Piceno del Settore Genio Civile Marche Sud, viale della Repubblica 34, Ascoli Piceno.

Chiunque abbia interesse può presentare memorie scritte contenenti **osservazioni ed opposizioni entro il termine perentorio di trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it o in forma scritta a Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Sud, sede di Ascoli Piceno, Viale della Repubblica, 34 - 63100 Ascoli Piceno.

Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche da n. 2 pozzi (ID 97450 e 97451) ubicati in Comune di Offida (AP), Località S. Maria Goretti- Uso: irrigazione florovivaistica e usi assimilati - Ditta proprietaria: Prischi Pietro- Ditta utilizzatrice: Pianeta Verde di Prischi Andrea Az. Florovivaistica (P IVA 01976890440), con sede legale in Contrada Tesino 167/A, Offida (AP)-

Il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud

RENDE NOTO CHE

Con **istanza** acquisita al prot.n. 426355 del 25/03/2026, il Sig. **Prischi Pietro** (CF: PRSPTR48S29H321Q), in qualità di Ditta proprietaria, **ha chiesto il rinnovo della concessione a derivare acque pubbliche da n.2 pozzi** (ID: 97450 e 97451), ubicati, rispettivamente, su area catastalmente identificata al mappale n° 489, Foglio 2, e mappale n° 314, Foglio 1 del Comune di Offida, ad uso: irrigazione florovivaistica e usi assimilati (piante fuori terra, serre, lavaggio teloni).

Il prelievo è richiesto per una **portata massima** pari a **3 l/s** da ognuno dei due pozzi e volume massimo complessivo di **7000 mc/annui** cadauno.

La Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Adele Pellei.

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede di Ascoli Piceno del Settore Genio Civile Marche Sud, viale della Repubblica 34, Ascoli Piceno.

Chiunque abbia interesse può presentare memorie scritte contenenti **osservazioni ed opposizioni entro il termine perentorio di trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it o in forma scritta a Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Sud, Sede di Ascoli Piceno, viale della Repubblica, 34 - 63100 Ascoli Piceno.

Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

BANDI DI CONCORSO

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Macerata

Bando di concorso pubblico in forma aggregata per gli enti del SSR Marche, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 3 posti di dietista

ART. 1 (INDIZIONE PROCEDURA)

In esecuzione della determina n. 79 del 26/02/2026 del Direttore Generale dell'AST Macerata, quale Ente designato Capofila ai sensi della D.G.R. Marche n. 450/2023,

È INDETTO

Concorso Pubblico in forma aggregata per gli Enti del SSR, per titoli ed esami, per la copertura di **n. 3** posti a tempo pieno e indeterminato nel Profilo Professionale di **Dietista (Ruolo: Sanitario – Professioni tecnico sanitarie - Area dei professionisti della salute e dei funzionari)** così suddivisi:

Azienda del SSR	n. 3 posti	di cui posti riservati ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui alla L. 68/99	di cui posti riservati ai volontari delle FF.AA. congedati senza demerito dalle forme contratte	di cui posti riservati ai volontari del servizio civile universale senza demerito
AST Pesaro Urbino	**1**	/	/	/
AST Ancona	**1**	/	/	/
AST Macerata	**1**	/	/	/

In sede di compilazione della domanda di partecipazione, i candidati dovranno obbligatoriamente indicare **un solo Ente** per il quale concorrere; tale indicazione non potrà essere modificata.

Per ogni Ente, sulla base dell'opzione espressa dai candidati, sarà redatta una graduatoria di merito. Ogni Ente utilizzerà la propria graduatoria con le modalità indicate agli art. 10 e 11 del presente bando.

Ai sensi degli artt. 1 e 18 co. 2 della L. 68/1999, dell'art. 1014 co. 3 e 4 e dell'art. 678 co. 9 del D.Lgs. 66/2010, nonché dell'art. 18 co. 4 del D.Lgs. 40/2017 come modificato ex D.L. 44/2023 conv. L. 74/2023, vengono garantite le riserve di posti ove applicabili e di seguito specificate, restando inteso che, ove la riserva dia luogo a frazioni di posto, tali frazioni si cumulano con le riserve relative ai successivi concorsi oppure sono utilizzate nei casi in cui si procede a ulteriori assunzioni attingendo alla graduatoria degli idonei.

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. n. 220/2001 e s.m.i., al D.P.R. 445/2000, al D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. per il Comparto Sanità.

A norma del D.Lgs. 11.04.2006, n. 198, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti.

ART. 2 (REQUISITI DI AMMISSIONE)

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ovvero essere titolare dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiario, o di essere cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (*indispensabile specificare di quale condizione si tratta*).

I candidati non cittadini italiani e non titolari dello *status* di rifugiato o di protezione sussidiaria devono possedere, inoltre, il seguente requisito:

- godimento dei diritti civili e politici nel Paese di cittadinanza.

Requisiti specifici:

b) Laurea in "Dietistica" della classe L/SNT3 - DM 270/2004 ovvero della classe SNT/03 - DM 509/99, appartenenti alla classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche, ovvero i titoli riconosciuti equivalenti o equiparati o equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.
Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo conseguito in Italia, secondo la normativa vigente. I candidati devono indicare, ai sensi della normativa vigente, gli estremi del provvedimento con il quale il titolo è stato riconosciuto equipollente/equivalente al corrispondente titolo italiano abilitante all'esercizio dell'attività professionale ovvero indicare il numero di protocollo della domanda con la quale hanno richiesto l'equiparazione, qualora il relativo provvedimento non sia stato ancora rilasciato e in tal caso il candidato viene ammesso con riserva.

c) Iscrizione al relativo Albo professionale dell'Ordine. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti di cui alle lett. a), b), c) sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, sia alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione sia all'atto della sottoscrizione del contratto; il difetto, anche di uno solo dei requisiti, comporta l'esclusione dalla procedura.

I requisiti dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR n.445/2000, come modificati e sostituiti dall'art.15 della Legge n.183/2011.

Al riguardo si fa presente che, ai sensi della sopracitata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, fatti e qualità personali sono utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della P.A. e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atti di notorietà).

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo. **Non possono accedere agli impieghi** coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione.

ART. 3 (DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE)

La domanda di partecipazione al Concorso pubblico va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: **https://astmacerata.selezionieconcorsi.it** compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'ALLEGATO 1 che costituisce parte integrante del presente bando.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

Ai fini della partecipazione al presente concorso il candidato dovrà provvedere, obbligatoriamente, al **versamento del contributo di partecipazione pari ad €10,00**, da effettuarsi all'*AST Macerata Servizio Tesoreria* tramite bonifico bancario sul c/c presso Banca Intesa Sanpaolo Spa – IBAN: **IT 70 T 03069 13408 100000046059**, indicando la causale "**Concorso Dietista – *cognome e nome del candidato***".

La ricevuta del pagamento effettuato dovrà essere scansionata ed allegata alla domanda telematica.

Il contributo versato non verrà rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Nella domanda di ammissione al Concorso i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità in forma di autocertificazione, tenuto conto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) dati anagrafici (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza ed eventuale domicilio, se diverso dalla residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica ordinario - mail);
2) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale **(PEC)** che, ad ogni effetto, sarà utilizzato dall'Azienda e dagli Enti come domicilio digitale al quale inviare ogni necessaria comunicazione inerente alla procedura concorsuale ed alla gestione delle graduatorie, con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi; l'Azienda non si assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso il domicilio digitale comunicato, di dispersione di comunicazioni dipendente da incuria, da inesatta indicazione o tardiva comunicazione di variazione;
3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali né di essere a conoscenza di procedimenti penali a carico;
7) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, ovvero licenziato ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale;
8) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
9) il servizio prestato come dipendente, nel profilo a concorso o in qualifiche corrispondenti, presso pubbliche amministrazioni, case di cura convenzionate o accreditate e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
10) il servizio prestato all'estero nel profilo a concorso ai sensi dell'art. 22 DPR 220/2001, se riconosciuto;
11) il servizio militare/servizio civile prestato nel profilo a concorso o in qualifiche diverse dal profilo a concorso;
12) altri titoli accademici o di studio, ulteriori rispetto a quello richiesto quale requisito specifico di ammissione (laurea magistrale o specialistica, altra laurea sanitaria attinente, master post lauream, dottorato di ricerca);
13) le attività formative e professionali (docenza universitaria, partecipazione a convegni/seminari/corsi/ congressi, corsi di aggiornamento/formazione con o senza esame finale, corsi di perfezionamento/specializzazione, incarichi co.co.co./co.co.pro/etc. presso Enti del SSN o altre pubbliche amministrazioni nel profilo a concorso, attività resa in qualità di dipendente o in regime di contratto atipico presso strutture private nel profilo a concorso);
14) le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
15) eventuali titoli che danno diritto a precedenza, preferenza o riserva;
16) per i candidati beneficiari della L. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) accertati ai sensi della L. 170/2010, l'eventuale necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992, purché certificati da apposita Struttura (da allegare nella sezione "Allegati");
17) l'Ente per il quale concorrere tra quelli indicati all'art. 1 del presente bando (il candidato dovrà **obbligatoriamente** optare per **un solo Ente** per il quale concorrere);
18) di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e di avere ricevuto adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

La valutazione è effettuata sulla base dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di ammissione al concorso. **Tutti i titoli** per i quali il candidato richiede la valutazione **devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di cui al presente bando.** Saranno valutati esclusivamente i titoli per i quali siano state fornite tutte le informazioni richieste; al fine di verificare l'effettivo possesso dei titoli dichiarati, l'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il

provvedimento finale favorevole. Viene sottolineato che, ferme restando le conseguenze sotto il profilo penale, civile, amministrativo delle dichiarazioni false o mendaci, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, qualora dal controllo effettuato dall'Azienda emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle stesse.

ART. 4 (DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

Il candidato dovrà allegare alla domanda **esclusivamente**:

- il documento di riconoscimento in corso di validità (fronte e retro);
- la ricevuta di pagamento del contributo di partecipazione al concorso pari ad € 10,00;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
- l'eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero;
- l'eventuale documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi prestati all'estero secondo le procedure della L. 735/1960;
- l'eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di disabilità e/o DSA, con l'indicazione dell'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o degli strumenti compensativi per le difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali, ai sensi dell'art. 20 L. 104/1999;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti ai sensi dell'art. 1014 e dell'art. 68 comma 9 D.Lgs. 66/2010 e s.m.i. relativo alla riserva dei posti in favore dei volontari delle forze armate congedati senza demerito dalle ferme contratte;
- l'eventuale documentazione relativa alla riserva dei posti in favore delle categorie indicate dalla L. 68/99, comprovante l'iscrizione negli specifici elenchi istituiti presso gli uffici competenti;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti ai sensi dell'art. 18 comma 4 del D.Lgs. 40/2017 e s.m.i. relativo alla riserva dei posti in favore dei volontari dei volontari del servizio civile;
- le eventuali pubblicazioni (per esteso ovvero abstract/poster), di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome;

Ciascun documento allegato dovrà essere costituito **da un unico file in formato jpg o pdf e non superare i 3MB.**

L'elenco di cui sopra ha carattere **tassativo:** sono da escludere produzioni documentali diverse ed ulteriori rispetto a quelle sopra elencate.

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte esclusivamente da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica, pertanto, il candidato NON dovrà allegare il proprio curriculum vitae. Non saranno valutati curricula predisposti con altre modalità e forme, ovvero allegati alla domanda.

Si ribadisce che ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è formulata sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Si precisa che, per espressa disposizione normativa, **i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.**

ART. 5 (AMMISSIONE E/O ECLUSIONE DEI CANDIDATI)

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 1, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 220 del 27/03/2001, e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.

L'accertamento del possesso dei requisiti sarà effettuato dalla UOC Gestione Risorse Umane dell'AST Macerata.

Eventuali irregolarità della domanda, che non comportano l'esclusione dalla procedura, dovranno essere regolarizzate entro il termine stabilito dalla struttura di cui sopra; la mancata regolarizzazione comporterà l'esclusione dalla procedura.

Costituiscono, inoltre, motivi di esclusione dalla presente procedura concorsuale:

1. la mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
2. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quella indicata nel presente bando;
3. l'inoltro della domanda oltre i termini di scadenza, a nulla rilevando le ragioni del ritardo;
4. il mancato versamento del contributo di partecipazione al concorso.

L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati a mezzo PEC entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 6 (TERMINI DI SCADENZA)

Il termine per la presentazione della domanda scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul Portale del Reclutamento *inPA* ***https://portale.inpa.gov.it*** nonché nel sito internet aziendale ***www.astmc.marche.it***, AST Macerata - sezione *Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.*

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è il seguente:

29/04/2026.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando nel suddetto sito dell'AST Macerata e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza o, qualora detto giorno sia festivo, del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa.

L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.

ART. 7 (COMMISSIONE ESAMINATRICE)

La Commissione Esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 220 del 27/03/2001 e della vigente normativa, ed è composta come segue:

- da un Dirigente dell'Ente Capofila, designato dal Direttore Generale, con funzioni di Presidente;

- da due componenti, appartenenti all'Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari nello stesso profilo di quello messo a concorso, dipendenti a tempo indeterminato presso gli Enti del SSR, di cui uno scelto dal Direttore Generale ed uno designato dal Collegio di Direzione dell'AST Macerata quale Ente capofila.

Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente amministrativo dell'Ente capofila appartenente ad Area non inferiore a quella degli Assistenti Amministrativi.

Per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche nonché della lingua inglese, la Commissione Esaminatrice potrà essere integrata da membri aggiunti, ove necessario, per garantire un'adeguata e corretta valutazione di tali conoscenze.

Qualora il numero dei candidati lo richieda, in base alla normativa vigente la Commissione esaminatrice potrà essere suddivisa in sottocommissioni con l'integrazione di un numero di componenti pari a quello della Commissione originaria e di un segretario aggiunto.

ART. 8 (PROVE D'ESAME)

Le prove di esame sono le seguenti:

Prova scritta: elaborato o soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla in materie inerenti il profilo professionale a concorso;

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

Prova orale: colloquio sulle materie della prova scritta e della prova pratica. Nell'ambito di tale prova, si procederà alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento della **prova scritta** è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

Il superamento della **prova pratica** e della **prova orale** è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **14/20**.

Tutti i candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione telematica nei termini sopra indicati, salvo diversa comunicazione da parte dell'Amministrazione, **saranno ammessi con riserva e convocati a sostenere la prova scritta** indipendentemente dall'avvenuto accertamento dei requisiti e delle prescrizioni previste dal bando.

La convocazione recante la data, l'ora e il luogo della prova scritta sarà comunicata ai candidati alla PEC indicata nella domanda non meno di 15 gg. prima dell'inizio della prova medesima, nonché pubblicata nel sito internet aziendale *www.astmc.marche.it*, AST Macerata - sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

L'esito delle prove con l'indicazione del voto riportato e l'ammissione alle prove successive sarà pubblicato nel sito internet aziendale **www.astmc.marche.it,** nella sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso – AST Macerata.

Tale pubblicazione assolve ad ogni onere di comunicazione agli interessati, pertanto l'Azienda non è tenuta a procedere a notifiche individuali ai partecipanti.

L'Azienda procederà all'accertamento dei requisiti di ammissione e alla verifica che la domanda sia stata presentata nel rispetto delle prescrizioni previste dal bando, limitatamente ai candidati che avranno superato la prova scritta.

La convocazione alle prove pratica e orale sarà comunicata ai candidati alla PEC indicata nella domanda non meno di 20 gg. prima di quello in cui i candidati ammessi debbono sostenerle, nonché pubblicata nel sito internet aziendale *www.astmc.marche.it*, AST Macerata - sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

I candidati sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove muniti di un valido documento di identità personale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dal concorso quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà degli stessi.

Al fine di ridurre per i candidati i disagi dovuti agli spostamenti nonché garantire un rapido svolgimento della procedura concorsuale, l'Azienda si riserva la facoltà di effettuare in un'unica sessione le prove selettive. In tal caso, la convocazione dei candidati per le tre prove avverrà, nelle medesime modalità previste per la convocazione alla prova scritta, con preavviso di almeno 20 gg.. In questo caso, per consentire lo svolgimento delle tre prove - scritta pratica e orale – in sequenza nella medesima sessione, i candidati saranno ammessi con riserva a sostenere la prova pratica e la prova orale.

Eventuali ulteriori informazioni in relazione allo svolgimento del presente concorso pubblico saranno pubblicate sul sito aziendale.

ART. 9 (PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME)

La Commissione Esaminatrice dispone, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.220/2001, complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli,

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono a loro volta ripartiti come segue:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 20 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) Titoli di carriera: Punti 14

2) Titoli accademici e di studio Punti 5

3) Pubblicazioni e titoli scientifici Punti 3

3) Curriculum formativo e professionale Punti 8

ART. 10 (APPROVAZIONE ED UTILIZZO DELLE GRADUATORIE)

La Commissione formulerà l'elenco degli idonei secondo il punteggio complessivo riportato da ciascun candidato, dato dalla sommatoria dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e nelle singole prove d'esame.

L'Ente capofila formerà poi le graduatorie di merito dei candidati distinte per ciascuno degli Enti aderenti, tra quelli indicati all'art. 1) del presente Bando, sulla base dell'opzione espressa dai candidati per gli ambiti di reclutamento: le graduatorie terranno conto del punteggio complessivo riportato da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/1994 e ss.mm.ii. come richiamato dall'art. 18 del D.P.R. n. 220/2001, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane, a parità di altri elementi di preferenza.

Dette graduatorie saranno approvate con determina dell'Ente capofila e rimarranno valide per la durata prevista dalla normativa vigente.

Ciascun Ente aderente alla procedura pubblicherà tutte le graduatorie nel proprio sito internet aziendale, sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

L'utilizzo delle graduatorie è caratterizzato da due fasi temporali.

- FASE DI PRIMO UTILIZZO

Ciascun Ente aderente alla procedura utilizzerà per le proprie assunzioni esclusivamente la propria graduatoria seguendo l'ordine di merito della stessa.

- FASE DI SECONDO UTILIZZO

Ciascun Ente, qualora esaurisse la propria graduatoria senza soddisfacimento totale del relativo fabbisogno, potrà richiedere l'utilizzo delle graduatorie agli altri Enti aderenti alla procedura, i quali mantengono comunque la priorità nell'utilizzo. Il rifiuto della proposta di assunzione in fase di secondo utilizzo non comporta decadenza dalla graduatoria.

I CANDIDATI SONO DICHIARATI DECADUTI DALLE GRADUATORIE DI CUI SOPRA AL REALIZZARSI DI UNO DEI SEGUENTI CASI (come dettagliatamente elencati all'art. 14):

1) la mancata accettazione della proposta di assunzione presso l'Ente ove il candidato ha espresso opzione e per la quale è stato inserito in graduatoria;
2) l'accettazione di una proposta di assunzione derivante dagli Enti aderenti, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio.

Con le stesse modalità e procedure previste dal presente e dal successivo articolo le graduatorie, nel rispetto della normativa vigente, potranno essere utilizzate per eventuali assunzioni a tempo determinato ex art. 36, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. In ogni caso il candidato mantiene la posizione utile in graduatoria per eventuali successive chiamate a tempo indeterminato.

La rinuncia all'assunzione a tempo determinato dei candidati collocati nella graduatoria non comporta la decadenza dalla stessa per assunzioni a tempo indeterminato.

Le assunzioni a tempo indeterminato, in ogni caso, hanno la priorità su quelle a tempo determinato e, pertanto, provocano la risoluzione di diritto di eventuali rapporti di lavoro a termine nel frattempo instaurati.

Informazioni in merito allo scorrimento delle graduatorie potranno essere fornite solo dagli Enti per le quali le predette graduatorie sono state formulate.

Le graduatorie sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente per l'eventuale copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito, nonché per ulteriori che dovessero rendersi disponibili.

ART. 11 (UTILIZZO DI GRADUATORIA DI ALTRO ENTE DEL SSR)

Gli Enti del SSR che non dispongano di una propria graduatoria in corso di validità nel profilo di cui alla presente procedura, prima di attivare una nuova procedura concorsuale a tempo indeterminato, ai sensi dell'allegato A della DGR Marche n. 450/2023, richiedono agli altri Enti l'utilizzo delle rispettive graduatorie di cui alla presente procedura.

In presenza di più graduatorie in corso di validità nell'ambito regionale, l'individuazione della graduatoria dalla quale attingere avviene sulla base dei seguenti criteri, esposti in ordine di priorità:

1) utilizzo di graduatoria di Ente limitrofo;

2) graduatoria meno recente.

L'Ente titolare della graduatoria, in caso di più richieste, concede l'utilizzo della stessa sulla base dell'ordine di arrivo.

L'Ente titolare della graduatoria mantiene la priorità nell'utilizzo.

Il candidato che non risponde o non accetta l'assunzione da parte di Ente del SSR diverso da quello per il quale ha concorso non decade dalla graduatoria e può essere, pertanto, assunto dall'Ente titolare della stessa o da altro Ente che ne richiederà l'utilizzo sulla base dei criteri sopra esposti.

Il candidato che accetta l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria decade dalla stessa e non può più essere chiamato per altre proposte.

L'Ente che procede all'utilizzo della graduatoria ha l'onere di comunicare all'Ente titolare l'avvenuta stipula del contratto individuale di lavoro.

ART. 12 (MODALITÀ PER LA COMUNICAZIONE FRA ENTE E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)

Ciascun Ente provvederà a formulare, **esclusivamente tramite la P.E.C**. indicata nella domanda di partecipazione al concorso, proposta di assunzione a tempo indeterminato ai vincitori ed agli idonei in posizioni utile.

I candidati dovranno far pervenire l'accettazione della proposta mediante PEC entro il termine perentorio di 3 giorni dalla data di ricevimento. Il mancato riscontro entro il predetto termine equivarrà a rinuncia del relativo incarico e comporterà decadenza dalla graduatoria.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito P.E.C. da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo P.E.C. indicato nella domanda.

ART. 13 (CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO)

La nomina e tutti i successivi adempimenti finalizzati alla stipula dei contratti individuali di lavoro ed alla immissione in servizio, compresa la sottoposizione del candidato alla visita medica preventiva di idoneità alla mansione specifica ed al giudizio di idoneità senza limitazioni e/o prescrizioni da parte del Medico Competente, cui è subordinata l'assunzione, sono di competenza di ciascun Ente aderente ed avvengono secondo la normativa vigente al momento dell'assunzione.

L'assunzione, inoltre, è subordinata all'iscrizione all'Albo Professionale in Italia prima dell'immissione in servizio.

Il candidato nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Ente titolare del posto) dovrà produrre tutta la documentazione richiesta dall'Ente titolare e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro ed il candidato è dichiarato decaduto dalla nomina.

L'Ente titolare del posto da ricoprire, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

Nel contratto di lavoro verrà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001. In tale periodo il dipendente non potrà ottenere la mobilità volontaria verso altre pubbliche amministrazioni, né la concessione di aspettative per assunzione con contratto a tempo determinato, ex art. 12 comma 8 lettera b) del CCNL integrativo 1998/2001 e ss.mm.ii., presso altre pubbliche amministrazioni, nel medesimo profilo e qualifica.

I controlli previsti dagli artt. 71 e 72 del D.P.R. 445/2000 sono posti in essere dall'Ente che effettua l'assunzione. Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R.

ART. 14 (DECADENZA)

Gli idonei sono dichiarati decaduti dalla graduatoria e dal relativo incarico al realizzarsi di uno dei seguenti casi:

3) la mancata accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente ove il candidato ha espresso opzione e per la quale è stato inserito in graduatoria;
4) il mancato riscontro alla proposta di assunzione a tempo indeterminato nel termine indicato dall'art. 13;
5) l'accettazione di una proposta di assunzione a tempo indeterminato derivante dagli Enti aderenti, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio;
6) l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso un Ente che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria;
7) la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

Non comportano la decadenza:

1) l'accettazione o la rinuncia di assunzione a tempo determinato;
2) la mancata accettazione o il mancato riscontro ad una proposta di assunzione a tempo indeterminato proveniente da parte di altro Ente alla quale è stato concesso l'utilizzo della graduatoria dall'Ente titolare.

ART. 15 (NORME FINALI)

L'Azienda ed Enti aderenti si riservano la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a loro insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

Trattamento dei dati personali

L'Azienda, con riferimento alle disposizioni normative vigenti a livello comunitario e nazionale in materia di protezione dei dati personali di cui al Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D.Lgs n. 196/2003 per la parte non abrogata, utilizzerà i dati personali e sensibili contenuti nella domanda di partecipazione al concorso ai soli fini della gestione della presente procedura, al fine di

poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della stessa e all'instaurazione del rapporto conseguente.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura e dell'esame dei titoli e dei requisiti di partecipazione posseduti dai candidati. Il mancato conferimento dei dati determina l'impossibilità di compiere le operazioni necessarie all'espletamento della procedura stessa precludendone, conseguentemente, la partecipazione.

Per tutte le informazioni in materia di trattamento dei dati personali si fa espresso rinvio all'Informativa sul trattamento dei dati personali di dipendenti e terzi non dipendenti ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), pubblicata sul sito web dell'Azienda, alla Sezione "Privacy".

Per eventuali chiarimenti e/o informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda Sanitaria Territoriale Macerata, dalle ore 11:00 alle 13:00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, al numero 0733.2572684.

Il Direttore Generale
AST Macerata

ALLEGATO 1

MODALITÀ E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE.

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al concorso/Avviso.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox (si **sconsiglia** l'utilizzo del browser Internet Explorer).

Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.

L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.

Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale

1. Accedere al sito web: https://astmacerata.selezionieconcorsi.it
2. Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su **"REGISTRATI"** nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità fronte retro. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica ordinaria su cui verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi, e dell'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) in quanto la stessa sarà utilizzata per tutte le comunicazioni inerenti la procedura.**
3. Attendere la mail di registrazione (si consiglia di controllare sia la cartella di posta in arrivo che quella Spam/Posta indesiderata). Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto il primo accesso al portale.
4. Per chi fosse in possesso di "Sistema Pubblico d'Identità Digitale – SPID" potrà accedere alla stessa cliccando sull'icona "**Entra con SPID**", con le credenziali personali.
5. Per chi fosse già registrato al portale, potrà accedere alla stessa mediante il proprio Codice Fiscale e Password.

Fase 2: Candidatura on line al Concorso/Avviso

1. Dopo aver inserito Codice Fiscale e Password e cliccato su **"ACCEDI",** selezionare la voce **"Partecipa ad una selezione o concorso",** per accedere ai concorsi attivi.
2. Una volta selezionato il concorso/avviso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona **"PARTECIPA"**.
3. Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:
   - **Passo 1 di 3**
     prevede la compilazione dei seguenti dati:
   - requisiti generali;
   - requisiti specifici;
   - disabilità;
   - dichiarazioni e consensi;

- **Passo 2 di 3**
  prevede la compilazione dei seguenti dati:
  - Titoli di carriera;
  - Titoli accademici e di studio;
  - Pubblicazioni e titoli scientifici;
  - Curriculum formativo e professionale:
  - Titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
  - upload degli allegati alla domanda;

- **Passo 3 di 3**
  permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

N.B. *Le sezioni dei vari Passi possono essere compilate in momenti diversi una volta salvati. È possibile accedere a quanto caricato ed integrare, correggere o cancellare i vari dati*

4. Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5. Firmare la domanda;
6. Scansionare **l'intera** domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato "pdf", in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **3MB)** e salvarla nel pc;
7. Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto **"Scegli file";**
8. Cliccare su **"ALLEGA"** per allegare la domanda firmata;
9. Cliccare su **"INVIA CANDIDATURA"** per completare la candidatura.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una PEC di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo, data e ora di invio.

La mancata ricezione della PEC di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.

Nel caso in cui, una volta creata la domanda, il candidato si disconnetta dalla piattaforma informatica, senza completare le operazioni che consentono di allegare ed inviare la candidatura, il medesimo potrà concludere la procedura, accedendo all'Area Riservata, alla sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI",** cliccando su "**INVIA**" ed eseguendo le operazioni indicate nei suddetti punti della **" Fase 2: Candidatura on line al Concorso/Avviso".**

All'interno dell'Area Riservata, la sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"** consente al candidato di controllare lo stato della domanda ed eventualmente ritirare o apportare modifiche alla domanda:

- Per **ritirare una domanda già inviata,** accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI",** cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e cancellare definitivamente tutti i dati già inseriti.
- Per apportare **modifiche alla domanda già inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e successivamente su **"RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI"**. Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line alla procedura".
- Per apportare **modifiche alla domanda non ancora inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"MODIFICA"** e successivamente su **"RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI".** Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line alla procedura".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile o:

- ✓ tramite l'apposita funzione disponibile cliccando sulla icona "INFORMAZIONE E ASSISTENZA" presente nella pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio;
- ✓ contattando l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452;
- ✓ consultando dal Menù il **"Manuale Utente".**

Nota Bene

Tutti i campi presenti nel format della domanda on line, dovranno essere compilati in modo preciso ed esaustivo in quanto trattasi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti, la valutazione dei servizi, degli eventuali titoli di preferenza, ecc.

Per alcune tipologie di titoli è possibile e/o necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC al web server) direttamente nel format della domanda online.

*Gli allegati alla domanda dovranno essere esclusivamente in formato PDF o 7PM e di dimensione non superiore **3Mb** per singolo file.*

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Macerata

Bando di concorso pubblico in forma aggregata per gli enti del SSR Marche, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 2 posti di tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare.

ART. 1 (INDIZIONE PROCEDURA)

In esecuzione della determina del Direttore Generale dell'AST Macerata n. 79 del 26/02/2026, quale Ente designato Capofila ai sensi della D.G.R. Marche n. 450/2023,

È INDETTO

Concorso Pubblico in forma aggregata per gli Enti del SSR, per titoli ed esami, per la copertura di **n. 2** posti a tempo pieno e indeterminato nel Profilo Professionale di **Tecnico di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare (Ruolo: Sanitario – Professioni tecnico sanitarie - Area dei professionisti della salute e dei funzionari)** così suddivisi:

Azienda del SSR	n. 2 posti	di cui posti riservati ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui alla L. 68/99	di cui posti riservati ai volontari delle FF.AA. congedati senza demerito dalle forme contratte	di cui posti riservati ai volontari del servizio civile universale senza demerito
AST Macerata	**1**	/	/	/
AST Fermo	**1**	/	/	/

In sede di compilazione della domanda di partecipazione, i candidati dovranno obbligatoriamente indicare **un solo Ente** per il quale concorrere; tale indicazione non potrà essere modificata.

Per ogni Ente, sulla base dell'opzione espressa dai candidati, sarà redatta una graduatoria di merito. Ogni Ente utilizzerà la propria graduatoria con le modalità indicate agli art. 10 e 11 del presente bando.

Ai sensi degli artt. 1 e 18 co. 2 della L. 68/1999, dell'art. 1014 co. 3 e 4 e dell'art. 678 co. 9 del D.Lgs. 66/2010, nonché dell'art. 18 co. 4 del D.Lgs. 40/2017 come modificato ex D.L. 44/2023 conv. L. 74/2023, vengono garantite le riserve di posti ove applicabili e di seguito specificate, restando inteso che, ove la riserva dia luogo a frazioni di posto, tali frazioni si cumulano con le riserve relative ai successivi concorsi oppure sono utilizzate nei casi in cui si procede a ulteriori assunzioni attingendo alla graduatoria degli idonei.

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. n. 220/2001 e s.m.i., al D.P.R. 445/2000, al D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. per il Comparto Sanità.

A norma del D.Lgs. 11.04.2006, n. 198, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti.

ART. 2 (REQUISITI DI AMMISSIONE)

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ovvero essere titolare dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiario, o di essere cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (*indispensabile specificare di quale condizione si tratta*).

I candidati non cittadini italiani e non titolari dello *status* di rifugiato o di protezione sussidiaria devono possedere, inoltre, il seguente requisito:

- godimento dei diritti civili e politici nel Paese di cittadinanza.

Requisiti specifici:

b) Laurea in "Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare" della classe L/SNT3 - DM 270/2004 ovvero della classe SNT/03 - DM 509/99, appartenenti alla classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche, ovvero i titoli riconosciuti equivalenti o equiparati o equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.
Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo conseguito in Italia, secondo la normativa vigente. I candidati devono indicare, ai sensi della normativa vigente, gli estremi del provvedimento con il quale il titolo è stato riconosciuto equipollente/equivalente al corrispondente titolo italiano abilitante all'esercizio dell'attività professionale ovvero indicare il numero di protocollo della domanda con la quale hanno richiesto l'equiparazione, qualora il relativo provvedimento non sia stato ancora rilasciato e in tal caso il candidato viene ammesso con riserva.

c) Iscrizione al relativo Albo professionale dell'Ordine. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti di cui alle lett. a), b), c) sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, sia alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione sia all'atto della sottoscrizione del contratto; il difetto, anche di uno solo dei requisiti, comporta l'esclusione dalla procedura.

I requisiti dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR n.445/2000, come modificati e sostituiti dall'art.15 della Legge n.183/2011.

Al riguardo si fa presente che, ai sensi della sopracitata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, fatti e qualità personali sono utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della P.A. e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atti di notorietà).

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo. **Non possono accedere agli impieghi** coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione.

ART. 3 (DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE)

La domanda di partecipazione al Concorso pubblico va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: **https://astmacerata.selezionieconcorsi.it** compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'ALLEGATO 1 che costituisce parte integrante del presente bando.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

Ai fini della partecipazione al presente concorso il candidato dovrà provvedere, obbligatoriamente, al **versamento del contributo di partecipazione pari ad €10,00**, da effettuarsi *all'AST Macerata Servizio Tesoreria* tramite bonifico bancario sul c/c presso Banca Intesa Sanpaolo Spa – IBAN: **IT 70 T 03069 13408 100000046059**, indicando la causale "**Concorso Tecnico FCPC – *cognome e nome del candidato***".

La ricevuta del pagamento effettuato dovrà essere scansionata ed allegata alla domanda telematica.

Il contributo versato non verrà rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Nella domanda di ammissione al Concorso i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità in forma di autocertificazione, tenuto conto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) dati anagrafici (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza ed eventuale domicilio, se diverso dalla residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica ordinario - mail);
2) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale **(PEC)** che, ad ogni effetto, sarà utilizzato dall'Azienda e dagli Enti come domicilio digitale al quale inviare ogni necessaria comunicazione inerente alla procedura concorsuale ed alla gestione delle graduatorie, con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi; l'Azienda non si assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso il domicilio digitale comunicato, di dispersione di comunicazioni dipendente da incuria, da inesatta indicazione o tardiva comunicazione di variazione;
3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali né di essere a conoscenza di procedimenti penali a carico;
7) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, ovvero licenziato ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale;
8) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
9) il servizio prestato come dipendente, nel profilo a concorso o in qualifiche corrispondenti, presso pubbliche amministrazioni, case di cura convenzionate o accreditate e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
10) il servizio prestato all'estero nel profilo a concorso ai sensi dell'art. 22 DPR 220/2001, se riconosciuto;
11) il servizio militare/servizio civile prestato nel profilo a concorso o in qualifiche diverse dal profilo a concorso;
12) altri titoli accademici o di studio, ulteriori rispetto a quello richiesto quale requisito specifico di ammissione (laurea magistrale o specialistica, altra laurea sanitaria attinente, master post lauream, dottorato di ricerca);
13) le attività formative e professionali (docenza universitaria, partecipazione a convegni/seminari/corsi/ congressi, corsi di aggiornamento/formazione con o senza esame finale, corsi di perfezionamento/specializzazione, incarichi co.co.co./co.co.pro/etc. presso Enti del SSN o altre pubbliche amministrazioni nel profilo a concorso, attività resa in qualità di dipendente o in regime di contratto atipico presso strutture private nel profilo a concorso);
14) le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
15) eventuali titoli che danno diritto a precedenza, preferenza o riserva;
16) per i candidati beneficiari della L. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) accertati ai sensi della L. 170/2010, l'eventuale necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992, purché certificati da apposita Struttura (da allegare nella sezione "Allegati");
17) l'Ente per il quale concorrere tra quelli indicati all'art. 1 del presente bando (il candidato dovrà **obbligatoriamente** optare per **un solo Ente** per il quale concorrere);
18) di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e di avere ricevuto adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

La valutazione è effettuata sulla base dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di ammissione al concorso. **Tutti i titoli** per i quali il candidato richiede la valutazione **devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di cui al presente bando.** Saranno valutati esclusivamente i titoli per i quali siano state fornite tutte le informazioni richieste; al fine di verificare l'effettivo possesso dei titoli dichiarati, l'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle

dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole. Viene sottolineato che, ferme restando le conseguenze sotto il profilo penale, civile, amministrativo delle dichiarazioni false o mendaci, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, qualora dal controllo effettuato dall'Azienda emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle stesse.

ART. 4 (DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

Il candidato dovrà allegare alla domanda **esclusivamente**:

- il documento di riconoscimento in corso di validità (fronte e retro);
- la ricevuta di pagamento del contributo di partecipazione al concorso pari ad € 10,00;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
- l'eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero;
- l'eventuale documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi prestati all'estero secondo le procedure della L. 735/1960;
- l'eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di disabilità e/o DSA, con l'indicazione dell'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o degli strumenti compensativi per le difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali, ai sensi dell'art. 20 L. 104/1999;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti ai sensi dell'art. 1014 e dell'art. 68 comma 9 D.Lgs. 66/2010 e s.m.i. relativo alla riserva dei posti in favore dei volontari delle forze armate congedati senza demerito dalle ferme contratte;
- l'eventuale documentazione relativa alla riserva dei posti in favore delle categorie indicate dalla L. 68/99, comprovante l'iscrizione negli specifici elenchi istituiti presso gli uffici competenti;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti ai sensi dell'art. 18 comma 4 del D.Lgs. 40/2017 e s.m.i. relativo alla riserva dei posti in favore dei volontari dei volontari del servizio civile;
- le eventuali pubblicazioni (per esteso ovvero abstract/poster), di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome;

Ciascun documento allegato dovrà essere costituito **da un unico file in formato jpg o pdf e non superare i 3MB.**

L'elenco di cui sopra ha carattere **tassativo:** sono da escludere produzioni documentali diverse ed ulteriori rispetto a quelle sopra elencate.

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte esclusivamente da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica, pertanto, il candidato NON dovrà allegare il proprio curriculum vitae. Non saranno valutati curricula predisposti con altre modalità e forme, ovvero allegati alla domanda.

Si ribadisce che ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è formulata sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Si precisa che, per espressa disposizione normativa, **i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.**

ART. 5 (AMMISSIONE E/O ECLUSIONE DEI CANDIDATI)

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 1, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 220 del 27/03/2001, e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.

L'accertamento del possesso dei requisiti sarà effettuato dalla UOC Gestione Risorse Umane dell'AST Macerata.

Eventuali irregolarità della domanda, che non comportano l'esclusione dalla procedura, dovranno essere regolarizzate entro il termine stabilito dalla struttura di cui sopra; la mancata regolarizzazione comporterà l'esclusione dalla procedura.

Costituiscono, inoltre, motivi di esclusione dalla presente procedura concorsuale:

1. la mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
2. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quella indicata nel presente bando;
3. l'inoltro della domanda oltre i termini di scadenza, a nulla rilevando le ragioni del ritardo;
4. il mancato versamento del contributo di partecipazione al concorso.

L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati a mezzo P.E.C. entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 6 (TERMINI DI SCADENZA)

Il termine per la presentazione della domanda scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul Portale del Reclutamento *inPA* ***https://portale.inpa.gov.it*** nonché nel sito internet aziendale ***www.astmc.marche.it***, AST Macerata - sezione *Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.*

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è il seguente:

29/04/2026.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando nel suddetto sito dell'AST Macerata e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza o, qualora detto giorno sia festivo, del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa.

L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.

ART. 7 (COMMISSIONE ESAMINATRICE)

La Commissione Esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 220 del 27/03/2001 e della vigente normativa, ed è composta come segue:

- da un Dirigente dell'Ente Capofila, designato dal Direttore Generale, con funzioni di Presidente;

- da due componenti, appartenenti all'Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari nello stesso profilo di quello messo a concorso, dipendenti a tempo indeterminato presso gli Enti del SSR, di cui uno scelto dal Direttore Generale ed uno designato dal Collegio di Direzione dell'AST Macerata quale Ente capofila.

Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente amministrativo dell'Ente capofila appartenente ad Area non inferiore a quella degli Assistenti Amministrativi.

Per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche nonché della lingua inglese, la Commissione Esaminatrice potrà essere integrata da membri aggiunti, ove necessario, per garantire un'adeguata e corretta valutazione di tali conoscenze.

Qualora il numero dei candidati lo richieda, in base alla normativa vigente la Commissione esaminatrice potrà essere suddivisa in sottocommissioni con l'integrazione di un numero di componenti pari a quello della Commissione originaria e di un segretario aggiunto.

ART. 8 (PROVE D'ESAME)

Le prove di esame sono le seguenti:

Prova scritta: elaborato o soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla in materie inerenti il profilo professionale a concorso;

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

Prova orale: colloquio sulle materie della prova scritta e della prova pratica. Nell'ambito di tale prova, si procederà alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento della **prova scritta** è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

Il superamento della **prova pratica** e della **prova orale** è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **14/20**.

Tutti i candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione telematica nei termini sopra indicati, salvo diversa comunicazione da parte dell'Amministrazione, **saranno ammessi con riserva e convocati a sostenere la prova scritta** indipendentemente dall'avvenuto accertamento dei requisiti e delle prescrizioni previste dal bando.

La convocazione recante la data, l'ora e il luogo della prova scritta sarà comunicata ai candidati alla PEC indicata nella domanda non meno di 15 gg. prima dell'inizio della prova medesima, nonché pubblicata nel sito internet aziendale *www.astmc.marche.it*, AST Macerata - sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

L'esito delle prove con l'indicazione del voto riportato e l'ammissione alle prove successive sarà pubblicato nel sito internet aziendale **www.astmc.marche.it,** nella sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso – AST Macerata.

Tale pubblicazione assolve ad ogni onere di comunicazione agli interessati, pertanto l'Azienda non è tenuta a procedere a notifiche individuali ai partecipanti.

L'Azienda procederà all'accertamento dei requisiti di ammissione e alla verifica che la domanda sia stata presentata nel rispetto delle prescrizioni previste dal bando, limitatamente ai candidati che avranno superato la prova scritta.

La convocazione alle prove pratica e orale sarà comunicata ai candidati alla PEC indicata nella domanda non meno di 20 gg. prima di quello in cui i candidati ammessi debbono sostenerle, nonché pubblicata nel sito internet aziendale *www.astmc.marche.it*, AST Macerata - sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

I candidati sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove muniti di un valido documento di identità personale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dal concorso quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà degli stessi.

Al fine di ridurre per i candidati i disagi dovuti agli spostamenti nonché garantire un rapido svolgimento della procedura concorsuale, l'Azienda si riserva la facoltà di effettuare in un'unica sessione le prove selettive. In tal caso, la convocazione dei candidati per le tre prove avverrà, nelle medesime modalità previste per la convocazione alla prova scritta, con preavviso di almeno 20 gg.. In questo caso, per consentire lo svolgimento delle tre prove - scritta pratica e orale – in sequenza nella medesima sessione, i candidati saranno ammessi con riserva a sostenere la prova pratica e la prova orale.

Eventuali ulteriori informazioni in relazione allo svolgimento del presento concorso pubblico saranno pubblicate sul sito aziendale.

ART. 9 (PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME)

La Commissione Esaminatrice dispone, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.220/2001, complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli,

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono a loro volta ripartiti come segue:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 20 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) Titoli di carriera: Punti 14

2) Titoli accademici e di studio Punti 5

3) Pubblicazioni e titoli scientifici Punti 3

3) Curriculum formativo e professionale Punti 8

ART. 10 (APPROVAZIONE ED UTILIZZO DELLE GRADUATORIE)

La Commissione formulerà l'elenco degli idonei secondo il punteggio complessivo riportato da ciascun candidato, dato dalla sommatoria dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e nelle singole prove d'esame.

L'Ente capofila formerà poi le graduatorie di merito dei candidati distinte per ciascuno degli Enti aderenti, tra quelli indicati all'art. 1) del presente Bando, sulla base dell'opzione espressa dai candidati per gli ambiti di reclutamento: le graduatorie terranno conto del punteggio complessivo riportato da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/1994 e ss.mm.ii. come richiamato dall'art. 18 del D.P.R. n. 220/2001, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane, a parità di altri elementi di preferenza.

Dette graduatorie saranno approvate con determina dell'Ente capofila e rimarranno valide per la durata prevista dalla normativa vigente.

Ciascun Ente aderente alla procedura pubblicherà tutte le graduatorie nel proprio sito internet aziendale, sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

L'utilizzo delle graduatorie è caratterizzato da due fasi temporali.

- FASE DI PRIMO UTILIZZO

Ciascun Ente aderente alla procedura utilizzerà per le proprie assunzioni esclusivamente la propria graduatoria seguendo l'ordine di merito della stessa.

- FASE DI SECONDO UTILIZZO

Ciascun Ente, qualora esaurisse la propria graduatoria senza soddisfacimento totale del relativo fabbisogno, potrà richiedere l'utilizzo delle graduatorie agli altri Enti aderenti alla procedura, i quali mantengono comunque la priorità nell'utilizzo. Il rifiuto della proposta di assunzione in fase di secondo utilizzo non comporta decadenza dalla graduatoria.

I CANDIDATI SONO DICHIARATI DECADUTI DALLE GRADUATORIE DI CUI SOPRA AL REALIZZARSI DI UNO DEI SEGUENTI CASI (come dettagliatamente elencati all'art. 14):

1) la mancata accettazione della proposta di assunzione presso l'Ente ove il candidato ha espresso opzione e per la quale è stato inserito in graduatoria;
2) l'accettazione di una proposta di assunzione derivante dagli Enti aderenti, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio.

Con le stesse modalità e procedure previste dal presente e dal successivo articolo le graduatorie, nel rispetto della normativa vigente, potranno essere utilizzate per eventuali assunzioni a tempo determinato ex art. 36, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. In ogni caso il candidato mantiene la posizione utile in graduatoria per eventuali successive chiamate a tempo indeterminato.

La rinuncia all'assunzione a tempo determinato dei candidati collocati nella graduatoria non comporta la decadenza dalla stessa per assunzioni a tempo indeterminato.

Le assunzioni a tempo indeterminato, in ogni caso, hanno la priorità su quelle a tempo determinato e, pertanto, provocano la risoluzione di diritto di eventuali rapporti di lavoro a termine nel frattempo instaurati.

Informazioni in merito allo scorrimento delle graduatorie potranno essere fornite solo dagli Enti per le quali le predette graduatorie sono state formulate.

Le graduatorie sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente per l'eventuale copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito, nonché per ulteriori che dovessero rendersi disponibili.

ART. 11 (UTILIZZO DI GRADUATORIA DI ALTRO ENTE DEL SSR)

Gli Enti del SSR che non dispongano di una propria graduatoria in corso di validità nel profilo di cui alla presente procedura, prima di attivare una nuova procedura concorsuale a tempo indeterminato, ai sensi dell'allegato A della DGR Marche n. 450/2023, richiedono agli altri Enti l'utilizzo delle rispettive graduatorie di cui alla presente procedura.

In presenza di più graduatorie in corso di validità nell'ambito regionale, l'individuazione della graduatoria dalla quale attingere avviene sulla base dei seguenti criteri, esposti in ordine di priorità:

1) utilizzo di graduatoria di Ente limitrofo;

2) graduatoria meno recente.

L'Ente titolare della graduatoria, in caso di più richieste, concede l'utilizzo della stessa sulla base dell'ordine di arrivo.

L'Ente titolare della graduatoria mantiene la priorità nell'utilizzo.

Il candidato che non risponde o non accetta l'assunzione da parte di Ente del SSR diverso da quello per il quale ha concorso non decade dalla graduatoria e può essere, pertanto, assunto dall'Ente titolare della stessa o da altro Ente che ne richiederà l'utilizzo sulla base dei criteri sopra esposti.

Il candidato che accetta l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria decade dalla stessa e non può più essere chiamato per altre proposte.

L'Ente che procede all'utilizzo della graduatoria ha l'onere di comunicare all'Ente titolare l'avvenuta stipula del contratto individuale di lavoro.

ART. 12 (MODALITÀ PER LA COMUNICAZIONE FRA ENTE E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)

Ciascun Ente provvederà a formulare, **esclusivamente tramite la P.E.C**. indicata nella domanda di partecipazione al concorso, proposta di assunzione a tempo indeterminato ai vincitori ed agli idonei in posizioni utile.

I candidati dovranno far pervenire l'accettazione della proposta mediante PEC entro il termine perentorio di 3 giorni dalla data di ricevimento. Il mancato riscontro entro il predetto termine equivarrà a rinuncia del relativo incarico e comporterà decadenza dalla graduatoria.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito P.E.C. da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo P.E.C. indicato nella domanda.

ART. 13 (CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO)

La nomina e tutti i successivi adempimenti finalizzati alla stipula dei contratti individuali di lavoro ed alla immissione in servizio, compresa la sottoposizione del candidato alla visita medica preventiva di idoneità alla mansione specifica ed al giudizio di idoneità senza limitazioni e/o prescrizioni da parte del Medico Competente, cui è subordinata l'assunzione, sono di competenza di ciascun Ente aderente ed avvengono secondo la normativa vigente al momento dell'assunzione.

L'assunzione, inoltre, è subordinata all'iscrizione all'Albo Professionale in Italia prima dell'immissione in servizio.

Il candidato nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Ente titolare del posto) dovrà produrre tutta la documentazione richiesta dall'Ente titolare e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro ed il candidato è dichiarato decaduto dalla nomina.

L'Ente titolare del posto da ricoprire, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

Nel contratto di lavoro verrà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001. In tale periodo il dipendente non potrà ottenere la mobilità volontaria verso altre pubbliche amministrazioni, né la concessione di aspettative per assunzione con contratto a tempo determinato, ex

art. 12 comma 8 lettera b) del CCNL integrativo 1998/2001 e ss.mm.ii., presso altre pubbliche amministrazioni, nel medesimo profilo e qualifica.

I controlli previsti dagli artt. 71 e 72 del D.P.R. 445/2000 sono posti in essere dall'Ente che effettua l'assunzione. Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R.

ART. 14 (DECADENZA)

Gli idonei sono dichiarati decaduti dalla graduatoria e dal relativo incarico al realizzarsi di uno dei seguenti casi:

3) la mancata accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente ove il candidato ha espresso opzione e per la quale è stato inserito in graduatoria;
4) il mancato riscontro alla proposta di assunzione a tempo indeterminato nel termine indicato dall'art. 13;
5) l'accettazione di una proposta di assunzione a tempo indeterminato derivante dagli Enti aderenti, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio;
6) l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso un Ente che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria;
7) la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

Non comportano la decadenza:

1) l'accettazione o la rinuncia di assunzione a tempo determinato;
2) la mancata accettazione o il mancato riscontro ad una proposta di assunzione a tempo indeterminato proveniente da parte di altro Ente alla quale è stato concesso l'utilizzo della graduatoria dall'Ente titolare.

ART. 15 (NORME FINALI)

L'Azienda ed Enti aderenti si riservano la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a loro insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

Trattamento dei dati personali

L'Azienda, con riferimento alle disposizioni normative vigenti a livello comunitario e nazionale in materia di protezione dei dati personali di cui al Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D.Lgs n. 196/2003 per la parte non abrogata, utilizzerà i dati personali e sensibili contenuti nella domanda di partecipazione al concorso ai soli fini della gestione della presente procedura, al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della stessa e all'instaurazione del rapporto conseguente.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura e dell'esame dei titoli e dei requisiti di partecipazione posseduti dai candidati. Il mancato conferimento dei dati determina

l'impossibilità di compiere le operazioni necessarie all'espletamento della procedura stessa precludendone, conseguentemente, la partecipazione.

Per tutte le informazioni in materia di trattamento dei dati personali si fa espresso rinvio all'Informativa sul trattamento dei dati personali di dipendenti e terzi non dipendenti ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), pubblicata sul sito web dell'Azienda, alla Sezione "Privacy".

Per eventuali chiarimenti e/o informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda Sanitaria Territoriale Macerata, dalle ore 11:00 alle 13:00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, al numero 0733.2572684.

Il Direttore Generale
AST Macerata

ALLEGATO 1

MODALITÀ E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE.

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al concorso/Avviso.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox (si **sconsiglia** l'utilizzo del browser Internet Explorer).

Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.

L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.

Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale

1. Accedere al sito web: https://astmacerata.selezionieconcorsi.it
2. Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su **"REGISTRATI"** nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità fronte retro. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica ordinaria su cui verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi, e dell'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) in quanto la stessa sarà utilizzata per tutte le comunicazioni inerenti la procedura.**
3. Attendere la mail di registrazione (si consiglia di controllare sia la cartella di posta in arrivo che quella Spam/Posta indesiderata). Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto il primo accesso al portale.
4. Per chi fosse in possesso di "Sistema Pubblico d'Identità Digitale – SPID" potrà accedere alla stessa cliccando sull'icona "**Entra con SPID**", con le credenziali personali.
5. Per chi fosse già registrato al portale, potrà accedere alla stessa mediante il proprio Codice Fiscale e Password.

Fase 2: Candidatura on line al Concorso/Avviso

1. Dopo aver inserito Codice Fiscale e Password e cliccato su **"ACCEDI",** selezionare la voce **"Partecipa ad una selezione o concorso",** per accedere ai concorsi attivi.
2. Una volta selezionato il concorso/avviso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona **"PARTECIPA"**.
3. Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:
   - **Passo 1 di 3**
     prevede la compilazione dei seguenti dati:
   - requisiti generali;
   - requisiti specifici;
   - disabilità;
   - dichiarazioni e consensi;

- **Passo 2 di 3**
  prevede la compilazione dei seguenti dati:
  - Titoli di carriera;
  - Titoli accademici e di studio;
  - Pubblicazioni e titoli scientifici;
  - Curriculum formativo e professionale:
  - Titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
  - upload degli allegati alla domanda;

- **Passo 3 di 3**
  permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

N.B. *Le sezioni dei vari Passi possono essere compilate in momenti diversi una volta salvati. È possibile accedere a quanto caricato ed integrare, correggere o cancellare i vari dati*

4. Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5. Firmare la domanda;
6. Scansionare **l'intera** domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato "pdf", in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **3MB)** e salvarla nel pc;
7. Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto **"Scegli file";**
8. Cliccare su **"ALLEGA"** per allegare la domanda firmata;
9. Cliccare su **"INVIA CANDIDATURA"** per completare la candidatura.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una PEC di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo, data e ora di invio.

La mancata ricezione della PEC di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.

Nel caso in cui, una volta creata la domanda, il candidato si disconnetta dalla piattaforma informatica, senza completare le operazioni che consentono di allegare ed inviare la candidatura, il medesimo potrà concludere la procedura, accedendo all'Area Riservata, alla sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI",** cliccando su "**INVIA**" ed eseguendo le operazioni indicate nei suddetti punti della **" Fase 2: Candidatura on line al Concorso/Avviso".**

All'interno dell'Area Riservata, la sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"** consente al candidato di controllare lo stato della domanda ed eventualmente ritirare o apportare modifiche alla domanda:

- Per **ritirare una domanda già inviata,** accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI",** cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e cancellare definitivamente tutti i dati già inseriti.
- Per apportare **modifiche alla domanda già inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e successivamente su **"RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI"**. Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line alla procedura".
- Per apportare **modifiche alla domanda non ancora inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"MODIFICA"** e successivamente su **"RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI".** Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line alla procedura".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile o:

- ✓ tramite l'apposita funzione disponibile cliccando sulla icona "INFORMAZIONE E ASSISTENZA" presente nella pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio;
- ✓ contattando l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452;
- ✓ consultando dal Menù il **"Manuale Utente".**

Nota Bene

Tutti i campi presenti nel format della domanda on line, dovranno essere compilati in modo preciso ed esaustivo in quanto trattasi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti, la valutazione dei servizi, degli eventuali titoli di preferenza, ecc.

Per alcune tipologie di titoli è possibile e/o necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC al web server) direttamente nel format della domanda online.

*Gli allegati alla domanda dovranno essere esclusivamente in formato PDF o 7PM e di dimensione non superiore **3Mb** per singolo file.*

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Macerata

Bando di concorso pubblico in forma aggregata per gli enti del SSR Marche, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 4 posti di Ortottista.

ART. 1 (INDIZIONE PROCEDURA)

In esecuzione della determina del Direttore Generale dell'AST Macerata n. 79 del 26/02/2026, quale Ente designato Capofila ai sensi della D.G.R. Marche n. 450/2023,

È INDETTO

Concorso Pubblico in forma aggregata per gli Enti del SSR, per titoli ed esami, per la copertura di **n. 4** posti a tempo pieno e indeterminato nel Profilo Professionale di **Ortottista (Ruolo: Sanitario – Professioni sanitarie della riabilitazione - Area dei professionisti della salute e dei funzionari)** così suddivisi:

Azienda del SSR	n. 4 posti	di cui posti riservati ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui alla L. 68/99	di cui posti riservati ai volontari delle FF.AA. congedati senza demerito dalle forme contratte	di cui posti riservati ai volontari del servizio civile universale senza demerito
AST Ancona	**1**	/	/	/
AST Macerata	**1**	/	/	/
AST Fermo	**1**	/	/	/
AST Ascoli Piceno	**1**	/	/	/

In sede di compilazione della domanda di partecipazione, i candidati dovranno obbligatoriamente indicare **un solo Ente** per il quale concorrere; tale indicazione non potrà essere modificata.

Per ogni Ente, sulla base dell'opzione espressa dai candidati, sarà redatta una graduatoria di merito. Ogni Ente utilizzerà la propria graduatoria con le modalità indicate agli art. 10 e 11 del presente bando.

Ai sensi degli artt. 1 e 18 co. 2 della L. 68/1999, dell'art. 1014 co. 3 e 4 e dell'art. 678 co. 9 del D.Lgs. 66/2010, nonché dell'art. 18 co. 4 del D.Lgs. 40/2017 come modificato ex D.L. 44/2023 conv. L. 74/2023, vengono garantite le riserve di posti ove applicabili e di seguito specificate, restando inteso che, ove la riserva dia luogo a frazioni di posto, tali frazioni si cumulano con le riserve relative ai successivi concorsi oppure sono utilizzate nei casi in cui si procede a ulteriori assunzioni attingendo alla graduatoria degli idonei.

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. n. 220/2001 e s.m.i., al D.P.R. 445/2000, al D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. per il Comparto Sanità.

A norma del D.Lgs. 11.04.2006, n. 198, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti.

ART. 2 (REQUISITI DI AMMISSIONE)

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ovvero essere titolare dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiario, o di essere cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (*indispensabile specificare di quale condizione si tratta*).

I candidati non cittadini italiani e non titolari dello *status* di rifugiato o di protezione sussidiaria devono possedere, inoltre, il seguente requisito:

- godimento dei diritti civili e politici nel Paese di cittadinanza.

Requisiti specifici:

b) Laurea in "Ortottica ed Assistenza Oftalmologica" della classe L/SNT2 - DM 270/2004 ovvero della classe SNT/02 - DM 509/99, appartenenti alla classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione, ovvero i titoli riconosciuti equivalenti o equiparati o equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.
Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo conseguito in Italia, secondo la normativa vigente. I candidati devono indicare, ai sensi della normativa vigente, gli estremi del provvedimento con il quale il titolo è stato riconosciuto equipollente/equivalente al corrispondente titolo italiano abilitante all'esercizio dell'attività professionale ovvero indicare il numero di protocollo della domanda con la quale hanno richiesto l'equiparazione, qualora il relativo provvedimento non sia stato ancora rilasciato e in tal caso il candidato viene ammesso con riserva.

c) Iscrizione al relativo Albo professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti di cui alle lett. a), b), c) sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, sia alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione sia all'atto della sottoscrizione del contratto; il difetto, anche di uno solo dei requisiti, comporta l'esclusione dalla procedura.

I requisiti dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR n.445/2000, come modificati e sostituiti dall'art.15 della Legge n.183/2011.

Al riguardo si fa presente che, ai sensi della sopracitata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, fatti e qualità personali sono utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della P.A. e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atti di notorietà).

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo. **Non possono accedere agli impieghi** coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione.

ART. 3 (DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE)

La domanda di partecipazione al Concorso pubblico va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: **https://astmacerata.selezionieconcorsi.it** compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'ALLEGATO 1 che costituisce parte integrante del presente bando.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

Ai fini della partecipazione al presente concorso il candidato dovrà provvedere, obbligatoriamente, al **versamento del contributo di partecipazione pari ad €10,00**, da effettuarsi all'*AST Macerata Servizio Tesoreria* tramite bonifico bancario sul c/c presso Banca Intesa Sanpaolo Spa – IBAN: **IT 70 T 03069 13408 100000046059**, indicando la causale "**Concorso Ortottista – *cognome e nome del candidato***".

La ricevuta del pagamento effettuato dovrà essere scansionata ed allegata alla domanda telematica.

Il contributo versato non verrà rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Nella domanda di ammissione al Concorso i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità in forma di autocertificazione, tenuto conto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) dati anagrafici (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza ed eventuale domicilio, se diverso dalla residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica ordinario - mail);
2) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale **(PEC)** che, ad ogni effetto, sarà utilizzato dall'Azienda e dagli Enti come domicilio digitale al quale inviare ogni necessaria comunicazione inerente alla procedura concorsuale ed alla gestione delle graduatorie, con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi; l'Azienda non si assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso il domicilio digitale comunicato, di dispersione di comunicazioni dipendente da incuria, da inesatta indicazione o tardiva comunicazione di variazione;
3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali né di essere a conoscenza di procedimenti penali a carico;
7) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, ovvero licenziato ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale;
8) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
9) il servizio prestato come dipendente, nel profilo a concorso o in qualifiche corrispondenti, presso pubbliche amministrazioni, case di cura convenzionate o accreditate e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
10) il servizio prestato all'estero nel profilo a concorso ai sensi dell'art. 22 DPR 220/2001, se riconosciuto;
11) il servizio militare/servizio civile prestato nel profilo a concorso o in qualifiche diverse dal profilo a concorso;
12) altri titoli accademici o di studio, ulteriori rispetto a quello richiesto quale requisito specifico di ammissione (laurea magistrale o specialistica, altra laurea sanitaria attinente, master post lauream, dottorato di ricerca);
13) le attività formative e professionali (docenza universitaria, partecipazione a convegni/seminari/corsi/ congressi, corsi di aggiornamento/formazione con o senza esame finale, corsi di perfezionamento/specializzazione, incarichi co.co.co./co.co.pro/etc. presso Enti del SSN o altre pubbliche amministrazioni nel profilo a concorso, attività resa in qualità di dipendente o in regime di contratto atipico presso strutture private nel profilo a concorso);
14) le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
15) eventuali titoli che danno diritto a precedenza, preferenza o riserva;
16) per i candidati beneficiari della L. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) accertati ai sensi della L. 170/2010, l'eventuale necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992, purché certificati da apposita Struttura (da allegare nella sezione "Allegati");
17) l'Ente per il quale concorrere tra quelli indicati all'art. 1 del presente bando (il candidato dovrà **obbligatoriamente** optare per **un solo Ente** per il quale concorrere);
18) di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e di avere ricevuto adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

La valutazione è effettuata sulla base dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di ammissione al concorso. **Tutti i titoli** per i quali il candidato richiede la valutazione **devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di cui al presente bando.** Saranno valutati esclusivamente i titoli per i quali siano state fornite tutte le informazioni richieste; al fine di verificare l'effettivo possesso dei titoli dichiarati, l'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole. Viene sottolineato che, ferme restando le conseguenze sotto il profilo penale, civile, amministrativo delle dichiarazioni false o mendaci, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R.

28.12.2000 n. 445, qualora dal controllo effettuato dall'Azienda emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle stesse.

ART. 4 (DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

Il candidato dovrà allegare alla domanda **esclusivamente**:

- il documento di riconoscimento in corso di validità (fronte e retro);
- la ricevuta di pagamento del contributo di partecipazione al concorso pari ad € 10,00;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
- l'eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero;
- l'eventuale documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi prestati all'estero secondo le procedure della L. 735/1960;
- l'eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di disabilità e/o DSA, con l'indicazione dell'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o degli strumenti compensativi per le difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali, ai sensi dell'art. 20 L. 104/1999;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti ai sensi dell'art. 1014 e dell'art. 68 comma 9 D.Lgs. 66/2010 e s.m.i. relativo alla riserva dei posti in favore dei volontari delle forze armate congedati senza demerito dalle ferme contratte;
- l'eventuale documentazione relativa alla riserva dei posti in favore delle categorie indicate dalla L. 68/99, comprovante l'iscrizione negli specifici elenchi istituiti presso gli uffici competenti;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti ai sensi dell'art. 18 comma 4 del D.Lgs. 40/2017 e s.m.i. relativo alla riserva dei posti in favore dei volontari dei volontari del servizio civile;
- le eventuali pubblicazioni (per esteso ovvero abstract/poster), di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome;

Ciascun documento allegato dovrà essere costituito **da un unico file in formato jpg o pdf e non superare i 3MB.**

L'elenco di cui sopra ha carattere **tassativo:** sono da escludere produzioni documentali diverse ed ulteriori rispetto a quelle sopra elencate.

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte esclusivamente da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica, pertanto, il candidato NON dovrà allegare il proprio curriculum vitae. Non saranno valutati curricula predisposti con altre modalità e forme, ovvero allegati alla domanda.

Si ribadisce che ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è formulata sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Si precisa che, per espressa disposizione normativa, **i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.**

ART. 5 (AMMISSIONE E/O ECLUSIONE DEI CANDIDATI)

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 1, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 220 del 27/03/2001, e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.

L'accertamento del possesso dei requisiti sarà effettuato dalla UOC Gestione Risorse Umane dell'AST Macerata.

Eventuali irregolarità della domanda, che non comportano l'esclusione dalla procedura, dovranno essere regolarizzate entro il termine stabilito dalla struttura di cui sopra; la mancata regolarizzazione comporterà l'esclusione dalla procedura.

Costituiscono, inoltre, motivi di esclusione dalla presente procedura concorsuale:

1. la mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
2. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quella indicata nel presente bando;
3. l'inoltro della domanda oltre i termini di scadenza, a nulla rilevando le ragioni del ritardo;
4. il mancato versamento del contributo di partecipazione al concorso.

L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati a mezzo P.E.C. entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 6 (TERMINI DI SCADENZA)

Il termine per la presentazione della domanda scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul Portale del Reclutamento *inPA* ***https://portale.inpa.gov.it*** nonché nel sito internet aziendale ***www.astmc.marche.it***, AST Macerata - sezione *Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.*

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è il seguente:

29/04/2026.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando nel suddetto sito dell'AST Macerata e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza o, qualora detto giorno sia festivo, del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa.

L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.

ART. 7 (COMMISSIONE ESAMINATRICE)

La Commissione Esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 220 del 27/03/2001 e della vigente normativa, ed è composta come segue:

- da un Dirigente dell'Ente Capofila, designato dal Direttore Generale, con funzioni di Presidente;

- da due componenti, appartenenti all'Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari nello stesso profilo di quello messo a concorso, dipendenti a tempo indeterminato presso gli Enti del SSR, di cui uno scelto dal Direttore Generale ed uno designato dal Collegio di Direzione dell'AST Macerata quale Ente capofila.

Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente amministrativo dell'Ente capofila appartenente ad Area non inferiore a quella degli Assistenti Amministrativi.

Per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche nonché della lingua inglese, la Commissione Esaminatrice potrà essere integrata da membri aggiunti, ove necessario, per garantire un'adeguata e corretta valutazione di tali conoscenze.

Qualora il numero dei candidati lo richieda, in base alla normativa vigente la Commissione esaminatrice potrà essere suddivisa in sottocommissioni con l'integrazione di un numero di componenti pari a quello della Commissione originaria e di un segretario aggiunto.

ART. 8 (PROVE D'ESAME)

Le prove di esame sono le seguenti:

Prova scritta: elaborato o soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla in materie inerenti il profilo professionale a concorso;

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

Prova orale: colloquio sulle materie della prova scritta e della prova pratica. Nell'ambito di tale prova, si procederà alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento della **prova scritta** è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

Il superamento della **prova pratica** e della **prova orale** è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **14/20**.

Tutti i candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione telematica nei termini sopra indicati, salvo diversa comunicazione da parte dell'Amministrazione, **saranno ammessi con riserva e convocati a sostenere la prova scritta** indipendentemente dall'avvenuto accertamento dei requisiti e delle prescrizioni previste dal bando.

La convocazione recante la data, l'ora e il luogo della prova scritta sarà comunicata ai candidati alla PEC indicata nella domanda non meno di 15 gg. prima dell'inizio della prova medesima, nonché pubblicata nel sito internet aziendale *www.astmc.marche.it*, AST Macerata - sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

L'esito delle prove con l'indicazione del voto riportato e l'ammissione alle prove successive sarà pubblicato nel sito internet aziendale **www.astmc.marche.it,** nella sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso – AST Macerata.

Tale pubblicazione assolve ad ogni onere di comunicazione agli interessati, pertanto l'Azienda non è tenuta a procedere a notifiche individuali ai partecipanti.

L'Azienda procederà all'accertamento dei requisiti di ammissione e alla verifica che la domanda sia stata presentata nel rispetto delle prescrizioni previste dal bando, limitatamente ai candidati che avranno superato la prova scritta.

La convocazione alle prove pratica e orale sarà comunicata ai candidati alla PEC indicata nella domanda non meno di 20 gg. prima di quello in cui i candidati ammessi debbono sostenerle, nonché pubblicata nel sito internet aziendale *www.astmc.marche.it*, AST Macerata - sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

I candidati sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove muniti di un valido documento di identità personale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dal concorso quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà degli stessi.

Al fine di ridurre per i candidati i disagi dovuti agli spostamenti nonché garantire un rapido svolgimento della procedura concorsuale, l'Azienda si riserva la facoltà di effettuare in un'unica sessione le prove selettive. In tal caso, la convocazione dei candidati per le tre prove avverrà, nelle medesime modalità previste per la convocazione alla prova scritta, con preavviso di almeno 20 gg.. In questo caso, per consentire lo svolgimento delle tre prove - scritta pratica e orale – in sequenza nella medesima sessione, i candidati saranno ammessi con riserva a sostenere la prova pratica e la prova orale.

Eventuali ulteriori informazioni in relazione allo svolgimento del presento concorso pubblico saranno pubblicate sul sito aziendale.

ART. 9 (PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME)

La Commissione Esaminatrice dispone, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.220/2001, complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli,

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono a loro volta ripartiti come segue:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 20 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) Titoli di carriera: Punti 14

2) Titoli accademici e di studio Punti 5

3) Pubblicazioni e titoli scientifici Punti 3

3) Curriculum formativo e professionale Punti 8

ART. 10 (APPROVAZIONE ED UTILIZZO DELLE GRADUATORIE)

La Commissione formulerà l'elenco degli idonei secondo il punteggio complessivo riportato da ciascun candidato, dato dalla sommatoria dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e nelle singole prove d'esame.

L'Ente capofila formerà poi le graduatorie di merito dei candidati distinte per ciascuno degli Enti aderenti, tra quelli indicati all'art. 1) del presente Bando, sulla base dell'opzione espressa dai candidati per gli ambiti di reclutamento: le graduatorie terranno conto del punteggio complessivo riportato da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/1994 e ss.mm.ii. come richiamato dall'art. 18 del D.P.R. n. 220/2001, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane, a parità di altri elementi di preferenza.

Dette graduatorie saranno approvate con determina dell'Ente capofila e rimarranno valide per la durata prevista dalla normativa vigente.

Ciascun Ente aderente alla procedura pubblicherà tutte le graduatorie nel proprio sito internet aziendale, sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.

L'utilizzo delle graduatorie è caratterizzato da due fasi temporali.

- FASE DI PRIMO UTILIZZO

Ciascun Ente aderente alla procedura utilizzerà per le proprie assunzioni esclusivamente la propria graduatoria seguendo l'ordine di merito della stessa.

- FASE DI SECONDO UTILIZZO

Ciascun Ente, qualora esaurisse la propria graduatoria senza soddisfacimento totale del relativo fabbisogno, potrà richiedere l'utilizzo delle graduatorie agli altri Enti aderenti alla procedura, i quali mantengono comunque la priorità nell'utilizzo. Il rifiuto della proposta di assunzione in fase di secondo utilizzo non comporta decadenza dalla graduatoria.

I CANDIDATI SONO DICHIARATI DECADUTI DALLE GRADUATORIE DI CUI SOPRA AL REALIZZARSI DI UNO DEI SEGUENTI CASI (come dettagliatamente elencati all'art. 14):

1) la mancata accettazione della proposta di assunzione presso l'Ente ove il candidato ha espresso opzione e per la quale è stato inserito in graduatoria;
2) l'accettazione di una proposta di assunzione derivante dagli Enti aderenti, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio.

Con le stesse modalità e procedure previste dal presente e dal successivo articolo le graduatorie, nel rispetto della normativa vigente, potranno essere utilizzate per eventuali assunzioni a tempo determinato ex art. 36, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. In ogni caso il candidato mantiene la posizione utile in graduatoria per eventuali successive chiamate a tempo indeterminato.

La rinuncia all'assunzione a tempo determinato dei candidati collocati nella graduatoria non comporta la decadenza dalla stessa per assunzioni a tempo indeterminato.

Le assunzioni a tempo indeterminato, in ogni caso, hanno la priorità su quelle a tempo determinato e, pertanto, provocano la risoluzione di diritto di eventuali rapporti di lavoro a termine nel frattempo instaurati.

Informazioni in merito allo scorrimento delle graduatorie potranno essere fornite solo dagli Enti per le quali le predette graduatorie sono state formulate.

Le graduatorie sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente per l'eventuale copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito, nonché per ulteriori che dovessero rendersi disponibili.

ART. 11 (UTILIZZO DI GRADUATORIA DI ALTRO ENTE DEL SSR)

Gli Enti del SSR che non dispongano di una propria graduatoria in corso di validità nel profilo di cui alla presente procedura, prima di attivare una nuova procedura concorsuale a tempo indeterminato, ai sensi dell'allegato A della DGR Marche n. 450/2023, richiedono agli altri Enti l'utilizzo delle rispettive graduatorie di cui alla presente procedura.

In presenza di più graduatorie in corso di validità nell'ambito regionale, l'individuazione della graduatoria dalla quale attingere avviene sulla base dei seguenti criteri, esposti in ordine di priorità:

1) utilizzo di graduatoria di Ente limitrofo;

2) graduatoria meno recente.

L'Ente titolare della graduatoria, in caso di più richieste, concede l'utilizzo della stessa sulla base dell'ordine di arrivo.

L'Ente titolare della graduatoria mantiene la priorità nell'utilizzo.

Il candidato che non risponde o non accetta l'assunzione da parte di Ente del SSR diverso da quello per il quale ha concorso non decade dalla graduatoria e può essere, pertanto, assunto dall'Ente titolare della stessa o da altro Ente che ne richiederà l'utilizzo sulla base dei criteri sopra esposti.

Il candidato che accetta l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria decade dalla stessa e non può più essere chiamato per altre proposte.

L'Ente che procede all'utilizzo della graduatoria ha l'onere di comunicare all'Ente titolare l'avvenuta stipula del contratto individuale di lavoro.

ART. 12 (MODALITÀ PER LA COMUNICAZIONE FRA ENTE E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)

Ciascun Ente provvederà a formulare, **esclusivamente tramite la P.E.C**. indicata nella domanda di partecipazione al concorso, proposta di assunzione a tempo indeterminato ai vincitori ed agli idonei in posizioni utile.

I candidati dovranno far pervenire l'accettazione della proposta mediante PEC entro il termine perentorio di 3 giorni dalla data di ricevimento. Il mancato riscontro entro il predetto termine equivarrà a rinuncia del relativo incarico e comporterà decadenza dalla graduatoria.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito P.E.C. da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo P.E.C. indicato nella domanda.

ART. 13 (CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO)

La nomina e tutti i successivi adempimenti finalizzati alla stipula dei contratti individuali di lavoro ed alla immissione in servizio, compresa la sottoposizione del candidato alla visita medica preventiva di idoneità alla mansione specifica ed al giudizio di idoneità senza limitazioni e/o prescrizioni da parte del Medico Competente, cui è subordinata l'assunzione, sono di competenza di ciascun Ente aderente ed avvengono secondo la normativa vigente al momento dell'assunzione.

L'assunzione, inoltre, è subordinata all'iscrizione all'Albo Professionale in Italia prima dell'immissione in servizio.

Il candidato nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Ente titolare del posto) dovrà produrre tutta la documentazione richiesta dall'Ente titolare e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro ed il candidato è dichiarato decaduto dalla nomina.

L'Ente titolare del posto da ricoprire, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

Nel contratto di lavoro verrà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001. In tale periodo il dipendente non potrà ottenere la mobilità volontaria verso altre pubbliche amministrazioni, né la concessione di aspettative per assunzione con contratto a tempo determinato, ex

art. 12 comma 8 lettera b) del CCNL integrativo 1998/2001 e ss.mm.ii., presso altre pubbliche amministrazioni, nel medesimo profilo e qualifica.

I controlli previsti dagli artt. 71 e 72 del D.P.R. 445/2000 sono posti in essere dall'Ente che effettua l'assunzione. Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R.

ART. 14 (DECADENZA)

Gli idonei sono dichiarati decaduti dalla graduatoria e dal relativo incarico al realizzarsi di uno dei seguenti casi:

3) la mancata accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente ove il candidato ha espresso opzione e per la quale è stato inserito in graduatoria;
4) il mancato riscontro alla proposta di assunzione a tempo indeterminato nel termine indicato dall'art. 13;
5) l'accettazione di una proposta di assunzione a tempo indeterminato derivante dagli Enti aderenti, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio;
6) l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso un Ente che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria;
7) la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

Non comportano la decadenza:

1) l'accettazione o la rinuncia di assunzione a tempo determinato;
2) la mancata accettazione o il mancato riscontro ad una proposta di assunzione a tempo indeterminato proveniente da parte di altro Ente alla quale è stato concesso l'utilizzo della graduatoria dall'Ente titolare.

ART. 15 (NORME FINALI)

L'Azienda ed Enti aderenti si riservano la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a loro insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

Trattamento dei dati personali

L'Azienda, con riferimento alle disposizioni normative vigenti a livello comunitario e nazionale in materia di protezione dei dati personali di cui al Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D.Lgs n. 196/2003 per la parte non abrogata, utilizzerà i dati personali e sensibili contenuti nella domanda di partecipazione al concorso ai soli fini della gestione della presente procedura, al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della stessa e all'instaurazione del rapporto conseguente.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura e dell'esame dei titoli e dei requisiti di partecipazione posseduti dai candidati. Il mancato conferimento dei dati determina

l'impossibilità di compiere le operazioni necessarie all'espletamento della procedura stessa precludendone, conseguentemente, la partecipazione.

Per tutte le informazioni in materia di trattamento dei dati personali si fa espresso rinvio all'Informativa sul trattamento dei dati personali di dipendenti e terzi non dipendenti ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), pubblicata sul sito web dell'Azienda, alla Sezione "Privacy".

Per eventuali chiarimenti e/o informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda Sanitaria Territoriale Macerata, dalle ore 11:00 alle 13:00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, al numero 0733.2572684.

Il Direttore Generale
AST Macerata

ALLEGATO 1

MODALITÀ E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE.

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al concorso/Avviso.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: Google Chrome o Mozilla Firefox (si **sconsiglia** l'utilizzo del browser Internet Explorer).

Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.

L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.

Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase 1: Registrazione nel sito aziendale

1. Accedere al sito web: https://astmacerata.selezionieconcorsi.it
2. Effettuare l'iscrizione al portale, cliccando su **"REGISTRATI"** nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità fronte retro. **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica ordinaria su cui verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi, e dell'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) in quanto la stessa sarà utilizzata per tutte le comunicazioni inerenti la procedura.**
3. Attendere la mail di registrazione (si consiglia di controllare sia la cartella di posta in arrivo che quella Spam/Posta indesiderata). Collegarsi al link, ivi indicato, per attivare l'iscrizione. Solo dopo l'attivazione, è possibile inserire il codice fiscale e la password trasmessa con la mail di registrazione per accedere al portale. É possibile modificare la password, una volta compiuto il primo accesso al portale.
4. Per chi fosse in possesso di "Sistema Pubblico d'Identità Digitale – SPID" potrà accedere alla stessa cliccando sull'icona "**Entra con SPID**", con le credenziali personali.
5. Per chi fosse già registrato al portale, potrà accedere alla stessa mediante il proprio Codice Fiscale e Password.

Fase 2: Candidatura on line al Concorso/Avviso

1. Dopo aver inserito Codice Fiscale e Password e cliccato su **"ACCEDI",** selezionare la voce **"Partecipa ad una selezione o concorso",** per accedere ai concorsi attivi.
2. Una volta selezionato il concorso/avviso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona **"PARTECIPA"**.
3. Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:
   - **Passo 1 di 3**
     prevede la compilazione dei seguenti dati:
   - requisiti generali;
   - requisiti specifici;
   - disabilità;
   - dichiarazioni e consensi;

- **Passo 2 di 3**
  prevede la compilazione dei seguenti dati:
  - Titoli di carriera;
  - Titoli accademici e di studio;
  - Pubblicazioni e titoli scientifici;
  - Curriculum formativo e professionale:
  - Titoli di preferenza, di precedenza e di riserva, nonché le preferenze per gli ambiti di reclutamento;
  - upload degli allegati alla domanda;

- **Passo 3 di 3**
  permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

N.B. *Le sezioni dei vari Passi possono essere compilate in momenti diversi una volta salvati. È possibile accedere a quanto caricato ed integrare, correggere o cancellare i vari dati*

4. Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
5. Firmare la domanda;
6. Scansionare **l'intera** domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato "pdf", in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **3MB)** e salvarla nel pc;
7. Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto **"Scegli file";**
8. Cliccare su **"ALLEGA"** per allegare la domanda firmata;
9. Cliccare su **"INVIA CANDIDATURA"** per completare la candidatura.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà una PEC di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo, data e ora di invio.

La mancata ricezione della PEC di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.

Nel caso in cui, una volta creata la domanda, il candidato si disconnetta dalla piattaforma informatica, senza completare le operazioni che consentono di allegare ed inviare la candidatura, il medesimo potrà concludere la procedura, accedendo all'Area Riservata, alla sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI",** cliccando su "**INVIA**" ed eseguendo le operazioni indicate nei suddetti punti della **" Fase 2: Candidatura on line al Concorso/Avviso".**

All'interno dell'Area Riservata, la sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"** consente al candidato di controllare lo stato della domanda ed eventualmente ritirare o apportare modifiche alla domanda:

- Per **ritirare una domanda già inviata,** accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI",** cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e cancellare definitivamente tutti i dati già inseriti.
- Per apportare **modifiche alla domanda già inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e successivamente su **"RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI"**. Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line alla procedura".
- Per apportare **modifiche alla domanda non ancora inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"MODIFICA"** e successivamente su **"RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI".** Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase2: Candidatura on line alla procedura".

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile o:

- ✓ tramite l'apposita funzione disponibile cliccando sulla icona "INFORMAZIONE E ASSISTENZA" presente nella pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio;
- ✓ contattando l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452;
- ✓ consultando dal Menù il **"Manuale Utente".**

Nota Bene

Tutti i campi presenti nel format della domanda on line, dovranno essere compilati in modo preciso ed esaustivo in quanto trattasi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti, la valutazione dei servizi, degli eventuali titoli di preferenza, ecc.

Per alcune tipologie di titoli è possibile e/o necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC al web server) direttamente nel format della domanda online.

*Gli allegati alla domanda dovranno essere esclusivamente in formato PDF o 7PM e di dimensione non superiore **3Mb** per singolo file.*

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Fermo

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di Dirigente Medico discipline varie

ART. 1 (INDIZIONE PROCEDURA).
Si comunica che con determina del Direttore Generale dell'AST Fermo n. 117/AST_FM del 30/03/2026 è stato indetto Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:

- ***N. 1 Posto di DIRIGENTE MEDICO Disciplina CURE PALLIATIVE (Ruolo: Sanitario Profilo Prof. le: Medici; Posizione Funzionale: Dirigente Medico – Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi);***
- ***N. 1 posto di Dirigente Medico Disciplina ANATOMIA PATOLOGICA ((Ruolo: Sanitario Profilo Prof. le: Medici; Posizione Funzionale: Dirigente Medico – Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi);***
- ***N. 1 Posto di DIRIGENTE MEDICO Disciplina IGIENE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE (Ruolo: Sanitario Profilo Prof. le: Medici; Posizione Funzionale: Dirigente Medico – Area di Sanità Pubblica);***
- ***N. 1 Posto di DIRIGENTE MEDICO Disciplina CHIRURGIA GENERALE (Ruolo: Sanitario Profilo Prof. le: Medici; Posizione Funzionale: Dirigente Medico – Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche);***
- ***N. 1 Posto di DIRIGENTE MEDICO Disciplina OTORINOLARINGOIATRIA (Ruolo: Sanitario Profilo Prof. le: Medici; Posizione Funzionale: Dirigente Medico – Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche);***

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. n. 483/1997, al D.lgs. 502/92, al D.P.R. 445/2000, al D.P.R. 487/1994, alla L. n. 145/2018 e ss.mm.ii.

Al concorso si applicano le norme di cui alla L. 10/4/91 n. 125 ed all'art. 57 del D.lgs 165/2001 che garantiscono la pari opportunità fra uomini e donne.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. area sanità.

ART. 2 (REQUISITI DI AMMISSIONE).
Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:
a) **Cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001 come modificato ed integrato dalla legge 6 agosto 2013, n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta).

b) **Idoneità alla mansione specifica del profilo a concorso**. L'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica è effettuato dall'Ente prima dell'immissione in servizio con visita medica preventiva in fase preassuntiva ai sensi dell'art. 41, lett. e-bis D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Azienda Sanitaria Territoriale di Fermo
Sede Legale ed Amministrativa: Via Zeppilli, 18 – 63900 Fermo - FM
C.F. e P.IVA 02500660440
Tel. 0734.625111
PEC: ast.fermo@emarche.it

Comuni: Altidona, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Montegranaro, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Monterinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Santa Vittoria in Materano, Sant'Elpidio a Mare, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio.

Requisiti specifici:

a) **Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia**;

b) **Diploma di specializzazione** nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine, ai sensi dei DD.MM. 30 e 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

- Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DPR 483/97, il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore di detto decreto (01.02.1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e Azienda Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
- Ai sensi dell'art. 1 comma 547 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., sono altresì ammessi i **medici regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine**, ai sensi del DM 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

c) **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.

I requisiti sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito dal bando stesso per la presentazione delle domande di ammissione e dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR n.445/2000, come modificati e sostituiti dall'art.15 della Legge n.183/2011.

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

ART. 3 (DOMANDA DI PARTECIPAZIONE).

Nella domanda di ammissione al concorso (Allegato A), esente da bollo, i candidati dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità:

1. cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale;
2. l'indirizzo di posta elettronica certificata personale;
3. la residenza ed il recapito telefonico;
4. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
5. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali né di essere a conoscenza di procedimenti penali a carico;
8. di non essere stato interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;
9. il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
10. gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per i beneficiari della L. 104/1992;
11. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
12. la dispensa o la destituzione dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato licenziato;

13. gli eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza;
14. l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del d. lgs. n. 196/2003 e s.m.i.;

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/00, non deve essere autenticata ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

La mancata sottoscrizione della domanda, ancorché spedita tramite PEC, costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole, comprese quelle relative alla titolarità della casella di posta certificata. Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura concorsuale:
1. la mancata sottoscrizione della domanda;
2. la mancanza anche di un solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
3. la mancanza della titolarità della casella di posta elettronica certificata;
4. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando;
5. l'inoltro della domanda oltre i termini di scadenza, a nulla rilevando le ragioni del ritardo;

ART. 4 (DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA).
I candidati devono allegare alla domanda di partecipazione al concorso:
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto sotto forma di autocertificazione secondo il modello allegato (ALLEGATO B);
- un elenco datato e firmato dei titoli e documenti presentati;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà redatta sull'accluso modello (ALLEGATO C);
- copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- tutti quegli ulteriori documenti che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I candidati potranno attestare il possesso di tutti i titoli che riterranno utili agli effetti della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 15 della Legge n. 183/2011 che di seguito si riportano: "*le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti invece con la P.A. i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà*".

Pertanto, considerato che l'Ente ai sensi delle sopra citata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, non può né richiedere né accettare i certificati, i candidati, per attestare stati, fatti e qualità personali, dovranno produrre esclusivamente le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, di cui rispettivamente agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. redatte secondo lo schema allegato al presente bando (ALLEGATO C).

Si precisa che le dichiarazioni rese nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non saranno oggetto di valutazione.
È altresì possibile per il candidato autocertificare la conformità all'originale delle copie di qualsiasi altro tipo di documento che possa costituire titolo e che ritenga utile allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono essere prodotte in originale o in fotocopia autenticata. In quest'ultimo caso è necessario che il candidato attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa mediante lo schema allegato (ALLEGATO C), che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Qualora il candidato presenti fotocopie semplici di più documenti, l'autocertificazione di conformità agli originali può essere unica, ma deve contenere la specifica elencazione di ogni documento al quale si riferisce. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della documentazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre e tutti i riferimenti necessari alle successive verifiche d'ufficio in caso di emissione di provvedimenti favorevoli; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno / tempo definito / part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato, comprensive di giorno, mese, anno, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Per quanto riguarda eventuali servizi di dipendenza prestati presso Strutture private convenzionate, che il candidato intenda fare valere, i certificati presentati devono espressamente contenere l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma, eventualmente, nel curriculum formativo e professionale, intendendo la struttura non convenzionata.

Si precisa infine che, per espressa disposizione normativa, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

I candidati potranno, a richiesta e a loro spese, ritirare i documenti e le pubblicazioni allegati alle domande, non prima che siano trascorsi, senza ricorsi da parte degli aventi interesse, 120 giorni dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria all'Albo Pretorio dell'Azienda.

ART. 5 (MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA).

Le domande di ammissione al concorso vanno indirizzate al Direttore Generale dell'AST Fermo; sono redatte in carta semplice secondo lo schema allegato (ALLEGATO A) e devono essere presentate tassativamente mediante **posta elettronica certificata** personale del candidato, entro il termine di scadenza del bando, esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata **ast.fermo@emarche.it** In tal caso il candidato dovrà essere titolare della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda. La domanda e gli ulteriori documenti trasmessi via PEC devono essere in formato PDF. La dimensione della mail comprensiva di allegato non dovrà superare i 30 MB. Al fine di non eccedere nella dimensione dell'allegato si consiglia di non inserire nel PDF fotografie o scansioni di altissima qualità. Le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata o che non soddisfino i requisiti sopra indicati di formato, saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna. Nella PEC di trasmissione della domanda, l'oggetto dovrà chiaramente indicare il bando al quale si chiede di partecipare nonché nome e cognome del candidato. La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale del candidato con certificato rilasciato da certificatore accreditato, oppure sottoscritta con firma autografa del candidato e successivamente trasformata in PDF.
L'invio tramite PEC, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale. L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura di file di formato diverso da quello indicato, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.
Nell'oggetto della PEC deve essere riportata la seguente dicitura: "Contiene domanda di partecipazione al concorso pubblico per *N. 1 Posto di DIRIGENTE MEDICO Disciplina* _____".

ART. 6 (TERMINI DI SCADENZA).
Il termine per la presentazione delle istanze pari a scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
(SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE .....)
Il termine di presentazione delle domande è perentorio.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e relativa documentazione, pervenute o spedite prima della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché oltre il termine perentorio prescritto nel presente.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa, nonché per le domande non leggibili dal Sistema di Protocollo Informatico in quanto trasmesse in formati diversi da quelli sopra indicati.

ART. 7 (AMMISSIONE ED ESCLUSIONE).
Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando.
L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (COMMISSIONE ESAMINATRICE)
La Commissione Esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 483 del 10/12/1997 e della vigente normativa, dal Direttore Generale AST Fermo ed è composta dal Presidente, da due componenti e dal segretario.
Dei due componenti, dirigenti del secondo livello dirigenziale appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso, uno viene sorteggiato tra il personale indicato nell'art. 6 comma 2 del DPR 483/97 ed uno designato dalla Regione.

Il sorteggio relativo alla Commissione Esaminatrice, previsto dall'art. 6 del DPR 483/97, avrà luogo presso l'UOC Politiche del Personale dell'AST Fermo, sita a Fermo in Via Zeppilli 18, alle ore 12 del secondo mercoledì successivo alla data di scadenza del bando.
Qualora per cause eccezionali non fosse possibile effettuare il sorteggio alla data ed ora prevista, la comunicazione di rinvio e di fissazione di una nuova data deve essere pubblicata sul sito internet dell'AST Fermo – nell'apposita sezione prevista per la procedura – con almeno sette giorni di anticipo rispetto alla nuova data fissata.

ART. 9 (PROVE D'ESAME)
Le prove di esame sono le seguenti:
PROVA SCRITTA:
Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:
Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:
Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito di tale prova si procederà, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i., alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale "Concorsi ed esami" e contestualmente nel sito internet aziendale ***www.astfm.marche.it*** , sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso –, non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova. **In caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 giorni prima dall'inizio della prova**.
Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame con P.E.C. almeno 20 giorni prima della data di svolgimento delle stesse.
L'ammissione dei candidati, la valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria saranno effettuati nel rispetto delle norme del DPR 483 del 10/12/97.
I concorrenti sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove munite di un valido documento di identità personale.

ART. 10 (PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME).
Ai sensi dell'art. 27 del DPR 483/1997 la Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.

ART. 11 (GRADUATORIE).
La Commissione formula due graduatorie di merito dei concorrenti che hanno superato tutte le prove: una relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando (denominata da qui in avanti *graduatoria dei medici specializzati*) ed una, ai sensi dell'art. 1 comma 547 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., relativa ai candidati in formazione specialistica (denominata da qui in avanti *graduatoria dei medici specializzandi*).

Ai sensi dell'art. 1 comma 548 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici in formazione specialistica, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici specializzati.

Sarà cura dei medici in formazione specialistica, una volta acquisito il titolo, comunicare, mediante apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo, all'indirizzo pec dell'Azienda (**ast.fermo@emarche.it**).

Le graduatorie di cui al precedente paragrafo sono formate tenuto conto della sommatoria di tutti i punteggi conseguiti nelle prove e per i titoli da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e successive modificazioni, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane a parità di altri elementi di preferenza.

Le graduatorie generali di merito sono approvate con deliberazione del Direttore Generale dell'AST di Fermo e sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito istituzionale aziendale. **Le graduatorie di merito sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente.**
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria dei medici specializzati.

ART. 12 (MODALITA' PER LA COMUNICAZIONE FRA ENTE E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)
L'AST comunica con i candidati mediante la P.E.C. indicata nella domanda di ammissione al concorso.
Il candidato dovrà comunicare la disponibilità all'assunzione, unitamente alla preferenza in caso di interpello, entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione. La disponibilità all'assunzione potrà essere fatta pervenire mediante P.E.C. ai destinatari che saranno indicati nella nota.

ART. 13 (CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO).
L'AST Fermo procederà all'adozione dell'atto di assunzione ed a tutti i successivi adempimenti necessari per la stipula del contratto di lavoro e per l'immissione in servizio.

Il candidato, nel termine di 30 giorni dalla nomina, dovrà produrre tutta la documentazione richiesta e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro si costituirà con la stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

La stipula del contratto individuale di lavoro sarà subordinata all'effettuazione della visita preassuntiva di idoneità alla mansione specifica.
Nei contratti di lavoro stipulati sarà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001. In tale periodo il dipendente non potrà ottenere la mobilità volontaria verso altre pubbliche amministrazioni, né la concessione di aspettative per assunzione con contratto a tempo determinato ex art. 10 comma 8 lettera b) del CCNL 10/02/2004 presso altre pubbliche amministrazioni, nel medesimo profilo e qualifica.

Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R.

ART. 14 (NORME FINALI).
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a suo insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.
É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.
Ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, al fine di poter assolvere tutti gli adempimenti collegati alla presente procedura.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Roberto Grinta

ALLEGATO A –
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI _____

Al Direttore Generale AST Fermo
Via Zeppili n. 18 - 63023 Fermo

Il/La sottoscritto/a _____
Codice Fiscale _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di (indicare con una croce il concorso scelto):

- ○ **n. 1 posto di Dirigente Medico di CURE PALLIATIVE**
- ○ **n. 1 posto di Dirigente Medico di ANATOMIA PATOLOGICA**
- ○ **n. 1 posto di Dirigente Medico di IGIENE DRGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE**
- ○ n. **1 posto di Dirigente Medico di CHIRURGIA GENERALE**
- ○ **n. 1 posto di Dirigente Medico di OTORINOLARINGOIATRIA**

A tale fine, consapevole delle conseguenze penali previste per le ipotesi di falsità in atti o di dichiarazioni mendaci (art. 76 comma 1 –DPR 445/2000) e consapevole, inoltre, che la non veridicità del contenuto della dichiarazione comporta la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000), ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

1. di essere nato/a a _____ (Prov. __) il_____;

2. di essere titolare della seguente casella di posta elettronica certificata _____, a cui verranno inviate tutte le comunicazioni relative alla presente procedura;

3. di essere residente a _____ (Prov._____) CAP_____ in Via _____n. _____ recapiti telefonici: _____;

4. di possedere *(barrare con una X la casella corrispondente all'ipotesi che ricorre ed inserire i dati richiesti)*:
□ la cittadinanza italiana;
□ la cittadinanza _____ (per i candidati appartenenti ad uno Stato dell'Unione Europea);
□ la cittadinanza _____ (per i soli cittadini dei Paesi terzi) e titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
□ la cittadinanza _____ (per i soli cittadini di Paesi terzi) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente in quanto familiare di cittadino comunitario;
□ lo status di rifugiato_____ (specificare provvedimento) / lo status di protezione sussidiaria_____ (specificare provvedimento).

5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ ;
ovvero
di non essere iscritto/a nelle liste elettorali (indicare i motivi) _____;
ovvero
di essere cancellato/a dalle liste elettorali (indicare i motivi) _____;

6. di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione_____;

7. di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a carico;
ovvero
di aver riportato le seguenti condanne penali_____;
ovvero
di essere a conoscenza dei seguenti procedimenti penali pendenti a carico _____;

8. di non essere stato interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;

9. di essere in possesso dei seguenti titoli *(barrare con una X la casella corrispondente alle ipotesi che ricorrono ed inserire i dati richiesti)*:
□ Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il _____ presso _____con la seguente votazione _____;

□ Abilitazione all'esercizio della professione di _____
conseguita presso _____ anno/sessione_____;

□ Diploma di Specializzazione in _____
conseguito presso _____
anno accademico (data) _____ con la seguente votazione_____ ; ai sensi del D.Lgs. 257/91 □ o D.Lgs. 368/99 □ *(barrare l'ipotesi che ricorre)* - durata legale anni _____ - ;

ovvero

□ di essere iscritto al _____ anno del corso di specializzazione in _____ presso _____ (durata legale anni_____ - data presunta di conseguimento della specializzazione_____) e, conseguentemente, si impegna a comunicare, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo al seguente indirizzo di P.E.C.: *ast.fermo@emarche.it*

□ (altre specializzazioni)
_____
_____;

□ di essere iscritto/a all'Albo/Ordine _____
della Provincia/Regione _____ al n. _____ dal _____;

10. di richiedere ai sensi della L. 104/1992, in quanto portatore di handicap, il seguente ausilio necessario per l'espletamento delle prove _____ e/o
la necessità di tempi aggiuntivi;

11. *(barrare con una X la casella corrispondente all'ipotesi che ricorre e inserire i dati richiesti)*
□ di non aver mai prestato servizi presso Pubbliche Amministrazioni;
□ di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:

ENTE (denominazione e sede)	DATA DI ASSUNZIONE (gg/mm/aa)	DATA DI CESSAZIONE (gg/mm/aa, causa di risoluzione)	TIPO DI RAPPORTO: Dipendente a tempo determinato/indeterminato;	QUALIFICA E DISCIPLINA	IMPEGNO ORARIO SETTIMANALE (indicare n. ore settimanali)

12. di non essere mai stato dispensato/a o destituito/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato/a licenziato/a;

ovvero

di essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di essere stato/a licenziato/a (indicare i motivi) _____

13. di non essersi dimesso dal rapporto di dipendenza a tempo indeterminato dall'Azienda……

14. di avere diritto, in caso di parità di punteggio, a precedenza o preferenza in quanto: _____;

15. di autorizzare il trattamento di tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in relazione alle procedure selettive ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a, inoltre, allega alla presente domanda:
- curriculum formativo/professionale;
- elenco dei documenti e titoli presentati;
- fotocopia documento di identità in corso di validità;

- _____
- _____

Il/La sottoscritto/a dichiara che i documenti allegati alla presente istanza, dettagliatamente descritti nell'allegato elenco, sono conformi agli originali in proprio possesso ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.
Il/La candidato/a dichiara di avere preso visione dei contenuti del bando e di tutte le clausole in esso contenute.

Data _____
FIRMA AUTOGRAFA leggibile e per esteso o FIRMA DIGITALE certificata

_____
ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITA'

ALLEGATO B - *DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI* _____

CURRICULUM VITAE
DEL DR.

_____

ESPERIENZA LAVORATIVA	
• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	**[Indicare la lingua]**
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[DESCRIVERE tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[DESCRIVERE tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[DESCRIVERE tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[DESCRIVERE tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[DESCRIVERE tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	

ULTERIORI INFORMAZIONI [Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto riportato nel presente documento corrisponde a stati o fatti risultanti da documenti in proprio possesso ovvero presso le pubbliche amministrazioni ivi indicate.

Data _____
Firma autografa leggibile o firma digitale certificata
_____

ALLEGATO C - *DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI* _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato a _____ (prov._____) il _____ residente a _____
(prov._____) in via_____ n._____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000. Consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. N. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

_____
(luogo e data)

Il Dichiarante

_____

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato/a in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Firma del dipendente addetto_____

INRCA - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Ancona

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico (disciplina Cardiologia) per il POR IRCCS INRCA di Fermo (Fm)

In esecuzione della determina del Direttore Generale IRCCS INRCA n. 115 del 31.03.2026,

È INDETTO

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO (DISCIPLINA CARDIOLOGIA) per il POR IRCCS INRCA di FERMO (FM).

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. 483/1997 e s.m.i., al D.Lgs. 502/92, al D.P.R. 445/2000, al D.P.R. 487/94, alla L.n. 145/2018 e s.m.i.
Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. Area Sanità.

ART. 1 REQUISITI DI AMMISSIONE

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

a. Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, ovvero il possesso di una delle condizioni previste, dall'art.38 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 come modificato ed integrato dalla legge 6 agosto 2013, n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta).
b. Idoneità fisica all'impiego: L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente degli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1° del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici:

- **Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;**
- **Diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine, ai sensi del DM 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni**.

Sono altresì ammessi, ai sensi dell'art. 1 comma 547 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., i medici regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine, ai sensi del DM 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DPR 483/97 il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore di detto decreto (01.02.1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

- **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi**

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito dal bando stesso per la presentazione delle domande di ammissione e dovranno essere documentati

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR n.445/2000, come modificati e sostituiti dall'art.15 della Legge n.183/2011.

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo.

ART. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso pubblico va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, connettendosi al sito web aziendale **www.inrca.it** ed accedendo alla piattaforma dal link: **https://inrca.selezionieconcorsi.it** presente nella sezione dedicata ai bandi di concorso, compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'**ALLEGATO 1** che costituisce parte integrante del presente bando.

Per la presentazione della domanda il candidato dovrà seguire le seguenti modalità:
- accedere alla piattaforma registrandosi alla stessa (la registrazione, **possibile anche tramite SPID/CIE/CNS)**, richiederà l'inserimento dei propri dati anagrafici ed il possesso di un numero di cellulare e di un indirizzo e-mail privato);
- dopo la registrazione, accedere alla piattaforma dal link pervenuto nella propria mail o tramite sms utilizzando le credenziali di accesso ottenute (user id e password);
- dopo aver letto la guida alla compilazione della domanda (manuale d'uso) pubblicata nella piattaforma, compilare la domanda on-line seguendo tutti i campi obbligatori e dichiarando, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1) dati anagrafici (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza e eventuale domicilio che, se diverso dalla residenza, verrà preso a riferimento dall'Istituto per ogni necessaria comunicazione relativa al concorso);
2) un indirizzo di posta elettronica ordinario (e-mail) nella disponibilità del candidato e l'eventuale indirizzo di posta elettronica certificata personale (P.E.C.); in tal caso l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare la PEC per ogni comunicazione relativa al concorso, qualora lo ritenesse opportuno, con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi;
3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti;
7) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
8) le attività formative e professionali;
9) le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
10) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, case di cura convenzionate o accreditate nel profilo a concorso o in qualifiche corrispondenti e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11) i servizi prestati all'estero nel profilo a concorso ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 220/2001, se riconosciuti;
12) la dispensa o la destituzione dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato licenziato;
13) eventuali titoli che danno diritto a precedenza, preferenza o riserva, allegando alla domanda i relativi documenti probatori;
14) l'eventuale necessità di ausili per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap, per i beneficiari della L. 104/1992; ovvero l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, così come prescritti dalle relative norme, che andranno certificati da apposita Struttura che attesti la disabilità riconosciuta, da allegare alla domanda;
15) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata;

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

Il candidato, al termine della compilazione, dovrà scaricare la domanda, stamparla e apporre la firma (autografa o digitale) a regolarizzazione della stessa e delle dichiarazioni in essa contenute, scansionarla in formato pdf e ricaricarla tramite la funzione di upload nell'apposita sezione della piattaforma, ai fini dell'acquisizione agli atti dell'Istituto.

La domanda sarà considerata presentata nel momento in cui il candidato conclude correttamente la procedura on-line di iscrizione al concorso e riceverà dal sistema informatico il messaggio di avvenuto inoltro della domanda.

Il candidato riceverà, altresì, e-mail contenente la copia della domanda presentata.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione e trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Ai fini della partecipazione al presente concorso il candidato dovrà provvedere, obbligatoriamente, al versamento del contributo pari ad € 10,00, in nessun caso rimborsabile, da effettuarsi tramite: **bonifico bancario,** utilizzando il codice IBAN intestato all'IRCCS INRCA IT40S0306902609100000046090 – Istituto Tesoriere Intesa San Paolo spa ed indicando obbligatoriamente la causale "*Concorso Pubblico per n. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO (DISCIPLINA CARDIOLOGIA) per il POR IRCCS INRCA di FERMO (FM) – cognome e nome del candidato*".

La ricevuta del pagamento effettuato dovrà essere scansionata ed allegata alla domanda telematica.
Il contributo versato pari ad € 10,00 non verrà rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura concorsuale:
1. la mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
2. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quella indicata nel presente bando;
3. la mancata apposizione della firma (autografa o digitale) in calce alla domanda di partecipazione inoltrata ovvero il mancato o non corretto caricamento della domanda sottoscritta nell'apposita sezione dedicata del portale;
4. Il mancato caricamento del documento di riconoscimento (fronte e retro) in corso di validità attraverso la procedura telematica prevista nell'apposita sezione dedicata del portale.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura di file allegato alla piattaforma di formato diverso da quello indicato, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.

ART. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il candidato, attraverso la procedura telematica, dovrà allegare alla domanda la copia digitale esclusivamente dei seguenti documenti, tramite file in formato PDF:
- il documento di riconoscimento in corso di validità (fronte e retro);
- la ricevuta di pagamento del contributo di partecipazione al concorso pari ad € 10,00;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
- l'eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero;
- l'eventuale documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi prestati all'estero secondo le procedure della L. 735/1960;
- l'eventuale certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità, che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali, ai sensi dell'art. 20 L. 104/1999;
- l'eventuale certificazione medica comprovante lo stato di invalidità pari o superiore all'80% per la richiesta di esonero dalla preselezione;

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

- le eventuali pubblicazioni, di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome.

Si precisa che, per espressa disposizione normativa, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica: **pertanto il candidato non dovrà allegare il proprio curriculum vitae.**

ART. 4 TERMINI DI SCADENZA

La domanda dovrà pervenire al sistema entro il **trentesimo (30°) giorno** decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami», previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Il termine di presentazione delle domande è perentorio.

Dopo tale termine la piattaforma interrompe automaticamente tutti i collegamenti in corso e non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare eventuali aggiunte o modifiche alla stessa.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali non si assume responsabilità alcuna.
L'Istituto e chi per esso non assumono responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito.

ART. 5 MODALITA' DI RILASCIO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Il candidato, nella presentazione della domanda telematica, dovrà attenersi alle indicazioni sotto riportate.
Ai sensi della normativa vigente, con riferimento in particolare alle prescrizioni contenute nell'art. 15 della Legge n. 183/2011, che di seguito si riportano:
"*Ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti invece con la P.A. i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà*"
nessuna certificazione rilasciata dalla P.A. dovrà essere trasmessa da parte del candidato.

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura telematica consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.
Il candidato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nello specifico, nella compilazione della domanda telematica:
- le dichiarazioni relative agli ulteriori titoli di studio, di cui il candidato è in possesso, possono essere rese nella stessa sezione "*Titoli accademici e di studio*";
- i servizi prestati con rapporto di dipendenza presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate o servizi equiparati, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

rese nella sezione *"Titoli di carriera"*. Le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare le ore); deve essere indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN al fine della valutazione tra i titoli di carriera;

Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio

- i servizi prestati in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"*; le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare le ore); deve essere indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN al fine della valutazione tra i titoli di carriera.

Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;

- i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato devono essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* con l'indicazione dell'esatta denominazione dell'Istituto, la sede, il profilo professionale, la data di inizio e termine, se trattasi di servizio a tempo pieno o part-time;
- i periodi di servizio prestati all'estero o presso organismi internazionali, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 220/2001, se hanno ottenuto il riconoscimento dalle autorità competenti entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, devono essere rese nella sezione *"Titoli di carriera"*, di cui sopra; il candidato dovrà specificare l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio svolto (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare le ore), eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi della cessazione nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento.

Il candidato, qualora non abbia ottenuto il riconoscimento del servizio, dovrà indicarlo;

- i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, se svolti con mansioni riconducibili al profilo oggetto del concorso o se svolti in profilo o mansioni diverse da quelle a concorso, sono dichiarabili, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.P.R. n. 220/2001, nella sezione *"Titoli di carriera*", in cui deve essere specificato se il servizio stesso sia stato svolto o meno con la stessa mansione messa a concorso. Lo stesso vale per il servizio civile;
- i servizi prestati presso Case di cura con rapporto di dipendenza o libera professione o altra tipologia, se la struttura non è accreditata/convenzionata con il SSN dovranno essere inserite nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"*;
- la frequenza di corsi di aggiornamento, convegni e congressi dovranno essere nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* indicando la denominazione dell'Ente organizzatore, la sede, la data di svolgimento, il numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale o con assegnazione di eventuali ECM;
- gli incarichi di docenza conferiti da Enti pubblici dovranno essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* e dovranno contenere: denominazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto/materia di docenza e ore effettive di lezione svolte.

Il candidato portatore di handicap potrà specificare nella domanda telematica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della L. 104/92, nella sezione di riferimento, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento di ciascuna delle prove previste, specificando altresì, ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 90/2014, la percentuale di invalidità (allegare relativa documentazione).

ART. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE.

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando.

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso mediante pubblicazione nella sezione Concorsi/Avvisi del sito web di Istituto **www.inrca.it**.

ART. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 483/97 e della vigente normativa, dal Direttore Generale dell'IRCCS INRCA ed è composta dal Presidente, 2 componenti e dal Segretario.

Il Presidente è individuato dal Direttore Generale nell'ambito del personale dell'Istituto.

Dei due componenti, dirigenti di Struttura Complessa appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso, uno viene sorteggiato tra il personale indicato nell'art. 6 comma 2 del D.P.R. n. 483/97 ed uno designato dalla Regione.
La funzione di Segretario è svolta da un dipendente amministrativo con qualifica afferente all'Area dei funzionari.

La Commissione per i sorteggi dei componenti per i concorsi di cui al capoverso precedente è nominata dal Direttore Generale IRCCS-INRCA ed è composta da tre funzionari amministrativi dell'Istituto, di cui uno con funzioni di Presidente ed uno anche con funzioni di segretario.

Il sorteggio relativo alla composizione della Commissione Esaminatrice avrà luogo presso l'Amministrazione dell'IRCCS-INRCA sita in via Santa Margherita, 5 Ancona alle ore 09.30 del 7° giorno successivo a quello di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura concorsuale.
Qualora detto giorno sia festivo, la data è spostata al 1° giorno successivo non festivo.
Qualora, per motivi contingenti, si renda necessario posticipare ad altra data l'estrazione, ne verrà pubblicata apposita comunicazione sul sito istituzionale dell'IRCCS INRCA.

Nel caso in cui per qualsiasi ragione si renda necessario ripetere l'estrazione, la stessa avverrà nello stesso giorno di ogni settimana successiva, fino all'individuazione di tutti i componenti necessari.
Nel caso in cui tali giorni siano festivi, le operazioni di sorteggio saranno effettuate il 1° giorno successivo non festivo.

ART. 8 PROVE D'ESAME

Le prove di esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:
relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

PROVA ORALE:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito di tale prova si procederà, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 7/10.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 7/10.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato nel sito internet istituzionale *www.inrca.it***,** sezione Concorsi/Avvisi, non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova.

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

In caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 giorni prima dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale *www.inrca.it*, sezione Concorsi/Avvisi con P.E.C. almeno 20 giorni prima della data di svolgimento delle stesse ed in caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 giorni prima dall'inizio della prova.

L'ammissione dei candidati, la valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria saranno effettuati nel rispetto delle norme del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

I concorrenti sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove muniti di un valido documento di identità personale.

ART. 9 PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così suddivisi:
- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

ART. 10 APPROVAZIONE ED UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Al termine delle prove di esame, la Commissione formula due graduatorie di merito dei candidati che hanno superato tutte le prove: una relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando (c.d. graduatoria dei medici specializzati) ed una, ai sensi dell'art. 1 comma 547 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., relativa ai candidati in formazione specialistica (c.d. graduatoria dei medici specializzandi).

Ai sensi dell'art. 1 comma 548 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., l'eventuale assunzione dei medici in formazione specialistica è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici specialisti.

E' onere dei medici in formazione specialistica, una volta acquisito il titolo, comunicare, mediante apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo, all'indirizzo PEC (**inrca.protocollo@actaliscertymail.it**) dell'IRCCS INRCA.

Le graduatorie di cui al precedente paragrafo sono formate tenuto conto della sommatoria di tutti i punteggi conseguiti nelle prove e per i titoli da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punteggi, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e successive modificazioni, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane a parità di altri elementi di preferenza.

Le graduatorie generali di merito sono approvate con determina del Direttore Generale dell'IRCCS INRCA.

Le graduatorie generali di merito sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, nel sito istituzionale IRCCS INRCA e nell'apposita pagina WEB del portale Regione Marche istituito dal Dipartimento Salute.

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

Le graduatorie generali di merito sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente a far data dalla pubblicazione della graduatoria stessa.

Ai sensi dell'art. 3, comma 22, della L. 537/93, non si dà luogo a dichiarazione di idoneità al concorso.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria dei medici in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando.

Il candidato che accetta l'assunzione a tempo indeterminato non può essere interpellato in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altri Enti.

I candidati che rifiutino l'assegnazione proposta dall'IRCCS INRCA secondo l'ordine di merito decadono dalla graduatoria.

L'utilizzo della graduatoria avviene tramite specifico accordo tra Enti, attraverso scambio di corrispondenza via pec.

L'IRCCS INRCA, titolare della graduatoria, dovrà fornire formale riscontro all'ente che chiede l'utilizzo della stessa entro e non oltre 10 giorni dalla richiesta.
Nel caso in cui l'Istituto non intenda consentirne l'utilizzo agli Enti di cui all'art. 25, dovrà esplicitare formalmente all'Ente richiedente le comprovate motivazioni del rifiuto entro il medesimo termine.
L'IRCCS INRCA, titolare della graduatoria, ne mantiene la priorità nell'utilizzo.
Il candidato che rifiuti la proposta di assunzione da parte di un Ente utilizzatore della graduatoria e diverso da quello per il quale ha concorso, non decade dalla graduatoria.

Il candidato che non risponde/non accetta l'assunzione nei termini indicati nei relativi bandi di concorso, decade dalla graduatoria.

Il candidato che accetta l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria decade dalla stessa e non può più essere chiamato per altre proposte.

L'utilizzo delle graduatorie può avvenire anche per assunzioni a tempo determinato, ovviamente in subordine rispetto alle richieste a tempo indeterminato. Il candidato che accetta/rifiuta l'assunzione a tempo determinato non decade dalla graduatoria a tempo indeterminato.
L'IRCCS INRCA, titolare della graduatoria, in caso di più richieste, concede l'utilizzo della stessa sulla base dell'ordine di arrivo.
L'Ente che effettua l'assunzione provvede ai controlli previsti dagli art. 71 e 72 del DPR n. 445/2000.

ART. 11 MODALITA' PER LA COMUNICAZIONE FRA ISTITUTO E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE

Ogni comunicazione ed ogni notificazione relativa al presente concorso verrà effettuata mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto, sezione Concorsi/Avvisi, e varrà come notifica per tutti gli interessati. È onere pertanto dei candidati consultare il sito Web d'Istituto.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di effettuare specifiche comunicazioni relative alla procedura a mezzo pec o nella area riservata del portale all'interno dell'apposita sezione dedicata alla procedura in oggetto.

L'Istituto comunicherà con i candidati risultati vincitori ai fini della definizione delle relative proposte di assunzione mediante indirizzo di P.E.C. indicata nella domanda di ammissione al presente concorso.
Il candidato, ricevuta la proposta di assunzione, dovrà comunicare, MEDIANTE PEC, la disponibilità all'assunzione, **entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione**.
Il mancato riscontro entro il predetto termine equivarrà a rinuncia all'assunzione a tempo indeterminato e comporterà la decadenza dalla graduatoria.

ART. 12 CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

Il candidato nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Istituto) dovrà produrre tutta la documentazione richiesta e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro ed il candidato è dichiarato decaduto dalla nomina.

Il rapporto di lavoro si costituisce con la stipula del contratto individuale di lavoro.

L'IRCCS INRCA, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R.

ART. 13 NORME FINALI

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a suo insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.
É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.
Ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del d. lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata, si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della presente procedura.

Per eventuali chiarimenti e/o informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'UOC Amministrazione Risorse Umane dell'Amministrazione IRCCS INRCA, sita in Ancona - Via Santa Margherita n.5 (**concorsi@inrca.it** - tel. 071 800 4620/4774)

Ancona, 31.03.2026

Per Il Direttore Generale IRCCS INRCA
(Dr.ssa Maria Capalbo)
ex delega prot. n. 40151/2023 del 22.12.2023
Il Dirigente Amministrativo Responsabile
U.O.C. Amministrazione Risorse Umane
(F.to Dr.ssa Maria Grazia Palermi)

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

ALLEGATO 1

MODALITA' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: **Google Chrome** o **Mozilla Firefox**.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.

L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.
Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase1: Registrazione nel sito aziendale
1- Accedere al sito web **https://inrca.selezionieconcorsi.it**

2- Effettuare la registrazione al portale, cliccando su "**REGISTRATI**" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato copia digitale di un documento di riconoscimento in corso di validità (fronte-retro).
Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica certificata, in quanto allo stesso verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi.

- Registrazione possibile anche tramite SPID/CIE/CNS -

3- Attendere la P.E.C. contenente il link a cui collegarsi per attivare la registrazione. Una volta eseguito il collegamento al link, è possibile inserire il codice fiscale e la password ricevuta per accedere al portale. Dopo aver compiuto l'accesso al portale, è possibile modificare la password.

Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico
1- Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "**ACCEDI**", selezionare la voce "**Partecipa ad una selezione o concorso**", per accedere ai concorsi attivi.

2- Una volta selezionato il concorso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "**PARTECIPA**".

3- Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

 Passo 1 di 3

prevede la compilazione dei seguenti dati:
 requisiti generali;

 requisiti specifici;

 eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;

 eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla eventuale preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;

 autorizzazione al trattamento dei dati personali;

 Passo 2 di 3

prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

 titoli di carriera;
 titoli accademici e di studio;
 pubblicazioni e titoli scientifici;
 curriculum formativo e professionale;
 titoli di preferenza e di precedenza;
 preferenza su ambiti di reclutamento;
 upload degli allegati alla domanda;

 Passo 3 di 3

permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "**CREA DOMANDA**".

4- Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;

5- Firmare la domanda (consentita anche la firma digitale obbligatoriamente con certificato rilasciato da certificatore accreditato);

6- Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;

7- Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";

8- Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;

9- Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare la candidatura al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà la comunicazione di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo/protocollo, data e ora di invio.

N.B. Si invita il candidato a rammentare/conservare il **numero identificativo della propria candidatura** che verrà successivamente utilizzato dall'Amministrazione al fine di poter garantire la *privacy* dei concorrenti;



CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. _ POST_ DI _____ PER IL POR IRCCS INRCA DI _____

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. 1 POSTO DI _____ PER IL POR IRCCS INRCA DI _____

INRCA - IRCCS

2 1 4 - 1 ← numero identificativo dell'istanza

__ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _____
CF _____, residente in _____
con _____
indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale (P.E.C.) _____ - Telefono _____

CHIEDE

di partecipare al **CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. _ POST_ DI _____ PER IL POR IRCCS INRCA DI _____ - BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI N. _ POST_ DI _____ PER IL POR IRCCS INRCA DI _____**

A tal fine, consapevole delle conseguenze penali previste per le ipotesi di falsità in atti o di dichiarazioni mendaci (art.76 comma 1 DPR n.445/2000) e consapevole, inoltre, che la non veridicità del contenuto della dichiarazione comporta la decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000), ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità.

DICHIARA

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

La mancata ricezione della comunicazione di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.

Nel caso in cui, una volta creata la domanda, il candidato si disconnetta dalla piattaforma informatica senza completare le operazioni che consentono di allegare ed inviare la candidatura, il medesimo potrà concludere la procedura accedendo all'Area Riservata, alla sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccando su "**INVIA**" ed eseguendo le operazioni indicate nei suddetti punti 7-8-9 della "Fase 2: Candidatura on line alla procedura".

La sezione "CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI" consente altresì al candidato di controllare lo stato della domanda ed eventualmente di ritirare o apportare modifiche alla domanda:

- Per **ritirare una domanda già inviata**, accedere nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e cancellare definitivamente tutti i dati già inseriti.

- Per apportare **modifiche alla domanda già inviata**, accedere nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**RITIRA CANDIDATURA**" e successivamente su "**RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI**". Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line della procedura"

- Per apportare **modifiche alla domanda non ancora inviata**, accedere nella sezione "**CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI**", cliccare su "**MODIFICA**" e successivamente su "**RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI**". Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line della procedura".

La sezione "**AGGIORNA DATI ANAGRAFICI**", all'interno dell'Area Riservata, consente al candidato di aggiornare, in ogni momento, i propri dati anagrafici e recapiti.

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AVVISI

Comune di Fano

Pubblicazione domanda per l'ottenimento di concessione demaniale marittima di mesi 4 (quattro) - ditta Camping Metauro srl srl - id 43/2026.

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

- omissis -

RENDE NOTO

- che con domanda P.G. 0028068 del 24/03/2026, la ditta **Camping Metauro s.r.l.** con sede in Fano via Gennari 1a (P.Iva 02172790418) ha presentato istanza tendente ad ottenere la concessione demaniale Marittima per occupare una porzione di area demaniale di mq. 2620,27 ad uso turistico ricreativo per posa attrezzature balneari mobili, distinta a catasto al foglio 96 mappali 425 parte -232 parte per mesi quattro (4);
- che il fascicolo relativo a detta istanza è depositato, per la visione, presso il Settore Governo del Territorio - U.O.C. Pianificazione/ Demanio Marittimo;
- che questa amministrazione intende procedere all'eventuale rilascio di concessione per un periodo di mesi quattro (4);

INVITA

tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Fano– U.O.C. Pianificazione/ Demanio Marittimo, **entro il perentorio termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**, le osservazioni e reclami, che si ritenessero opportuni a tutela dei loro eventuali diritti, nonchè domande concorrenti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, non sarà accettato alcun reclamo e/o domanda concorrente e si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti l'istanza. **Il presente atto viene pubblicato per 30 giorni consecutivi all'albo Pretorio del Comune sul sito internet dell'Ente e al BUR Marche**.

Il Funzionario Preposto
Dott. Andrea Bernardi

Cartoceto Solar Srl

Avviso ex art. 4 l. reg. n. 19/1988. Istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 190/2024 per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 10,004 mwp da realizzare su terreno in comune di Cartoceto loc. Lucrezia via Corvina foglio 12 particelle 88 (parte), 89 (parte), 850, 851, foglio 13 particelle 3, 96 e relative opere connesse in comune di Cartoceto e Fano.

Il sottoscritto FALCONIO STEFANO nato a Lanciano (CH) il 10/12/1978 Cod. Fiscale FLCSFN78T10E435N, in qualità di legale rappresentante della società **CARTOCETO SOLAR SRL**, con sede legale in Pescara, Via Caravaggio, 125, P.IVA e C.F. 02330260684

AVVISA CHE

in data 02/10/2025 è stata presentata presso la Provincia di Pesaro Urbino istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 10,004 MWp da realizzare su terreno in Comune di Cartoceto, località Lucrezia (Moduli ed elettrodotto) e in Comune di Fano (elettrodotto).
In data 03/02/2026 la Provincia ha comunicato l'Avvio del Procedimento.
Il perimetro dell'impianto fotovoltaico interessa i terreni descritti al NCT del Comune di Cartoceto, Fg. 12, P.lle 88, 89, 850, 851, e Fg. 13, P.lle 3, 96, le opere di mitigazione a verde riguardano i terreni Fg. 12, P.lle 88, 89, 99, 848, 850, 851, 889, 891, 893 e Fg. 13, P.lle 3, 96.
La STMG prevede la realizzazione di un elettrodotto interrato di circa 5,8 km che dalla cabina di consegna al punto di connessione presso la cabina primaria di E-Distribuzione denominata C.P. Fano – ZI, con un entra-esci a metà percorso su una futura cabina di sezionamento sulla particella distinta al catasto terreni del comune di Fano, FG. 114 part. 22.
Tutti gli elaborati del progetto relativi sia all'impianto fotovoltaico che alla linea di connessione MT sono disponibili e consultabili presso gli Uffici della Provincia di Pesaro Urbino (Pesaro, viale Gramsci n.4, 61121) potranno essere presentate eventuali osservazioni.
Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Marche e sull'Albo Pretorio del Comune di Cartoceto e del Comune di Fano.

Eliantus Srl

Pubblicazione ai sensi della l.r. 19/1988 per avviso di deposito istanza di procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione delle opere di connessione associate ad un impianto agrivoltaico localizzato in via Roncaglia snc nel comune di Jesi (Procedura prevista dall' art. 11 bis 2, comma 1, lett. I punto 1 del D.Lgs. 190/2024 aggiornato alla L. 4/2026) – PAS trasmessa al Comune di Jesi (An) in data 01/04/2026

La società ELIANTUS S.r.l., (P.IVA e C.F. 11839220 966), con sede in Via Giovanni Battista Pirelli n. 27, Milano (MI), nella persona dell'Amministratore delegato e legale rappresentante Ing. Francesco Favero,

AVVISA

- di aver presentato, in data 01/04/2026, il progetto di un impianto agrivoltaico a terra nel Comune di Jesi

(An) e delle relative opere di connessione alla Rete Trasmissione Nazionale;
- di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere di connessione dell'impianto alla rete elettrica nel Comune di Jesi (An);
- che i terreni interessati dalla realizzazione dell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica sono soggetti al vincolo preordinato alla costituzione delle relative servitù coattive, come da piano particellare presentato, come da particelle di seguito riportate:
  - Foglio 40, Mappali 181, 182;
  - Foglio 53, Mappali 52, 223, 1569, 1787, 1789, 1790;
  - Foglio 54, Mappali 3, 6, 10, 11, 33, 74, 75, 115, 119, 145, 172, 173, 204, 211, 260, 339;
  - Foglio 55 Mappali 178, 179, 180, 181, 214.

È possibile consultare tutta la documentazione relativa alla suddetta procedura abilitativa semplificata, presso l'ufficio Area Urbanistica Edilizia Ambiente e Sviluppo Economico del Comune di Jesi.

Milano, 01/04/2026

Legale Rappresentante
Ing. Francesco Favero

Solergia Srl

Pubblicazione (ai sensi dell'art. 4 lettera d della L.R. 17/2003 e dell'art. 4 lettera a della L.R. 19/1988). Procedura autorizzativa semplificata di cui all'art. 8 del d.lgs 190/2024 per la costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico denominato "Acquaviva 1" da installarsi in via Colle in su nel comune di Acquaviva Picena (Ap) sulle p.lle 288, 1088 e 1089 del foglio 6 su area industriale, della potenza di generazione di 900,90 kwp e in immissione di 857,00 kwp, ivi comprese le opere di connessione, predisposizione, completamento e allaccio all'elettrodotto.

La società SOLERGIA S.r.l. con sede legale ad Ascoli Piceno (AP) in Zona Industriale Marino del Tronto snc, C.F. e P.iva 01956670440, iscritta alla Camera di Commercio delle Marche al n. AP-187171, pec: solergiasrl@pec.it, qui rappresentata dal Signor Zampini Marco in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante dell'Impresa, con la presente

RENDE NOTO

che presso il Comune di Acquaviva, in data 02/05/2025 è stata presentata dalla ditta Solergia S.r.l. un'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), identificata con il codice procedimento n. 000914 e assunta al protocollo n. 3926 del 02/05/2025, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Acquaviva 1" da installarsi in via Colle in su nel Comune di Acquaviva Picena (AP) sulle P.lle 288, 1088 e 1089 del foglio 6 su area industriale, della potenza di generazione di 900,90 kwp e in immissione di 857,00 kwp, ivi comprese le opere di connessione, predisposizione, completamento e allaccio all'elettrodotto.

Tutta la documentazione della PAS ed i relativi atti di assenso alla costruzione dell'impianto pervenuti fino ad ora sono consultabili presso il Comune di Acquaviva Picena.

Ascoli Piceno li 31/03/2026

Zampini Marco
SOLERGIA S.r.l.

Sunprime Agira Srl

Pubblicazione della Determinazione di Conclusione Positiva di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per l'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8, comma 9 del D. Lgs 190/2024, presentato presso il SUAP del Comune di Montegranaro, in data 14/07/2025 al prot.n.20002-20008-20010 ed avente ad oggetto "impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica della potenza nominale AC di 975 kw, installato in area industriale e relative opere di connessione alla rete elettrica, sito in via del Castello su area contraddistinta al catasto terreni al Foglio n.11 particelle n.51, 159, 259, 260, 261, 262, 263,264, 265, 266, 487, 488, 490, 672."

Il Proponente ANTONIO MAZZITELLI, in qualità di Amministratore Unico della Società **SUNPRIME AGIRA S.R.L.,** CF 13399140964 con sede a MILANO Via FABIO FILZI n.7 cap 20124

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Marche, che **in data 14/07/2025** la società Sunprime Agira S.r.l. ha trasmesso al SUAP del Comune di Montegranaro (FM) una PAS (registrata al **prot.n.20002-20008-20010**) per la realizzazione di un "*impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica della potenza nominale AC di 975 kw, installato in area industriale e relative opere di connessione alla rete elettrica, sito in via del Castello su area contraddistinta al catasto terreni al Foglio n.11 particelle n.51, 159, 259, 260, 261, 262, 263,264, 265, 266, 487, 488, 490, 672."*

La procedura si è conclusa con l'emissione della **de-**

termina n.49 del 24.12.2025 – prot. n. 0035975 del 24-12-2025 di conclusione positiva del procedimento (e successiva **rettifica determina n. 1 del 08-01-26 - Prot. n. 0005277 del 25-02-2026).**

La presente documentazione viene pubblicata, in osservanza di quanto disposto **dal D.Lgs. 190/2024 art. 8 comma 9.**

La documentazione completa è disponibile presso gli Uffici del SUAP del Comune di Montegranaro o presso la società scrivente.

Milano, 27/03/2026

L'Amministratore
Ing. Antonio Mazzitelli

WD Holding S.p.a.

Procedura Abilitativa Semplificata relativa alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 850 kw ubicato nel comune di Jesi (An) da realizzare sulla copertura del fabbricato industriale sito in via Fontedamo, 26. Determinazione motivata di conclusione della conferenza dei servizi con esito positivo

La Società WD HOLDING S.p.a., con sede legale in Jesi (AN), Viale Dell'Industria, 12 - 60035 (C.F./P.IVA 00153780424), legalmente rappresentata da Walter Darini (C.F. DRNWTR45E30E388G), in qualità di Amministratore Unico della Società,

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, che in data 23/12/2025 ha depositato l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione delle opere in oggetto, acquisita al protocollo generale del Comune di Jesi al n. 86638 del 30/12/2025 e prot. n. 86738 del 31/12/2025 e registrata nella procedura informatizzata dello Sportello Unico per l'Edilizia al n. 7/2025/PAS, ai sensi dell'art 8 del D.Lgs n. 190/2024, finalizzata all'ottenimento dei titoli necessari alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, con potenza nominale pari a 851,91 kWp, da realizzarsi su copertura dell'edificio industriale sito in Via Fontedamo, 26 nel Comune di Jesi (AN), identificato catastalmente al Foglio 25, Mappale 62, Sub. 20, all'interno della zona industriale Z.I.P.A., unitamente alle opere di connessione alla rete di distribuzione nazionale, costituite da una nuova cabina di consegna e dal collegamento di quest'ultima, tramite cavidotto MT interrato, in entra-esce su linea MT esistente GENNARETTI, uscente dalla cabina primaria AT/MT JESI.

La documentazione progettuale, a firma di progettista abilitato, è stata integrata in data 19/01/2026 in risposta alla richiesta di integrazione documentale del 31/12/2025 avanzata dal Comune di Jesi - Servizio Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) e Controllo del Territorio; quest'ultimo, in seguito, ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2, legge n. 241/1990 e s.m.i., invitando le amministrazioni/enti/gestori servizi coinvolti a rendere le proprie determinazioni, relative all'intervento in oggetto, entro il termine stabilito per il giorno 27/02/2026.

Visti i pareri/nulla osta/assensi registrati nel verbale della Conferenza dei servizi asincrona e valutato che nessuna delle Amministrazioni/Enti/Gestori di Servizio interferente ha espresso parere contrario alla esecuzione dell'intervento, in data 24/03/2026 il Comune di Jesi ha comunicato che il titolo abilitativo risulta perfezionato ai sensi del D.Lgs 190/2024 e ha disposto la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi con **esito positivo con prescrizioni**.

Si riporta di seguito l'elenco dei pareri acquisiti:

1) ARPAM: parere favorevole con prescrizioni (nota prot. 16273 del 09/03/2026);

2) Provincia di Ancona, Settore IV - Area Pianificazione e Programmazione Territoriale di Coordinamento e di settore - SIT - UO SIT: Valutazione di screening di VInCa positiva (Determinazione del Dirigente n. 247/2026 del 26/02/2026);

3) MIMIT: comunicazione dei documenti e delle dichiarazioni che deve produrre il richiedente prima dell'inizio dei lavori (nota prot. 7286 del 02/02/2026). Tali documenti sono stati inviati dalla ditta richiedente al MIMIT nelle date 23/02/2026 e 04/03/2026;

4) Aeronautica Militare: Nulla Osta (nota prot. 17577 del 13/03/2026);

5) Comando Militare Interforze: Nulla Osta (nota prot. 10972 del 17/02/2026);

6) Comune di Jesi – Servizio Manutenzioni: parere favorevole con prescrizioni (nota prot. 13869 del 27/02/2026);

7) Comune di Jesi – Autorità Competente in materia di Paesaggistica: Autorizzazione Paesaggistica Semplificata (con prescrizioni), ai sensi del D.Lgs 42/2004 e art. 11 del DPR 31/2017 (D.D. 10 del 12/02/2026).

Di ciò si dà avviso ai sensi e per gli effetti dell'Art. 8 comma 9 D.Lgs. 190/2024, con avvertenza che dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale decorrono i termini di impugnazione.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso lo Sportello Unico Edilizia del Comune di Jesi (AN).

Jesi, 01/04/2026

Il Legale Rappresentante
Walter Darini

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
  ufficio.bollettino@regione.marche.it

  referenti Ufficio Pubblicazione BUR:
  Avv. Carmen Ciarrocchi
  Maurizio Vecchio
  Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
  regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI ANNUNCI NEL SITO:

http://bur.regione.marche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. PIETRO TAPANELLI.

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.regione.marche.it/bur

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)